LA STAMPA

ANNO 124. N. 160 • GIOVEDI' 12 LUGLIO 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Aspra battaglia, poi Ivashko, uomo del Presidente, eletto numero due del pcus

Ligaciov cade all'ultima carica

Si candida a vice di Gorbaciov: battuto

MOSCA. Egor Ligaciov è tornato all'attacco: la battaglia è esplosa ieri per la carica di vice segretario. Il leader dei conservatori si è opposto al candidato sostenuto dal capo del Cremlino - il moderato Vladimir Ivashko - e la lotta ha spaccato il Congresso. Ma il risultato dell'ultimo voto ha dato ragione a Gorbaciov: Ivashko ha conquistato la poltrona di numero due e la paura di una scoabitazione impossibile si è dissolta. Ora la vittoria del leader della perestrojka è completa.

Tutto è cominciato ieri verso mezzogiorno, quando Gorbaciov ha presentato la candidatura di Ivashko: «Un uomo capace di unire il popolo e di sviluppare il dialogo nel partito». Ma dalla platea sono cominciate a piovere le candidature alternative, secondo il copione sperimentato già nella corsa per la carica di Segretario generale: contro la personalità forte predestinata al successo, una schiera di comprimari votati alla rinuncia o alla sconfitta. Tutti sono saliti alla tribuna per annunciare un rifiuto, fino a che un delegato di Mosca ha pronunciato il nome di Ligaciov.

Nel Palazzo dei Congressi è esploso allora un applauso e il vecchio leone è andato alla tribuna per accettare il duello. Ligaciov ha difeso con vigore la sua pretesa al «piccolo trono» di numero due del pcus: «Il problema è chiaro: o l'Urss cessa di esistere come un Paese socialista e multinazionale o mantiene il suo posto tra le potenze che sono all'avanguardia». Altro che rinnovamento: l'Urss è «all'avanguardia» con le sue strutture di oggi e cambiarle significherebbe distruggere «tutto quello che abbiamo costruito».

L'ipotesi di un'elezione di Ligaciov al posto di vicesegretario era una bomba innescata capace di far saltare tutti i piani di compromesso nel partito. Che cosa avrebbero fatto i radicali di fronte ad un numero due così apertamente nemico del cambiamento? Le voci di scissione immediata di «Piattaforma democratica» si rincorrevano già nella sala del Palazzo dei Congressi.

Enrico Singer A PAGINA 5

Il leader conservatore Ligaciov

Aosta, il Papa è stanco

«Purtroppo gli anni passano avrete presto delle sorprese»

Renato Romanelli A PAGINA 8

Ustica, c'erano foto Usa

Amato: me lo disse il giudice ma Bucarelli lo smentisce

Francesco Grignetti A PAGINA 2

«Sanzioni» alla Somalia

Dopo i massacri di Barre Roma ritira i militari

Dalla redazione romana A PAGINA 6

Perestrojka, ambiente, agricoltura

Houston, tra i Grandi intese e compromessi

Cresce l'Europa al summit dei Sette La Cee guiderà gli aiuti al Cremlino

HOUSTON. Compromesso tra i Sette, al vertice di Houston. Sugli aiuti alla perestrojka di Gorbaciov sarà la Cee a fare da battistrada. E' stato infatti raggiunto un accordo-ponte. I finanziamenti saranno decisi in base a un'indagine del Fondo monetario sulla falsariga di quella già avviata dalla Cee. Anche sui temi agricoli è stato evitato lo scontro: gli Usa hanno fatto concessioni all'Europa, ottenendo che venga messa in discussione la politica agricola comunitaria. Per i debiti, infine, è stato demandato al «Club di Parigi» di esaminare un prolungamento dei tempi di rimborso.

Fabio Galvano, Rinaldo Gianola e Stefano Lepri A PAGINA 4

NEL SEMESTRE CEE, OMBRE SUL GOVERNO

L'ITALIA LITIGIOSA PREOCCUPA COSSIGA

SONO finiti i mondiali di calcio e si è concluso anche il vertice di Houston. Ora la presidenza italiana della Comunità Europea deve entrare nel vivo dei «suoi» problemi. E quali problemi: la preparazione delle due conferenze sull'unione economico-monetaria e su quella politica, l'ingresso nella Comunità della Ddr, attraverso la riunificazione tedesca, il coordinamento dei Dodici di fronte ai grandi negoziati Est-Ovest che da qui alla fine dell'anno disegneranno il volto di una nuova Europa.

Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha incontrato nei giorni scorsi il suo collega tedesco-occidentale Weizsäcker e ne ha tratto una duplice impressione. La prima è che la riunificazione tedesca è ormai cosa fatta, la seconda è che Bonn è assolutamente sincera nel volere che la riunificazione nazionale coincida con un salto di qualità dell'integrazione europea. Questo accresce le responsabilità dell'Italia e, indirettamente, il timore che il nostro Paese possa rivelarsi non all'altezza del compito, se malauguratamente i motivi di polemica interna, al di là delle incertezze e delle assicurazioni degli attori politici, dovessero prevalere sui doveri internazionali.

Il Presidente esprime le sue preoccupazioni nel dialogo con i collaboratori diretti, negli incontri con i politici che salgono al Quirinale, nelle conversazioni con qualche giornalista, magari incontrato casualmente, in un pranzo privato. Cossiga non entra nel merito delle dispute che agitano la vita del governo Andreotti (la più calda o immediata, quella sull'emittenza televisiva, alimentata dalla sinistra democristiana). Tiene a ribadire tutto il suo rispetto per l'autonomia delle forze politiche e dei poteri istituzionali, come il Parlamento e il governo, ma è convinto di avere egli stesso delle responsabilità costituzionali nel campo specifico della politica estera, come difensore degli interessi oggettivi del Paese e della sua immagine internazionale.

C'è anche la convinzione che i grandi e positivi rivolgimenti nell'Est europeo abbiano in qualche modo indebolito quello che è stato, per tutto il tempo della guerra fredda, il ruolo dell'Italia, e il suo connesso potere contrattuale. E infatti il nostro non è più un Paese di confine con il mondo comunista. Non ha nemmeno più un partito comunista, diciamo così, temibile, dal punto di vista americano o occidentale. Non è più la sede di grandi basi missilistiche, necessarie all'equilibrio strategico con l'Urss. Semmai lo sganciamento nucleare americano dall'Europa (certo, per il momento ancora incompleto) rende in prospettiva importanti e determinanti - perché un minimo di deterrenza nucleare dovrà restare, di fronte a un'Urss che, comunque evolva al suo interno, rimane una grande potenza militare - gli armamenti atomici francese e britannico. Dal canto suo, la Germania unita, pur con tutte le limitazioni possibili al suo futuro esercito, sarà la più grande potenza convenzionale. Ebbene, questo può portare di fatto a una «troika» europea, con l'Italia in un ruolo marginale.

A questo si aggiunga il pericolo che la stessa unione economico-monetaria della Comunità proceda a due velocità, come ha suggerito il presidente della Bundesbank, con l'Italia nel gruppo di coda. Proposta inaccettabile, ma a condizione che il nostro Paese metta

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Oggi comincia alla Camera il dibattito sull'emittenza: pericoli per la maggioranza

Craxi vuole la fiducia sugli spot tv

A Forlani: il governo sappia difendere le sue leggi

ROMA. Bettino Craxi ha incontrato ieri Arnaldo Forlani. «Nel colloquio con il segretario della dc ho esposto le mie preoccupazioni, che in parte sono anche le sue», ha dichiarato. Craxi si è augurato che «il governo si mostri capace di difendere in Parlamento le sue leggi e di ottenerne l'approvazione». E ciò significa che Craxi si aspetta che il governo ponga la fiducia su un accordo in materia di emittenza che ricalchi sostanzialmente la proposta originaria del ministro delle Poste, Oscar Mammì. Non solo, ma chiede alla dc una proposta di maggioranza che eviti i referendum elettorali.

Ieri l'ennesimo vertice di maggioranza sulla legge per le tv si è sciolto nel generale disaccordo. I socialisti a questo punto chiedono ad Andreotti una «proposta di mediazione». Da oggi maratona finale alla Camera per la legge.

Paolo Passarini A PAGINA 2 e **Fabio Martini** A PAGINA 3

Intervista con De Mita

«Non ho paura della crisi sul voto chiedo libertà»

ROMA. Ciriaco De Mita, leader della sinistra democristiana, non intende arrendersi sulla legge Mammì e manda un segnale a Forlani: non teme una crisi di governo e fa appello alla libertà di coscienza per il voto alla Camera. Nell'intervista a *La Stampa*, De Mita ricostruisce la lunga trattativa tra dc e psi, a partire dagli accordi per la nascita del suo governo nella primavera dell'88.

De Mita sostiene che la divergenza si stabilì sulle norme antitrust: «Noi volevamo stabilire una regola, non dico neutra, ma valida a prescindere dalle persone e dagli interessi in campo. I socialisti invece volevano che Berlusconi non fosse in nessun caso costretto a ridimensionare il suo impero tv, mentre le norme limitative dovevano semmai valere per la Fiat».

A chi lo accusa di voler creare difficoltà al governo, il leader dc replica: «Se credono di farci cambiare idea sotto il ricatto della crisi, sbagliano; se non c'è accordo, noi invochiamo il diritto alla nostra libertà di coscienza, rifiutandoci di votare norme che non condividiamo».

Marcello Sorgi A PAGINA 3

Ciriaco De Mita

OGGI

PRAGA: HAVEL A QUALCUNO NON PIACE PIU'

■ Le destre e l'odio contro gli ebrei nell'Europa centrale: in Cecoslovacchia le tensioni, il malessere, la violenza che cova sotto l'apparente serenità rendono incerto il futuro. Gli autonomisti slovacchi sono sospettati di antisemitismo, ma il fenomeno sembra un modo patologico per esprimere lo smarrimento della gente di fronte ad una situazione sempre meno chiara. Ora anche il presidente Havel è contestato: lo si accusa di non tollerare dissensi, di esser meno vellutato di quanto sembri. «Dovrebbe smettere di girare il mondo come se noi fossimo un faro di democrazia, e non un Paese devastato dal comunismo», dicono a Praga.

Barbara Spinelli A PAGINA 13

tutto*dove*

Elogi alle donne-tifose: si sono rivelate appassionate e competenti

I vescovi benedicono Schillaci

«Con i suoi gol ha unito l'Italia contro il razzismo»

CITTA' DEL VATICANO. Bravo Salvatore, centravanti d'oro del Mondiale appena concluso. I vescovi italiani benedicono il Totò in maglia azzurra; e soprattutto, in tempi di disgregazione campanilistica, venati da più di una punta di razzismo, apprezzano il valore simbolico dell'attaccante siciliano e «l'adozione del meridionale Schillaci a beniamino nazionale».

Così si è espresso don Carlo Mazza direttore dell'Ufficio della Conferenza episcopale italiana per la pastorale dello sport, turismo e tempo libero. Don Mazza ha anche ventilato l'idea di creare dei cappellani per il mondo dello sport, e del calcio in particolare. Il prelato parlava al Servizio Informazioni Religiose (Sir), un'agenzia di stampa considerata emanazione della Conferenza Episcopale Italiana.

«Il calcio ci ha restituito un certo senso di italianità - ha detto don Mazza - con un investimento emotivo fuori di ogni previsione nella buona e nella cattiva sorte».

Il direttore dell'ufficio per la pastorale dello sport, turismo e tempo libero ha svolto la sua relazione durante i due giorni di lavoro svolti alla Cei dai dodici sacerdoti che nelle città sede dei Mondiali hanno diretto i comitati ecclesiali locali per la celebrazione delle funzioni religiose.

Italia '90 ha segnato al suo attivo «il desiderio di aggregazione, di fusione, che si è evidenziato attraverso fenomeni come il trovarsi insieme a seguire le partite, la riscoperta comune della bandiera e l'adozione del meridionale Schillaci a beniamino nazionale».

Inoltre don Mazza ha indicato fra gli altri elementi positivi emersi in questo mese di calcio mondiale «l'immagine positiva e persuasiva del nostro Paese sul piano internazionale e su terreni impegnativi come quello tecnologico, organizzativo, culturale, civile e dell'ordine pubblico». E in ultimo, ma non di minore importanza, «la partecipazione appassionata e competente delle donne».

Le donne sono portatrici di una speranza. Il femminile «è stato un soggetto nuovo nel protagonismo sportivo che può, tra l'altro, fare da stimolo per un maggiore equilibrio della tifoseria più scalmanata».

La Chiesa italiana, secondo don Mazza, è uscita bene dall'avventura mondiale. «L'immagine complessiva è stata sufficientemente limpida: né compromessa con i diversi "poteri" connessi all'avvenimento, né con le intemperanze commerciali, né con le enfatizzazioni dei mass media, ma protesa nel servizio».

Marco Tosatti

Vincitore ieri al Tour sull'Alpe d'Huez

Bugno 38 anni dopo emula Fausto Coppi

ALPE D'HUEZ. Trentotto anni dopo il leggendario successo ottenuto da Fausto Coppi nel vittorioso Tour del 1952, un altro italiano, Gianni Bugno, Maglia rosa dell'ultimo Giro d'Italia, si è imposto sul traguardo dell'Alpe d'Huez, la più dura salita del Tour, battendo in volata il campione del mondo LeMond e Breukink. Delgado è giunto a 40" e la maglia gialla Pansec a 48". Oggi, nella cronoscalata Grenoble-Villard de Lans, Bugno può migliorare la sua classifica: è quinto a 10'39".

Curzio Maltese A PAGINA 32

In un lotto trovato virus della salmonellosi

Il ministro sequestra latte in polvere Mellin

MILANO. Il latte dei bambini finisce sotto inchiesta. Il «Mellin» è stato sequestrato dal ministero della Sanità in tutta Italia. Motivo: l'Usl di Vicenza ha trovato in alcune confezioni del latte in polvere il virus della salmonellosi. L'allarme è di un mese fa, ma la notizia è stata resa nota soltanto ora. Controlli sono scattati un po' ovunque. Nel frattempo l'azienda ha già ritirato dal mercato tutte le confezioni.

Ornella Rota A PAGINA 9

Psi pronto alla crisi pur di contrastare l'iniziativa della sinistra dc sulla legge elettorale

Craxi avverte Forlani

«Sui referendum non farò sconti»

ROMA. Bettino Craxi riferirà domani, nel corso di una conferenza-stampa convocata appositamente, sui risultati del «giro d'orizzonte» effettuato in questi due giorni incontrando i segretari dei partiti della maggioranza e concluso ieri mattina da un colloquio con Arnaldo Forlani. Per oggi a mezzogiorno è invece convocata la segreteria del psi, chiamata a riflettere sui risultati dell'iniziativa. Ma nessuno si aspetta sorprese clamorose, dal momento che gli incontri - lo si è capito chiaramente ieri - sono serviti al segretario socialista più per definire movimenti a medio termine che per preparare il terreno a sortite improvvise.

«Nel colloquio con il segretario della dc ho esposto le mie preoccupazioni, che in parte si incrociano con le sue», ha dichiarato Craxi dando subito conto di un'evidente e sperimentata armonia che governa i rapporti tra lui e Forlani. «Abbiamo fatto un esame di tutta una serie di ostacoli, difficoltà, con i quali siamo alle prese. Non posso che augurarmi che la maggioranza si mostri capace di superare queste difficoltà e questi ostacoli, che il governo, per parte sua, si mostri capace di difendere in Parlamento le sue leggi e di ottenerne l'approvazione, che si individui una strada diritta e rapida per contrastare l'iniziativa referendaria in materia elettorale, con tutto il carico di pericoli che essa comporta».

Una traduzione brutale evidenzia: che Craxi non desidera una crisi di governo adesso; che si aspetta che il governo ponga la fiducia su un accordo in materia di emittenza che ricalchi sostanzialmente la proposta originaria del ministro delle Poste Oscar Mammì; che chiede alla dc di darsi rapidamente da fare per agevolare la messa a punto di una proposta di maggioranza che riformi la legge elettorale e consenta così («una strada dritta e rapida») di evitare i referendum.

Su quest'ultimo punto - a quanto si è saputo - Forlani, nel corso del colloquio, non ha nascosto un certo scetticismo, apparendo più incline a scommettere su una bocciatura dei referendum da parte della Corte Costituzionale. «Bisognerà vedere se la via dei referendum sarà consentita», ha infatti dichiarato più tardi ai giornalisti. D'altra parte, anche Craxi non ha esitato a ripetere che, a suo giudizio, i referendum elettorali sono «incostituzionalissimi». Tuttavia il segretario socialista ha parlato, a questo proposito, di riforme «mature e necessarie», che possono essere «concordate innanzitutto tra i partiti della maggioranza». «Il problema della riforma elettorale - ha detto invece Forlani - non fa parte degli accordi di governo; su questo tema non c'è una posizione comune che sia stata concordata. Dobbiamo trovarla nell'ambito della maggioranza e ricercarla con altri». Qualche sfumatura di differenza c'è.

Resta il fatto che Forlani, pur respingendo questa interpretazione dei fatti, sa perfettamente che Craxi darà alla dc tutta la responsabilità di una rottura della maggioranza a causa dei referendum. E sa anche che, se questo avvenisse, Craxi non gli farebbe nessuno sconto a titolo di amicizia. Pertanto una via d'uscita occorre trovarla e ieri pomeriggio piazza del Gesù ha annunciato la costituzione, a fianco del segretario, di un «pool» di esperti per confezionare una proposta convincente.

Un altro punto di discussione è stato il problema della regolamentazione del sistema televisivo, anche se entrambi i segretari sono apparsi convinti che, pur tra notevoli difficoltà, una via d'uscita può essere individuata. La mediazione effettuata l'altra notte dal direttivo dc della Camera potrebbe costituire il punto di partenza e la fiducia apposta dal governo il punto d'arrivo. Nessuno comunque si nasconde che si tratterà di un passaggio difficile e delicato. Infine, sulle giunte, entrambi i segretari hanno constatato, con qualche preoccupazione, che la dottrina delle «mani libere» applicata dopo il miglioramento dei rapporti tra dc e psi sta producendo una serie di smagliature, che, per la verità, danneggiano soprattutto il psi.

A giro terminato, Craxi ha così chiarito di considerare quello di Giulio Andreotti l'ultimo governo di una legislatura che prevede sarà interrotta nei primi mesi del '91, di prepararsi a una campagna anti-dc sui referendum. Ma soprattutto - e per questo ha preso l'iniziativa - ha cercato di rimarcare un certo isolamento della dc e un notevole avvicinamento di tutti i laici, sia pure in misure diverse, al psi.

Paolo Passarini

IL LEADER PSI

«Occhetto faccia come Gorbaciov»

ROMA. «Contro i referendum elettorali scendo in campo per vincere». Craxi ha appena lasciato Forlani e torna a parlare del bersaglio dei prossimi mesi. Ma proprio i referendum lo spingono a parlare del pci: «Non capisco come Occhetto possa appoggiare questa proposta. I referendum introdurrebbero surretiziamente un sistema maggioritario, che, secondo i nostri calcoli, darebbe alla dc il 60% dei seggi senatoriali. E chi appoggia l'altro referendum, quello che introduce il sistema maggioritario nei Comuni, dovrebbe andare a vedere che avviene nei centri sotto i 5000 abitanti, dove c'è già: la dc è al governo quasi dappertutto». Craxi la politica di Occhetto su questo punto, proprio non la capisce. «Ben altra cosa è Gorbaciov. Lui e i suoi uomini al congresso del pcus hanno detto cose chiare, che gli hanno dato la forza per vincere. Se lui fosse rimasto in posizione centrista sarebbe stato logorato dalle mediazioni. Occhetto deve fare come Gorbaciov e puntare chiaramente sul psi». Craxi passa ad un altro tema, agli archivi dei regimi dell'Est che gettano luce sul terrorismo in Italia. «Finora si è parlato solo dell'Ungheria, ma bisogna guardare a Praga. So che i vecchi governanti hanno bruciato i documenti prima di mollare. Ma qualcuno deve averli fotocopiati in parte, visto che le copie cominciano a girare». [au. min]

Arnaldo Forlani e Bettino Craxi durante l'incontro di ieri a Montecitorio

Una «lega anti-elezioni»

Per evitare che una crisi politica blocchi il voto referendario

ROMA. C'è una carta segreta che i promotori dei referendum elettorali si preparano a giocare per far fronte all'attacco di Bettino Craxi. Finora l'hanno tenuta nascosta, ma la prossima settimana hanno intenzione di tirarla fuori: il 31 luglio, contestualmente alla presentazione alla corte di Cassazione delle firme per i referendum, daranno vita ad una «lega per la difesa della legislatura» a cui chiederanno l'adesione di tutti i parlamentari, senza distinzione di gruppo.

Ieri l'ipotesi è stata valutata in un pranzo di lavoro del comitato promotore che si è svolto all'Hotel Nazionale di Roma. Tra una portata e l'altra, la proposta ha trovato d'accordo la maggioranza di quei parlamentari democristiani, comunisti, radicali e laici che ne fanno parte. «L'obiettivo - ha spiegato il radicale Giovanni Negri - è quello di dar vita ad una maggioranza di resistenza e di difesa del Parlamento contro le elezioni anticipate».

E anche il presidente del comitato promotore, Mario Segni, ha dato il suo assenso: «Dobbiamo promuovere questa iniziativa, ma bisogna studiarla bene».

In realtà, l'operazione ha un obiettivo strategico ambizioso: innanzitutto contrastare il disegno di chi pensa allo scioglimento della legislatura come escamotage per evitare i referendum; poi, mettere insieme la maggioranza necessaria per tenere in piedi un governo che renda possibile lo svolgimento della prova referendaria, o che porti a compimento una riforma del sistema elettorale prima delle elezioni politiche.

E per riuscire in questo intento, tutt'altro che facile, il fronte del referendum ha intenzione di fare uscire allo scoperto, sotto il nome della «lega per la difesa della legislatura», un potente partito trasversale. Dentro ci sarà un po' di tutto: da semplici parlamentari che non vogliono tornare a casa prima del tempo (incombe la paura del successo delle Leghe), ai promotori dei referendum, come i radicali di Marco Pannella, i dc di Mario Segni o laici come Alfredo Biondi. In più questo nuovo partito potrebbe essere appoggiato anche dai grandi nomi della politica che si muovono dietro le quinte del fronte referendario, da Achille Occhetto a Ciriaco De Mita.

Sì, perché la «Lega» potrebbe diventare quel luogo neutro in cui possono avvenire incontri (come quello tra dc e pci) che altrimenti farebbero gridare allo scandalo, o lo strumento per minacciare il potere di interdizione sulle riforme elettorali che ha in mano Bettino Craxi.

L'idea, sia pure velatamente, l'accarezzano da tempo proprio i maggiori protagonisti della battaglia referendaria. Il primo a tirarla fuori fu Pannella. Poi, vi fece cenno all'inizio dell'anno lo stesso Occhetto. E probabilmente il segretario comunista non l'ha dimenticata se pochi giorni fa Cesare Salvi, responsabile del pci per i problemi dello Stato, è tornato a dire che «bisogna pensare ad iniziative che scongiurino lo scioglimento del Parlamento anzitempo».

Anche Ciriaco De Mita ne ha parlato, anche se indirettamente.

A Firenze, un mese fa, l'ex-segretario dc disse che bisognava portare la riforma elettorale in Parlamento, «perché - spiegò - penso che l'istinto di sopravvivenza dei parlamentari sia forte, per cui in due anni e mezzo è possibile cambiare il sistema elettorale».

E, forse in quell'occasione, Ciriaco De Mita alludeva proprio ad una «Lega per la difesa della legislatura».

Così, se l'operazione andrà in porto, il nuovo partito potrebbe movimentare la prossima primavera politica per impedire che Craxi, o chi per lui, pensi di giocare la carta elettorale contro i referendum. «Se ne vedranno delle belle - prevede il radicale Giuseppe Calderisi - anche perché questa volta Craxi e De Mita giocheranno in ruoli opposti la stessa partita dell'87. Allora fu De Mita a voler le elezioni anticipate per evitare i referedum sul nucleare e sulla giustizia appoggiati da Craxi. Ora, invece, è il segretario del psi a voler il voto per evitare i referendum elettorali. Nell'87 il destabilizzatore fu De Mita, nel '91 lo farà Craxi».

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

L'ITALIA LITIGIOSA PREOCCUPA COSSIGA

ordine nella propria economia, e in primo luogo attacchi finalmente, in maniera concreta, l'immane debito pubblico.

In una situazione come questa, secondo l'analisi di Cossiga, la presidenza della Comunità Europea è per l'Italia una grande occasione. Certo, i poteri della presidenza di turno non vanno sopravvalutati; ma nemmeno sottovalutati, se la presidenza è di un grande Paese, e soprattutto se i sei mesi del turno coincidono con una serie senza precedenti di scadenze internazionali. E dunque Cossiga ha ragione nel pensare che questa sia davvero un'occasione importante. Da due punti di vista: per fare uscire l'Italia dai rischi dell'isolamento, e per dare un contributo fattivo affinché si crei un assetto europeo all'insegna della corresponsabilità, cioè di un potere decisionale comune, che eviti, nei limiti del possibile, le gerarchie.

Se tutto questo entrasse in crisi per l'incapacità delle forze politiche di accordarsi su modeste questioni, come il numero degli spot da diffondere in un film e il tetto della pubblicità per le contrapposte compagnie televisive, una valanga di provincialismo si abbatterebbe sull'immagine dell'Italia; e sarebbe grave, all'interno, la responsabilità di quelle correnti che giocano su questi problemi per modificare il quadro politico generale. In tal caso, comunque, Cossiga si adopererebbe per risolvere la crisi in 24 ore.

Speriamo che questi timori siano eccessivi e che i partiti e le correnti riescano a intendersi. Ma il monito del Presidente della Repubblica conserva tutto il suo valore. Egli, assicura, non è per un governo o per un altro, purché liberamente espressi dalla dialettica democratica, ma per la consapevolezza della priorità degli impegni, in un Paese che si pretenda grande e moderno.

Aldo Rizzo

Rivelazioni del vicesegretario psi: foto subacquee del relitto scattate dagli Usa

Ustica, ora Amato accusa i militari

«Sono stato male informato su diversi fatti»

ROMA. Assomiglia sempre più a un'intricata storia di spie internazionali, la vicenda di Ustica. E i protagonisti di questo nuovo capitolo sono gli americani. Il vicesegretario socialista Giuliano Amato, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Craxi, parlando ieri davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi ha fatto due gravi rivelazioni: «Il giudice Bucarelli - ha scandito Amato -, sei mesi prima che i francesi cominciassero a scandagliare il mare, mi disse di aver avuto, da fonti americane, foto subacquee del relitto».

Amato si è soffermato anche sui suoi difficili rapporti con i nostri vertici militari. «E' vero, sono stato male informato su diversi fatti riferendo in Parlamento cose errate».

Una frase ad effetto, quella di Amato. Ma la vera novità è il ruolo degli americani: specialisti statunitensi andarono ad indagare, non si sa quando, e su ordine di chi, nel Mar Tirreno.

Il racconto di Amato si riferisce al 1986, quando Craxi in persona decise di procedere al recupero del relitto, affidando l'intera questione al suo sottosegretario. «Per due mesi - racconta Amato - ebbi incontri con il magistrato, con l'ammiraglio Martini, capo del controspionaggio, con i vertici militari e con gli alleati americani. Mi convinsi che il recupero del relitto avrebbe dato una svolta alle indagini, risolvendo definitivamente il dubbio se si fosse trattato di una bomba o di un missile. Poi, a fine settembre, decidemmo che era più opportuna un'iniziativa giudiziaria di un decreto legge. Mi disinteressai quindi del problema».

In quei due mesi, Giuliano Amato si formò la convinzione personale (e lo disse apertamente, parlando di «cassetti chiusi dove si cela la verità» in una memorabile seduta del Parlamento) che «c'erano più elementi a favore dell'ipotesi del missile, che di quella della bomba».

Amato parlò anche a lungo con Bucarelli, il giudice romano che tuttora cura l'inchiesta sul disastro aereo, dell'operazione. «Era fine settembre - ricorda Amato - e discutevamo di quale ditta incaricare. Bucarelli mi parlò di certe foto ricevute dagli americani. Non so dire se fossero immagini dei fondali o di chissà cosa. Io non le vidi. Evidentemente però riguardavano qualcosa che atteneva la ricerca del relitto».

Le parole di Giuliano Amato alimenteranno polemiche. A caldo, ieri, sono state smentite da Bucarelli: «E' assolutamente falso». Ma l'ex sottosegretario ha ribadito a fine audizione: «Non sono abituato a dire bugie, ricordo bene il discorso di Bucarelli».

Il giallo internazionale, dunque, monta. Perché gli americani avrebbero montato una costosa operazione a 3500 metri sotto il mare, intorno ad un relitto che ufficialmente non li ha mai interessati? Di queste foto s'era molto parlato in passato. Ma finora erano giunte solo smentite ufficiali. Ieri, però, Amato ha confermato che gli americani andarono sul luogo del disastro, localizzarono per primi il relitto e che documentarono lo stato del velivolo.

Ora queste foto scottano. La società francese che nel 1986 ha materialmente recuperato i resti del Dc9 (e che secondo il Sismi sarebbe legata ai servizi segreti francesi) è velatamente accusata di aver nascosto ai periti una parte importante dell'aereo, la cabina di pilotaggio e la parte anteriore della fusoliera, considerate fondamentali per capire il disastro che portò alla morte gli 81 passeggeri. I francesi sostengono che le parti mancanti erano ridotte a frammenti e che per questo motivo sono restate in fondo al mare. Le foto americane, però, potrebbero clamorosamente smentirli. Il Consiglio superiore della magistratura, intanto, ha deciso l'archiviazione definitiva (con 22 voti a favore e 7 astenuti) per il caso Ustica: non ci sarà nessuna inchiesta sull'operato dei giudici Bucarelli e Santacroce.

Francesco Grignetti

Ma per il 21 è in arrivo un nuovo black-out

Rientrano gli scioperi sabato voli regolari

ROMA. I sindacati di Civilavia (Cgil-Funzione pubblica, Fit-Cisl, Uiltrasporti) hanno sospeso ieri alle 12,30 lo sciopero (programmato dalle 8 alle 14) dopo la convocazione al ministero dei Trasporti e, in seguito all'esito positivo dell'incontro col ministro Bernini, anche quello previsto per sabato dalle 14 alle 20. I disagi comunque sono stati notevoli: Alitalia e Ati hanno cancellato 120 voli.

In un comunicato congiunto ministero-sindacati, si afferma che Bernini «ha assicurato che la riforma del ministero dei Trasporti sarà presentata al Consiglio dei ministri all'inizio di settembre». Nella nota si sottolinea poi che «per il fondo incentivazione legato alla produttività il ministro si è impegnato a presentare apposito disegno di legge entro luglio». Inoltre «è stato assunto l'impegno per l'estensione della legge 302 dell'84 ai dipendenti di Civilavia» per l'equiparazione pensionistica.

Non sono comunque mancate le polemiche. Per il segretario della Uiltrasporti, Giancarlo Aiazzi è stato «sottovalutato lo sciopero. Solo quando il ministro si è accorto del successo dell'azione sindacale ha cercato di correre ai ripari con l'immediata riconvocazione dei sindacati».

Domenico Compella, presidente dell'Assaeroporti (associazione che raggruppa le società di gestione aeroportuali) in un telegramma a Bernini afferma che «la paralisi provocata da alcune decine di funzionari evidenzia lo stato di arretratezza delle norme che regolano il settore». Ma i disagi per chi viaggia in aereo non sono finiti. I sindacati dei controllori di volo hanno indetto uno sciopero per il 21 luglio in attesa di essere convocati dal ministro. [Ansa-Agi-AdnKronos]

Il no della Camera

Sanità, bocciato emendamento «trasversale»

ROMA. L'approvazione della riforma sanitaria ha superato il primo ostacolo. La Camera ha infatti respinto (224 no e 170 sì; con oltre 20 «franchi tiratori» nella maggioranza) l'emendamento «trasversale» ai gruppi politici con cui si chiedeva di attribuire ai Comuni la competenza per la gestione delle «aziende» sanitarie, mentre il testo della maggioranza sottolinea le funzioni della Regione.

La proposta di modifica era stata firmata, oltre che dai comunisti, dai socialisti Silvano Labriola e Giorgio Cardetti, come pure dai democristiani Pietro Soddu e Adriano Ciaffi, in dissenso dalla linea dei rispettivi gruppi. La variante legislativa era nata nei giorni scorsi in commissione Affari Costituzionali, dove era stata sottolineata la «scarsa coerenza» della legge sulla sanità con i principi della riforma delle autonomie locali, appena approvata. [Ansa]

Per buona condotta

Genova, Teardo ritorna in libertà

GENOVA. Alberto Teardo, l'ex presidente socialista della giunta regionale ligure, lascia il carcere. Il tribunale di sorveglianza di Genova ha concesso ieri la semilibertà fino alla scadenza della pena (agosto '93) all'esponente politico, incarcerato dal dicembre '89 a Chiavari, condannato per vari reati tra cui l'associazione per delinquere. L'ex presidente deve ancora scontare due anni e otto mesi.

Il tribunale di sorveglianza ha motivato la sua decisione in base al comportamento del detenuto, che durante il lungo periodo di custodia cautelare ha mantenuto buona condotta e non risulta più socialmente pericoloso. «Sotto questo profilo - è scritto nella decisione - va dato atto anche della esistenza di attività di lavoro, seria e controllabile, presso una nota agenzia pubblicitaria di Imperia, nonché di una famiglia disposta ad aiutarlo». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Yarca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1680 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 11 luglio 1990 è stata di 555.034 copie

Intervista con il leader della sinistra dc sullo scontro nella maggioranza per la legge tv

De Mita: rifiuto il ricatto della crisi

«Libertà di voto sulle norme che non condividiamo»

ROMA.

Onorevole De Mita, oggi alla Camera comincia la battaglia sulla legge dell'emittenza: c'è chi teme che stavolta lo scontro sarà esiziale per il governo Andreotti, chi dice che lei ha aspettato questo appuntamento per saldare il conto della sua defenestrazione, da Palazzo Chigi e da Piazza del Gesù, e chi sostiene che alla fine lei si ritroverà da solo, senza nemmeno l'appoggio dei suoi amici di corrente. Secondo lei, qual è l'ipotesi più verosimile?

Guardi, visto che s'è tanto ricamato su questa storia, io voglio dirle che vado a questo dibattito parlamentare sereno, come un umile deputato. Onestamente, mi sembra di avere qualche titolo per discutere di questa legge che fu proposta dal governo che presiedevo e oggetto di una lunga trattativa. Se mi chiede qual è il mio primo obiettivo, le rispondo: ristabilire la verità.

Perché, c'è qualcuno che bara o ha barato in questa vicenda?

No. Piuttosto, c'è qualcuno che dimentica, o forse ricostruisce gli accordi in modo diverso dalla realtà. Ma siccome la legge sull'emittenza, nella primavera '88, fu il punto di snodo che consentì la nascita del mio governo (e che forse, più tardi, lo portò alla caduta), io quella trattativa me la ricordo, e so di non chiedere oggi niente che non sia già stato concordato due anni fa.

C'è una prima obiezione che le fanno i suoi avversari: il voto sugli spot uscito a sorpresa dal Senato, imprevisto, non incluso negli accordi di governo, e che rischia di capovolgere, limitando fortemente le interruzioni pubblicitarie nelle reti private, il rapporto di forza fra Rai e Berlusconi.

Questa, appunto, è la prima cosa sbagliata. E' vero che di spot negli accordi di governo non si parlava, ma appunto, né in un senso né in un altro. Nessuno aveva considerato questa materia intangibile: e lei sa dirmi quale testo proposto dal governo non subisce in Parlamento modificazioni o aggiustamenti?

Berlusconi sostiene che «l'aggiustamento» è invece uno stravolgimento che può mettere «ko» le tv private.

Non è così. Ma ripeto, senza conoscere la storia delle trattative si rischia di non capire chi ha ragione e chi ha torto.

Allora ricominciamo dall'inizio. Come andò e fra chi avvenne questa famosa trattativa?

Essenzialmente, fra dc e psi; fra me che allora ero segretario e incaricato di formare il governo e Craxi che doveva decidere se sostenermi o no. Materialmente, la condussero

Ciriaco De Mita. «Non ci sono divergenze, come è stato detto, con Martinazzoli e Bodrato»

«Craxi voleva evitare a Berlusconi ogni rischio di ridimensionamento del suo impero»

due gruppi di lavoro che facevano capo a Scotti, allora vicesegretario dc, e Martelli, allora vicesegretario del psi. Il punto di partenza era che ci trovavamo di fronte alla necessità di riorganizzare insieme il sistema delle trasmissioni via etere e i rapporti fra editori di giornali e padroni di tv: in due parole, si trattava di riscrivere le regole della libertà di comunicazione e di informazione.

Un terreno delicato, sul quale in passato anche all'estero si erano accese dure dispute. All'inizio, su cosa vi trovaste d'accordo e su cosa nacquero le divergenze?

L'obiettivo dichiarato, e almeno formalmente condiviso, era di garantire il pluralismo: quello che c'era e quello che eventualmente avrebbe potuto aggiungersi. Ma sul modo di realizzarlo direi che il dissenso ci fu sempre, né potè essere del tutto superato.

Perché, onorevole De Mita?

Vede, non è un mistero che la legge doveva andare a toccare l'interesse degli imprenditori presenti nel settore e in questo quadro dei due maggiori editori, rispettivamente, di tv e giornali: Berlusconi e la Fiat.

Veramente, ci sono altri grandi editori toccati da un'eventuale nuova normativa antitrust.

Certamente, ma in quel momento la divergenza fra noi e il psi si sviluppò su questo punto: noi volevamo stabilire una regola, non dico neutra, ma valida a prescindere dalle persone e dagli interessi in campo, tenendo conto anche delle soluzioni adottate in altri Paesi. I socialisti invece volevano che Berlusconi non fosse in nessun caso costretto a ridimensionare il suo impero tv, mentre le norme limitative dovevano semmai valere per la Fiat. Si discuteva, in sostanza, se Berlusconi, padrone di tre reti tv e di un giornale potesse mantenere la sua posizione; e se la Fiat, predominante nell'editoria quotidiana, potesse in futuro, e a quale prezzo, ipotizzare un'espansione nel settore televisivo.

E in cosa la sua regola astratta, chiamiamola così, era in grado, secondo lei, di garantire meglio gli interessi di tutti?

Non ho detto questo. Ho detto che mi rifiutai di discutere partendo dall'esame delle singole posizioni e sostenni che il confronto doveva essere spostato sull'uso dell'etere: materia di competenza di uno Stato e di un governo, sulla quale si potevano introdurre limitazioni. In primo luogo, si decise così che lo Stato poteva dare, e naturalmente revocare, concessioni anche a privati per le trasmissioni, e che ai soggetti interessati l'uso dell'etere veniva riservato fino a un massimo del 25 per cento delle frequenze. In secondo luogo, riguardo al rapporto fra possesso di tv e possesso di giornali, in mancanza di altro accordo possibile, si ripiegò sull'«opzione zero»: niente giornali a chi aveva televisioni e viceversa. Si convenne però che se si fossero trovate soluzioni migliori, si sarebbero adottate. E ciò portò successivamente a studiare la possibilità di consentire il possesso di giornali e tv in proporzioni inverse: 8 e 16 per cento delle tirature totali di quotidiani a chi aveva due o una sola rete. Sul terzo punto, quello dei rapporti pubblicitari fra Rai e Berlusconi (ed eventuali altri soggetti), del tetto Rai, del rapporto fra gli introiti da canone e il complesso del mercato pubblicitario, non fu possibile trovare accordo. Il ministro Mammì tentò una mediazione senza risultati. I socialisti proposero di demandare la questione al Parlamento. Andreotti, che mi successe nella guida del governo, registrò la persistenza del disaccordo nelle sue dichiarazioni programmatiche. Poi, appunto, il Senato ha votato come ha votato.

Ma oggi, onorevole De Mita, cosa ha da dire a chi, anche dall'interno del suo partito, la accusa di tener duro su quel voto perché in realtà vuole la crisi di governo?

Rispondo che la crisi non è un buon argomento, che una crisi la può fare chiunque in qualunque momento e che a stare attenti alle cose che si dicono in questi giorni, penso a quelle dette dall'onorevole La Malfa, c'è più di uno che la sta minacciando. Insomma, se credono di farci cambiare idea sotto il ricatto della crisi, sbagliano: se non c'è accordo, noi invocheremo il diritto alla nostra libertà di coscienza, rifiutandoci di votare norme che non condividiamo. Questo però non vuol dire che non siamo disposti a trattare. Torniamo al punto: si vuol fare una legge per il pluralismo o difendere un duopolio che c'è già? Nel primo caso, anche in commissione, abbiamo dimostrato di essere disponibili; nel secondo, abbiamo già detto di no.

«Candidato alla segreteria? E' come per Moro nel '71 quando tutti gli bloccarono la strada verso il Quirinale»

Onorevole, ma è proprio sicuro che dietro il suo «no», come dicono in tanti a Montecitorio, non ci sia il «ni» di Bodrato e il mezzo «sì» di Martinazzoli, stanco di questo muro contro muro della sinistra dc?

Non mi pare. La questione dell'emittenza è quella che ha portato alla nostra distinzione in seno alla dc. Siamo stati d'accordo a passare in minoranza, lo saremo fino all'ultimo nella difesa di una questione di libertà. Del resto, Bodrato parla per primo alla Camera, poi toccherà a me: si potrà giudicare dal vivo se esistono queste divergenze di cui si parla.

Bodrato però con Craxi è andato a trattare fino al Raphael, mentre lei preparava le munizioni.

Vuole la mia opinione? S'è data fin troppa importanza a un incontro che per stessa ammissione di Bodrato, in presenza di una rigidità di posizioni, non poteva portare ad alcun risultato. Aggiungo che Craxi ha parlato anche con me, e con Martinazzoli delle stesse questioni. Fra politici, discutere non mi pare sorprendente, mi sembra normale. Tutti noi gli abbiamo detto le stesse cose.

Alla Camera, si dice anche che lei ha costruito questo scontro, insieme con l'altro annunciato sul referendum, per preparare il suo ritorno al vertice della della dc. Lei conferma, smentisce oppure ha un'altra versione?

Ascolti: se ne dicono tante, e io ho imparato a non stupirmi più di niente. Obietto solo che io sto continuando a occuparmi di cose che avevo cominciato a fare da alcuni anni, di problemi che sono sul tappeto. Non capisco perché se me ne occupo io, cresce l'allarme.

Concludendo, onorevole De Mita, in vista del congresso, lei non sta proprio pensando di correre di nuovo come leader dc?

Lasci stare: la dc di questa fase mi ricorda quella del '71, anche allora Forlani era segretario, avviluppata nella vigilia dell'elezione per il Quirinale. Ce ne sono tanti, oggi, che pensano di fare il segretario. Ma ciascuno ha coalizzati contro tutti gli altri. Come allora: Moro fu designato candidato presidente e gli altri non seppero fare altro che sbarrargli la strada.

Marcello Sorgi

PUBBLICITA' TV

Tre nuove proposte da dc, psi e Mammì

ROMA. Sono rimasti tre i punti più controversi della legge sull'emittenza, la cui discussione si aprirà stasera alla Camera: gli spot, le risorse pubblicitarie e la fiducia. Sugli spot durante i film, al Senato una maggioranza «anomala» (pci-sinistra dc-msi-Verdi-radicali) ha approvato una norma che prevede l'interruzione dei film solo tra primo e secondo tempo. Soltanto il pci è rimasto a difendere il testo di Palazzo Madama. La dc ieri ha trovato una proposta, che prevede una interruzione se il tempo di un film dura meno di 65 minuti e due se ha una durata superiore ai 65 minuti, più un'altra fra i due tempi. Il psi, invece, chiede libertà di spot, ad eccezione di un numero limitato di film, individuati da una commissione di esperti. C'è infine la proposta di Mammì: un'interruzione se il tempo di un film dura meno di 45 minuti, due se supera i tre quarti d'ora, più un'altra tra un tempo e l'altro.

Il secondo punto riguarda la pubblicità Rai. Il testo approvato al Senato prevede che ogni anno la Rai non possa disporre di risorse al di sopra di un determinato tetto; la sinistra dc chiede l'abolizione del tetto, o in via subordinata, un tetto sia per l'emittente pubblica che per i privati. Il terzo punto riguarda la questione di fiducia: psi, psdi, pri premono su Andreotti perché risolva così tutti i contrasti, la sinistra dc minaccia di ritirare i ministri, il presidente del Consiglio spera fino all'ultimo di evitare una prova di forza.

Non si placa la lite nella maggioranza sulla pubblicità in tv: ancora divergenze nel vertice con Cristofori

Ultimatum psi: sugli spot intervenga Andreotti

Da oggi maratona finale alla Camera per la legge, pochi margini di trattativa

Il portavoce di Craxi, Ugo Intini (a sinistra) chiede ad Andreotti «una complessiva proposta di mediazione» sulla pubblicità tv. Il ministro Oscar Mammì propone cinque spot per i film oltre i 90 minuti

ROMA. La pubblicità in tv è destinata a far litigare i partiti di governo ancora a lungo. L'ennesimo vertice di maggioranza sulla legge per l'emittenza di ieri mattina che si preannunciava decisivo, si è infatti sciolto nel generale disaccordo e il psi ha subito mandato un ultimatum ad Andreotti a Houston: visto l'irriducibile dissenso della sinistra dc, il presidente del Consiglio deve far lui una proposta di mediazione sui punti più controversi.

Ieri mattina, infatti, a palazzo Chigi, dopo due ore di discussione, Nino Cristofori, braccio destro di Andreotti, Ugo Intini, portavoce di Craxi, il ministro repubblicano Oscar Mammì e il capogruppo dei deputati dc Enzo Scotti hanno dovuto prendere atto che la trattativa si era arenata sui due scogli più ingombranti: il tetto pubblicitario per la Rai e la questione degli spot.

E sulle interruzioni pubblicitarie durante i film, da ieri, sono in campo ben tre proposte: quella del ministro Mammì (per i film che durano più di 90 minuti cinque interruzioni), quella della dc (tre interruzioni per i film che durano meno di 130 minuti, cinque per le pellicole più lunghe) e quella del psi (libertà di spot, salvo che per i film d'autore). Un fiorire di proposte che ha indotto i socialisti a chiedere un chiarimento al massimo livello, in modo che sia Andreotti a proporre «una complessiva proposta di mediazione», come l'ha definita Ugo Intini.

Ma per Andreotti, che sarà a Roma lunedì, trovare un minimo comun denominatore che contenti socialisti e sinistra dc non sarà impresa semplice. E infatti Guido Bodrato fa sapere che «sarà una bella settimana di fuoco», quella che si inaugura stasera con l'avvio del dibattito sulla legge per l'emittenza e che dovrebbe concludersi il 25 luglio col voto finale.

E d'altra parte i contrasti di questi giorni non sono una novità: sulla regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva i partiti di governo litigano senza interruzione da anni. Non a caso la Corte Costituzionale invoca da tempo una legislazione chiara su una materia che è regolata dal cosiddetto «decreto Berlusconi» del 1985 che, secondo accreditate previsioni, la Consulta a giorni dichiarerà incostituzionale.

Tre mesi fa i cinque partiti di governo avevano sottoscritto una tregua proprio alla vigilia del voto della «legge Mammì» al Senato. L'accordo per sostenere il testo preparato dal ministro repubblicano aveva retto salvo che su un fronte lasciato «incustodito»: la regolamentazione degli spot durante i film, una questione sulla quale non esisteva un esplicito patto di maggioranza. Ma alla vigilia del voto alla Camera, la sinistra dc, oltre a difendere la norma anti-spot votata al Senato, ha riaperto un altro fronte: quello delle risorse pubblicitarie della Rai. Martedì notte sui due punti più controversi si è svolta una lunga e incandescente riunione del direttivo dei deputati dc, alla presenza di Arnaldo Forlani. Soltanto sugli spot è stata raggiunta una ipotesi di mediazione che Scotti ha ieri presentato agli altri partiti. E' stato studiato un meccanismo abbastanza complesso, che prevede un numero tanto più alto di interruzioni pubblicitarie, quanto più lungo è un film. Nel vertice di ieri mattina Scotti ha buttato nella «mischia» anche un'altra ipotesi: che le tv private possano smaltire tutti i film che hanno in magazzino col vecchio sistema di interruzioni pubblicitarie e dopo un periodo di un anno e mezzo vada in vigore una nuova normativa.

Ma le due ipotesi sono state bocciate dai socialisti e sembrano quindi destinate a vita breve, considerando che i margini di mediazione sono molto stretti. Sulla questione del tetto pubblicitario, invece, non è stata trovata un'intesa neanche in casa dc.

Ieri pomeriggio Enzo Scotti, passeggiando nel Transatlantico di Montecitorio, per quanto riguarda il tetto pubblicitario per la Rai ha spiegato che «non c'è niente da fare: nel testo si può inserire soltanto una norma programmatica e procedurale che preveda di rivedere il tetto più avanti». Ma in serata De Mita e Bodrato hanno fatto sapere: «O si mette nero su bianco che nel 1992 non ci sarà più il tetto oppure non se ne parla».

Fabio Martini

Aiuti all'Urss, ambiente, agricoltura: si è chiuso con un compromesso il vertice di Houston

I Sette Grandi avanti a piccoli passi

La Cee compatta fa breccia sugli Usa ma Bush avverte: solo aiuti tecnici

HOUSTON
DAL NOSTRO INVIATO

Le strette di mano e i sorrisi riflettono la realtà del vertice dei Sette, che si è concluso ieri a Houston. «Un summit molto positivo», ha affermato il presidente Bush. «Un altro passo avanti», gli ha fatto eco Kohl. Ma l'intesa sugli aiuti all'Urss, raggiunta nella notte di martedì, è in realtà un accordo-ponte, perché lascia le cose come sono (ciascuno è libero di agire per conto proprio) in attesa di eventuali aiuti collettivi da decidere in base a un'indagine sulla falsariga di quella già avviata dalla Cee. E anche per agricoltura e commercio internazionale, o in tema ambientale, l'intesa è stata nel non approfondire il solco dei contrasti. E' stato, in definitiva, il vertice dei compromessi, necessari per impedire che Usa, Canada, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Giappone lasciassero Houston sbattendo la porta.

E' poco, forse, a fronte delle attese della vigilia; anche perché nell'esame dello sviluppo economico l'ottimismo per l'ottavo anno consecutivo di crescita è stato appannato da qualche sintomo di recessione. Ma l'aspetto positivo, nel caso specifico degli aiuti all'Urss, è che gli scarni progressi di Houston potrebbero rivelarsi domani la base per misure concrete. Per il completamento, in definitiva, di quella rifondazione degli equilibri mondiali che la nuova Europea impone e che passano anche attraverso la ricerca di una bussola comune nella collaborazione con Mosca. «Ho inviato un telegramma a Gorbaciov - ha detto Bush - per felicitarmi della sua elezione, ma anche per dirgli che il G-7 ha avuto un esito molto positivo per ciò che lo riguarda».

Da un punto di vista europeo la buona notizia sta nel fatto che i 4 Paesi della Cee hanno saputo imbrigliare una soluzione americana contrastante con le intenzioni espresse dai Dodici al vertice di Dublino. «Mai come in questo summit - ha osservato il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors - la posizione europea è stata così convergente». Il comunicato diramato ieri, frutto di un intenso dibattito, prescrive anzi il preciso ruolo della Comunità nella ricerca di una voce comune dei Sette verso Mosca. Il mondo delle potenze industriali nella scia della Cee: non era mai accaduto. «Quello dei Paesi europei è un interesse particolare», ha osservato Andreotti: «E' quindi normale che noi abbiamo una posizione di punta».

Washington canta vittoria perché gli aiuti all'Urss saranno per ora limitati all'assistenza tecnica che Bush era disposto ad accordare fin dal primo giorno. Ma gli europei - in particolare Kohl, Mitterrand e Andreotti - hanno motivo di rallegrarsi per altri due motivi. Primo, il riconoscimento del vertice che «alcuni Paesi - si legge nel comunicato conclusivo - sono già in grado di concedere crediti finanziari su vasta scala». E' un placet all'attività dei singoli: della Germania, per esempio, che ha già concesso circa 3 dei 20 miliardi di dollari previsti dagli esperti Cee per sostenere nei prossimi due anni il passaggio dell'Urss a un'economia di mercato. E l'Italia? Dice Andreotti: «La volontà politica c'è, sul piano concreto il governo dovrà prendere decisioni collegiali». Secondo, viene avviato un processo sul modello Cee e con la collaborazione della Cee. «Abbiamo preso atto della decisione di Dublino - affermano i Sette - e abbiamo convenuto di chiedere a Fondo Monetario, Banca Mondiale, Ocse e Berd (la banca creata per l'Est europeo, ndr) di intraprendere, in stretta consultazione con la Commissione Cee, uno studio dettagliato dell'economia sovietica, di formulare raccomandazioni in merito alle sue riforme e di stabilire i criteri in base ai quali l'assistenza economica occidentale potrebbe efficacemente sostenere tali riforme». Quell'indagine dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno. E' un evidente tentativo americano di guadagnare tempo, di diluire la difficile pillola di un ingranaggio messo in movimento; o probabilmente è stato, nel dibattito dei Sette, la necessaria contropartita per la rinuncia Usa a un elenco di pregiudiziali. Più radicali riforme di Mosca sulla strada di un'economia di mercato, la riduzione delle sue spese militari e il taglio degli aiuti «alle nazioni che sostengono i conflitti regionali» (cioè a Cuba) non sono più un punto di partenza, ma elementi capaci di «migliorare le prospettive di una assistenza economica sostenuta e significativa». Anche il giapponese Kaifu, che diceva di no rimproverando all'Urss l'occupazione dall'ultima guerra delle isole Kurili, ha ammorbidito la sua posizione: i Sette, lasciandosi, si sono limitati a «prendere atto dell'importanza che il governo nipponico annette alla soluzione pacifica della sua controversia con l'Urss sui Territori Settentrionali».

In realtà lo slittamento a dicembre di qualsiasi decisione collettiva concreta segna la volontà di lasciare alla Cee un ruolo primario. Sarà infatti la Comunità - due mesi prima, al vertice romano di ottobre - a dover prendere una decisione unitaria sugli aiuti, in base all'indagine conoscitiva affidata a Delors. Che poi l'analisi dei Sette si svolga sotto l'ombrello del Fondo Monetario nulla toglie alla Cee: nella costruzione della nuova Europa il ruolo guida è di Bruxelles.

Fabio Galvano

Bush (da destra) con signora con i coniugi Mitterrand e Kohl durante un intervallo del summit

Mosca

Il Cremlino è soddisfatto

MOSCA. L'Unione Sovietica ha accolto con favore l'iniziativa, che ha preso forma al vertice dei sette Grandi a Houston, di creare un nuovo modello funzionale di interazione economica tra l'Occidente e Mosca, ma considera controproducente l' «internazionalizzazione» del problema delle isole Curili, che va mantenuto nell'ambito delle relazioni bilaterali tra Urss e Giappone. Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov, in una conferenza stampa tenuta a Mosca.

Commentando l'andamento del vertice di Houston, Gherasimov, nel ricordare la lettera del presidente Mikhail Gorbaciov al collega americano George Bush, ha detto che si può fin d'ora affermare che i leader dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente hanno convenuto che le profonde riforme in atto in Urss svolgono un ruolo positivo nei positivi cambiamenti nel mondo, e vanno appoggiate. Gherasimov ha tuttavia rilevato qualche differenza di approccio quanto alle specifiche forme d'appoggio. (L'Europa, come noto, premeva per aiutare subito Gorbaciov con robuste iniezioni di denaro; Bush era contrario a tirare fuori dollari se prima non c'era la garanzia di robuste riforme. Alla fine è prevalsa la linea del compromesso: i Grandi daranno immediata assistenza tecnica, gli aiuti finanziari saranno decisi a fine anno dopo uno studio sulle reali esigenze dell'Unione Sovietica che - come voleva Bush - sarà svolto dal Fondo monetario).

L'Urss - ha aggiunto il portavoce del Cremlino - accoglie invece con «rammarico» l'atteggiamento dei Sette sulle Curili. Gherasimov ha ricordato la posizione di Mosca, che lega il problema a un accordo di pace con il Giappone, che Mosca auspica e che, «naturalmente, riguarderebbe anche l'aspetto geografico». «Ma i colloqui per concludere tale accordo - ha detto - rientrano nelle relazioni bilaterali, e pertanto consideriamo controproducente il tentativo di internazionalizzare la questione dei cosiddetti "territori settentrionali"».

A conclusione del vertice di Houston il presidente degli Stati Uniti ha inviato un telegramma al leader sovietico Mikhail Gorbaciov per informarlo dei risultati dei lavori. «Ho mandato un messaggio a Gorbaciov per comunicargli le conclusioni del vertice e fargli le congratulazioni per la sua vittoria a valanga», ha detto il capo della Casa Bianca nella conferenza stampa di fine summit.

Ambiente

Gli americani frenano

HOUSTON
DAL NOSTRO INVIATO

«Certo, lo sapete, anche la natura inquina». La battuta di John Sununu, capo dello staff della Casa Bianca, ricorda quella clamorosa di Ronald Reagan di un paio d'anni fa quando, stanco di ascoltare accuse contro la scarsa vocazione ambientalista della sua amministrazione, denunciò che «anche gli alberi emettono anidride carbonica».

Le cose non sono molto cambiate. L'ambiente rimane una questione irrisolta, affrontarla crea evidentemente dei problemi di falsa coscienza ai Paesi inquinatori. Dopo le incoraggianti promesse del vertice dello scorso anno a Parigi, qui a Houston forse è stato fatto un passo indietro, certamente non ci sono i progressi.

Il documento finale dedica dieci pagine all'ambiente, ed è, a causa delle sensibili divergenze tra i Sette e in particolare tra Europa e Stati Uniti, un lungo elenco di affermazioni di principio con il corollario di qualche buona intenzione come questa, sulla cui formulazione ha insistito Andreotti: «Di fronte alle minacce di danni ambientali irreversibili - si legge nel testo - la mancanza di certezze scientifiche non ci esime dal rinviare iniziative di per sé ampiamente giustificate». Dice il presidente del Consiglio: «Abbiamo stabilito che non è possibile attendere di avere tutti i dati scientifici per agire, perché potremmo trovarci a decidere in modo postumo».

Fatti concreti pochi, insufficienti per poter pensare a una reale svolta nella politica di tutela del Pianeta da parte dei maggiori inquinatori. L'unica novità di rilievo è la promessa di aiuti finanziari al Brasile per la foresta amazzonica.

L'aspetto più preoccupante, invece, è la crescente contraddizione tra i tempi rapidi di deterioramento della Terra e quelli lunghissimi delle decisioni politiche.

Per più di tre ore, nella notte tra martedì e mercoledì, i ministri degli Esteri hanno limato il documento sull'ambiente, ma le discussioni non hanno prodotto alcuna intesa di rilievo e c'è la sensazione che qualcuno non sia ancora convinto della globalità del problema e della necessità di politiche complementari per conseguire obiettivi coerenti da parte di tutti.

Prendiamo la questione delle emissioni gassose. Gli europei, in particolar modo la Germania, avevano sostenuto l'urgenza di fissare limiti quantitativi precisi da rispettare. Gli americani si sono opposti ricorrendo anche a toni drammatici. Sununu ha parlato di «pericoli di recessione economica» qualora gli Stati Uniti avessero dovuto rispettare standard più restrittivi. Il testo finale riflette la posizione Usa con gli europei che rinunciano a un impegno vincolante immediato. I Sette dicono di essere «impegnati a compiere sforzi congiunti per limitare le emissioni di anidride carbonica e di altri gas ad effetto serra», «sostengono» i lavori del Gruppo Intergovernativo sui cambiamenti climatici e «ribadiscono» la volontà di definire una Convenzione quadro entro il 1992.

Sulla tutela della fascia d'ozono viene accolto «con favore» l'emendamento al Protocollo di Montreal per eliminare progressivamente entro il 2000 l'uso di clorofluorocarburi e per includere altre sostanze. Il documento richiama l'esigenza di «operare insieme al fine di sviluppare nuove tecnologie e metodi, atti ad integrare la conservazione dell'energia con altre misure che riducano l'anidride carbonica ed altre emissioni ad effetto serra».

Sui danni ambientali connessi con la produzione di energia, i Sette elogiano l'utilizzo del nucleare come «importante elemento che contribuisce al nostro approvvigionamento energetico e può svolgere un ruolo di rilievo nella riduzione dell'aumento delle emissioni di gas». Andreotti commenta: «Noi siamo legati all'esito del referendum sul nucleare, mentre molti Paesi ritengono che il nuclare sia un modo per evitare i danni all'ambiente derivanti dell'anidride carbonica e da altri inquinanti».

Sulla protezione delle foreste, i Sette si sono pronunciati a favore di una collaborazione con il governo brasiliano «per contrastatare la minaccia alle foreste tropicali». Più in generale, comunque, sul problema foreste sono rimaste le divergenze tra Europa (favorevole a una convenzione vincolante) e gli Stati Uniti (che optano per un accordo non vincolante) sull'avvio di negoziati per «ridurre la deforestazione e stimolare nuove azioni in materia».

Gli ecologisti, riuniti nell'Envirosummit, non sono soddisfatti. «E' chiara la mancanza di una politica e di un'azione comune - commenta Roberto Smeraldi degli Amici della Terra -. Tutte le questioni critiche rimangono senza risposta».

Rinaldo Gianola

Aria di tregua per l'agricoltura

E il piano Craxi sui debiti guadagna la citazione

HOUSTON
DAL NOSTRO INVIATO

Un solo personaggio è citato per nome nella dichiarazione finale dei Sette grandi, tra migliaia di parole attentamente soppesate nella loro vaghezza. Bettino Craxi ce l'ha fatta, coronando un lavorio diplomatico di mesi, da Parigi a Tokyo, da Ginevra a New York.

«The Craxi report» la relazione sul debito dei Paesi poveri preparata dal segretario del psi su incarico delle Nazioni Unite sarà «studiata con interesse» dai Sette governi.

Per ora gli impegni nuovi sul debito usciti dal vertice di Houston sono assai più modesti di quelli suggeriti da Craxi. La proposta, sponsorizzata da Italia e Francia, di alleviare il debito anche dei Paesi non poverissimi (da 550 a 1300 dollari di reddito pro capite annuo) viene accolta in parte, domandando al «Club di Parigi» (i Paesi creditori) di esaminare un prolungamento dei tempi di rimborso. Per i Paesi più poveri non si prevede alcuna iniziativa collettiva di cancellazione dei debiti; si lodano Francia e Canada che in alcuni casi l'hanno fatto, non l'Italia che l'ha solo proposto.

Ma, piuttosto che Craxi, è un altro personaggio ad essersi rivelato essenziale nella faticosa stesura della dichiarazione di Houston. Non viene citato col suo nome, che del resto molti dei partecipanti non riuscirebbero a pronunciare esattamente e che pochi conoscevano sino all'altro ieri; però solo il riferimento al piano preparato da lui, Aart de Zeeuww, ha finalmente permesso, in una agitata seduta notturna, di evitare la dichiarazione di una guerra commerciale per i prodotti agricoli, lo scacco più temuto dai Sette.

Aart de Zeeuw è il presidente del gruppo negoziale del Gatt per l'agricoltura; il suo documento per una soluzione della disputa commerciale Europa-America piaceva più a Washington ed a Ottawa che nelle capitali del vecchio continente. La sua citazione esplicita ha permesso agli Stati Uniti ed al Canada di accettare, in sostanza, nella notte il testo di compromesso proposto dal primo ministro inglese Margaret Thatcher, che nella giornata precedente avevano respinto.

La più grossa controversia politica sorta a Houston dopo quella degli aiuti alla Urss, sollevata dagli Stati Uniti con una durezza che aveva sorpreso gli europei, viene così risolta con quello che quasi tutti gli interessati definiscono un incontro a metà strada. Alzando la voce, gli americani sono riusciti ad ottenere per la prima volta che venga messa in discussione la politica agricola comunitaria, che consente agli agricoltori europei di vendere a prezzi assai superiori a quelli del mercato mondiale e di esportare sotto costo. Ma gli europei hanno evitato:

1) che a ciò venga posta alcuna scadenza (gli Stati Uniti chiedevano il 1995 per l'export ed il 2000 per i prezzi interni);

2) il riconoscimento delle «differenze nelle condizioni sociali ed economiche» tra le campagne di qua e di là dell'Atlantico.

Il documento de Zeeuw propone tra l'altro di fissare scadenze per l'abolizione dei sussidi all'export e di trasformare tutti gli ostacoli al commercio in semplici tariffe, per poi poterle ridurre a gradi. E' la base di discussione sulla quale volevano poter spuntare gli americani e che preoccupa molto gli agricoltori europei, come appare dal resto dalla pronta reazione negativa del ministro dell'Agricoltura italiano, Calogero Mannino. Tranquillizza il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis: sono in discussione soprattutto i sussidi all'export, che riguardano l'Italia molto poco. Che il governo italiano sia stato tiepido nella difesa degli interessi europei lo smentisce del resto lo stesso presidente francese Mitterrand: «I Paesi della Cee - ha dichiarato - hanno mostrato una compattezza superiore alle aspettative».

In sostanza, l'accordo raggiunto dai Sette è di avviare al Gatt una trattativa serrata che coinvolga anche le forme di sussidio americane, valutandole secondo «un comune strumento di misura».

Il negoziato dovrà concludersi entro la fine dell'anno. Ma nel Paese dell'agricoltura più sussidiata, la Germania, si vota il 2 dicembre: è senz'altro certo che il cancelliere Helmut Kohl non vorrà incomodi prima di quella data.

Stefano Lepri

Gorbaciov l'aveva presentato come «il mio uomo, capace di unire il popolo e sviluppare il dialogo»

Vittoria totale per il signore del Cremlino

L'ucraino Ivashko conquista la vicesegreteria del pcus

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il vecchio leone Egor Ligaciov è tornato all'attacco e la battaglia che non si era accesa martedì sull'elezione, scontata, di Michail Gorbaciov al vertice del pcus, è esplosa ieri, violenta, per la carica di vice segretario. Il leader dei conservatori si è opposto al candidato sostenuto dal capo del Cremlino - il moderato Vladimir Ivashko - e la lotta è stata accanita, combattuta tra proclami politici, eccezioni procedurali e votazioni che hanno spaccato il Congresso. Ma il risultato dell'ultimo voto ha dato ragione, ancora una volta, a Gorbaciov: Vladimir Ivashko ha conquistato la poltrona di numero due e la paura di una «coabitazione impossibile» si è dissolta.

Ivashko l'ucraino, il centrista che il capo del Cremlino aveva proposto come uomo del compromesso, ha battuto Ligaciov. Adesso la vittoria del leader della perestrojka è davvero completa. Anche l'irriducibile avversario, alla fine, è stato domato. Anzi, umiliato. Ma la sconfitta di Ligaciov non diminuisce l'asprezza della sfida che l'ala più dura dei conservatori ha lanciato in extremis. Tutto è cominciato ieri verso mezzogiorno, quando Michail Gorbaciov ha presentato la candidatura di Vladimir Ivashko: «Un uomo capace di unire il popolo e di sviluppare il dialogo nel partito». «Ivashko è la mia scelta», ha detto Gorbaciov ai delegati e i giochi sembravano ormai fatti.

Ma un delegato di Mosca, con voce ferma e forte, ha proposto Egor Kuzmich Ligaciov. Nel Palazzo dei Congressi è esploso un applauso, il vecchio leone è andato alla tribuna per accettare il duello. Con la sicurezza di chi si aspettava la proposta di candidatura ha difeso con estremo vigore la sua pretesa al «piccolo trono» di numero due del pcus. Lo ha fatto con uno dei suoi discorsi più netti e ultimativi. «Il problema è chiaro: o l'Urss cessa di esistere come un Paese socialista e multi-nazionale, oppure mantiene il suo posto tra le potenze che sono all'avanguardia della civiltà umana».

Altro che rinnovamento: l'Urss è «all'avanguardia» con le sue strutture di oggi e cambiarle significherebbe distruggere «tutto quello che abbiamo costruito». Alla domanda di un delegato che gli rimproverava la sua opposizione alla riforma dell'economia, Egor Ligaciov ha risposto: «Perché dopo settant'anni dovremmo passare alla proprietà privata? Forse è così che salveremo il socialismo?». E sul partito: «Il pcus deve rimanere marxista-leninista. Io sono per il rinnovamento, ma rinnovamento non vuol dire improvvisazione». E a chi obiettava il «limite oggettivo» dei suoi settant'anni, Ligaciov ha replicato: «L'età è il mio unico difetto, ma vi dico che non sono stanco e che, quando lo sarò, mi ritirerò da solo».

Una dichiarazione di guerra in piena regola interrotta soltanto dalla sospensione dei lavori per la sosta del pranzo. Ed è durante questa pausa che è cominciata a svilupparsi la controffensiva dei gorbacioviani. L'ipotesi di un'elezione di Ligaciov al posto di vice segretario, naturalmente, era una bomba innescata capace di far saltare tutti i piani di compromesso. Che cosa avrebbero fatto i radicali di fronte ad un «numero due» così apertamente nemico del cambiamento? Le voci di scissione immediata di «Piattaforma democratica» si rincorrevano già nella sala del Palazzo dei Congressi. E tra i delegati rimbalzava anche un commento minaccioso di Boris Eltsin: «Prenderò una decisione nelle prossime ore».

Ma la preoccupazione dei gorbacioviani non era dettata soltanto dall'atteggiamento dei radicali. Il problema più grosso e immediato era quello della «coabitazione impossibile» tra lo stratega della perestrojka e il capofila dei falchi del pcus. Il clima era incandescente e, quando è cominciata la seduta pomeridiana, la tensione è esplosa in una nuova battaglia. Procedurale, questa volta. Gorbaciov ha preso la parola, ha detto che «molti delegati» gli avevano fatto notare una «irregolarità», che la candidatura di Ligaciov doveva essere approvata con un voto preventivo perché, nel dibattito, era stata contestata.

«Una candidatura contestata va accolta o respinta: nell'articolo 20 del regolamento è scritto in modo chiaro» ha detto Gorbaciov agitando il libretto del Comitato centrale che fissa le norme interne del pcus. Così, Ligaciov è stato sottoposto ad un primo esame ed è stato bocciato: 2293 delegati hanno votato contro la sua candidatura e 1916 a favore. La soddisfazione di Gorbaciov è durata appena qualche attimo. I sostenitori di Ligaciov hanno protestato e hanno proposto un altro voto. Obiettivo: sospendere l'articolo 20 del regolamento.

Come in un happening mozzafiato, Ligaciov ha superato il secondo esame. Il risultato si è rovesciato: 2349 delegati hanno votato per sospendere l'articolo del regolamento e 1846 per tenerlo in vigore. Così Ligaciov è stato rimesso in corsa per il voto finale, quello che lo ha opposto a Vladimir Ivashko e a un outsider, il professore Anatoli Dudarev, 46 anni, rettore di un istituto tecnico di Leningrado. Lo scontro finale si è concluso con la nuova vittoria di Gorbaciov. Il numero due del partito, l'uomo che dovrà occuparsi della gestione del pcus, è Vladimir Ivashko, 58 anni, ex segretario del pc in Ucraina, membro del Politbjuro uscente, fino a ieri presidente del Parlamento ucraino, ora dimissionario. Un moderato cresciuto all'ombra del brezneviano Vladimir Scherbitski e approdato adesso alla perestrojka.

Enrico Singer

Gli operai che lavorano alla costruzione del metrò di Leningrado durante lo sciopero di ieri, proclamato senza preavviso in segno di solidarietà con i minatori

Lo sciopero irrompe al Congresso

Rissa sulla protesta politica di 300 mila minatori

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo sciopero politico dei minatori ha semiparalizzato i bacini carboniferi dell'Urss, dall'Ucraina alla Siberia, e si è fatto sentire fino a Mosca. Una manifestazione di appoggio alle rivendicazioni degli «shakhtjori» ha riunito un manipolo di alcune centinaia di persone anche nella capitale, ieri sera, e ha portato così vicino alle mura del Cremlino le richieste di dimissioni del governo, di nazionalizzazione dei beni del partito comunista e di abolizione delle cellule del pcus nelle imprese che i minatori hanno lanciato, in massa, in decine di comizi a Vorkuta, a Kemerovo, a Kuznetzk, a Donetzk.

La manifestazione di Mosca è stata organizzata dai gruppi radicali e, in particolare, da «Piattaforma democratica», che si è fatta portavoce dei minatori anche all'interno del Palazzo dei Congressi dove si stanno chiudendo le assise comuniste. E' stato Vladimir Lysenko - leader di «Piattaforma democratica» - a proporre al voto dei delegati una mozione in cui si chiedeva al partito di «schierarsi dalla parte dei minatori». Secondo Lysenko, il 28° Congresso del pcus doveva sottoscrivere la richiesta di dimissioni del premier Ryzhkov e «auspicare la sua sostituzione con un governo di coalizione, sull'esempio di quanto sta facendo la Repubblica russa».

La proposta ha scatenato un putiferio in sala. Il presidente della seduta - l'azero Ayaz Mutalibov - ha tentato invano di riportare la calma, e Gorbaciov è stato costretto a intervenire di persona per placare quella che stava per diventare una vera rissa. Il capo del Cremlino ha assicurato che il vertice politico «è in contatto costante con i minatori» ed è «per il dialogo a differenza di quelli che cercano lo scontro, ma che hanno già fallito il loro obiettivo». Secondo Gorbaciov, «lo sciopero non è stato generale neanche nella regione del Kuzbass, dove sono arrivate delle teste calde a sobillare i minatori: certo, la situazione è difficile, ma abbiamo bisogno di comprensione e non di scontro».

Dalla tribuna è intervenuto anche Ryzhkov, che ha accusato Lysenko di parlare in nome dei minatori senza diritto. «Quale pozzo rappresenta Vladimir Lysenko?», ha gridato al microfono Ryzhkov, e la mozione del leader ultraradicale non è stata nemmeno messa ai voti. Nel Palazzo dei Congressi l'«incidente» si è chiuso così. Ma nei bacini carboniferi la giornata di protesta non è stata imbrigliata con la stessa facilità dagli strateghi del Cremlino. Lo sciopero è stato seguito almeno da trecentomila minatori e ha bloccato tra la metà e i due terzi dei pozzi.

L'elenco delle miniere paralizzate è lungo: 124 nel Donbass (Ucraina), 66 nel Kuzbass (Siberia), 11 a Karaganda (Kazakhstan), 8 nell'isola di Sakhalin. E alle miniere si sono aggiunte anche delle fabbriche impiantate nelle zone carbonifere che hanno scioperato ieri per solidarietà. A Donetzk, il cuore del bacino del Donbass, c'è stata la più grande delle manifestazioni di piazza. Migliaia di «shakhtjori» si sono riuniti nel centro della città, proprio di fronte alla sede del pcus, e hanno chiesto le dimissioni del governo e la fine del «monopolio comunista del potere». Su un palco improvvisato, per quasi sei ore, si sono alternati al microfono i minatori. Tutti hanno lanciato lo stesso avvertimento: il blocco di 24 ore non è che l'inizio. «Se continueranno ad ignorarci strilleremo più forte», ha detto Sergheij Velikov, uno dei leader del «comitato di sciopero».

[e. s.]

PIRATA BLOCCATO

Fallisce un dirottamento

MOSCA. E' fallito il tentativo di dirottare un aereo di linea sovietico verso la Finlandia. Secondo quanto riferisce l'agenzia Interfax, uno dei 143 passeggeri di un «Tu-154» in servizio di linea tra Leningrado e Murmansk ha minacciato di far saltare l'aereo se il pilota non avesse cambiato rotta dirigendosi a Parigi. Tra i passeggeri vi erano 36 bambini. Il «pirata» è entrato in azione circa 46 minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Leningrado. «Dopo consultazioni con i servizi del centro di controllo del traffico aereo» l'equipaggio ha deciso di far ritorno a Leningrado dove il «pirata» è stato sopraffatto «da un'unità di pronto intervento del ministero del Kgb e da alcuni passeggeri che hanno aiutato le forze dell'ordine». L'uomo, riferisce «Iterfax», era in possesso di "due oggetti cilindrici privi però di esplosivo» ed è stato identificato come «un mafioso ricercato».

[Ansa]

Boris Eltsin

«I falchi sono in agguato»

MOSCA. L'ala conservatrice del partito comunista sovietico non si darà per vinta, e continuerà ad ostacolare la transizione alla democrazia della società sovietica: è quanto ha dichiarato Boris Eltsin, presidente della federazione russa, in un'intervista all'agenzia spagnola Efe. «Meglio essere contro il partito che contro il popolo» ha esordito l'esponente progressista, ribattendo a Ligaciov, capofila dei conservatori, che lo aveva accusato al congresso di aver pronunciato un intervento contro il partito. «Ligaciov continua a difendere il potere dell'apparato del pcus, e lotterà fino all'ultimo, a prescindere da tutto il male che potrà arrecare al popolo» ha aggiunto Eltsin.

Il protrarsi di questo stato di cose, aggravato dallo scadimento del livello di vita della popolazione «in conseguenza della riforma economica proposta dal governo», potrebbe portare «ad un'esplosione sociale a livello nazionale». Eltsin considera tuttavia poco probabile uno scenario da guerra civile, in quanto «lo sviluppo dei processi positivi in corso nell'esercito renderà impossibile uno scontro fra militari e civili, impedendo lo spargimento di sangue». Non si può però escludere definitivamente un'evoluzione negativa della crisi sovietica, ha aggiunto Eltsin. «Si deve confidare nel buonsenso della direzione del pcus, e sperare che il partito continui a praticare la via del parlamentarismo e a collaborare con il potere statale». Eltsin ha avuto parole di dura critica verso il congresso del pcus, che è stato a suo avviso «incapace di optare per un vero rinnovamento del partito: ancora una volta pretendono di schierarci in una fila che segni il passo, ancora una volta ci parlano di unità e di modo di pensare comune». Quando gli è stato chiesto se personalmente continuerà a «far uso» del pcus, Eltsin ha ribattuto: «Un partito del genere non potrà conservare prestigio fra il popolo, si dovrà andare a un'elezione». Senza specificare quale tipo di elezione preveda.

Eltsin ha comunque affermato che «entro un anno o due il partito comunista dovrà accettare la creazione di correnti al suo interno, e avviarsi anche verso il cambiamento del nome, in quanto nessuno ha proposto altre forme di rinnovamento radicale». La richiesta formulata venerdì al Congresso di cambiare il nome del partito non ha avuto seguito, ed è stata qualificata come «totalmente inaccettabile» da Ligaciov.

[Agi-Efe]

VARSAVIA

Il leader del partito nazionale accusa: il governo di Mazowiecki è in mano agli ebrei

Polonia paralizzata dalla rabbia contadina

Posti di blocco con i trattori per chiedere prezzi garantiti

VARSAVIA. Tra le proteste di centinaia di automobilisti esasperati, i contadini polacchi hanno bloccato ieri per due ore, con i trattori, le principali vie di comunicazione del Paese. Un blocco stradale voluto dal sindacato contadino di Solidarnosc per chiedere al governo prezzi garantiti per i prodotti agricoli. E' l'ennesima sfida al governo Mazowiecki che negli ultimi mesi ha dovuto fare i conti con una serie di scioperi dei contadini e dei ferrovieri, e un'offensiva di Walesa.

«Dalle prime informazioni sembra che tutte le strade principali siano state bloccate da automezzi» ha dichiarato il portavoce della polizia. Sulla strada Varsavia-Poznan, quattro trattori, un camion e un autocarro con issata la bandiera polacca, hanno bloccato il traffico in uscita dalla capitale. Alcuni automobilisti indispettiti hanno lanciato battute polemiche all'indirizzo dei contadini. «Se fosse accaduto al tempo dei comunisti penzolereste da un albero» ha gridato un pensionato dando una pacca sulla spalla al presidente del sindacato Janowski. «Spero vi rendiate conto di che cosa si tratti, è l'unica nostra forma di protesta» è stata la risposta.

In un'intervista televisiva, Janowski ha detto che i prezzi minimi garantiti per i prodotti agricoli - una proposta respinta dal governo - sono indispensabili per i contadini come il minimo salariale garantito lo è per gli operai. I 2,5 milioni di contadini sono stati i più colpiti dalla terapia d'urto varata da Mazowiecki per raddrizzare l'economia del paese. L'inflazione ha scoraggiato drasticamente gli acquisti, le grosse cooperative che rilevano i raccolti e i prodotti caseari sono quasi in bancarotta, per i tassi di interesse troppo elevati.

Ieri Mazowiecki e il ministro dell'Industria hanno incontrato a Varsavia i leader sindacali dei tre principali cantieri di Danzica, roccaforte di Solidarnosc. Oggetto della riunione: illustrare ai sindacalisti gli obiettivi immediati del programma di riforma economica, e le limitazioni imposte alla politica salariale. Ma è improbabile che possano ricomporsi le divergenze tra governo e sindacato.

Il partito nazionale polacco ha accusato il governo Mazowiecki di essere «dominato da una minoranza ebraica che trascura gli interessi fondamentali del Paese». In un violento attacco firmato dal presidente Jarzebski, ex ministro nei governi comunisti, il partito nazionale accusa gli intellettuali intorno al primo ministro di essere «per gran parte un elemento estraneo sulla nostra terra». Una netta posizione antisemita, anche se Jarzebski non cita mai la parola «ebrei». Il partito nazionale è un piccolo raggruppamento nazionalista che alle elezioni amministrative ha ottenuto lo 0,2 per cento dei suffragi.

In Polonia il clima antisemita ha recentemente preoccupato il presidente Jaruzelski. Aperte frasi di critica al «governo di ebrei» al potere a Varsavia erano state udite durante le recenti manifestazioni dei contadini. La voce popolare attribuisce la qualifica di «ebrei» in particolare al deputato Michnik, direttore della Gazeta Wyborcza, al leader parlamentare di Solidarnosc, Geremek, al ministro del Lavoro Kuron e al ministro dell'Edilizia Paszynski. Dopo gli stermini nazisti e la campagna antisemita del 1968, rimangono in Polonia poche migliaia di ebrei. Erano tre milioni e mezzo negli Anni Trenta, una minoranza pari all'epoca al 10% della popolazione.

[e. st.]

CECOSLOVACCHIA

Erede di una potente famiglia mitteleuropea fuggita dal comunismo

Il principe torna al Castello

Un von Schwarzenberg Cancelliere di Havel

PRAGA. Il principe Karel von Schwarzenberg, 51 anni, erede di una delle più antiche e potenti famiglie della Mitteleuropa, è stato nominato Cancelliere del capo dello Stato cecoslovacco Vaclav Havel. Lo ha annunciato lo stesso Presidente in una conferenza stampa nella quale ha reso nota la composizione dello staff dei suoi consiglieri.

La famiglia Schwarzenberg, che aveva proprietà in Cecoslovacchia, in Germania e in Austria, dovette emigrare da Praga dopo il colpo di Stato comunista del 1948; tutti i suoi beni in patria furono espropriati. Il principe Karel, che dopo la morte, avvenuta recentemente, dello zio Frantisek, è l'erede di entrambi i rami della casata, amministra le proprietà in Germania e in Austria; da alcuni anni è responsabile di una commissione della Csce (la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) per il rispetto dei diritti umani. In questa veste, negli ultimi due anni è potuto ritornare a Praga, dove prima della caduta del regime comunista ha cercato di aiutare i dissidenti.

Havel ha detto che Schwarzenberg sarà d'ora in poi suo assistente soprattutto per le questioni generali e di politica estera, e ha aggiunto di preferire per la sua funzione l'antica dizione di «Cancelliere». Lo staff del Presidente comprende inoltre Jiri Krijan (questioni sociali), Sasa Vondra (questioni estere), Miroslav Masak (affari culturali), Richard Wagner (questioni economiche), Pavel Kucera (questioni giuridiche), Martin Butera (diritti umani); coordinatore del Consiglio dei consulenti sarà Milan Simecka. Portavoce del capo dello Stato continuerà a essere Michal Zantovsky.

La polizia del Castello e la sicurezza del Presidente saranno affidate a un corpo di guardia indipendente dal ministero dell'Interno e comandato dal generale Ladislav Tomacek. Il Castello di Praga, sede ufficiale della Presidenza, sarà restaurato e riorganizzato, nella prospettiva di una completa apertura al pubblico.

Nella conferenza stampa Havel ha parlato anche della sua visita in Italia: «E' in preparazione - ha detto - si svolgerà nel prossimo futuro, ma non è ancora stata fissata la data».

Il Parlamento federale ha dato ieri la fiducia al nuovo governo cecoslovacco, nominato due settimane fa e presieduto dal primo ministro Calfa con 221 voti favorevoli, 2 contrari e 18 astensioni. Il risultato rappresenta una vittoria politica e personale di Havel, che già prima delle elezioni aveva detto di considerare l'approvazione del governo «un esame».

[Ansa]

E' solo l'inizio: la Farnesina parla di «riesame di tutte le iniziative di cooperazione»

Sanzioni alla Somalia dopo la strage

L'Italia ritira consiglieri e istruttori militari

Per Siad Barre la prima rappresaglia italiana dopo la strage dello stadio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sempre più tesi i rapporti fra l'Italia e il regime di Siad Barre. Il nostro governo è passato alla fase delle «sanzioni» vere e proprie, dopo un periodo di «attenta osservazione» dell'evolversi della situazione politica in Somalia. Ieri, dunque, una prima decisione del ministero degli Esteri: i militari italiani dell'Esercito e dell'Aeronautica che si trovano in Somalia sulla base di accordi bilaterali saranno rimpatriati. La comunicazione, ufficiale, è del portavoce della Farnesina, che sottolinea come la decisione sia strettamente connessa agli ultimissimi avvenimenti accaduti a Mogadiscio e, in particolare, alla strage dello stadio che ha provocato più di 60 morti.

«La situazione creatasi in Somalia - scrive la Farnesina - sintomo di gravi ritardi sulla strada della democratizzazione e di un genuino processo di riconciliazione nazionale, è seguita con preoccupazione e sottoposta alla più attenta valutazione». E, in effetti, una prima presa di posizione, che va oltre la generica condanna dell'atteggiamento del regime di Barre, si era registrata nei giorni scorsi. La Farnesina aveva bloccato l'invio di 120 professori universitari e di scuola secondaria superiore, anche dopo che i docenti avevano confermato la loro piena disponibilità a partire per Mogadiscio, sebbene il governo somalo avesse già accentuato la repressione nei confronti degli oppositori.

Era, quello, il primo passo verso una crisi dei rapporti tra i due Paesi, crisi che non poteva non manifestarsi, intanto, con la messa in discussione dell'opportunità di proseguire con gli aiuti alla Somalia. In proposito, infatti, la Farnesina, nell'annunciare il ritiro dei soldati italiani, sottolinea che il «rimpatrio delle missioni dell'Esercito e dell'Aeronautica, ai sensi delle relative intese bilaterali», viene deciso «in previsione di un approfondito riesame di tutto il complesso delle iniziative di cooperazione allo sviluppo attualmente in corso... Sono state di conseguenza impartite al nostro ambasciatore a Mogadiscio istruzioni di effettuare la prevista notifica alle autorità somale». Insomma, potrebbe essere solo il prologo di decisioni anche più gravi.

Per i prossimi giorni, probabilmente nell'arco di una settimana, è prevista, da parte della Commissione Esteri, l'audizione del ministro Gianni De Michelis. Soltanto dopo aver ascoltato il ministro l'ufficio di Presidenza - che già, con una dichiarazione di Piccoli, si era espresso duramente nei confronti del governo somalo, anche in occasione dell'uccisione del ricercatore italiano Giuseppe Salvo - potrà avanzare proposte e chiedere iniziative. Naturalmente con tutte le «difficoltà del caso», essendo il rapporto tra Italia e Somalia molto articolato, sottoposto a sollecitazioni anche contrastanti, e, comunque, non liquidabile sommariamente, come potrebbe avvenire per qualunque altro governo che con la Somalia non abbia gli stessi legami storici e culturali.

Della situazione somala, di Barre, dell'atteggiamento da tenere nei confronti del regime di Mogadiscio si parlerà anche oggi e domani. Il problema, infatti, è all'ordine del giorno nella riunione del Comitato direttori politici della Conferenza Politica Europea che, per la prima volta, si svolge sotto presidenza italiana. Sarà una discussione all'interno dei 12 Paesi della Cee che non potrà avere influenza determinante in quello che sarà il futuro atteggiamento del governo italiano. I rapporti con Mogadiscio, infatti, si muovono esclusivamente entro i limiti imposti dalle intese bilaterali.

Ma qualche decisione il governo italiano dovrà prenderla. Una «presa di posizione comune, a scadenza ravvicinata» sui recenti avvenimenti a Mogadiscio, era stata prospettata già domenica dal ministero degli Esteri che, in quella occasione, aveva espresso «preoccupazione» per la situazione in Somalia, sin dalla vicenda degli arresti di oppositori firmatari di una lettera al presidente Barre.

Gli scioperanti disposti a una tregua

Battaglia a Managua tra i sandinisti e i fedeli di Violeta

MANAGUA. La resistenza passiva si è trasformata in scontro armato: sparatorie tra operai sandinisti in sciopero e gruppi che fanno capo alla coalizione di governo - l'Unione nazionale dell'opposizione (Uno) - sono avvenute l'altro ieri sera a Managua, provocando numerose vittime: sette persone sarebbero morte e almeno ottanta sarebbero rimaste ferite. L'aggravarsi della situazione ha indotto i capi di Stato di Guatemala, Salvador, Costarica e Honduras a lanciare un appello alla comunità internazionale, perché appoggi il presidente nicaraguense Violeta Chamorro.

La battaglia notturna si è svolta nella zona Nordest della capitale, nei pressi di «Radio corporacion», un'emittente vicina ai contras: è stata occupata da un centinaio di uomini a volto coperto, che hanno dichiarato di voler difendere il quartiere dagli attacchi dei sandinisti. Poco prima, alcuni dirigenti del Fronte nazionale dei lavoratori (Fnt) - la centrale sindacale sandinista - avevano lanciato un appello al governo, perché accettasse di riprendere i negoziati, dichiarandosi però - in caso di rifiuto - disposti a continuare la lotta. E le emittenti sandiniste hanno continuato ad attribuire ai loro antichi nemici - i contras - la responsabilità delle violenze contro gli scioperanti, asserragliati in alcuni ministeri.

Ma ieri si è aperto uno spiraglio nella crisi che da 14 giorni paralizza Managua: il Fnt ha allentato il blocco stradale imposto nella capitale per favorire l'avvio del dialogo con le autorità. In risposta a una dichiarazione della Chamorro, il Fronte ha chiesto al presidente di negoziare «le rivendicazioni avanzate dai lavoratori», che contestano il progetto governativo di riduzione del numero dei dipendenti statali. La decisione del Fronte ha alleviato i disagi della popolazione della capitale, che fino all'altro ieri era nel caos: sospesi i servizi pubblici, bloccate molte strade, barricate in varie zone.

I disordini avevano indotto la Chamorro a far intervenire l'esercito - guidato dal generale Humberto Ortega, fratello dell'ex presidente Daniel Ortega - per collaborare con la polizia, ma il vicepresidente Virgilio Godoy aveva accusato i soldati non solo di non reprimere le manifestazioni degli scioperanti, ma addirittura di aiutarli.

Fino all'altro ieri il governo aveva rifiutato di discutere con i sandinisti della politica economica del nuovo governo. Poi, nella notte, la Chamorro aveva accettato di incontrare Ortega per affrontare il problema dei salari: il presidente starebbe cercando di porre fine agli scioperi al più presto per evitare che la tensione aumenti con le celebrazioni - il 19 luglio - dell'11° anniversario della rivoluzione sandinista. **[e. st.]**

AFRICA AUSTRALE

Governo e ribelli s'impegnano a Roma a negoziare la pace

Spiraglio in Mozambico

L'incontro tra le delegazioni patrocinato dalla Comunità di S. Egidio
L'obiettivo: cessate-il-fuoco entro il '90 dopo quindici anni di massacri

CITTA' DEL VATICANO. In Mozambico il governo e l'opposizione armata, la Renamo, si avviano forse alla pace grazie ai buoni uffici della Comunità di S. Egidio e del governo italiano. Due delegazioni ad alto livello hanno firmato l'altra sera un comunicato congiunto, al termine di tre giorni di trattative nella sede centrale della Comunità, nel cuore di Trastevere, alla presenza dell'on. Mario Raffaelli in qualità di delegato del governo italiano e del prof. Andrea Riccardi, presidente dell'organizzazione. Nel giro di qualche settimana i colloqui dovrebbero riprendere, sempre a Roma, per stabilire la data del cessate-il-fuoco» e le condizioni per il ritorno alla normalità nel Mozambico, straziato da una guerra intestina che in quindici anni ha causato decine di migliaia di morti e milioni di profughi nei Paesi confinanti.

«Entrambe le delegazioni, riconoscendosi come compatrioti e membri della grande famiglia mozambicana - dice il comunicato - hanno espresso soddisfazione e apprezzamento per questo incontro diretto, aperto e franco, il primo ad avere luogo tra le due parti». La delegazione governativa era guidata dal ministro dei Trasporti, Emilio Guebuza, e quella della Renamo dal Capo del Dipartimento per le Relazioni Estere, Manule Domingos. Nella conferenza stampa di ieri è stato fatto rilevare il carattere di «svolta decisiva» compiuta dalle parti, e la difficoltà iniziale che queste hanno dovuto superare per sedere allo stesso tavolo: in precedenza si definivano a vicenda «bandidos armados» e «regime sanguinario».

«Tenuto conto dei superiori interessi della nazione mozambicana - prosegue il comunicato - le due parti si sono accordate sulla necessità di mettere da parte ciò che le divide, e di concentrare prioritariamente la propria attenzione su ciò che le unisce, al fine di creare una base comune di lavoro per realizzare, in uno spirito di mutua comprensione, un dialogo entro cui dibattere i differenti punti di vista». Quale sia la solidità di questo accordo è da vedere; ma le delegazioni si sono dette disposte ad impegnarsi a fondo, con spirito di «rispetto e comprensione», per costruire una piattaforma di lavoro adeguata. Lo scopo finale è quello di «porre fine alla guerra, e creare condizioni politiche, economiche e sociali che permettano di realizzare una pace duratura e di normalizzare la vita di tutti i cittadini mozambicani».

La fine delle ostilità è prevista per l'anno in corso. Gli osservatori - oltre all'on Raffaelli e al prof. Riccardi erano presenti don Matteo Zuppi, della Comunità, e don Jaime Gonçalves, arcivescovo di Beira - parlano di un «clima di fiducia». Determinante è stato il ruolo della Comunità di S. Egidio, che da dieci anni si prodiga in operazioni umanitarie in Mozambico, ed è riuscita così a guadagnarsi la simpatia delle due parti, fino a convincerle a sedere attorno allo stesso tavolo.

Marco Tosatti

KENYA

I morti salgono a 23

Quinto giorno di disordini a Nairobi

NAIROBI. E' di almeno 23 morti il bilancio di cinque giorni di scontri tra polizia e dimostranti in Kenya: lo ha reso noto ieri il quotidiano «The Nation» di Nairobi.

Sette persone sono morte ieri in una serie di disordini, cominciati sabato scorso, quando migliaia di persone si erano radunate nel centro di Nairobi per protestare contro l'arresto di due ex ministri, Kenneth Matiba e Charles Rubia, e per chieder la fine del regime a partito unico del presidente Daniel Arap Moi.

Le autorità - come è stato reso noto dai giornali della capitale - hanno avviato procedure giudiziarie a carico di oltre mille persone. Arap Moi ha attribuito i disordini a «teppisti e drogati» e ha dichiarato che il Kenya non è pronto per il multipartitismo, che «sfocerebbe in divisioni tribali e in conflitti etnici». [Ansa]

BULGARIA

L'ex leader comunista

Abuso di potere Zhivkov di nuovo agli arresti

SOFIA. L'ex leader comunista della Bulgaria, Todor Zhivkov, è agli arresti domiciliari da lunedì. Lo ha reso noto la Procura della repubblica. Zhivkov, 78 anni, era stato arrestato il 18 gennaio - due mesi dopo la caduta incruenta del suo regime - e ricoverato in un ospedale militare. E' accusato di abuso di potere, di storno di fondi e di incitamento all'odio nazionale. Il processo è fissato per l'autunno. Arresti domiciliari anche per il collaboratore Balev.

Frattanto un migliaio di studenti e intellettuali continua ad occupare la piazza antistante la Presidenza della repubblica, a Sofia, per sollecitare l'esclusione dal governo di esponenti legati alla vecchia «nomenklatura» comunista. In una conferenza stampa i «dissidenti» hanno annunciato che non smobiliteranno prima di aver ricevuto una risposta positiva alle loro richieste. [Ansa]

USA

A 35 mila km all'ora

Un asteroide «sfiora» la Terra

NEW YORK. Un asteroide del diametro tra i 90 e i 300 metri, scoperto la settimana scorsa, è passato nelle vicinanze della Terra - a quasi 5 milioni di chilometri - a 35 mila all'ora. E' uno dei passaggi più ravvicinati che siano stati avvistati negli ultimi 50 anni.

«1990 mf» - questo il nome dell'asteroide - è stato individuato dall'osservatorio di Arecibo (Portorico) e dalla rete «Spazio profondo» della Nasa a Goldstone (California): ha un'orbita ellittica, che descrive in due anni e quattro mesi.

Gli scienziati hanno dedicato sempre molto interesse agli asteroidi, anche per l'eventualità di una loro caduta sulla Terra. L'anno scorso un asteroide passò a circa 800 mila chilometri dal nostro Pianeta. Sessantacinque milioni di anni fa un asteroide sarebbe caduto sulla Terra, provocando l'estinzione dei dinosauri. [Ansa-Agi]

L'operazione-salvataggio per i profughi rifugiatisi nelle ambasciate italiana e tedesca

Albania, salpano le navi della libertà

Due traghetti stasera da Brindisi

ROMA. Due navi-traghetto italiane salperanno stanotte da Brindisi per Durazzo in Albania, per raccogliere il primo gruppo dei circa 3000 albanesi rifugiati nelle ambasciate italiana e tedesca. L'operazione verrà ripetuta venerdì notte.

Nel primo viaggio le due navi della società Adriatica — «Appia» e «Espresso Grecia» — preleveranno i circa duemila rifugiati che si trovano attualmente nell'ambasciata tedesca e che hanno chiesto asilo in Germania. Partiranno per la Repubblica federale tedesca il giorno dopo a bordo di treni speciali.

Venerdì notte le navi torneranno a Durazzo per raccogliere gli 808 albanesi che hanno chiesto di venire in Italia. La Farnesina ha spiegato ieri che la precedenza ai rifugiati diretti in Germania è stata accordata perché molti di loro si trovano in cattive condizioni sanitarie. E tre donne sono in avanzato stato di gravidanza. Contemporaneamente a questa doppia operazione, una nave francese raccoglierà a Durazzo i circa 800 albanesi rifugiati nell'ambasciata di Francia e li porterà direttamente in quel Paese.

L'orario e la località di attracco delle navi italiane in Albania non è stato divulgato, su specifica richiesta di Tirana, che teme un assalto alle navi da parte di altri profughi.

Appena sbarcati, gli 808 esuli che hanno chiesto di venire in Italia saranno ospitati in un ex deposito dell'Esercito che si trova a circa dieci chilometri da Brindisi. Ieri il ministero degli Interni ha dato disposizione per l'invio di padiglioni prefabbricati per servizi igienici, cucine da campo, tende e brandine.

Nel frattempo il presidente della giunta regionale della Calabria, Rosario Olivo, si è associato all'iniziativa di alcuni Comuni calabresi che hanno forti legami con l'Albania e che hanno espresso il desiderio di accogliere i profughi.

«Non è solo un gesto di solidarietà — ha detto Olivo — ma un atto quasi dovuto, che viene da una popolazione il cui legame storico e culturale con l'Albania ha radici lontane ed è ancora vivo e visibile».

Anche monsignor Ercole Lupinacci, arcivescovo di Lungro, la diocesi cui fanno capo i numerosi Comuni calabresi di origine albanese, ha detto che la Chiesa accoglierà «a braccia aperte» i profughi. Ma solo per un periodo transitorio — ha spiegato — perché «abbiamo già molti disoccupati e cassintegrati».

La soluzione dell'espatrio via mare è stata raggiunta a Tirana dopo un intenso negoziato condotto con le autorità albanesi dagli ambasciatori di Italia (Giorgio De Andreis), Francia e Germania federale. Soluzioni alternative, come l'espatrio via terra attraverso la Jugoslavia oppure con un ponte-aereo sono state scartate.

Un ruolo importante — «eccellente lavoro di raccordo e cucitura», lo ha definito ieri il portavoce della Farnesina — lo ha ricoperto anche l'inviato speciale dell'Onu, Stefan De Mistura. Il governo albanese ha preferito che fossero le Nazioni Unite ad occuparsi dell'esodo piuttosto che la Croce Rossa internazionale.

La vicenda dei rifugiati che hanno gremito in questi giorni le ambasciate occidentali è coincisa con una lotta al vertice del potere in Albania tra i moderati del presidente Ramiz Alia e i conservatori. Negli ambienti diplomatici, l'esito positivo dei negoziati viene considerato come un successo dei moderati, favorevoli ad una maggiore apertura verso l'Occidente, che rafforza il loro potere.

Questa settimana l'Albania è stata ammessa alla Conferenza sulla sicurezza e sulla pace (Csce) come membro osservatore. Era un traguardo cui il regime di Tirana ambiva da diversi mesi e solo un accordo sui profughi avrebbe assicurato all'Albania di entrare nella Csce.

Due mesi fa i sei fratelli Popa, che avevano trascorso quattro anni e mezzo nell'ambasciata italiana a Tirana, arrivarono in Italia dopo il diretto interessamento del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar.

L'arrivo in Italia dei Popa, che si considerano i pionieri dell'esodo dall'Albania, è stato visto in televisione da migliaia di albanesi. Il portavoce della Farnesina ha detto ieri che la loro partenza ha avuto l'effetto di «una scintilla».

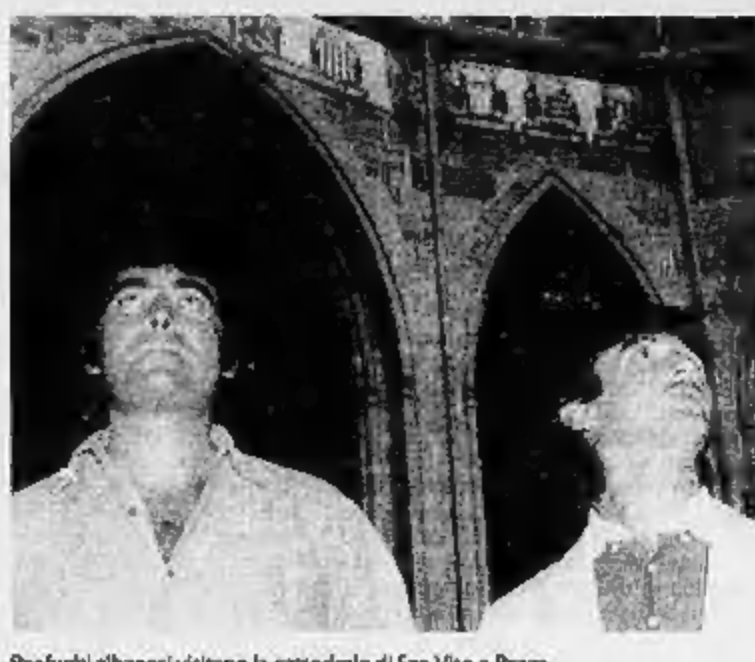
Andrea di Robilant

NELL'AMBASCIATA CEKA

Nuovi rifugiati all'Avana

L'AVANA. Sette persone sono penetrate l'altra notte nell'ambasciata cecoslovacca a Cuba, unendosi alle altre sette che vi si erano rifugiate il 9 luglio. «Non sappiamo come abbiano fatto per entrare», ha detto l'addetto stampa della ambasciata, «ma ieri mattina li abbiamo trovati nascosti nel giardino. Devono avere saltato la cancellata nella notte, nonostante la polizia cubana».

«L'unica cosa che queste persone dicono di volere è partire da Cuba», ha aggiunto il portavoce. «Non hanno chiesto asilo politico né hanno dichiarato affiliazioni politiche». Il ministero degli Esteri cecoslovacco ha inviato alla propria ambasciata a Cuba l'ordine di non consegnare «in alcun caso» alle autorità cubane i profughi, sul cui status politico deve peraltro ancora decidere.

Il ministero degli Esteri dell'Avana ha negato l'esistenza di trattative con ambasciate straniere sui rifugiati: questi devono lasciare le sedi diplomatiche «senza condizioni». [Agi]

Profughi albanesi visitano la cattedrale di San Vito a Praga

La Puglia si prepara all'emergenza

Ottocento albanesi resteranno nel Meridione

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Non dista neanche duecento miglia da qui, eppure quella costa sembra far parte di un mondo lontano e inaccessibile. Per la verità, qualche piccolo segreto sull'Albania i pugliesi lo conoscono. Anzi qualche peccatuccio, appena mormorato nel porto che in questi giorni pullula di turisti in attesa di imbarcarsi per la Grecia.

Nelle frasi pronunciate a mezza bocca ricorre con particolare insistenza un nome: Durazzo. Era lì che i contrabbandieri, provenienti proprio da Brindisi, caricavano casse di sigarette da riportare in Italia.

Anche ora si fa un gran parlare di Durazzo, l'unica porta spalancata verso l'Occidente da Ramiz Alia, presidente di una repubblica che Enver Hoxha, padre-padrone dell'Albania morto nell'85, definì «una fortezza le cui mura di granito sono indistruttibili». Brindisi non aspetta più i mercanti di «bionde», ma le migliaia di profughi che finalmente hanno avuto il permesso di lasciare l'ultima, grande prigione dell'Est.

Domani dovrebbero arrivarne 3600 a bordo di tre navi: una francese e due italiane. Per la prima, lo scalo pugliese avrebbe carattere esclusivamente tecnico. Dovrebbe ripartire subito. Dalle altre, invece, sbarcheranno circa tremila persone, 2200 proseguiranno per la Germania. Gli altri ottocento albanesi rimarranno nel nostro Paese: presumibilmente nel Meridione, dove vivono oltre centomila italiani di origine albanese.

Ieri a mezzogiorno, sotto un'afa insopportabile, cinque auto blu si sono fermate in piazza Dante, davanti al vecchio palazzo di governo. Ne sono usciti il sindaco Quaranta e i responsabili locali di polizia e carabinieri, attesi dal prefetto Mazzitello, per una riunione operativa seguita da un invito esplicito: dare ai profughi la migliore delle accoglienze. «Dovete sempre ricordarlo: la nostra è la prima città dell'Occidente sulla quale gli albanesi metteranno piede» ha sottolineato il prefetto.

Già, come accogliere tremila persone probabilmente stremate da un lungo e disagiato soggiorno nelle ambasciate tedesca, francese e italiana? Fedele al ruolo di rappresentante di una città calda e ospitale, il sindaco avanza una proposta: «Potrei far affiggere nel porto dei manifesti di benvenuto».

Calorose manifestazioni di gioia a parte, la prefettura brindisina ha predisposto nei minimi dettagli un piano di assistenza. Centinaia di poliziotti e carabinieri presidieranno sin dall'alba di domani il porto brindisino. Sarà una bella impresa, considerando il gran via vai di turisti giunti in città per prendere i traghetti di linea per Corfù, in Grecia.

Tedeschi, inglesi e francesi in partenza per le vacanze dovranno patire qualche disagio. La stazione marittima sarà praticamente requisita e messa a disposizione dei duemila espatristi che proseguiranno per la Germania. Saranno rifocillati, ad ognuno i militari italiani consegneranno un sacco pieno di viveri, per affrontare il resto del viaggio su tre convogli ferroviari già approntati. La loro permanenza a Brindisi, dunque, dovrebbe durare poche ore. Come quella degli albanesi diretti in Francia, che probabilmente neanche sbarcheranno, in attesa che la loro nave salpi di nuovo.

L'assistenza più lunga, dunque, riguarderà gli ottocento profughi che rimarranno nel nostro Paese. Per loro è già pronto un campo militare a Restinco, ad una decina di chilometri dalla città. In queste ore, i militari del battaglione San Marco stanno scaricando da 14 Tir centinaia di sacchi a pelo, tende, box igienici e quant'altro serve per garantire un soggiorno di almeno cinque giorni, in attesa che gli ospiti trovino una sistemazione diversa.

I problemi più gravi per gli albanesi in procinto di lasciare il loro Paese verranno dopo. Chi li ospiterà? Troveranno un lavoro? Riusciranno ad integrarsi in una realtà così diversa dalla loro? Molti sperano nelle comunità di stirpe albanese. Come quella che risiede nel Comune di San Marzano di San Giuseppe, in provincia di Taranto. Il sindaco Antonio Bruno, che è anche deputato noto per aver chiesto l'abolizione della legge Merlin, è già disposto a dare una mano. Un'altra offerta di ospitalità giunge da Santa Demetria Corona, in Calabria.

Fulvio Milone

DAL **MONDO**

«Germania nella Nato non è cosa fatta»

BERLINO. Il ministro della Difesa della Ddr ha messo in guardia ieri dal dare per scontato che la Germania unita faccia parte della Nato: a decidere sulla collocazione internazionale del nuovo Stato sarà il nuovo Parlamento unificato. «La facilità con cui molti hanno parlato di un'appartenenza alla Nato, mi fa temere che agli interessi dei nostri vicini orientali non sia stato dato il dovuto peso», ha detto Eppelmann. [Agi]

Honecker favorì un attentato anti Usa

BONN. L'ex leader della Ddr, Erich Honecker, e il capo della Stasi, Mielke, secondo il quotidiano Die Welt erano a conoscenza dei preparativi dell'attentato filolibico del 5 aprile 1986 contro la discoteca La Belle di Berlino Ovest, in cui rimasero uccisi due soldati americani. Per rappresaglia Reagan ordinò il bombardamento di Tripoli pochi giorni dopo. [Agi]

Indiani canadesi sul piede di guerra

MONTREAL. Una tribù di indiani Mohawks, insediata vicino al villaggio canadese di Oka, è scesa sul piede di guerra per opporsi al progetto di ampliamento di un campo di golf: negli scontri tra polizia e indiani, è stato ucciso un agente. [Agi]

Furto dimostrativo a Montpellier

PARIGI. Per dimostrare che i controlli nei musei francesi sono insufficienti, due giornalisti sono entrati nel museo Fabre di Montpellier, hanno staccato dal gancio un dipinto di Ingres e lo hanno consegnato a un custode. [Agi]

Una nuova diagnosi per la miocardiopatia

TORONTO. Ricercatori di Toronto hanno messo a punto una tecnica per diagnosticare in stadi precoci la miocardiopatia dilatata, una malattia che provoca l'ingrossamento del cuore. Con questo metodo viene impiegata una sostanza, la polymerase, che rivela anche piccole quantità del virus. [Agi]

Nelson Mandela ha la polmonite

JOHANNESBURG. A Nelson Mandela è stata diagnosticata ieri una leggera forma di polmonite. Da Addis Abeba è stato trasportato in Kenya per la cura. [Agi]

Giovanni Paolo II è apparso molto stanco all'arrivo in Val d'Aosta per le vacanze

Il Papa: avrete presto delle sorprese

«Gli anni passano, le possibilità diminuiscono»

INTROD
DAL NOSTRO INVIATO

Come sta? «Gli anni passano, le possibilità diminuiscono», ha risposto Giovanni Paolo II, sollevando la mano destra, con il pugno semichiuso, avvicinando tra loro il pollice e l'indice. Che cosa vuol dire? «Avrete presto delle sorprese», ha risposto il Pontefice, allontanandosi, il passo lento, un po' stanco, fra la gente che lo aspettava per applaudirlo e riceverne le carezze. Le perplessità restano. «Sta poco bene», ha osservato una donna, che ne ricordava l'andatura energica.

Della salute del Papa si parlava nell'attesa che arrivasse a Les Combes, piccola frazione a quota milletré, in Comune di Introd, 20 chilometri da Aosta, dove trascorrerà dieci giorni di vacanza. E' ammalato? «Chiedeteglielo voi stessi», aveva risposto ai giornalisti Joaquim Navarro Valls, capo ufficio stampa del Vaticano, arrivato con un altro elicottero, pochi minuti prima, regalando sorrisi rassicuranti. Il breve colloquio con Karol Wojtyla non ha chiarito i dubbi.

E' giunto con un elicottero dell'Aeronautica militare atterrato alle 19,12 sul campo di calcio di Les Combes, tra il Soggiorno salesiano Don Bosco e un dosso che qui chiamano Monte Perietta, mentre un fumogeno rosso indicava la direzione del vento. E' stato accolto dal lungo applauso degli abitanti di Introd, gli unici ammessi all'incontro, previo lasciapassare e rigido controllo dei documenti. Ha atteso che i motori si spegnessero, si è slacciato la cintura e poi ha risposto all'abbraccio del vescovo di Aosta, Ovidio Lari. Movimenti lenti, quelli di un uomo che appare prostrato dalla fatica, anche se il sorriso è pronto e luminoso, come sempre.

Salutati i piloti, l'incontro con le autorità valdostane, in testa il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz e il presidente del Consiglio Giulio Dolchi, Osvaldo Naudin, sindaco di Introd, gli ha porto il «ben tornato» della popolazione. Poi, scambi di battute. «Largo ai giovani - ha detto salutando l'on. Luciano Caveri, trentenne, parlamentare valdostano -. Io ormai sono buono per andare in un museo», ha scherzato. A qualcuno sono tornate in mente le battute iniziali, quell'incedere faticoso, il volto tirato nonostante la puntualità delle battute.

Le domande incalzano. Lo sa che la prossima settimana a Courmayeur, per i 25 anni del Traforo del Monte Bianco, si incontreranno Mitterrand e Cossiga? Ci sarà anche lei? «Grazie a Dio, me ne starò qui», ha risposto con l'aria di chi desidera rimanere davvero un po' in pace, lontano dagli impegni ufficiali. E gli uomini del seguito pronti a sostenere: «Il Papa ha bisogno di assoluto riposo, trascorrerà le giornate lontano dalla confusione, si dedicherà soltanto alle letture e alle passeggiate».

Passo dopo passo si è avvicinato alla gente che carabinieri, polizia e uomini del servizio d'ordine teneva lontana. Il primo saluto di Les Combes l'hanno portato Jean Philippe Rolandoz, 4 anni, Katia Saudin e Michela Costablo, di 5 anni, che, accompagnati dalla loro insegnante, Antonella Fughetta, più emozionata di loro, gli hanno porto grandi mazzi di rose, campanule, rododendi e margherite. Il Papa ha sorriso, ha chiesto i nomi, ha ringraziato. E intanto arrivavano altri ragazzi, una decina e tutti con le braccia colme di fiori. Giovanni Paolo II s'è fermato più volte e si è prestato a posare per le foto, mentre monsignor Monduzzi provvedeva a raccogliere i mazzi che ormai il Papa non riusciva più a stringere. Le mani finalmente libere, ha potuto accarezzare volti di anziani e di ragazzi, si è intrattenuto a parlare con la gente. «Dove siamo qui? Ah, Combes, Combes», ha ripetuto tra sé, quasi a rievocare un ricordo che faticava a tornare. «E' un paese abitato tutto l'anno?». «Solo d'estate - è intervenuto il vescovo Lari -. La gente viene per il fieno e per curare l'orto».

Confusa tra la gente, commossa, «lieta solo d'averlo visto», Irma Gavazzi vedova Chevrère, la proprietaria della casa di pietra grigia e legno che da due anni ospita il Papa per le sue vacanze valdostane.

Renato Romanelli

Giovanni Paolo II durante la sua prima passeggiata a Les Combes

Mancano quasi dieci miliardi

Ministero al verde Per ora niente rimborsi ai commissari d'esame

Maturità senza soldi per presidenti, commissari, membri interni e aggregati? Pare proprio di sì: una situazione non nuova, ma sempre spiacevole da accettare. Il ministero della Pubblica Istruzione ha uno «scoperto» calcolato intorno al 20% della previsione di spesa. Da alcuni giorni le telefonate dei provveditori alla Banca d'Italia sono diventate più pressanti, nella speranza di sentirsi dire che il ministero ha depositato i fondi, ma la risposta è sempre «no». Particolarmente interessati i docenti che lavorano nei licei classici, scientifici e istituti magistrali, che ricevono i quattrini direttamente dai provveditorati. I loro colleghi impegnati negli istituti tecnici e professionali, dove è prevista elasticità amministrativa, possono ottenere invece anticipazioni sui bilanci delle scuole.

La prima denuncia è arrivata dalla commissione che a Camerino ha giudicato i 26 candidati della maturità magistrale sperimentale. Oggi conclude gli scrutini, i docenti dovranno pagare gli alberghi e ritornare a casa. Dicono: «Con quali soldi? All'albergo dobbiamo intorno ai 4 milioni. Ci hanno suggerito di lasciare il conto aperto spiegando la situazione. Assurdo». Poi le segnalazioni si sono susseguite da tutte le città.

Dario Missaglia, segretario nazionale di Cgil-Scuola, spiega: «Il sindacato già da una settimana aveva segnalato al ministero la gravità della situazione e aveva chiesto un intervento urgente». Il «buco» di bilancio non è cosa da poco: «Nel 1989 si sono spesi 40 miliardi, quest'anno la previsione era di 41 miliardi. Il ministero ci ha detto che la disponibilità di cassa si ferma a 32». I rimborsi sono totali per i viaggi anche in aereo, e gli alberghi che possono essere di prima per i presidenti e per i commissari con almeno 16 anni di carriera (di seconda categoria per gli altri). A chi vive «fuori sede» a causa della distanza dalla propria residenza, vengono anche pagati due pasti fino a 63.900 (con ricevuta). C'è poi il cosiddetto compenso forfettario: 805.400 lire lorde per i presidenti, 531.700 lire lorde per i commissari e i membri interni. E' prevista infine una diaria che si aggira sulle 12 mila lire al giorno. Chi risiede presso parenti o amici, e non può presentare il conto dell'albergo, avrà 40 mila lire forfettarie al giorno. Il calcolo è più complesso per chi viaggia ogni giorno.

Sono concessi due anticipi sulla spesa finale: uno all'inizio degli esami e l'altro a metà luglio. Il conguaglio fra settembre e ottobre. Un percorso complicato, pieno d'incognite, che ha il solo effetto di scontentare i professori: «Un lavoro pagato poco - si lamentano -. Anticipare i soldi per lo Stato è beffa».

Maria Valabrega

I progetti dell'uomo nominato direttore generale a Segrate

«Così guiderò Mondadori»

Corrado Passera: sono molto contento, la mia posizione è costruttiva «Occorrono decisioni rapide, ma credo che i problemi siano risolvibili»

MILANO. «Domani e dopodomani avrò colloqui con i direttori di area, lunedì incontrerò i direttori di testata. Poi, cominceremo a lavorare». Sono questi i programmi di Corrado Passera, trentasei anni, padre di due bambini di quattro e due anni, fino a due giorni or sono direttore generale della Cir, ora direttore generale della Mondadori. E' contento del cambiamento? «Molto contento, la mia è una posizione costruttiva. Non mi sarei mai sognato di accettare un incarico in Mondadori che fosse vulnerabile».

Martedì sera, appena ricevuto il nuovo mandato dal consiglio del gruppo editoriale, tra la folla dei felici (Carlo Caracciolo, Vittorio Ripa di Meana) e degli infelici (Luca Formenton, Vittorio Dotti e lo stesso Silvio Berlusconi), Corrado Passera era l'unico commosso. Tanto da ammettere, lui generalmente riservato e pacato: «Sono emozionato. Quello che è successo oggi è un grande onore e una grande soddisfazione personale. Mondadori è qualcosa di più di una grande azienda». E intanto, sulla sua faccia pallida di bravo e studioso ragazzo si diffondeva un leggero rossore.

La commozione, unita all'orgoglio, era ancora viva ieri. Ha spiegato: «La mia soddisfazione nasce dal fatto che, per conto della Cir, seguo la Mondadori da due anni. Conosco le persone, i progetti. La Mondadori ha un grande patrimonio di uomini. Da questa conoscenza mi viene la convinzione che gran parte dei problemi sul tappeto siano risolvibili, che si possano riprendere programmi interrotti. Certo la Mondadori ha bisogno di decisioni rapide». Si aspetta esodi e dimissioni? «No di certo. Perché tutti i principali dirigenti conoscono la stima che ho per loro. La Cir non torna con intenzioni bellicose, ma solo per rimettere in sesto l'azienda, velocemente. L'azienda può, e deve, ripartire subito».

Stamane, alle dieci, l'appuntamento è a Segrate, dove la pattuglia dei vertici, guidata dal presidente Giacinto Spizzico, prenderà possesso delle scrivanie e dei compiti. Tornerà a Segrate Carlo Caracciolo, e Passera comincerà il suo giro di incontri. L'inizio dei lavori ha dovuto slittare di un giorno perché, ieri, era fissata l'assemblea dell'Amef, che doveva approvare il bilancio 1989. Una giornata singolare, quella di oggi, che vede l'orologio Mondadori tornare indietro di sette mesi, cinque mesi e mezzo se si parte dall'insediamento di Silvio Berlusconi alla presidenza del gruppo editoriale. Sette mesi di liti, di colpi di scena, di dichiarazioni di vittoria. Di rimonte clamorose e di odi accaniti. Per gran parte dei dipendenti Mondadori, sette mesi di avvilimenti e di incertezze.

Oggi, 12 giugno 1990, rischia di essere una data storica anche per un altro motivo: la famiglia Mondadori «non fa più parte dei vertici decisionali della più grande casa editrice italiana» come puntualizza una nota distribuita ieri dal CdR Mondadori, nella quale si chiede «qualità, professionalità, dinamismo, e non ristrutturazioni, scorpori e chiusure di testate». Dopo aver rifiutato la carica di vicepresidente della Mondadori, Luca Formenton resta solo responsabile della direzione generale dell'area Business Information (testate «Espansione» e Fortune»). Ha spiegato lui stesso: «In questi giorni mi incontrerò con Spizzico, per discutere della mia situazione logistica e personale». E, dopo aver ripetuto: «E' successo di tutto, ma il punto non è questo. Abbiamo presentato ricorso contro il verdetto arbitrale e abbiamo fiducia», alla domanda: «Se la Corte d'appello vi darà torto, tornerà alla vicepresidenza Mondadori, come stabilisce il contratto con la Cir?». Luca ha risposto: «No, non farò il vicepresidente con l'ingegnere». Oggi, Luca rischia di dover abbandonare il fatidico quinto piano del palazzo Niemeyer, questa volta per sempre.

L'assemblea Amef è filata via liscia: Cir e Fininvest si sono trovate d'accordo anche sulla ripartizione dell'utile di 16 miliardi che verrà accantonato per 14 miliardi, mentre il dividendo (100 lire) sarà distribuito solo ai titoli di risparmio. Era questa la proposta Fininvest, approvata da tutti, e che il consigliere Sergio Erede ha così commentato: «Si è ritenuto opportuno rafforzare la situazione patrimoniale della finanziaria, in vista di un aumento di capitale della Mondadori». Sull'aumento di capitale, il presidente dell'Amef, sempre Spizzico, ha aggiunto: «Obbiettivo dell'Amef sarà quello di conservare la sua posizione di azionista di maggioranza della Mondadori».

Valeria Sacchi

Corrado Passera, 36 anni

Gestione delle terme

Fiuggi ha deciso di «liquidare» Ciarrapico

ROMA. Nuova mossa del Comune di Fiuggi nella «guerra» per togliere all'imprenditore Giuseppe Ciarrapico la gestione del complesso idro-termale della città. Il Consiglio comunale ha infatti deliberato all'unanimità di riappropriarsi della gestione dell'attività termale e ha dato il via alla costituzione di una azienda speciale, a maggioranza comunale.

L'iniziativa del Comune, presentata alla stampa da alcuni consiglieri della Lista civica «Fiuggi per Fiuggi» (che comprende esponenti del pci, del pri e indipendenti di sinistra), prevede l'emissione in tempi brevi di una ordinanza «di immediata esecutività» che esclude quindi il ricorso alla via giudiziaria per il passaggio alla gestione diretta del Comune e la successiva cessione dell'attività alla società mista per la quale sarà indetta una gara pubblica. [Agi]

Gli agenti fermano i tossicodipendenti, li invitano a buttare le siringhe e li lasciano andare

Antidroga, il giorno del perdono

Legge in vigore ma la polizia non sa come applicarla

ROMA. Borgata di Pietralata, all'estrema periferia Sud della città, ore 111. Un ragazzo in pantaloncini da spiaggia fioriti, gambe nude e ciabatte ai piedi, esce dalla grande farmacia d'angolo con un piccolo involto in mano. «Guarda, s'è comprato la siringa!» sbotta Antonio. La macchina si blocca e Antonio scende di corsa, seguito da Elisabetta e da Donato. I tre agenti della sezione narcotici della Questura di Roma vestono jeans e scarpe da ginnastica. Gli autisti restano al volante. Il giovane in pantaloncini accelera il passo. Ha capito di essere seguito, ma ancora non scappa. In quel momento comincia a piovere. Un'auto targata Venezia e parcheggiata lì davanti, si mette in moto. Gli agenti bloccano il ragazzo con la siringa.

E' il primo giorno in cui la nuova legge antidroga entra in vigore. C'è aspettativa da parte della gente su come polizia e carabinieri si comporteranno con i tossicodipendenti, ora che anche questi sono entrati nell'illegalità. Ci sarà la caccia al drogato? Vedremo nelle nostre strade perquisizioni, inseguimenti, fughe? E a chi verrà consegnato il tossico colto in flagrante, mentre ancora il ministro della Sanità non è stato in grado di dirci quali dosi fanno scattare le misure restrittive?

«No, niente caccia al drogato - aveva precisato il capo della polizia, Vincenzo Parisi - Prevarrà l'umanitarismo, come sempre». Il dirigente della Criminalpol, prefetto Rossi, aveva ricordato: «Il ministro Gava ci ha invitato alla prevenzione e al recupero». Perplesso, più concretamente, il dirigente della sezione narcotici della Squadra Mobile di Roma, Nicola Calipari: «Noi sul tossicodipendente non abbiamo mai infierito. Era il primo anello di una catena, il più debole, attraverso il quale risalivamo al vero bersaglio: lo spacciatore e il trafficante. Adesso bisognerà lavorare con un'ottica nuova: alcuni di loro dovranno passare dalla parte dei cattivi».

La giornata è cominciata senza grandi avvenimenti sul fronte della lotta contro i piccoli trafficanti. Una quiete particolare, e sospetta, ha sostituito l'abituale formicolare di gente, i rapidi approcci, i cenni, che sono continui intorno alla stazione Termini. Anche se, aveva avvertito il dottor Calipari, «ormai non esistono più zone calde. Droga si vende e si compra ovunque, nella città. A qualsiasi ora. Seguendo alcune regole: di notte, ad esempio, quando le strade sono più vuote e quindi mimetizzarsi è più difficile, lo scambio bustine-soldi avviene prevalentemente al chiuso».

Il ragazzo di Pietralata colto con la siringa in mano trema tutto. «E' vero, sono un tossico. Ma roba addosso non ne ho» dice. Anche il suo amico, quello della macchina targata Venezia, viene bloccato: è un po' grasso, si chiama Flavio, è poco più che trentenne, come Fabio. Elisabetta si fa dare i loro documenti e contatta la centrale per controllarne la validità e sapere se i due hanno precedenti penali. Il ragazzo col motorino passa un'altra volta, getta sul gruppo un rapido sguardo e scompare dal tutto. E' lui che doveva vendergli la roba? Dove acquistano l'eroina? Conoscono quel tizio che smerciava in casa ed è stato arrestato una decina di giorni fa? Quando si sono fatti l'ultima volta? Antonio ascolta paziente le smentite dei due, le contraddizioni, le bugie, e non alza la voce. Li fa parlare e poi torna a fargli domande. Intanto gli infila le mani nelle tasche e sfoglia le carte che trova nel portafoglio. Prima, in macchina, aveva detto: «Per quindici anni ci hanno insegnato che i tossici sono dei malati. Adesso, all'improvviso sono diventati dei criminali. Sarebbe facile criminalizzarli tutti. Ma il problema è di coscienza».

Fabio droga non ne ha addosso. I buchi sulle braccia sono tanti, e recenti. E' appena andato a firmare in commissariato: è in libertà vigilata, ha precedenti per spaccio, furti, 15 mesi in carcere. Adesso finalmente racconta: «Mi faccio da dieci anni. Ho tentato di smettere, ma ci ricasco sempre. Sono stato due anni in terapia, mi hanno anche operato per sistemarmi le braccia. Sono falegname, con mio padre. Guadagno settantamila lire al giorno e ne spendo quaranta per il buco. Siamo sette fratelli, due maschi e tutte le altre femmine. Solo io mi faccio. Quando ho cominciato ero autista alla Camera dei Deputati, autista del segretario generale. Un posto buonissimo. Peccato». Sul suo «fornitore» ha la bocca cucita. Anche sui rapporti col suo amico, Flavio, pure lui tossico, con precedenti, tergiversa e mente. La nuova legge la conosce? Non ha paura che gli tolgano la patente, che lo costringano a curarsi, che debba tornare in carcere? Adesso s'è tranquillizzato. Ha capito che non sta per succedergli niente. Sorride persino. Dice: «Me lo stavano dicendo, proprio adesso. Io i giornali non li leggo». Gli vengono restituiti i documenti e la siringa. Va a buttarla in un cassonetto di fronte, come per fare contenti gli agenti che gli hanno fatto la paternale e basta.

Pietralata è piena di nastri tricolori che passano da un caseggiato all'altro, di bandiere, di motorini. Alcune macchine di grossa cilindrata sono parcheggiate. Le donne tornano dal supermarket con le borse cariche. Un uomo anziano impugna una racchetta da tennis. Dai bar i ragazzi ci guardano con facce smaliziate. Dai muri ci vengono incontro scritte che si ripetono sempre: su come è grande la Roma e come sono da uccidere i fascisti. A un angolo di strada una lapide della sezione comunista tiburtina, cellula di Pietralata, ricorda i caduti sotto l'oppressione fascista. Proprio dietro questo angolo, ecco un moderno condominio, già tutto degradato, con i cortili interni invasi da bambini e macchine. Qui, secondo una segnalazione anonima, abita uno spacciatore. In genere sono le donne, le madri, che segnalano i nomi di questi mercanti di morte. Ci vogliono appostamenti, tempo, una gran pazienza, per mettere le mani addosso agli spacciatori. «Si sono fatti furbi - raccontano gli agenti. - Chi lavora in casa tiene la roba nell'appartamento di un incensurato. Chi lavora per strada non consegna mai la roba direttamente quando prende i soldi: ci sono almeno un paio di passaggi e di persone intermedie. Prenderli in flagrante diventa sempre più difficile».

Facilissimo, invece, imbattersi nei tossico. A Casal Bruciato, un'altra borgata, ci fermiamo davanti al primo crocchio di giovani. Sono sei. Dicono che non si drogano, che sono incensurati. Non è vero. Uno ha la siringa sporca di sangue in un taschino. Uno il laccio emostatico in tasca. Solo due dicono di essere disoccupati. Tutti hanno i segni rossi dei buchi sulle braccia. Gli vengono restituite le patenti. «Tenetevela stretta» gli grida Antonio. Uno risponde, come per ringraziare: «L'avessero fatta prima questa legge».

Liliana Madeo

Nel primo giorno di applicazione della nuova legge pochi i tossicodipendenti arrestati

I MAGISTRATI

«Siamo troppo pochi»

ROMA. «Se i giudici non saranno messi in condizione di operare adeguatamente, la nuova legge sugli stupefacenti rischierà di produrre effetti peggiori di quella precedente». Ad esprimere questa opinione è il presidente dell'associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni il quale aggiunge: «Non servono leggi-manifesto, ma leggi che funzionino realmente. Per questo motivo chiediamo che una struttura, già di per sè deficitaria, venga immediatamente rafforzata per far fronte al maggior carico di lavoro che la normativa sugli stupefacenti richiede». «Già al congresso nazionale che tenemmo a Perugia nel dicembre scorso - ricorda Bertoni - approvammo un ordine del giorno nel quale si chiedeva al governo di rafforzare gli organici dei magistrati e soprattutto di dotarli di adeguati strumenti anche in vista del varo della nuova normativa. Quanto a me sono favorevole a questa legge». (Ansa)

CRONACA DI UN ESORDIO DIFFICILE

TORINO
Primo processo, condanna dimezzata

Il primo processo con l'applicazione della nuova legge sulla droga ieri a Torino si è concluso con una condanna a un anno di reclusione: esattamente la metà della pena che sarebbe stata inflitta all'imputato in base alla vecchia normativa del '75. Mariano Messina, 31 anni, palermitano, ma residente a Caselle, già condannato per detenzione di droga, era stato arrestato il 21 giugno scorso perché trovato in possesso di una ventina di dosi di eroina. Doveva essere giudicato per direttissima ma il processo è stato rinviato a ieri. Messina, che è detenuto, ha chiesto il giudizio abbreviato, il difensore, avvocato Alberto Mittone, ha sostenuto che nel caso potesse applicarsi l'ipotesi meno grave della detenzione di droghe pesanti, prevista dall'art. 71, tesi accolta dai giudici della seconda sezione che hanno inflitto la pena prevista, un anno di reclusione. In base alla vecchia normativa, Messina era imputato dell'art. 72, detenzione di modica quantità, e avrebbe dovuto essere condannato a due anni di reclusione. Con la nuova legge per l'ipotesi di lieve entità, corrispondente al vecchio art. 72, le pene sono inferiori: da uno a 6 anni per le droghe pesanti e da 6 mesi a 4 anni di carcere per le leggere.

FIRENZE
Record negativo di arresti

Debutto in sordina per la nuova legge antidroga. Pochi gli arresti e le denunce, scarse le condanne nei confronti di spacciatori, nessun rapporto all'autorità prefettizia su consumatori abituali e non. A ritmo serrato, invece, le riunioni nelle questure e nelle prefetture, in molti casi anche con i rappresentanti delle Usl, per essere pronti quando saranno diffuse le tabelle sulle «dosi medie giornaliere». Il maggior numero di arresti di cui si è avuta notizia sono stati fatti a Firenze: un tunisino ed un italiano che erano in possesso di oltre 100 grammi di eroina sono finiti in carcere, un'altra persona trovata in possesso di una bustina di eroina è stata denunciata a piede libero. Sarà il magistrato, una volta che avrà le tabelle di riferimento, a decidere se procedere nei suoi confronti o trasmettere la pratica alla prefettura per le sanzioni amministrative. «La nuova legge non dovrebbe portare grandi cambiamenti» ha affermato il sostituto procuratore Silvia Della Monica.

RAGUSA
Catturato da finanzieri acrobati

Un giovane di 21 anni è stato arrestato a Vittoria, in provincia di Ragusa, per detenzione di sostanze stupefacenti. Ma quello che fa notizia, in questo caso, sono le modalità con cui è avvenuto l'arresto. Per bloccare Salvatore Conti Mammanica, infatti, i militari della guardia di finanza si sono catapultati su di lui da un albero sul quale erano appostati. Il giovane si era impossessato in quel momento di dodici dosi di eroina che aveva prelevato da un nascondiglio. Conti Mammanica è parente di un altro giovane, Raffaele Incardona, arrestato nei giorni scorsi per spaccio di droga.

CAGLIARI
In carcere padre e figlio spacciatori

CAGLIARI. Padre e figlio sono finiti in carcere, a Buoncammino, sotto l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Vittorio Marrocu, 56 anni, cagliaritano e del figlio, Pier Paolo di 20, pure di Cagliari. Nell'appartamento dei Marrocu a Quartu Sant'Elena gli agenti della polizia hanno trovato e sequestrato droga, bilancine di precisione, armi da taglio e gioielli che gli inquirenti ritengono frutto dello spaccio. La quantità e il tipo di droga sequestrata non è stata resa nota. Gli agenti del commissariato di Quartu Sant'Elena sono giunti alla famiglia di spacciatori a conclusione di una lunga indagine nell'ambiente dei tossicodipendenti.

MILANO
Le comunità contro le nuove norme

Tra gli operatori delle comunità milanesi prevalgono quelli che considerano la nuova legge inutile se non dannosa. Così gli aderenti al Cnca (coordinamento nazionale comunità d'accoglienza) che raggruppa 500 fra comunità, centri e cooperative in tutta Italia con oltre 4 mila assistiti. «La legge è contraddittoria - sostiene Massimo Campedelli, responsabile del coordinamento - e rischia di allontanare i tossicodipendenti dai servizi per farli tornare nel sommerso. I casi sono due: o la legge non verrà applicata o se lo sarà, potrà occuparsi solo di una piccola parte dei tossicodipendenti, i più deboli, quelli già noti che hanno alle spalle storie di carcere, emarginazione, violenza. Non esistono oggi le condizioni per assistere i 300 mila tossicodipendenti riconosciuti in Italia».

In alcune confezioni l'Usl di Vicenza ha trovato il virus della salmonella, controlli in tutta Italia

Il latte dei bambini finisce sotto inchiesta

Sequestrato il «Mellin», l'azienda: le analisi sono negative

MILANO. Sequestrate su tutto il territorio nazionale le confezioni del latte in polvere «Mellin 1», uno dei più popolari alimenti per bambini: del provvedimento, emanato dal ministero della Sanità in data 8 giugno, si è avuta notizia solamente ieri. La decisione è stata presa dopo che l'Usl 8 di Vicenza aveva accertato in questo prodotto la presenza del virus della salmonella gruppo C. Le confezioni sequestrate, si legge nella disposizione ministeriale, provengono «dal lotto contraddistinto da estremi di identificazione H254».

La ditta Star di Carnate (Milano), che dalla «Celia s.a» francese importa il latte in polvere e provvede a confezionarlo, ha fatto presente, nella serata di ieri, di avere già ritirato l'intera partita dal mercato, circa due settimane fa, non appena avuta notizia della decisione ministeriale.

Nel settembre dell'anno scorso, da Carnate erano state distribuite per la vendita 23 mila confezioni di «Mellin 1». In giugno, solamente un centinaio di queste risultavano invendute. Le analisi fatte in questi giorni su ciascuna di esse hanno dato, afferma la ditta, tutte esito negativo.

Il telegramma del ministero ravvisava gli estremi per «un intervento urgente e simultaneo», al fine di bloccare il prodotto «ovunque giacente in ambito territoriale». La disposizione fece scattare tutta una serie di altri controlli sul territorio nazionale, uno dei quali, quello compiuto dall'Usl 21 di Padova, confermava la presenza del virus della salmonella Worthingston nel «Mellin 1». Le confezioni interessate facevano parte dei lotti contraddistinti dagli estremi di identificazione H 052 e H 166. Gli esami da parte di altre Usl, una cinquantina a quanto affermano ancora alla «Star», hanno invece escluso questa o altre contaminazioni.

Le analisi hanno riguardato specialmente i punti vendita del Veneto, dove i due casi si sono verificati. Alla Star spiegano anche di non avere ricevuto, almeno finora, lamentele o esposti da parte di pediatri o di famiglie di bambini che si siano sentiti male dopo avere consumato tale alimento. Nessuna notizia di intossicazioni nemmeno da altre regioni, nelle quali peraltro i controlli sono continuati, in quanto, anche per via degli spostamenti dovuti alle ferie estive, potrebbero trovarsi non poche confezioni di quel latte in polvere, acquistate dalle famiglie nelle rispettive città di residenza, prima di partire per la villeggiatura.

Alla ditta Star aggiungono inoltre di avere fatto esaminare le partite del latte in polvere così come esse arrivano in Brianza, direttamente dalla sede centrale della ditta francese. Contemporaneamente alle analisi su quanto rimasto invenduto delle confezioni di «Mellin 1», altre sono state poi eseguite su 1074 campioni degli altri sei tipi di latte, che vengono approntati secondo formule differenti in quanto destinati all'alimentazione di bambini di diverse età. Ognuna di queste analisi, affermano ancora i rappresentanti della ditta, hanno dato esito negativo.

Le prime notizie del sequestro ministeriale sono giunte ieri dalla Regione Liguria. Con un'ordinanza del 9 luglio scorso, e in base ai risultati positivi emersi dalle analisi effettuate dall'Usl di Padova, le autorità liguri hanno infatti disposto lo stesso provvedimento, in forma cautelativa, per tutte le confezioni del «Mellin 1».

Ornella Rota

Usa: il farmaco tratto dalla milza di un paziente che ha perso la causa

«L'anticancro con le mie cellule»

Ma per i giudici non gli spetta parte del guadagno

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Un malato al quale sia stato tolto chirurgicamente un organo o un tessuto a fini terapeutici non può pretendere nessuna quota dell'eventuale guadagno ottenuto dai prodotti derivati dalle cellule di quel tessuto. Questo il parere della Corte Suprema della California, emesso ieri a San Francisco a conclusione di una complessa vicenda medico-giudiziaria, su una «linea di cellule» derivate da quelle di una milza estirpata al signor John Moore, di Seattle.

L'uomo aveva 31 anni e lavorava come sorvegliante dell'oleodotto dell'Alaska, quando fu colpito da una grave forma di leucemia. Seguendo il consiglio del suo medico venne in California al centro di medicina della Ucla (University of California Los Angeles). Dopo una serie di esami, il professor David Golde decise di ricorrere all'estirpazione della milza, che ora è un trattamento standard per questo tipo di malattia.

L'operazione riuscì perfettamente e infatti Moore da allora non ha avuto più problemi. Trasferitosi a Seattle, egli seppe dopo che le cellule prelevate dal suo sangue e dai tessuti della milza erano state oggetto di intense ricerche. Seppe anche che dalle sue cellule, con appropriati procedimenti di ingegneria genetica, erano state derivate cellule in grado di produrre una sostanza di alto valore farmacologico per il trattamento del cancro e forse anche dell'Aids: il GM-CSF (Granulocite Macrofage Colony Stimulating Factor), una proteina che stimola la formazione di colonie di macrofagi, entità essenziali del sistema immunitario.

Moore si rivolse allora ad un noto legale di Beverly Hills, l'avvocato Sanford Gage, che avanzò questa tesi: se il GM-CSF avrà come sembra un mercato di molti milioni di dollari, una volta che la Food and Drug Administration (FDA) avrà deciso il libero accesso al nuovo prodotto, l'uomo che «fornì» le cellule avrà diritto ad una percentuale del guadagno. Cominciò così, cinque anni fa, la vicenda giudiziaria che è finita davanti alla Corte Suprema.

I giudici hanno stabilito che, se è vero che la milza di John Moore ha costituito la «materia prima» per la derivazione del prodotto farmaceutico, sono altrettanto veri i seguenti fatti: la milza venne estratta per motivi terapeutici (ed infatti Moore è guarito): il valore del farmaco ottenuto dipende dalle esclusivamente dalle ricerche compiute. Se l'organo non è stato incenerito, ma utilizzato per esperimenti scientifici, è un fatto che non riguarda il signor Moore.

(g. m.)

Il nipote ha assassinato gli zii con la bottiglia di conserva che aveva portato in dono

E per regalo, l'arma del delitto

Casale, la verità sul massacro

CASALE
DAL NOSTRO INVIATO

Due ragazzi sbandati, due storie difficili che si sono incrociate, hanno incontrato quelle di altri disperati e insieme hanno imboccato una strada sbagliata, arrivando a compiere un duplice, atroce omicidio per rubare pochi soldi agli anziani zii. Sono le storie di Roberto Cane, 23 anni, e Antonella Milletari, 17 anni ancora da compiere. Hanno ucciso le loro vittime a colpi di randello e di bottiglia, li hanno sepolti in riva al Po, forse ancora vivi. Tutto per una manciata di soldi, quelli della pensione appena riscossa, che forse i giovani non sono neppure riusciti a trovare.

Il giorno dopo, nel Casalese non si parla che del feroce omicidio. Sono molti i lati oscuri della vicenda sui quali si cerca di fare luce. Ieri pomeriggio è stata effettuata l'autopsia sui corpi di Augusto Cassini, 82 anni, e Rita Segala, 61. Ma ci vorranno alcuni giorni prima di sapere se a provocarne la morte siano state le randellate o la terra e i sassi con i quali sono stati poi ricoperti i loro corpi.

Roberto e Antonella aspettano di essere interrogati dal giudice: li sentirà oggi. In carcere appaiono tranquilli, quasi abulici. La madre dell'assassino confesso, Anna Maria Segala, che è anche sorella della donna uccisa, è chiusa nella sua casa di Casale. Non parla. E' sotto choc: soffre di cuore. I due fratelli di Roberto temono che non riesca a riprendersi. Anche loro preferiscono tacere.

Roberto Cane era sì un ragazzo difficile, ma nessuno lo descrive come un violento. Suo padre era morto d'infarto quando lui era un bambino. La madre aveva lavorato sodo per mantenere i tre figli, e ancora oggi si guadagna da vivere facendo lavori domestici.

Roberto non aveva voglia di studiare, e così, a 15 anni, aveva incominciato a lavorare come operaio. Il suo ultimo datore di lavoro, Italo De Andrea, della Casaltecnica, lo ricorda come un ottimo dipendente, e si era stupito quando, all'inizio di giugno, dopo un'assenza di una settimana, Roberto gli aveva annunciato l'intenzione di licenziarsi: «Ho altre cose per la testa» aveva detto il giovane, prima di allontanarsi su un'auto targata Torino.

Quali fossero queste «altre cose» è uno dei misteri che gli inquirenti non hanno ancora chiarito. La casa dove Roberto era andato a vivere è un indizio della piega che aveva preso la sua vita: un ambiente sporco, perennemente in disordine, frequentato da due fratelli tunisini che vivono d'espedienti, conosciuti a Torino.

L'esistenza di Roberto era cambiata da quando aveva incontrato Antonella Milletari. Anche quella di Antonella era una storia difficile, costellata di fughe dalla casa di Torino e dai vari istituti ai quali era stata affidata. Alla fine era approdata a Casale, al ritiro vescovile, che accoglie ragazze come Antonella, dalla vita irrequieta, dai rapporti affettivi contrastati. Tra Roberto e Antonella era nato un rapporto profondo, basato su un sentimento al quale entrambi si erano aggrappati con disperazione. Il loro amore aveva indotto la ragazza a lasciare l'istituto per andare a vivere con Roberto. Ma ben presto nuovi problemi hanno complicato la loro vita in comune. Primo fra tutti quello della mancanza di soldi. Soldi per sbarcare il lunario, ma anche per acquistare qualche spinello, qualche pasticca per aiutare i sogni.

Così è nata la decisione di pretendere dagli zii di Roberto il denaro del quale i giovani avevano bisogno. Augusto Cassini e Rita Segala non avevano figli, e forse proprio per questo avevano sempre aiutato finanziariamente il nipote. Domenica, quando era andato a prenderli a casa loro insieme con Antonella, Roberto aveva anche portato un regalo: una grossa bottiglia di conserva. La stessa che, poche ore dopo, avrebbe impugnato come una clava, per finirli.

«Venite con noi - aveva detto il giovane, per convincerli ad uscire di casa -: andiamo a vedere la cascina che abbiamo affittato. Voi ve ne intendete di campagna, potete darci qualche buon consiglio». Era l'unica scusa logica che poteva persuadere i due anziani coniugi a partecipare a quella che sarebbe stata l'ultima loro gita. Poi, sulla sponda del Po, la richiesta di soldi e, al rifiuto, l'aggressione folle, selvaggia, che non si ferma neanche di fronte alle implorazioni di pietà: «Fermati, basta: ti perdono» sarebbero state le ultime parole dello zio di Roberto.

Troppo tardi. I due giovani erano ormai in preda a raptus omicida, a una lucida e distaccata follia. I carabinieri li hanno trovati in casa tranquilli, come se nulla fosse successo, a chiacchierare con gli amici tunisini, la madre di Antonella e un'altra ragazza di Torino.

E i soldi? Roberto nega di averli presi. Forse gli zii li avevano nascosti così bene che neppure il saccheggio della loro casa era bastato per trovarli. O forse i due giovani li avevano già spesi per saldare qualche debito della loro esistenza sbagliata.

Franco Marchiaro

Roberto Cane in carcere appare tranquillo. Oggi sarà interrogato dal giudice

SASSARI

Uccide l'amica e si spara

SASSARI. Un autotrasportatore di Sassari, Vittorio Vampo, di sessant'anni, ha ucciso, forse per gelosia, la notte scorsa, con un colpo di pistola alla nuca, la convivente, Vittoria Deborah Delogu, di vent'anni, dalla quale aveva avuto un figlio qualche mese fa, e poi si è tolto la vita con la stessa arma. E' accaduto nel circolo privato «Cantatori e poeti sardi», nel centro della città. L'uomo è entrato nel locale, dove a quell'ora c'erano quattro persone, e si è avvicinato alla donna la quale conversava con un'amica. Dopo una breve e animata discussione, l'autotrasportatore è uscito dal circolo per rientrarvi quasi subito, dopo aver sfondato la porta, impugnando la pistola, una Beretta calibro nove corto. Ha puntato l'arma contro la convivente, la quale ha cercato di rifugiarsi dietro il bancone del bar. Vampo l'ha inseguita e ha sparato un colpo che ha raggiunto Vittoria Deborah Delogu alla nuca, uccidendola all'istante. Quindi è uscito dal circolo, ha percorso fino in fondo un vicolo, ha poggiato la canna dell'arma a una tempia e ha premuto il grilletto, ferendosi gravemente. E' stato trasferito in ospedale, ma i medici non hanno potuto salvarlo. [Ansa]

DALL'**ITALIA**

Aggredita da randagi in clinica

ROMA. Una paziente del reparto psichiatrico del Santa Maria della Pietà, Caterina Gentile, di 49 anni, è stata aggredita all'interno dell'ospedale da cinque cani randagi. La donna si trovava all'aperto dietro ad uno dei padiglioni dell'ospedale quando è stata aggredita dai cinque cani che dopo averla fatta cadere, probabilmente nel tentativo di scappare, hanno cominciato ad azzannarla. E' stata soccorsa da un infermiere. [Ansa]

Un Perugino torna a Firenze

FIRENZE. L'affresco di Pietro Perugino, che raffigura la Pietà con la Vergine e i Santi Giovanni Battista e Giuseppe Arimatea, venduto all'estero dalla famiglia Albizi nel 1880, tornerà a Firenze. Se lo è aggiudicato nei giorni scorsi la Cassa di Risparmio di Firenze nel corso di un'asta organizzata a Londra da Sotheby's. Il prezzo pagato alla nobildonna che ne era proprietaria non è stato reso noto ma dovrebbe aggirarsi sugli 800 milioni. [f. m.]

Cane veglia padrone morto

L'AQUILA. Un cane veglia da giorni il padrone morto accanto alla tomba, nel cimitero di Civitella. Diana è stata trovata ieri accovacciata accanto alla tomba di Mario Persia, 59 anni, deceduto mesi fa. Inutili, finora, i tentativi di portarla via da parte dei parenti. [Agi]

Gas di scarico: taxisti a rischio

ROMA. Tassinari, autisti e ferrovieri sono categorie a rischio per tutti i tipi di tumore perché esposti troppo a lungo ai gas di scarico emessi dai veicoli. Questo, in sostanza, quanto afferma la relazione sull'attività dell'Istituto Superiore di Sanità inviata in questi giorni in Parlamento dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Nel documento si afferma che tra le diverse fonti di inquinamento atmosferico una particolare attenzione viene attualmente rivolta ai gas di scarico degli autoveicoli sia per l'evoluzione a livello internazionale degli studi sulla loro tossicità, sia per la regolamentazione delle caratteristiche dei carburanti. [Ansa]

Disperso un motopeschereccio

TRAPANI. E' disperso nel Canale di Sicilia un motopeschereccio, iscritto nel compartimento di Trapani, con tre uomini, tutti di Favignana, uno dei quali è l'armatore Angelo Abbione di 45 anni, assessore alla pesca nell'isola di Favignana. Si tratta del «Lucia Madre» un'imbarcazione in legno di poco inferiore alle 10 tonnellate di stazza lorda, lunga 13,60 metri. Il piccolo battello stava rientrando con il «Francesca» (altro piccolo natante) dai banchi di pesca del basso Mediterraneo. Alle 15, quando il mare era forza 7-8, dal «Lucia Madre» hanno avvisato l'equipaggio del «Francesca» di essere in difficoltà. [Ansa]

Brucia la chiesa di Portovenere

PORTOVENERE. Per cinque ore i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme che minacciavano di distruggere la chiesa di San Pietro a Portovenere. L'incendio sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta o dai carboni accesi vicino all'antico portale. Notevoli i danni al soffitto, annerite le mura esterne. La chiesa è per ora chiusa al pubblico, in attesa di un sopralluogo dei tecnici del Genio Civile. [d. b.]

Stato civile di Torino

10 LUGLIO 1990

NATI — **Dalla** Alessandra; **Mikolovski** Adriana; **Facci** Alberto; **Garrerone** Veronica; **Tedesco** Luca; **Biondo** Andrea; **Manasse** Anna; **Torchia** Giulia; **Scalloi** Paola; **Di Paola** Marechiara; **Vacca** Matteo.

MORTI — **Muratore** Aristide, di anni 72, nato a Ventimiglia, pens.; abitante in via Cellini 6; **Germano** Giuseppe, a. 53, Nizza M.to, esercente, via Cellini 6; **Pelassa** Armando, a. 69, Torino, artigiano, via Cardinal Massaia 76; **Masini** Pietro, a. 81, Bizzarelli, pens., c.so Adriatico 6; **Zago** Emilia ved. Corraroli, a. 90, Adria, pens., c.so Peschiera 180; **Gondolo** Ermelina v. Fabbrini, a. 88, Orbassano, pens., via Pianzi 7; **Olivetti** Vittorio, a. 79, Torino, pens., via S. Giulia 37 bis; **D'Alessano** Francesco, a. 29, Torino, via Mascagni 10 M. L.; **Seymandi** Elvina v. Valpreda, a. 70, Saluzzo, pens., via Camandona 22; **Accomasso** Giulia v. Bonetti, a. 85, Asti, pens., via Ventimiglia 180.

Deceduti in ospedale: **Levino** Cristina in Bellaveduta, a. 76, Ruvo di Puglia, pens., Giovanni Bosco; **Cognetti** Olga, a. 77, Foggia, pens., via De Bernardi 2/45 M. L.; **Mandalà** Basilio, a. 47, Sant'Angelo di Brolo, pens., Mauriziano; **Rossi** Giovanna, a. 21, Susa, impiegata, C.T.O.; **Ramassotto** Caterina v. Gramaglia, a. 79, Bruino, pens., Giovanni Bosco; **Visentin** Veronica, gg. 2, Torino, Infantile Pediatrico; **De Fre** Domenica in Monteverde, a. 74, Sacile, casalinga, A. S. Giovanni; **Barbero** Margherita, a. 87, Torino, pens., Martini; **Badda** Giovanni Amedeo, a. 85, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Brunicardi** Caterina v. Brossa, a. 60, Condove, medico chirurgo, Molinette; **Visentini** Iside v. Pela, a. 86, Bagnolo di Po, pens., Molinette; **Pettinato** Maria Concetta v. Cristiano, a. 84, Bianchi, pens., Giovanni Bosco; **Degani** Valentino, a. 62, Thil Francia, pens., Molinette; **Cordero** Esterino, a. 81, Vignola, pens., Molinette; **Maniero** Amabile, a. 98, Saonara, pens., Cottolengo; **Isacchi** Elena v. Veronese, a. 72, Milano, pens., Molinette; **Ferrero** Giovanni, a. 55, Vigone, operaio, Molinette; **Cornaglia** Giovanna v. Ferrero, a. 88, Torino, pens., Molinette.

Nati 11 - Morti 28

E' mancato ai suoi cari
dott. Vincenzo Dominici
L'annunciano moglie, madre, sorella e parenti tutti, i funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 10,30, parrocchia di Fatima di Pinerolo. Non fiori, ma eventuali offerte alla Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Torino c.so Sebastopoli 288.
— **Pinerolo**, 11 luglio 1990.

Si uniscono le famiglie **Argentero, Caro, Lanza, Gillo**.

Consiglio d'Amministrazione e Direzione della Nebiolo Macchine S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del
dr. Vincenzo Dominici
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa di Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
dott. Vincenzo Dominici
Funzionario dell'Istituto
— **Torino**, 11 luglio 1990.

La **Delegazione Aziendale Sindacale della Banca CRT** partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del proprio fiduciario
dr. Vincenzo Dominici
— **Torino**, 11 luglio 1990.

La **Direzione Centrale Commerciale**, la **Direzione di Area** ed i **Direttori tutti delle Agenzie di Torino della Banca CRT** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Vincenzo Dominici
— **Torino**, 11 luglio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Ludovico Delmastro
commerciante
L'annunciano addolorati la moglie **Adriana**, le figlie **Michela** con **Luigi** e **Paola**, le sorelle **Rina** ed **Elena** e famiglie, il suocero, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13, ore 9, partendo dall'ospedale Mauriziano e alle ore 10 nella parrocchia San Giovanni di Racconigi.
— **Torino**, 12 luglio 1990.

Giusy e **Gaetano Salvo** sono vicini al dolore della famiglia e ricordano con affetto l'amico
Ludovico Delmastro
— **Torino**, 12 luglio 1990.

In questo momento di grande dolore sono vicini a Paola e famiglia gli amici:
Stefania Longo
Gabriella Scaglia
Deni Martinetto
Luca Drovetto
Paolo Ambrogio
Daniela Solero
Roberto Bertolotti
Filippo Marcello.

Mauro Ruggiero e famiglia si uniscono al dolore di Paola e dei suoi cari per la scomparsa del papà **VICO.**

E' cristianamente mancato
Ulderico Goffi
Cavaliere della Repubblica
di anni 79
Lo annunciano la moglie **Fiorila Benetto**, la figlia **Violetta** col marito **Giuseppe Muratori**, la sorella **Nella**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bussoleno giovedì 12, ore 15.
— **Bussoleno**, 11 luglio 1990.

Partecipano commossi al dolore della signora Fiorila, di Violetta e Pino gli amici:
Famiglia **Aquino Scardo**
Rosella, Enrico Bertone
Annamaria, Pierluigi Cavargna
Wanda, Ester, Dan Cervini
Marisa, Vincenzo Chiavazza
Anna, Riccardo Chiosso
Elda Delmasso
Laura, Raffaele Demarzo
Marialuisa, Ferdinando Dosio
Adele Garassino
Gabriella, Paolo Garassino
Renée, Eugenio Gastone
Eleonora, Edoardo Gianoli
Milena, Pierluigi Martra
Manuela, Luciano Michelozzi
Alessandra, Mavi, Mario Petrolo
Alida, Aldo Ravetto
Maria Zaru

Serenamente è mancato
Giuseppe Piltzner
anni 83
Lo annunciano i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento a Carmela e Loredana per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 13, parrocchia Sant'Alfonso partendo dall'abitazione corso Tassoni 33 alle ore 9,50, dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Venaria.
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Gianfranco Fatzoni, Attilio Ferrini, Franco Rossetto e **Collaboratori di Studio**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico ed indimenticabile maestro dell'Odontotecnica Europea
Giuseppe Piltzner
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Bruno e **Roberto** piangono la morte del loro papà
Livio Saracco
che dopo una vita semplice ed onesta si è ricongiunto alla sua cara moglie Sandra. I funerali da via Monteperlica 5 venerdì 13 ore 11,45.
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Si uniscono al loro dolore le nuore **Adelina** e **Silvana**, i nipoti **Alessandro** e **Monica** ed i suoi più cari amici **Liliana** e **Vittorio**.

Per sua volontà si comunica a funerali avvenuti la morte del
dottor Franco Garrone
avvenuta a Torino il 9 luglio. Lo annunciano i nipoti **Stefano, Cristiana** e famigliari.
— **Torino**, via Bricherasio 5, 12 luglio 1990.

La **S.p.A. Fonderia Ghisa Rosta** annuncia la morte del
dottor Franco Garrone
avvenuta il 9 luglio.
— **Torino**, 12 luglio 1990.

Rosina Gratil partecipa commossa alla perdita del caro **CUGINO.**

La sorella **Iuccia** col marito **Arturo Ferrando** ed i figli **Gabriella Rodella** e **Roberto** si unisce al dolore.

E' mancato
Lodovico Bianco
anni 82
Lo annunciano la moglie **Luigina**, la figlia **Mariarosa** col marito **Antonio**; l'adorata nipote **Mechtilde**, parenti tutti. Funerali venerdì 13, ore 15, nella chiesa parrocchiale.
— **Rosta**, 11 luglio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Maria Camoletto ved. Amateis
anni 70
L'annunciano la figlia **Anna** con il marito **Domenico**, la cara nipote **Simona**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 16,30 da corso Regina Margherita 98.
— **Volpiano**, 11 luglio 1990.

Carla ed **Enrico** ricordano con affetto la cara **MADRINA.**

La madrina **Caterina Camoletto** e famiglia **Bonavita** partecipano al dolore dei famigliari.

Gianfranco Momo, Dario Capriolo, Giampiero Beltramino e la **C.I.A.T. SPA** partecipano al lutto per la perdita del
dott. Carlo Molino
— **Torino**, 11 luglio 1990.

La **Servizi Industriali** partecipa al lutto della famiglia Molino per la scomparsa del
dottor Carlo Molino
— **Torino**, 12 luglio 1990.

La **Direzione** e il **Personale tutto** di **Ambiente S.p.A. Gruppo Eni** si associano al lutto della famiglia Molino per la scomparsa del
dottor Carlo Molino
Presidente Ome S.p.A. Rivalta Torinese
— **Milano**, 11 luglio 1990.

Cristianamente è mancata
Augusta Desideri
Addolorati lo annunciano: nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 10,30 Parrocchia di Baldissero Torinese. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 luglio 1990.

E' mancato il
cav. rag. Vittorio Ghione
Lo annunciano la moglie **Elena**, il figlio **Andrea** con **Gabriella, Simona** e **Miriam** e parenti tutti. Funerali venerdì 13 luglio ore 8,15 parrocchia S. Natale. La salma verrà tumulata nel cimitero di Villafranca Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 luglio 1990.

Maria e **Giovanni** con **Adriana** e **Renato** partecipano vivamente al gran dolore.

E' mancata ai suoi cari
Vittoria Dossena ved. Giacomasso
Addolorati lo annunciano il figlio **Dario** con **Rita** e le adorate nipoti **Tina** ed **Elena**, parenti tutti. Funerali venerdì 13 luglio ore 10 all'ospedale CTO.
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Alla casa del Padre è stato improvvisamente chiamato
Vincenzo Negrino (Sante)
Con incolmabile e rassegnato dolore lo annunciano la moglie **Luisa** e l'adorato **Claudio** unitamente alla madre **Isabella** alla suocera **Teresa** ed ai fratelli **Giorgio, Carmen, Bruna, Maria, Clementina, Eugenia** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo ad Alice Bel Colle alle ore 10 di venerdì 13 luglio.
— **Acqui**, 10 luglio 1990.

Stefano e famiglia sono vicini a madrina e Claudio in questo triste momento.

I cognati **Angelo, Maria Luisa** e **Pino** ed i nipoti **Annamaria, Cristina, Cristian, Elena** e **Lilla** non dimenticheranno mai zio **SANTE**.

ANNIVERSARI

1986 — 1990
Angelo Carignano
Sei sempre con noi.

1975 — 1990
Nell'anniversario della scomparsa di
Cristina Rabezzana Rossi
il marito, parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Santa Messa sarà celebrata sabato 14 ore 10,00 parrocchia S. Carlo, Torino.

1988 — 1990
Giulio Gambin
Con infinito rimpianto, **Gianni, Grazia, Stefano.**

1980 — 1990
Ing. Michele Caneparo
Affettuosamente ricordato dai genitori.

1980 — 1990
Ing. Michele Caneparo
Con immutato rimpianto tua zia ti ricorda.

1987 — 12 luglio — 1990
cav. Umberto Negro
Sempre nei nostri cuori.

1987 — 1990
Giovan Battista Mussa
Con profonda tristezza e immutato dolore lo ricordano la sorella **Margherita** e parenti tutti.
— **Druento**, 12 luglio 1990.

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Da Imperia a Andora lotta contro il tempo per far tornare l'acqua e fermare la fuga di turisti

Ancora un mese con la grande sete

Progettato un by-pass tra due fiumi L'intervento costerà tre miliardi

IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

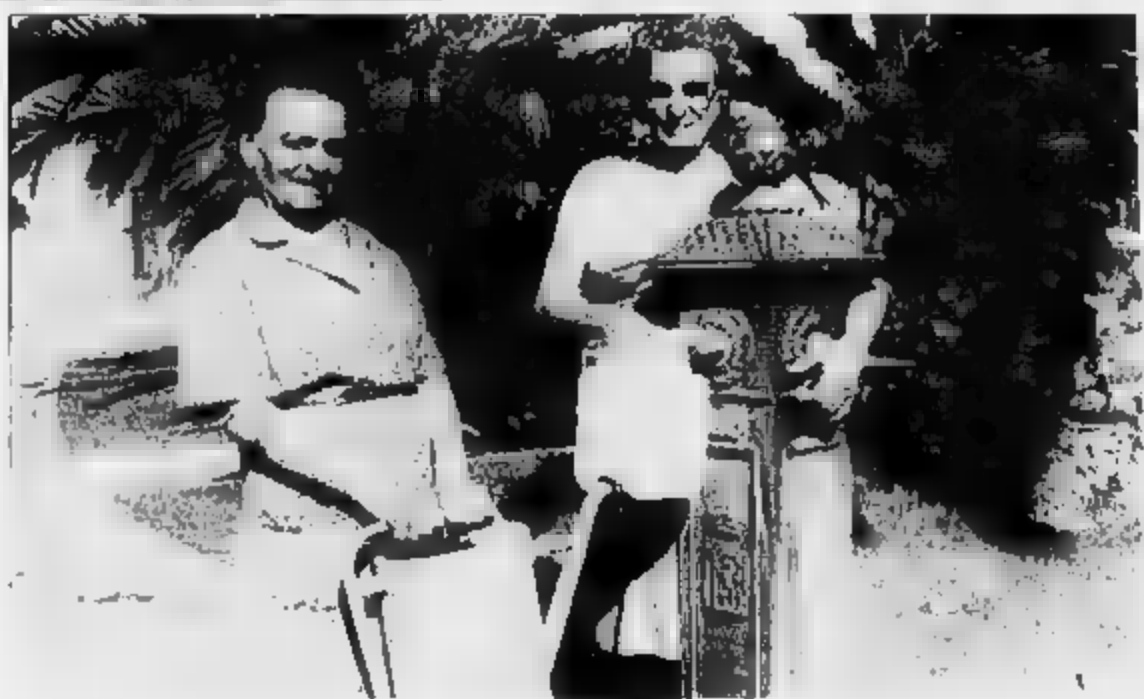
Gli zampilli puntano al cielo con getti che superano i tre metri, lo scroscio è potente, i giochi d'acqua invitanti. Chi passa guarda con invidia e anche collera quel trionfo d'acqua. Piazza Dante, [illegible] Imperia, è [illegible] cuore del cuore [illegible] paese che ha sete e in giorni [illegible] questi con i suoi spruzzi e i suoi quattro putti sorridenti la fontana pare una provocazione. «Quella vasca è un simbolo rassicurante. Eppoi, niente sprechi: funziona a ciclo chiuso, tre metri cubi d'acqua rinnovati ogni otto giorni», dice Alberto Vaccari, direttore dell'acquedotto.

Anche se salata, spesso nauseabonda, per ora in città l'acqua [illegible] manca. Ma lungo la costa, fino ad Andora, rimane spesso un miraggio. Par di vivere il prologo [illegible] una guerra fra i comuni raggruppati nel consorzio idrico e il capoluogo, che di quel consorzio è capo e, [illegible] talvolta capita ai capi, si vede accusato delle nefandezze più losche: [illegible] rispetta gli accordi, dicono, si accaparra l'acqua.

Scarse [illegible], torrenti in magra, siccità: [illegible] spiegazioni son tante, la gente aspetta e queste sono ore di tregua soltanto perché, si dice, domani dovrebbero entrare in funzione tre pozzi nella Valle Argentina. Regaleranno sollievo ma [illegible] sono la soluzione del problema. Eppoi si temono slittamenti [illegible] ogni ora, in queste condizioni, appare interminabile.

Qui [illegible] gente si sente trascurata, defraudata. Agli occhi di chi arriva per le vacanze certi disagi appaiono ingiustificati. Molti sono fuggiti, convinti che il problema sia senza soluzione, almeno per questa stagione. Un terzo in meno, dicono alcuni operatori turistici.

Presunti colpevoli [illegible] presunti innocenti. Dalla costa accusano Imperia e la città respinge tutto. Non è colpa di nessuno, si ripete, se non è piovuto, ma è colpa di qualcuno se non esiste ar [illegible] un acquedotto efficiente. Preziosa [illegible] quasi introvabile nell'Impero, un torrente che fa torto al proprio nome pomposo, l'acqua arriva da oltreconfine, dal Roja, [illegible] corso generoso che taglia la frontiera a Fanghetto. Con diffidenza viene considerata l'idea di impiegare le navi cisterna. «L'operazione costerebbe 3 miliardi e alla fine non rimarrebbe niente», sottolinea Claudio Scajola, sindaco di Imperia, democristiano. Il problema siccità è una tegola che non si aspettava e, così, sbotta: «Sono sindaco [illegible] due settimane e mi trovo questa patata perché prima nessuno ha fatto nulla».

Ma il problema [illegible] risolto prima che monti la collera sorda della gente. Un po' dappertutto sorgono combattivi comitati che gettano nell'arena le loro idee con la foga dello sdegno. «La verità è che mandiamo più acqua che in passato, 9 mila metri cubi il giorno invece di 8. Ma non basta perché tutte le altre fonti sono più o meno asciutte», lamenta Scajola. «Dobbiamo riuscire a guadagnare, vivacchiando, almeno un mese». L'idea è la costruzione di una condotta volante fra i torrenti Arroscia e Impero, una sorta [illegible] by-pass che dovrebbe dare sollievo accettabile. Costo dell'operazione: 3 miliardi, la Provincia ha stabilito [illegible] assegnarne uno. Dice il sindaco: «Aspettiamo che Regione e Stato facciano la loro parte. Altrimenti, fra una ventina [illegible] giorni [illegible] tutti a secco. E' una situazione di emergenza».

Nessuno ruba l'acqua e nessuno fa i propri comodi, dice Scajola. «In città l'acqua [illegible] manca soltanto perché la miscelliamo [illegible] quella dei pozzi. Ma solo il raddoppio dell'acquedotto risolverebbe i problemi per i prossimi cento anni».

Il nodo è l'acquedotto. Più o meno efficiente fra Imperia e Sanremo dopo diventa un collo di bottiglia [illegible] così dal Roja può esser succhiata una quantità d'acqua limitata. Miscelarla non b[illegible]. Raddoppi, scavo di nuovi pozzi, progetti tampone: c'è la sensazione che la fantasia sia davvero al potere, ma è sbagliata e la corsa contro il tempo diventa drammatica. A Cervo, al confine orientale della [illegible] della sete, la gente è rimasta in agguato tutta la notte, le orecchie tese per avvertire il gorgoglio nelle tubature. Un minimo d'acqua è arrivata dopo le tre. A mezzogiorno Fortunato Cardo[illegible] impiegato all'anagrafe, è rientrato in Comune dalla fonte vicino al castello, nella destra un secchio vuoto: «Problemi insolubili anche [illegible] il profilo igienico».

Presto potrebbe [illegible] in Liguria il razionamento (FOTO GATTI)

La situazione, [illegible] pesante, viene arroventata [illegible] voci [illegible] controllate. Una, tanto [illegible] quanto sospetta, voleva si fossero verificati casi [illegible] tifo. Secca la smentita di Ivo De Michelis, presidente della [illegible] di Imperia: «Fino a questo momento li escludo categoricamente: del resto, in situazioni del genere è obbligatoria la denuncia dei medici al servizio di igiene pubblica. Tutti gli acquedotti sono sotto controllo nelle 24 or[illegible]».

C'è chi invoca il razionamento. «Facciamo parte [illegible] un consorzio, [illegible] noi [illegible] il [illegible] per cento di quella che arriva dal Roja e passa per Sanremo. Ma non vediamo niente. Pretendiamo la nostra quota», dice a muso duro Alberto Gaglianone, del comitato emergenza acqua di Cervo: è impresario edile [illegible] ora ha sospeso il lavoro e per questo, avverte, manderà a casa gli operai. C'era anche lui, l'altra settimana, quando la gente esasperata bloccò l'Aurelia. C'è chi invoca lo stato di calamità naturale. Ma il prefetto Giuseppe Piccolo osserva: «Non [illegible] la sento ancora di dichiarare la calamità, provvedimento che dev'essere motivato e, soprattutto, documentato. Questo è un problema politico».

Vincenzo Tessandori

Al Nord-Italia

I pesticidi sterminano le farfalle

TREVISO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi ha ucciso le farfalle? La domanda se l'è posta un biologo di Conegliano, esperto in bachi da seta. Impegnato dall'anno scorso a risolvere il mistero dei bachi che non filano più i bozzoli come un tempo, il professor [illegible]oberto Morandin ha scoperto che vari insetti, di solito presenti in gran quantità sin dalla fine di maggio, quest'anno non c'erano. E l'assenza più vistosa era quella dei lepidotteri, [illegible] farfalle, appunto. L'esperto afferma di averne viste pochissime in giro anche in questi ultimi giorni, quando avrebbero dovuto maturare le farfalle della seconda generazione.

Scomparse, d'accordo. Ma chi è il colpevole? «Per ora non ho prove - afferma il professor Morandin - ma un sospetto [illegible] l'ho, e riguarda un [illegible] prodotto [illegible] nelle vigne e nei frutteti». Il presunto assassino ha un nome: «Insegar», un fitofarmaco basato su un ormone che ritarda [illegible] maturazione delle larve impedendo la loro trasformazione in farfalle. In tutta l'Italia settentrionale ne è stato fatto un uso consistente. Ha dato buoni risultati in agricoltura, ma [illegible] pagare, insieme ad altri insetti, sarebbe stata soprattutto la farfalla.

«Ma anche i moscerini si sono rarefatti notevolmente - afferma il professore -. Basta notare quanto pochi sono quelli che troviamo spiaccicati sul parabrezza dell'auto». Il fitofarmaco sospettato dal biologo di Conegliano è stato messo sotto accusa anche dagli allevatori dei bachi da seta. La sostanza, depositata sulle foglie di gelso [illegible] cui si nutrono i bachi, potrebbe essere la causa della sconosciuta epidemia che impedi[illegible] alle larve di trasformarsi in bozzoli e le induce [illegible] cibarsi senza tregua, diventando grasse oltre misura e dunque inutili.

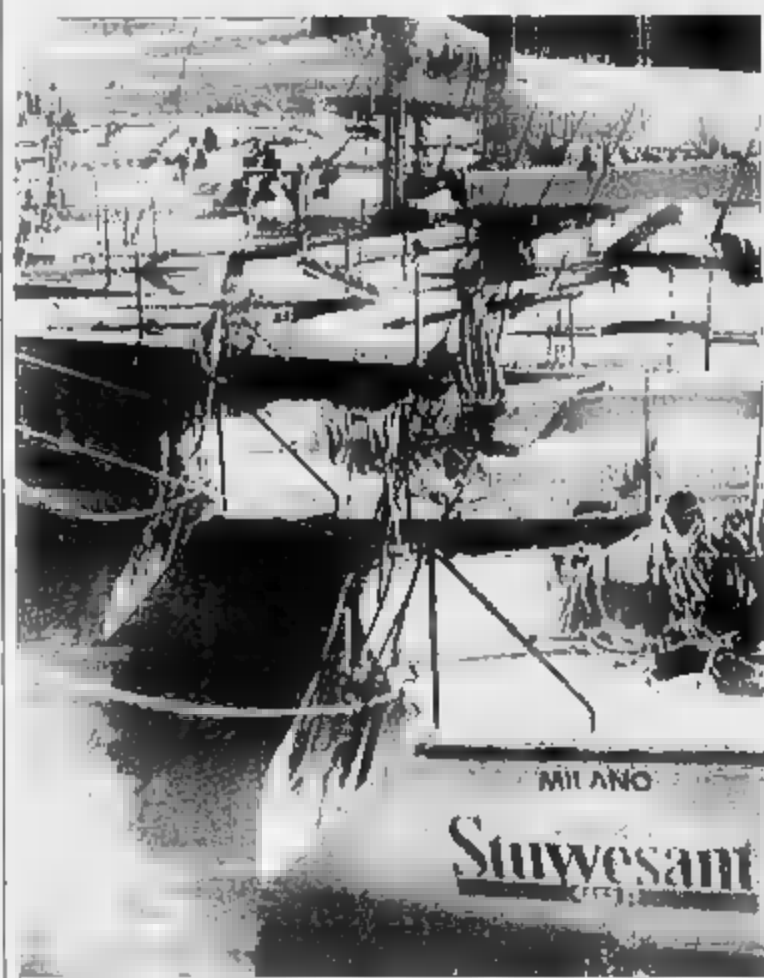
Il prodotto, commercializzato in Italia [illegible] il [illegible] di «Insegar», è fabbricato da una consociata della «Roche» e distribuito dalla «Shell». Immesso sul mercato nell'88 in modeste quantità, l'anno scorso è stato impiegato massicciamente. Secondo i dati che la [illegible] «Shell» ha fornito all'Enea, ne [illegible] stati distribuiti, prevalentemente nell'Italia del Nord, all'incirca 30 tonnellate. E con ottimi risultati: la tignola della vite e i parassiti che infestano pere e pesche hanno avuto vita dura se [illegible] impossibile.

«Io temo - conclude amaramente [illegible] professor Morandin - che farfalle [illegible] moscerini, come i bachi da seta, abbiano potuto fare la fine delle tignole».

Le prime reazioni all'ipotesi del professor Morandin [illegible] state di scetticismo. «Teorie da dilettanti - ha lapidariamente commentato Vincenzo Girolami, entomologo alla Facoltà di Agraria delle Università di Padova e di Udine -. Le farfalle diminuiscono da anni ed è colpa della progressiva elimi[illegible] del loro habitat». **[m. g. r.]**

Dopo le venti vele del Giro d'Italia fermate a Sanremo per una scritta sulla fiancata, dubbi anche su Formula Uno e tennis

Un pezzo di sport può finire in fumo

La Finanza dichiara guerra alle sigarette-sponsor

Gli yacht sotto sequestro perché sponsorizzati da una marca di sigarette

Stop della Guardia di Finanza a venti barche nel porticciolo turistico [illegible] Sanremo: devono prendere parte sabato ad [illegible] prova del Giro d'Italia a vela, ma sulle fiancate recano la scritta «Peter Stuyvesant Cup». Potrebbe essere una Coppa dedicata alla memoria dell'olandese scopritore di New York, gli organizzatori sostengono che si tratta di una ditta che produce videocassette, per la Finanza è pubblicità [illegible] una marca di sigarette. La legge del 10 aprile 1962, integrata nell'83, vieta la pubblicità del fumo e prevede sanzioni: in questo caso, dieci milioni di multa per imbarcazione (pare che verranno pagate) e la cancellazione ovviamente della scritta.

Ora tanto sport, e grosso, è in allarme. La legge [illegible]ò infatti essere interpretata estensivamente, riguardare anche la pubblicità indiretta, mascherata, di rimbalzo, di secondo tipo. Può fermare una [illegible]a di Formula 1, può far inaridire tanto sport, in Italia e nel mondo, dove esistono, quasi sempre in sonno, leggi simili.

La Formula 1 è Marlboro (e la Marlboro è Philip Morris, che è anche Kraft, Suchard, General Food...). La Ferrari ha resistito [illegible] lungo, voleva essere l'ultima scuderia recante sulle sue auto soltanto pubblicità di prodotti legati al mondo dei motori. [illegible] ad un certo punto, sette anni fa, [illegible] diventato troppo pesante dire di no ad una quindicina di miliardi. In un mondo poi dove la McLaren è esplicitamente Marlboro, nel nome della scuderia e nella scelta dei colori, quel [illegible] speciale e il bianco della celebre marca. E dove tantissimi piloti hanno contratti personali con la Marlboro, sovente sospettata di gestire i passaggi da una scuderia all'altra, di promuovere Tizio, abbandonare Caio. Senza Marlboro, quale e quanta formula 1?

La Marlboro ha nel mondo dei motori un impegno sicuramente molto superiore ai cento miliardi di lire, considerando anche le sue sponsorizzazioni nelle formula minori, nel motociclismo, nella motonautica. Ogni tanto ci sono problemi co[illegible] quello di Sanremo, dovuti all'applicazione di leggi sonnacchiose: o improvvisi o scontati (in Germania le auto corrono con le pecette sopra la scritta Marlboro: è la televisione tedesca che lo vuole, sui giornali appaiono magari foto scattate quando non ci [illegible] le riprese televisive, e [illegible] nome campeggia). [illegible]a la Marlboro non è sola: la John Players ha avuto una sua scuderia [illegible] Lotus, pioniera in questo abbinamento), altre presenze [illegible] prodotti da fumo cercano di farsi strada a colpi di miliardi. Per la verità ogni marca di sigarette [illegible] anche una marca di indumenti sportivi, di orologi, è il nome di un'agenzia di viaggi... Le sigarette non possono venire reclamizzate - parliamo di Europa, negli Usa la pubblicità al fumo è libera, basta premurarsi di avvertire che fa venire il cancro -, [illegible]n le si nomina ma si impone il nome, e se ci sono problemi come quello di Sanremo si dice che la pubblicità riguarda l'altro prodotto, quello che si può reclamizzare: Marlboro Leisure Wear, Muratti Time, Camel Trophy...

Fuori dal mondo dei motori [illegible] sono nomi di sigarette soprattutto nella vela e nel tennis. Kim e Merit [illegible] però anche marche di abbigliamento. Nel ciclismo Hinault [illegible]eva per la Renault Gitanes: auto più sigarette o auto più biciclette con quel nome? Le vie della pubblicità del fumo sono infinite (Radio Montecarlo assoldò noti campioni italiani di vari sport, dicevano che fumare non è bene, ma che [illegible] proprio si deve è meglio scegliere certe sigarette leggere). I miliardi da spendere sono molti, [illegible] problema è trovare il modo. E non trovare leggi che puniscono anche [illegible] pubblicità indiretta. [illegible] trovarle, ma non trovare chi [illegible] applica.

Parte da Sanremo il blocco alla Formula 1, oppure è un fuocherello, sia pure di tabacco e non di paglia? I governi incassano miliardi grazie al fumo, certe leggi possono ricordare l'ipocrisia e il masochismo.

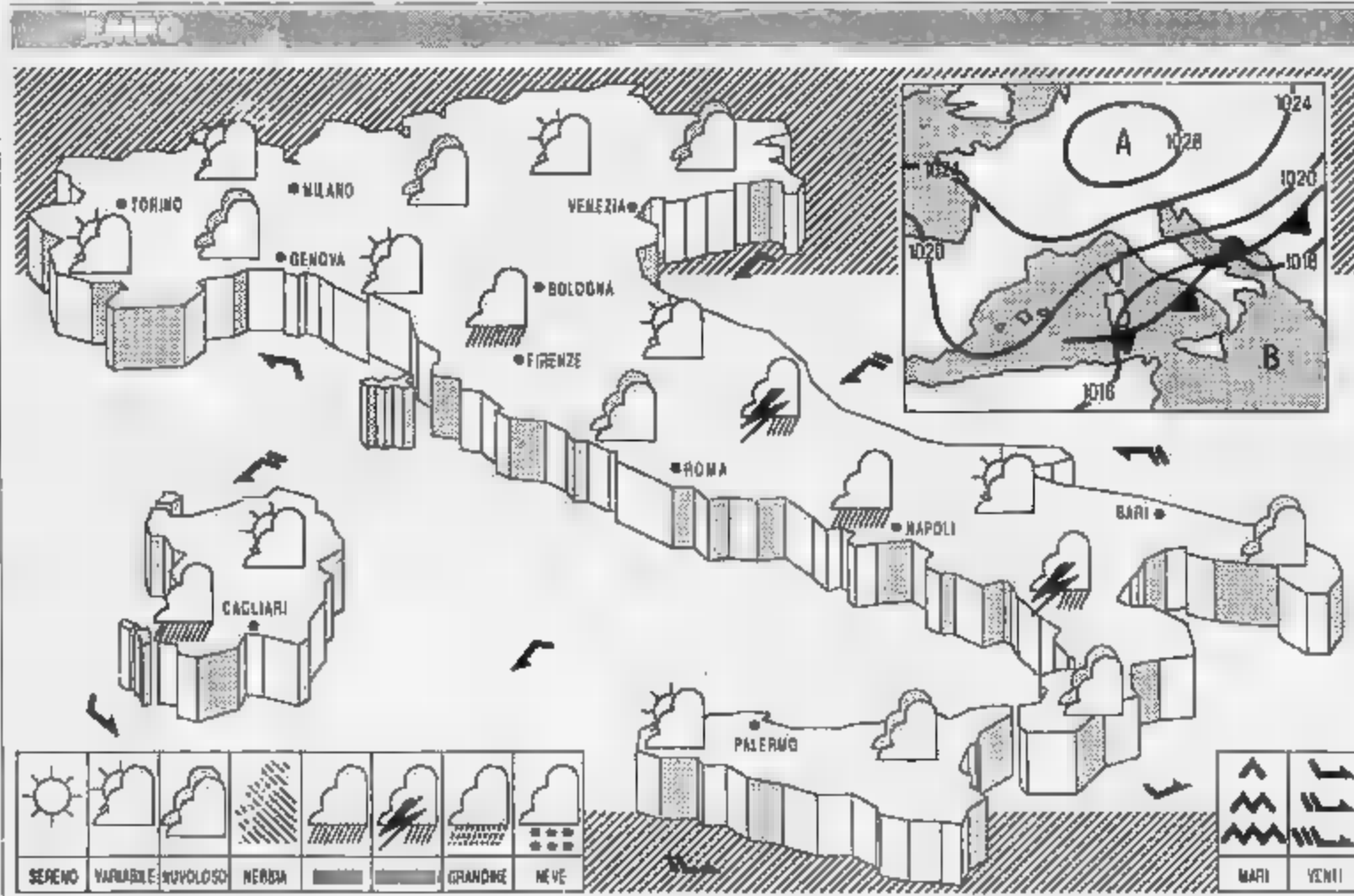
Gian Paolo Ormezzano

Al largo di Ravenna

[illegible] bloccati [illegible] [illegible] maltempo

RAVENNA. Raffiche di vento, nubifragi, incendi. Una parte dell'Italia, da Trieste all'Umbria, si è trovata a lottare contro il maltempo. Particolarmente colpita la riviera romagnola.

Due motonavi che trasportavano un centinaio di turisti si sono trovate bloccate. La «Rossana» [illegible] l'«Intrepido» erano uscite alle ventuno di martedì per un breve giro turistico, ma, verso l'una, al momento di rientrare nel porto di Ravenna, forti raffiche di vento, che hanno raggiunto anche la velocità di 38 nodi, le hanno bloccate al largo.

L'«Intrepido», dopo alcuni tentativi di attracco, è riuscita a rientrare, mentre la «Rossana» è stata costretta a tentare di attraccare prima al porto di Cervia, poi a quello di Cesenatico, ma non c'è stato nulla da fare. Soltanto ieri la motonave è entrata nel porto. **[Agi]**

[illegible] [illegible] regioni italiane [illegible] interessate da [illegible] perturbazione proveniente da Nord.

TEMPO [illegible] su tutte le regioni condizioni di nuvolosità variabile, con ampie schiarite ed intensi annuvolamenti associati a precipitazioni anche temporalesche. I temporali saranno più probabili nelle ore pomeridiane al centro-Sud

[illegible] in lieve diminuzione su valori inferiori alla media.

V[illegible] dai quadranti settentrionali: moderati al Nord, moderati con locali rinforzi al centro e sulla Sardegna; dai quadranti occidentali [illegible] altre regioni, da moderati a forti.

MARI: ovunque molto mossi. Localmente mossi i bacini centro-meridionali.

[illegible] PER [illegible]: su tutte le regioni condizioni di nuvolosità variabile, con possibilità di qualche temporale più probabile al centro-Sud. Temperatura senza variazioni.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	29	Firenze	17	23	Bari	19	29
Verona	18	26	Pisa	18	27	Napoli	19	30
Trieste	13	20	Ancona	15	22	Potenza	10	23
Venezia	14	26	Perugia	14	27	S.M. Leuca	21	28
Milano	19	25	Pescara	16	23	R. Calabria	23	30
Torino	13	26	L'Aquila	14	21	Palermo	24	27
Cuneo	13	21	Roma Urbe	18	25	Catania	22	31
Genova	20	27	Roma Fium.	20	25	Alghero	16	27
Bologna	15	35	Campobasso	16	21	Cagliari	19	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	[illegible]	[illegible]	Lisbona	20	35	sereno
Algeri	22	34	sereno	Londra	13	26	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	19	33	nuvoloso
Berlino	13	20	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
Bruxelles	12	25	sereno	Montreal	18	29	np
Buenos Aires	4	19	sereno	Mosca	12	23	sereno
Copenaghen	13	19	nuvoloso	New York	23	31	pioggia
Dublino	14	20	nuvoloso	Parigi	5	20	sereno
Francoforte	[illegible]	20	nuvoloso	Pechino	22	29	nuvoloso
Gerusalemme	18	28	variab.	Rio de Janeiro	17	28	pioggia
Ginevra	16	25	sereno	Sydney	9	18	sereno
Helsinki	13	20	sereno	Tokyo	20	28	np
Honolulu	24	30	nuvoloso	Varsavia	14	26	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	13	22	sereno

SOCIETA' & CULTURA

ANNO 124 NUMERO 160 • 13

GIOVEDI' 12 LUGLIO 1990

LA STAMPA

Le destre e l'odio per gli ebrei nell'Europa centrale: le tensioni in Cecoslovacchia

Václav Havel. La gente dice di lui: «Dovrebbe smettere di girare il mondo come se la Cecoslovacchia fosse [illegible] faro della democrazia, e [illegible] Paese devastato [illegible]»

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Visitare Praga dopo la rivoluzione di velluto è come rivedere una vecchia conoscente che ostenta [illegible]a personalità affatto nuova, e però ha non pochi tic di [illegible]. Che [illegible] comporta come se il passato fosse una chimera, e però è come impacciata, rallentata dalla propria biografia. I turisti che d'un tratto affollano la capitale cecoslovacca, e sommergono formicolanti largo San Venceslao o la bella piazza Staromestska, contribuiscono non [illegible] a questa illusione ottica.

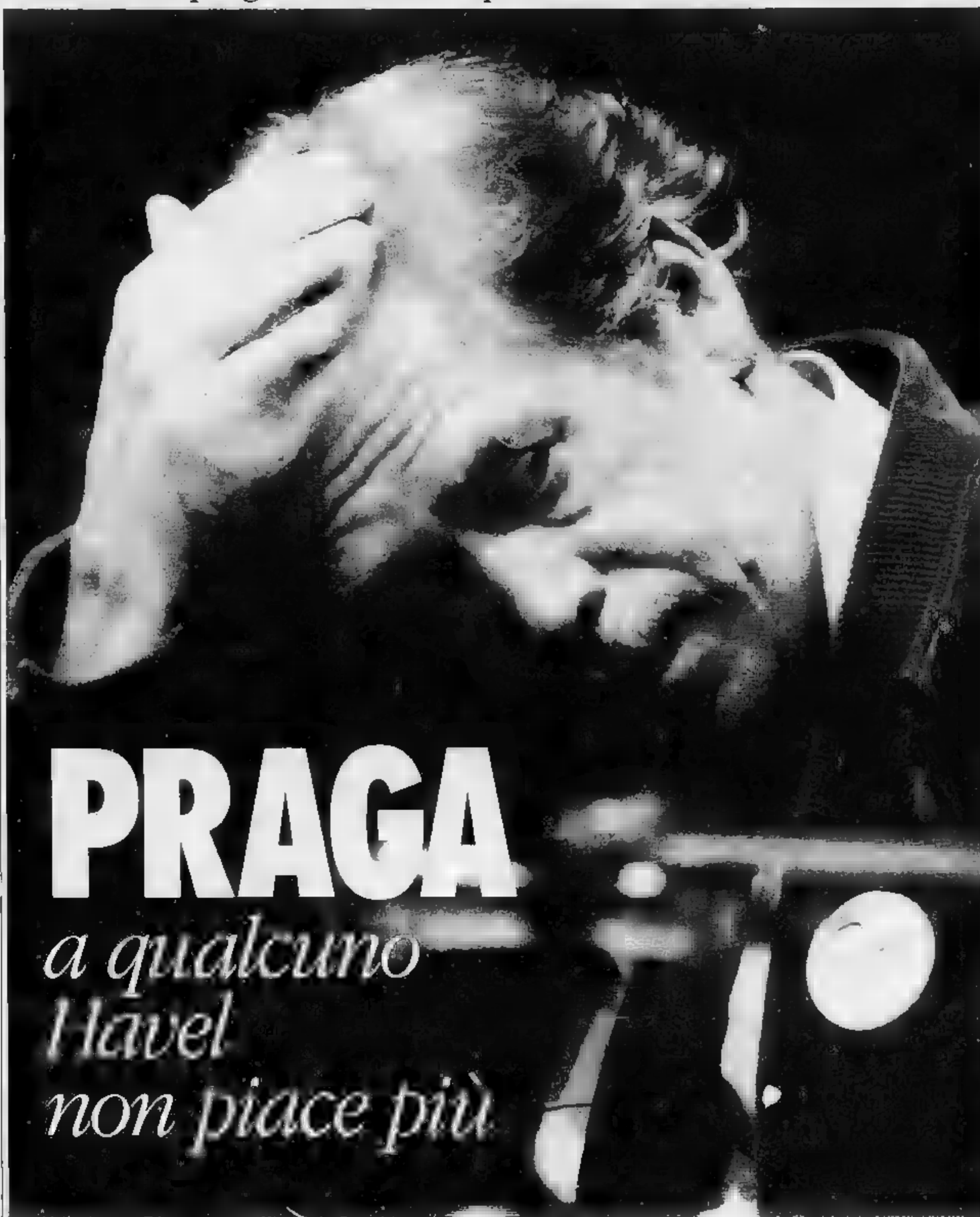
Praga quest'estate 1990 è vociante, è come se [illegible] sciolto [illegible] chiome. In certi momenti sembra Capri, ma [illegible] prezzi stracciati. Come anguille, i turisti tedeschi o italiani ti scivolano allato [illegible] [illegible] discorrono che di questo: in quell'angolo puoi comprare vetri [illegible] Boemia a quattromila, [illegible] presso il ponte il ristorante costa solo tre, il mini-golem [illegible] [illegible] presso la sinagoga addirittura due, [illegible] via moltiplicando, addizionando, sottraendo, famelicamente focosi.

Anche Praga [illegible] infuoca forse, ma non [illegible] renitenze. [illegible] l'orda [illegible] stranieri, stupefatta. Tutto è accaduto [illegible] repentinamente, che descrivere i quotidiani tumulti [illegible] difficile. Le parole si sciolgono in gola, ven[illegible] a mancare. La [illegible] della democrazia si [illegible] accesa con tale subitaneità che devi guardare attraverso fessure. In mezzo al gran vociare estivo, si aprono vulcanici laghi di silenzio.

Fortuna che gli stupefatti son tutelati dalle foto-ritratto di Vaclav Havel, accampate nelle vetrine dei negozi. Come sempre il Presidente è in maglione, porta slavati blue jeans, [illegible] scarmigliato. E' in mostra dappertutto, e ovunque esercita la [illegible] dolce dittatura del sorriso (dolce [illegible] ferreamente selettiva, tuttavia... un libraio [illegible] innervosito quando gli chiedo i romanzi di Milan Kundera, [illegible] replica pronto che no, Kundera non c'è ma perché non prende invece l'ultimo Havel?). Havel è la rivoluzione dell'89 ma anche la palingenesi [illegible] '68 interrotto. Havel non è Dubcek l'eurocomunista [illegible] non [illegible] neppure la derisione smagata di Kundera l'emigrato, e con lui tornano pur sempre gli Anni Sessanta, questa patria dei dissidenti che [illegible]gi governano.

Di domenica, giovani in blue jeans che sembrano sue riproduzioni si raggruppano per cantare davanti ai turisti le canzoni dei Beatles, o di John Lennon che negli anni bui fu simbolo di rivolta, e di fantastiche fughe interiori. Anche adesso le sue canzoni distraggono. Distraggono dalla realtà strana che è [illegible] la rivoluzione di novembre. Rivoluzione organizzata in principio dal Kgb - ormai la gente lo [illegible] - con il suo famoso agente che recitò la parte dello studente martire, e stramazzò addirittura sul selciato di piazza San Venceslao fingendosi morto. Rivoluzione che tuttavia si ribaltò, sfuggendo di [illegible] ai servizi ceko-sovietici e finendo tra [illegible] braccia di Havel. Rivoluzione magnifica, e torbida. Rivoluzione che è arrivata come un ladro [illegible] notte, da fuori, simile allo [illegible] di turisti che adesso ascoltano i cantori domenicali [illegible] sorridono saccenti, come sorridevano una volta - quando il safari [illegible] faceva in Africa - davanti al negro che picchiettava [illegible] tamburo primitivo.

Il malessere cecoslovacco lo scopri quando gratti un poco questa vernice applicata in gran fretta, [illegible] incroci certe esplosioni di rabbia, [illegible] ferocie, certi regolamenti dei conti in quella che era la [illegible] la concorde famiglia del dissenso. All'inizio era un tranquillante il linguaggio morale di Havel, i suoi appelli [illegible] amore [illegible] verità, i [illegible] accenni alla menzogna totalitaria che abita ciascun individuo, e che [illegible] deve estirpare con proprie mani.

Ma adesso che la popolazione ha votato, l'ansiolitico [illegible] basta, troppe cose diventano incomprensibili, troppo ambigue è la traduzione pratica [illegible] pensiero haveliano sul potere degli impotenti, sulla politica che deve trasfigurarsi in a-politica: d'accordo - senti dire - il nemi[illegible] è annidato dentro ciascuno di noi, ma questa maniera di ingurgitare l'avversario di ieri, di incorporare il passato comunista, non [illegible] un po' troppo ti[illegible] non sarà la versione politicante dell'a-politica? E [illegible] mai questo governo [illegible] continua a premiare i trasformisti dell'ultima ora? Calfa, primo ministro, era fino a ieri comunista. E così Vacek, che Havel generosamente ha ribattezzato «esperto», cui è stato affidato il ministero, cruciale per i futuri rapporti col Patto di Varsavia, della Difesa.

Gli autonomisti slovacchi sono sospettati di antisemitismo

Il vecchio nazionalismo

«Non dobbiamo dar l'impressione che l'opposizione voglia andare da sola [illegible] potere», mi spiega Petruska Sustrova, fedele haveliana nel Forum democratico, [illegible] [illegible] fu capire che i comunisti non rappresentano più il pericolo numero [illegible]: lei stessa ha assistito Jan Ruml - [illegible] ministero degli Interni - nella «ripulitura» della polizia politica cecoslovacca. Il pericolo oggi è probabilmente altrove: è nel successo elettorale degli autonomisti moravi, è nel nazionalismo slovacco che torna in superficie - mi assicurano - con volto clericale, fascistoide, soprattutto antisemita che aveva prima e durante l'ultima guerra.

La minaccia è nel passato remoto, più che in quello prossimo: «Tira aria di pogrom antisemiti in Slovacchia», insinuano al Forum, ed ecco che alcune xenofobie del Partito nazionale slovacco (poco più del dieci per cento, alle elezioni di giugno) diventano rappresentative di tutta una regione, che chiede più autonomia. Ecco i dissidenti cattolici slovacchi sottilmente puniti per non aver mai digerito l'haveliana Charta '77, g[illegible]dicata troppo di sinistra. Ecco agitato lo spauracchio del separatismo impersonato durante la guerra da Jozef Tiso, il famigerato alleato slovacco di Hitler, l'esecutore delle sue disposizioni anti-ebraiche.

E' [illegible] uso della storia che Rudolf Kucera, uno dei più lucidi studiosi del Centro Europa, respinge con nettezza: «Le questioni nazionali sono una cosa, l'antisemitismo un'altra. Le prime dobbiamo imparare a risolverle democraticamente, perché ce le trasciniamo dietro dai tempi dell'impero austro-ungarico e non sono subito equiparabili al fascismo, come i comunisti hanno sempre sostenuto per meglio congelare la storia delle [illegible]ni e delle minoranze occupate.

L'antisemitismo è invece un fenomeno d'altra natura, [illegible] con gli ebrei, praticamente inesistenti in Cecoslovacchia o Polonia, non ha nulla [illegible] che vedere. Ha invece a che vedere, e molto, [illegible] i mali del nostro tempo, con l'incompiutezza delle rivoluzioni democratiche appena avvenute. E' il modo patologico in cui la gente esprime [illegible] il suo smarrimento di fronte [illegible] una situazione niente affatto chiara, e checché ne dica Havel, niente affatto fondata [illegible] verità. In realtà non sappiamo dove andiamo, né quali siano i piani di Gorbaciov.

La gente vede i cambiamenti, ma vede anche che questi ultimi non sono portati a termine. Resta la nomenklatura, che paralizza tuttora la resurrezione dell'iniziativa privata. Resta la polizia segreta, che Ruml ha ripulito troppo tardi, quando i pesci grossi già si erano resi latitanti e in bottega non bivaccavano che i garzoni. Restano gli ascolti telefonici, le complicità fra esercito cecoslovacco e sovietico, gli stessi soldati dell'Urss che promettono di andarsene ma non lo fanno. Di qui lo stordimento del cittadi[illegible] comune, incapace di accordare le parole che sente [illegible] la realtà che vede, la Cecoslovacchia fantasticata con la Cecoslovacchia in carne ed ossa. E' questa incertezza che scatena le più svariate fantasie su presunti centri segreti, [illegible] presunti complotti internazionali: dunque ancora una volta sugli ebrei o sui massoni, sospettati da sempre [illegible] governare il mondo».

E' il motivo per cui non pochi critici del governo chiedono che sia fatta infine chiarezza, sui compromessi tra Havel e i comunisti, e non sono affatto convinti che la democratizzazione sia irreversibile, e desiderano che il Forum smetta di presentarsi come portavoce unico della società civile, e diventi quello che è: un partito politico tra gli altri, non onnicompren[illegible]ivo come pretende ma socialisteggiante, soprattutto adesso che non alberga più né i democristiani di Vaclav Benda né i partitelli che son nati a destra e al centro.

Gli immigrati come schiavi

«Havel dovrebbe smettere di girare il mondo come se la [illegible]coslovacchia fosse un faro della democrazia, e [illegible] un Paese devastato dal comunismo», commenta Ivan Lamper, del settimanale *Respekt*, l'ex *Revolver*.

E nello stesso giornale Jachym Topol aggiunge che l'antisemitismo di [illegible] si parla tanto è un'inezia rispetto alla paura che incute la piccola delinquenza, o al razzismo nei confronti degli immigrati vietnamiti, cubani, curdi: «Sono immigrati che il comunismo ha fatto venire come schiavi, ed [illegible] un'altra eredità [illegible] [illegible] i ceki [illegible] gli slovacchi devono fare i conti, senza mettersi a rimpiangere il vecchio ordine pubblico. Non dimentichiamo che i comunisti [illegible] stati grandi maestri, nel razzismo come nella delinquenza: solo che la loro era delinquenza di Stato, era razzismo [illegible] Stato».

Altri accusano Havel [illegible] non tollerare dissensi, di [illegible] meno vellutato [illegible] quanto sembri; e ricordano [illegible] si irritò con i manifestanti anticomunisti [illegible] piazza San Venceslao, dopo la rivoluzione di novembre. O come perse la pazienza quando seppe che [illegible] deputato inglese Roger Scruton, conservatore, aveva consigliato la messa al bando del pc, in [illegible] conferen[illegible] all'Università di Brno. O co[illegible] reagì alla lettera aperta [illegible] Ladislav Struska, presidente della confederazione degli ex prigionieri politici: lettera in cui Struska chiede che vengano pubblicati i protocolli della tavola rotonda fra comunisti e ex opposizione. «I protocolli non si possono pubblicare», ha replicato [illegible] [illegible] Capo dello Stato, senza spiegare perché [illegible] tanto opportuno tacere.

«In queste condizioni è [illegible]lutamente necessario che nasca un'opposizione - [illegible] dicono a Praga - altrimenti ognuno [illegible]mincerà a fare i propri interessi, nelle varie regioni, e andremo verso la jugoslavizzazione del Paese. La Cecoslovacchia non ha bisogno solo di un Presidente forte ma anche di partiti forti, di istituzioni forti».

Difficile però estrarre [illegible] normale conflittualità democratica, dal magma gelatinoso che è l'ex dissenso. Per nego[illegible] con gli autonomisti slovacchi occorrerebbe un gover[illegible] forte - spiega ad [illegible] Kucera - [illegible] buona parte dell'ex opposizione teorizza l'antiautoritarismo, e aborre il principio stesso di autorità. Per dar nascita [illegible] multipartitismo occorrerebbe un linguaggio [illegible]litico classico, [illegible] la lingua che prevale nel Forum oscilla perennemente tra sinistrismo e unanimismo: è uno strano eloquio amicistico, moraleggiante, dietro [illegible] quale fa capolino il sogno di una società da cui discordia [illegible] bandita, [illegible] una «Nuova Democrazia» dove non ci si divide più [illegible] [illegible] si abbraccia in permanenza, magari [illegible] lo sguardo benevolo di padri-filosofi. E' l'eloquio che ha germogliato in tutta Europa sul finire degli Anni Sessanta [illegible] che [illegible] domina in Polonia e Cecoslovacchia (domina meno in Ungheria, dove governano forze politiche più nazionali, [illegible] parte democristiane, [illegible] legate al pensiero del '68).

Nel nuovo linguaggio non [illegible] [illegible] Stati [illegible] Famiglie, non federazioni europee [illegible] Case Comuni. In famiglia [illegible] valore supremo è l'amore-verità preconizzato da Havel; [illegible] le sgradevoli lotte per il potere. Nell'eloquio familistico parole come perdono, vendetta, riconciliazione, rimpiazzano vocaboli fondatori di civiltà [illegible] giustizia, processo, e legge. In famiglia è male quel che in democrazia è del tutto normale: che l'opposizione vada «da sola al potere», senza speciali assistenti, quando alle urne ottiene la maggioranza assoluta. Che lo sconfitto resti sconfitto, e non cambi nome di battesimo per tramutarsi in vincente.

Ma chissà: forse l'avversario non è avversario, forse i comunisti son morti molto viventi, una volta liberati delle scorie staliniane. Forse gli eroi del dissenso temono di perdere l'aureola che avevano, e vorrebbero apparire al tempo stesso come governo [illegible] come opposizione, come se stessi e come altri da sé. Per questo sono così impreparati a parlare di questioni nazionali, di pluripartitismo, di ricostruzione economica, di governo delle minoranze. Per questo i comunisti infiltrano co[illegible] tanta efficacia i gruppetti nazionalisti in Moravia, il partito ecologista cecoslovacco, gli uffici del Forum che trattano i problemi delle nazionalità. Le fatiche di Havel non sono finite: la grande sfacchinata ancora deve cominciare.

Barbara Spinelli

A Passoscuro, sulla spiaggia dei prelati più famosa d'Italia

La tintarella di Sua Eminenza

Anche Wojtyla veniva a fare i bagni

ROMA

L'EDIFICIO moderno, strutture basse di mattoni vista, cemento e vetro di un indefinibile stile primi Anni Settanta, sorge solitario quasi ai bordi della spiaggia senza fine, al di là della duna e dei campi di grano e ortaggi dell'agro o. A sinistra, in lontananza, affacciasul i blocchi di Palidoro, una trentina di chilometri Roma lungo l'Aurelia. destra uniche barriere sono le recinzioni di un campo militare di cui si intravedono appena i capannoni.

Intorno, solo spazio vuoto silenzio, accompagnato dal libeccio che fa stormire le tamerici, i lecci e gli eucalipti della duna, dal ripetitivo frangersi delle grosse onde giallastre (la foce Tevere è troppo distante) dal ronzio delle girandole che mantengono verde prato interrotto da agavi e ciuffi di oleandri. Con quella strana torre nel centro e le stanze a schiera da una parte, potrebbe essere un motel un centro congressi senza pretese.

Soltanto l'ingresso a una spiaggia riservata, protetto da barriere di plastica, e l'irrompere di atletico bagnino biondo con in mano un paio di sedie a sdraio, tradiscono che troviamo in un centro balneare. il cancello aperto e non ci sono insegne, né segnali né cartelli di sorta.

Nulla indica che siamo alla Casa Clero di Passoscuro, la spiaggia dei prelati più nota d'Italia, frequentata da sacerdoti, vescovi e cardinali della curia romana, il club più amato dagli ecclesiastici stranieri di passaggio e dai funzionari della Segreteria di Stato.

Nulla in giro sospettare che quelle ambe pallide che spuntano sotto un ridottissimo slip nero, i piedi infilati nei calzini, stese su un materassino davanti a delle stanze, non appartengano a un qualsiasi bagnante che si gode il sole del primo pomeriggio sulla schiena.

Niente aiuta a capire se quell'altro signore corpulento che dalla spiaggia in accappatoio azzurro ciabatte di gomma, sia un qualsiasi parroco di provincia, un monsignore, magari un cardinale. E chi sarà quel bell'uomo abbronzato che, in shorts grigio ferro, si intravede sotto degli ombrelloni verdi, i piedi affondati nella sabbia? Senza abiti talari né altri segni distintivi, potrebbe essere chiunque.

Del resto il centro ha tra i suoi habitués: il cardinal primate Polonia Jozef Glemp e il cardinale cecoslovacco Jozef Tomko, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Qui veniva spesso a nuotare persino il cardinale Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, prima di diventare Papa e di disporre della bella e ancor più riservata piscina fatta costruire nella residenza di Castel Gandolfo. Ai tempi del conclave che lo elesse pontefice, di cardinali a Passoscuro ne vedevano parecchi. Oggi tra i più esperti nuotatori della curia viene considerato, malgrado il peso dei suoi anni, l'attuale cardinale francese Jacques Martin.

Il cardinale Jozef Glemp, primate Polonia, è uno degli habitués nella Casa del Clero a Passoscuro

Ogni precauzione sembra sia stata trascurata, tanto sono certi i custodi del centro, che nessuno si avventuri fin qui per pura curiosità.

«Ma un piano verde per imboschire giardino c'è», spiegherà più tardi a Roma Enrico Ziantoni, presidente della cooperativa «Partire dagli Ultimi» che gestisce la Casa del clero per conto della Caritas Diocesana Roma. «Viali alberati permetteranno ai religiosi passeggiare all'ombra conversando o dicendo il breviario e una siepe più alta aumenterà la riservatezza», continua Ziantoni che all'elenco prelati illustri rifiuta tuttavia di aggiungere mi di italiani.

Oggi tutto è alla luce del sole. L'ingresso, oltre bordura di pittospori, è porta finestra aperta su una stanzetta adiacente il soggiorno dove ci riceve Rosalia, una giovane venezuelana dagli chi dolci e intelligenti che porta abito leggero azzurro e una cuffia bianca simili quelli di un'infermiera. Nel centro suor Rosalia una specie di istituzione, sovrintendente e guida degli ospiti, presenza femminile che garantisce, e addolcisce, l'ordine della Casa. Il direttore Edmondo Lupi, che di solito va in su e in giù da Roma, oggi è presente dopo molte insistenze accetta di scambiare due parole.

Se l'esterno della costruzione lasciava qualche margine alla fantasia, l'interno ha l'aria, quasi l'odore, di una pensione familiare senza tempo, i tavolini da pranzo intorno al banco del bar imbanditi con tovagliette bianche e rosse e posate d'acciaio, le piante rampicanti che scendono salgono qua e là, la tenda di pizzo che scherma porta sul fondo. Si immaginano pastasciutte al pomodoro, scaloppine con patate e pallide insalate. partite a scopone per finire.

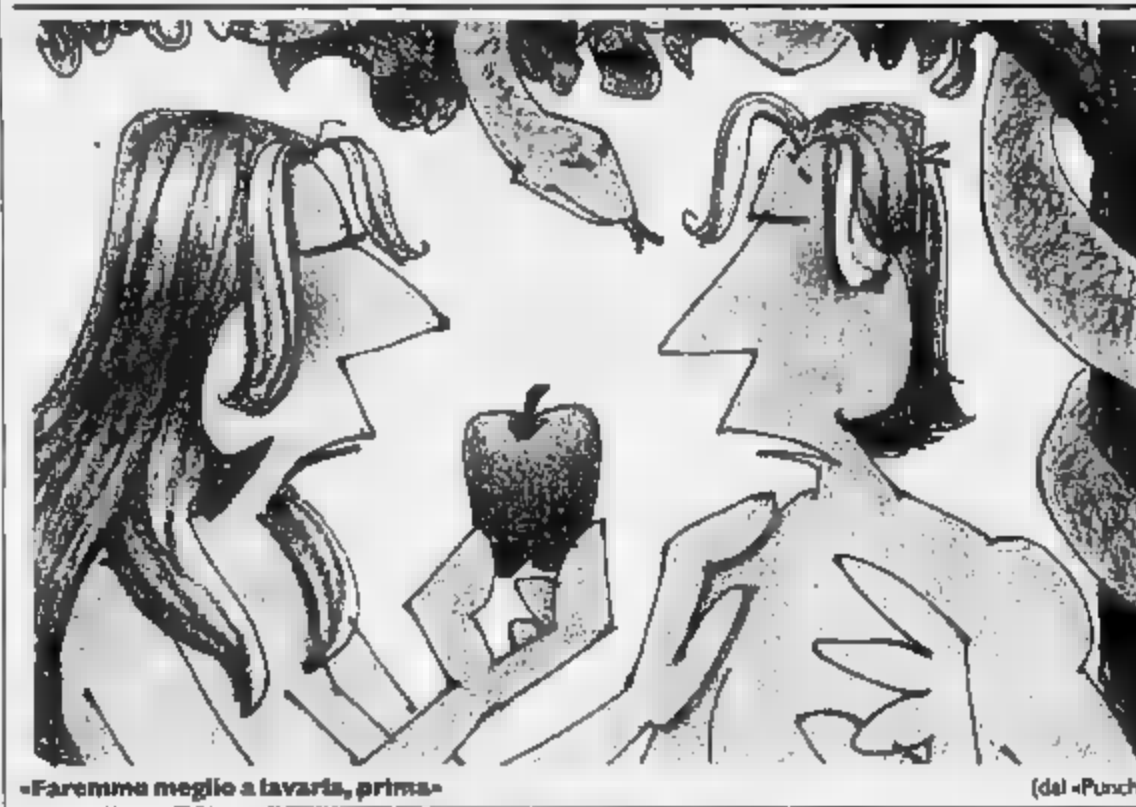
«Un ambiente curato, comodo semplice, come si addice religiosi», riassume il signor Lupi, un laico di mezz'età in camicia bianca. Oltre al sole, al mare, alle chiacchiere, gli unici svaghi concessi effettivamente sono le carte, campo di bocce, la tv e, per chi vuole, le lunghe passeggiate in campagna. Naturalmente c'è la cappella. Ma chi si aspettasse tennis, piscine, l'intimità o il lusso di tanti circoli sportivi, resterebbe deluso. Il cardinal Marcinkus, gran frequentatore del golf club dell'Acquasanta, sembrerebbe fuori luogo.

Racconta Lupi: «Qui i religiosi cercano soprattutto tranquillità, sia che si trattengano per settimane a pensione, sia che vengano in giornata - e i più - finito il lavoro d'ufficio in Curia (dal Vaticano minuti d'auto). Il direttore fa l'esempio di un sacerdote tedesco che da anni si prenota per i due interi mesi di luglio e agosto, quando centro funziona che come pensione. «La sua passione sono le sabbiature, indispensabili del resto per curare i reumatismi di cui soffre».

Due parroci della provincia Rieti vengono durante la settimana e tornano in parrocchia per le necessità del weekend. I funzionari romani fanno il contrario. Ma sulle abitudini di vescovi e cardinali il signor Lupi tace.

«I sacerdoti giovani passano spesso le vacanze in famiglia con madre, padre, zii - spiega invece - oppure seguono i giovani nei campeggi in montagna. Ma gli anziani che non hanno più nessuno spesso si ritrovano qui insieme a passare le ferie». I prezzi del resto modici. La cooperativa non ha certo scopi lucro.

Sul sociale della casa di Passoscuro insiste anche Ziantoni. «Il nostro centro non è un albergo qualsiasi - spiega - e anche rispetto agli altri luoghi analoghi in Italia, forse grazie alla sua posizione strategica, è anche un importante punto di incontro». Ricreazione e lavoro insomma, bagni e colloqui vari livelli in società e nel mondo degli affari. Sono passati i tempi cui i religiosi in vacanza si immaginavano segregati nei conventi, sulle più «pure» montagne.

E le donne, le suore? Da Passoscuro sono ovviamente escluse. «Ma istituti del genere per sorelle dei vari ordini esistono - afferma Ziantoni - anzi, sono in aumento». I tabù cadono anche nella Chiesa. Conclude presidente della cooperativa della Caritas: «Anche fra le religiose, fra i sacerdoti, le prevenzioni sul mettersi in costume non più quelle di una volta».

«Faremmo meglio a lavarla, prima» (dal «Punch»)

Maria Grazia Bruzzone

LA VOCE DEGLI ALTRI

Il villaggio globale della rete tv Cnn

Newsweek

SCENE vita di un corrispondente globe-trotter. Le descrive *Newsweek*. «Devi coprire il summit di Washington ma non riesci ad arrivare a distanza di voce di alcun personaggio importante. Allora, come tutti gli altri, prendi appunti seguendo le notizie della Cnn, le stesse che sente il tuo direttore ufficio a Bruxelles a Mosca o in Guatemala. Oppure: stai seguendo a Pechino le manifestazioni in piazza Tienanmen vedi in tempo reale le stesse scene sul video della tua d'albergo, rilanciate in tutto il mondo e rispedite al punto di partenza».

La Cnn è la rete televisiva americana che ventiquattr'ore ore su ventiquattro trasmette notizie in tutto il mondo, senza mai intercalarle con un film o varietà; un ininterrotto telegiornale che ha modificato il rapporto dei giornalisti, almeno di alcuni fra essi, con le notizie.

Ma la novità non coinvolge solo i giornalisti. «Scene di vita di alta diplomazia - continua il settimanale americano -. Sei l'ambasciatore americano in Siria e hai bisogno di sapere subito qual la posizione del tuo governo sulla liberazione dell'ostaggio Robert Polhill. Il presidente Bush è irraggiungibile: sta pescando largo della costa della Florida. Nessun problema: davanti al televisore installato sulla sua barca, Bush segue la Cnn con le prime immagini dell'ostaggio liberato; subito provvede a fare avere le istruzioni all'ambasciatore Damasco. frattempo, negli uffici del ministero degli Esteri siriano, indovinate su che canale sono sintonizzati i televisori?».

La Cnn ha compiuto dieci anni pochi giorni fa. «Lo sviluppo della prima televisiva portata mondiale è stato il maggior fenomeno giornalistico degli Anni Ottanta - scrive *Newsweek* -. Quel che fatto la Bbc per la radio, lo ha fatto Cnn per la tv». Ora rete può essere vista in 91 Paesi, ha 54 milioni di utenti negli Stati Uniti e 7 milioni all'estero - questi ultimi soprattutto presso industrie, ministeri, giornali, università - influenza la grande politica e l'economia. Lo seguono regolarmente, ad esempio, Margaret Thatcher Mitterrand. Ma lo vedono anche Castro Gheddafi, quando vogliono sapere che cosa succede nel mondo, «pur vietando ai propri concittadini di vedere e sentire questa sporca propaganda imperialista».

Sulla funzione che la Cnn svolge nel mondo, il suo fondatore e presidente, l'ex giornalista Ted Turner, ama ripetere una metafora coniata dal teorico dei mass media Marshall McLuhan. «Partecipavo a una teleconferenza internazionale con McLuhan, con mezzi approntati dalla Cnn, quando lui mi ha detto "Turner, lei sta creando il villaggio globale!". E' rendersi conto che proprio quello che sta dendo».

Ma crescita della Cnn pone anche molti problemi e solleva questioni che impongono scelte difficili. Per esempio, *Newsweek*, le notizie sul crack del 1987 sono state amplificate dal tg economico internazionale della rete, finendo con l'influenzare lo stesso comportamento delle Borse. In politica internazionale, «quando i sovietici hanno voluto denunciare l'invasione di Panama da parte degli Usa, hanno telefonato all'ufficio di Mosca della Cnn, anziché all'ambasciata americana. Oggi le notizie diplomatiche arrivano spesso attraverso questo canale». Come essere all'altezza queste nuove responsabilità? Come evitare farsi strumentalizzare dalle fonti?

«Per lo spettatore distaccato - osserva il settimanale -, il notiziario internazionale offre terrificante prospettive sulla natura della propaganda». «Una buona parte dei cosiddetti resoconti obiettivi dalla Casa Bianca - riferisce un dirigente della Cnn - ricevono una immagine speculare dal materiale filmato che riceviamo dalle fonti non americane».

La consapevolezza dei pregiudizi intrinseci nel modo americano di vedere le cose del mondo ha già prodotto alcuni cambiamenti politici alla Cnn, alla ricerca di una «prospettiva» non unilaterale. Durante l'invasione di Panama, ad esempio, «la rete ha smesso di il termine "nostre" riferito alle truppe americane, sulle perdite combattimento ha rilanciato tanto i dati statunitensi quanti quelli di Panama». Ma ciò risolve problema: in servizio che uguale spazio a ogni fonte, dove finisce la "prospettiva" e dove comincia la menzogna?».

Alla testa dell'impero, Ted Turner si professa cittadino del mondo, pacifista seguace di Gandhi e Martin Luther King, ed è ecologista militante, anzi quest'ultimo impegno occupa ormai la maggior parte del suo tempo. Nei servizi filmati della Cnn vietato il termine «foreign» (estero), pena una multa di 50 dollari, sostituito d'obbligo con «international».

Ma la Cnn, secondo *Newsweek*, resta ancora una tv americana con vista sul mondo solo per quanto riguarda i grandi avvenimenti, senza copertura giorno per giorno sulla routine politica. «Ho due preoccupazioni principali, la si in Europa la politica interna britannica - dice esempio un diplomatico americano di stanza a Londra -: la Cnn non ha niente di significativo da dire su nessuno dei due. Non può sostituire la stampa scritta».

LETTERE AL DIRETTORE

Italiani e tedeschi, i problemi di una convivenza spigolosa

Anche la Germania ha i suoi scandali

Quando giunsi in Germania, ventisei anni or sono, i temi ricorrenti sulla stampa tedesca erano la «mafia» e l'ormai tramontato fenomeno dei «pappagalli» sulle spiagge romagnole, da «sprovvedute» teutoniche. Più tardi giunse come tema insistente l'ondata degli «scioperi» della non «funzionalità» dei servizi. Mentre *Der Spiegel*, con la pistola puntata sugli spaghetti, riscopriva la nuova generazione criminale della mafia, integrata dalla 'ndrangheta e dalla camorra, i quattro milioni lettori *Bild Zeitung* assaporavano a puntate la descrizione minuziosa delle manie sessuali della deputatessa radicale Cicciolina.

Giunse poi la stagione della mucillagine, che doveva far dimenticare ai tedeschi il disastro ecologico che erano costretti vivere a subire nel Mare del Nord, laddove ogni forma di vita diventava una rarità. Vivendo in Germania, si ha l'impressione che i tedeschi non perdano di registrare gioia tutto quello che negativo si «cucina» a casa nostra.

Qual è il quotidiano italiano che ha riservato negli ultimi tempi un rigo allo scandalo dell'ospedale di Brema, laddove da lustri si pagavano abbondanti tangenti al primario amico del borgomastro, iscritto alla spd? Chi ricorda lo scandalo dei sommergibili venduti ai Paesi belligeranti, nonostante una legge del Bundestag lo vietasse? Chi conosce la figuraccia fatta dal Cancelliere Kohl, in visita in Tibet per ottenere dai cinesi il consenso di depositare in quel lontano Paese scorie radioattive? E potremmo continuare, sotacciando l'abbondante sequela di scandali, scandaletti e scandaloni che imperversano anche Oltralpe.

Ora, con la febbre dei mondiali, si è ripresentato lo spettacolo tradizionale. Spettacolo che gli italiani che qui vivono lavorano devono sopportare sui posti di lavoro, laddove il campanilismo talvolta raggiunge livelli insopportabili.

Bruno Zoratto
Stoccarda (Germania Federale)
vicepresidente del Comitato dell'emigrazione italiana

Bolzano i tirolesi rimasti pochi

Settanta cittadini di Bolzano esprimono su *La Stampa* del 29 giugno il loro sdegno perché le autorità comunali - oh «Bolzano felix!» - hanno vietato dopo le ore 24 le vergognose gazzarre che, margine dei campionati mondiali di calcio, hanno stravolto la vita delle persone normali nel resto d'Italia. Essi vedono in ciò, come d'uso, una congiura dell'elemento tedesco.

A parte il fatto che sentirsi italiani è un diritto, dovere, che c'entrano mai in tutto questo gli aborriti tirolesi? Bolzano (come nel programma degli snazionalizzatori mussoliniani, nei voti loro sori) è divenuta una città quasi completamente italiana. Non certo il per cento autoctoni detter legge in Comune, ove il partito di maggioranza è il movimento neofascista...

. Aldo Fioretta, Torino

Laureati in Pedagogia discriminati

Con riferimento al dibattito svoltosi su questa rubrica nei numeri precedenti de *La Stampa* sul riassetto dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea in Pedagogia nelle facoltà Magistero, è curioso constatare come gli autorevoli interventi (prof. Gattullo, laureato in Filosofia e docente Pedagogia Magistero; prof. Puglisi, preside di Magistero e docente di Estetica) abbiano tralasciato di citare quanto è accaduto nei mesi precedenti presso le facoltà di Magistero di Ferrara (preside prof. Mondadori, docente Filosofia della Scienza) e dell'Aquila, e le facoltà di Lettere e Filosofia Napoli (preside prof. Tessitore, docente di Storia della Filosofia) di Cosenza.

Per posti di ricercatore in discipline filosofiche presso le suddette sedi le facoltà citate hanno ritenuto di non ammettere ai concorsi i laureati in Pedagogia contravvenendo al buon senso e alle disposizioni ministeriali (mentre altre facoltà che tale errore avevano compiuto hanno onestà prontamente provveduto alla rettifica dei bandi di concorso: università di Chieti e di Salerno).

Mille sarebbero i motivi per ritenere ridicola tale esclusione evidenziando anche macroscopiche contraddizioni, ma basti dire qui che mai in precedenza, fino allo anno, si era verificata tale ingiustificata discriminazione e che molti ricercatori in discipline filosofiche attualmente in servizio provengono dalla facoltà di Magistero.

Enzo Carofiglio, Legino (Sv)

Più informazioni sui terremoti

Fino a un mese fa sul servizio Televideo a pagina 414 compariva una rubrica curata dall'Istituto centrale di geofisica di Roma nel della quale comparivano le notizie e i dati tecnici relativi agli eventi sismici avvenuti nell'ambito dell'Italia. Tale rubrica estremamente interessante, per noi modesti dilettanti e per i giovani studiosi, è stata bruscamente soppressa senza dare agli utenti la minima spiegazione.

Il dottor Console, fisico direttore della sala sismografi, in una intervista giornalistica affermò trattarsi di disposizione temporanea della durata alcuni giorni. Ben conoscendo la serietà e l'alta specializzazione quello scienziato degli altri componenti la commissione Grandi rischi, mi viene difficile comprendere i motivi di tale interruzione.

Mi sorge dubbio: mica tira in ballo la solita storia degli inutili allarmismi, la qual sarebbe quanto meno assurda dal momento che non è più segreto il fatto che in futuro abituarci a convivere con i terremoti. Tutto mondo scientifico ne è al corrente.

A mio parere sarebbe invece opportuno ampliare quel notiziario all'intera area mondiale. I mezzi tecnici di rilevamento, e valore dei nostri scienziati, sono tali da incontrare ostacoli di sorta nella realizzazione di tale notiziario. Oppure ci si trova solita conflittualità fra diversi ministeri. Mi auguro proprio di no.

Giovanni Ferrero
Montalenghe (To)
Centro regionale studi sulle telecomunicazioni e sulla radiopropagazione

Un libro scatena la polemica sull'operaio comunista fuggito dal fascismo, morto nei gulag di Stalin

Guarnaschelli sotto accusa: eroe o burattino?

La moglie: «Capì allora ciò che all'Est si capisce oggi»

MARIO Guarnaschelli, ■ vittima o burattino? L'operaio torinese fuggito giovanissimo a Mosca nel '33 e scomparso poi nel gulag ■ diventato ■ simbolo dei silenzi colpevoli, delle omissioni ■ dei crimini che hanno segnato l'era delle grandi purghe in Urss, la lotta fra Stalin e i suoi oppositori, la costruzione del «sociali- ■ scientifico» come mausoleo degli orrori. La sua storia, raccontata attraverso le lettere che scrisse al fratello ■ Mosca e da Pinega, il luogo remoto del confino, ■ stata resa pubblica nell'82 in un libro voluto dalla moglie, Nella Masutti, che in parte ne condivise il calvario.

E' diventata ■ storia esemplare, quella di ■ giovane idealista che ■ la ■ piccola pietra per ■ costruzione di un mondo migliore (*Una piccola pietra* era ■ titolo del volume, pubblicato da Garzanti) e affronta prima smarrito poi sempre più consapevole la tragedia della storia. E' diventata anche un atto d'accusa ■ Togliatti, che sapeva e non fece nulla, o l'intero vertice del partito comunista in esilio. Ma è una sto- ■ raccontata male, dice in un ampio saggio appena pubblicato da Dedalo (*Roma e Mosca. Lo spionaggio fascista in Urss e il caso Guarnaschelli*) Giorgio Fabre, storico, giornalista - ex dell'«Unità», da poco a «Panorama» - e grande amico di Luciano Canfora, cui dedica un «grazie particolare» all'inizio del libro.

Fabre lancia ■ atto d'accusa contro chi ha fatto della «agiografia» sull'argomento: le vicende di Guarnaschelli, dice, ■ state ricostruite «in maniera tendenziosa e politicamente partigiana». Persino sul ■ ■tifascismo «ci ■ da nutrire fortissimi dubbi». Queste affermazioni sembrano destinate a riaprire un dibattito aspro sui comunisti italiani vittime della polizia politica stalinista. Il tema resta avvolto, nonostante gli studi usciti, in una certa nebbia. Non si sa neppure con esattezza quanti furono (lo ■ Paolo Spriano parla ■ un centinaio) e quanti siano stati riabilitati. Fino a poco tempo fa non si sapeva neppure che proprio Guarnaschelli aveva goduto di una postuma «assoluzione», nel '57, in pieno disgelo krusciovano. Lo hanno rivelato i sovietici dopo che il Centro Gobetti ■ Torino (che custodisce in copia parte dell'archivio Masutti, con le lettere del giovane operaio) aveva promosso una campagna d'opinione perché si facesse piena luce sull'episodio. Il documento era stato consegnato dall'ambasciatore sovietico a Roma ■ senatore Pecchioli, e sembrava in qualche modo chiudere il cerchio della tragica vicenda.

Ora, invece, il libro offre una nuova ricostruzione. Giorgio Fabre ■ ammette di aver attaccato ■ durezza. «Sì, sono stato polemico. Soprattutto perché i documenti che ho studiato potevano essere agevolmente consultati anche dieci anni fa». Sono i rapporti dell'ambasciata italiana a Mosca. E la descrivono come una vera centrale di «spionaggio» nei primi Anni Trenta, frequentatissima dagli italiani, per le ragioni più disparate.

Ci andava la «nomenklatura» del pci in esilio (senza però ■ rere rischi), ci andavano i fuorusciti che non ■ potevano più ■ speravano in un nuovo passaporto italiano per lasciare l'Urss. Spie, doppiogiochisti, «ravveduti» ■ perplessi, disperati e ingenui: superare la porta dell'ambasciata voleva dire per i «soldati» dell'emigrazione trasformarsi automaticamente in personaggi sospetti. Molti raccontavano, facevano nomi, fornivano informazioni ■. Fabre ricostruisce sulla base dei messaggi inviati a Roma questo andirivieni, i nomi e i rapporti. E anche gli incontri di Guarnaschelli.

Il giovane operaio era deluso dall'Urss, dalla miseria che vi aveva incontrato, dal clima ■ sospetto che si andava affermando. Desiderava tornare in Italia. Chiese il passaporto, e lo ottenne. Poi, messo sull'avviso dal fratello Mario, che da ■ gli raccomandava prudenza, pensò di riparare in Belgio, dove era forte la presenza di trotzkysti e bordighisti, ■ emarginati ■ perseguitati. A questo punto era però necessario un visto, che ■ arrivò in tempo.

Nei primi giorni del '34 per Guarnaschelli scattò l'arresto. Ma in quali giorni? Nelle lettere, il giovane operaio parla di Capodanno, o del ■ gennaio. Secondo ■ messaggio dell'ambasciata sarebbe ■ stato libero ancora fino all'8. Per Nella Masutti è ■n falso. Fabre invece ritiene sia probabilmente vero. Sembra un dettaglio, ■ è importante. Credere a questa data vuol dire anche credere a quando dice il burocrate ■ stende il rapporto: Guarnaschelli è stato ■ interrogato, ■ si ■ dimostrato «disilluso».

Qui sopra Emilio Guarnaschelli a Mosca nel 1933. Nella foto a fianco, al centro, l'esule torinese con l'uniforme del Komsomol

Un mondo di spie, doppiogiochisti e «disillusi» intorno all'ambasciata italiana a Mosca: ma ci andava pure la «nomenklatura» del pci in esilio

Di qui in poi, il martire idealista di *Una piccola pietra* diventa «filofascista». «Lascio un margine di dubbio a questa conclusione - ci dice Fabre -, ma solo un margine. Il modo in cui si rivolge all'ambasciata italiana, ■ poi le lettere che scrive dal confino, testimoniano questa trasformazione. Forse ■ aveva altra scelta». Da Pinega Guarnaschelli supplica il fratello Mario di affidarsi alle autorità italiane per salvarlo. Lo storico suggerisce che sembra riporre le sue speranze in uno scambio ■ «prigionieri».

E qui la prospettiva si allarga: forse, ■ un'ipotesi del libro, Guarnaschelli ■ arrestato ■ altri italiani non tanto per una regolamento di conti (non si era ancora agli anni delle grandi purghe), ma per una ritorsione sovietica dopo il rifiuto degli italiani ■ scarcerare Gramsci. Lo scenario politico era infatti cambiato con travolgente rapidità. Italia e Urss ■ concluso ormai un trattato ■ amicizia e ■ non aggressione. In questo nuovo quadro di relazioni fra i due Paesi, l'ambasciatore sovietico a Roma si ■ava adoperando per la liberazione di Gramsci.

Forse Guarnaschelli è finito preda di una macchina enormemente più grande ■ lui. Però, insiste Fabre, non è l'eroe che la moglie e il ■ secondo marito, l'ambasciatore francese Manac'h, hanno dipinto in *Una piccola pietra* e nel più recente *Emile* ■ Manac'h. E' una tesi credibile? I protagonisti della vicenda sono ormai molto anziani. Mario Guarnaschelli, destinatario delle lettere, è a letto, malato, e non può parlare.

Parla invece Nella Masutti, ed ■ indignata. «Si vuole infangare la memoria di Emilio, è ■ vergogna. Ho conosciuto questo giovane storico che ha scritto il libro, e ho capito che dubitava della dignità ■ dell'onestà di Guarnaschelli. Ma non dobbia- ■ dimenticare che mio marito venne arrestato proprio perché non aveva detto niente all'ambasciata italiana. Non dette ■ na informazione, ■ lo avesse fatto si sarebbe salvato. Non era certo una spia, e neppure un giovane prigioniero degli eventi. Era in anticipo sui tempi, ■ mai: aveva capito quel che oggi finalmente è chiaro all'Est, e ha pagato con la vita. Questo attacco alla ■ figura non ■ onore al pci, e neppure alla parte del pci dalla quale viene».

Da Ponthierry, a pochi chilometri da Parigi, dove vive la signora Masutti, al Centro Gobetti di Torino: cala la curva dell'emozione, non quella dello stupore perplesso. «Il problema vero - dice Carla Gobetti - ■ che Guarnaschelli era troppo diverso rispetto al mondo in ■ui ■ trovò ad agire. Non era un personaggio manipolabile dalle polizie politiche. Era ■ idealista, magari ingenuo, e per questo è stato abbandonato al suo destino, lasciato morire. Ma guardi, ■ questo libro ■ di■ persino che Paolo Vita-Finzi era "un rappresentante all'estero dell'Italia fascista". Proprio lui, ■ liberale in stretto contatto con Gobetti, Ginzburg... Fossero stati tutti così, i rappresentanti dell'Italia fascista. E poi gli ■ sovietici hanno riabilitato Guarnaschelli. Solo ■ ■ l'ha detto. Perché Togliatti ha taciuto? E' possibile ■ ■ sapesse nulla di quella sentenza?».

Togliatti tacque anche quando Nella Masutti lo supplicò di fare qualcosa per il giovane marito internato, ma ancora vivo. «Se il problema era liberare gli italiani incarcerati dai sovietici, in una situazione così confusa come quella d'allora, era molto difficile distinguere» risponde Fabre. Togliatti sapeva. ■ alla fine lo studioso della «guerra di spie» nella Mosca stalinista giustifica il suo silenzio, su Guarnaschelli e su tutti gli altri.

Era un clima avvelenato, e l'affresco che ne ■ lo storico è per certi versi sconcertante: un pci colpito dalle delazioni, indebolito ■ timoroso, ■ cauto ■ vai di agenti provocatori, delazioni reciproche e collettive. Paolo Robotti, ■ «duro», l'incorruttibile e temutissimo cognato di Togliatti va nell'ambasciata per dei documenti relativi al padre. Ci va anche Giovanni Germanetto, uno dei personaggi più ■ ■ ■ pci a Mosca, e chiede un passaporto per visitare la madre a Nizza. Gli verrà concesso, coll'approvazione dello stes- ■ Mussolini, per «destare sospetti» ■ di lui. E Germanetto grazie ad esso farà propaganda politica in Francia.

Ma quel ■ era consentito ai capi, ■ valeva per Guarnaschelli. Dopo a■ attirato su di sé un nugolo di sospetti, fu denunciato. Secondo Fabre ■ dal partito, - e anche questa ■ luzione» sembra messa apposta per far discutere - ma dal suo futuro suocero: che era contrario al matrimonio.

Mario Baudino

Incontro con lo scrittore siciliano alla prima di «Diceria dell'untore», il film tratto dal suo libro

Bufalino: «Scrivo un romanzo alle calende greche»

«Lo regalo a cento amici: ogni Natale aggiungerò un capitolo»

COMISO
DAL NOSTRO INVIATO

Sotto la pergola che ripara dal sole la sua bianca pelle, Gesualdo Bufalino mangia riso lesso e sogliola ■ il limone. Sospira. «Per scrivere, scrivo ancora. Non ■ fare altro. ■ voglio tornare alla clandestinità: perciò ho deciso di non pubblicare più. O almeno di non farlo più secondo i consueti ■ editoriali. Scriverò solo per gli amici, un ristretto gruppo ■ cento persone che ■ stanno a cuore, alle quali per Natale, ■ dono, vorrei far arrivare quel che ho scritto. E ■ avanti, anno dopo anno, aggiungendo ogni Natale i capitoli nuovi di questo romanzo in fieri».

Stanco del meccanismo produttivo che sta dietro alle ■ editrici, infastidito dall'interventismo imposto dal ruolo di intellettuale, desideroso di tornare a quell'oblio dal quale ■ trarono fuori dieci ■ fa Leonardo Sciascia ed Elvira Sellerio, Gesualdo Bufalino ha deciso di praticare questa curiosa forma di scrittura semiprivata. Il libro, con sardonica malizia, lo vuol chiamare *Calende greche*, riservandosi in tal modo, fin dal titolo, il diritto a finirlo quando gli pare, con blocchi di capitoli sottoposti all'affettuosa attenzione di pochi eletti.

Una prima parte, quella iniziale, avrà anche un'uscita più regolare. «L'editore napoletano Guida - spiega - pubblica una piccola collana chiamata "La clessidra", un libro a doppia copertina formato da alcu- ■ pagine firmate da un esordiente e da altre pagine firmate da un autore più noto. Mi ha chiesto di partecipare. Gli ho inviato i primi due capitoli di questo mio romanzo incompiuto e forse destinato a resta- ■ tale. Usciranno presto con alcuni racconti di una ragazza di cui non so niente».

Intanto, contraddicendo ■ ■ una volta ■ desiderio di pace e ■ silenzio che ■ tenta ma lo spaventa, da Sellerio apparirà una ■ edizione di un libro di fotografie dell'Ottocento che Bufalino ■ trovato nella soffitta di un amico e che aveva pubblicato in volume molto tempo fa accompagnate da una sua prefazione. Quella prefazione che favorì nell'81 l'uscita di *Diceria dell'untore*, il ■anzo che teneva segregato da anni in un cassetto.

Adesso *Diceria dell'untore*, grazie alla testardaggine di Beppe Cino, ■ giovane regista siciliano che fu aiuto di Roberto Rossellini, è diventato anche un film. Mostrato l'altra sera in visione privata, per iniziativa della anomala giunta comuni- ■ ■ Comiso, a tutti quelli del paese che vogliono bene ■ professore, li ha tenuti per due ore in rispettoso silenzio. Interpretato da Franco Nero, Lucrezia Lante della Rovere, Vanessa Redgrave, Fernado Rey e Remo Girone, con molte infedeltà al romanzo che Gesualdo Bufalino giustifica e perdona, il film finisce per essere un dovuto omaggio alla cinefilia coltivata dallo scrittore per oltre cinquant'anni.

«Al mio paese - racconta Bufalino - era più facile vedere i film che ricevere i libri. A gestire il nostro unico cinematografo c'era il padre di un mio amico che faceva proiettare tutto quanto di bello s'era fatto in quell'anno in Europa e in America. Mi preparavo ad andar al ■ come ■ si prepara all'appuntamento con la ragazza: il cinema era l'occhio sul mondo, il viaggio che non potevo permettermi».

Anche adesso Bufalino conti- ■ ad amare ■ ■ ma, a differenza di quanto faceva ■ passato, lo guarda a casa sua, alla televisione, dopo averlo registrato. Ancora oggi lo preferisce in bianco e nero, possibilmente muto, molto datato. «Tanto nel cinema c■me in letteratura sono un uomo all'antica. Con Sciascia discutevamo spesso ■ scrittori. ■ ammiro quegli asciutti ma amo quelli umidi. L'opposto di quanto piaceva a lui. Però avevamo ugualmente molte cose in comune».

Proprio in queste ore Gesualdo Bufalino è stato chiamato a Racalmuto per discutere ■ ■ piccolo convegno sull'attualità di *Le parrocchie* ■ *Regalpetra*, ■ prima opera di Leonardo Sciascia. «C'è poco ■ dire ■ questo tema. Nel suo libro Sciascia descrive l'amara realtà della Sicilia. Trent'anni dopo, questa realtà non è amara ma amarissima. Che altro aggiungere sulla ■ attualità?».

Simonetta Robiony

RICHARD MALATO STONES FERMI

I Rolling Stones hanno annullato il concerto di ieri a Cardiff, nel Galles, perché il chitarrista Keith Richard ha un'infezione al dito della [illegible] sinistra, che non gli consente di suonare. Il musicista che si era tagliato con un coltello, dovrebbe essere a posto per [illegible] concerto di domani [illegible] Londra.

UNA LAPIDE PER GRETA

Una lapide commemorativa è stata scoperta a Villa Cimbrone a Ravello (Salerno) in ricordo di un fugace appuntamento d'amore, avvenuto nel 1938, fra Greta Garbo e [illegible] direttore d'orchestra Leopold Stokowsky. La lapide è stata scoperta da Piera Degli Esposti.

CRISTALDI CAPO DEI PRODUTTORI

I cineproduttori italiani che [illegible] erano divisi in due associazioni, [illegible] sono riuniti sotto la presidenza di Franco Cristaldi. L'altra sera si è tenuto a Roma il primo incontro del nuovo consiglio dell'Unione nazionale produttori film, con la partecipazione dei produttori che avevano dato vita all'Aicet.

E' estate, i programmi chiudono, ma resiste lo «Show» del giornalista che ha inventato un genere

Sette trasmissioni a fine agosto sulle prospettive del prossimo 2000

Dice: «Oggi la tv è migliorata Con meno soldi avremo più idee»

COSTANZO il Signore della notte

ROMA. [illegible] scatola televisiva è piccola, sostiene Maurizio Costanzo, perché metterci dentro tanta roba se non ci entra? Reginetto delle variazioni [illegible] tema alla maniera di un pianista dell'Ottocento, maestro incomparabile di un unico genere televisivo, quello che gli americani chiamano il talk-show e che noi più caserecciamente definiamo la tv-da-salotto, padrone incontrastato [illegible] notte televisiva, fascia oraria ormai ambitissima perché non più soggetta a pericolose oscillazioni né popolata [illegible] un tempo [illegible] insonni, malati, innamorati delusi, vecchi inquieti, Maurizio Costanzo giornalista della carta stampata passato dalla radio al video una quindicina d'anni fa, è libro a un solo foglio. Con nomi diversi, da «Bontà loro» a «Buona domeni[illegible]» da «Acquario» al «Costanzo-show», pratica con consenso costante sempre la stessa televisione: arte del conversare con un pizzico [illegible] malizia, [illegible] spruzzo di cattiveria, alcune curiosità, molta intelligenza.

Non bello, tutt'altro. Non magro, tutt'altro. Non abbronzato, tutt'altro. Spesso sudato, di tanto in tanto stravolto, sempre senza cravatta perché nessuna camicia, nonostante la pubblicità, si adatta al suo collo. Costanzo è la dimostrazione vivente che si può non avere la qualità del vip ed essere vip ugualmente. Basta avere la te[illegible] giusta, conoscere il proprio mestiere, non strafare.

Nella sua carriera un unico scivolone: l'iscrizione alla Loggia P2 [illegible] Gelli. Ma fu il solo che [illegible] l'errore aggiungendo pure: «Sono stato un cretino», e riconoscere i propri errori [illegible] segno di acutezza. Otto anni di «Costanzo-show», prima settimanale, poi quotidiano, adesso addirittura eterno, nel senso che non si ferma più neanche nei mesi estivi; [illegible] share (perché è così che si misura il consenso dei programmi fuori p[illegible] time) passato dall'11% al 25% con punte vicine al 40%, sono la dimostrazione che se si hanno le qualità appropriate la televisione, come [illegible] successo, non [illegible]ma. Tra i suoi meriti quello di saper tirar fuori, ricorrendo [illegible] vecchia pratica dell'intervista, la parte più autentica dei personaggi: ad aiutarlo, lo sguardo, che Costanzo come Socrate sa far ruotare dal basso verso l'alto [illegible] al quale non si resiste.

Due puntate del «Costanzo show» registrate a serata dall'11 giugno [illegible] 27 luglio, più sette speciali sugli scenari del Duemila da mandare in onda tra la fine d'agosto e i primi di settembre, con cinque scienziati per volta e il piccolo Totò Cascio di «Nuovo cinema Paradiso» a far da contrappunto, un ritmo [illegible] dieci [illegible] di lavoro al giorno con aria condizionata a massimo volume [illegible] qualche sigaretta, Maurizio Costanzo, calendario alla mano, [illegible] prepara alle ferie estive in vista del regolare rientro in semi-diretta, il 17 settembre, dal Teatro Parioli. [illegible] intanto passeggiando, ragiona sulla televisione.

Come sta la tv, Costanzo? «La [illegible] benissimo, mai [illegible] meglio. Ho perfino abolito dal palcoscenico i soliti volti noti per incapacità a intervistare per la ventottesima volta nella vita uno come Sordi o [illegible] sono butta[illegible] sull'ignoto uomo della strada che mi pare possa suscitare più curiosità. Almeno in me».

E la tv degli altri? «E' migliore che nel passato, meno isterica, meno sopra le righe, meno straripante. E migliorerà ancora». Perché? «Faccio un ragionamento. Se non ci sono più soldi, né alla Rai né [illegible] Berlusconi, si tagliano i budget. E se si tagliano i budget i programmi non si potranno più fare [illegible] i ballettoni, le soubrettone, i cantantoni a costi fantasmagorici da Corte dei conti. Ma se non si faranno più programmi a salsiccia occorrerà fare programmi di idee, quindi programmi migliori. Non è per inneggiare al pauperismo, per tessere le lodi della miseria che aguzza l'ingegno, ma sono ottimista. Il peggio è passato».

Ne è convinto? «A me mi fanno ridere quelli che si chiedono perché mai il caso di quest'anno sia [illegible] Raitre. Mica c'è bisogno di andare [illegible] Lourdes per trovare la risposta: Guglielmi, [illegible] direttore di quella rete, s'è fatto venire quattro cinque idee non indecorose ed ha vinto. Del resto fu Guglielmi [illegible] chiedermi, nel '76, di fare "Bontà loro", quando [illegible] Raiuno [illegible] direttore Scarano e [illegible] c'erano problemi di soldi».

[illegible] p[illegible] perciò è della tv intelligente? «Per carità. Non credo né alla tv intelligente né alla tv verità [illegible] neanche alla tv interattiva. Più modestamente rispetto [illegible] pubblico e ritengo [illegible] possa usare anche la televisione in maniera non stupida. Per anni mi sono chiesto [illegible] mai Mc-Luhan [illegible] che la tv, che è [illegible] [illegible] freddo, fosse figlia della radio, che [illegible] un [illegible] caldo. Poi ho capito che il vecchio [illegible] sbagliava: la tv [illegible] la radio discendono entrambe dalla parola. Parola più suono in radio, parola più immagine in tv. Purché si usi un linguaggio specifico [illegible] non si tenti di farle diventare cinema, teatro, balletto, musical o qualche altra cosa, tv e radio funzionano. [illegible] [illegible] ha fatto la radio regge meglio perfino la tv».

In che senso? «Guardi Corrado, Boncompagni, Arbore: sanno scaldare quello che gli altri lasciano gelido. Nei confronti di Arbore poi non [illegible] [illegible]: lo sostengo comunque. C'è un filo [illegible] solidarietà tra noi che nasce dal nostro reciproco debutto nel successo: "Per voi giovani" per Renzo Arbore e "Buon pomeriggio" per me, entrambi nati vent'anni fa, alla radio, come programmi di rottura».

Chi c'è fra i trentenni [illegible] [illegible] capace di emulare le vostre gesta? «Non so. Pochi, mi pare. Vedo una crisi di vocazioni in giro. Si fa la tv per moda non per passione, ma la moda non paga». Non sarà l'allargamento del pubblico ad aver determinato la restrizione della qualità? «Il pubblico è cresciuto, è vero, ma è cresciuto nel numero e nella preparazione. Non a caso oggi si vendono più giornali di ieri. La gente sa [illegible] vuol sapere anche grazie all'integrazione [illegible] tv e stampa. E' un po' come la storia della [illegible] del [illegible]. La gente non va al cinema, [illegible] perché guarda i film alla tv ma perché per anni i film si sono costruiti [illegible] Banfi, sui Pozzetto, sui Celentano e non sulle idee. E la gente s'è stufata».

Lei che guarda in televisione? «Le aste [illegible] mezzanotte per questioni di coincidenze orarie». E poi? «Ho guardato [illegible] interesse "Emilio", "Chi l'ha visto?", Augias che [illegible] piace più in "Telefono giallo" che [illegible] "Babele". Anche Chiambretti, perché [illegible] spezzato [illegible] territorio dello studio con le [illegible] incursioni all'aperto». Sceneggiati? «Pochi. Ho [illegible] cineteca mia: come per i libri vedo sempre gli stessi film. M'è piaciuto "Disperatamente Giulia" che Salerno ha nobilitato con la sua regia e "Cane sciolto" perché Castellitto [illegible] il Dustin Hoffman italiano».

Cosa c'è dietro l'angolo, Costanzo? «C'è il palinsesto personalizzato. E' in arrivo [illegible] pay-tv, quella via satellite, quella locale, quella delle video cassette, e il Parlamento vergognosamente sta ancora a discutere una vecchia legge [illegible] regolamentazio[illegible]. Mai pensato di smettere? «Mai. Come Baudelaire però controllo che l'imbecillità non voli su di me».

Simonetta Robiony

Borgio Verezzi

Molière tra rock e farsa

BORGIO [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Se, come nei matrimoni, la piog[illegible] porta fortuna agli sposi, dovremo prevedere un florido futuro per «Un matrimonio», lo spettacolo che Mario Scaccia ha [illegible] [illegible] «George Dandin» di Molière, inaugurando con molta suspense e [illegible] altrettanto successo la 24ª stagione teatrale [illegible] Verezzi. Scrosci di pioggia [illegible] rotolare [illegible] tuoni hanno tenuto sospesa la recita. Quando final[illegible] [illegible] [illegible] spente le luci di piazza Sant'Agostino, persisteva un'acquetta [illegible] ha continuato a cadere fin quasi allo scadere dello spettacolo, allorché, con malaugurata violenza, ha [illegible] [illegible] anticiparne la fine.

Ma ci sarà un motivo [illegible] tutti sono rimasti lì, proteggendosi alla meglio, o sono andati ad appiattirsi [illegible] i muri sotto i balconi. La ragione [illegible] semplice: [illegible] spettacolo funzionava, sebbene Scaccia, qui nella veste di riduttore-regista, abbia fatto di tutto per depistare, spargere falsi indizi. Ha mascherato con quel titolo una commedia famosa, vi [illegible] apposto un prologo rock, in una cornice da discoteca con attori-ballerini in versione bomber, che [illegible] poco a che vedere col [illegible] dello spettacolo.

Certo, si spiega tutto. Il matrimonio non è soltanto il nocciolo del «Dandin», ma è anche il rapporto [illegible] [illegible]ccia [illegible] Molière e con la compagnia che lo ha interpretato. L'apertura rock tenta di aggiornare i «ballets» del Lulli e di dare coloritura contemporanea ad una vicenda che [illegible] [illegible] poi [illegible] nostra. [illegible] tutto questo sa di forzato e [illegible] pretestuoso. Infatti, non appena Scaccia lascia parlare Molière, ecco l'incanto.

Il «Dandin» è una farsa tragica del 1668, che sviluppa ancora una volta il tema [illegible] «cocuage», delle corna. E questo sono [illegible] di classe, perché Dandin, contadino arricchito, [illegible] voltato [illegible] spalle al proprio ceto e ha voluto sposare un'aristocratica, [illegible] figlia dei signori Sottenville. C'è un gentiluomo di corte che ronza intorno a questa Angelica dalla bugia facile, [illegible] manda biglietti amorosi cui lei risponde con solerzia, [illegible] irretisce [illegible] ostacoli in [illegible]a trama erotica che scivola fluida sotto gli occhi del marito.

I tre atti sono una rigorosa dimostrazione dell'impossibilità di Dandin a provare pubblica[illegible] le colpe della moglie. Angelica, con un'astuzia crudele e ipocrita, riesce [illegible] volgere [illegible] proprio vantaggio le situazioni più scoperte e ad avere [illegible]gni volta il marito ai propri piedi. Un gioco spietato nel quale Dandin [illegible] [illegible] tanto vittima della moglie quanto della propria condizione sociale: è di classe inferiore, quindi ha torto per principio.

Farsa tragica, anzi disperata, che Scaccia maneggia con guanti di velluto, cercando l'amaro [illegible] scosto fra [illegible] clamorose esplosioni dei lazzi. Intorno al cubo ligneo [illegible] casa Dandin, ha sviluppato un gioco scenico intelligente e garbato, giungendo al divertimento irresistibile con la coppia dei Sottenville, in cui monsieur era una donna (Adriana Facchetti) [illegible] madame un uomo (Carlo Greco). Ha ben definito la coppia [illegible] [illegible] (Dora Romano e Mario Patanè), ha dato il giusto spessore a Dandin (Edoardo Sala) [illegible] la giusta fatuità al nobile Clitandro (Marco Carbonero). [illegible] anche dimostrato [illegible] difficoltà di avere una Angelica all'altezza della situazione. Consuelo Ferrara [illegible] bella, ha temperamento, ma, ahimé, è di dizione imperfetta. Hélàs.

Osvaldo Guerrieri

Tre mesi di tournée dopo una lunga trattativa italo-sovietica che si dovrebbe chiudere oggi

Il teatro italiano alla conquista di Mosca

Fra gli invitati Strehler, Dario Fo, Carmelo Bene e Ronconi

Luca Ronconi sarà a Mosca nella primavera [illegible] '91 alla prima edizione [illegible] Festival Cechov con un [illegible] di autore italiano allestito per lo Stabile di Torino

ROMA. Il teatro italiano si trasferisce per tre [illegible] a Mosca. Un festival in piena regola che, in programma il prossimo inverno, spazia dai mostri sacri della nostra scena (Giorgio Strehler, Dario Fo, forse pure Carmelo Bene) per arrivare alle esperienze più significative del teatro di ricerca (Magazzini, Remondi e Caporossi, Barberio Corsetti) senza dimenticare la tradizione del teatro di figura.

[illegible] mancheranno laboratori teatrali tenuti da italiani ad [illegible] degli attori sovietici, dibattiti, incontri [illegible] rassegne video. Queste ultime daranno largo spazio al lavoro di Ronconi, che a Mosca ci andrà anche lui, ma solamente nel '91. Prima non può.

E' questo, in sintesi, il programma, ancora provvisorio, che il ministero del Turismo e Spettacolo [illegible] l'Ente Teatrale per parte italiana, e l'Unione degli Operatori Teatrali dell'Urss per parte sovietica stan[illegible] mettendo insieme. L'accordo di [illegible] è già stato raggiunto. Ma come sempre, quando in Italia [illegible] sono di mezz[illegible] i ministeri, le cose vanno per le lunghe. E quando tutto ormai sembra fatto e finito, ci sono [illegible] incontri da fare, questioni [illegible] discutere, particolari, soprattutto finanziari, da mettere a punto. Proprio oggi infatti funzionari dell'Eti [illegible] del ministero si riuniscono per stabilire il budget che da parte italiana sarà messo [illegible] disposizione per realizzare [illegible] festival.

Dunque, se tutto [illegible] come dovrebbe, per i mesi di ottobre, novembre [illegible] dicembre il teatro italiano compirà questa lunga tournée a Mosca, con massicce puntate in altre città a partire da Leningrado.

Un progetto ambizioso, ora finalmente [illegible] dirittura di arrivo, appena in tempo utile per riservare a Mosca i teatri e gli altri luoghi in [illegible] [illegible] svolgerà il Festival.

Le trattative [illegible] andate avanti più di un anno, perché Valerij Shadrin segretario dell'Unione degli Operatori Teatrali Sovietici, instancabile [illegible] testardo, per tutto questo tempo non ha mollato. E' stato lui a tessere instancabile i fili di questo lavoro più di [illegible] anno fa, nel maggio dell'89, in occasione dell'arrivo massiccio in Italia (Parma, Torino, Sesto Fiorentino, Roma) di compagnie teatrali sovietiche.

Shadrin non lo dice, ma la lotta contro le pastoie della burocrazia italiana è stata di poco inferiore [illegible] quella [illegible] so[illegible] abituati i sovietici in patria. [illegible] [illegible] decisionismo dei francesi [illegible] dei tedeschi, che sono già stati su palcoscenici russi nelle stagioni appena trascorse, è stato [illegible] confronto di una rapidità fulminante: «Abbiamo concluso in due mesi in entrambi i casi» dice Shadrin.

E spiega: «Un festival italia[illegible] [illegible] si poteva fare senza poter allineare i nomi più prestigiosi: Strehler, Fo, Ronconi e Bene. Abbiamo concluso con Strehler e Fo che porteranno "La grande magia" e "Mistero Buffo". Per Bene ho trovato una preclusione completa da parte delle vostre autorità, ma speriamo [illegible] poterlo recuperare invitandolo completamente a nostre spese. Con Ronconi invece ci sono stati problemi sulla scelta dello spettacolo. Il direttore dello Stabile di Torino infatti riteneva che nessuno dei lavori appena allestiti fosse quello giusto da portare [illegible] Mosca».

Shadrin e Ronconi, che si sono visti a lungo in Italia e a Mosca, hanno così deciso che lo Stabile di Torino andrà in Urss nel maggio del '91 [illegible] l'allestimento del regista di un testo di autore italiano. Sarà per il primo Festival teatrale intitolato a Cechov. Con Ronconi ci saranno, per quanto se ne [illegible] ora, [illegible] tedesco Peter Stein, il venezuelano Carlos Giménez, l'argentino Robert Sturua.

Ma intanto ecco, nelle linee generali, i protagonisti di questo Festival del Teatro italiano. Elenca Shadrin: «Oltre a Fo e Strehler, Remondi e Caporossi porteranno 'Pozzo'. Il Teatro del Carretto di Brescia sarà presente con "L'Iliade". Non Mancheranno Krypton di Giancarlo Cauteruccio, I Magazzini con "Hamlet Macchine" di Müller, Giorgio Barberio Corsetti con "Descrizione di una battaglia". Lo Stabile di Torino sarà presente probabilmente con lo spettacolo per ragazzi "A prescindere dal ciclope di Euripide" allestito da Passatore».

Infine, per quanto riguarda i laboratori dovrebbero essere coinvolti Ferruccio Soleri, l'Arlecchino di Strehler, il Teatro Laboratorio Nove [illegible] Sesto Fiorentino, il Teatro Vittorio [illegible] Roma e la torinese Anna Sagna.

Sergio Trombetta

Successo [illegible] Spoleto per il dramma di Lope de Vega con la Compañia Nacional del Venezuela

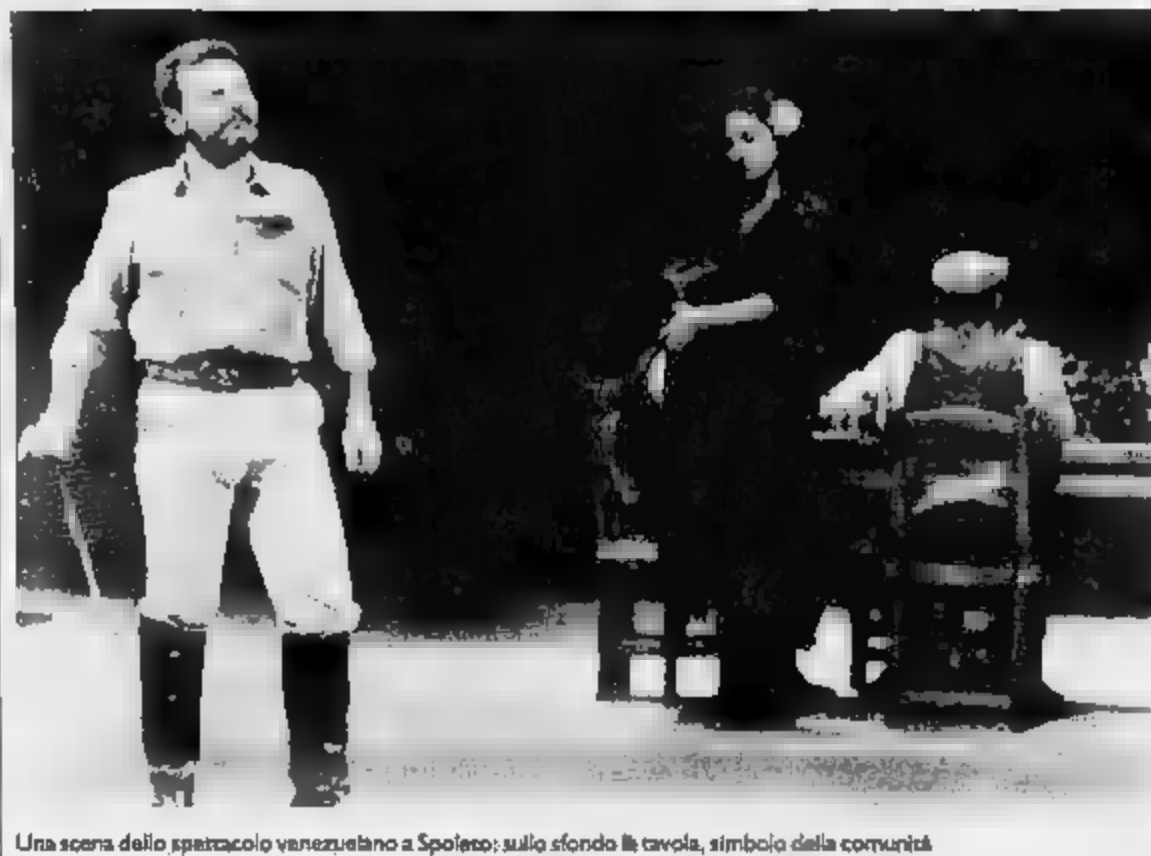
A Fuente Ovejuna vince l'omertà

Come un paese unito dal silenzio batte la tirannide

SPOLETO
DAL NOSTRO INVIATO

«Quién mató al Comendador? - Fuente Ovejuna, Señor!». Questa frase, già proverbiale in Spagna agli [illegible] [illegible] Seicento, si riferiva [illegible] un celebre episodio avvenuto nel 1476, il linciaggio del crudele e tirannico Commendatore di Calatrava Fernán Núñez de Guzmán da parte della popolazione del piccolo centro presso Cordoba: torturati dal giudice che voleva arrivare [illegible] responsabili, i paesani scaricarono la colpa sulla collettività, e alla fine oltre al perdono, Fuente Ovejuna ottenne anche di uscire dal dominio dell'ordi[illegible] di Calatrava, che gravitava nell'orbita del Portogallo, passando sotto la protezione [illegible] Ferdinando d'Aragona, il cui regno unificato poco dopo con quello di Isabella di Castiglia avrebbe dato inizio alla potenza spagnola.

Su quest'ultimo punto - l'annessione al buon governo di Ferdinando, la distruzione delle in[illegible] del malvagio Commendatore - insiste comprensibilmente Lope de Vega, [illegible] [illegible] rapido dramma (tre atti, 2400 versi, e i buoni tutti da [illegible] parte sola) sarebbe stato altrimenti soltanto l'esaltazione di una sollevazione popolare; ma anche così non vedo come sia possibile leggerlo in altro modo. Avrei semmai un'osservazione da fare sulla soluzione trovata dalle vittime di un'autorità lontana e tracotante, sentita come intollerabilmente oppressiva. Nel «Fuente Ovejuna, señor!» ho sempre sentito la [illegible] di quella omertà, che nei secoli, [illegible] non a caso, [illegible] [illegible] a dominazione spagnola, si sarebbe poi evoluta in quel governo alternativo nonché, a differenza da quello legittimo, [illegible] stretto contatto [illegible] la gente, cui in Sicilia sarebbe stato dato il nome di Mafia.

Ci ripensavo guardando l'allestimento [illegible] Carlos Giménez per l'illustre Fundación Rajatabla, unita per l'occasione [illegible] Compañia Nacional de Teatro de Venezuela, che ha debuttato in prima mondiale [illegible] Teatro Nuovo di Spoleto. Qui infatti i paesani di Fuente Ovejuna sono tutti vestiti di nero come a Partinico, le donne con vesti lunghe [illegible] cui austerità [illegible] appena ravvivata da piccoli pois bianchi, gli [illegible] in camicia [illegible] colletto e gilet, [illegible] con tanto di coppola in testa. Gli occupanti sono invece in divisa militare kaki (oltretutto c'è una guerra in corso, combattuta dalla Croce di Calatrava con fortune alterne), moderni anche loro, ma con armi bianche e corazze.

Su di un palcoscenico quasi vuoto, dall'ampio fondale grigio scuro, [illegible] un paio [illegible] schermi trasparenti di ampiezza diseguale che calano ogni tanto a isolare momenti dell'azione, Giménez ha collocato [illegible] lun[illegible] tavola, simbolica della comunità, lungo la quale i contadini siedono spesso; un carretto che, rovesciato, serve ogni tanto da strumento di tortura; una vasca piena di acqua vera, dove le ragazze lavano i panni e scambiano pettegolezzi. Il [illegible]sco, smembrato ma poi ricomposto alla fine, serve anche per le violenze, a partire dall'oltraggio a una ragazza che il Commendatore decide di non volere più, [illegible] quindi passa ai suoi soldati: Giménez gliela fa rapidamente e sanguinosamente deflorare con un dito. Sui tavoli, sui quali in precedenza i paesani hanno laboriosamente sventrato [illegible] finto capretto per una cerimonia di fidanzamento, al momento buono gli oppressori saranno atrocemente evirati [illegible] coltellate dalle donne di Fuente Ovejuna. Sempre a tavola il paese, unito intorno al vecchio alcalde padre di Laurenzia, altra ragazza che il Comendador ha seviziata (sia pure senza violarla), decide [illegible] tattica da seguire con le autorità; [illegible] a tavola, dopo il passaggio del giudice [illegible] gli interrogatori, i contadini aspettano insieme il verdetto di re Ferdinando, che nell'adattamento proposto dal Laboratorio di Drammaturgia della Fundación Rajatabla non arriva; [illegible] dramma termina così con un punto interrogativo.

Malgrado il ritmo serrato, è solo nella parte finale, corrispondente allo stupendo e sempre giustamente esaltato terzo atto di Lope, che [illegible] spettacolo decolla; penso in particolare [illegible] momento del terzo grado appli[illegible] ad alcuni sospetti, scelti dal giovane giudice con un'occhiata, evidentemente fra i più fragili [illegible] ragazzi, il vecchio, il simpatico gracioso [illegible] clown Mengol: la tortura, [illegible] solo suggerita, [illegible] svolge dietro lo schermo trasparente che dicevo, mentre seduta a mensa, in primo piano, tutta la popolazione del villaggio tiene duro. Qui direi che Giménez ha raggiunto l'equilibrio desiderato f[illegible] il realismo che contrassegna il lavoro del suo gruppo, ammirato anche l'anno scorso su questo stesso palcoscenico, e l'alta eloquenza del Siglo de Oro, la cui metrica - ottonari e endecasillabi con incastri di rime - [illegible] viene affatto sacrificata nella dizione. In precedenza lo spettacolo era apparso incerto, poco chiaro nei colloqui politici fra il Commendatore e il Gran Maestro [illegible] Calatrava, velleitariamente folkloristico nei canti a bocca chiusa di [illegible] ragazze, e insomma, spezzettato in momenti che stentavano [illegible] fondersi. Alla lunga però il buon lavoro del folto gruppo, forte anche di eccellenti individualità come José Tejera (l'alcalde), Alexander Milic (il Commendatore), [illegible] imponeva, e i consensi tributatigli dal pubblico apparivano ineccepibili.

Masolino d'Amico

Una scena dello spettacolo venezuelano a Spoleto: sullo sfondo la tavola, simbolo della comunità

Julio Bocca

Manda tutti in delirio con i salti mozzafiato

Julio Bocca ed Eleonora Cassano hanno stregato il pubblico di Spoleto con i loro virtuosismi mozzafiato nel Don Chisciotte. Ospite del Ballet Argentino l'italiano Paganini

SPOLETO. La compagnia [illegible] Balletto Argentino di Julio Bocca, al suo debutto italiano al Festival di Spoleto, ha avuto accoglienze ben diverse dalla squadra [illegible] calcio connazionale. Contrariamente a Maradona, Bocca è stato salutato trionfalmente al Teatro Romano con un entusiasmo, quello sì, q[illegible] da stadio. Il popolare divo è arrivato trafelato da Londra, all'ultimo minuto, ma questo non gli ha impedito di offrire una prestazione maiuscola, impegnandosi in tutti i titoli [illegible] primo programma della giovane compagnia, formata in gran parte da elementi provenienti dal Colon di Buenos Aires. Tra [illegible] essi spiccava la straordinaria personalità di Eleonora Cassano, ballerina dotata [illegible] limpida tecnica [illegible] di spiccato temperamento, ugualmente forte nel repertorio accademico tradizionale che in quello moderno. Ospite del complesso anche il [illegible] Raffaele Paganini che ha gareggiato con Bocca in un duello [illegible] virtuosismi trascendentali, condotto soprattutto in giri aerei e in salti spettacolari.

La gara [illegible] iniziata subito con la coreografia de «La notte di Valpurga» sulle musiche del terzo atto dal «Faust» di Gounod. Un vecchio e un po' asmatico marchingegno paleo-sovietico di Lavrovski e Plissetsky, che ha costituito peraltro un veicolo infallibile per le prodez[illegible] tecniche delle sue stelle, travestite rispettivamente da Bacco [illegible] [illegible] Satiro, in una improbabile Arcadia desnuda di fauni e di pastorelle. La brillante Eleo[illegible] Cassano era pure presente nelle succinte vesti di Ninfa, ma [illegible] [illegible] pizzico [illegible] ironia che ci è parso [illegible] intravedere attra[illegible] [illegible] sua ferrea tecnica.

Assai più interessante la bella coppia argentina nella novità presentata per l'occasione, «Due mondi», condotta su musiche di Vivaldi e dell'immancabile Astor Piazzolla. A parte un certo dislivello tra due musicisti, troppo lontani [illegible] soltanto geograficamente, la creazione [illegible] coreografo Julio Lopez [illegible] è rivelata particolarmen[illegible] interessante nel versante [illegible]damericano con tanghi fervidi come si conviene danzati dalla Cassano e da Bocca [illegible] appassionato abbandono. Un intenso duetto di alta temperatura erotica è risultato il «top» della pagina, talvolta [illegible] po' confusa [illegible] velleitaria, soprattutto nei riferimenti ad [illegible] Venezia storica suggerita dalle nere battute [illegible] da costumi chiaramente ricalcati su orientalismi [illegible] Béjart. Paganini ha fatto da contraltare «italiano» alla passione sudamericana, facendosi ammirare nei suoi ubriacanti [illegible] en manège» [illegible] [illegible] lunghi «grand jetés» che sono sua riconosciuta specialità.

Certo il tango senza risvolti italiani di circostanza che Boc[illegible] [illegible] tornato [illegible] danzare ieri sera nella «suite» che ha abbinato i coreografi Gustavo Mollajoli e Julio Lopez era più genuino ed emozionante. [illegible] titolo «Entre tangos y milongas» [illegible] visto peraltro uno scambio di coppie, stavolta Paganini [illegible] la Cassa[illegible] con la piccante Graciela Sanchez, una delle soliste di questa giovane e validissima compagnia raccolta da pochi [illegible] da Bocca ed ora esordiente in Italia.

Compagnia che [illegible] [illegible] fatta valere compiutamente nella sostanziosa «suite» dal «Don Chisciotte» di Petipa-Minkus, presente in tutte [illegible] cinque [illegible] [illegible] spoletine. Il popolare classico è offerto in larga selezione, includendo persino due variazioni delle Driadi che forse sono un po' fuorvianti. Ma tutti i ragazzi danzano [illegible] impeto e precisione, suscitando crescenti coinvolgimenti del pubblico. Quando poi arriva il famoso «pas de deux» di Kitri e Basilio, interpretato dalla Cassano [illegible] da Bocca, l'entusiasmo sale con ragione alle stelle. Prodigiosi i balzi di lui, i suoi spettacolari «lift» che lo rivelano anche sicuro «porteur» [illegible] [illegible] ballerina altrettanto mirabile per purezza tecnica e fascino interpretativo. Insomma, un finale da apoteosi.

Luigi Rossi

La babysitter della paura

Incontro con il regista Friedkin, stasera a Torino

SPOLETO. Anche il cinema sta recitando la parte del protagonista nel finale di questa 33ª edizione del Festival dei Due Mondi che [illegible] concluderà domenica pomeriggio con il tradizionale concerto in piazza. Nelle ultime ore le proposte di Spoleto Cinema [illegible] passate dal genere nostalgico degli Anni Quaranta («Viva la radio» [illegible] Giacomo Gentilomo) al genere fantastico-horror [illegible] William Friedkin. Un regista, quest'ultimo, che dopo aver vinto l'Oscar a 30 anni con «Il braccio violento della legge», ed aver riempito le sale di [illegible] [illegible] mondo [illegible] «L'Esorcista» si è visto voltare [illegible] spalle dalla grande industria cinematografica, malgrado la sua produzione, sia pure non sempre brillante, trovasse larghi [illegible] tra la critica giovane. Spoleto Cinema ha infatti dedicato al regista di Chicago la sua prima retrospettiva europea, che sarà adesso riproposta a To[illegible] per iniziativa dell'Aiace: stasera alle 21 il regista sarà allo Studio Ritz per partecipare a un dibattito pubblico dopo la proiezione in edizione originale integrale del suo film «Il salario [illegible] paura». Tra le opere più seguite [illegible] Spoleto «Rampage» del 1987, inedito perfino negli Stati Uniti essendo stato coinvolto nel fallimento di Dino De Laurentiis, appunto il «Salario della paura», in una versione più lunga di [illegible]0 minuti rispetto a quella recentemente trasmessa in tv, e «L'albero del male» (The Guardian) presentato ieri [illegible] in anteprima italiana. Con questo nuovo film William Friedkin [illegible] riaccosta al filone de «L'esorcista». «E' un [illegible] - precisa - [illegible] affrontare il genere horror in chiave moderna tenendo presente le fiabe della mia infanzia, quelle dei fratelli Grimm, in cui i confini del bene e del male sono sempre più distinti». Sullo schermo la rappresentazione del male è adesso affidata all'attrice inglese Jenny Seagrove, nella parte di una babysitter dai poteri soprannaturali che sparge dramma e terrore nelle famiglie in cui viene [illegible].

Una [illegible] del film «L'esorcista» di Friedkin: [illegible] arriverà «L'albero [illegible] male»

Anche in questa occasione William Friedkin cerca, a modo suo, di [illegible] d'aiuto allo spettatore ricorrendo ovviamente [illegible] spettacolari allegorie. «Ogni mio film - sottolinea - deve dire qualcosa di realistico. "Il brac[illegible] violento della legge" non era la glorificazione [illegible] poliziotto, ma la rappresentazione dell'impegno di un certo tipo di poliziotto onesto. E la pro[illegible] che mi ha spinto a fare "L'albero del male" è l'incredibile numero di storie horror che accadono nel mondo [illegible] che hanno protagoniste babysitter».

E aggiunge: «Non importa se [illegible] vengono offerte dalle agenzie londinesi che le forniscono alla casa reale inglese, [illegible] se sono ragazze dall'apparenza innocente. Io ho un figlio di 7 anni, Jack, ebbene malgrado le precauzioni mi è perfino accaduto di scoprire che una delle sue babysitter spacciava droga in casa mia. Avete capito perché ho fatto un film [illegible] una babysitter capace di combinarne di tutti i colori?».

Friedkin non nasconde che negli ultimi an[illegible] le sue quotazioni professionali abbiano registrato una leggera flessione per cui sente [illegible] necessità di ottenere un nuovo, clamoroso successo, anche [illegible] le esigenze del [illegible] [illegible] conciliano con i suoi principi. «Oggi - [illegible] - il cinema americano [illegible] soprattutto intrattenimento, [illegible] se non ti adegui al sistema non lavori. I personaggi prediletti da me [illegible] persone senza alternativa, per questa ragione [illegible] piace Kafka, [illegible] oggi negli Stati Uniti Kafka sarebbe disoccupato. Personalmente [illegible] sono interessato agli effetti speciali che a mio giudizio [illegible] dovrebbero mai [illegible] usati. Troppe volte sono degli inganni. [illegible] invece fiducia nella televisione perché adesso c'è più libertà, anche perché le compagnie americane sono assetate di idee».

Non ha nostalgia per il genere sociale da cui [illegible] proviene?

«Non si potrebbe oggi rifare "Il braccio violento della legge": vent'anni fa [illegible] [illegible] negli Stati Uniti la speranza [illegible] poter combattere la droga. La guerra adesso [illegible] persa. Fare un film contro la droga sarebbe disonesto. [illegible] escludo che ci siano ancora persone corrette che combattono contro la droga, ma è una battaglia persa. E per questa ragione la gente ha paura. Oggi viviamo con le porte blindate. Io sono [illegible] a Chicago quando d'estate si poteva ancora dormire nel giardino, adesso non si può più. D'altra parte il poliziotto de "Il braccio violento della legge" era [illegible] eroe non corrotto, mentre quello di "Vivere e morire [illegible] Los Angeles" è totalmente corrotto e tra i due film non [illegible] passati tanti decenni».

Ernesto Baldo

Un musical scatenato lo spettacolo di Roma, [illegible] a Milano il «Blasco» per 60 mila adoranti fan

Il diavolo Vasco non teme Madonna

La star Usa fra kitsch e professionismo alla Broadway

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Stereotipi fissati [illegible] il cemento, immagini «scandalose» riprodotte all'infinito sulle riviste patinate: sempre quelle, [illegible] la guépière dei seni armati, che trascurano [illegible] resto del copione del «Blond Ambition Tour». Madonna, che deve gran parte della sua carriera all'interesse che ha saputo suscitare nei media, [illegible] subisce dagli stessi la pena del contrappasso. In una girandola di equivoci miopi, [illegible] finita dagli altari alla polvere. Siccome canta anche, si pretende di giudicarla come [illegible]; ma questa è [illegible] restrizione critica, che non coglie la realtà intera dello show: Madonna '90 che abbiamo visto qui al Flaminio è protagonista (come già l'altra volta) di un musical multimediale, uno show itinerante come quelli dei circhi; solo che invece di leoni, domatori e funamboli, lei presenta al gentile pubblico numeri di balletto e varietà, citazioni visive, contaminazioni cinematografiche, me[illegible] pittoriche, un contenitore di umori culturali - e sottoculturali - ispirati [illegible] canzonette che ha inciso negli Anni 80 per [illegible] gioia dei ragazzini e dei discotecari, rivisitate però [illegible] la sensibilità di una trentenne che non può più cantare soltanto: «Festeggiamo le vacanze». Che poi queste [illegible] sensibilità sia marcatamente americana, con le classiche semplificazioni [illegible] banalizzazioni yankee, con ampie esposizioni kitsch e di cattivo gusto, è scontato, essendo la protagonista, nonostante la (ruffianesca?) confessione del ribollente sangue italiano, un'americana [illegible] dentro i meccanismi scientifici di una delle industrie leader del suo Paese, lo showbusiness, cresciuta nel più ricco sottoprodotto di quello, il pop musicale.

Questo non può esser dimenticato nel giudicare il «Blond Ambition Tour», scatenato musical di balletti [illegible] scenette cantate, diviso in 4 quadri diversi. Certo, sarebbe meglio vederlo in poltrona e teatro, fingendo magari di essere [illegible] Broadway piuttosto che sulle sedie dure del Flaminio; [illegible] con questo problema prima o poi i megashow paramusicali dovranno fare i conti, essendo ormai visibile [illegible] stanchezza per i raduni di massa, senza senso in un caso come questo.

Di Madonna è inevitabile apprezzare la vivacità, la carica, il professionismo, l'ironia che permea quasi ogni quadro. Quasi. Perché il quadro meno riuscito, in cui forse ha messo maggior impegno, virando al drammatico l'abituale spensieratezza, [illegible] anche l'oggetto delle note polemiche [illegible] questi giorni: la metafora di peccato [illegible] redenzione attraverso «Like a Virgin», «Like a Prayer», «Live to Tell», «Oh Father», «Papa Don't preach». Non c'è gioia nella scopata realistica di «Like a Virgin», la scenografia [illegible] da postribolo orientale, [illegible] suggerisce l'arrangiamento autolesionista [illegible] musica; la successiva ambientazione religiosa, con tuniche nere e croci, fa capire che Madonna ha voluto ricreare [illegible] Maddalena [illegible] Duemila. La faccenda, si sa, da noi diventa delicata; pensiamo cosa succederebbe [illegible] Teheran [illegible] uno col nome d'arte di Maometto proponesse una pièce ispirata al Corano. Quanto ai fans di Madonna, hanno digerito [illegible] indifferenza [illegible] quadro, badando solo ad accendere fiammelle.

Il quadro teatralmente più efficace è quello ispirato a Dick Tracy, con la sciantosa che spunta dal pavimento sdraiata su [illegible] pianoforte sulle morbide atmosfere Anni [illegible] [illegible] «Sooner or Later». Divertente il balletto dei molti Tracy in cappello e cammello, che aprono all'improvviso il soprabito esibendo i [illegible]rpi muscolosi durante «I'm Following You», registrata con le voci del duo Madonna/Beatty. Scandalo purista per la canzone registrata? Ma dai, [illegible] musical ha leggi diverse dai concerti canonici, e dimenticarlo perpetua solo la commedia degli equivoci.

Madonna s'avventura piuttosto, [illegible] modo suo, sui tracciati rischiosi dell'ideologia nella parte finale della «Material Girl». Eccola [illegible] le sue ragazze in bigodini e vestaglia, eccola in «Cherish» riesumare tutto il repertorio delle più banali fantasie meschili virato al femminile: quattro aitanti sirenoni, con tanto di coda, le scivolano intorno, lei [illegible] maltratta e li sculaccia. Per «Into The Groove», [illegible] fa strada la pubblicità-progresso; dice in italiano ai ragazzini di sotto: «E' molto importante che usi il preservati[illegible]». [illegible] chiude [illegible] balli sportivi. In «Vogue», «Holiday», «Keep it Together» la ragazza vestita alla C[illegible] Miranda ritrova la spensieratezza della gioventù. Fumi biancorossoverdi invado[illegible] il palco fatto di due grandi scale che rinchiudono la band e di gigantesche percussioni su piattaforme semoventi. E' un bel musical fatto di spezzoni di clip, citazioni veterohollywoodiane, divertente, ambizioso e velleitario, con qualche eccesso, cadute buffe e risalite felici. [illegible] per favore, non parliamo più di concerto. Questa è un'altra [illegible].

Marinella Venegoni

PARTERRE DEI VIP

Entusiasti Vitti, Fenech e assessore dc

ROMA. La zona Vip, il parterre des [illegible] che costava 100 mila lire d'ingresso, era pieno come [illegible] mai; da Marina Cicogna [illegible] Marta Marzotto al signor Zoppas delle lavatrici, passando per politici [illegible] dirigenti Rai. Mentre Madonna partiva con i bis, i più furbi già scappavano via per non dover fare i conti con il traffico. Abbiamo raccolto qualche parere, per lo più entusiasta. Edwige Fenech ha detto [illegible] essersi proprio divertita: «Tutto quello che mi aspettavo, una collezione dei suoi videoclip. Lei è bravissima, spumeggiante. Non c'è scandalo». In ottima forma, pallidissima, Monica Vitti è parsa più entusiasta ancora della Fenech: «Ci sono nello show delle ambizioni colte, delle citazioni dell'impressionismo tedesco. Madonna è una donna che ha voce, carattere, spirito [illegible] soprattutto ironia. Questo non è facile; negli spettacoli, conta sempre quello che si intravede oltre, lo spirito e la carica che ispira». Carlo Pelonzi, assessore dc al Comune di Roma: «Lo spettacolo non è affatto blasfemo, si capisce benissimo la metafora di una storia di vita, del peccato e della redenzione. E' buono, ottimo, e lei è una grande artista». Attraverso [illegible] capostruttura Mario Maffucci [illegible] il direttore Carlo Fuscagni, Raiuno si è mostrata molto abbottonata. Fuscagni si è lascia[illegible] soltanto sfuggire: «Lo spettacolo mi è sembrato molto ben fatto, mi è parso che i giovani [illegible] divertissero». Qualcuno sussurra che [illegible] riserbo nasconderebbe trattative per la riprese tv dell'ulti[illegible] concerto del tour europeo: non più a Barcellona, ma in una città aggiunta [illegible] seguito. [m. ven.]

Vasco Rossi in concerto. Quest'estate fa l'americano: niente tournée in giro per città e paesi d'Italia. Soltanto due date importanti, l'altra sera a Milano e sabato a Roma.

Fronte del palco

Il pubblico protagonista della festa

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il diavolo, ancora lui. Un diavolo appagato, pasciuto, stempiato. Un ex diavolo che cambia vita ma [illegible] si pente, non rinnega nulla. Vasco Rossi il diavolo stanco si scopre voglie nuove, scommette e vince.

Scommette di potersi fare [illegible] dell'estate rock, [illegible] in sessantamila gli danno ragione. L'altra sera a San Siro era compiaciuto, Vasco Blasco, e spaventato. Sessantamila fedeli osannati, centoventimila occhi che [illegible] scrutano, centoventimila braccia tese, un gran prato di braccia tese, mettono paura. Anche a un vecchio diavolo come lui.

Vasco Rossi fa l'americano. Quest'estate niente tournée in giro per l'Italia dei paesi [illegible] delle città. Due concerti a Milano e Roma, e basta. Come Madonna, come i Rolling Stones. Con la differenza che lui gli stadi li riempie, [illegible] nemmeno spaventare i vescovi. Lontani i tempi quando [illegible] Vasco non ancora glorioso sperava nelle rampogne di qualche benpensante per far parlare di s[illegible].

Ma l'altra [illegible] a Milano Vasco era emozionato. E il concertone dell'apoteosi parte male, lui teso, sottotono, ascolti «Muoviti» [illegible] «La combriccola del Blasco» e ti chiedi se non era meglio restarsene a casa [illegible] vedersi un video. Vasco sembra pagare la raggiunta grandeur con un distacco totale dal suo pubblico, distacco anche fisico, lui minuscolo su un palco immenso e distante, e lo show diventato fredda ripresa tv sullo schermo gigante dello stadio. E poi, s'è [illegible]i visto presentare dal vivo un disco dal vivo? Vasco ripete fedelmente per l'intero show (o quasi) la scaletta di «Fronte del palco».

All'inizio lo spettacolo vero era il pubblico, il campo che s'illuminava, tappeto [illegible] fiammelle d'accendino. I kids erano caldi e generosi: fin verso le dieci di sera, prima che lo show cominciasse, se l'erano spassa[illegible] in coretti calcistici illustrando le presunte scarse virtù di mamma Maradona [illegible] ripetendo allo spasimo «chi non salta è un argentino, uè» e saltavano, le tribune tremavano sotto i salti. E la gente inneggiava a Vasco ma applaudiva con ammirevole imparzialità Little Steven e Francesco Salvi in tribuna d'o[illegible]. La festa era festa vera. Il concerto [illegible] tanto.

Ma il diavolo pasciuto pian piano dà l'impressione [illegible] ricaricarsi, di trovare energie e coraggi nel tifo dei ragazzi, e g[illegible] «Ridere di te» prende il volo: [illegible] l'argomento, Vasco va giù duro quando canta di quelle donnette che si presumono furbe, e il suo «lascia stare, che ho qualche anno in più, [illegible] meno male che hai ragione tu» si abbatte come un uragano sui kids assatanati, e non è neppure terminata la prima parte dell'elefantiaco show, c'è ancora un «Odio i lunedì» [illegible] far crollare San Siro, l'avranno sentita fin dalle parti di Varese.

Si va al riposo con promesse di grandezza, e il secondo tempo è la glorificazione di Vasco, mutato d'abito - camicia [illegible] anziché bianca - e d'intenzioni: attacca «Vivere una favola», poi annuncia che il suo chitarrista Davide Devoti è un animale, [illegible] bestia, «ma siamo tutti bestie!» urla, e parte con «Vita spericolata» e per fortuna non siamo rimasti [illegible] casa [illegible] vederci un video. «Vivere senza te» e «Domenica lunatica» da antologia, e quando l'organo attacca l'introduzione gloriosa di «Guarda dove vai» [illegible] un brivido, la notte respira, s'è levato un vento fresco che spazza via l'afa e l'inquietudine, e ti sembra di ascoltare davvero un profeta della gioventù senza profeti, che grida «prenditi quello che vuoi, e non rimpiangerti mai; guarda le spalle che hai, forse ce la fai». Un crescendo da far accapponare la pelle, con il tamburo che insinua un bolero raveliano, e adesso capi[illegible] che né Madonna, né gli Stones potrebbero mai farcela, non hanno le spalle abbastanza larghe, per farcela bisogna ave[illegible] quella faccia piena di pugni mollati a tradimento dalla vita, quello sguardo da [illegible] sconvolto che ha messo la testa [illegible] posto ma neanche tanto, semplicemente si occupa di [illegible] più serie del whisky al Roxy, delle sciacquette lasciate [illegible] prese, delle pilloline balorde. Si occupa della propria vita. Come si fa quando si può, quando hai provato tutto e imparato qualcosa.

La terza parte dello show è bella: [illegible] epica, ma bella quanto basta per ascoltare [illegible] po' d'archeologia («Colpa d'Alfredo», «Brava», «Portatemi dio», roba così), per scatenarsi con «Bollicine» e «Siamo solo noi», e uscire cantando tutti [illegible]sieme, con Vasco ormai sazio di applausi e sopraffatto spettatore della performance dei sessantamila impegnati in una corale «Albachiara».

L'evento [illegible] finito, sabato a Roma si replica, sarà un altro successo, un altro incasso ultramiliardario, un'altra avventura [illegible] un'estate radiosa dopo l'inverno del nostro scontento. Un'estate che avrà la musica, le parole e la gloria di «Guarda dove vai». Vasco ha scommesso e vinto, sul fronte del palco.

Gabriele Ferraris

«La ragazza di Rose Hill» di Tanner con la bellissima Marie Gaydu, Jean-Philippe Ecoffey

Odio e violenza contro la principessa nera

Storia interrazziale realistica sui pericoli della xenofobia

NELLA vicenda che oppo[illegible] [illegible] principessa [illegible] e la violenza bianca, in un fatto di cronaca divenuto narrazione psicologica, Alain Tanner ha fatto qualcosa di molto raro: [illegible] soltanto un film bello, intelligente, acuto e toccante, ma [illegible] che una storia interrazziale [illegible] manichea e realistica, nella quale non ci sono neri buoni e cattivi [illegible] bianchi, vittime e carnefici, ragione e torto. Tutti hanno i loro buoni motivi, ciascuno fa i suoi piccoli calcoli.

Un agricoltore del Canton Vaud sposa una ragazza di colore, scelta nel catalogo di un'agenzia specializzata, perché ha bisogno d'una moglie, d'una bracciante, e in Svizzera non si trovano ragazze che vogliano sposare un contadino e lavorare la terra al suo fianco. La bellissima di Rose Hill, principessa nera di un'isola dell'Oceano Indiano, accetta il matrimonio per poter lasciare il suo Paese e andare in Europa come cittadina svizzera. La convivenza non funziona: il contadino è comprensivo ma rozzo [illegible] impaziente; la principessa ha freddo, è triste, non vuole fare l'amore col marito. Scappa, e [illegible] mette col seduttore del paese, figlio dell'industriale più ricco: si amano perdutamente, in sequenze molto belle di passione carnale.

Lei resta incinta, rifiuta di abortire come lui vorrebbe, accetta soltanto l'aiuto di una vecchia zia anticonformista dell'amante, si isola mentre su di lei si condensa un'onda pesante e vendicativa: l'industriale ottiene un ordine di espulsione per la principessa nera e per il suo bambino appena nato, lei [illegible] oppone e si barrica in casa, la polizia interviene. La sparatoria in cui il padre del bambino e figlio dell'industriale viene ucciso si produce per incidente, ma [illegible] per caso: è un simbolo della facilità con cui possono mutarsi in tragedia la xenofobia, l'odio per la diversità, il razzismo, il senso di pericolo che tante comunità stabilizzate avvertono di fronte allo straniero.

Lo stile semplice di Tanner, per frasi asciutte e repentine accensioni, [illegible] raccontare molto bene l'ardore del gioco amoroso come il grigiore rurale, l'egocentrismo naturale e indifferente della principessa nera come la composta implacabile violenza svizzera.

Lietta Tornabuoni

LA RAGAZZA [illegible] [illegible] HILL
(La femme de Rose Hill)
di Alain Tanner
con Marie Gaydu
Jean-Philippe Ecoffey
Roger Jendly
Produzione franco-svizzera
1989
Drammatico
Cinema King Kong di Torino

Una scena del film con Marie Gaydu

A Ginevra successo dell'Ensemble Antidogma

Grande musica italiana fa incantare la Svizzera

GINEVRA. L'Ensemble Antidogma ospite al «Festival Estivo della Città di Ginevra» ha schierato la [illegible] formazione d'archi. L'orchestra torinese, diretta da Andrea Molino, [illegible] è esibita nel cortile dell'Hotel de Ville.

Il programma, comprendente pagine di Monteverdi, Pergolesi [illegible] Scelsi, era [illegible] quelli capaci di far innamorare del nostro Paese qualunque straniero. L'interesse era inoltre accresciuto dal fatto che ad arricchire il piatto stavano due prime esecuzioni assolute: «Cinque Madrigali» del torinese Giulio Castagnoli e «Nuga», del genovese Federico Ermirio. Il lavoro di Castagnoli sfrutta magistralmente le potenzialità timbriche degli 11 strumenti ad arco senza tuttavia mai indulgere all'autocompiacimento. La leggerezza è tanto il tratto saliente di questi brevi pezzi quanto la cifra fondamentale del lavoro di Ermirio. Spinge in quella direzione il tono del contrasto fra il pianoforte, che [illegible] propone con insistenza nel ruolo di solista, [illegible] i sette archi che gli sibilano intorno. L'uniformità della ragnatela che Ermirio tesse allo scopo di imbrigliare il pianoforte si screzia nel corso del lavoro in un paio di punti: anche se al termine non si giunge al trionfo vero e proprio dello strumento solista la sensazione che si ricava dopo un quarto d'ora (tanto dura il pezzo) di sospensione è quella [illegible] un'affermazione da parte dell'autore di una sostanziale estraneità tra pianoforte [illegible] complesso d'archi. La prova della pianista Marinella Tarenghi, [illegible] veste dunque di precaria solista, è stata positiva, così come quella, in un compito peraltro delicatissimo, del violoncellista Manuel Zigante nel lavoro di Castagnoli. Sufficiente è parsa l'Arianna monteverdiana di Elisabeth Kilby, mentre prezioso è stato [illegible] coordinamen[illegible] dell'attento Molino. [a. ri.]

STASERA [illegible]

Asti

Al Palazzo [illegible] Collegio, va in scena «Fedra», da Euripide, presentata dalla Compagnia Flamenca de Montoja. Tra gli interpreti Manuela Vargas, Diego Llory, El Amo. La coreografia è di Manolo Marín, regia di Miguel Narros.

Padova

Per Veneto Festival un concerto del mandolinista Ugo Orlan[illegible] e dell'Ensemble di 10 [illegible]dolini: «Il mandolino virtuoso - Overture e Sonate a Napoli nel XVIII Secolo», con brani di Gervasio, Lecce, Scarlatti.

Acqui Terme

Appuntamento in piazza della Bollente [illegible] il Nuovo Teatro di Mosca [illegible] le Stelle del Nord con [illegible] festival di danza «Acqui in palcoscenico». In programma il secondo atto [illegible] «Giselle» con coreografia di Perrot e Petipa, e musiche di Rossini, Last, Artemov, Piazzolla e Rachmaninov.

Polverigi

Parte stasera il Festival Internazionale Inteatro (fino al 15 luglio) alla Villa Comunale: la coreografa Francesca Lattuada debutta [illegible] «Simplicissimus»; la compagnia jugoslava Otvorena Scena Obala con «Tatoo Theatre»; gli olandesi Studio Hinderick presentano «Sandpit»; il gruppo Raffaello Sanzio [illegible] «Gilgamesh» e Tonino Taiuti con «Scugnizzo d'Oriente». Adriana Borriello, Wendy Bonaventura e Maria Florencia Taccetti presenteranno danze fra tradizione e ricerca contemporanea.

Perugia

Appuntamento con Umbria Jazz: alle 16 ai giardini Carducci il nuovo Sestetto Italiano, Bobby Enriquez e la Menlo Atherton Jazz Band. Al Teatro Morlacchi (ore 17) Ahmad Jamal Trio. Serata cubana ai Giardini del Frontone con Gonzalo Rubalcaba Projecto e Michel Camilo Trio. Per «Round Midnight» a San Francesco al Prato Cedar Walton Trio, con Ernestine Anderson, e [illegible] sestetto di George Adams. Al Teatro Morlacchi [illegible] gruppo di Joe Zawinul. Al Teatro Pavone George Russel e [illegible] sua orchestra.

Salerno

Nell'atrio del Duomo concerto dell'Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca e il violinista Uto Ughi. Direttore Pavel Kogan. Il programma è interamente dedicato a Ciaikovskij.

Pompei

Al Teatro Grande concerto sinfonico corale del Teatro Nazionale di Praga diretto da Zdenek Kosler. Ad Agrigento (Teatro della Valle dei Templi) l'Orchestra e Coro [illegible] Teatro Bolshoj di Mosca diretti da Vladimir Askenazij: musiche di Prokofiev e Rimskij-Korsakov. Sono appuntamenti delle Panatenee Pompeiane.

Bari

[illegible] Noci inaugurazione di Europa Jazz '90 (fino al 15 luglio) [illegible] l'Italian Instabile Orchestra, il pianista Keith Tippett, il duo tedesco Petrowsky-Bruning e il Vladimir Chekasin Quartet dalla Lituania.

Napoli

A Villa Campolieto va in scena per [illegible] Festival delle Ville Vesuviane «Madame sans Gêne» di Victorien Sardou, con Valeria Moriconi, Dario Cantarelli, Donatello Falchi. Traduzione, adattamento e regia di Lorenzo Salveti. Repliche fino al 15.

Trieste

Al «Trieste Operetta Festival» concerto del complesso elvetico «I salonisti», con un'esecuzione di musiche da salotto [illegible] trascrizioni d'opera e d'operetta.

Roma

A Villa Massimo «Afectos humanos», [illegible] Arila Siegert: [illegible] sentimenti (vanità, odio, cupidigia, paura e amore) danzati dalla compagnia dello Tanztheater Staatsschauspiel di Dresda.

Palermo

Al teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, per l'Estate musicale del Teatro Massimo, [illegible] in scena il Ballet Français de Nancy con l'étoile Patrick Dupond.

LA NOSTRA TV

Dall'Amazzonia a Tiziano scienza e arte entrano in video

COMPLETO il breve discorso su quelli che possiamo definire i servizi culturali (è un termine pomposo, lo so, che incute persino diffidenza) della tv pubblica.

Musica, teatro, libri, e adesso l'informazione scientifica e l'informazione sull'arte.

Ha preso il via su Raiuno la tradizionale rassegna di «Quark speciale» per l'estate, a cu[illegible] di Piero Angela che appare per pochi attimi in una rapida introduzione e in un'altrettanto rapida postilla. Sono dodici documentari d'importazione, credo tutti inglesi, [illegible] primo, diviso in due parti, «La foresta sommersa» illustra con immagini rare [illegible] grande coinvolgimento gli effetti delle periodiche inondazioni del Rio delle Amazzoni: nove metri d'acqua tra le piante gigantesche, e nasuti delfini bianchi, pesci d'ogni genere e tartarughe che viaggiano in mezzo ai tronchi, alle radici e ai cespugli. Qui naturalmente l'Amazzonia non è vista, almeno in questa prima parte, come terra dove si stanno scatenando voraci interessi immensi [illegible] perpetrando disastri ecologici, ma è considerata solo quale infinito «spettacolo della natura» e meraviglioso laboratorio scientifico (sperando - e avremmo voluto [illegible] il documentario lo ricordasse - che gli interessi e i disastri [illegible] cui sopra non distruggano tutto nel giro [illegible] un decennio).

Dodici documentari, eccellenti, comprati per lo più dalla Bbc. Il che fa capire come la produzione scientifica Rai sia povera, per non dire latitante. E' un settore che andrebbe decisamente - e l'invito è rivolto a tutte e tre le reti - riconsiderato, ristrutturato e potenziato. Mi sembra che da troppo tempo [illegible] esista una programmazione organica, e si proceda - solo di quando in quando, e con lunghi intervalli - a mettere in piedi trasmissioni che hanno l'aria [illegible] iniziative isolate di singoli o frutto di pacchetti di acquisti all'estero (e non parlia[illegible] materiale che finisce nei ghetti del Dipartimento [illegible]uola Educazione, in ore impossibili).

Il perché [illegible] tanta disattenzione per un'informazione scientifica ricorrente e sistematica non lo si capisce: la gente capace di farla bene non manca, [illegible] poiché - banale [illegible] necessaria osservazione - viviamo in epoca di galoppanti conquiste tecnologiche con ro[illegible] inevitabile codazzo di problemi speranze paure dubbi, ci sarebbe [illegible] sicuro una vasta platea disponibile per rubriche mirate all'argomento e ai suoi molti capitoli da un punto di vista scientifico e insieme umano e civile.

E' una carenza forte, com'è [illegible] carenza forte, che si fa sentire, quella di un'adeguata informazione sull'arte.

In ogni stagione dell'anno, [illegible] particolarmente d'estate, fanno spicco le grandi mostre, e l'Italia [illegible] è opulenta. Anche qui non c'è un piano organico per offrire, al di là dei fulminei frammenti dei Tg, reportages guidati da esperti e realizzati da competenti, e «raccontare» Rubens o Tiziano [illegible] Bellotto con le risorse e le suggestioni [illegible] i [illegible]lori di una ripresa tv da distanza ravvicinata.

A parte il fatto che un'informazione del genere costituirebbe, oltre che un contributo alla cultura, un servizio sociale: anzitutto per la massa di appassionati che per mille motivi non possono andarci, [illegible] poi queste grandi mostre non sono forse sempre straboccanti [illegible] code di visitatori, non si deve addirit[illegible] lavorar di gomito per arrivare a sbirciare i quadri?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] Basinger vena d'oro

[illegible] LODE

1982, Raiuno, 20,40; dur. 110'

Riedito nell'autunno del '84 col titolo «I predatori della vena d'oro» (mother lode significa appunto vena madre), [illegible] film appartiene al genere paradossal-avventuroso con risvolti neri ed arcani, emozionanti sorprese e splendidi paesaggi visti dall'aereo, e su tutto un moralistico insegnamento, tenersi lontani dal diabolico miraggio della ricchezza. Ambientato in una suggestiva Columbia britannica, è il secondo film di Charlton Heston («All'ombra delle Piramidi» è il primo [illegible] '72) che lavora su copione scritto dal figlio Fraser Clark, [illegible] che interpreta la doppia parte [illegible] un fosco e misterioso scozzese che da trent'anni vive tra miniere [illegible] montagne in [illegible] della [illegible] dre, uccidendo chiunque s'avvicini, e dall'altrettanto fosco e misterioso suo fratello gemello. A minacciare il solitario dominio arrivano un giorno la bella [illegible] Basinger (non ancora famosa, [illegible] settimane e 1/2» è di quattro anni dopo) e Nick Mancuso: [illegible] bordo di un vecchio idrovolante [illegible]gono alla ricerca [illegible] un amico scomparso durante [illegible] missione esplorativa [illegible] affascinati intuiscono i baluginamenti della vena d'oro.

ARRANGIA[illegible]

1959, [illegible] 1, 20,30; dur. 106', con spot 120'

Autore Mauro Bolognini è una commedia divertente e commovente che tratta sui toni amarognolo-farseschi l'eterno problema della casa: Peppino De Filippo [illegible] alla disperata ricerca di un alloggio per la famiglia e nascondendo la verità ai suoi affitta un'ex casa chiusa. Totò interpreta in modo irresistibile il nonno al quale le stanze dell'appartamento ricordano qualcosa...

LA [illegible]

1956, Raitre, 20,30; dur. 103'

Altro film di avventura [illegible] di paura diretto da Roy Boulting e interpretato da Richard Widmark, Ja[illegible] Greer, Trevor Howard, Peter Van Eyck. Qui siamo nella giungla [illegible] dove un [illegible] una donna cadono nelle mani di tre ex nazisti che li costringono ad una crudele partita di caccia dove i due infelici devono fare la parte della preda. Il film si ispira, aggiornandolo, ad un famoso racconto di Connel «Lo sport più pericoloso» in cui [illegible] un generale zarista [illegible] cacciatore di esseri umani, racconto da cui nel '32 era nato [illegible] film di Schoedsack e Pichel con Joel Mc Crea.

Jane Birkin [illegible] «Assassinio sul Nilo» [illegible] Retequattro

ASSASSINIO SUL NILO

1978, Rete 4, 20,30; d[illegible]. 134', con spot 160'

Purtroppo molto riciclato, è un bel giallo tratto da Agatha Christie e diretto [illegible] John Guillermin: l'infallibile Poirot, alias Peter Ustinov, in crociera sul Nilo, è costretto a interrompere la [illegible] e a indagare sull'assassinio [illegible] bordo di una giovane miliardaria. Ricco [illegible]: J[illegible] Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, John Finch, David Niven.

[illegible]O, DUE, [illegible]

1961, Raidue, 16,40; dur. 115'

Firmata Billy Wilder, [illegible] commedia brillante e graffiante che segna l'ultima prestigiosa interpretazione di James Cagney prima del ritiro in campagna, un Cagney che si esibisce in una performance esilarante [illegible] scatenata nei panni di un dirigente della Coca Cola di [illegible] e Berlino durante la guerra fredda Anni 50.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

alle 22,20 su Raidue

Marco Leto, autore di film e movie tv, è il regista [illegible] «La vertigine del debito», un'inchiesta di Maria Maglie e Livio Zanotti su alcuni paesi del Terzo Mondo, dal Venezuela al Senegal, [illegible]a loro precaria situazione politica ed economica, sul loro catastrofico indebitamento che [illegible] ha limitato gravemente [illegible] cancellato lo sviluppo, sulla massiccia emigrazione verso gli Stati Uniti o l'Europa; [illegible] programma composito dove i filmati [illegible] alternano alle interviste e alle note di folklore [illegible] di cronaca.

GI[illegible]

alle 18,45 su Raidue

La replica della serie poliziesca «Le strade di San Francisco» contiene oggi un piccolo elemento di curiosità: coprotagonista dell'episodio «Per bandiera il terrore» (lotta della polizia contro [illegible] banda di dinamitardi) è [illegible] giovane e quasi imberbe Michael Douglas, allora [illegible]sciuto [illegible] al debutto in tv.

GRAN[illegible] OR[illegible]O

alle 21 su R[illegible]itre

In un'edizione britannica, filologicamente rigorosa e diretta da John Eliot Gardiner con l'English Baroque Soloists, il capolavoro di Claudio Monteverdi «L'Orfeo» (1607) su libretto di Sandro Striggio, opera rappresentata per la prima volta nel favoloso scenario del Palazzo Ducale di Mantova.

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; [illegible] 22,25; 24

- 9 — **Le 32 sonate [illegible] Beethoven**
- 9,30 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,15 **Il clan [illegible] due Borsalini** (1976). Film
- 11,35 **[illegible] tempo fa**
- 12,05 **[illegible] Sam**, telefilm

POMERIGGIO

- 12,30 **Zuppa e noccioline**
- 13,55 **[illegible] 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **C[illegible] fortuna**
- 14,15 **La ragazza più bella del mondo** (1962). Film [illegible] Charles Walters con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante.
- 16,15 **Big [illegible]**
- 17,15 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato
- 18,10 **Oggi al Parlamento**

- 18,15 Francia: Lione **Scherma: Campionati mondiali.** Finale spada individuale femminile
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **[illegible]other Lode** (1982). Film d'avventura. Regia di Charlton Heston. Con Charlton Heston, Nick Mancuso, Kim Basinger, John Marley. *Il pilota Jean Duprè parte con l'amica Andrea alla ricerca di un collega scomparso con il suo idrovolante*
- 22,35 Roma. **[illegible] letterario Stre[illegible]** Telecronista Claudio Angelini. Regia Valerio Natale[illegible]. Finalisti in gara sono: Vittorio Gassman, Franco Cuomo, Mascioni, Giampaolo Rugarli e Sebastia[illegible] Vassalli
- 0,15 **[illegible] e dintorni estate**
- 0,55 Bari. **Atletica leggera: Campionati Italiani Società**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,15; 0,35

- 9 — **Lassie**, telefilm
- 9,50 **Barbapapà**, cartoni
- 9,55 **Tik Tak**, cartoni animati
- 10 — **Occhio sul [illegible]**
- 11 — **La quinta stagione**
- 11,55 **Capitol**, serie [illegible]

- 13,30 **Tg2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**, serie tv
- 14,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 15,15 **Ghibli**
- 16,15 **Mr. Belvedere**, telefilm
- 16,40 **Uno, [illegible] tre!**, [illegible] di Billy Wilder. Con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin
- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**

- 18,45 **Le strade di San Francisco.** *Per bandiera il terrore*, telefilm [illegible] Michael Douglas. Tre giovani tentano di far passare le loro bombe attraverso la dogana del porto [illegible] San Francisco. Scoperti, si nascondono portando con sé alcuni ostaggi compreso Steve Keller (cioè [illegible] Douglas), l'assistente del tenente Stone
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Padiglioni lontani**, [illegible] puntata. Sceneggiato in 3 puntate di Julian Bond. Con Ben Cross, Amy Irving, Rossano Brazzi, Rupert Everett, Christopher Lee
- [illegible] Tg2 e Raidue presentano **La vertigine del debito.** *Quanto costano i conti in rosso del Terzo Mondo?* Per la prima volta testimonianze, canzoni, documenti e film raccontano dall'interno il dramma economico e [illegible] dei Paesi in via di sviluppo. Un programma [illegible] Maria Giovanna Maglie e Livio Zanotti. Regia di Marco Leto

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 23,20

- 11,55 Da Teramo: **Pallamano e Golf**
- 12,55 **L'estate di Magazine 3**
- 13,50 **Un mito del nostro secolo: Glenn Gould:** *Il genio del pianoforte*

- 14,10 **Fuori orario, Cose (mai) [illegible]**
- 15 — **Rally: [illegible]**
- 15,30 **Pallanuoto: [illegible] playoff**
- 16 — Francia. **Ciclismo: Tour [illegible] Francia:** [illegible]-*Villard de Lans*, cronometro individuale
- 17 — Bolzano. **[illegible] Meeting internazionale**

- 1[illegible] **Tg3 - Derby**
- 19,45 **Ciclismo: La Ruota d'oro**
- 20 — **Bambini:** *Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani*, di Sergio Valzania. Collaborazione di Paola Masini. Riprese [illegible] Giuliano Graziani. *Isola del Gran Sasso. Scuola elementare «Amalia Nolo»*
- 20,30 **La preda umana** (1956), film d'avventura di Roy Boulting, con [illegible] Widmark, Jane Greer, Trevor Howard, Peter Van Eyck. *Una giornalista americana [illegible] mandata in Messico per un [illegible]o su uno scrittore scomparso. Dopo pochi incontri la ragazza scopre il motivo di quel silenzio*
- 22,20 **Heimat,** sceneggiatura [illegible] Edgar Reitz e Peter Steinbach (4° episodio): *Via delle alture del Reich*, con Marita Breuer, Eva Maria Bayerwaltes, Jorg Hube, Joannes Metzdorf. Regia di Edgar Reitz
- 23,20 **Schegge:** Ustica serial

CANALE 5

- 8,30 **Simon Templar**, telefilm
- 9,15 **Vegas**, telefilm
- 10 — **Mannix**, telefilm
- 10,40 **Première**
- 10,45 **Forum**, con Rita Dalla Chiesa
- 11,30 **Doppio Slalom**, quiz
- 12 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz

- 13 — **Superclassifica show story**, musicale
- 14 — Ciclo: *Pomeriggio con sentimen[illegible]*: **Quella [illegible] condizione [illegible] papà**, [illegible] di George Marshall, [illegible] Jackie Gleason
- 15,40 **Première**
- 15,45 **I Campbell**, telefilm
- 16,15 **[illegible] dottore per tutti**, telefilm
- 16,45 **[illegible] Welby**, telefilm
- 17,40 **Première**
- 17,45 **Diamonds**, telefilm

- 18,45 **Top secret**, telefilm: *Ricordo del passato*
- 19,35 **Dire, Fare, Baciare, Lettera o Testamento. Alla scoperta del pianeta bambini**, show con Marco Balestri. Regia [illegible] Marco Balestri
- 19,50 **Quel motivetto...**, quiz, presenta Raimondo Vianello con Luana Colussi. Regia di Paolo Zenatello
- 20,30 **Bellezze al bagno 2**, show, con Marco Columbro, Sabina Stilo e [illegible] partecipazione di Francesco Salvi. Regia [illegible] Mario Bianchi
- 22,35 **Charlie's Angels**, telefilm: *Lo sponsor*
- 23,15 **Maurizio Costanzo show estate**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi
- 1 — **Première**
- 1,05 **Sciarada per quattro spie**, film di spionaggio (Francia-Italia, 1966) di Jacques Deray, con Lino Ventura, Marilù Tolo

ITALIA 1

- 8,30 **Superman**, telefilm
- 9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- [illegible]55 **Première**, trailers
- 10 — **Boomer cane intelligente**
- [illegible] **Skippy il canguro**, telefilm
- 11 — **Rintintin**, telefilm
- 11,30 **Flipper**, telefilm

- 12 — **La famiglia [illegible]**, telefilm
- 12,25 **Première**, news
- 12,30 **Appartamento in tre**, telefilm
- 12,59 **Pillole Festivalbar**, musicale
- 13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Giorni estate**, telefilm
- 14,15 **Deejay Beach in Ibiza**, music.
- 14,55 **Première**, news
- 15 — **F[illegible] [illegible] Forte Coraggio**, telefilm
- 15,30 **Mork e Mindy**, telefilm
- [illegible] — **Bim bum bam**, cartoni

- 18 — **Batman**, telefilm
- 18,25 **Première**, [illegible]
- 18,30 **Supercopter**, telefilm: *Senza legge*
- 19,30 **La famiglia Brady**, telefilm: *E' sparita Kitty*
- [illegible],59 **[illegible] Festivalbar**, musicale: *Bob Geldof*
- 20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni: *Il giorno in cui Teddy incontrò Grubby*
- 20,30 Ciclo: [illegible] estate: **Arrangiatevi**, film, (1959), Italia, comico, con Peppino De Filippo. Regia [illegible] Mauro Bolognini
- 22,30 **5 teen**, speciale
- 23 — **Be bob a Lula** [illegible] Red Ronnie
- 23,30 **Première**, [illegible]
- 23,35 **Ai confini dello sport**, sport
- 0,05 **Grand Prix**, sport, settimanale motoristico condotto da Andrea [illegible] Admich, a cura di Oscar Orefici
- 1,15 **Sulle strade della California**, telefilm: *Incubo di una domenica* [illegible]
- 2,15 **Benson**, telefilm: *La rarola*

[illegible]

- 8,05 **Bonanza**, telefilm
- 8,55 **Première**, trailers
- 9 — **Roma ore 11**, film
- 11 — **Aspettando il domani**
- 11,30 **Così gira il mondo**
- 11,55 **Première**, trailers
- 12 — **Lou Grant**, telefilm

- 12,45 **Cleo Cleo**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, in studio [illegible] Rossetti
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,35 **Falcon Crest**, telenovela
- 15,35 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 16,30 **Amandoti**, telenovela
- 17,30 **[illegible] Celeste**, telenovela

- 18,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 19 — **E le stelle...**, attualità, Astrologia. Conduce Daniela Rosati
- 19,05 **General Hospital**, teleromanzo
- 19,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **[illegible]: «Signora omicidi», Assassinio sul [illegible]**, film (1978), GB, USA, giallo [illegible] Peter Ustinov, Jane Birkin. Regia di John Guillermin. *Durante una crociera sul Nilo una giovane miliardaria appena sposata viene uccisa. Poirot indaga e come d'abitudine risolve*
- 23,10 **Il grande golf - Kemper open**, sport, ultima puntata
- Ciclo: **«Bergamo film meeting - Hammor [illegible]**
- 0,20 **La leggenda dei [illegible] vampiri d'oro**, film v.m. 14, (1974), GB, horror, con [illegible] Cushing, David Chiang. Regia [illegible] Roy [illegible] Baker
- 2,05 **Cannon**, telefilm. *L'urlo [illegible] silenzio*
- 3,05 **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 13,45 **Il grigio e il blu**, miniserie
- 15 — **Processo alla paura**, film con George C. Scott, [illegible] Devane, di Lamont Johnson
- 16,50 **Snack**, cartoni
- 18 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
- 18,30 **Segni particolari: genio**
- 19 — **Petrocelli**, telefilm
- 20,30 **Atletica leggera**
- 22,30 **Pianeta mare**, settimanale
- 23,15 **Ciclismo - T[illegible] [illegible] Francia**
- [illegible] — **[illegible] marito è scomparso**, film di Richard Michaels

[illegible] TV

- 12 — **Cartoni animati**
- 15 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 16 — **Colorina**, telenovela
- 17 — **Señora**, telenovela
- 18 — **Benny Hill show**
- 18,30 **4 donne in carriera**, [illegible]
- 19,30 **I cavalieri dello zodiaco**
- 20 — **Benny Hill show**
- 20,30 **[illegible] regina [illegible] nuovo mondo**, film [illegible] Igor Auzins, [illegible] Angela Punch, Arthur Dignam
- 23 — **I selvaggi**, film di Roger Corman, con Peter Fonda, Nancy Sinatra

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 21,50

- 1[illegible] **[illegible]: Tour de France**
- 17,30 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
- 18,10 **Per i bambini**, cartoni
- 18,30 **I tripodi**, telefilm per i ragazzi
- 19 — **Attualità sera**
- 19,30 **Fatti e cronaca**
- 20,20 **[illegible] sergente**, film
- 22,15 **Allò allò**, telefilm
- 22,40 **Rock stage: Depeche [illegible]**
- 23,40 **Teletext notte**

[illegible]

Telegiornale: 18,45; [illegible]

- 13,45 **Calcio - Campionato tedesco Bundesliga: Bayern Monaco-Colonia** (replica)
- 15,30 **Tennis - Torneo [illegible] Open '89 Finale: Becker-Lendl** (replica)
- 18,30 **Speciale campo [illegible]**
- 22,15 **Ciclismo - Speciale Tour [illegible] Francia**
- 22,45 **[illegible] d'Estate: Holmes-Snipes**, mondiale dei pesi massimi
- 23,15 **Calcio Campionato spagnolo: Real Madrid-Siviglia** (repl.)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — **[illegible] con Cinquestelle.** [illegible]
- 15 — **Pomeriggio insieme - [illegible] ragazzi**
- 20,30 **Elemento D**, sceneggiato
- 21,45 **[illegible] Cinquestelle**
- 22,15 **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **On the Air**
- 11 — **I Video [illegible] mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **Gianna Nannini special...**
- 18,30 **Video a rotazione**
- 19,30 **Leo Kottke in concerto...**
- 20,30 **Super Hit**
- 22 — **On the Air**
- 23,30 **[illegible] Night**
- 0,30 **[illegible] the Air**
- 2 — **Notte rock**

[illegible]

- 15 — **Payton Place**, sceneggiato
- 15,30 **I cento giorni [illegible] Andrea**
- 16 — **Lucy show**, telefilm
- 17 — **Brothers**, telefilm
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,40 **[illegible] di Jolanda**
- 20,30 **[illegible] magnifico guerriero**, film [illegible] Charles Lee con Pierre Kirby, [illegible] Reisebeck
- 22,15 **Le altre notti**, telefilm
- 22,40 **Gentleman Jo... uccidi**, film di G. Stegani con Anthony Steffen, Silvia Solar
- 0,35 **S.W.A.T.**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- 8 — **[illegible]**, programma
- 15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Il segreto**, teleromanzo
- 16,30 **Victoria**, teleromanzo
- 17,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 19,30 **Forma**, Tv magazine
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **Il segreto**, teleromanzo
- 22 — **Venti ribelli**, teleromanzo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 16; 19; 23.

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Le relazioni pericolose; **11,20** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Esta[illegible]; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **16,03** Ashmi! Un milione di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,08** Musica [illegible] '900. **18,25** Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati. **19,25** Audiobox; **20** Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba? [illegible] Radiouno. Serata. Giovedì: Jazz; **22,49** Oggi [illegible] Parlamento, **23,05** La telefonata; Raistereouno: **16-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**.

6-7,21 [illegible] buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Don Mazzolari: una vita in prestito; **9,10** Taglio [illegible] Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** [illegible] regione - Ondaverderegione; **12,46** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [illegible] Memorie d'estate (I parte). [illegible] tuoi; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II parte); **16,40** Ricordo di Alberto Talegalli; **17,40** La raccomandazione; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, anno III, **22,19** [illegible]norama parlamentare. **22,36** Felice incontro Raistereodue: **16-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**.

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina I giornali del mattino [illegible] e commentati da Marcello Padovani; **8,30** Concerto del mattino [illegible] parte). In programma musiche di Telemann, Beethoven, Respighi, Lanner; **10** Leg[illegible] il Decamerone. Un programma di Alberto Asor Rosa; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Antologia operistica, **14** Compact club; **15** Novanta anni [illegible] musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e [illegible] **17,30** Informa giovani; **17,50** Scatola [illegible] (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II parte), **21** L'Orfeo. Favo[illegible] pastorale; **22,55** La signoria vostra non è invitata; **23,25** Blue note. Presenta M. Guzzoni. Raistereonotte: **24-6**.

TV FLASH

BONGUSTO AL [illegible]

Alle 20,30 su Canale 5

Fred Bongusto partecipa alla terza puntata di «Bellezze al bagno 2», il torneo di giochi acquatici condotto da Marco Columbro, Sabina Stilo e Francesco Salvi. L'interprete melodico presenterà un brano intitolato «Voglia d'estate». Nel par[illegible] dei divertimenti di Aquafan si scontreranno quattro squadre europee: Marsiglia (Francia), Sabadell (Spagna), Gottingen (Germania) e Lipari (Italia). I concorrenti [illegible] impegnati in numerosi giochi acquatici ideati da Alvise Borghi. Tra un gioco e l'altro gli interventi a sorpresa del «bagnino» Salvi.

POMERIGGI[illegible]

Alle 13,40 su Rete 4

Tra i vari ospiti che partecipa[illegible] a «Buon pomeriggio», il contenitore quotidiano di Retequattro condotto da Patrizia Rossetti alle 13,40, si alternano in questa [illegible]imana i più celebri doppiatori. Dopo la [illegible] di Sean Connery [illegible] Jean Paul Belmondo, Pino Locchi, sarà la volta di Roberto Chevalier. Cominciata la carriera da bambino, Chevalier oggi 37enne presta la [illegible] a John Travolta [illegible] a Tom Cruise. Il doppiatore ha ottenuto il [illegible] d'argento per il film [illegible] Oliver Stone «Talk Radio», in cui doppiava Bogosian.

FERRARI 100 VOLTE

Alle 0,05 su Italia 1

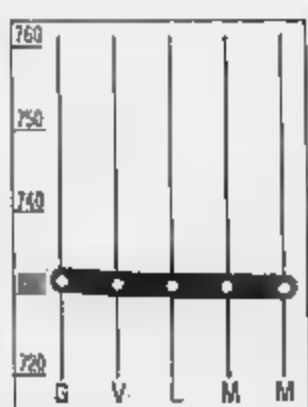
Un servizio sulla centesima vittoria della Ferrari, vincitrice al Gran Premio di Francia domenica scorsa, aprirà la puntata di «Grand Prix». Il programma proseguirà con un'intervista ad Ivan Capelli, che ha ceduto la prima posizione ad Alain Prost a soli tre giri dalla fine. E' previsto anche un servizio sul momento [illegible] crisi della McLaren. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alle moto: [illegible] proposte le immagini migliori del motomondiale del Belgio disputato sabato sul circuito di Francorchamps.

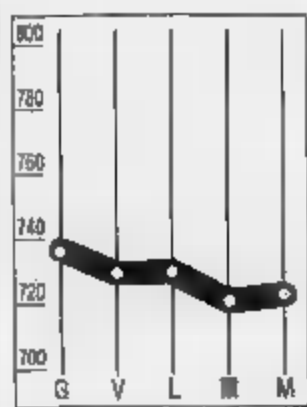
SCHEGGE SU USTICA

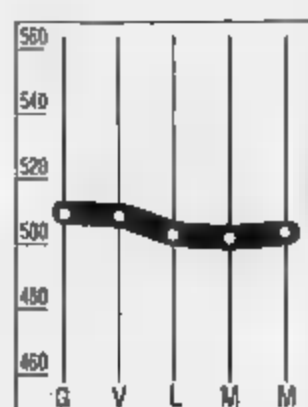
Alle 23,20 su Raitre

«Schegge» presenta «Ustica serial». La tragedia del Dc9 viene rivisitata attraverso dieci anni di televisione, con telegiornali, inchieste, smentite, illazioni, colpi di scena, depistaggi, promesse. Dal primo drammatico annuncio di Nuccio Fuleo, alle prese con poche righe Ansa che parlavano [illegible] un aereo Itavia disperso da 3 ore nel Tirreno, si passa ai servizi di Marrazzo che dopo una settimana avanza l'ipotesi del missile; dal recupero del relitto [illegible] metri di profondità [illegible] arriva alla recente sfilata dei generali di fronte ai giudici.

DOLLARO
1206,520

La valuta americana ha recuperato, ieri, un po' del terreno perso nei giorni scorsi rispetto alle valute dello Sme. In Italia, [illegible] dollaro ha chiuso [illegible] quota 1206,520, contro i 1203,775 del fixing di martedì.

MARCO
732,755

Marco praticamente invariato rispetto al fixing precedente. La moneta tedesca ha perso invece qualche punto nei confronti del dollaro: al fixing di Francoforte è stato fissato [illegible] 1,6462, contro i 1,6428 di martedì.

COMIT
+0,31%

Piccolo passo [illegible] avanti, [illegible] importante per risollevare gli animi degli operatori, a Piazza Affari. Ieri (giorno di risposta premi) l'indice Comit ha chiuso a quota 722,89 contro i 720,66 punti del giorno precedente.

RISTRETTO
+0,24%

Indice in recupero al ristretto di Milano, con l'Ibi che chiude a 503,16. Le Popolare [illegible] Milano e le Nova[illegible] si sono leggermente rafforzate, mentre alcuni titoli hanno segnato recuperi ben più consistenti.

Contratti, si riprende: a Milano parte la 48 ore con la Federchimica, le posizioni sono vicine

I chimici trattano, i meccanici ci provano

Oggi i tre sindacati da Mortillaro Confapi prevede cassa a settembre

ROMA. I chimici stanno trattando, i metalmeccanici ci provano. Per i 300 mila chimici delle aziende private e pubbliche l'appuntamento è per oggi a Milano con prosecuzione domani in Confindustria a Roma: il clima [illegible] buono, le speranze parecchie. Per i metalmeccanici che fanno capo alla Federmeccanica (circa un milione di addetti delle aziende private aderenti alla Confindustria) sarebbe già positivo se oggi, nell'incontro informale che i vertici sindacali di Fiom-Fim-Uilm hanno con il consigliere delegato Mortillaro, uscisse uno [illegible] per poter cominciare le trattative. Le difficoltà sono molte.

Ci sono anche i 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche (Intersind) per i quali qualche passo avanti è stato fatto. Come altre volte i sindacalisti cercano [illegible] forzare sull'Intersind («fargli coraggio» ha detto Lotito della Uilm) per ammorbidire la Federmeccanica. Con l'Intersind ieri c'è stato [illegible] lungo incontro [illegible] massimo livello; di fronte al presidente Paci si sono seduti i tre segretari generali (Airoldi per la Fiom, Gianni Italia della Fim e Lotito della Uilm).

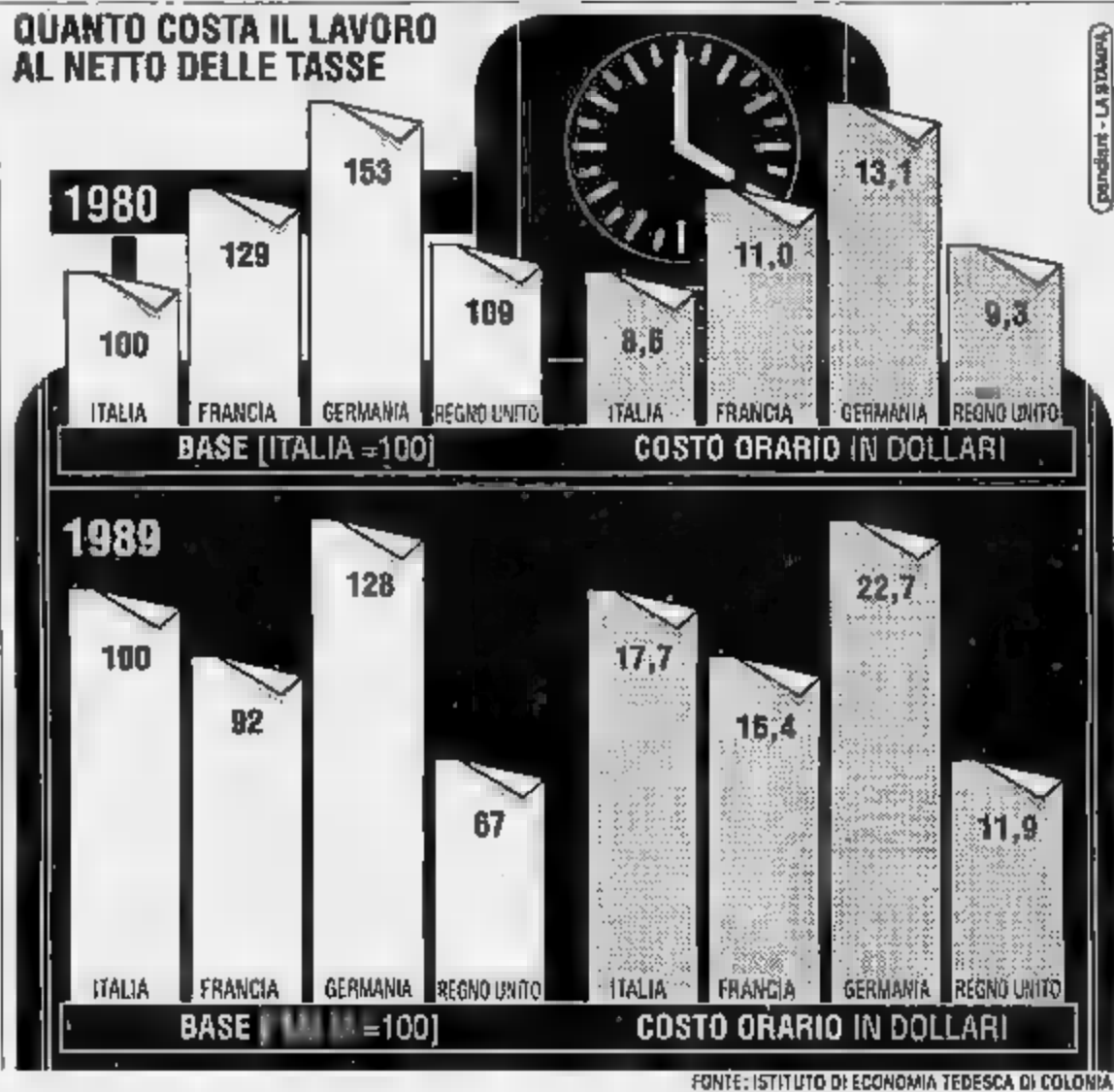
Impressione diffusa è che «non si sia sprecata la giornata». Le parti hanno infatti deciso di proseguire il confronto oggi. Si sono analizzate le condizioni (non si [illegible] ancora parlato di cifre salariali o [illegible] riduzioni di orario) per avviare un eventuale confronto ad oltranza. Per il salario molto dipende dalla durata del contratto, dalla decorrenza, dalla collocazione della scala mobile, dall'articolazione aziendale, eccetera. Per l'orario, secondo quanto risulta, pri[illegible] di concedere ulteriori riduzioni l'Intersind vorrebbe [illegible]cordare l'assorbimento di riduzioni anomale esistenti (come pause a vario titolo, eccetera).

Infine, sempre nel settore metalmeccanico, ci sono i 200 mila delle piccole industrie private della Confapi. «Finora - ci ha detto il capo delegazione imprenditoriale Aghemo - abbiamo avuto solo incontri tecnici. Ci risentiremo la prossima settimana. E' molto difficile che si possa entrare nel merito prima delle ferie. Tra l'altro su parecchie nostre aziende si stanno rovesciando le difficoltà dell'auto. Per una decina è sicura la cassa integrazione a settembre».

Nel settore chimico l'atmosfera è quasi serena. E' prevalente l'opinione che si sia vicini alla conclusione. Sandro Degni segretario generale dei chimici della Uil, ci ha tracciato un quadro schematico delle posizioni su salario ed o[illegible]: «Per il salario - ha detto - la Federchimica offre 365 mila lire medie comprensive della scala mobile per 40 mesi. Noi chiedi[illegible] 410 mila lire, sempre comprensive di scala mobile, in 36 mesi. Per l'orario ci hanno offerto due giornate di ferie in più per operai con oltre 10 anni di anzianità aziendale [illegible] usufruire gradualmente entro il 1994; noi vogliamo [illegible] godimento entro il contratto cioè entro il maggio [illegible] 1993. Per i turnisti offrono una riduzione di 12 ore, noi ne chiediamo 20. Per i "semi continui" offrono 8 ore, noi ne chiediamo 12. Infine, per i giornalieri, offrono 4 ore e noi ne chiediamo 8. Le aziende chimiche della Confapi, guidate dal segretario nazionale Conti, si incontreranno con i sindacati lunedì e martedì prossimi: «Per il salario - ha detto Conti - possiamo discutere. Per le riduzioni d'orario non siamo disponibili».

In vista dell'incontro informale di oggi con la Federmeccanica ci sono parecchie dichiarazioni. «Stiamo a vedere - dice Angeletti della Uilm - se, finalmente, riusciamo [illegible] entrare nel merito». Mazzone segretario nazionale della Fiom afferma: «La Federmeccanica sbaglia di grosso se pensa di risolvere la partita fotocopiando il contratto dei cartai: 170 mila lire medie sono troppo poche».

«Un eventuale riscaldamento del vicino autunno - aggiunge Mazzone - lo provocano gli imprenditori; noi non ci tireremo indietro». Veronese, segretario confederale della Uil, ritiene che si debba seguire [illegible] interesse «l'evoluzione positiva e quasi conclusiva [illegible] contratto dei chimici». Morese, segretario confederale della Cisl ed ex leader dei metalmeccanici dice: «La Federmeccanica adesso non ha più alibi per non rinnovare il contratto. Se prevale al [illegible] interno il buon senso e l'intelligenza questa può essere l'occasione per [illegible] contratto nuovo nei contenuti e nelle procedure».

Sergio Devecchi

Parla Donat-Cattin

«Non si firma prima di settembre»

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi si riunisce la giunta della Confindustria e Sergio Pininfarina darà un giudizio sul recen[illegible] accordo con sindacati [illegible] governo sulla scala mobile. Ieri Pininfarina ha tastato il polso al direttivo della Confederazio[illegible]. In attesa della giunta i sindacati, soprattutto i metalmeccanici, fanno previsioni cupe: parlano di «autunno caldo», dove [illegible] scontro ideologico lascerà il posto a quello di interessi immediati. Fiom, Fim e Uilm sono pronte a «mettere in atto tutte le iniziative opportune e adeguate», definendo fin d'ora l'ipotesi di una mediazione del ministro del Lavoro «impossibile per mancanza di spazi e margini, tanto [illegible] lontane le posizioni con la Federmeccanica». E non risparmiano attacchi a Felice Mortillaro, considerato un dei maggiori ostacoli in questa vicenda contrattuale.

E il ministro del Lavoro che cosa [illegible] pensa? Donat-Cattin non rinuncia alla battuta. Un vezzo e un vizio antico. Chiacchierando [illegible] i giornalisti nella prima giornata che anticipa l'incontro dei ministri europei, a domanda risponde: «Contratti? Mortillaro ha le sue ragioni». E per i chimici? Donat-Cattin non è abituato a misurare i termini. «Certo che il contratto lo fanno». Come? «Tanti soldi in cambio di licenziamenti». E il ministro piemontese snocciola i numeri: migliaia di tagli nella chimica, nella farmaceutica, nella metalmeccanica.

Il problema si risolve con la cassa integrazione?

«Ma mica li possiamo prepensionare tutti — dice il ministro —. Oppure li mettiamo [illegible] fare i pompieri, o a pulire le strade. E questo potrebbe anche essere utile visto che le strade sono in questo stato».

E i metalmeccanici? Che succederà?

«Credo non se ne faccia nulla fino a settembre. Ai [illegible] tempi, quando facevo il sindacalista, passavamo tutto l'agosto in servizio; ma erano tempi nei quali al 31 luglio le aziende davano i licenziamenti collettivi».

Sì, ma [illegible] la Fiat? «Proprio quella che mantiene una posizione egemone sul mercato italiano ha suonato l'allarme. Sei mesi fa il settore metalmeccanico tirava, oggi un po' meno. E proprio alla Fiat [illegible] produzione di un mese è sui piazzali».

[f. bul.]

L'Europa sogna la carta sociale

A Saint-Vincent mini-vertice con i ministri Cee

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Donat-Cattin, vecchio cavallo di razza, gioca d'anticipo. Ha convocato a Saint-Vincent i ministri del Lavoro Cee che gli succederanno dopo il «semestre bianco». [illegible] Donat-Cattin non vuole buttare [illegible] impegno [illegible] vuoto. Un'invenzione alla quale nessuno aveva pensato prima. [illegible] perché non facciamo [illegible] governo di diciotto [illegible]. E [illegible], all'inizio del semestre italiano ha incontrato ieri i ministri del Lussemburgo [illegible] dell'Olanda che [illegible] sostituiranno nelle tornate successive proponendo loro un governo di diciotto mesi. «Si tratta di un compito molto faticoso - ha detto Donat-Cattin - perché il cammino dell'unità europea è a due velocità. Infatti mentre per realizzare l'unità economica e finanziaria i Dodici hanno preso tutti gli accordi necessari, nulla è stato fatto finora per migliorare i rapporti di lavoro, per la coesione sociale degli europei che producono, in parte rilevante, il benessere economico». E così ha convocato i suoi successori per dar vita a una troika che dovrà realizzare la carta sociale europea. Un'idea che potrebbe dare ottimi risultati.

«La carta sociale dei lavoratori che abbiamo davanti - ha spiegato il ministro italiano - non è in realtà un documento comunitario essendo stata approvata solo da 11 Paesi su 12. E' però un manifesto di principi al quale durante il "semestre italiano" vogliamo iniziare a far riferimento».

Non è l'unico tema. In questa «due giorni» di Saint-Vincent si parla anche del «lavoro atipico» (part-time, appalti di mano d'opera, eccetera), di orari di lavoro, dell'andamento demografico (le previsioni al 2050 sono più che preoccupanti), dell'incidenza del sistema pensionistico. «Le proiezioni demografiche fino al 2050 profilano per l'Europa una decadenza demografica che nel giro di 30 anni rischia di mandare [illegible] tilt gli attuali sistemi pensionistici», ha dichiarato il ministro. E quello delle pensioni per Donat-Cattin [illegible] un vecchio cavallo di battaglia. «Chi oggi ha [illegible] o 30 [illegible] rischia di prendere [illegible] ben mi[illegible] pensione, quando lascerà [illegible] lavoro, perché mentre la vita si allunga, il numero dei pensionati aumenta, il tasso di natalità degli europei è molto basso e diminuisce quindi il numero dei lavoratori».

La proposta italiana che Donat-Cattin avanzerà oggi [illegible] colleghi di Lussemburgo ed Olanda, è la creazione di [illegible] sistema misto con il quale una parte della pensione venga ancora pagata «col sistema della ripartizione - cioè riportendo fra i pensionati i soldi versati in quell'anno dai lavoratori -, [illegible] una seconda parte deve provenire dalla capitalizzazione di quanto il pensionato ha versato durante tutti i suoi anni [illegible] vita attiva». In altre parole: che ciascuno abbia [illegible] personale in fondi di investimento che gli garantisca, all'età della pensione, una somma «per stare al mondo».

Dice ancora Donat-Cattin: «Alcuni Paesi però sostengono la necessità di spostare da 65 a 70 anni l'età in cui si va in pensione riducendo così il numero di quelli che [illegible] hanno diritto. Non sarà facile metterci d'accordo. L'unica certezza è che, dal punto di vista della coesione sociale, l'Europa è [illegible] molto arretrata». In sostanza: ognuno fa per sé, non esiste un mercato del lavoro europeo unificato [illegible] solo un [illegible] finanziario unificato.

Francesco Bullo

SCALA MOBILE

Nella gara verso il '93 l'Italia spreca un anno

DOVEVA essere, quello di ieri, il giorno della grande mobilitazione per lo sciopero generale contro la disdetta della scala mobile. Ma lo sciopero è poi rientrato in virtù di [illegible] accordo che tutti hanno concordato nel definire buono. Eppure questo accordo non salva affatto la scala mobile; anzi, con [illegible] di tutte le parti in causa ne decreta la fine, molto probabilmente definitiva. Con l'accordo, infatti, alla scala mobile è stata concessa solo la sigaretta che non si nega ai condannati a morte; la sua protrazione, ope legis, alla fine del 1991. I sindacati vanno sostenendo che a quel momento dovrà essere stata concordata una nuova scala mobile [illegible] applicare dal gennaio 1992, ma dimenticano [illegible] dire che, con l'impegno assunto dal governo di non intervenire più nella materia con provvedimenti di legge, se un accordo non dovesse essere raggiunto ogni forma di indicizzazione del salario decadrà automaticamente.

Il ministro Donat-Cattin

Nella real[illegible] [illegible] verosimile che una quota del salario - una sorta di salario minimo - continuerà a beneficiare [illegible] una qualche forma di indicizzazione; questa sarà materia [illegible] contrattare nel quadro più generale della riforma della struttura salariale che le parti sociali sono impegnate ad avviare l'anno venturo. Ma in ogni [illegible] si tratterà di una indicizzazione che gli imprenditori potranno accettare solo se ne ravviseranno la compatibilità con una dinamica del costo complessivo del lavoro non dissimile a quella degli altri Paesi concorrenti sul mercato internazionale.

L'accordo, dunque, accetta [illegible] principio della incompatibilità dell'attuale sistema con l'esigenza che le imprese hanno di competere su mercati sempre più vasti ed articolati; accetta [illegible] principio che, se una quota di salario indicizzata dovrà sopravvivere, essa dovrà essere tale [illegible] non pregiudicare comunque le esigenze di competitività; accetta [illegible] principio, in ultima analisi, che [illegible] scala mobile ha esaurito i suoi compiti storici ed ora confligge con la partecipazione del nostro Paese a quel processo di integrazione che va sempre più assumendo di[illegible]ioni globali.

Ma, detto tutto questo, c'è da chiedersi perché allora si sia deciso di perdere un anno. Un anno ha ormai dimostrato di essere un tempo sufficiente a cambiare la faccia del mondo, nell'economia come nella politica. E gli stessi detrattori della disdetta si sono affannati per dimostrare che ormai, nelle condizioni di oggi, l'incidenza effettiva della scala mobile sulla dinamica salariale complessiva è ridotta a ben poca cosa.

La risposta, sia chiaro, la conosciamo già, come del resto la conosce chiunque abbia un pur vago sentore delle liturgie [illegible] dei bizantinismi propri della politica italiana. Ma allora la domanda [illegible] un'altra: si può sostenere la partecipazione ad un sistema economico multinazionale (interno ed estero, nazionale [illegible] internazionale sono distinzioni che vanno perdendo sempre più significato) con tempi di reazione e di aggiustamento così lunghi e farraginosi? Ci si può avventurare nel grande spazio del mercato unico europeo con queste rigidità decisionali? Si può viaggiare [illegible] una strada di montagna con uno sterzo che non curva più di dieci gradi alla volta?

E' stato detto che il semestre di presidenza italiana (e mai è stato tanto enfatizzato un evento determinato esclusivamente dall'ordine alfabetico dei Paesi membri della [illegible] non poteva cominciare con uno sciopero generale. Ovvia asserzione alla quale, però, [illegible] ne può contrapporre un'altra: non sarebbe sta[illegible] meglio iniziare il semestre con un segnale forte di fermezza nella lotta all'inflazione e di fiducia nella possibilità di contenerla quale avrebbe potuto essere la rimozione [illegible] (e magari anche [illegible] altro) delle più macroscopiche diversità che ci distinguono dagli standard comunitari? L'impegno europ[illegible] avrebbe dato miglior prova se il governo (con contestuale indicazione della copertura) avesse ridotto al valore medio degli altri Paesi il [illegible] fiscale e parafiscale che determina la divergenza tra costo del lavoro e potere di acquisto dei salari, lasciando poi alle parti sociali di stabilire (subito; perché tra un anno?) procedure e contenuti della contrattazione?

La semplice imitazione dei modelli offerti [illegible] altri Paesi potrebbe valere a stabilire i paradigmi del buon senso da seguire nell'avventura comunitaria. Invece occorre formulare accordi complessi al solo scopo di evitare che il sistema produttivo venga penalizzato [illegible] tempi esasperanti dei quali il sistema politico ha bisogno per recepire vincoli e condizioni della appartenenza all'Europa. In questo modo riusciremo quasi certamente a mantenere il passo degli altri Paesi, ma con tanta fatica e tanti patemi che potremmo benissimo risparmiarci.

Alfredo Recanatesi

Cambia la mappa del settore: i grandi gruppi si rafforzano e puntano alla conquista dei mercati esteri

Caffè, la tazzina in Italia resta d'oro

La Lavazza cresce con le acquisizioni

TORINO. Per l'espresso all'italiana i profitti restano d'oro, ma il mercato [illegible] piccolo e per crescere bisogna avventurarsi all'estero. E' questa è anche la filosofia della Lavazza, primo produttore italiano di caffè. All'inizio di quest'anno la società torinese ha creato [illegible] nuova [illegible] a Londra, per seguire più da vicino l'evoluzione del mercato britannico, dove il caffè sta guadagnando posizioni nei confronti del tradizionalissimo the. Dalla base londinese, inoltre, la Lavazza potrà avere uno sbocco sui mercati del Nord Europa, in cui i consumi annui di caffè sono molto [illegible] di quelli italiani.

Pur guardando all'estero, però, la società non trascura il mercato interno dove nel [illegible] 1989 ha messo a segno alcune importanti acquisizioni; ha rilevato [illegible] marchio Bourbon dalla Nestlè, quello Suerte dalla Star e infine ha comprato la Coinca, [illegible] società che fattura circa 20 miliardi e aderisce al consorzio Sao. Una [illegible] che diventa sempre più necessaria di fronte alla minaccia di un'invasione del mercato italiano da parte dei colossi stranieri.

Per la Lavazza, comunque, il [illegible] è stato un altro anno di forte crescita: il bilancio approvato ieri a Torino evidenzia un incremento [illegible] 13% [illegible] fatturato che raggiunge i 588 miliardi (a livello consolidato sono 630). Le esportazioni crescono del 30% in termini reali e aumenta la quota di mercato nel settore del consumo domestico che - secondo i dati dell'azienda - passa dal [illegible] circa del 1988 al 47%, consolidando la sua posizione di predominio.

In calo, invece, il risultato netto, che nel 1989 [illegible] di 20 miliardi rispetto ai 21,2 miliardi dell'esercizio precedente. E' la conseguenza, affermano alla Lavazza, dei forti oneri fiscali e degli ammortamenti che la società ha dovuto sostenere dopo l'imponente campagna di acquisizioni [illegible] 1989. Nello scorso esercizio la Lavazza ha anche effettuato investimenti per 15 miliardi, destinati in massima parte a mantenere aggiornati i suoi impianti produttivi.

Sul versante internazionale, oltre alle iniziative già citate, l'obiettivo principale rimangono i mercati attigui all'Italia, Francia e Germania in particolare. In questi due Paesi operano consociate estere del gruppo che si aggiungono a quelle presenti negli Usa e in Austria.

[illegible] l'esercizio [illegible] corso la Lavazza prevede un aumento delle esportazioni del [illegible] in [illegible]mini di volume, mentre il fatturato dovrebbe crescere [illegible] 5% circa. Non sembrano invece probabili altre operazioni commerciali nel corso del 1990. «Abbiamo prima bisogno di [illegible]gerire le acquisizioni che abbiamo fatto l'[illegible] scorso», affermano i vertici della società.

Francesco Manacorda

Segafredo

L'utile sale del 21 per cento e aumentano le esportazioni

MILANO. Un fatturato consolidato che ammonta a 334 miliardi (realizzato per il 62 per [illegible] all'estero), un utile netto superiore [illegible] quattro miliardi (con [illegible] incremento del 21 per cento sull'anno precedente), un patrimonio netto di 30 miliardi (contro i 18 del 1988), infine l'incremento del 13 per cento nei volumi [illegible] caffè venduto (da 30 a 35 mila tonnellate). Sono questi i dati più significativi [illegible] bilancio consolidato del gruppo Segafredo-Zanetti, che controlla anche i marchi Hausbrandt, Silver, Nadali e Mattioni.

Presentando il bilancio, ieri a Milano, l'amministratore delegato José Santos ha sottolineato che l'obiettivo del gruppo è quello [illegible] essere presente in tutti i Paesi europei con [illegible] proprio marchio nel settore dei bar e dei pubblici esercizi fornendo oltre alla materia prima anche le macchine e le attrezzature per il caffè. «Non esiste un marchio europeo del caffè - ha detto [illegible] manager di origine portoghese -, noi intendiamo diventare il caffè europeo per quanto riguarda il canale dei pubblici esercizi».

I risultati dell'ultimo esercizio indicano che il gruppo sta cercando di riequilibrare la [illegible] presenza nei due maggiori canali di distribuzione. Nel settore dei bar [illegible] degli esercizi pubblici, dove [illegible] Segafredo è leader in un mercato estremamente frammentato con una quota del 13%, il gruppo è cresciuto nel 1989 dell'8 per cento. Più elevato l'incremento nel settore del caffè destinato al consumo domestico: in questo campo la crescita [illegible] stata del 16 per cento.

Attualmente il gruppo Segafredo, che produce anche macchine da bar, è presente anche in Francia, Austria, Portogallo, Spagna [illegible] Germania occidentale. La Segafredo opera poi in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in Australia attraverso concessionari ed importatori locali.

[r.e.s.]

Gli stranieri

Anche il colosso Philip Morris gioca la carta dell'espresso

MILANO. Un mercato frammentario, dove quattro grandi gruppi controllano più della metà delle vendite, un altro 10 per [illegible] è in mano a quattro imprese di medie dimensioni e 7-800 piccoli produttori si dividono il resto. E' l'istantanea del mercato del caffè in Italia, [illegible] piazza che fa gola a molti stranieri.

L'ultimo segnale viene dal gigante del tabacco e dell'alimentare Philip Morris che sta concludendo l'acquisto della svizzera Jacob Suchard, [illegible] maggior produttore europeo di caffè tostato, per oltre [illegible] mila miliardi di lire. L'Italia [illegible] uno dei prossimi obiettivi della casa svizzera - ha affermato pochi giorni [illegible] un portavoce della Philip Morris - e adesso grazie al denaro fresco in arrivo nelle sue [illegible] la Suchard potrà continuare la sua politica [illegible] espansione.

Del resto la Philip Morris è già presente, anche [illegible] in maniera indiretta, nel nostro Paese. Il gigante statunitense ha infatti una partecipazione di minoranza nella Crippa e Berger, la società titolare del [illegible]chio Hag (caffè decaffeinato) per l'Italia, che possiede anche la Faemino. La quota [illegible] [illegible]to della Crippa [illegible] Berger, secondo le stime della Databank, [illegible] ammontata nel 1988 al 2,4 per cento circa.

Tra le altre grandi multinazionali che hanno messo un piede in Italia c'è la statunitense [illegible] Procter & Gamble che possiede il marchio Splendid e controlla quasi il 6 per cento del mercato e nell'89 ha fatturato più [illegible] 110 miliardi - ponendosi così all'ultimo posto tra i quattro maggiori produttori - e la svizzera Nestlé, che opera sola[illegible] nel segmento del caffè liofilizzato.

Complessivamente, però, la presenza dei gruppi stranieri sul [illegible] [illegible] caffè italiano non supera il 10 per cento ed è ben lontana dalle punte toccate [illegible] altri settori dell'alimentare.

[r.e.s.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	117.200	-0,68
Cr. Agr. Bresciano	8.190	-0,12
Banca del Friuli	24.300	0,41
Banca Picc. Cr. Valtellinese	19.860	0,26
Banca Pop. Comm. Industria	20 000	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.810	-0,45
Banca Pop. Brescia	6.800	0,00
Banca Pop. Crema	51.800	0,00
Banca Pop. Cremona	10.600	-0,38
Banca Pop. d'Emilia	123.800	0,00
Banca Pop. Intra	13 495	0,00
Banca Pop. Lecco	13.480	0,22
Banca Pop. Lodi	23.550	0,21
Banca Pop. Luino e Varese	14.480	0,00
Banca Pop. Milano	10 520	0,38
Banca Pop. Siracusa	30.000	2,45
Banca Pop. Novara	19.500	0,05
Terme di Bognanco	720	-1,50
Avvisatour	2 301	3,32
Italiana incendio e vita	229.900	0,39
Banca Brianza	19.810	1,35
Citibank Italia	5.310	0,00
Banca Prov. Napoli	5 830	0,34
Banco Legnano	8 790	-0,23
Banca Ind. Gallaratese	11 930	-0,89
Banca Prov. Lombarda	4.710	-0,63
Banca Prov. Lombarda en priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2 335	1,52
Creditwest	10.900	-0,46
Finance ord	59 900	3,63
Finance priv.	44.200	6,76
Cr. Bergamasco	40.000	3,76
Bielle	12.500	0,00
Frette	8.800	0,12
Zerowatt	5.290	1,73
Oblemme	2.550	-0,78
Ifis priv.	1.550	4,73

[illegible]

Gemina sbarca a Montecarlo

La Banca della Svizzera italiana ha ceduto [illegible] pacchetto del 38% del capitale della Compagnie Monégasque de Banque, consentendo così l'ingresso nell'istituto del gruppo Gemina (15%), della Société Central de Investissement e [illegible] rafforzamento della quota di Mediobanca,che ha portato la sua partecipazione al [illegible]. Azionista di riferimento della banca d'affari è la Comit (42%).

Marcegaglia [illegible] di Beca (alimentare)

Alleanza in campo finanziario tra l'industriale mantovano Steno Marcegaglia e il gruppo alimentare Beca di Bologna, che hanno costituito la società Sogepa (società generale di partecipazioni azionarie). La Sogepa sarà attiva in operazioni di investimento e in aziende industriale medio-piccole appartenenti a settori diversi da quelli di origine dei due azionisti.

Il prezzo del petrolio avvicina [illegible] e Iraq

L'Iraq ha annunciato ieri di essere disposto a collaborare con l'Iran per portare a [illegible] dollari il prezzo del barile di petrolio. E' la prima volta che Baghdad offre la sua cooperazione a Teheran dallo scoppio della guerra del Golfo.

Westinghouse punta sull'elettronica

Aumento del capitale sociale fino a [illegible] miliardi per finanziare [illegible] acquisizioni (in particolare nel [illegible] elettronico); niente opa: nessuna intenzione di cancellare il titolo dal listino di Borsa è quanto è emerso durante l'assemblea straordinaria degli azionisti della Wabco Westinghouse (equipaggiamenti ferroviari).

L'Unione [illegible] acquisisce la Dani

La Unione Manifattura, holding di partecipazioni controllata dal gruppo Eurobalge di Manfredi Lefebvre d'Ovidio, ha acquisito la Dani, società lombarda attiva nella progettazione e produzione di sistemi per la salvaguardia ambientale. L'acquisizione ha comportato [illegible] investimento di 20 miliardi [illegible] lire.

Dopo un avvio negativo, alla vigilia dei riporti il listino recupera lo 0,31 per cento. In dirittura d'arrivo la legge sulle Sim

Piazza Affari ha ripreso fiato

Generali in ascesa e la Fiat parte in contropiede

MILANO. Contro le previsioni della vigilia, e gli umori della prima mattina, ieri piazza Affari è riuscita a chiudere la seduta con un piccolo rialzo dello 0,31% e l'indice Comit a 722,89. Poca ma sempre qualcosa per mercato che martedì perso l'1,26%, portando il ribasso del mese a sfiorare il 4,50%.

E buone notizie arrivano, forse ancor più sorprendenti, dal Parlamento. Stamane, almeno in sede referente, dovrebbe venir approvato il disegno di legge che istituisce le società Borsa. Le Sim diventeranno realtà dall'inizio del '93 dopo un periodo transitorio di 18 mesi in cui sarà obbligatoria la presenza di un agente di cambio nel capitale. Nella legge ci saranno altre novità: concentrazione degli affari in Borsa, più vigilanza da Consob e Bankitalia.

Ma torniamo listino. La ragione più semplice questa ripresina indicata prezzi, così bassi da diventare «interessanti». E, difatti, lo che ha invertito la tendenza, dopo una prima ora piuttosto depressa, è venuto dalle chiusure di Generali e Mediobanca. La compagnia triestina si è riportata a 42.000 lire (+1,21%) ed ha poi guadagnato altri 50 punti, mentre l'istituto via Filodrammatici ha avuto un rialzo del 2,82% 20.770 lire. Su Mediobanca sono arrivati molti ordini Londra, così come Londra arrivati ordini per Comit e Credit, che hanno tuttavia chiuso stabili, guadagnando qualche punto nel dopolistino.

La vivacità della seconda parte della seduta ha tonificato parecchi titoli, ha riportato sopra le 9300 lire anche la Fiat, che aveva accusato una perdita dello 0,81%, seguita da Ifi in lo dell'1,32%. Buona invece la chiusura di Gemina (+1,27%). In casa De Benedetti, il ritorno della gestione Mondadori nelle mani della Cir non ha avvantaggiato il titolo della finanziaria, che ha chiuso sostanzialmente invariato, una flessione dello 0,14%; Olivetti viceversa è riuscita a fermare il ciclo negativo, un recupero dello 0,29%.

Debole nel complesso gruppo Ferruzzi, anche se Montedison stata al discreto giro di affari mentre buoni recuperi si sono avuti tra i valori Iri: Stet ha guadagnato il 2,16%, Sip l'1,27%, il 2,3%. Quanto alla Falck, ha perso 69 punti 11.600 mentre, sul terzo mercato, la controllata Ferrometalli era in testa alla graduatoria dei guadagni. Tra i minerari, un grosso exploit stato quello della Magona, salita di 571 punti fino a superare quota 11.000.

Nel complesso, comunque, il parterre ha risposto ieri con prontezza alle vendite, parecchie delle quali, secondo l'opinione degli operatori, erano imputabili alla Lombardfin (la commissionaria che deve far fronte a un riporto piuttosto pesante su titoli Paf), la quale avrebbe venduto tra l'altro grossi quantitativi di Generali.

Per quanto riguarda la risposta premi, essa stata caratterizzata da una quasi totalità abbandoni. Gli unici titoli ritirati sono stati il Banco di Roma, la Comit e il Credit, la Binda, Cementir, Falck Costa Crociere. Per domani in calendario i riporti: nonostante la pressione di alcuni per una ulteriore riduzione del costo danaro, sembra che la maggior parte delle banche sia decisa a mantenerlo invariato. [v. s.]

GIUNTA ENI

«Resteremo nella chimica»

ROMA. Dalla chimica non usciremo. La prima riunione della nuova giunta esecutiva dell'Eni è stata dedicata al braccio ferro Raul Gardini. In un comunicato dell'ente di Stato legge, infatti, che «ha affrontato con particolare ampiezza e approfondimento la situazione e i problemi di Enimont, rilevando che la loro soluzione non può ulteriormente rinviata senza grave pregiudizio per il rilancio e lo sviluppo della chimica, obiettivo per il quale la joint-venture fu costituita». Di qui la volontà mantenere immutato l'impegno nel settore «nonostante le difficoltà provocate dal socio Montedison i cui interessi sembrano sostanzialmutati rispetto a quelli in base ai quali venne avviata la collaborazione tra pubblico privato settore chimico, pieno accordo con gli indirizzi fissati e ripetutamente confermati dal governo e dal Parlamento». tratta ora di vedere se Cagliari, rafforda questo consenso, riprenderà l'iniziativa.

Contrattazioni in Piazza Affari, ieri al di una ripresa

Un sistema di controlli incrociati: a Graziosi vanno Italtel e Sirti

Stet, comincia l'era di Agnes

Tanti poteri (vincolati) al presidente e a Silvestri

ROMA. Si sente un presidente vero: Biagio Agnes, appena eletto vertice della Stet, lo ha fatto subito sapere. Ottenuta ieri mattina la nomina dal consiglio di amministrazione, ha infatti letto un discorso di insediamento lungo ben dodici cartelle con il quale svela le prime nella finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni.

Agnes ha ricordato esplicitamente «le responsabilità, anche operative, che il consiglio ha voluto attribuirmi» ed ha aggiunto: «Le interpreto come legame più tra il presidente e le società, come un vincolo di rapporti che impegna tutto il consiglio di amministrazione a corrispondere con forze concretezza alle esigenze di sviluppo delle attività della Stet». Nel discorso sono citati personale, sindacati, dirigenza e collegio sindacale, ma si trascurano gli amministratori delegati Giuliano Graziosi (confermato) Umberto Silvestri (finora direttore generale).

Insomma, entrato nella nuova dopo i tanti trascorsi alla direzione generale della Rai, Agnes ha puntualizzato il classico «qui comando io». a in realtà potere nella finanziaria è accentrato nelle mani. Dopo un'estenuante trattativa, condotta personalmente dal presidente dell'Iri Franco Nobili, il consiglio Stet non solo ha spezzettato le competenze al vertice, ma le ha limitate imponendo controlli incrociati fra i manager.

Il presidente dovrà infatti sentire gli amministratori delegati per esercitare le funzioni (rapporti gli enti cessionari, riassetto del settore, collaborazioni nazionali e internazionali e relazioni esterne). I due amministratori delegati dovranno a loro volta sentire presidente per agire: Silvestri si occuperà dei servizi; Graziosi sovrintenderà al manifatturiero e all'impiantistico (Sirti e Italtel).

Agnes controllerà anche l'attuazione delle delibere e orienterà le strategie di gruppo. Al là della frammentazione competenze, ha quindi un ruolo più ampio rispetto al predecessore, Michele Principe, passato all'Alitalia. Al contrario è in discesa Graziosi, che l'indiscusso numero uno e sembra aver tirato i remi in barca; avrà uno spazio circoscritto in attesa uscita dal gruppo: è possibile che arrivi un incarico nel credito, né escluso un passaggio ad aziende private.

Insediandosi, il neopresidente ha anche fatto capire voler pilotare il riassetto di settore «anomalo» rispetto all'Europa per «la pluralità dei gestori». Agnes ha parlato inoltre della «volontà di definire i ruoli di ciascuno», mentre si liberalizza il settore. [r. ipp.]

L'istituto di Arcuti si prepara a quotare la Sige e diventare spa

Imi avanza, ma in provincia

Sfuma il Banco Roma, un'intesa con Foligno

ROMA. «E' stato anno transizione». Luigi Arcuti, presidente dell'Istituto mobiliare italiano, commenta così il 1989. Un esercizio che potrebbe re sintetizzato anche in altro modo: Roma a Foligno. L'anno scorso, infatti, Arcuti si era presentato all'assemblea dei partecipanti alcuni obiettivi. Il principale era quello di realizzare un'intesa con una grande banca nazionale. Due i possibili partners: il Banco Roma o il Banco di Napoli. entrambe le ipotesi sono poi tramontate. I motivi? La versione ufficiale di Arcuti è un interrogativo dai toni un po' seccati: «Perché istituto che produce 500 miliardi l'anno di utile deve aver bisogno grande banca per produrre quanto una nostra filiale?». Così l'Imi si ritrova oggi allo punto dell'anno scorso. E ha accantonato quasi del tutto i progetti di alleanze con istituti nazionali. Per dedicarsi, invece, alle banche regionali. E' questa la linea scelta per l'Imi dei prossimi anni. L'Imi fornimezzi finanziari, strumenti sofisticati e tutta la struttura a questi piccoli e medi istituti e, quindi, alle imprese locali, che altrimenti potrebbero usufruirne. Il primo accordo è già firmato all'inizio della settimana con la Cassa di risparmio Foligno.

Se il 1989 ha visto realizzarsi per l'Imi il passaggio da Roma a Foligno, non ha visto, invece, realizzarsi alcun passaggio al vertice. Né è prevedibile che ce ne saranno in futuro. Quella di presidente dell'Istituto è, come quella di governatore della Banca d'Italia, una delle poche poltrone senza scadenza. L'unica possibilità di liberarla, quindi, è quella di una promozione. Un'ipotesi di cui si era parlato questa primavera. Per Arcuti si era profilata l'opportunità del San Paolo di Torino. Poi, non ne è fatto più niente. E Arcuti per ora rimane indisturbato lì dov'è. a tessere la sua strategia per l'Imi che prevede per i prossimi anni la continuazione del discorso degli sportelli «leggeri». Sportelli, cioè, due-tre persone, realizzati con controllata Banca Manusardi e presso le agenzie di un'altra sua controllata, la rete di vendite di prodotti finanziari Fideuram. Allo stesso tempo, si sta rafforzando la presenza all'estero per «essere i primi operatori in titoli livello europeo». Entro settembre nascerà a Parigi una società a maggioranza Imi con un socio francese. Un'altra novità è che l'Imi si sta preparando a diventare una spa, non appena verrà approvato il ddl amato, e che per la controllata Sige si profila la quotazione in Borsa.

Flavia Amabile

[illegible] LA RIFORMA CONI

ROMA. Il Consiglio [illegible] ministri ha approvato il disegno di legge di riforma del Coni (nella foto il presidente Gattai), che ha come finalità la maggior funzionalità del Coni attribuendogli potere [illegible] deliberare autonomamente in tema di regolamenti, personale, contabilità [illegible] amministrazione.

AGENTI CUSTODIA [illegible] IN C2

ROMA. Il ministro di Giustizia Vassalli ha espresso «viva soddisfazione» per l'approvazione alla Camera del disegno di legge con [illegible] norme che consentirà alla squadra di calcio degli agenti di custodia, l'Astrea, di giocare in C2 pur non essendo una s.p.a. e [illegible] avendo giocatori professionisti.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
11,55	**Pallamano.** Torneo di Teramo; **golf,** Europei juniores	Raitre
13,00	**Ciclismo.** Flash [illegible] de France	Raitre
[illegible],00	Sport estate	Tmc
13,45	**Calcio.** Bayern M.-Colonia	Capodistria
15,00	**Tennis.** Open Usa 89	[illegible]
15,00	**Rally.** Rubrica	[illegible]
15,30	**Pallanuoto.** [illegible] Canott. Napoli-Posillipo, semif. playoff	[illegible]
16,00	**Ciclismo.** Tour de France, cronotappa Grenoble-Villard de Lans	Raitre
17,00	**Tuffi.** Da Bolzano [illegible] Intern.	Raitre
[illegible],15	**Scherma.** Mond. spada donne	Raiuno
18,30	Sportsera, tg sportivo	[illegible]
18,45	Derby, tg sportivo	[illegible]
19,45	**Ciclismo.** Ruota d'oro, [illegible] tappa	[illegible]
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Atletica.** Meeting intern. di Losanna	Tmc
20,30	**Pugilato.** [illegible] Trieste, dir. Chianese-[illegible]les, pesi massimi	Capod[illegible]
22,15	**Ciclismo.** Tour [illegible] France	[illegible]
22,30	**Nautica.** Pianeta mare	[illegible]
22,45	**Pugilato.** [illegible]	[illegible]
[illegible],15	**Calcio.** Real Mad.-Siviglia	Capodistria
23,15	**Ciclismo.** Tour de France	Tmc
23,35	Al confini dello sport	Italia 1
0,15	**Auto.** Grand Prix	Italia 1
0,35	**Atletica.** Camp. [illegible]	Raiuno

Con il Milan già al secondo turno, il settebello italiano non brinda nell'urna delle coppe europee

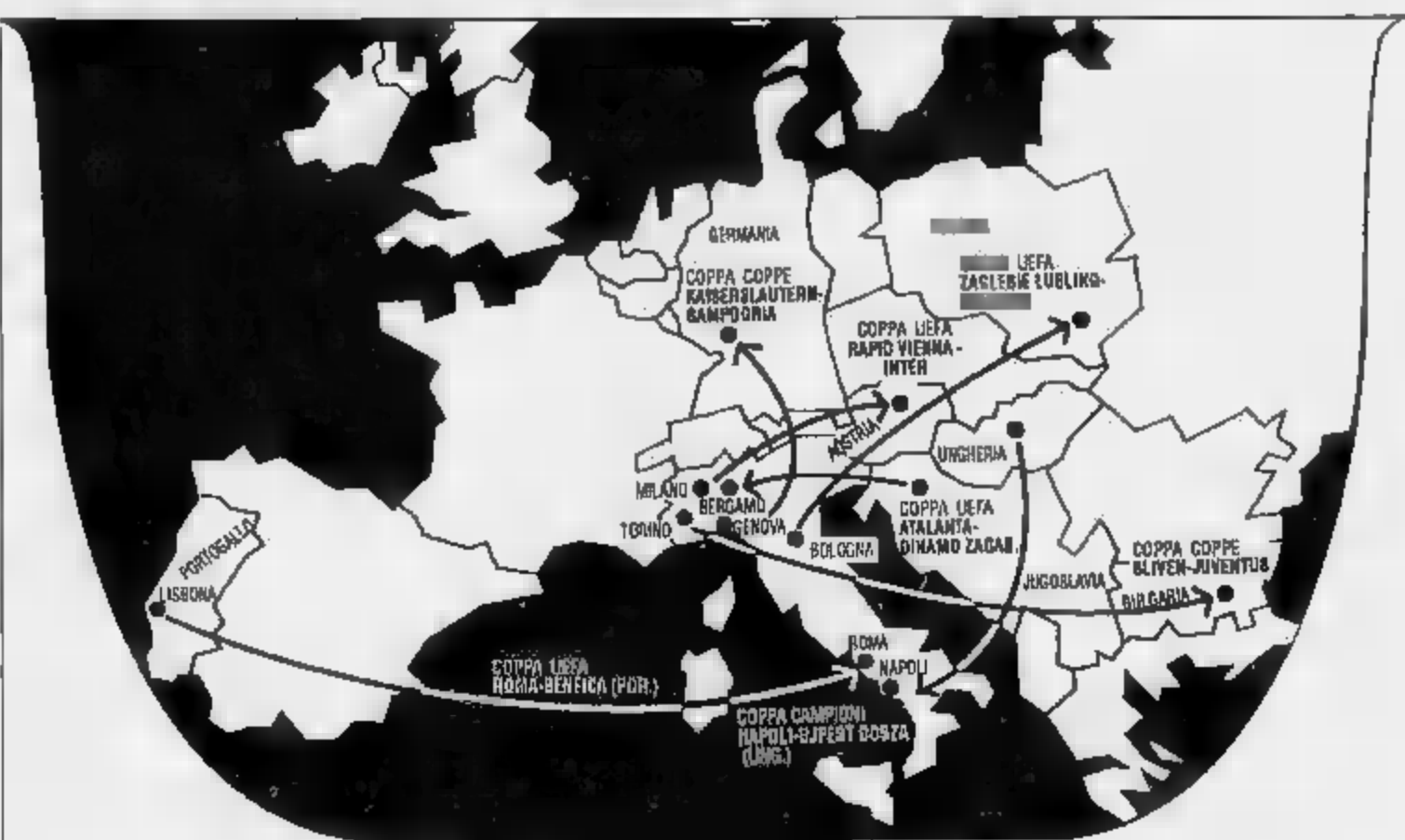
Mistero bulgaro per la Juventus, lo Sliven

Napoli con l'Ujpest, Samp a Kaiserslautern, Roma a Lisbona

GINEVRA
DAL NOSTRO [illegible]

E' arrivato appena in tempo, erano le 12,01, il [illegible] della Juve Francesco Morini per ritirare dalle mani del presidente europeo, Johansson, la Coppa Uefa. [illegible] persi per strada, invece, causa un grave incidente che [illegible] bloccato il tunnel del Monte Bianco, [illegible] presidente Chiusano [illegible] il rappresentante della Roma, Mascetti. Con Morini, la cerimonia della premiazione ha potuto [illegible] finalmente inizio. Subito dopo sono [illegible] consegnate la Coppa Coppe [illegible] Mantovani, in elegantissimo completo bianco, e la Coppa Campioni (nonché la Supercoppa) a Taveggia per conto del Milan. Un inizio tutto all'italiano, peccato che [illegible] resto non sia stato in armonia considerati gli impegni che attendono le nostre [illegible] rappresentanti [illegible] Milan resterà [illegible] guardare; [illegible] già organizzando un doppio confronto amichevole). Evitate le squadre inglesi, sono capitati club di [illegible] rispetto: c'è [illegible] rischio che la pattuglia italiana [illegible] riduca nella prima tappa.

Dopo la premiazione, è partita la cerimonia ufficiale nell'immenso anfiteatro dell'Hilton, presenti diverse centinaia [illegible] rappresentanti di club. Il presidente Johansson [illegible] ricordato i motivi per cui il calcio inglese è stato in parte perdonato, annunciando nel contempo il ricorso alla magistratura belga contro i provvedimenti [illegible] carico dell'ex presidente Georges, [illegible] della tragedia all'Heysel. Alle 12,20 [illegible] segretario Aigner ha estratto il primo accoppiamento: Brondy-Eintracht Francoforte per la Coppa Uefa. Un minuto dopo [illegible]bito [illegible] match [illegible] alta classifica: Sporting Lisbona-Malines per non dire di Borussia Dortmund-Chemitzer, vale [illegible] dire [illegible] derby fra le due Germanie. La mano di Johansson [illegible] poi estratto un club polacco, il MKS Lublin, [illegible] subito dopo [illegible] Bologna. Primi brividi fra gli italiani, anche perché prima era apparso il [illegible]me degli sconosciuti islandesi del Fim capitati col Dundee.

Scomparso l'Aston Villa, accoppiato [illegible] Banik Ostrava, [illegible] pensava che l'Atalanta avrebbe avuto vita facile, invece ecco capitarle [illegible] Dinamo Zagabria. Poi un sussulto nell'anfiteatro: Benfica-Roma, Eriksson contro la [illegible] squadra, partita che nel pomeriggio l'Uefa [illegible] ribaltato. Si giocherà l'andata nella capitale italiana perché lo stadio portoghese è già occupato, per diritti di Coppa, dall'Estrella Amadora. Anche Roda-Monaco, promette scintille: gli olandesi stanno andando forte ed i francesi hanno stranieri di riguardo. Infine è giunta una bella sfida, Rapid Vienna-Inter.

Il sorteggio per la Coppa delle Coppe ha baciato [illegible] fronte il Barcellona che dovrà affrontare la vincente dello «spareggio» fra gli irlandesi del Bray Wanderers ed i turchi del Trebisonda. Già al terzo colpo, dopo l'apparizione della scritta Sliven (Bulgaria) è saltata fuori la Juventus [illegible] gran crisi delle radio collegate con Ginevra: trovandosi molto lontano [illegible] tabellone, hanno confuso Sliven con Sliema (Malta) e così i primi commenti sono stati di conseguenza, coinvolgendo anche Morini. Poi è stata ristabilita la verità, mentre gli inglesi del Manchester United, altri redivivi, finivano in braccio agli ungheresi del Pecsi. A questo punto occorreva attendere la Samp e quando è apparsa, come ospitante, la squadra tedesca del Kaiserslautern, i blucerchiati [illegible] rimasti soddisfatti.

Infine la Coppa Campioni con un turno di tutto riposo per i marsigliesi dell'Olympique: andranno a scoprire il calcio albanese [illegible] Tirana. Il Napoli andrà in Ungheria, [illegible] l'Ujpest Dozsa, club che solo la Juve conosce avendolo battuto [illegible].

Giorgio Gandolfi

[illegible]

Inglesi riammessi e spediti all'Est

Il business ha prevalso sui sentimenti: il calcio inglese [illegible] è tornato nelle competizioni europee anche se [illegible] tratta di un'amnistia parziale visto che il Liverpool, il club col maggior numero di hooligans, rimarrà ancora a guardare. Fortunatamente [illegible] sorteggio ha evitato, per ora, contatti col calcio italiano. Forse con il francese Georges presidente dell'Uefa l'amnistia non sarebbe stata concessa: lo svedese Johansson ha voluto voltare pagina, una pagina che scotta ma [illegible] difficile, anche sotto mille pressioni, resistere agli inviti del governo britannico, e non soltanto di quello. Ci sono interessi superiori che [illegible] possono essere ignorati soprattutto ora che [illegible] calcio sta diventando sempre di più [illegible] fenomeno sociale, non soltanto un hobby sportivo. Come [illegible] dimostrato l'ultimo mondiale coinvolgendo masse di persone [illegible] pochi [illegible] fa non avrebbero mai immaginato di finire ipnotizzate davanti ai televisori. Tenere l'Inghilterra, che ha vinto 22 delle 97 Coppe disputate, fuori dall'Europa calcistica era impossibile e «sebbene malvolentieri», come ha ripetuto Matarrese, il gran passo è stato fatto. Attendiamo ora le prime reazioni, vediamo come reagiscono i tifosi [illegible] Sua [illegible] l'Uefa si è [illegible] parta le spalle: le eventuali spese di polizia e degli incidenti saranno a carico di Manchester United [illegible] Aston Villa. Come a dire: fate tutto il possibile perché la regolarità venga rispettata. Anche perché non [illegible] possono mobilitare ogni volta, per una partita di calcio, 7 mila agenti di polizia, [illegible] ogni cinque-sei spettatori. Certo, la collaborazione fra i vari corpi, una specie di ONU delle polizie per [illegible] calcio, ha dato grossi risultati ed in futuro i maggiori contatti forniranno [illegible] vera [illegible] propria schedatura dei tifosi più pericolosi.

Però, [illegible] volere fare allusioni, deve [illegible] mano fatata quella di Johansson perché ha scelto come avversarie club i cui tifosi, ungheresi e cecoslovacchi, non seguiranno le loro squadre [illegible] Inghilterra, cosicché per [illegible] primo turno [illegible] ci saranno incidenti, a meno che gli hooligans [illegible] esportino i loro sistemi anche all'Est, terra di conquista anche sotto questo aspetto.

Per il nostro calcio il responso dell'urna non [illegible] stato per [illegible] positivo. Roma, Bologna, Atalanta rischiano di uscire già al primo turno; per la Samp sarà battaglia con i tedeschi mentre la Juve viaggia verso l'ignoto. Idem o quasi per il Napoli anche [illegible] l'Ujpest [illegible] buona tradizione nelle Coppe [illegible] se giocherà Maradona [illegible] dovrebbero esserci problemi. Questo vale anche per l'Inter, sebbene il calcio austriaco negli ultimi tempi abbia fatto registrare miglioramenti abbastanza consistenti. Salta il turno il Milan, campione d'Europa. Il massiccio schieramento delle italiane in Coppa rischia, dopo due gare, di [illegible] consistente ma da una nazione che ha saputo trionfare su tutti i fronti ci si aspetta una conferma in grande stile. [g. gand.]

UJPEST [illegible]

BUDAPEST. Gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa saranno gli [illegible]versari del Napoli di Diego Maradona [illegible] sedicesimi di finale di Coppa dei Campioni, andata al San Paolo [illegible] ritorno [illegible] Budapest. E' la seconda volta che le due squadre [illegible] affrontano nella loro storia in un torneo continentale: [illegible] prima nel'62-63 [illegible] Coppa delle Coppe passarono i partenopei (1-1 a Budapest e 3-1 al San Paolo). Con le italiane l'Ujpest Dozsa è sempre uscito male: eliminato dalla Fiorentina ('61-62) e dalla Juventus ('72-73) nella massima competizione europea. Comunque è una delle più titolate [illegible] magiare [illegible] ben 19 scudetti (l'ultimo vinto sul filo di lana, dopo una sensazionale rimonta, grazie alla miglior differenza-reti nei confronti dell'M.T.K. Budapest) e 6 coppe d'Ungheria. Ed [illegible] alla decima partecipazione in Coppa dei Campioni, cui vanno aggiunte cinque presenze in Coppa delle Coppe e dieci in Coppa Uefa. [illegible]l 15 giugno scorso ha assunto un [illegible] allenatore: Ferenc Kovacs che nell'85 riuscì a portare in Coppa Uefa il Videoton, poi sconfitto dal Real Madrid.

[illegible]

SLIVEN. Fondata nel 1914, ha cambiato [illegible] tredici denominazioni, sino all'ultima, quella di Futbolnyi Klub Sliven, l'avversaria bulgara della Juventus nel primo turno di Coppa delle Coppe. La città di Sliven è nell'interno della Bulgaria, lungo la strada sub-balcanica per Burgas. Il presidente è Vasili Milev, l'allenatore è Ludmil Gornnov. I suoi colori sono rossoblù. Lo stadio, che ospiterà la gara di andata, si chiama Hadzi Dimitar ed ha una capienza di appena 18 mila spettatori. Nel [illegible] albo d'oro non figurano scudetti [illegible] una Coppa nazionale conquistata, per la prima volta, quest'anno. Il miglior piazzamento in campionato è un sesto posto nella stagione '85-86. Quest'anno si è classificata no-[illegible] In Europa ha una sola presenza, in Coppa Uefa nell'84-85. Venne eliminata al primo turno: battè 1-0 in casa lo Zeljeznicar [illegible] venne travolta 5-1 a Sarajevo. Tra le sue file, in passato, ha annoverato Grebov, Dobrev, Simeonov [illegible] Ivanov, tutti illustri sconosciuti. Il cannoniere del torneo scorso è stato Valkov con 7 reti e 25 presenze.

KAISERSLAUTERN

KAISERSLAUTERN. Il Kaiserslautern, società fondata nel 1900 nell'omonima cittadina in Renania Palatinato (Germania Ovest), avversaria della Sampdoria nel primo turno di Coppa delle Coppe, è stata la squadra di Hans Peter Briegel, l'ex difensore nazionale tedesco campione d'Europa nell'80 a Roma, che nell'ultima fase della sua carriera ha giocato proprio con i blucerchiati dopo aver vinto lo storico scudetto con [illegible] Verona. A Genova, il gigante aveva conquistato la Coppa Italia nell'87-88. «Peggio [illegible] poteva andare al Kaiserslautern: l'abbinamento alla squadra che ha vinto l'ultima edizione della Coppa delle Coppe è proibitivo», ha commentato Briegel. E[illegible] ha aggiunto: «Il Kaiserslautern ha ben poche possibilità contro Vialli, Mancini, Cerezo, Katanec [illegible] gli altri assi genovesi e sarebbe [illegible] clamorosa sorpresa [illegible] la squadra tedesca riuscisse a superare [illegible] turno». Il Kaiserslautern ha vinto due titoli tedeschi, nel'51 e nel'53. Nell'ultima stagione ha deluso [illegible] aspettative piazzandosi undicesimo, con ben 18 punti dal Bayern Monaco.

DINAMO [illegible]

ZAGABRIA. La Dinamo Zagabria, avversaria dell'Atalanta [illegible] Coppa Uefa, è la seconda squadra jugoslava per nobiltà di risultati, dopo la Stella Rossa di Belgrado, sua tradizionale avversaria. La Dinamo ha vinto 4 scudetti [illegible] 7 coppe nazionali. Ha partecipato a due Coppe dei Campioni, otto Coppe delle Coppe [illegible] nove Coppe Uefa. Nel '67 si affermò nella Coppa delle Fiere. Sette i precedenti con le squadre italiane, con un solo successo, sulla Juventus, nel '67 in Coppa delle Fiere. Eliminata dal Torino [illegible] Coppa delle Coppe ('65), dal Bologna e dalla Fiorentina in Coppa delle Fiere ('68 e '69), dal Milan in Coppa delle Coppe ('74), dal Torino e dal Perugia in Coppa Uefa ('78 e '80). Nella penultima giornata dello [illegible] gravi incidenti, di natura politica per [illegible] dissidio tra croati [illegible] serbi, si [illegible] avuti sul campo Maksimir di Zagabria tra tifosi della Dinamo [illegible] della Stella Rossa: 138 i feriti. Il capitano della Dinamo, Boban, aggredì [illegible] poliziotto: fu squalificato per [illegible] mesi [illegible] Dinamo perse 3-0 [illegible] tavolino. Tra i giocatori più importanti Panadic e Suker.

ZAGLEBIE LUBLINO

LUBLINO. Il [illegible] Zaglebie Lublino, avversario del Bologna, [illegible] compiuto un autentico miracolo piazzandosi al quinto posto nel [illegible] primo campionato in Serie A e qualificandosi per la Coppa Uefa. Sino ad un anno fa era una matricola, ora debutterà in Europa. Non ha tradizione, né assi, ma Edmondo Fabbri invita il professor Franco Scoglio, [illegible] tecnico [illegible] Bologna succeduto a Gigi Maifredi, a non sottovalutare il club polacco. Proprio l'ex ct della nazionale ed ex allenatore del Bologna, ebbe la disavventura di guidare i rossoblù nella loro ultima esperienza europea, [illegible] Gwardia di Varsavia nel '74. «I polacchi sono sempre da temere, a qualsiasi livello», dice Fabbri che collabora con il Bologna. Sedici anni fa, il Bologna affrontò il Gwardia in Coppa delle Coppe e uscì al primo turno: perse 2-1 [illegible] Varsavia (gol di Beppe Savoldi) anche perché l'arbitro tedesco Biwersi diresse in modo sfacciatamente casalingo. A Bologna restituì il 2-1 al Gwardia, [illegible] una doppietta di Savoldi, ma v[illegible] eliminato alla lotteria dei calci di rigore.

RAPID [illegible]

VIENNA. Ancora un Maradona sulla strada [illegible] calcio italiano. Si tratta di Hugo, fratello del fuoriclasse del Napoli, ultimo acquisto del Rapid Vienna, avversario dell'Inter nel primo turno di Coppa Uefa. Huguito Maradona, che ha giocato un anno in prestito all'Ascoli, proviene dal Rajo Vallejano dove ha disputato due campionati in Spagna. Il Rapid Vienna è la più gloriosa squadra austriaca: basta dare un'occhiata alla sua bacheca che contiene 29 scudetti e 13 Coppe nazionali. Ha raggiunto il suo miglior piazzamento nelle coppe continentali con la finale della Coppa delle Coppe '84-'85 dove fu sconfitta (3-1) dall'Everton. Il bilancio con i club italiani è disastroso: cinque eliminazioni su cinque, due volte [illegible] Milan in Coppa Campioni, [illegible] dalla Fiorentina e ancora dai rossoneri in Coppa Coppe e una dalla Juventus in Coppa Uefa. E' allenata dall'ex bomber Johann Krankl ed annovera sette nazionali che hanno partecipato a Italia '90: il portiere Konsel, i difensori Pecl e Schoettl, i centrocampisti Reisinger e Herzog, gli attaccanti Keglevic e Pfeiffenberger.

BENFICA

LISBONA. Il Benfica sulla strada della Roma. Un brutto cliente per Ottavio Bianchi: Sven Goran Eriksson, dopo aver perso la finale di Coppa dei Campioni con il Milan a Vienna nel maggio scorso, ritrova la sua ex squadra in Coppa Uefa. Il tecnico svedese non è certo felice per [illegible] sorteggio di Ginevra, ma il motivo di maggior richiamo è la presenza [illegible] Aldair, [illegible] difensore del club portoghese acquistato di recente dalla Roma. La squadra di Lisbona è [illegible] delle più prestigiose del mondo, con ben 29 titoli, due Coppe dei Campioni conquistate ai tempi di Eusebio, la «perla del Mozambico» che collabora attualmente [illegible] la società. Eriksson [illegible]va portato il Benfica alla finale della Coppa delle Coppe, persa [illegible] l'Anderlecht proprio dopo aver superato [illegible] quarti una Roma guidata da Nils Liedholm e avviata [illegible] la conquista del secondo scudetto. La squadra del Benfica ha affrontato numerose squadre italiane [illegible] bilancio in perfetta parità: tre sconfitte con Inter ('63) [illegible] Milan ('65 e '90), [illegible] vittorie [illegible] Juventus, Roma e Sampdoria ('68, '83 e '86).

Il proclama del presidente federale non attenua le paure di Bologna, Roma e Atalanta

«L'Europa deve aver paura di noi»

Matarrese consola i «vip» delusi dal sorteggio

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

«Adosso sono gli altri che devono preoccuparsi [illegible] noi, visto che abbiamo vinto tutto»: il proclama, lanciato dal presidente federale Matarrese, non ha raccolto grandi consensi fra i rappresentanti dei club italiani impegnatissimi a scoprire le realtà delle varie avversarie. Francesco Morini (col fedelissimo Berettini), ad esempio, ha avuto dal presidente-avversario della Juventus un numero di telefono ed una cartolina-fotografia che raffigura sedici gagliardi giovanotti con la maglia arancione, come quella dell'Olanda. E tanti complimenti, tante strette di mano da parte di Milov Vassil, presidente dello Sliven, «molto onorato di giocare contro una delle formazioni più note nel mondo e anche fra le più forti. La nostra città [illegible] onorata [illegible] questo impegno, e faremo un grande incasso».

Il presidente Antonio Matarrese

Al che Morini ha replicato che la Juventus è sempre orgogliosa di aprire nuove frontiere, di affrontare nuovi avversari. Anche se, ma non l'ha detto, è rimasto però sconcertato dal programma del viaggio: la Juventus dovrà viaggiare per tre ore con un charter sino a Burgas e poi affrontare 110 chilometri in pullman, su strade di campagna.

Quanto agli alberghi, forse [illegible] problemi se la squadra dovesse essere seguita da troppi tifosi e giornalisti: dovranno arrangiarsi a Burgas e nelle cittadine vicine.

Intanto Matarrese proseguiva col suo discorsetto, ancora euforico per quelle quattro Coppe appena ritirate [illegible] rappresentanti italiani: «Anche se non siamo stati fortunati, c'è la possibilità di restare con molte squadre anche nel secondo turno. Io sono ottimista. La Roma col Benfica? Sono i classici corsi e ricorsi del calcio, non c'è mai nulla di nuovo all'orizzonte. Nella scorsa estate ha vinto il Milan coi portoghesi, attendiamo il bis dei giallorossi. La formula delle Coppe, del sorteggio è stata indubbiamente migliorata. [illegible] siamo ancora al meglio, però c'è la volontà di evitare certe discrepanze del passato. Prima o poi arriveremo ad una soluzione che accontenti buona parte del calcio europeo».

A rappresentare il Napoli [illegible] Ginevra c'era Bruno Broglia, ex dirigente [illegible] Torino che ha seguito Moggi in Campania: «Spetta al tecnici fare le considerazioni più appropriate per questo accoppiamento - ha detto -, io devo curare la strategia della trasferta, i contatti [illegible] gli avversari che, almeno sulla carta, [illegible] di tutto rispetto». Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, ricorda un'amichevole giocato in casa del Kaiserslautern, «un 3 a 0 per loro che giocarono molto bene, nonché [illegible] pubblico caloroso e soprattutto uno stadio magnifico. Ma anche noi, adesso, col nuovo stadio [illegible] Marassi, [illegible]mo alla loro altezza».

L'inviato di Pellegrini, Giuliani, [illegible] è preoccupato di fare sapere che l'Inter, in occasione dell'esordio in Coppa Uefa, farà un grosso regalo ai suoi tifosi: «Tutti gli abbonati del campionato entreranno gratis a San Siro. Vogliamo un pubblico d'eccezione, il massimo entusiasmo. Certo, potevamo pescare meglio come primo avversario visto che c'erano diverse squadre più abbordabili ma siamo pronti anche per gli austriaci, avversari molto forti fisicamente, come mi ha detto poco fa Hansi Mueller. Li guida un ex giocatore del Rapid, Krankl, famoso proprio per la sua potenza atletica. Nelle loro file ci sono 8-9 nazionali, fra [illegible] uno jugoslavo ed un norvegese. Il livello del calcio austriaco è migliorato negli ultimi anni come ha dimostrato la loro Nazionale ai Mondiale. Dunque, non ci illudiamo ma restiamo molto fiduciosi».

Il problema semmai riguarda il campo dedicato all'ex fuoriclasse Hanappi (20 mila posti) sul quale sono in corso lavori di ristrutturazione. Il presidente Holzbach ha chiesto all'Inter di invertire i campi, di giocare cioè nell'andata a Milano, ma ovviamente i nerazzurri non ci stanno, a costo di giocare su un campo ridotto a 10 mila posti (come avvenne anni fa per il Milan di Rocco). Il Prater peraltro [illegible] non è disponibile perché nella giornata dedicata alle Coppe di calcio sarà occupato dalla Davis [illegible] tennis.

Molto guardingo il presidente del Bologna, Corioni: «Potremo passare il turno, [illegible] ottimista, anche se occorre confidare anche sulla fortuna», mentre Previtali e Rondazzo per l'Atalanta non sapevano proprio cosa dire della Dinamo Zagabria «nel senso che peggio di quella squadra non poteva capitarci per i suoi nazionali e per l'ambiente piuttosto caldo. Ad ogni modo abbiamo passato ben di peggio».

Giorgio Gandolfi

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

[illegible] TURNO		AND.	RIT.
Stella Rossa B. [Jug]	Grasshoppers Z. [Svi]	19/9	3/10
Olympique M. [Fra]	Dinamo Tirana [Alb]	[illegible]	3/10
Tirol [Aus]	Kuusysi Lahti [Fin]	19/9	3/10
Lillestroem [Nor]	Fc Bruges [Bel]	19/9	3/10
Sparta Praga [Cec]	Spartak M. [Urss]	19/9	3/10
NAPOLI [Ita]	Ujpest Dosza [Ung]	19/9	3/10
Malmoe [Sve]	Besiktas I. [Tur]	19/9	3/10
Dinamo B. [Rom]	Saint Patrick [Eire]	[illegible]	3/10
Union L. [Lux]	Dynamo D. [Rdt]	19/9	3/10
Porto [Por]	Portadown [Irl]	19/9	3/10
Real Madrid [Spa]	Odense [Dan]	19/9	3/10
Lech Poznan [Pol]	Panathinaikos [Gre]	19/9	3/10
Glasgow R. [Sco]	La Valletta [Mal]	19/9	3/10
Bayern M. [Rfg]	Apoel Nicosia [Cip]	19/9	3/10
Akureyri [Isl]	Cska Sofia [Bul]	19/9	3/10

N. B. - MILAN ammesso direttamente al secondo turno

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Hesperange [Lux]	Legia Varsavia [Pol]	19/9	3/10
Vinc. W. [Eire]/Trabzonspor [Tur]	Barcellona [Spa]	19/9	3/10
Viking S. [illegible]	Liegi [Bel]	19/9	3/10
[illegible] [Bul]	JUVENTUS [Ita]	19/9	3/10
Manchester U. [Ing]	Pecs [Ung]	19/9	3/10
Dinamo Kiev [Urss]	Kuopio [Fin]	19/9	3/10
Dynamo S. [Rdt]	Austria Vienna [Aut]	19/9	3/10
Dukla Praga [Cec]	Sliema W. [Mal]	19/9	3/10
Nea Salamina [Cip]	Aberdeen [Sco]	19/9	3/10
Montpellier [Fra]	Psv Eindhoven [Ola]	19/9	3/10
Flamurtary V. [Alb]	Olympiakos [Gre]	19/9	3/10
Glentoran [Irl]	Steaua B. [Rom]	19/9	3/10
Wrexham [Gal]	Lingby [Dan]	19/9	3/10
Estrela A. [Por]	Neuchâtel X. [Svi]	19/9	3/10
Fram Reykjavik [Isl]	Djurgardes [Sve]	19/9	3/10
Kaiserslautern [Rfa]	SAMPDORIA [Ita]	19/9	3/10

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

PRIMO TURNO		[illegible]	RIT.
Brondby If [Dan]	Eintracht F. [Rfg]	19/9	3/10
Dnepr D. [Urss]	Heart of M. [Sco]	19/9	3/10
Vitesse Arnhem [Ola]	Derry City [Eire]	19/9	3/10
Mtk Budapest [Ung]	Lucerna [Svi]	19/9	3/10
Sporting L. [Por]	Fc Malines [Bel]	19/9	3/10
Losanna Sports [Svi]	Real Sociedad [Spa]	[illegible]	3/10
Avenir Beggen [Lux]	Inter Bratislava [Cec]	19/9	3/10
Borussia D. [Rfg]	Chemnitzer [Rdt]	19/9	3/10
Ifk Norrkoeping [Sve]	Colonia [Rfg]	19/9	3/10
Hafnarfjordur [Isl]	Dundee United [Sco]	19/9	3/10
Royal Anversa [Bel]	Ferencvaros [Ung]	[illegible]	3/10
Zaglebie L. [Pol]	BOLOGNA [Ita]	19/9	3/10
Glenavon [Irl]	Bordeaux [Fra]	19/9	3/10
Gais Goteborg [Sve]	Torpedo M. [Urss]	[illegible]	3/10
Aston Villa [Ing]	Banik Ostrava [Cec]	19/9	3/10
Magdeburgo [Rdt]	Rovaniemi [Fin]	19/9	3/10

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Vejle [Dan]	Admira Wacker [Aut]	19/9	3/10
Bayer L. [Rfg]	Twente [Ola]	19/9	3/10
Chernomorets [Urss]	Rosenberg [Nor]	19/9	3/10
Katowice [Pol]	Turun [Fin]	19/9	3/10
Heraklis S. [Gre]	Valencia [Spa]	19/9	3/10
Anderlecht [Bel]	Petrolul P. [Rom]	19/9	3/10
ATALANTA [Ita]	Dinamo Z. [Jug]	19/9	3/10
Slavia Sofia [Bul]	Omonia Nicosia [Cip]	19/9	3/10
ROMA [Ita]	Benfica [Por]	19/9	3/10
Roda [Ola]	Monaco [Fra]	19/9	3/10
Siviglia [Spa]	Paok Salonicco [Gre]	19/9	3/10
Partizan Tirana [Alb]	Universitatea [Rom]	[illegible]	3/10
Atletico Madrid [Spa]	Politechnica T. [Rom]	19/9	3/10
Rapid Vienna [Aut]	[illegible]	19/9	3/10
Fenerbhace I. [Tur]	Vitoria G. [Por]	19/9	3/10
Hibernians [Mal]	Partizan B. [Jug]	19/9	3/10

Tregua Rai-Fininvest

A Berlusconi Samp e un'altra italiana

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

Firmata una tregua fra la Rai-Tv, ieri rappresentata a Ginevra dal capo del pool sportivo Gilberto Evangelisti, e la Fininvest di Silvio Berlusconi.

Le due parti hanno finalmente capito che è inutile continuare una guerra fratricida «a causa della quale l'anno scorso - ha ricordato il rappresentante del pool sportivo della Rai - siamo arrivati al punto che una squadra tedesca ci ha chiesto un miliardo di lire per i diritti televisivi della [illegible] partita. La concorrenza tra Rai e Fininvest finiva per far lievitare i prezzi unicamente a vantaggio delle società straniere, mai a favore di quelle italiane».

L'accordo, [illegible] la tregua perché prima o poi le due parti potrebbero nuovamente riscaldarsi ed entrare nuovamente in competizione per una nuova maxi-asta, è stato sancito dopo il nuovo contratto firmato dalla Lega Calcio di Nizzola con l'ente radiotelevisivo di Stato che prevede, in pratica, l'inserimento ufficiale della Fininvest nel gran calderone del calcio sul piccolo schermo. L'accordo prevede che la Fininvest di Berlusconi potrà presentare nella sua nuova trasmissione, la «Domenica Sportiva» in programma alle 20 su Italia 1 (e non più su Capodistria, che mandava in onda «A tutto campo») filmati delle gare del pomeriggio girati dalla Rai-Tv e ceduti appunto alla Fininvest.

Il network [illegible] Berlusconi, a sua volta, collaborerà con la Rai cedendo una parte delle gare automobilistiche [illegible] Formula 1 (otto Gran Premi dei sedici in programma per l'assegnazione del titolo iridato a puro titolo di costo) e cedendo altre sue esclusive sportive.

Però gli appassionati di sport vogliono sapere abbastanza presto come finirà la suddivisione delle Coppe tra Rai e Fininvest, e la risposta viene [illegible] da Evangelisti: «La Fininvest si è assicurata la diretta di Kaiserslautern-Sampdoria, una buona parte delle altre partite la daremo noi. Diciamo che finirà dieci a quattro per la Rai, nel senso che dei quattordici confronti del primo turno delle tre coppe europee, non essendoci il doppio programma del Milan, la Fininvest avrà [illegible] altro accoppiamento oltre a quello della Samp. In totale quattro partite. Il resto rimarrà nelle nostre mani». [g. gand.]

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

Finalissima indegna ma peggio i dirigenti

di Rob Hughes

La finale del Mondiale è stata pessima, anzi indegna. Ma peggio ancora sono state le parole dei dirigenti, sia sportivi che politici, per ingannare la gente. Devono ritenerci terribilmente ingenui. Non devono rendersi [illegible] che il calcio ha un linguaggio universale perché noi tutti (ad eccezione forse degli americani) sappiamo effettivamente cos'è giusto e che cos'è sbagliato in una partita.

Il Mondiale è stato splendido all'inizio. Era simile a una mela fatta maturare apposta, presentata ottimamente. Ma man mano che affondavamo i denti nella sua polpa, l'interno era avvelenato. Il gioco ha perso la sua vivacità e gli spettatori [illegible] ritornati alla faziosità.

Joao Havelange, presidente della Fifa, ci racconta che questo è stato il Mondiale del sogno. Dice che se noi non siamo d'accordo, è meglio che non andiamo al suo party. Ci dice, e non ammette di essere contraddetto, che questo eccessivo agonismo che ha caratterizzato le cinquantadue partite è dovuto ad arbitri che hanno agito fuori dalle istruzioni della Fifa. Questi arbitri, rivela Havelange, hanno ottenuto il voto di 8,2 secondo la scala di merito della Fifa. Quale distorsione della realtà!

Ma un altro leader, che vive un altro sogno, è il presidente della Repubblica argentina, Carlos Menem. Ha cominciato il mese scorso offrendo presuntuosamente [illegible] mondo Diego Maradona come suo ambasciatore sportivo. Purtroppo, l'ambasciatore Maradona era talmente screditato in Italia che perfino un capo di Stato dovrebbe ora considerare l'opportunità di richiamarlo in patria. In Italia ormai i giorni di Maradona sono contati.

Menem, come politico, vede solo quello che vuol vedere. Ignora che il bambino piagnucoloso Maradona [illegible] alla fine della sua carriera. Non bada [illegible] calciatori della sua squadra nazionale, se soltanto lamentarsi delle «disastrose decisioni» dell'arbitro nella sconfitta dell'Argentina.

Havelange e Menem: il sogno di un uomo e l'incubo di [illegible] altro uomo. La versione fatta da un politico può essere [illegible] gradevole che gli sciami di mosche che infestano l'Olimpico.

Il compito delle autorità è quello di preparare i giochi per le future generazioni. Dovrebbero indicare come recuperare un bello sport dall'attuale squallore. Da parte mia non starei a chiedere [illegible] Luca di Montezemolo di sacrificare ulteriormente la sua vita familiare per insegnare all'America come si organizza un Mondiale. E' possibile che dal 1992 la sua guida sia indispensabile. Anzitutto, lo inviterei ad usare il suo considerevole fascino, la sua intelligenza per mettere insieme un'equipe che salvi l'insieme.

Si potrebbe dire che la Fifa è lontana, nel mondo dei sogni. [illegible] l'Italia, che ha il calcio nel sangue, ha realizzato una situazione in cui è sparita la triste segregazione dei tifosi negli stadi ed è rinata la fratellanza fra tutte le nazionalità.

Italia '90 ha realizzato questi risultati ma è stata impotente a impedire che l'esito finale rovinasse la festa con un rigurgito di orribile nazionalismo. La Fifa ha fatto bene a stabilire un nuovo codice di comportamento, ma l'ha applicato troppo ufficiosamente. Gli errori di vent'anni non possono essere cancellati in un mese. E in quattro anni? F[illegible] Se qualcuno prendesse ora le redini e inducesse gli arbitri, i giocatori, [illegible] soprattutto i dirigenti a rispettare le proprie competenze, a rispettarsi gli uni con gli altri, allora potremo dire addio ai cinici come gli argentini che commettono falli ogni 3,5 minuti.

L'allenatore argentino, se [illegible] in fondo al problema, avrebbe molto [illegible] su cui meditare. Nulla si può ottenere sfruttando al massimo Maradona, perché [illegible] suo genio di gioco è al tramonto e la sua fanciullagine sbiadita [illegible] giustifica una vita quasi inumana in una boccia di cristallo. Bilardo è quello che sceglie i giocatori fallosi, è quello che è tornato ai giorni delle zuffe studentesche degli Anni Sessanta tra studenti alla Plata.

Bilardo ha messo in campo Pedro Monzon, un duro noto in Argentina come «l'animale», molto prima di diventare il primo giocatore nella storia ad essere espulso durante la finale di un Mondiale. Un uomo curioso, questo Bilardo: come qualificato ginecologo, ha il dono di portare al mondo nuove vite; come allenatore di calcio, pressato dall'agonismo, uccide un bel gioco.

I CAMPIONI [illegible]

L'allenatore rossonero, alla finestra nel primo turno delle coppe europee, sottolinea il non-gioco di Italia 90

Sacchi: il Mondiale non ha insegnato nulla al Milan

«Nessuno ha badato allo spettacolo, persino l'Olanda ha preferito difendersi»

MILANO. Cosa dirà Arrigo Sacchi fra undici giorni alle truppe rossonere quando se le ritroverà davanti a Milanello per iniziare la stagione? Ai nuovi arrivati, pochi per la verità e per ora di scarsa notorietà, inizierà a spiegare le [illegible] ormai note teorie sul pressing e sul movimento totale, agli altri di continuare sulla vecchia strada e a tutti ribadirà l'ordine di «dimenticare quanto visto ai Mondiali perché il calcio ha fatto [illegible] passo indietro».

Il tecnico milanista, come aveva fatto due anni fa agli Europei di Germania, ha girato in lungo e [illegible] largo per quasi un mese l'Italia per vedere all'opera tutte e 24 le rappresentative impegnate in dodici città diverse alla ricerca di qualche novità che potesse arricchire il suo bagaglio tecnico-tattico, [illegible] i suoi sforzi sono stati inutili perché «dappertutto ho riscontrato un trionfo del difensivismo. Nessun allenatore, tranne qualche caso rarissimo come l'Italia in alcune gare, se l'è sentita di affrontare l'avversario a viso aperto e di cercare in primo luogo di imporre il proprio gioco e divertire il pubblico. Tutti hanno pensato solo a coprirsi in difesa, a spezzare le trame avversarie pronti a sfruttare il minimo [illegible] dell'avversario per andare a segno».

In particolare, Sacchi si è sentito tradito dall'Olanda dei rossoneri Gullit, Van Basten e Rijkaard e dal Brasile. «Anche loro hanno badato più alla difesa che all'attacco. Non capisco dove sia finita la nazionale arancione di due anni fa che aveva meravigliato il mondo e dominato gli Europei di Germania. Quella sì che era una grande [illegible] squadra: pressing a tutto campo, raddoppio di marcatura, gioco sempre in verticale con pochi passaggi essenziali per arrivare il più in fretta possibile davanti alla porta avversaria e concludere. Così si erano visti molti gol e lo spettacolo [illegible] stato di livello eccellente».

«Per essere sincero fino in fondo - spiega - devo ammettere che qualcosa ho imparato: [illegible] solo su come disporre la difesa [illegible] certe situazioni ed evitare meglio i rischi del contropiede. Ma per quanto riguarda gli schemi offensivi, nessuna novità. A partire dall'Argentina che s'è salvata solo perché disponeva di Maradona».

Le colpe? Secondo il tecnico [illegible] molti ci ha pesato molto il successo mondiale del 1986 dell'Argentina che già praticava un gioco difensivo e sparagnino. Poi la [illegible] di nuovi fuoriclasse che potessero illuminare la scena e ispirare il gioco, infine [illegible] timore della sconfitta e delle conseguente eliminazione che ormai in tutti i Paesi trasforma un insuccesso calcistico in tragedia nazionale.

«In sostanza questo Mondiale - precisa - ha rappresentato [illegible] passo indietro rispetto al passato. E' stato il trionfo del gioco all'italiana [illegible] Spagna '82 e di Trapattoni, che attualmente [illegible] interpreta nel modo migliore».

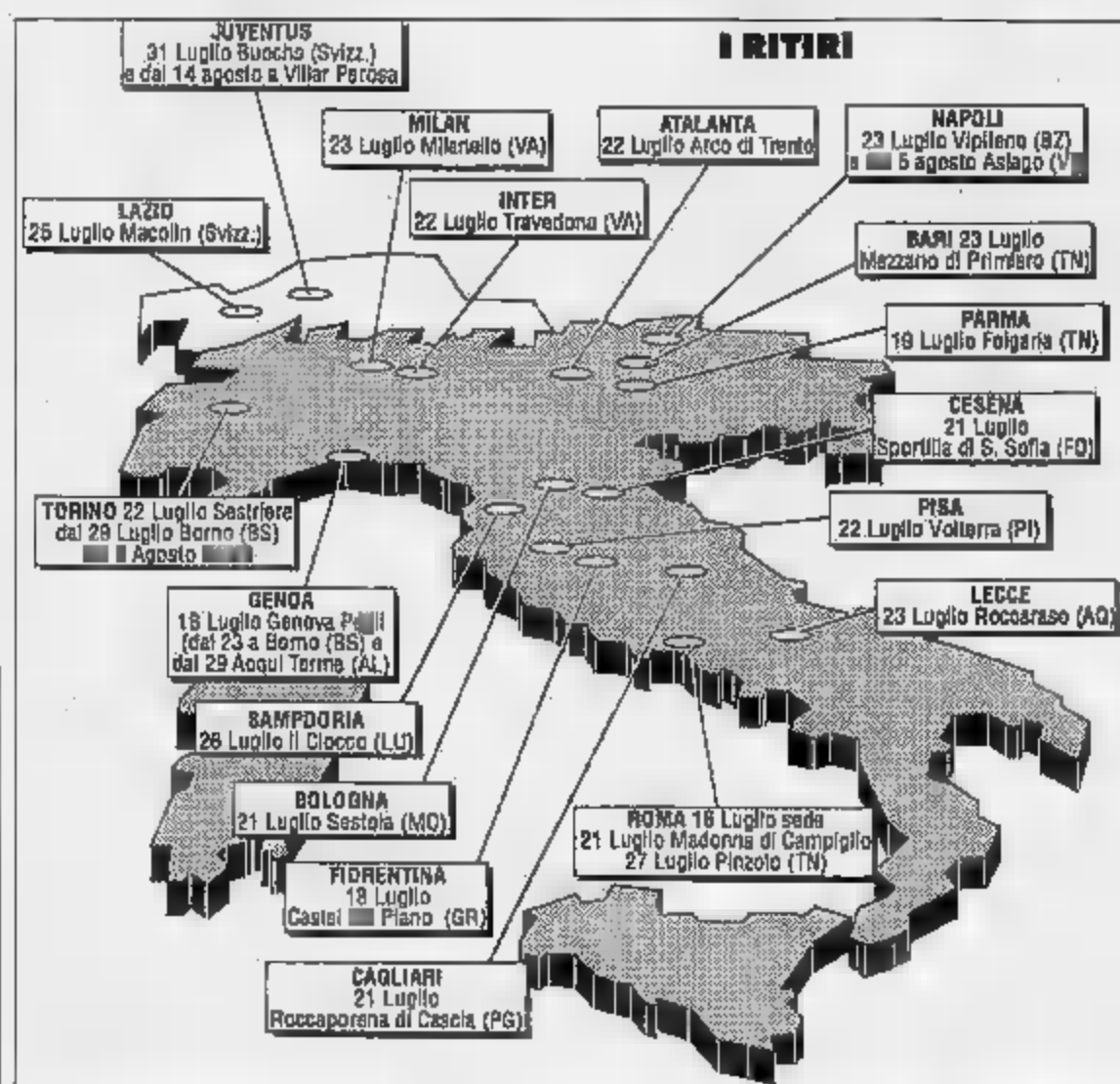
Questo rifiuto mondiale ad applicare le teorie e gli schemi del Milan, campione del mondo [illegible] d'Europa per club, non ha neppure minimamente scalfito le convinzioni del suo allenatore: «Noi continueremo per la nostra strada, cioè ad attaccare e [illegible] difenderci tutti assieme, praticando pressing e fuorigioco. Senza dimenticare, ovviamente, le esigenze del pubblico, che viene allo stadio non solo per vedere la propria squadra affermarsi, ma che pretende giustamente anche lo spettacolo. In precedenza avevo accennato a qualche mutamento nel dispositivo difensivo rossonero, ma dopo quanto ho visto in questi giorni penso che [illegible] porterò alcun correttivo perché sono convinto dell'assoluta validità [illegible] nostri schemi e che il calcio, se vuole progredire, deve per forza seguire l'esempio del mio Milan».

Prima di chiudere Sacchi lancia un appello agli arbitri italiani: «Speriamo che i nostri direttori di gara seguano la linea dura scelta dalla Fifa contro il gioco duro. Perché questo favorirà il Milan e tutte le altre squadre che tendono quasi sempre la palla sono più esposte agli interventi intimidatori degli avversari. L'abolizione del fuorigioco in linea? Non è una grande novità. L'importante è che ci sia un'interpretazione univoca di questo [illegible] che sui campi [illegible] non si ripetano certi errori macroscopici già riscontrati in passato e anche a questi Mondiali».

Nino Sormani

L'Atalanta riscatta Caniggia dal Verona e prende il giovane centrocampista Catelli dal Perugia, mentre Mazinho va al Lecce

La Samp ce l'ha fatta: catturato Michailichenko

Sette miliardi il cartellino, un milione di dollari il contratto triennale

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]er Paolo Mantovani una stretta di mano vale più di un contratto cosicché per lui [illegible] ci sono mai stati dubbi sulla conclusione dell'accordo per Michailichenko: ieri pomeriggio [illegible] presidente della Sampdoria si [illegible] incontrato nella sua villa [illegible] Ginevra col procurato[illegible] del giocatore russo, Ballerini, e la precedente stretta di mano si [illegible] trasformata [illegible] un contratto che lega il centrocampista ai blucerchiati per [illegible] anni. Le ultime visite mediche hanno fugato ogni dubbio, Michailichenko ha perfettamente superato gli infortuni al ginocchio e alla spalla.

L'acquisto del giocatore ha avuto un iter piuttosto tormentato ed il prezzo ultimamente è sensibilmente lievitato per cui siamo arrivati praticamente [illegible] 7 miliardi, più 300 mila dollari per stagione, ovviamente netti, al giocatore. Un impegno globale di 7 milioni [illegible] dollari per Mantovani, peraltro deciso ad assicurarsi un elemento che potrebbe fare l'auspicato salto di qualità alla sua squadra.

Ha speso molto anche l'Atalanta che nei giorni scorsi si è accordata col Verona per il riscatto dell'argentino Caniggia: le buone prestazioni nel Mondiale dell'attaccante (elogiato anche da Maradona) hanno indotto il presidente Bortolotti ad un grosso sacrificio, quattro miliardi di lire, in parte rientrati grazie alla cessione di Madonna alla Lazio. Nel contempo sono stati però spesi altri settecentocinquanta milioni per la comproprietà del promettente centrocampista Catelli, ventun anni, prelevato dal Perugia [illegible] destinato a dare [illegible] energia al centrocampo atalantino.

Il Torino, presente con Maurizio Casasco, ha definito ieri col Real Madrid il parametro per Martin Vazquez: c'erano problemi sull'interpretazione di regole abbastanza chiare, almeno per la società granata, ma quella spagnola cercava di incassare più del previsto.

Con l'arbitrato dei dirigenti dell'Uefa [illegible] con tabelle abbastanza rigide, l'accordo è stato così raggiunto «e nel contempo - ha detto Casasco - prendiamo contatto con la realtà del grande calcio europeo». Nel senso che il Torino ha fretta di recuperare il tempo perso, di rientrare anche nel giro internazionale ora che la società sta facendo le cose per bene sotto ogni aspetto.

Intanto dalla Sardegna, dov'è in vacanza, si attende una decisione di Mondonico per Pacione: ceduto Enzo, anche Pacione sta per essere trasferito, Bari [illegible] Bologna la sua destinazione. «O Lineker o un altro forte straniero» è stata l'ultima battuta di Mondonico e visto che l'inglese è irraggiungibile il Torino si è tenuto Skoro ed ora Mondonico dovrà scegliere fra Bresciani (chiesto dal Cesena) oppure Pacione ma è scontato che rimarrà il primo che fra l'altro è reduce da un campionato proprio nell'Atalanta, l'ultima società del tecnico.

Il Lecce ha trovato un [illegible] do col Pescara [illegible] nella notte di martedì il brasiliano Mazinho è finito in comproprietà alla società pugliese (un miliardo e duecento milioni per la metà del giocatore) mentre Righetti è finito [illegible] Pescara. Il Parma peraltro continua ad avanzare pretese sul brasiliano, forte, a suo avviso, di un precedente accordo. Il Lecce lo respinge con fermezza ed ha fatto sapere alla neo promossa che se vuole Garzya deve sborsare sette miliardi [illegible] contanti: come a dire, voi [illegible] fate gli sgarbi [illegible] noi non vi vendiamo [illegible] terzino che vi interessa.

Naturalmente prima della conclusione del mercato verrà trovato un accordo anche per il piccolo difensore dell'under 21 destinato nel Ducato. E' saltata l'operazione Popescu per il Lecce dopo l'eccessiva corsa al rialzo della sua società: «Ci prendono per matti?», ha chie[illegible] Cataldo senza avere una risposta. Il Bologna [illegible] orientandosi verso un altro romeno [illegible] per ora Corioni si tiene ben stretto il suo nome.

Giorgio Gandolfi

MERCATO

Procuratori diffidati

MILANO. I rappresentanti dell'Ufficio Indagini, che nei giorni scorsi avevano espulso da Milanofiori alcuni dirigenti di società perché squalificati, ieri mattina hanno intimato ai vari procuratori, che hanno un ufficio di rappresentanza di fianco al box delle società di di serie A, di non accedere nei locali perché [illegible] è ancora stato ufficializzato il loro albo professionale.

I procuratori, forti del fatto che la Federcalcio [illegible] 28 febbraio scorso li ha riconosciuti, hanno ottenuto in un primo tempo di poter restare nei locali [illegible] partecipare così alle contrattazioni per i trasferimenti dei calciatori da loro assistiti. Il caso sembrava dunque risolto, [illegible] in serata [illegible] poi giunta una diffida della Federcalcio: se questa mattina i procuratori entreranno a Milanofiori, corre[illegible] [illegible] rischio [illegible] essere espulsi [illegible] forza, con un intervento delle forze dell'ordine. [n. s.]

[illegible] SOSPETTA

Probabile penalizzazione per i friulani

Udinese nei guai per il caso Lazio

UDINE. Non bastava l'amarezza per la retrocessione in [illegible] B. Adesso sull'Udinese, società che cambia i presidenti ma non trova pace, la minaccia di una penalizzazione (handicap di punti) per il torneo cadetto. Per la stagione che, nei voti degli sportivi, dovrebbe essere quella della risalita anche se ci sono avversari più attrezzati.

Una storia contorta, un palleggio di accuse e smentite. Paradossalmente riguardano proprio la partita che ha affossato definitivamente la società friulana, lo 0-0 [illegible] la Lazio del 22 aprile scorso. Serviva una vittoria per sperare, il pareggio è stato una condanna.

Una indiscrezione, un sussurro, è diventato fatto concreto [illegible] [illegible] esposto del presidente della Lazio all'Ufficio indagini. Inguaiato il presidente friulano Giampaolo Pozzo. Con una telefonata nell'immediata vigilia della gara, avrebbe chiesto «aiuto» alla Lazio. A chi? In un primo momento parve che fosse lo stesso Calleri l'interlocutore, ora si dice che il destinatario della chiamata [illegible] il direttore sportivo laziale, Carlo Regalia.

Ai primi di maggio, Pozzo è già stato sentito dal procuratore federale. Il solo sospetto ha portato il presidente ad una [illegible] decisa. Agli amici ha confidato: «Non ci sto a lasciar passare dubbi così pesanti. Ho già dato agli inquirenti federali tutte le prove della mia estraneità al fatto». Sembra che, alla Federcalcio, Pozzo abbia chiesto l'autorizzazione a querelare il presidente della Lazio.

La procura calcistica non si è accontentata delle proteste di Pozzo. Andrà avanti secondo gli scalini consueti. Ora si accenna a registrazioni della telefonata, [illegible] supporto dell'accusa. Le voci di «registrazioni» sono ingredienti fissi di vicende calcistiche così delicate. I tifosi friulani [illegible] preoccupati, irritati. Vorrebbero che il presidente Matarrese abbreviasse i tempi dell'iter procedurale come fece per [illegible] [illegible] Alemao. Un [illegible] [illegible] incertezza sarebbe davvero troppo. [x.s.]

Breitner è certo che la sede cambierà

Usa disinteressati Pronti i tedeschi

BONN. I prossimi Mondiali di calcio, in programma nel 1994, si svolgeranno probabilmente in Germania, se gli Stati Uniti, cui era stata affidata l'organizzazione dei campionati, getteranno la spugna rinunciando a ospitarli: è quanto scrive il quotidiano di Amburgo «Bild», che ospita le dichiarazioni dell'ex nazionale tedesco Paul Breitner, che vinse il titolo mondiale con la nazionale tedesca nel '74.

Secondo Breitner infatti «entro la fine dell'anno gli Sta[illegible] Uniti daranno forfait dall'organizzazione del prossimo Mondiale di calcio».

Breitner, che sostiene di aver ottenuto l'informazione da un membro del comitato organizzatore statunitense, spiega che gli Stati Uniti d'America hanno perso quasi tutto [illegible] primitivo interesse per il torneo mondiale, visto il poco seguito suscitato nel Paese dalla Coppa del mondo disputata in Italia.

E' risaputo infatti che l'audience televisiva delle partite [illegible] stata in America inferiore all'uno per cento, e [illegible] rete televisiva statunitense [illegible] farebbe dunque avanti per chiedere i diritti della manifestazione in condizioni del genere.

Analogamente, sempre secondo quanto asserisce Breitner, i mega-sponsor, e cioè la Coca-Cola e la Anheuser-Busch, starebbero per rompere i contratti già firmati per il Mondiale negli Stati Uniti.

Quanto alla designazione della Germania a sede della «festa del calcio», Breitner ha sottolineato che «i Paesi sudamericani hanno attualmente economie disastrose, mentre Spagna e Italia hanno già ospitato recentemente i Mondiali: restiamo soltanto noi a disporre di stadi adeguati».

Questa soluzione contrasterebbe però con la consuetudine della Fifa di assegnare l'organizzazione dei Mondiali, alternativamente, all'Europa e all'America, in attesa di ricevere concrete proposte organizzative anche da Paesi degli altri continenti.

IL [illegible] AL [illegible]

I piani di Hermann Neuberger, presidente della federazione tedesca, verso [illegible] Mondiale negli Usa

Nel '94 meno squadre [illegible] arbitri migliori

«E' grave il problema dei guardalinee, dobbiamo risolverlo»

MONACO. Hermann Neuberger, vicepresidente della Fifa e probabile responsabile dell'organizzazione del Mondiale ne[illegible]li Usa, ha appena vinto il titolo [illegible] campione del mondo come presidente della Federcalcio tedesca. Uomo attivissimo, già pensa al futuro.

Il Mondiale '94, [illegible] impegno pesante. [illegible] già studiato il problema?

Se la salute me lo permetterà accetterò l'incarico. Ufficialmente, però, non l'ho ancora ricevuto. Sarà un mondiale da preparare e gestire [illegible] la massima cura, in un Paese che rilancia il football.

Molti hanno criticato la lunghezza degli ultimi campionati del mondo. Ha qualche proposta da fare?

Sono stato sempre contrario alle 24 squadre nella fase finale: sarebbe molto meglio [illegible] [illegible] comprendesse 8, oppure 16. Ciò non esclude di poter allargare il mondiale a 32 contendenti, creando una fase pre-finale a livello intercontinentale. Questo darebbe alcuni vantaggi: il mondo potrebbe conoscere altre entità calcistiche, si eviterebbe [illegible] tanto deprecato ripescaggio delle terze classificate e, adottando il sistema dell'eliminazione diretta, si ridurrebbe il numero delle nazioni partecipanti alle fasi finali a 16. Si otterrebbe così una durata mi[illegible]re della fase conclusiva.

Che cosa ha portato di nuovo, in fatto di gioco, il campionato appena concluso?

Poco o niente. Si dovrebbe cercare di dare più spettacolo, di mostrare del bel calcio. Una realtà [illegible] stato il Camerun, gioco spumeggiante interpretato anche con il cuore. L'avrei visto volentieri nelle semifinali.

Quali sono le conseguenze che la conquista del Mondiale porterà nel calcio tedesco e nel suo Paese?

Un più grande interesse generale al calcio, [illegible] speriamo quindi nel conseguente aumento di pubblico negli stadi. Spetterà ora alle nostre società e alla nostra Federazione lo sfruttare al meglio l'eco della vittoria incrementando, se possibile, le scuole di calcio che già esistono in Germania.

Il Mondiale italiano è stato definito «nero» per gli arbitri. Anche lei è di questo parere?

Posso solamente dire quello che ripeto fin dai tempi del torneo messicano: non tutti gli arbitri sono sempre dei buoni guardalinee. Dobbiamo creare qualco[illegible] di nuovo per risolvere questo problema: il miglior metodo sarebbe di costituire una scuola speciale e di [illegible] dei team che lavorino insieme per molto tempo. Praticamente come esistono già degli arbitri d[illegible] Fifa, lo stesso dovrebbe avvenire per i guardalinee. Una cosa è per me di estrema importanza: per ottenere dei buoni risultati bisognerebbe convocare solamente i migliori arbitri, senza tener conto delle nazionalità.

Quali i fattori positivi di Italia '90?

Tanti. L'aver dodici stadi nuovi nel Paese, con solo posti a sedere numerati. Questo permetterà alle famiglie [illegible] avvicinarsi di nuovo al calcio senza paura [illegible] incidenti. La soluzione degli stadi con tutti i posti [illegible] sedere e numerati dovremmo adottarla anche noi in Germania. Secondo fattore positivo è stato l'organizzazione, e specialmente il fatto che si siano creati grandi spazi utilizzabili dai mass media. Infine, ciò che mi ha veramente colpito è stato il calore e la gentilezza con i quali tutti sono stati accolti in Italia. In particolar modo i miei connazionali.

Alex Valerj

Il vincitore del Giro d'Italia trionfa in volata su LeMond in vetta alla salita più dura del Tour de France

Alpe d'Huez: Bugno c'è e batte un colpo

A trentotto anni da Coppi

ALPE D'HUEZ
DAL NOSTRO INVIATO

Trentotto anni e molta storia sono trascorsi da quando Fausto Coppi ha battezzato al mito l'Alpe d'Huez. Trentotto anni prima che l'ultimo tornante del calvario alpino restituisse [illegible] italiano al comando. E' bello che sia stato Gianni Bugno. Ci impedisce di essere retorici, di indulgere all'insana tentazione di sfornare immaginette da accostare alla fotografia più famosa del ciclismo, quella con Fostò nel cielo azzurro dell'estate 1952.

Gianni Bugno ha sfiorato la leggenda col [illegible] passo timido, quasi scusandosi. E' un eroe dei nostri tempi [illegible] ha vinto come si può vincere oggi, in un Tour affollatissimo [illegible] colorato, lontano [illegible] luce dalla solitaria fatica in bianco [illegible] [illegible] di Coppi. Bugno ha preso la ruota di Delgado [illegible] LeMond su Le Rivier d'Alemont, [illegible] 20 km dall'inizio dell'Alpe d'Huez. Il terzetto ha ingoiato per strada Indurain, poi Chozas, infine Claveyrolat e si è presentato [illegible] 2'29" ai piedi dell'Alpe d'Huez.

L'ascesa alla montagna incantata del ciclismo ha sfornato una serie di scenari possibili prima [illegible] scegliere il più suggestivo. Delgado era il protagonista annunciato. Lo spagnolo ha attaccato furiosamente una, due, tre volte, senza mai riuscire a scrollarsi di dosso LeMond e Bugno. Avrebbe poi pagato lo sforzo nell'ultimo chilometro. Molto prima aveva ceduto Indurain, locomotiva dei fuggitivi. Aveva [illegible] il successo Claveyrolat, vincitore a Saint Gervais, che per tre volte, staccato, è riuscito a riprendere la ruota dei migliori. L'avrebbe meritato Ronan Pensec e, perché no, Chiappucci, capace di recuperare tutto solo in salita la crisi patita in pianura. A un certo punto, spinto dal poderoso attacco della PDM, è spuntato Breukink.

Una teoria di miraggi, fino all'ultimo grande di LeMond, primo a pochi metri dallo striscione. Poi, in fondo a una galleria d'illusioni, è scattato Gianni Bugno, verso la gloria vera.

L'Alpe d'Huez dopo la Sanremo e il Giro. Un tuffo nel mito dal quale l'italiano ha cercato di ritrarsi appena dopo il traguardo, quando gli [illegible] crollata addosso la nostra voglia di frasi storiche, la sete [illegible] paragoni impossibili, rimandati e gonfiati nella [illegible] attesa del Campione. Bugno lo è, [illegible] non è personaggio e non vuole esserlo. Ha cominciato [illegible] un incoraggiante [illegible] c'è niente da [illegible]. [illegible] cercato disperatamente di perdersi sulla strada della sala stampa. Ha affrontato infine il patibolo dei microfoni con l'aria distratta [illegible] chi vorrebbe essere altrove. «Hanno fatto molto gli altri, Indurain soprattutto, prima della salita. Io ho dato qualche cambio, [illegible] [illegible]minciata l'Alpe, ho badato a [illegible] perdere la ruota di Delgado. Toccava [illegible] lui attaccare, era il suo giorno. Io non [illegible] quello del Giro, sul Monte Bianco non [illegible] bene. Pensavo [illegible] soffrire molto, oggi. Invece la strada ad un tratto si è spianata. Le gambe rispondevano, sono andato. LeMond mi ha stretto un po' in volata, nulla di grave però».

Si ferma, guarda [illegible] classifica. «In fondo, non [illegible] successo [illegible]la...». Ma come, Bauer e Maassen [illegible] cancellati, Alcala staccato, Delgado sorpassato, Roche e Kelly fuori gioco, Bernard ritirato... «Sì, ma quei due, Pensec e Chiappucci, vanno troppo forte e hanno troppo vantaggio. Bisogna che crollino tutti e due, non è facile, per chi pedala dieci minuti sono tanti».

Si ritira così dalla lotta nel giorno [illegible] trionfo? I francesi lo conoscono poco, [illegible] delusi. Bugno ritrova l'orgoglio: «Alla vigilia del Tour tutti mi avete chiesto perché ero venuto. Dopotutto, vinti Sanremo e Giro, potevo starmene a casa, come mi hanno consigliato tanti (Gimondi e Moser, ndr). Oggi ho risposto a quella domanda. Ma vincere il Tour è un'altra cosa. Non [illegible] possibile imitare nonno Coppi».

Sarà, eppure gli altri, LeMond e Delgado, Pensec e Chiappucci, hanno paura [illegible] lui, del nipotino che dice [illegible] [illegible] poter inseguire Fausto Coppi sulla via che ha portato solo [illegible] Mito dalla cima dell'Alpe d'Huez al podio [illegible] Parigi.

Comunque vada, Bugno [illegible] [illegible] Tour l'ha già vinto. Nonostante l'invidia di molti, la gelosia [illegible] vecchi campioni, la vaghezza di chi lo gestisce. Piccole sciocchezze [illegible] grandi errori di chi lo circonda l'hanno frenato sin dal primo giorno, quando meglio di altri Bugno [illegible] valutato lo spessore della fuga di Pensec [illegible] compagni. E' venuta poi la ridicola scelta delle due ruote lenticolari nella cronometro di Epinal. Infine, l'altro ieri, il rifornimento d'acqua fuori tempo, che gli è costato venti secondi di penalizzazione. Bugno pedala anche contro questa incapacità [illegible] un ciclismo arrugginito. Nonostante questo, o anche per questo, è un grande.

Curzio Maltese

Lo sprint vincente di Gianni Bugno davanti a Greg LeMond trentotto anni dopo il successo di Fausto Coppi all'Alpe d'Huez

CLASSIFICHE

Oggi cronoscalata di 33 chilometri

Ordine d'arrivo. Undicesima tappa, Saint Gervais-Alpe d'Huez, km 182.5: 1. Gianni Bugno (Chateau d'Ax) in 5h37'51", media kmh 32,412; [illegible]. LeMond st; 3. Breukink a 1"; 4. Claveyrolat a 4"; [illegible]. Parra a 6"; [illegible]. Rondon a 40"; 7. Hampsten st; 8. Delgado st; 9. Criquielion a 47"; 10. Pensec a 48"; 13. Chiappucci a 1'26"; 21. Lejarreta a 3'33"; 26. Rooks a 5'03"; 30. Alcala a 5'41"; 34. Kelly a 7'16"; 35. Ampler a 7'58"; 37. Mottet a 10'; 40. Indurain a 11'55"; 80. Roche a 24'13"; 136. Maassen a 28'52"; 169. Giupponi a 41'23". Sei ritirati, tra i quali Bernard. Non partito Skibby. Squalificato dalla corsa [illegible] belga Vanderaerden, per essersi fatto trainare dall'ammiraglia della Buc.

Classifica: 1. Ronan Pensec (Francia-Z) in 48h24'43"; 2. Chiappucci a 1'28"; 3. LeMond a 9'04"; 4. Breukink a 9'28"; 5. Bugno a 10'39"; [illegible] Delgado a 11'05"; 7. Criquielion a 11'29"; [illegible]. Alcala a 11'55"; 9. Hampsten a 13'45"; 13. Lejarreta a 14'45"; 18. Rooks a 15'22"; [illegible]. Kelly a 16'25"; 21. Ampler a 16'32"; 28. Mottet a 20'46"; 32. Bauer a 22'18"; [illegible]. Maassen a 30'31"; 61. Roche a 36'33"; 95. Volpi a 52'19"; 127. Giupponi a 1h02'18".

Oggi: cronoscalata individuale da Fontaine (210 m) a Villard le Lans (1.150 m), 33,5 chilometri. Tempo previsto alla media di 35 km/h: 54 minuti. Partenza primo corridore alle 10,08, la maglia gialla alle 16,06. Bugno parte alle 15,54.

Chiappucci

Vinta la crisi ok in salita

[illegible] D'HUEZ
DAL NOSTRO INVIATO

Vive ancora sul peccato originale di Futuroscope questo Tour de France. Ma strada facendo i quattro dell'incredibile fuga si sono separati. A margine dell'impresa di Bugno, l'Alpe d'Huez ha cancellato dalla classifica Bauer e Maassen, e consolidato Pensec e Chiappucci [illegible] ruolo di possibili vincitori [illegible] Parigi. Pensec ha messo in scacco il [illegible] re, Greg LeMond. L'americano, s'è visto ieri, non può più contare sul pieno appoggio della «Z», la sua squadra, cui la vittoria del francese Pensec farebbe molto comodo.

L'altro gregario superstite, Claudio Chiappucci, ha [illegible]piuto sull'Alpe d'Huez un'impresa straordinaria. E' andato meglio di tutti nella scalata, riuscendo a contenere in 38" [illegible] distacco da Pensec. «Ora co[illegible] a credere nella maglia gialla - ha detto -. A un certo punto oggi ho pensato di arrivare [illegible] mezz'ora di ritardo, tanto stavo male. Ho recuperato. La prossima volta può toccare a Pensec».

Anche secondo Bugno è Chiappucci il favorito all'eventuale successione in giallo: «Aver superato senza danni l'Alpe d'Huez è una spinta enorme per quei due. Chiappucci può farcela [illegible] Pensec molla». [c. mal.]

Domenica a Silverstone il pilota italiano raggiungerà un ineguagliabile record di presenze in F1

Patrese, 200 corse sognando la Ferrari

«Per vincere il Mondiale»

Lui vorrebbe evitare [illegible] parlarne. Non per timidezza o per modestia, ma per [illegible] I piloti, quasi tutti, sono superstiziosi: portano amuleti, corni, bulloni che pendono dalle catenine d'oro al collo, sovente toc[illegible] ferro. Qualcuno (Ayrton Senna, all'inizio della carriera, ad esempio) ha confessato di non poter salire in vettura [illegible]za aveve infilati nelle mani sempre gli stessi guanti. Ma Riccardo Patrese questa volta non può esimersi dall'accettare il discorso, anche se lo prende alla larga. Domenica, infatti, a Silverstone, nella pista più veloce della Formula 1, sarà costretto a festeggiare [illegible] sua 200ª gara nel mondiale. Sono 14 anni che il padovano calca le [illegible]ne, senza contare tutto quello che aveva fatto prima nei kart e nelle formule minori.

«Sì, fa piacere - ammette il corridore della Williams - arrivare a questo traguardo. Un record, almeno questo. E poi già mi aspetto la torta [illegible] le candeline. Ma [illegible] ditemi che sono vecchio: io mi [illegible] in piena forma, come un ragazzino, anche se di acqua sotto i ponti ne [illegible] passata parecchia. Momenti straordinari e periodi neri. [illegible] complesso però [illegible] stato bello». Certo, le gare esaltanti con vetture che non erano fra le più competitive, le vittorie (a Montecarlo nell'82 e in Sud Africa nell'83 con la Brabham, poi quella più emozionante a Imola quest'anno). Ed anche le difficoltà. Quel processo durato anni, con assoluzione piena, per l'incidente [illegible] Peterson a Monza, l'ostracismo dei colleghi, la beffa del G. P. di San Marino sempre nel 1983, quando per un [illegible] regalò il successo a Tambay ed alla Ferrari.

Una maturità conquistata per gradi, sul campo, la fama di pilota duro, difficile da passare. E poi ancora la dedizione alla professione, alla propria squadra, nel bene e nel male. Ecco [illegible] dei motivi che hanno fatto di Patrese un campione stimato: difficile sentire una lamentela [illegible]lla sua voce, mai una scusa, il tentativo di giustificare [illegible] prestazione opaca [illegible] i guai della vettura. I «panni sporchi» lavati sempre in famiglia. [illegible] questa è una dote.

«In questo mestiere però - continua Riccardo - conta solo [illegible] presente. Pensare al passato o al futuro non ha senso. Io mi sento a posto perché sono sempre veloce, quindi competitivo. E mi sento tranquillo. Sono una persona seria. Se dovessi stare al "si dice" adesso sarei fuori dalla Williams da due anni. Voci che lasciano il tempo che trovano».

Nelle ultime due gare, Messico e Francia, le ambizioni della Williams e [illegible] conseguenza quelle di Patrese sembrano essere state ridimensionate. Pareva che [illegible] team potesse praticare un aggancio al vertice, invece, c'è stata una inversione di tendenza. Ma [illegible] «veterano» non si scompone, anche se in [illegible] suo certamente soffre: «La McLaren è sempre la più forte e quindi la favorita. Poi è arrivata anche [illegible] Ferrari. Per [illegible] diventa più difficile. Ma lavoriamo [illegible] [illegible] per recuperare. Abbiamo molte cose nuove da provare sulle vetture».

Una notevole grinta, ed una determinazione che non lasciano spazio ai dubbi. Ma cosa [illegible] cambiato in tutti questi anni? «Sono diventato più calcolatore, anche se ce la metto sempre tutta in gara e nelle qualificazioni. A volte bisogna saper puntare ad un risultato minore, inutile fare follie».

Come pilota Patrese ha già avuto grandi riconoscimenti. Ma ci [illegible] ancora, a 36 anni, dei desideri [illegible] soddisfare? «Eccome no. Vorrei avere la possibilità di lottare per il titolo mondiale, con un mezzo competitivo per tutta la stagione. In fondo sono [illegible] pilota che ha corso [illegible] più di ogni epoca, [illegible] non sono il più vecchio». Ed a questo punto esce fuori prepotente il sogno represso: «Perché non mi danno una Ferrari per pro[illegible] [illegible] volta per tutte che questo titolo lo può vincere anche un italiano»?

Cristiano Chiavegato

Il [illegible] pilota padovano Riccardo Patrese visto da Franco Bruna festeggia l'avvenimento alla guida di una fantastica vettura numero 200

Tre vittorie

In 14 anni di carriera

Riccardo Patrese è nato a Padova il 17 aprile del 1954. Sportivo per vocazione, in gioventù ha praticato agonisticamente il nuoto (si allenava con Novella Calligaris) e lo sci, raccogliendo buoni risultati a livello regionale. Ma la [illegible] vera passione è l'automobilismo che lo ha portato lo scor[illegible] anno, a Rio di Janeiro, nella prima prova mondiale di Formula 1, a raggiungere il record di 177 [illegible] disputate, diventando il pilota [illegible] il maggiore numero di partecipazioni, davanti a Graham Hill e Jacques Laffite.

Dopo aver debuttato brillantemente con [illegible] mondiale kart nel 1975, ed essere stato campione d'Europa di Formula 3 con una Chevron l'anno successivo, ha esordito in F1 [illegible] la Shadow nel 1977. Poi ha guidato per Arrows, Alfa Romeo e Brabham, risultando anche uno dei corridori più attivi [illegible] la Lancia nel mondiale sport-prototipi. Dal 1988 [illegible] Williams. Ha vinto 3 corse, ottenendo anche 3 pole position e 5 giri più veloci in gara.

[illegible] padovano ha due hobby: gli orologi d'epoca e i trenini elettrici. Come «ferroviere» del modellismo è una vera autorità. Conosce tutte le marche e i modelli e la sua collezione viene considerata una delle più interessanti fra quelle private. Per coltivare questa «mania» Patrese ha persino adattato un alloggio vicino a quello che abita.

Ma, per Riccardo, conta soprattutto la famiglia, che è sacra. [illegible] rapporto molto stretto con i genitori. Un legame con la bella moglie Susanna che dura dai tempi della gioventù quando girava per le piste in tutta Italia. Un'unione allietata dalla nascita [illegible] Simone, [illegible] ragazzo e poi da due splendide gemelline, Maddalena e Beatrice.

SPORT**FLASH**

CALCIO

Vecchia gloria querela [illegible]

[illegible] AIRES. L'ex calciatore argentino Jose Francisco Sanfilippo, una «vecchia gloria» degli Anni Sessanta, ha sporto querela per ingiurie contro Diego Armando Maradona che in recenti dichiarazioni lo [illegible] accusato di [illegible] un «vendipatria» per [illegible] detto che Pelè giocava meglio di lui. Sanfilippo, [illegible] goleador che ha fatto anche parte della nazionale, ha dichiarato che mentre lui aveva formulato giudizi su Maradona [illegible] calciatore, questi lo ha offeso come persona: «Non ho presentato finora la querela perchè non volevo pregiudicare la squadra argentina, ma adesso [illegible] pronto ad andare fino in fondo». Il magistrato dovrà ora interpellare il fuoriclasse [illegible] Napoli per sentire se questi confermerà o invece smentirà le affermazioni offensive nei confronti di Sanfilippo. Intanto la stampa argentina scrive che finchè dura questo iter giudiziario è probabile che Diego non possa lasciare il Paese. Se la sentenza dovesse [illegible] a lui sfavorevole, Maradona rischia sei mesi di carcere.

[illegible] 1

Ferrari, concluse le prove del motore

MARANELLO. Il pilota-collaudatore Gianni Morbidelli ha terminato ieri il suo lavoro, concludendo i test sul nuovo motore Ferrari 037, almeno per questa settimana. Il pesarese ha compiuto una trentina di giri della pista [illegible] Fiorano, il migliore con un buon 1'04"50. Sembra essere confermato che [illegible] domani a Silverstone questo propulsore verrà utilizzato solo per le qualificazioni e non in gara domenica.

VELA

Giraglia [illegible] con percorso [illegible]

SANREMO. La Giraglia, che prende [illegible] via stamane alle 11 [illegible] Portosole, cambia percorso: alla [illegible] 38ª edizione la più classica delle regate italiane, che dal [illegible] unisce velicamente la costa francese e quella italiana verrà corsa con partenza e arrivo [illegible] Sanremo. Ad anni alternati la corsa partiva da Sanremo e da Tolone, ma per un mancato accordo con la controparte francese si è resa necessaria questa soluzione inedita. La barca più attesa è Longobarda [illegible], l'ex-Fisher & Paykel, seconda nella Regata intorno al Mondo, acquistata dall'industriale milanese Gianni Varasi in vista della prossima Withbread.

CICLISMO

Ruota d'oro, in [illegible] vince Lorenzon

SCORDIA. Nella Ruota d'oro, dopo Vandelli è [illegible] ieri [illegible] turno del trevigiano Silvano Lorenzon, ventiseienne, al primo successo dopo tre stagioni da professionista. Nato a Marsiglia, rimasto in Francia fino all'età di 14 anni, Lorenzon [illegible] stato un ottimo dilettante vestendo due volte la maglia azzurra. Ieri è scappato nel secondo dei tre giri del circuito finale, vincendo con 45" su Della Santa, Gavazzi ed i primi inseguitori. A 1'20" [illegible] plotone col leader Vandelli, Saronni ed il tricolore Furlan. In classifica Vandelli ha 7'39" su Gavazzi. Oggi la Ruota d'oro si concluderà a Catania.

PUGILATO

Chianese a Trieste e su Telecapodistria

TRIESTE. [illegible] peso massimo Biagio Chianese, napoletano [illegible] origine ma triestino di adozione, affronta [illegible] sul ring del Palazzetto dello sport il messicano José Mireles. Il match sarà trasmesso in diretta da Capodistria alle 20,30. Chianese avrebbe dovuto battersi in questa data per il titolo italiano con l'abruzzese Di Benedetto, che ha dovuto chiedere [illegible] rinvio per un infortunio in allenamento.

TUFFI

Meeting internazionale a Bolzano

BOLZANO. Nelle piscine del Lido è in [illegible] il meeting internazionale [illegible] tuffi, con la partecipazione di atleti di venti nazioni. L'Italia è rappresentata in campo maschile da Lorenzini, De Botton, Castellani, Italiani e Stuppner, in campo femminile da Bisello, Aor e Ferrara. Le gare si concludono nel pomeriggio di oggi.

BASKET

[illegible] femminile [illegible] oggi in [illegible]

KUALA LUMPUR. Prende il via oggi il campionato del mondo femminile di basket. Le azzurre esordiscono nel girone A eliminatorio contro la Bulgaria, poi affronteranno Australia e Malesia.

Ai Mondiali di Lione la spadista torinese Sandra Anglesio, figlia d'arte, si arrende nei quarti di finale

Per l'Italia una giornata senza medaglie

Subito eliminata Elisa Uga, zoppicante per una distorsione

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Le atlete sovietiche gironzolano tra le pedane e, lontano dai loro allenatori che, comunque, si fing[illegible] ciechi, vendono vasetti di caviale: «25 dollari l'uno». Le spadiste azzurre sopravvissute alle eliminatorie, Elisa Uga e Sandra Anglesio, si battono al massimo tra il tifo e la sofferenza di compagne, allenatori e genitori. Lo spadista Angelo Mazzoni rivive col sorriso la finale di martedì, persa quando ormai pareva vinta.

Così [illegible] la quinta giornata dei Mondiali di scherma a Lione. La prima che non regala medaglie all'Italia. Elisa Uga, dominatrice di tutta la stagione, non accede alla poule decisiva [illegible] otto. L'impresa, invece, riesce alla Anglesio. Ma, subito, la torinese, figlia del grande Giorgio, campionissimo degli Anni 50 ed oggi chimico, deve inchinarsi, nei quarti di finale, all'eroina di [illegible], Sophie Moresse. La prova dell'azzurra è, però, degna di nota. Sandra, radiologa ventottenne [illegible] Molinette, l'ospedale più grande di Torino, «fa» la scherma da soli 5 [illegible]i: entrare nell'élite internazionale con così breve pratica alle spalle [illegible] successo non dappoco.

La Anglesio e la Uga gareggiano sotto gli occhi di papà e mamma. I genitori fremono [illegible] maniera differente. Più tesi, eppoi, delusi, quelli di Elisa, Carlo e Mariuccia. Spasimano nel vedere la loro ragazza, sofferente per una [illegible] distorsione alla caviglia, annaspare contro l'avversaria elvetica che pone fine ai sogni di gloria.

La madre di Sandra, invece, sembra difendersi meglio dai morsi della [illegible]. «35 anni [illegible] - ricorda la signora Giuliana - portai fortuna a [illegible] marito, lo seguii nel torneo iridato di Ro[illegible] e lui [illegible]. Spero di ripetermi adesso, con mia figlia. Comunque, è entrata nella finale ad otto, è già una bellissima cosa». Giorgio, il padre, [illegible] lo specchio della serenità: guarda la figlia duellare, non una volta che le urli un consiglio. «Mai fatto. Eppoi, la scherma moderna è così diversa da quella [illegible] miei tempi. Oggi è molto più rapida, atletica... Cosa, io sono l'ultimo italiano ad aver vinto il titolo della spada? Davvero? Non lo sapevo».

Martedì sera, Angelo «Gilly» Mazzoni avrebbe potuto imitare Giorgio Anglesio. Invece, quando gli mancava una sola stoccata per agguantare il trionfo s'è «incantato» e il tedesco Gerull ha rimontato e vinto. «Stanotte ho dormito proprio poco - dice l'azzurro sorridendo -. Mi sono [illegible] in tv, ho davvero sbagliato. Cioè, rifarei tutto quello che ho fatto nella finalissima. Mi ributterei sempre all'attacco ma non farei più quel maledetto passo all'indietro sul quale Gerull mi ha "infilzato". L'importante, ora, è andare al massimo nella competizione a squadre... E non scordiamoci, che in fin [illegible] [illegible]ti, ho sempre conquistato l'argento».

Claudio Giacchino

[illegible]

La Coppa del Mondo alla Uga

LIONE. Pur se non ha portato medaglie, la giornata ha regalato lo stesso [illegible] [illegible] di prestigio all'Italia. La spadista vercellese Elisa Uga ha vinto la Coppa del Mondo. Da quest'anno la federazione internazionale ha stabilito, e la novità ha innescato non poche polemiche, che i campionati iridati valgano [illegible] ultima prova di questa competizione la cui classifica era capeggiata dalla Uga con un margine abissale sulla seconda.

Delusa, malgrado l'impresa di conquistare l'ingresso nella finale ad otto, Sandra Anglesio: «Forse avrei potuto fare qualcosa di più [illegible] la Moressee. Peccato, perché il lotto delle avversarie non [illegible] proibitivo». L'Anglesio lavora a Torino ma gareggia per il club scherma di Ivrea.

Il titolo della spada femminile [illegible] andato, a sorpresa, alla cubana Taimi Chappe; seconda, l'ungherese Diana Eori; terza, [illegible] sovietica Maria Mazina che ha soffiato la medaglia di bronzo alla transalpina Sophie Moressee.

Oggi, [illegible] in programma la finale del fioretto maschile a squadre. Se tutto fila liscio, il medagliere azzurro dovrebbe arricchirsi. In pedana per l'Italia Andrea Borella, Federico Cervi, Andrea Cipressa, Mauro Numa e il giovane toscano Puccini, rivelazione del torneo individuale. Al mattino eliminatorie del fioretto a squadre femminile, [illegible] cui titolo sarà assegnato domani. [c. giac.]

BASKET

Il ct prende tempo: meglio aspettare altre tre o quattro gare prima [illegible] giudicare questa giovane e rinnovata nazionale

Rusconi azzoppato, un problema in più per Gamba

Distorsione alla caviglia sinistra, il pivot in infermeria per dieci giorni

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Un'altra tegola sulla Nazionale. Dopo Magnifico, Gracis e Binelli, forse Gamba dovrà fare a meno anche [illegible] Stefano Rusconi nel Mondiale d'Argentina. Il pivot della Ranger Varese ha una distorsione alla caviglia sinistra rimediata alla fine del secondo supplementare del match [illegible] Trieste. Sembrava una [illegible] da niente, e invece dopo un esame più approfondito lo staff medico ha deciso [illegible] fargli saltare l'amichevole di ieri sera a Pola, «consigliando» almeno 10 giorni di riposo. Rusconi oggi partirà per la Valtellina con gli altri solo se sarà possibile continuare con la riabilitazione all'ospedale di Bormio. Altrimenti tornerà a Varese, e spera di recuperare in tempo per i Goodwill Games. «Non so che dire, la mia esperienza con [illegible] maglia azzurra è una maledizione», diceva il pivot varesino, costretto a restare in albergo con il piede bloccato da una fasciatura rigida.

Un problema in più per Gamba. La sua Nazionale qui a Trieste ha dimostrato di correre tanto, di avere nella difesa il tallone d'Achille, entusiasmo e grinta in abbondanza. Ma finora è stata tradita dai suoi uomini più rappresentativi: Antonello Riva e Stefano Rusconi, infortunio a parte. E' un quadro che, alla vigilia, tutti dipingevano con tinte più scure. E invece [illegible] Questa Italia può fare strada: certo sia[illegible] solo all'inizio, e l'obbiettivo principale restano le Olimpiadi di Barcellona '92 e l'Europeo di Roma del prossimo anno. Manca l'amalgama, gli schemi riescono a fatica, la voglia di far bene per conquistare le ultime maglie disponibili (inamovibili per ora so[illegible] solo Bosa, Brunamonti, Costa, Morandotti, Pessina, Riva e Rusconi, se recupererà) spinge più di qualcuno a forzare.

Sandro Gamba tutto questo lo sa perfettamente: «E' difficile dare un giudizio serio dopo [illegible] due amichevoli», spiega il ct, «perché c'è [illegible] rischio di parlare [illegible] dei difetti. Ho bisogno almeno [illegible] altre 3-4 partite per poter dire qualcosa di attendibile [illegible] questa squadra, che comunque raccoglie i migliori elementi espressi dal nostro campionato. Dobbiamo [illegible] trovare la fluidità negli schemi o il giusto sistema nei cambi. E' stata una fortuna dover giocare tre tempi supplementari a Trieste perché tutti sono in grado di giocare be[illegible] all'inizio, ma spesso perdono lucidità sulla lunga distanza». Che indicazioni ha avuto da que[illegible] doppia amichevole? «Credo [illegible] peggio. Molti dei miei non giocavano da un paio di mesi. S[illegible] stati tutti generosissimi, anche [illegible] sono molto stanchi. In attacco abbiamo avuto problemi nei primi 10 minuti. Ma poi, presa più confidenza, si [illegible] anche visto bel gioco, considerando che la preparazione è a meno di metà strada».

Gamba accetta anche di dare qualche giudizio sui singoli: «In attacco ho visto bene Niccolai, che deve solo imparare meglio i meccanismi dei giochi che facciamo. Ottimo anche Pessina, che ha ancora qualche problema in difesa. Per questo gli ho fatto marcare prima Kukoc e poi Paspalj: lui all'inizio si è arrabbiato, poi ha capito». E Riva? Gamba non ci pensa due volte: «Malissimo. Fuori condizione. Ha bisogno di tempo per recuperare». E i lunghi? «Male [illegible] loro. Dovranno lavorare parecchio».

E passiamo [illegible] difesa: «Discreta - dice il tecnico - abbiamo tenuto il campo contro un'av[illegible] che ha un ottimo potenziale offensivo. Ma dobbiamo acquisire una mentalità vincente. Dietro mi ha deluso Rusconi».

Flavio Corazza

ITALIA BATTUTA

POLA. Nella partita amichevole disputata ieri sera a Pola la Jugoslavia ha battuto l'Italia 90-64 (48-29). Queste le formazioni. **Jugoslavia:** Pavicevic 10, Danilovic 7, Cutura 5, Kukoc 14, Paspalj 14, Zdovc 9, Obradovic 3, Curcic 2, Jovanovic 4, Markovic, Bilalovic 6, Savic 4, Perarovic 1, Komazec 11. **Italia:** Esposito 2, Pessina 10, Dell'Agnello 5, Bosa 9, Brunamonti 1, Iacopini 2, Vescovi 6, Riva 11, Morandotti 4, Costa 3, Niccolai, Pittis 2, Rossini 6, Cantarello 4. Ne: Vianini. **arbitri:** Rems di Lubiana e Jovic [illegible] Zagabria. **Note.** Tiri liberi: Jugoslavia 26/31; Italia 23/28. Tiri [illegible] tre punti: Jugoslavia 4/7; Italia 1/5. Usciti per cinque falli: Riva al 28'01» (38-58) e Kukoc al 33'24» (74-60).

Ecco la Citroën XM V6.24 con interni raffinati e motore tre litri ad alte prestazioni

Cuoio nero e legno, il lusso va forte

Ammiraglia da 65 milioni

Berline di lusso sempre più ricche [illegible] comode, impreziosite da [illegible] [illegible] legno [illegible] cuoio nero, dotate di prestazioni elevate. Anche se per comprarle occorre staccare assegni con diversi zeri, il loro [illegible] aumenta [illegible] giorno [illegible] giorno. Si tratta, in generale, delle [illegible] [illegible] punta [illegible] quelle che solitamente definiamo «ammiraglie». Versioni che danno lustro, fiori all'occhiello che [illegible]no come elemento di richiamo nei confronti [illegible] consumatori.

E' un fenomeno che, con diverse sfumature legate all'immagine e alle tradizioni di marca, si sta diffondendo tra i costruttori europei. Abbiamo visto, di recente, l'Alfa Romeo 164 Quadrifoglio, tocca adesso [illegible] in campo [illegible] Citroën [illegible] V6.24, sorella della Peugeot 605 SV 24V, visto che - data l'appartenenza delle due Case al Gruppo PSA - entrambi i modelli [illegible] lo [illegible] motore. E' il 6 cilindri a V di 90 gradi di 2975 cc con una potenza di [illegible] Cv e una coppia massima di 26,5 kgm, dotato, naturalmente, [illegible] un moderno catalizzatore.

«Ma [illegible] XM - tengono a sottolineare gli uomini della Citroën - ha anche le sospensioni idrattive». Come dire che il motore può essere lo stesso, ma che la XM, design e tutto il resto a parte, si distingue per questo sofisticato sistema in cui si uniscono elettronica e meccanica.

Una [illegible] in più, una carta importante, che ha contribuito in modo prepotente all'affermazione dell'ammiraglia Citroën: nell'89 (fu presentata in maggio) ne sono state prodotte oltre 46 mila. Attualmente ne sono costruite 467 al giorno.

La nuova versione sarà introdotta in Italia nel prossimo autunno, rinforzando l'attuale gamma a benzina e a gasolio. Finora il nostro Paese ha assorbito 6000 XM, di cui 900 turbodiesel. In Citroën si spera [illegible] venderne quest'anno circa ottomila. E' chiaro che non ci [illegible] aspettano particolari volumi dalle V6.24 («Nel '91 arriveremo a 200-300 pezzi»), che [illegible]sterà, lira più lira meno, 65 milioni, ma il gioco, sul piano del prestigio, appare comunque opportuno.

La superammiraglia Citroën, rispetto a quella [illegible] [illegible] normale motore a 12 valvole, è più elastica [illegible] grintosa senza perdere nulla in confort [illegible] [illegible]za. Anzi. Si passa da zero a 100 l'ora in 8"6 ed è possibile raggiungere (ci riferiamo sempre alle autostrade tedesche) i 235 km/h.

Si viaggia nel lusso: cuoio, come si diceva, i[illegible] [illegible] legno africano, sedili avvolgenti (regolabili elettricamente), [illegible] poderoso impianto di condizionamento, freni [illegible] Abs, cinture con pre-tensionatore, radio [illegible] chi più [illegible] ha più [illegible] metta. Un'ammiraglia per vip senza problemi di portafogli. [m. fe.]

La nuova XM V6.24 ha una potenza di 200 cavalli e tocca i 235 km/h

In prova sulla pista di Monza con la nuova 500 dotata di propulsore monocilindrico 4 tempi

Gilera, quella Piuma fila come il vento

Un mezzo per amatori disponibile solamente [illegible] ordinazione

Poter viaggiare a 200 l'ora sulla pista di Monza in sella a una Gilera Saturno Piuma, frastornati dal rumore eccitante e martellante [illegible] [illegible] monocilindrico 4 tempi, è un'esperienza che rinnova il fascino della moto. Provare per credere.

Bisogna riconoscere alla Gilera di aver avuto il coraggio e la preveggenza di puntare nuovamente sul motore monocilindrico 4 tempi di grossa cilindrata per produrre [illegible] moto stradale, la Gilera Saturno. Tale veicolo fu presentato al Salone di Milano [illegible] 1988. La Casa lombarda, visti gli ottimi risultati di immagine e vendita ottenuti [illegible] il primo modello, lancia ora la versione Piuma.

Alla base [illegible] tutto vi è una moderna unità motrice [illegible] 569 [illegible] (alesaggio e corsa 99 x 74), raffreddata a liquido. E' la stessa che ha permesso alla Gilera d' aggiudicarsi con il modello Enduro RC 600 la particolare classifica delle moto «Silhouette» nell'ultima Parigi-Dakar.

[illegible]lla versione base della Piuma il motore a 4 valvole con doppio albero [illegible] camme in testa viene alimentato grazie a due carburatori da 28 mm [illegible] diametro. Nel Campionato di velocità per monocilindrici le Gilera [illegible] dalla Casa vengono alimentate con un singolo carburatore Dell'Orto.

L'accensione elettronica a scarica capacitiva con anticipo automatico variabile e l'ottima spaziatura del cambio [illegible] tono al grosso monocilindro di uscire [illegible] pieno vigore [illegible] ogni tipo [illegible] curva. Per il pilota una piacevole sensazione di dominio del mezzo.

Ad accrescere questo feeling vi è una ciclistica di primissimo ordine, con tutto ciò che il motociclista esigente può desiderare: telaio bitrave in lega di alluminio [illegible] pezzi ottenuti per fusione nei punti più sollecitati, sospensioni Marzocchi, con forcella del tipo «upside-down» e monoammortizzatore posteriore. L'impianto frenante, di costruzione Brembo, permette staccate entusiasmanti.

In sella alla moto si gode appieno la notevole compattezza ottenuta dai progettisti: [illegible] non fosse per l'inesauribile motore, sembrerebbe di essere in sella alla piccola 125 SP 02, la sorellina [illegible] tempi destinata ai sedicenni. Somiglia [illegible] [illegible] goccia d'acqua alla Piuma.

L'unico neo riscontrato nella breve prova di Monza consiste nelle vibrazioni nettamente avvertibili al manubrio, malgrado la presenza nel motore di un controalbero di equilibratura. La Gilera [illegible] dichiara la potenza massima ma dovremmo [illegible] [illegible] sopra ai [illegible] Cv alla ruota. Il contagiri schizza velocemente fino al limite [illegible] 9000 giri/minuto.

Con simili prestazioni assolute è più che giustificabile l'esistenza di vibrazioni e del resto [illegible] la moto è indirizzata ai patiti delle puntate veloci e non ai divoratori di chilometri. Lo confermano il prezzo (circa 18 milioni) e la tiratura limitata [illegible] questo puledro di razza: la moto è disponibile solo su ordinazione.

Fabio Fazi

Insieme con le cinture di sicurezza

Cuscino d'aria il futuro è suo

A lungo considerato [illegible] oggetto misterioso, poco affidabile e [illegible] efficacia limitata, il cuscino d'aria o «air bag» sembra [illegible] vinto definitivamente la [illegible] battaglia. Ormai negli Usa vie[illegible] montato su numerosi modelli, anche d'importazione, e presto diverrà un accessorio comune come le cinture.

La [illegible] [illegible] [illegible] storia curiosa. Se [illegible] cominciò a parlare nel 1930 in campo aeronautico e dieci anni più tardi si pensò di applicarlo anche alle auto, ma i primi brevetti arrivarono soltanto nel 1950. Fu perfezionato da Allen K. Breed, un esperto di armamenti cui si deve il sensore elettromeccanico che fa azionare il cuscino.

Breed, oltre venti anni fa, si convinse che la tecnologia balistica poteva essere utilizzata per [illegible] [illegible] funzione il cuscino ad aria. La propose ai [illegible] big di Detroit [illegible]do un interesse marginale. I tempi non [illegible] ancora maturi. [illegible] Ford nel 1956 aveva fornito le [illegible] vetture [illegible] cinture [illegible] di un cruscotto imbottito, in grado di assorbire l'arretramento del volante in caso d'urto, [illegible] fece un buco nell'acqua. E i costruttori americani [illegible] convinsero che la sicurezza non faceva vendere (almeno allora).

Nel 1967 l'ente americano per [illegible] [illegible] stradale cominciò ad accarezzare l'idea di rendere obbligatorio il cuscino d'aria, ma Detroit oppose resistenza. [illegible] sosteneva che, prima, sarebbe stato meglio imporre l'uso delle cinture.

Oggi, dopo prolungati test, si attribuisce al [illegible]no d'aria, in caso [illegible] urti frontali, una funzione essenziale nella protezione di chi siede davanti. Secondo una valutazione del ministero dei Trasporti americano, la presenza [illegible] questo accessorio [illegible] tutte le auto circolanti negli Usa potrebbe salvare la vita [illegible] 7000 persone ogni anno.

A parte le esperienze fatte dalla Mercedes, che è stata la prima ad equipaggiare col cuscino alcuni modelli, i dati raccolti in dieci anni dalla Ford, dalla General Motors e dalla Volvo con 12.000 auto di loro produzione munite sperimentalmente dello stesso dispositi[illegible] (hanno percorso in totale 1 miliardo e 600 milioni di chilometri) tolgono ogni dubbio. E' stato dimostrato che in 281 incidenti [illegible] conseguenze per il guidatore sono state notevolmente minori.

[illegible] in un Paese ove, più che in altri, gli incidenti stradali hanno una coda legale, sono già nate le prime controversie sul funzionamento del marchingegno. E' accaduto, ad esempio, nel settembre dello scorso anno alla Chrysler: il cuscino installato in uno dei suoi modelli 1990 aveva causato, aprendosi, abrasioni al viso del guidatore.

La Chrysler ha replicato che le abrasioni al viso possono es[illegible] difficilmente riprodotte in laboratorio. La General Motors, [illegible] Ford e la filiale americana della Mercedes hanno ammesso che anche i cuscini presenti sulle loro auto avevano causato analoghi problemi. Tuttavia, si tratta di un danno minimo di fronte al beneficio potenziale che il dispositivo garantisce. Ancora più sensibili sarebbero gli inconvenienti che l'air bag causa alle [illegible] [illegible] guidatore entrando in funzione.

Il fatto è che il [illegible] [illegible] creando un'attesa e una fiducia non riscontrata a suo tempo nei riguardi delle cinture. In ogni caso, l'accoppiamento cinture-cuscino appare ideale.

Piero Casucci

La riunificazione fra la Germania dell'Ovest e quella dell'Est amplia le prospettive commerciali dei costruttori europei

L'auto tedesca diventa più grande

Il mercato orientale salirà a 500 mila vetture

L'unificazione monetaria fra la Repubblica democratica tedesca (Germania dell'Est) ■ la Repubblica federale (Germania dell'Ovest) ha acceso nuove speranze e timori: inflazione, deficit pubblico, disoccupazio■ da una parte; miglior tenore di vita in generale con possibilità di scelte di tipo occidentale per qualsiasi bene di consumo, automobili comprese, dall'altra. Ma a Est come a Ovest i motivi ■ soddisfazione appaiono nettamente superiori ai timori.

Dalle grandi banche alla maxi industria piovono iniziative ■ ripetizione. Non stupisce, quindi, che le principali industrie automobilistiche tedesche, più di tutte le altre, cerchino ■ accaparrarsi un ■cato promettente. Non bisogna, infatti, dimenticare che, pur con una popolazione di 60 milioni ■ persone nella Germania occidentale contro 16 in quella orientale, la prima ha prodotto nell'89 4.560.000 auto contro le 220.000 della seconda.

La Bmw sta trattando per rilevare la Trabant, la più famosa Casa automobilistica della Germania Est; la Opel ha deciso ■ produrre nella Repubblica democratica la ■ moderna Vectra: dallo stabilimento «Automobil-Werke Eisenach» ne potranno uscire 10.000 all'anno; la Volkswagen ha reso esecutivo il progetto per costruire la Polo nella Germania dell'Est.

A Wolfsburg sottolineano che si tratta «di ■ avvenimento eccezionale» ■ fanno notare una curiosa coincidenza: negli ultimi giorni di maggio ■ uscite, nello stesso tempo, dalle linee di montaggio dello stabilimento di Zwickau, la tremilionesima Trabant (la vettura dell'«altra Germania») e la prima Polo. E' - affermano alla Volkswagen - «l'inizio dell'avventura nel ■ mercato della Germania Est», come ha sostenuto recentemente il presidente della Casa di Wolfsburg, Carl H. Hahn.

«Dal giorno dell'apertura ■ella Porta ■ Brandeburgo - ■ ancora parole di Hahn - ha avuto inizio un nuovo capitolo ■ella nostra lunga e proficua collaborazione ■ la Ddr». Secondo Hahn si tratta, comunque, «di un compito dell'intera Europa, con l'obiettivo di avvicinare l'Europa dell'Est agli standard dell'economia di mercato. Cosicché la stessa Europa orientale, in cooperazione con quella occidentale, possa raggiungere ■ tenore di vita pari ■ quest'ultima». In cifre, l'impegno della Volkswagen a Zwickau prevede un investimento iniziale ■ circa 350 milioni di marchi, con una capacità produttiva di 125.000 Polo a breve termine e 250.000 a regime.

Per quanto ci riguarda, la Fiat, la maggiore industria automobilistica europea, guarda ■ grande interesse all'inserimento della Germania Est nel più ampio contesto dell'Europa, un'area che ■ diventata ■ tempo il suo mercato domestico. Gli esperti della Casa torinese ■ sostengono che è difficile per ora ■ valutazioni attendibili sull'assorbimento del mercato per le incertezze relative alla propensione all'acqui■ dell'automobile e sostengono che le valutazioni fanno presumere un mercato di 300.000 unità nel 1991 per arrivare in un triennio a 500.000 vetture. Insistono sull'incertezza della domanda che, specie nel primo anno, ■ per lo più soddisfatta da vetture usate, provenienti dai Paesi occidentali. E' un mercato che promette bene.

La Fiat - aggiungono - si pone l'obiettivo di una quota di mercato tra il 5 e il 6%, tenuto conto dell'elevata notorietà della marca, per la decennale presenza nell'Europa dell'Est. E precisano che l'offerta del prodotto sarà esattamente eguale ■ quella destinata alla Germania Federale, con motorizzazioni ecologiche e prezzi pari.

Per la commercializzazione - hanno precisato gli esperti Fiat - è stata costituita una direzione generale ■ Berlino che dipende dalla «Fiat Automobil A.G.» di Heilbronn. La forza di vendita della Casa torinese in Germania è costituita oggi da 102 concessionari, che si presume arriveranno a 160 alla fine dell'anno. L'evoluzione della rete, comunque, andrà di pari passo con l'evolversi del mercato. I primi risultati nella Germania Est - hanno concluso - sono più che soddisfacenti per il vivo interesse mostrato verso la produzione Fiat esposta alla Fiera di Lipsia di fine giugno, dove sono stati raccolti circa 1600 ordini.

Renzo Villare

La VW Polo, prima auto dell'Ovest costruita anche nella Ddr

CASE E PRODUZIONE 1989

GERMANIA OVEST	
VOLKSWAGEN	1.401.000
GM - OPEL	942.440
FORD	630.659
MERCEDES	531.624
■	492.454
AUDI	421.240
■	29.432
TOT.	4.451.557*

GERMANIA EST	
■	146.000
■	74.845
TOT.	220.845

*NELLA CIFRA SONO COMPRESE LE PRODUZIONI DI ALTRI PICCOLI COSTRUTTORI TEDESCHI

MERCATO

Sempre più grave la crisi Diesel

POVERO Diesel. Le accu■ ■ inquinamento rovesciate negli ultimi anni contro questo motore ideato nel 1893 da un ingegnere tedesco, Rudolf Diesel, il balzello del superbollo ■ il continuo lievitare del prezzo del gasolio hanno fatto crollare le vendite in Italia, come confermano i recentissimi dati del semestre '90. Il nostro mercato, ■ tempo innamorato del Diesel (si arrivò al 25%), oggi lo ha ripudiato: si ■ precipitati ■ 6,33%, quota inferiore alla media europea.

Una situazione che ■ provocato ■ che provoca notevo■ problemi nel campo delle vetture d'occasione e che ha obbligato i costruttori a modificare le loro strategie, accantonando le versioni più colpite (si parla soprattutto dei piccoli Diesel: la Panda, ad esempio, è sparita dal listino Fiat) e puntando con maggior vigore su quelle a benzina. La Volvo, per fare un nome, ha dovuto riconvertire la sua gamma di modelli.

Eppure ■ Diesel non meri■ proprio di finire così. Prima di tutto, perché nell'ultimo decennio le Case hanno sviluppato questo motore in modo eccellente, incrementandone le prestazioni, migliorandone l'efficienza e la già ben nota parsimonia nei consumi (si ha mediamente un guadagno del 25 per cento rispetto al propulsore ■ benzina). E il Diesel è diventato anche più silenzioso e confortevole (minori vibrazioni) e i suoi scarichi meno spiacevoli.

In secondo luogo perché tale tipo di motore, oltre a essere, come ■ accennava, molto più «risparmioso» di quello a benzina, è affidabile, longevo e soprattutto pulito. «Il Diesel - sostengono i tecnici - è una delle migliori macchine termiche del momento». Un moderno propul■ a gasolio, ■ tenuto in ordine dal proprietario, inquina quanto una vettura a benzina con catalizzatore a tre vie e sonda lambda.

L'ufficio federale tedesco dell'ambiente (Uba), ■ proposito delle accuse lanciate al Diesel di scaricare particelle ■ caratteristiche mutagene (cioè che possono provocare il cancro), ha rilevato: «Con concentrazioni di particelle ■ scarico fino a cento volte superiori a quelle che si riscontrano al suolo, non si ■ mai osservato l'insorgere di tumori su animali da laboratorio».

L'industria dell'auto ha affrontato con calma la bufera sul Diesel. E, raccomandando l'importanza di una buona manutenzione (pompe, iniettori, filtri), ha apportato ulteriori miglioramenti, sia aumentando la pulizia ■ motori all'origine tramite tutta ■ ■ di accorgimenti tecnici e il ricorso all'elettronica (è ■ caso, ad esempio, della Fiat con il sistema EGR per la Tipo ■ la Tempra, del Gruppo Psa, della Mercedes), sia introducendo catalizzatori specifici (VW-Audi).

L'iniziativa più recente in materia ■ della Bmw, che dal primo luglio ha deciso di commercializzare in Italia soltanto ■24 td, 324 td touring ■ 524 td dotate di marmitta catalitica. Si tratta ■ versioni turbodiesel, il cui prezzo non muta: rispettivamente, 31 milioni 400 mila lire, 36 milioni e ■ milioni. «Il catalizzatore - assicurano in Bmw - non ha alcuna negativa conseguenza sul rendimento del motore e, quindi, le prestazioni delle tre vetture sono identiche a quelle di prima».

Il sistema applicato dalla Bmw è reso possibile dalla gestione elettronica dell'iniezione e ricorre all'impiego di un catalizzatore composto ■ un materiale ■ supporto con uno strato ■ metalli nobili. L'obiettivo numero uno è stato quello di contenere la produzione delle emissioni di particolato.

«Le nostre automobili - aggiungono gli specialisti della ■ di Monaco - rispettano i dati della severissima normativa Usa. Noi pensiamo che l'industria debba reagire a questa f■ negativa del Diesel sviluppando una tecnologia specifica. Ma è anche ■ che i governi cambino rotta e che entrino nell'ottica di considerare tale tipo di motore come scarsamente inquinante e, quindi, meritevole di agevolazioni fiscali».

Un argomento che finora non ha fatto breccia, ■ che si propone con la forza dei dati tecnici. Oggi in Italia le vetture a gasolio ■ due milioni e mezzo su ■ parco circolante ■ 24. Un patrimonio che si deprezza ingiustamente. In passato quella del Diesel ■ diventata in numerosi casi una moda priva di reali motivazioni economiche. Ma oggi si è esagerato in senso opposto.

Michele Fenu

Progressi della tecnica motoristica anche per contenere i fattori dell'effetto serra

Multivalvole anti inquinamento

Migliore combustione e riduzione dei consumi

Si parla molto in questi anni di ecologia. E tra le conseguenze indotte dall'inquinamento atmosferico ce n'è una che fa pensare all'avvento ■ una pro■ dell'Apocalisse: un non lontano stravolgimento climatico, con calore crescente e sen■ tregua, assenza assoluta ■ pioggia, venti violenti.

Come dire, sorgenti d'acqua prosciugate, fiumi secchi, terreni inariditi. Sarebbero queste, secondo molti scienziati, le conseguenze dell'«effetto serra».

Che ■ sia l'effetto serra è ben noto anche a chi scienziato non ■. Si tratta di un fenomeno che comporta un aumento ■ temperatura dell'atmosfera, e di conseguenza del clima del nostro pianeta, il quale ■ determinato dall'equilibrio fra l'energia irradiata dal Sole e quella che la Terra riemette verso gli spazi. ■ questo contrasto l'atmosfera ha un ruolo fondamentale, perché se aumenta la concentrazione di anidride ■rbonica, ossidi di azoto, metano e altri gas, si determina una mi■ capacità di assorbimento da parte dell'atmosfera stessa, e pertanto rimane intrappolata una maggiore quantità di energia solare.

Ma che cosa provoca questo «assalto» all'atmosfera da parte dell'uomo, ■ meglio degli strumenti e ■ processi di trasformazione dell'energia di cui l'uomo si serve per sopravvivere o per progredire? Per quasi la metà ■ responsabile l'anidride carbonica; seguono il metano, i clorofluorocarburi (o Cfc, più noti come «killer dell'ozono», usati dall'industria della refrigerazione e nelle bombolette spray), il vapor d'acqua, gli ossidi d'azoto, l'ozono.

Alcuni affermano che gli scarichi degli autoveicoli contribuiscono in buona parte alla formazione del fenomeno, almeno per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica (che per contro non è nociva alla salute degli ■ viventi). In realtà, l'anidride carbonica emessa nell'atmosfera dai 400 milioni di autoveicoli circolanti nel mondo equivale ■ ■ mezzo miliardo di tonnellate l'anno: una cifra a prima vista impressionante, ma non paragonabile a quella rappresentata dall'impiego ■ carbone per la produzione di energia elettrica.

E' vero che la combustione dei carburanti fossili (carbone, petrolio) libera ■ carbone contenuto nei carburanti che è poi evacuato nell'atmosfera sotto forma di ossido di carbonio. Ma normalmente quest'ultimo viene assorbito per fotosintesi vegetale e dall'acqua degli oceani, cosicché dovrebbe stabilirsi un certo equilibrio fra la quantità prodotta e quella utilizzata.

■ attribuisce fino al 30% dell'aumento della quantità di ossido di carbonio contenuto nell'atmosfera alla distruzione delle foreste tropicali (si pensi all'Amazzonia), ■ dal 50 al 60% ai consumi energetici dell'industria, dei trasporti e per usi domestici. Ma la parte dei trasporti ■ strada ■ stimata attorno al 20%, di cui la metà attribuibile ai veicoli con motore a benzina, il resto ai Diesel e ai mezzi aerei.

Una volta tanto, colpevolizzare l'automobile anche come prima responsabile dell'effetto serra è sbagliato. Comunque, la tecnica autoveicolistica si muove da tempo anche ■ questa direzione. Il prof. Gruden, responsabile dello sviluppo dei motori Porsche, sostiene che ■ possono ridurre le emissioni di ossido ■ carbonio diminuendo i consumi: sui motori moderni dotati di marmitta catalitica, il potenziale di miglioramento del processo di combustione consente ■ riduzione minima dei ■ specifici (dal 2 al 3%), mentre l'adozione della distribuzione ■ 4 valvole per cilindro costituisce certamente un passo avanti in questa direzione. Altri miglioramenti, dice il tecnico tedesco, si possono prevedere ■ la riduzione delle perdite meccaniche.

■ sostanza l'effetto serra potrebbe causare in avvenire gravi modificazioni climatiche sulla Terra, ■ sempre meno per causa dei motori a scoppio.

Ferruccio Bernabò

FLASH ■

Si amplia la gamma ■ Volvo 400

Nel prossimo autunno la Volvo amplierà la gamma della 400: saranno disponibili anche in Italia le versioni ■ il cambio automatico (ZF a 4 rapporti più retromarcia) per la ■ - che arriverà in ottobre - e per la 460. Prezzi già fissati per la prima: la ■ ES automatica costerà 28 milioni 811.000 lire e la Turbo 31 milioni 016.000.

Arriva la Toyota con la Celica Turbo

La Toyota ha deciso ■ commercializzare anche nel nostro Pae■ la Celica Turbo 4WD, un coupé ad alte prestazioni con motore di 1998 cc e 204 Cv capace di raggiungere i 230 km/h. La vettura, a ■ integrale e con catalizzatore, costa 49 milioni 133.000 lire nella versione base ■ ■ milioni 749.000 in quella di lusso. L'impianto Abs antibloccaggio freni è di serie. L'attuale Celica è la quinta edizione ■ un modello prodotto finora in 3 milioni 300 mila esemplari e introdotto per la prima volta in Europa nel 1971.

Un mare di cavalli per la Fiesta sportiva

Presentata al recente Salone di Torino, è ora in commercio la Fiesta 133 Cv, la versione supersportiva della compatta della Ford. La vettura, dotata di un motore di 1598 ■ a iniezione elettronica con turbocompressore, ha, appunto, una esuberante potenza di 133 Cv. La velocità è di 205 km/h. Prezzo, chiavi in mano, 20 milioni 800 mila lire.

E la Nissan ora punta ■ Micra

La Nissan importa anche ■ Italia la Micra, una compatta con motore 4 cilindri di 1235 cc e 60 Cv (velocità 150 km/h). La versione a 3 porte costa 11 milioni 850.000 lire, quella ■ ■ porte 12 milioni 600.000. La Casa giapponese conta ■ introdurre nel nostro mercato un migliaio di Micra. Tale modello, nato nell'82 ■ prodotto finora in ■ milione 300 mila esemplari, sarà rinnovato entro il '92.

La VW rinnova ■ Transporter

Cresce e ■ rinnova la famiglia dei Transporter Volkswagen, veicoli commerciali leggeri per il tempo libero ■ il lavoro. La nuova gamma, che arriverà in Italia in novembre, disporrà di un motore a benzina (2 litri, ■ Cv) e di due a gasolio (1900 e 2400 con 61 e 78 Cv). Propulsore ■ trazione anteriori, cabina arretrata.

La Mercedes riceve ogni giorno centinaia di clienti ■ Stoccarda: un fenomeno in crescita

E io vado a ritirare la macchina in fabbrica

C'è un centro consegne con banca, ristorante e televisione

STOCCARDA. In Italia normalmente si ritira l'auto nuova dal concessionario. In Germania, invece, si sta diffondendo l'abitudine ■ andare direttamente in fabbrica.

E' quanto sta capitando, ad esempio, ■ la Mercedes e non è un fenomeno da poco. Si calcola che i clienti che si recano a Stoccarda per prendere ■ loro nuova vettura siano tra i 600 e i 700 al giorno.

Cominciato in sordina, questo movimento che oggi si può ben definire di massa ha indotto la Mercedes a creare un'organizzazione perfetta sotto tut■ gli aspetti, da quello logistico a quello, per così dire, di contorno. E' un modo, anche questo, per seguire le tendenze del pubblico e per aumentare - come dire? - l'affetto per un marchio.

Per capire come funziona il meccanismo ci siamo uniti ■ un gruppo di clienti in arrivo, come fossimo un Herr Schmitt o Schultz qualsiasi. Una espe■ interessante, ■ non altro dal punto di vista ■ e commerciale.

Bisogna dire, intanto, che a monte di questa iniziativa c'è la perfetta burocrazia tedesca. Parliamo dell'immatricolazio■ Ogni cliente si presenta con le ■ targhe ■ il braccio, targhe ritirate nella città di origine ■ con gli altri documenti.

Herr Schmitt dà il tutto agli addetti della Mercedes e si rilassa nel confortevole centro di consegna, situato accanto allo stabilimento di Stoccarda-Sindelfingen. Troviamo bar e ristorante, banca, televisione con schermo gigante, boutique ■ albergo diurno.

L'atmosfera è ovattata e personale efficientissimo provvede, ad esempio ■ ritirare il bagaglio ■ cui i clienti si presentati al centro ■ a riportarlo al momento di partire. C'è persino ■ ufficio doganale per chi proviene dall'estero.

Generalmente, gli uomini del centro consegne aspettano che si formi un gruppo ■ 30-40 clienti. Poi, il gruppo è invitato a passare in una sala per proiezioni, dove viene mostrato un film di 15 minuti sulle auto del■ ■ (le più gloriose della storia Mercedes) e sui metodi di produzione.

Infine, tutti ■ un trenino che scorazza in alcuni settori dello stabilimento, dallo stampaggio della lamiera al reparto finizione. Quest'ultimo viene percorso a piedi, per un offrire un miglior contatto tra cliente ■ dipendenti.

Il giro dura circa un'ora ■ serve a far passare il tempo necessario affinché gli addetti Mercedes vadano a pescare la vettura di ciascun cliente nei grandi magazzini delle auto finite, sistemino le targhe e diano l'ultimo controllo. Poi, la macchina viene portata nella sala ■ consegna d■ un collaudatore è disponibile per consigli agli eventuali neofiti (ma la Mercedes segnala come altissi■ la percentuale di vecchi clienti che si recano personalmente in fabbrica).

Il centro funziona dalle 7 del mattino fino alle 16, cinque giorni alla settimana: dalle targhe delle vetture in partenza è facile risalire alla provenienza dei clienti. C'è quello di Stoccarda che arriva in taxi e riparte subito, la famigliola completa che proviene dai paesini, la coppia che si avvicina alla macchina tenendosi per mano.

Anche un modo per studiare la clientela della Mercedes, marca ultra centenaria che, per u■ strano scherzo del destino, ha il nome di una giovinetta austriaca.

Gianni Rogliatti

FORD

ESCORT

In arrivo ■ Escort ■ Orion

La Ford ■ appresta a lanciare le Escort e Orion degli Anni Novanta. Stesso nome per due modelli - il primo con carrozzeria a due volumi, il secondo a tre - completamente differenti da quelli finora in commercio. La nuova Escort, più spaziosa della precedente, sarà disponibile a 3 ■ ■ porte con motorizzazioni di 1300 ■ due litri (prevista pure una elaborazione Cosworth da 220 Cv per ■ versione ultrasportiva). ■ pronte anche ■ station wagon ■ una capacità massima di carico di 1500 litri e una elegante cabriolet dotata di capote elettrica. La Ford, che conta di produrre circa 450 mila Escort e 150 mila Orion all'anno, ha deciso di affidare 350 vetture di una speciale pre-serie ad altrettanti automobilisti di sei Paesi europei per una sorta di grande prova-clienti che comporterà una percorrenza di oltre cinque milioni di chilometri. I nuovi modelli saranno commercializzati nel prossimo autunno.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 12 Luglio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

In Piemonte, prima regione

Parto in casa paga lo Stato

Il Piemonte, prima Regione in Italia, riconosce la possibilità [illegible] partorire in casa. Lo ha fatto con [illegible] delibera, approvata martedì scorso, con la quale si prevede [illegible] rimborso dell'assistenza al parto, se questa viene svolta da parte di un'ostetrica iscritta all'Albo professionale.

E' una risposta a una nuova esigenza delle donne, [illegible] «umanizzare» il parto, di far [illegible] i propri figli in un ambiente familiare. E i rischi? Qualcuno c'è, è indubbio. E' [illegible] rischio di un'emergenza.

I medici hanno sempre mostrato qualche perplessità. D'accordo, invece, le ostetriche, che si vedono restituire un ruolo che [illegible] perso.

Secondo un'indagine della Regione, sono trecento le donne che tutti gli anni in Piemonte chiedono [illegible] partorire in [illegible]. Hanno fatto da portavoce per loro, presso la Regione, i consultori familiari e il Collegio delle ostetriche.

A Torino c'è un gruppo di ostetriche che si è riunito in associazione (La Cicogna) per aiutare le donne a partorire. Sono [illegible] decine di volontarie. Hanno assistito nel travaglio un centinaio [illegible] donne, nel giro di poco più di quattro anni.

Propongono [illegible] parto naturale, nel quale la donna è parte attiva dell'evento: «Ci occupiamo naturalmente dei casi per i quali [illegible] si prevedono problemi. La donna assume la posizione che le è più congeniale. Accanto a lei c'è il marito. Noi non facciamo [illegible] [illegible]vra, né spinte sulla pancia, né dilatazione manuale. Non vengono usati farmaci».

Marta Scotta, impiegata [illegible] 33 anni, ha partorito [illegible] [illegible] lo scorso anno. La bimba si chiama Erica. Così ha spiegato il perché della sua scelta: «Il parto non è una malattia. Non volevo che avvenisse in ospedale, dove la tua intimità e i tuoi ritmi vengono violati. Il momento più bello è [illegible] quando ho visto la mia bambina. Quello più brutto, quando è sembrato che ci fossero dei ritardi e che si do[illegible] andare in ospedale».

Negli ospedali, soprattutto in quelli più piccoli, qualcosa è cambiato. La tendenza è [illegible] [illegible] sempre [illegible] più la nascita con varie iniziative: dal «salotto» per le partorienti, all'organizzazione [illegible] locali dove la donna possa partorire nel modo che crede, nella posizione che preferisce (c'è anche chi ha sperimentato il parto in acqua).

Ma si continuano a fare ancora troppi cesarei, in media, rispetto alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. In alcune cliniche non si partorisce di sabato, di domenica, e di notte: tutto è programmato per [illegible] [illegible] problemi di personale.

La delibera è stata approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Maccari, martedì scorso. La spesa rimborsabile è pari all'80% di quella documentata, e può [illegible]gere un massimo di un milione e mezzo (in caso di ospedalizzazione la cifra è ridotta a 500 mila lire).

L'importo è fissato sulla base di un elenco di prestazioni [illegible] [illegible] fra queste le visite [illegible] controllo pre-parto, la reperibilità [illegible] ore su [illegible] dalla [illegible] alla 42ª settimana, l'assistenza [illegible] travaglio e [illegible] parto, le prime cure al [illegible] e l'assistenza post-partum.

Sono indispensabili la proposta del medico [illegible] base che specifica l'idoneità [illegible] parto domiciliare e l'autorizzazione dell'Usl entro l'inizio del settimo [illegible] [illegible] gravidanza.

[illegible] Mongelli

Rimborsi

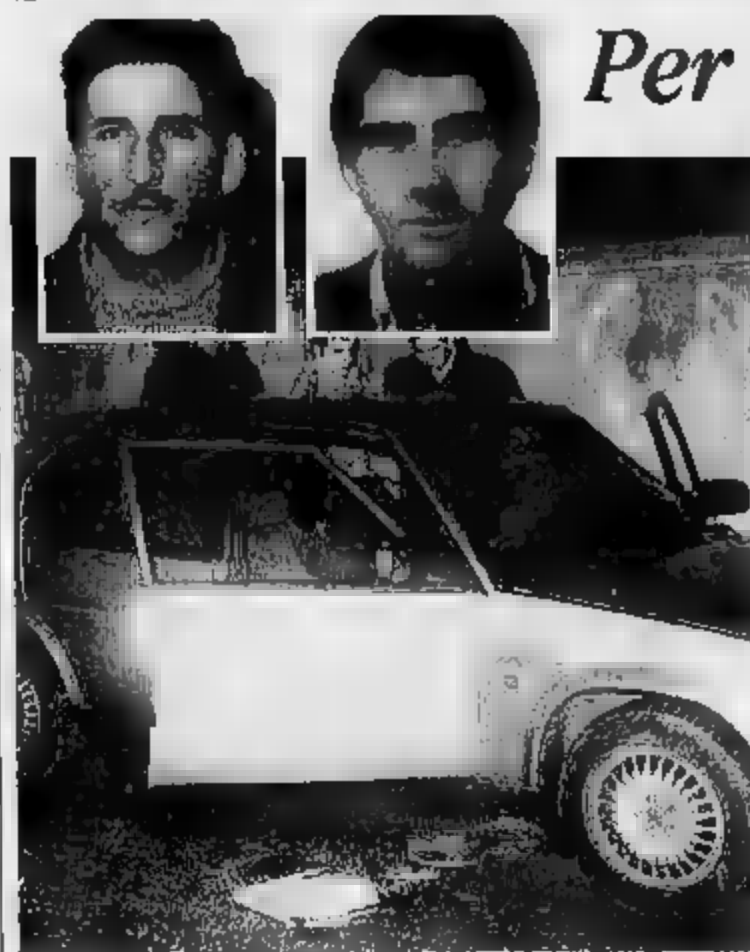
Un cuore nuovo vale 50 milioni

Interventi di cuore, in clinica, pagati [illegible] servizio sanitario. La giunta regionale ha approvato una delibera con cui si assicura il rimborso per prestazioni erogate da case di cura non convenzionate su tutto il territorio nazionale (oppure presso ospedali privati e pubblici all'estero). Il rimborso, spiegano in Regione, tiene conto delle tariffe correnti sul mercato: [illegible] intervento particolare viene assicurato per la cardiochirurgia (fino a [illegible] milioni), la cardiodiagnostica, la neurochirurgia (fino a 10 milioni), l'oculistica, i trapianti di [illegible] e di midollo (fino a [illegible] milioni) e i trattamenti di neoplasie (fino a 20 milioni).

La cardiochirurgia è il settore forse più in difficoltà. C'è un unico centro a Torino, che ha oltre 500 pazienti in lista d'attesa (si aspetta un anno, un anno e mezzo). [illegible] anche per gli interventi [illegible] oculistica occorre aspettare parecchio tempo (un [illegible] per la cataratta).

Il politico, neoeletto ad Orbassano, in carcere con altre tre persone

Arrestato consigliere del psdi

Per l'omicidio di Borgaretto

L'auto dopo l'agguato, Matteo Vizzari (a sinistra) e il fratello Domenico, ferito

Il consigliere comunale psdi di Orbassano, Fernando [illegible]e, [illegible] anni, è stato arrestato ieri mattina, nel [illegible] [illegible] un'operazione condotta dai carabinieri di Moncalieri e di Orbassano. Contemporaneamente, [illegible] stati eseguiti altri tre ordini di cattura. L'operazione è [illegible]nuta nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Matteo Vizzari e il ferimento del fratello Domenico, colpiti a lupara pochi minuti prima della mezzanotte [illegible] [illegible] dicembre scorso, mentre stavano rientrando nella loro abitazione di Borgaretto. L'arresto di Fernando Mamone, proprietario di [illegible] banco di fioraio ad Orbassano, ha destato grande sorpresa in Comune. Il sindaco psi, Giuseppe Martoccia, è rimasto sbalordito dalla notizia: «Non ci posso credere. Conosco Mamone come [illegible] bravissimo giovane. Non riesco a immaginare un fatto del genere». Egualmente meravigliato l'assessore all'Edilizia Pubblica Raffaele Gentile: «Deve trattarsi di un equivoco. Fernando Mamone, che pure [illegible] [illegible] profondamente, mi è sempre parso un uomo degno della massima stima. Non so veramente come [illegible] un avvenimento del genere».

Il consigliere del psdi Fernando Mamone ha due sorelle impiegate al Comune di Orbassano, Rossella e Mirella, quest'ultima, la più giovane, sposata. Tutta la famiglia gode della massima considerazione. Il padre Damiano, [illegible] anziano pensionato che abita alla Circonvallazione Interna [illegible] 13, è sconvolto dalla vicenda: «Non [illegible] nulla. Non mi rendo conto [illegible] come sia potuto succedere, mio figlio è una persona onesta, lontanissimo da qualsiasi illegalità». Poche parole a commento di un fatto che lo ha sprofondato nell'angoscia. Damiano Mamone è sofferente [illegible] cuore: un parente, cugino coetaneo del consigliere arrestato, si adopera per tenerlo lontano [illegible] chiunque voglia informarsi; e anche lui ripete frasi già sentite: «Impossibile, incredibile, siamo stupefatti».

Riprendiamo [illegible] vicenda dall'omicidio di Matteo Vizzari, un giovane [illegible] 22 anni, e del ferimento [illegible] fratello, di 26 anni, tutt'e due originari di [illegible] Roberto, in provincia di Reggio Calabria. Una fulminea sequenza scattata di fronte alla loro [illegible] di via Gorizia 127, in pieno centro del paese. I due fratelli arrivano a bordo di un'Alfa [illegible] Hanno appena parcheggiato, quando la scarica di proiettili li investe. Matteo Vizzari muore pochi minuti dopo. Domenico viene trasportato all'Ospedale delle Molinette dove è operato [illegible] viso. La vettura dei killer in agguato (nessuno ha visto, nessuno ha sentito) scompare velocemente. Sul luogo del delitto giungono pochi minuti dopo i carabinieri di Torino [illegible] il colonnello Stinchi e il [illegible] della Mobile, Faraoni. Le indagini si presentano subito assai complesse.

In seguito all'accaduto, i carabinieri [illegible] nucleo operativo di Moncalieri arrestarono [illegible] la sola accusa di favoreggiamento Antonio «Ninello» Busceti, di 24 anni, sponsor dell'Orbassano Calcio. Il Busceti, cugino della vittima, [illegible] datore di lavoro di un personaggio vicino alla camorra, Alfredo Guarneri, e allora sospettato di essere il mandante dell'omicidio Vizzari. Guarneri, la mattina del 30 ottobre, cioè circa due mesi prima del delitto di Borgaretto, era stato ferito mentre si stava recando [illegible] lavoro alla concessionaria Ramat [illegible] Orbassano, il cui titolare era il padre del Busceti.

Un'intricata vicenda sentimentale sembra sia all'origine della tragedia. Il personaggio «scatenante» potrebbe essere una ragazza [illegible] Beinasco di cui si sarebbero invaghiti sia Vizzari che Guarneri. Ma sul percorso delle indagini c'era da chiarire come dall'innamoramento si fosse giunti all'agguato della notte del 22 [illegible]mbre e al ferimento di Guarneri. A rendere ancora più inestricabile il «copione», interveniva il sospetto che [illegible] [illegible] p[illegible], un altro innamorato, fosse entrato in [illegible] cercando [illegible] eliminare i due rivali. Insomma, una «vendetta d'amore».

Nella notte sono proseguiti gli interrogatori del consigliere comunale e degli altri tre arrestati. Intanto a Orbassano, dove Fernando Mamone e la sua famiglia [illegible] conosciutissimi, la gente continua a ripetersi come si sia potuti approdare all'arresto di [illegible] uomo ritenuto al di sopra di ogni sospetto. Fernando Mamone sarebbe stato nominato presidente della Commissione territorio del Consiglio comunale [illegible] lunedì prossimo. [g. r.]

Lessolo: la ragazza minacciata da madre e zii?

«Mio padre mi violenta» Poi ritratta: 4 in carcere

Prima ha accusato il padre [illegible] averla violentata: «Non potevo continuare a subire in silenzio, la mia vita era un inferno». [illegible] dopo qualche giorno ha ritrattato: «Non sopportavo la [illegible] severità: [illegible]levo punirlo in qualche modo». La nuova versione di L.B., 14 anni, [illegible] Lessolo, non [illegible] però convinto il giudice che [illegible] [illegible] fa aveva fatto arrestare il padre della ragazza con l'accusa di violenza carnale, concedendogli poi gli arresti domiciliari. E l'altra sera il magistrato ha firmato 4 ordini di custodia cautelare: con l'accusa di aver minacciato un teste, sono finiti in carcere ancora il padre della giovane, la madre e due zii. SERVIZIO A PAG. 2

Cosa ne dicono i «padri» dell'ambientalismo

Giunta bianco-verde è il week-end decisivo

Alle 15 di oggi, i verdi eletti a Palazzo Cisterna incontrano il socialista Luigi Ricca, presidente designato per la Provincia. Domani, il sindaco Valerio Zanone riunirà le sette delegazioni per discutere i programmi della città. Ma, intanto, l'arcipelago ambientalista è ancora diviso fra chi invita il Sole che ride ad entrare nella giunta di palazzo civico e chi lo sconsiglia. SERVIZIO A [illegible] 5

DOMANI A TORINO

A chi piace Madonna?

Madonna canta domani sera a Torino, allo stadio Delle Alpi. Fiacca la prevendita: solo 15 mila biglietti [illegible] 60 mila A PAGINA 3

Sono scaduti i termini per un imputato del processo ai clan catanesi, inchiesta [illegible] eventuali complicità

Errore del carcere, l'ergastolano è libero

«Rinuncia a venire in aula»: ma nessuno glielo aveva chiesto

Carmelo Calderiera, nel processo

«Avvocato, lo sa che a giorni Asero e D'Antonio possono essere scarcerati per scadenza termini? La matricola del carcere li ha dati per "rinuncianti", ma [illegible] li aveva chiamati per andare in aula. A me è capitata la stessa [illegible]. Me lo ricordo, erano le prime udienze del processo, nel marzo [illegible] Posso fare anch'io l'istanza?».

L'avvocato Wilmer Perga, difensore di Carmelo Calderiera, 36 anni, catanese del famigerato clan dei «cursoti», imputato al maxiprocesso d'appello che si celebra alle Vallette, condannato in primo grado all'ergastolo per quattro omicidi, ha presentato l'istanza: gli altri due ergastolani, Illuminato Asero e Orazio D'Antonio, non usciranno perché hanno altri conti con la giustizia; Calderiera, invece, a giorni tornerà in libertà.

E' già accaduto che imputati condannati all'ergastolo siano tornati liberi prima della sentenza definitiva: Luigi Miano, del clan milanese, e Angelo Sciotti, affiliato ai boss torinesi, sono stati scarcerati nei giorni scorsi. Nel caso di Calderiera, Asero e D'Antonio c'è, però, il sospetto che qualche agente di custodia possa aver dato una mano ai tre detenuti falsificando il registro della matricola. Il regolamento prescrive che, al momento della richiesta, il detenuto che rinuncia ad andare in aula firmi un registro: nel caso dei tre imputati non esisterebbe, invece, prova scritta della rinuncia. Ufficialmente nessuno conferma, ma è stato aperto procedimento a carico di ignoti: dall'errata indicazione dell'ufficio matricola del carcere è nata [illegible] nullità processuale che ha anticipato la scadenza termini per i detenuti.

Ecco come sarebbero andate le cose. Il processo [illegible] clan dei catanesi (165 imputati, 34 dei quali condannati all'ergastolo) si era concluso il 5 novembre dell'88: la legge sulla custodia cautelare prevede [illegible] [illegible]i per celebrare l'appello. Oltre quella data bisogna rimettere in libertà chi è ancora detenuto. I termini scadevano dunque nel maggio scorso, mentre già era in [illegible] il processo d'appello.

Pochi giorni prima della scadenza il presidente Barbaro è costretto quindi a preparare il provvedimento di scarcerazione per [illegible] ventina di condannati all'ergastolo. E' subito polemica, interviene la corte di Cassazione, che annulla l'ordinanza, invitando la [illegible] istruttoria a riconsiderare la questione: i termini vengono allungati [illegible] altri [illegible] [illegible]

Nel frattempo, però, nessuno, [illegible] non i diretti interessati, si è accorto che nelle prime tre udienze del processo d'appello tre imputati sono stati dati per rinuncianti senza essere interpellati. A Calderiera è capitato una sola volta, ad Asero e D'Antonio due volte. Prescritto della falsa certificazione, la corte accoglie l'istanza di nullità e le tre posizioni processuali vengono stralciate. [illegible] la proroga dei [illegible] mesi, i termini per i tre [illegible] ampiamente scaduti.

Così Calderiera, trasferito al carcere [illegible] Cuneo, a giorni sarà libero. Nella requisitoria conclusasi lunedì il sostituto procuratore generale Bernardi aveva lanciato l'allarme e ieri, venuto a [illegible] della nuova vicenda, ha dichiarato: «Lo Stato non può minacciare una pena a chi viola la legge e poi [illegible] preoccuparsi se quella pena verrà o meno eseguita. Uno Stato che [illegible] mantiene gli impegni [illegible] potrà riscuotere la fiducia dei cittadini. Si sta pericolosamente allargando il solco tra la pena inflitta e quella effettivamente scontata».

Claudio [illegible]

Sergio Hutter, il progettista del Delle Alpi, racconta il suo campionato

«Così abbiamo vinto i Mondiali»

Con Cordero, Ossola e Majowiecki ha realizzato lo stadio più bello

Sergio Hutter, Toni Cordero, Francesco Ossola, Massimo Majowiecki. Architetti e ingegneri che, insieme, hanno vinto la più difficile delle partite: lo stadio [illegible] Torino, il «loro» stadio, è stato promosso a pieni voti all'esame di «Italia '90». Complimenti dal presidente Fifa Joao Havelange, giocatori e tecnici, giornalisti di tutto il mondo. Un calcio alle polemiche, insomma, in attesa di settembre, quando riprenderà la battaglia sui costi.

Alla Continassa, gli operai stanno smontando le strutture installate per i campionati: passata la festa, il «Delle Alpi» [illegible] nella lunga fase di gestione ordinaria. Ma [illegible] primo bilancio è già possibile. Ne abbiamo parlato [illegible] Hutter, [illegible] anni, [illegible] specialista nella progettazione [illegible] teatri per la prima volta imprestato al football.

Architetto, lei ha sempre sostenuto la possibilità [illegible] immaginare uno stadio alla stregua di un altro luogo di spettacolo. E' ancora della stessa idea?

Più di prima. Avevo sposato questa teoria senza [illegible] un frequentatore dei campi. Sì, al calcio [illegible] giocato da ragazzo, ma non sono mai stato uno sportivo. Ebbene, sono andato alle Vallette per assistere al Mondiale: uno spettacolo entusiasmante. C'è [illegible] straordinaria differenza tra vedere la partita in tv o allo stadio.

Molti intellettuali non la p[illegible] come lei.

C'è perfino chi parla degli spettatori come di un «mondo inferiore»: non [illegible] una esagerazione, l'ho letto in una rivista. Mi pare [illegible] atteggiamento snobistico. Parliamoci chiaro, [illegible] necessità di spettacolo è più antica del bisogno di religione, il boato [illegible] folla, i canti, le ur[illegible] sono una fantastica costellazione che ruota attorno al suo sole, l'evento sportivo. Lo stadio deve raccogliere queste energie, e intanto [illegible] luogo per socializzare. Per questo ha bisogno di grandi spazi. L'innovazione consiste nell'averli creati.

Eppure, Mondiali a parte, le presenze sono sempre [illegible] e crescono i timori per la violenza dentro e attorno a questi «teatri».

Non mi sembra che durante Italia '[illegible] si siano verificati gravi episodi. C'è un motivo, naturalmente: ogni spettatore aveva il suo posto, il suo seggiolino, poteva assistere alla partita in tutta serenità.

Alcune scelte [illegible] [illegible] discusse. La localizzazione, innanzi tutto. Lo stadio si poteva costruire altrove?

Forse, ma non è un problema nostro. Noi avevamo immaginato piazza d'Armi, [illegible] era una pura e semplice esercitazione. Quel progetto lo abbiamo adattato alle Vallette. La [illegible] ha un pregio indiscutibile: si sposa con un impianto metropolitano, quale lo stadio di una grande città deve essere. Certo, oggi si parla di problemi viabilistici: per giudicarli ci vorrà tempo, è indispensabile che la gente [illegible] impratichisca della zona, [illegible] pra i percorsi ottimali. Si è anche parlato [illegible] falde acquifere superficiali: non era vero. Là vi[illegible] sorgono i pozzi dell'acqua potabile, sapevamo che a dieci metri di profondità [illegible] avrem[illegible] incontrato problemi.

[illegible] restano rimpianti, intuizioni che non avete potuto tradurre in realtà?

Più di una, purtroppo. Molte caratteristiche innovative si sono perse per motivi di economia, per ragioni di sicurezza. Un esempio? Ogni volta che vedo lo stadio soffro per l'eliminazione delle rampe di accesso. Sostituirle con le scale ha reso frammentario il disegno architettonico [illegible] l'esterno, evidenziando [illegible] rimedio i servizi igienici, altrimenti nascosti. Siamo anche preoccupati: le rampe avrebbero eliminato il riparo alle correnti d'aria trasversali, che potrebbero [illegible] disturbo all'esterno e perfino alle tribune.

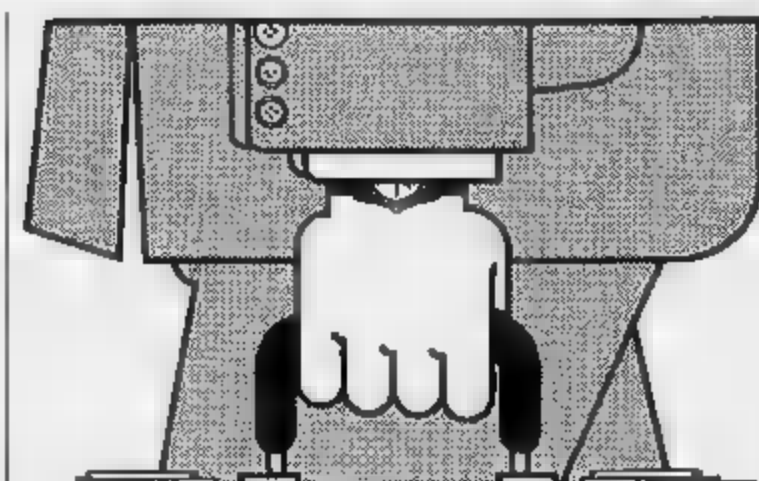
[illegible] «Delle Alpi» [illegible] da una tensostruttura, tra le più grandi al mondo. E' il sistema del futuro?

Dipende: in [illegible] località marina la sconsiglierei per [illegible] timore [illegible] corrosioni. Certo, [illegible] i costi vanno anche considerati i tempi di installazione, nel nostro caso molto rapidi.

Torniamo alle polemiche, che in qualche modo vi hanno coinvolti. Si potevano evitare?

La polemica non mi spaventa. Certo, [illegible] alcuni momenti ho riscontrato un accanimento assai poco sportivo. E' un problema italiano: le m[illegible] non [illegible] vincere, le opposizioni non riescono a perdere. La battaglia sui costi non mi riguarda, non voglio entrarci. Però è vero che la storia dello stadio riproduce molti aspetti della vita politica ed economica di questa città. Meriterebbe [illegible] libro: ma non ho il tempo di scriverlo.

Giampiero Paviolo

Sergio Hutter: «Non [illegible] mai assistito a una partita di calcio, ma sono andato alle Vallette per i Mondiali: entusiasmante»

CONTRATTI FORMAZIONE [illegible] IN [illegible] TRA IL 1984 E IL 1990	
MASCHI	156.910
[illegible]	100.099
TOTALE	[illegible]
INDUSTRIA	**SERVIZI**
125.651 OPERAI	49.915 OPERAI
38.968 IMPIEGATI	41.836 IMPIEGATI
[illegible] CONFERMATI	60% CONFERMATI

Tendenze «anomale» in Piemonte

Più giovani al lavoro ma crescono anche i cassintegrati

Tira aria [illegible] sul mercato [illegible] lavoro. Ad esempio: sono in aumento le richieste di contratti di formazione lavoro per giovani [illegible] i 15 ed i [illegible] anni ma nello stesso tempo [illegible] governo [illegible] un decreto (il 2 luglio) con cui chiede alle Regioni di ridurre del 25 per cento il tetto delle proposte di avviamento. Ancora: mentre cresce l'occupazione incentivata attraverso i contratti di formazione e con la legge regionale che stanzia [illegible] milioni a fondo perduto per ogni addetto disoccupato o in [illegible] integrazione che viene assunto, lievita il monte-ore [illegible] cassa integrazione.

Qualcosa [illegible] quadra: quelli segnalati sono sintomi di incertezza difficili da decifrare, anomalie che non lasciano presagire nulla di buono nei prossimi mesi. Preoccupa la crescita delle [illegible] di [illegible] integrazione straordinaria e ordinaria. Nel semestre novembre '89-aprile '90 le ore di Cig usufruite dalle aziende piemontesi superano i [illegible] milioni. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il termometro segnala un incremento del 34,7 per cento; in particolare l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria cresce [illegible] oltre 3 milioni [illegible] ore e l'ordinaria [illegible] 2 milioni di ore; due terzi del totale sono riferiti all'area torinese.

Per contro, come dicevamo, i contratti di formazione lavoro seguono [illegible] trend positivo, sono il fiore all'occhiello del patto che ha avuto per protagonisti le rappresentanze industriali, la Regione, i sindacati. Dal 1984 allo scorso anno i contratti avviati sommano [illegible] 257.009 (di cui 156.910 maschi e 100.099 donne). L'ottanta per cento degli avviamenti al lavoro nell'industria sono stati confermati (la maggioranza [illegible] addetti occupati in aziende artigianali, piccole e medie industrie [illegible]l'area torinese); confermati [illegible] per cento dei contratti destinati [illegible] settore dei servizi: assunta in pianta stabile la quasi totalità dei contratti per l'agricoltura (un migliaio di unità).

In particolare sono stati avviati in agricoltura 52[illegible] contratti per operai e 118 per impiegati; nell'industria 125.651 operai e 38.968 impiegati; nei servizi 49.915 operai e 41.836 impiegati. Di queste agevolazioni hanno soprattutto beneficiato i giovani compresi tra i 19 ed i 24 anni di età: 150.823. Oltre 160 mila sono giovani in possesso di licenza di scuola media, 86.789 quello di media superiore, [illegible] più di 9 mila sono laureati.

Negli ultimi quattro mesi di quest'anno si [illegible] registrato un ulteriore aumento del 4,2 per cento. Ma [illegible] queste note di incremento occupazionale [illegible] abbattuto il decreto del governo che riduce i contratti: «Un provvedimento che [illegible] riusciamo a capire tant'è contraddittorio e penalizzante» commenta l'assessore regionale [illegible] lavoro Giuseppe Cerchio. La polemica pa[illegible] giustificata: «Il Piemonte ha indicato una strada per dare lavoro specialmente ai giovani, il decreto rischia di bloccare le aspirazioni di una fascia di popolazione attiva destinandola alla disoccupazione forzata nonostante [illegible] siano buone opportunità di impiego».

Il provvedimento ha una sua logica legata al contenimento del[illegible] spesa pubblica. Significa risparmiare all'incirca 4 milioni e mezzo per ogni contratto di formazione: tant'è l'onere che lo Stato si assume sotto forma di defiscalizzazione degli oneri sociali.

Pier [illegible] [illegible]

A Lessolo, la quattordicenne dopo la denuncia aveva mutato versione: volevo punirlo, è troppo severo

Violentata dal padre, fu indotta a ritrattare?

In carcere il genitore accusato, la madre della ragazza e due zii

Bruno Tinti, il giudice

Prima ha [illegible] il padre [illegible] averla violentata. Una denuncia drammatica, vincendo i timori e la vergogna: «Non pote[illegible] più continuare a subire in silenzio - ha confessato - la mia vita era diventata un inferno». Dopo qualche giorno, bruscamente, ha ritrattato tutto, dicendo al giudice di essersi in[illegible] ogni cosa: «Non sopportavo più [illegible] [illegible] severità: volevo punirlo in qualche modo, per questo ho detto che approfittava [illegible] me. Non è vero, non è mai accaduto».

Ma la ritrattazione di L.B., quattordici anni, di Lessolo, un piccolo centro della cintura di Ivrea, non ha convinto appieno il procuratore [illegible] Repubblica Bruno Tinti, il magistrato che tre settimane [illegible] [illegible] fatto arrestare il padre della ragazza, Roberto Bizzini, 36 [illegible] con l'accusa [illegible] violenza carnale, concedendogli dopo qualche giorno gli arresti domiciliari. E l'altra [illegible] [illegible] magistrato ha firmato quattro ordini di custodia cautelare: con l'accusa [illegible] aver minacciato un teste, sono finiti in carcere ancora il padre della ragazza, sua madre, Maura Marco Iorio, [illegible] 32 anni, lo zio Carlo Bizzini, di 31 anni, e la moglie del Bizzini, Anna Maria Cioffi, [illegible] [illegible] anni. Oggi [illegible] interrogati dal giudice delle indagini preliminari, Tiseo.

Bocche cucite negli uffici della Procura [illegible] Ivrea, dove davanti al dottor Tinti si erano già svolti numerosi confronti fra i personaggi coinvolti in questa delicata vicenda, che potrebbe avere ulteriori sviluppi nelle prossime ore, quando le differenti versioni [illegible] protagonisti saranno ancora messe a confronto, alla ricerca della verità. La ragazza aveva risposto sen[illegible] esitazioni alle domande del procuratore: era apparsa decisa, sicura, molto più matura di quanto i suoi quattordici anni potessero far pensare.

Dopo gli interrogatori, era tornata a Lessolo nella casa della bisnonna, Eva Gaido, cercando [illegible] riprendere la vita di tutti i giorni. Si era confidata con alcune amiche: «E' stata un'esperienza terribile, non avrei mai voluto dire quelle co[illegible] orrende di [illegible] padre». Roberto Bizzini [illegible] respinto tutte le accuse: «Non è [illegible] niente, mia figlia [illegible] è inventata questa storia assurda. Non capisco perché l'abbia fatto: forse perché siamo troppo severi [illegible] lei, oppure perché a scuola non va molto bene».

Ma al procuratore le sue argomentazioni non sono sembrate convincenti. Ad uno ad uno, sono sfilati nel suo ufficio tutti i familiari della ragazza. La madre Maura: «Non ho mai avuto sospetti, mio marito nega ogni cosa, ma la ragazza continua [illegible] [illegible] è [illegible] storia terribile, che ci ha sconvolti». Poi gli zii: «Roberto lavora sodo per mantenere la famiglia e tirare avanti; fa il camionista, è rispettato da tutti in paese. Sì, forse è [illegible] po' severo, specie [illegible] la figlia, ma è un bravo padre». A Lessolo tutti lo descrivono nello stesso modo: «Gran lavoratore, sempre gentile con tutti anche se a volte appare riservato».

Il [illegible] matrimonio [illegible] Maura Marco Iorio non era, però, piaciuto molto ad alcuni familiari della ragazza, che avrebbero preferito vederla sistemata [illegible] qualche giovane del paese e [illegible] con Roberto, arrivato dalla Calabria. Ma i sedici anni di matrimonio erano riusciti poco a poco a migliorare i rapporti fra Roberto Bizzini e il resto della famiglia.

Poi, all'improvviso, quel racconto sconvolgente [illegible]la figlia, che si era prima confidata con la bisnonna. I familiari aveva[illegible] accompagnato la ragazza dai carabinieri ad Ivrea per presentare la denuncia. Ed erano poi ritornati [illegible] lei negli uffici della Procura, quando aveva deciso di ritrattare ogni ac[illegible].

Ma il magistrato vuole vederci chiaro: la madre e i due zii, su incarico [illegible] Roberto Bizzini, l'hanno forse convinta a modificare la precedente versione? I quattro arresti dell'altra sera farebbero ritenere che sia più di [illegible] semplice sospetto.

Guido Novaria

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 12 luglio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità variabile [illegible] ampie schiarite e intensi annuvolamenti associati a precipitazioni anche temporalesche. Venti [illegible] Nord, deboli o moderati. Visibilità: Buona. Temperatura: in diminuzione

IERI

[illegible]	
MASSIMA	27,6
MINIMA	16,5
MEDIA	21,6

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	24,6	MINIMA	13,4
PRESSIONE			1022 hPa
UMIDITA'			33%

[illegible] del [illegible] ultimi 50 anni		
[illegible]	37,4	[illegible] 1952
MINIMA	[illegible]	7 luglio 1978

[illegible]			
MASSIMA	27	[illegible]	15,1

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
[illegible] di questo mese	9,8
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] [illegible] alle ore 5 e 54 minuti; tramonta [illegible] ore 21 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 24 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 11 e 43 minuti

- Luna piena 8 luglio ore 3
- Ultimo quarto [illegible] luglio ore 13
- Luna nuova 22 luglio ore 5
- Primo quarto 29 luglio ore [illegible]

MERCURIO: a 194 milioni [illegible] km dalla Terra, alla quale si avvicina

VENERE: proiettato nella costellazione del Toro, vicino alla nebulosa del Granchio

[illegible] riconoscibile dalle stelle del [illegible] [illegible] [illegible] luce e il colore arancione

GIOVE: [illegible] cancellato [illegible] [illegible]

[illegible] un ingrandimento di 100 volte lo mostra ampio come la Luna

[illegible] [illegible] prima dell'alba, ad Est-Nord-Est, è possibile vedere Venere brillare poco sopra l'orizzonte.

Specchio dei tempi

Lezioni a rischio in alcuni laboratori dell'Università? - «Lasciamo fuori squadra gli uscieri pasticcioni» - Gioiello dimenticato - Monumenti in gabbia anti-vandali - Dietro la bella festa anche una truffa

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre [illegible] [illegible] studentessa della Facoltà [illegible] Scienze Biologiche dell'Università [illegible] Torino. Come previsto dal piano [illegible] studi, mia figlia frequenta un laboratorio biennale [illegible]sterno in cui vengono impieg[illegible] regolarmente sostanze ra[illegible]oattive come marcatori (isotopi del fosforo, idrogeno, iodio). Vorrei segnalare che alcuni professori non informano, a mio parere, in modo opportuno gli studenti sulla pericolosità delle sostanze che maneggiano, né delle precauzioni da usare, né delle possibili conseguenze in [illegible] di incidenti. Mi sembra che agli studenti non vengono forniti adeguati strumenti (piastrine e anelli) per la misurazione e [illegible] controllo della quantità di radiazioni ricevute, come invece sarebbe necessario per tutti coloro che operano in ambienti dove si fa uso di materiale radiattivo, cautele e protezioni peraltro usate in altri laboratori della stessa facoltà.

«Mi pare assurdo che ciò avvenga proprio nell'ambito della ricerca universitaria dove si dovrebbe formare anche la coscienza etica della futura generazione di ricercatori e scienziati. Vorrei inoltre sapere che tipo di controlli l'Usl [illegible] tenuta a fare in tali laboratori e come mai, [illegible] vengono effettuati, tali carenze non vengono alla luce».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venerdì [illegible] giugno, ore 10,45 Sip via Monterosa. Devo stipulare [illegible] contratto temporaneo, così il fatidico usciere estrae dall'apposita "macchina" [illegible] numero 239 della lista di attesa: 11 persone mi precedono.

«Dopo circa 15 minuti l'u[illegible] è cambiato così chiedo anche a lui se sono nella coda giusta: la risposta [illegible] tutto ok.

«Alle 11,29 è il mio turno, raggiungo l'impiegata indicatami dal tabellone elettronico che disciplina la coda, sorpresa!!!

«La pratica da me richiesta si può ottenere al primo piano senza coda.

Domanda: G. Vialli non segna e viene giustamente sostituito, [illegible] quando le sostituzioni di questi uscieri pasticcioni?».

Carlo Bongiovanni

Un lettore ci scrive:

«Uno straordinario Museo di Scienze Naturali in uno storico palazzo [illegible] '600 (iniziato [illegible] Amedeo di Castellamonte e terminato [illegible] Gian Francesco Baroncelli) già sede dell'ospedale «San Giovanni» (al [illegible] di via Giovanni Giolitti) non è conosciuto e quindi non è visitato dai cittadini per una quasi totale mancanza di pubblicità.

«Un grande atrio barocco, [illegible] salone destinato alla biglietteria nel locale dell'ex farmacia il cui arredo [illegible] costituito da grandi e belle scaffalature in noce [illegible] epoca Luigi XIV [illegible] è conservato intatto, uno stupendo scalone a tre rampe, saloni [illegible] straordinaria imponenza e dalla magnifica architettura, una raccolta superba di farfalle e lepidotteri difficilmente visibile in un'altra città, questo [illegible] Museo di Scienze Naturali [illegible] respiro ed impostazione internazionale che Torino offre ai suoi cittadini ed ai forestieri che tuttavia continueranno a non conoscerlo per mancanza totale [illegible] notizie da parte degli enti proposti alla promozione di questi gioielli.

«Sta succedendo per questo straordinario luogo esattamente quanto succede per il [illegible] Museo di Arti Orientali, raccol[illegible] numismatiche ed etnografiche di via Bricherasio n. 8».

Gilberto Zabert

Un lettore ci scrive:

«I torinesi, non più giovani come me, ricorderanno che, durante il periodo bellico, le autorità cittadine fecero ricoprire i monumenti dalle piazze di Torino con dei cassoni allo scopo [illegible] proteggerli da possibili danneggiamenti che le follie della guerra avrebbero potuto produrre.

«Oggi le medesime autorità sono costrette a ricorrere allo stesso espediente per proteggere il [illegible] [illegible] piazza S. Carlo dalle follie di nuovi barbari che, erroneamente, interpretano leggittimi sentimenti di nazionalismo e sportività».

Gianni Toscano

Una lettrice ci scrive:

«Desidero segnalare l'ennesima truffa collegata ai "Mondiali", di cui sono rimasta vittima.

«Giorni fa viene recapitato a casa mia un pacco [illegible] valore [illegible] L. 15.000 circa, mia madre lo ritira e paga pensando ad un mio ordine [illegible] merce. Il pacco conteneva un pallone, un poster della Nazionale e una bandiera [illegible] Italia '90 da noi mai ordinati.

«Parlando [illegible] un [illegible] vittima dello stesso imbroglio, ho scoperto che alla posta giacciono decine di questi pacchi, rimandati indietro dai destinatari, spediti (solo qui a Torino?) da [illegible] ditta milanese.

«Quanti però [illegible] noi ingenuamente l'hanno ritirato e pagato?».

Segue la firma

Domani il concerto della rockstar americana: pochi [illegible] biglietti venduti

Scusi, lei [illegible] a sentire Madonna?

Rispondono 15 torinesi, senza entusiasmo

A Roma [illegible] in ventimila. Non molti, ma sufficienti per riempire i due terzi dello stadio Flaminio. Ma domani sera, al Delle Alpi, sarà dura. Alla Good Music, non confermano, ma nemmeno smentiscono le notizie sulla prevendita dei biglietti: [illegible] mila a fronte [illegible] 60 mila posti. Un atteggiamento comprensibile: gli indecisi [illegible] accorrere [illegible] meno alla tappa subalpina del «Blond ambition tour», potrebbero rinunciare definitivamente.

[illegible] vedrà domani sera. «Ma a differenza [illegible] altri concerti - dice **Cesare Damiano**, segretario generale della Camera del Lavoro - questa volta [illegible] sentito uno che [illegible] chiedesse se andavo. Di concerti ne ho visti tanti e molti mi sono piaciuti. Questa volta però, [illegible] pare non ci sia "sugo", manca il "frizzo" dell'avvenimento». Certo [illegible] che trovare qualcuno che si dichiari entusiasta dell'appuntamento al Delle Alpi è impresa ardua. L'unico argomento che, [illegible] qualche modo, riesce a scalfire il generale disinteresse [illegible] la voglia [illegible] contestare con la propria presenza non tanto le accuse di «blasfemia» o «oscenità» che provengono dal mondo cattolico («Ognuno è libero di dare giudizi»), quanto la pretesa di annullare [illegible] concerto che accompagna le accuse: «Le polemiche sul carattere blasfemo della [illegible] sono improponibili in termini di [illegible] - dice **Gian Giacomo Migone**, direttore dell'Indice e neoconsigliere comunale pci - [illegible] riguardano il buon gusto».

Dal [illegible] riesce a distinguersi ancora una volta **Roberto Gremmo**, il leader autonomista: «Non vado mai [illegible] concerti dei meridionali», dice riferendosi alle origine italiane di Madonna.

Pezzana

Non [illegible] neanche **Gipo Farassino**, l'altro leader autonomista e, soprattutto, musicista: «Ho ormai superato la curiosità. Per rendere inte-[illegible] una musica sempre uguale le si aggiunge qualcosa che non c'entra. Sono fenomeni da baraccone, tipici di ogni epoca. Una volta c'era Little Tony che, per rendersi interessante, [illegible] strappava la camicia, adesso c'è Madonna. Comunque, polemizzare contro questo tipo di spettacoli [illegible] stupido: la demonizzazione è l'altro polo dell'idolatria».

Anche chi ha provato sulla propria pelle l'accusa di aver allestito [illegible] spettacolo in qualche modo offensivo della religione, non prova entusiasmo per il concerto di Madonna. Il regista teatrale **Adalberto Maria Tosco**, [illegible] esempio, aveva dovuto rinunciare a mettere [illegible] scena, a Dolceacqua, il suo spettacolo «Harr hara, sabba delle streghe» per l'intervento della Curia d'Imperia: «Ci andrò se mi passa il mal di testa, ma, visto il lavoro [illegible] faccio, solo per osservare l'allestimento dello spettacolo».

In polemica [illegible] la polemica, al concerto vorrebbe andare **Daniele Cantore**, il segretario provinciale del psi, che non disprezza Madonna come invece il «collega» di partito **Beppe Garesio**, segretario regionale socialista, che ama «Springsteen e i Rolling Sto[illegible]. Per entrambi «prima di giudicare come fanno i cattolici bisognerebbe conoscere, [illegible] assistere al concerto». L'amore per i Rolling Stones e il giudizio negativo sulla signora Ciccone acco[illegible] Garesio a **Domenico Carpanini**, il capogruppo comunista in Comune, che assente, per scelta, all'altro concerto torinese di Madonna, non ci sarà nemmeno domani sera: «E' una questione di buon gusto ed è sbagliato porre il problema in termini c[illegible] com'è stato posto». Un'assemblea per l'ennesimo Comitato per costituente che si tiene a Nichelino, proprio [illegible] concomitanza con [illegible] concerto, impedirà al segretario della federazione pci, **Giorgio Ardito**, di togliersi «la curiosità [illegible] vedere Madonna. Capisco però, la rabbia dei cattolici [illegible] l'invito rivolto dalle gerarchie [illegible] non andare. Non condivido però, la richiesta di annullare il concerto, l'Italia non è dei soli cattolici. E poi, ci sono talmente tanti spettacoli di cattivo gusto...».

Nespolo

Lo stesso argomento che sostiene il pretore **Raffaele Guariniello**: «Non capisco perché questa polemica venga sollevata solo ora. Ogni giorno, ad esempio, la tv manda in onda spettacoli urtanti. E' [illegible] questione di coerenza». «Ma è [illegible] invito rivolto ai cattolici - ribatte [illegible] rettore **Mario Umberto Dianzani** - gli altri si regolino come vogliono. Se la Chiesa ritiene lo spettacolo scandaloso ha il diritto [illegible] invitare i cattolici a boicottarlo». **Angelo Pezzana**, invece, vorrebbe esserci «assolutamente, ma non posso perché sono a Roma per il partito radicale. Sarei andato perché non credo, [illegible] sostiene qualche integralista, nei complotti giudaico-massonici, di cui farebbe parte anche lo spettacolo [illegible] Madonna, per distruggere la religione cattolica. Non scherziamo! Mi piace giudicare le cose solo dopo averle viste. Sono contro i pregiudizi».

«Quelle contro il concerto di Madonna - dice l'onorevole **Vito Bonsignore**, potente proconsole andreottiano a Torino - non [illegible] accuse, ma critiche all'uso spregiudicato [illegible] immagini sacre che, p[illegible] milioni di persone, non hanno valore commerciale. Non è giusto offendere tutte queste persone». «Lo spettacolo [illegible] un'offesa all'intelligenza e al buongusto - dice **Giampiero Leo**, dc neoeletto in Regione -. Credo che molti giovani abbiano già dato un giudizio negativo non accorren[illegible] in massa al concerto». «E' una polemica fittizia da [illegible]trambe le parti - sorride il pittore **Ugo Nespolo** - ci sono tante [illegible] più carine per scandalizzarci, altro che Madonna. Lei è scialbetta e la [illegible] musica pu[illegible]. Le [illegible] sono trovate per attirare i ragazzini, ma neanche loro si scandalizzano più di queste cose».

Leo

Guariniello

Beppe Minello

Madonna, nel concerto di martedì sera allo stadio Flaminio [illegible] Roma. In alto l'allestimento del palco allo stadio Delle Alpi

Prezzi

«Ambizione» da 44 mila lire

Il biglietto per il mega show [illegible] Madonna «Blond Ambition» costa 40 mila lire, più [illegible] mila di diritti di prevendita [illegible] si acquista [illegible] tagliando prima del concerto in uno dei numerosi punti di distribuzione - perlopiù negozi di dischi - a Torino [illegible] provincia. Tra quelli di Torino, citiamo Music Center (presso Maschio, in piazza Castello), l'Aics in via Massena 2, e Radio Veronica One. [illegible] Ivrea i biglietti [illegible] trovano da Disco Internatio[illegible].

Alcuni sostengono che 44 [illegible] la lire sono troppe per le tasche dei giovani, [illegible] ciò terrebbe lontani molti potenziali spettatori. Si tratta, però, di cifre usuali per le grandi produzioni rock americane. Sta di fatto che - dopo i risicati ventimila spettatori di Roma - al «Delle Alpi» sarà difficile vedere le folle oceaniche che gli organizzatori [illegible] auguravano.

Anche nel resto del Piemonte è possibile acquistare il biglietto: a Fossano [illegible] Ciak Video, [illegible] Biella da Paper Moon, ad Alba da Musica Più, a Bra da Barbero Dischi, ad Alessandria a Radio West, [illegible] Novara da Tune Dischi, a Novi Ligure da Mariposa. Ad Aosta i biglietti si trova[illegible] da Best Records a Poster & Gadget. Sperando nell'arrivo [illegible] manipoli di fans d'oltr'Alpe, la Good Music ha predisposto prevendite a Ginevra (Veiryx Shove), e a Lione (Jampier Pomer).

Intanto, oggi dovrebbero arrivare allo stadio [illegible] Alpi, direttamente da Roma, le [illegible]grafie che [illegible] state disegnate da Madonna in persona: lei, invece, volerà a Torino domani. In [illegible] vuole cibi vegetariani: la ragazza Ciccone [illegible] una salutista [illegible] probabilmente, prima del concerto, riuscirà anche [illegible] concedersi un po' di jogging in incognito.

Era fuggito [illegible] Perugia

Evaso ripreso dopo tre [illegible]si [illegible] Mauriziano

Gilberto Galasso, 34 anni, torinese, evaso l'11 aprile scorso dal policlinico [illegible] Perugia, ove era [illegible] ricoverato per accertamenti relativi all'Aids, è stato arrestato ieri al Mauriziano. Dovrebbe restare in carcere sino al 2012: condannato per rapine in Piemonte nel '79, per un tentativo di omicidio [illegible] danni di un altro recluso nel [illegible] di Alessandria nell'87, per una precedente [illegible] dallo stesso penitenziario.

Galasso, tossicodipendente, era fuggito dal reparto malattie infettive del policlinico di Perugia attraverso la finestra del bagno. I due agenti che erano addetti alla sua sorveglianza hanno partecipato attivamente alle indagini negli ambienti dei tossicodipendenti torinesi. Ieri mattina [illegible] ricercato, in crisi di astinenza, [illegible] presentato al Mauriziano per ricevere una dose di metadone. Gli agenti l'hanno bloccato e arrestato.

SAPER SPENDERE

Le barriere per anziani anche nei condomini

PER le persone anzi[illegible] che il condominio dove abitano da [illegible] anni può diventare una sorta di trappola nella quale, per paura di cadere uscendo o rientrando, rischiano di rinchiudersi.

Lo scrive Mario Forneris di Torino che lamenta: «Durante l'assemblea condominiale ho chiesto che [illegible] installato un mancorrente lungo la scalinata (5 gradini) d'accesso nell'androne dell'ingresso per aiutare le persone anziane e con handicap che abitano nella ca[illegible]. Ma la maggioranza dell'assemblea ha bocciato la proposta "perché c'è il rischio di rottura dei marmi alle pareti". Mi sono rivolto all'Usl [illegible] ai vigili, ma senza soluzione. Qual è [illegible] vostro consiglio?».

Siamo convinti [illegible] nei condomini esistono troppe barriere architettoniche che costituiscono un intralcio grave per tutte le persone anziane e spesso trasformano un appartamento [illegible] una vera prigione quando [illegible] tratta di persone con handicap. L'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, ricorda il decreto del ministero dei Lavori pubblici (14 giugno 1989, n. 236, articolo 2). Tra l'altro, dice: «Per barriere architettoniche [illegible] intendono: a) gli ostacoli fisici che [illegible] fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente [illegible] temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda [illegible] sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti [illegible] pericolo per chiunque e in particolare per non vedenti, ipovedenti e sordi».

Continua il legale: «Lo stesso decreto aggiunge: "Per accessibilità [illegible] intende la possibilità, anche per persone [illegible] ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari o ambientali, [illegible] trarvi agevolmente e di fruirne degli spazi e delle attrezzature [illegible] condizioni di adeguata sicu[illegible] [illegible] autonomia"». Sempre nell'ambito delle normative nuove che tengono conto dell'abbattimento delle barriere architettoniche, il legale ricorda che «le deliberazioni condominiali riguardanti innovazioni da attuare negli edifici privati per eliminare le barriere architettoniche [illegible] approvate [illegible] semplice maggioranza degli intervenuti all'assemblea (e 500 millesimi) in prima convocazione, o solo con la maggioranza di un terzo dei condomini e alme[illegible] 333 millesimi, in seconda convocazione. E nel caso in [illegible] il condominio rifiuti di assume[illegible] e non [illegible] entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto le deliberazioni che hanno per oggetto le suddette innovazio[illegible], i portatori [illegible] handicap, ov[illegible] chi ne esercita la tutela... possono installare, a proprie spese, servoscala nonché strutture.... ».

Quindi, il pagamento in proprio è la soluzione (non proprio conveniente). Secondo il legale, il lettore potrebbe rivolgersi, nel frattempo, a [illegible] ingegnere che, vista la legge e l'edificio, potrebbe promuovere quanto occorre per il superamento della barriera architettonica [illegible] ricorrono gli estremi per la richiesta. Possiamo soltanto sperare che il lettore trovi nel condominio una maggiore comprensione e che gli enti pubblici possano interessarsi al suo [illegible] come a tanti altri analoghi.

Da Bianca delle conserve, qualche ricetta di stagione per mettere i sapori [illegible] vetro. «Albicocche [illegible] whisky: lavare due chili di albicocche, asciugarle, privarle dei noccioli e disporle [illegible] vasi [illegible] 100 gr [illegible] mandorle [illegible] nocciole tostate, sbucciate e sfilettate, otto chiodi [illegible] garofano, otto coccole di pimento, cinque bacche di ginepro, un po' di zenzero grattugiato. Portare a bollore [illegible] litro di acqua [illegible] grammi di zucchero, lasciar sciroppare per qualche minuto. Versarlo tiepido sulla frutta e poi unire un po' di whisky. Chiudere ermeticamente e sterilizzare per 30 minuti.

Simonetta

Gli esami si avviano alla conclusione, ritardano i fondi per presidenti e commissari

Maturità, i prof aspettano i soldi

Sono «in bolletta» 90 commissioni su 272
Per tutti i docenti la spesa è di 5 miliardi

Per i candidati della Maturità che [illegible] hanno ancora sostenuto [illegible] orali [illegible] gli ultimi giorni di sofferenza, prima delle sospirate vacanze. Nelle foto, momenti delle interrogazioni all'XI commissione del Liceo scientifico Segrè

Maturità quasi in dirittura d'arrivo: è questa l'ultima settimana [illegible] colloqui. Poche commissioni proseguiranno [illegible] lunedì e martedì prossimi. Poi cominceranno gli scrutini che richiederanno almeno tre giorni di intenso lavoro prima di arrivare alla formulazione del giudizio complessivo.

Le interrogazioni si svolgono [illegible] traumi. Anche il numero degli studenti «spettatori» ai colloqui dei compagni, eccetto la curiosità dei primi giorni, si assottiglia ogni anno. Ormai il colloquio è vissuto come un rito inevitabile, con qualche comprensibile emozione da parte dei ragazzi e con molta delusione da parte dei docenti impegnati a scoprire tutte quelle buone qualità (salvo pochi casi eccezionali) decantate nel giudizio [illegible] presentazione dei professori di classe. Questo si è trasformato, nel corso degli anni, in una sorta di difesa anticipata d'ufficio, che aiuta i meno bra[illegible], ma [illegible] umilia un po' i migliori perché mette tutti più o [illegible] sullo stesso piano.

Intanto, anche [illegible] Torino, comincia a farsi [illegible] la p[illegible]cupazione per il ritardo dei compensi a presidenti e commissari. «Ogni giorno telefoniamo alla Banca d'Italia - dicono dal provveditorato - la risposta [illegible] sempre la stessa, i fondi [illegible] ministero non sono arrivati. Se dovessero tardare [illegible] cercheremo di trovare qualche [illegible]luzione per attenuare il disagio». Quale? «Per ora non [illegible] può dire, [illegible] [illegible] stiamo con le mani in mano».

Le commissioni particolarmente interessate sono quelle dei licei classici, scientifici e istituti magistrali, 90 su 272, quelle cioè che ricevono i soldi direttamente ed esclusivamen[illegible] dal provveditorato. I solleciti, molto ansiosi, sono arrivati soprattutto [illegible] licei scientifici. Per le commissioni che lavora[illegible] negli istituti tecnici industriali e commerciali, professionali c'è la possibilità di far capo [illegible] bilanci di istituto.

Quanto costa una commissione di maturità allo Stato? A Torino, dove i docenti sono costretti a lavorare praticamente un mese perché devono esaminare 60-70 ragazzi, lo [illegible] anno c'è stata una spesa media di 16 milioni ciascuna.

Il bilancio del '90 è destinato ad aumentare perché sono aumentati, sia pure di poco, i compensi. Ma anche perché sembra aumentato il numero di coloro che hanno scelto l'albergo [illegible] prima categoria: presidenti oppure commissari con oltre 16 anni di servizio.

La stima è per un costo medio intorno ai 18-19 milioni che moltiplicato per le 272 commissioni vuol dire un totale che supera i 5 miliardi. E che significa, per i docenti, sborsare una bella cifra di tasca propria, se non arriveranno in tempo i quattrini del ministero dell'Istruzione.

[m. val.]

A «SPECCHIO [illegible]»

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 4 al 10 luglio: R.L. 50.000; Paola e Gabriele Gariglio 50.000; L.M. in [illegible] di Papa Giovanni 15.000.

Davide e Silvia 200.000; in memoria di Narboretto Clelia 100.000; da Cristina 50.000; Franco 50.000; Nonna Tina per grazia ricevuta 50.000.

La famiglia Novelli, in memoria [illegible] Antonio Scavazza 50.000; Lucia e Michelino ricordando [illegible] amore [illegible] Zeni e papà Cristoforo 30.000; M.M. 5.000;

Gli amici [illegible] via Monte Asolone 4 in memoria [illegible] papà di Concetta 184.000; le [illegible] cuginette 100.000; le [illegible] cuginette 20.000.

In ricordo di Margherita Camurati, i cugini Pubini 280.000; gli inquilini di corso Casale 97 in memoria di Piergiorgio Scanavino 250.000; il [illegible] VII LL.PP. in memoria [illegible] Demaestri Lorenzo 220.000; Giorgio [illegible] Sergio 200.000; in memoria dei nonni 200.000; Laura in memoria di Piergiorgio 100.000; in memoria di Pier Carlo 100.000.

A.B. 50.000; R.C. 40.000; Gallo Lorenzo 20.000; Ramassotto Caterina 20.000; Macro Alberto 20.000; Danilo 20.000.

Maria e Marina in ricordo [illegible] papà Valente 100.000. Ettore [illegible] Maria 300.000; G.R. 50.000.

Carla [illegible] Piera ricordando il papà 100.000. Enzo e Maria 300.000; T.G.R. 50.000; in ricordo di Maria e in ringraziamento [illegible] Consolata 10.000; G.S. 10.000.

Per l'Associazione «Centro Cardiopatici Piemonte»: a ricordo [illegible] Cella Anna Citelli 350.000; in memoria [illegible] Bostico Livio, i condomini di via Entracque [illegible] [illegible] amici 110.000.

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 7 al 10 luglio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo [illegible] al Comitato Ghirotti.

Sorelle Viola in memoria di Asselle Attilio 50.000; R.L. 50.000; G.S. 50.000; G.R. 50.000; N.M. 30.000.

In memoria [illegible] Ferrara Francesca, [illegible] «Sandretto Industrie» s.r.l. 350.000; in memoria di Fratta Michele, le famiglie Ferrucci Michele e Donato e De Lisi Rosa 300.000; in memoria di Frola Maria «Michelina» gli inquilini corso Taranto [illegible] [illegible]0; i compagni [illegible] scuola [illegible] memoria di Fabio Anstone 240.000; i colleghi [illegible] Stella e Giancarlo [illegible] memoria del padre 216.100.

Amici [illegible] vicini in memoria di Uccheddu Carmelo 175.000; in [illegible] di Ruggiero Marianna, i colleghi della figlia Elisa 100.000; in onore [illegible] Papa [illegible]ovanni 100.000; V.C. 50.000; in ricordo di Adriana, Annamaria Valeria e Paolo [illegible]0; in memoria del nonno Leone Carmine 50.000; nonna Tina in ringraziamento a Padre Pio 50.000.

In memoria di Antonino Russo, la moglie [illegible] figlie e le sorelle 600.000; gli amici di Fiano in memoria di Gianni Trombin 480.000.

In memoria di Mauro Scaringella, i fraterni amici della liri[illegible] 460.000; i colleghi di Franca della B.N.L. in memoria del papà Antonino Russo 439.000.

Fratello, sorelle [illegible] cognati in memoria [illegible] Ganora Luigi (Gino) 400.000; Antonio Visone 364.500; in memoria del rag. Biava 350.000; [illegible] memoria di Camillo Donat Cattin, gli amici dell'équipe Tg-1 350.000; in memoria di Durando Maria, i cugini 300.000; condomini, custode, inquilini corso Raffaello [illegible] in memoria del compianto dott. Russo Antonino 260.000; il condominio «Lella» di [illegible]rso Monte Cucco 144 in memoria di Carabelli Gian Luca 200.000; A.G. 200.000; i coscritti di Fiano [illegible] memoria [illegible] Gianni Trombin 180.000; gli amici di Stefano e Andrea in memoria di Gianni Trombin 175.000; i nipoti Nino [illegible] Giovanni in memoria di zia Anna Raviolo Randone 167.000; in memoria del direttore didattico Ugo Garbero, un [illegible] di insegnanti della «Don Murialdo» 130.000; Pinuccio Rocca in memoria di Gianni Trombin 100.000; in memoria di Friolotto Gino, i campeggiatori di Lanzo 95.000; Rita, Emma, Pina, Arrigo in memoria della cugina Irene Cavallaro 75.000; la bocciofila «Stadio» in ricordo del socio Petitti Pier Luigi 50.000; Nini [illegible] Iucci Accossato in memoria di Antonino Russo 50.000; Rosanna [illegible] famiglia 50.000; in ricordo di Iuci, i suoi amici 35.000; Maria ricordando il marito Francesco 25.000; in memoria di Mancin, cugini Buratto 20.000.

N.N. 10.000.000; [illegible] memoria [illegible] Cigliano Giorgio, i dipendenti della soc. «I.L.A.T.» di Torino 336.000; in memoria di Luigi Tullio Azzalin, i condomini di via Baveno 3, Clara Piera, Giacosa, Bonafè, Pasotti, Ghedini, Odetta [illegible] Duò 310.000; in ricordo del caro Manzio Luigi 300.000.

I colleghi di Carità Gian Carlo in memoria della mamma Francesca 232.000; in memoria di Gianni Trombin, [illegible] [illegible] colleghi della «Borini Costruzioni» s.p.a. 225.000.

[illegible] memoria di Filippo Campolo, i condomini, gli inquilini e l'amministratore di [illegible] Fontanesi 12-12 bis 14 200.000; in memoria [illegible] Trivero Solidea 200.000; gli amici in memoria del papà [illegible] Bufano Domenico 155.000.

Il condominio di corso Sebastopoli 267 in ricordo della signorina Coco Teresa 150.000; [illegible] memoria [illegible] Adelina Burigana in Magliocco, le amiche di Daniela 110.000; i nipoti Marilù Pier Luigi e Carlo Federico in memoria dello zio Gino Ganora 100.000; in memoria [illegible] Buffa Gino e Tullio 100.000; in memoria della cara Wanda Dagasso, famiglie Meano 100.000; un gruppo di lavoratori dell'Ente Energia Fiat Rivalta aderiscono allo sciopero del 12 giugno [illegible] [illegible] espressione di solidarietà 95.000.

I colleghi della «Züst Ambrosetti» in memoria del sig. Venezia 90.000; M.P. 50.000; Mim[illegible] [illegible] ricordo di Nanni 50.000; [illegible] figlioccia Anna Maria Demichelis in memoria della madri[illegible] Francesca 50.000; in memoria di papà 50.000; in memoria di Maurizio Ernesta [illegible] Giuseppa 30.000; Grazia [illegible] ricordo di Vincenzo 20.000; V.A. 20.000.

COME SI [illegible]

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, [illegible] Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco [illegible] (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche es[illegible] inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi [illegible] conto [illegible] postale n. 7104 fornendo sul bollettino le [illegible] indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita [illegible] più presto. Attenzione: [illegible] è autorizzato a ritirare offerte [illegible] domicilio.

Amministrazione

Raddoppia la scuola [illegible] via XX Miglia

La Scuola [illegible] amministrazione aziendale [illegible] via Ventimiglia 115 raddoppia. Nel numero di aule disponibili, di docenti, di allievi. Saranno 140 dal prossimo anno accademico gli studenti [illegible] diploma di scuola media superiore che potranno iscriversi al corso biennale con specializzazione in Finanza, Marketing, Personale e lavoro, Produzione. La decisione di aumentare i posti disponibili e a numero chiuso è stata p[illegible] per due motivi: le domande degli aspiranti allievi superano di molto le offerte (mediamente il rapporto è di quattro [illegible] uno); le aziende che chiedono diplomati nella Scuola diretta dal professor Giorgio Pellicelli non riescono a trovarne abbastanza.

Anche quest'anno ci sarà il numero chiuso. Le pre-iscrizioni [illegible] già cominciate e termineranno il dieci settembre. Soltanto dopo la prova di selezione, in programma il 19 dello [illegible] mese, si conosceranno i no[illegible] dei prescelti. Le lezioni, con frequenza obbligatoria, s'inizieranno il 15 ottobre.

«Il raddoppio degli allievi non significa che la Scuola perderà le sue caratteristiche - precisa l'ingegner Guido Faraggiana, uno dei responsabili della stessa -. I docenti universitari continueranno a seguire gli studenti quasi a uno [illegible] uno, [illegible]me [illegible] passato. La quantità [illegible] andrà [illegible] scapito della qualità, né della didattica né della preparazione finale del diplomato».

Un'altra novità del prossimo [illegible] riguarda una specializzazione in European Business che sarà frequentato da studenti di università americane [illegible] dai migliori italiani [illegible] buona conoscenza della lingua inglese.

La vittima è un ragazzo di 19 anni di Montanaro salito sul Castore con l'amico

Precipita e muore strangolato

E' stretto al collo dalla corda del compagno
La disgrazia a oltre quattromila metri sul Rosa

Gian Luca Scapino era figlio unico e orfano di padre. Al momento della disgrazia [illegible] condizioni del tempo sul massiccio erano buone

Un ragazzo di 19 anni è morto ieri sulla cresta del Castore, sul monte Rosa, strangolato dalla corda [illegible] cui era legato al compagno [illegible] scalata. Era figlio unico e orfano di padre. Si chiamava Gian Luca Scapino, studente del corso per periti aeronautici, e abitava a Montanaro con [illegible] madre Giulia Rizzo, 45 anni, casalinga. Aveva una grande passione per [illegible] montagna, co[illegible] il suo amico e coetaneo Giorgio Borra, vicino di casa e studente di Informatica [illegible] Ivrea, abituale compagno di scalate ed escursioni.

I due giovani avevano appena scalato il Castore, [illegible] cima [illegible] 4221 metri tra il Lyskamm e il Polluce, [illegible] stavano camminando sulla [illegible]. Borra precedeva l'amico: «Improvvisamente ho sentito [illegible] urlo» [illegible] conterà più tardi il giovane. Il tempo di voltarsi per vedere che Scapino stava cadendo lungo il pendio innevato, sul versante svizzero. Giorgio Borra si è gettato d'istinto dalla parte opposta, sul versante italiano, per bilanciare lo strattone e fermare la caduta dell'amico.

Dopo aver fatto uso della piccozza, Borra è risalito sulla cresta, convinto [illegible] aver salvato il compagno. Invece la corda, durante la caduta, [illegible] era arrotola[illegible] intorno [illegible] collo dello Scapino. A nulla sono valsi i primi aiuti prestati a Scapino dall'amico e da una coppia di scalatori spagnoli che li seguiva a poche decine di metri.

Un incidente che si sarebbe risolto soltanto c[illegible] un grosso spavento per i due giovani se la corda fosse rimasta distante dal corpo. Invece durante la caduta, di circa quindici metri, la fune è passata intorno al collo [illegible] Scapino per [illegible] volte.

Ieri c'era un forte vento in quota, ma l'incidente è avvenuto in un punto del sentiero abbastanza largo. «Il ragazzo è caduto in un tratto di solito considerato [illegible] pericoloso» dice il gestore del rifugio Quintino Sella, che ha seguito, assieme ad altri, i soccorsi.

E aggiunge: «Forse il ragazzo è inciampato; non credo che sia stato il vento a sbilanciarlo. Quella cresta ieri mattina è stata percorsa da otto cordate e al ritorno nessuno ha segnalato pericoli [illegible] particolari difficoltà». I due avevano pernottato al rifugio la notte precedente. Ieri erano partiti alle 6,30 per fare l'ascensione. Avevano raggiunto il Castore [illegible] stavano rientrando; la giornata era bella e la neve teneva bene.

Il soccorso [illegible] stato compiuto dall'elicottero [illegible] Protezione civile, pilotato da Oreste Gérard con l'assistenza del tecnico Giordano Senini. Con grandi difficoltà a causa del vento, l'elicottero si è avvicinato alla [illegible] dove sono scesi [illegible] guida Danilo Gorin e il dottor Alessandro Bosco. Il medico ha potuto soltanto constatare la causa della morte di Scapino: strangolamento.

Martedì un altro incidente in montagna ha richiesto l'intervento della Protezione civile e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves. Una donna è rimasta ferita a una caviglia, suo marito si [illegible] fratturato [illegible] mandibola; la guida alpina che li accompagnava [illegible] rimasta illesa.

L'incidente [illegible] avvenuto sulla via normale del Mont Dolent, sul massiccio del Monte Bianco, un percorso non facile sul versante italiano [illegible] montagna, che i due turisti francesi avevano affrontato insieme con una guida. Marthe Monique Olto Nouvel, 41 anni, è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. E' a lei che il marito Bernard Mario Nouvel, 44 anni e la guida alpina di Argentière, Jean Belleville, devono la vita.

I tre stavano salendo in cordata verso la vetta, alta 3819 metri, quando una placca di neve, forse resa instabile per le alterne condizioni del tempo [illegible] giorni scorsi, si è staccata sotto i loro piedi.

I coniugi Nouvel [illegible] la guida dell'Alta Savoia sono precipitati per decine di metri lungo il costone del Dolent, fin quando un piede di Monique Nouvel si è incastrato [illegible] crepaccio terminale del pendio.

La donna ha arrestato anche la corsa dei due uomini. Per il forte strattone ha riportato [illegible] profonda ferita alla caviglia imprigionata, ma ha salvato [illegible] vita del marito e della guida. Il primo a riprendersi dallo choc è stato Jean Belleville, che è cor[illegible] a valle a dare l'allarme.

Le condizioni del tempo [illegible] erano ideali per un soccorso. Le nuvole basse limitavano la visibilità e hanno impedito all'elicottero pilotato da Gérard e Senini di atterrare nelle vicinanze dell'incidente per recuperare la coppia francese.

Il luogo della disgrazia è stato quindi raggiunto a piedi dal[illegible] guida Abele Blanc e dal medico della Protezione civile Alessandro Bosco insieme con i finanzieri Mauro Pantaleo [illegible] Valerio Folco. Caricati sulle barelle, Monique e Bernard Nouvel sono stati trasportati fino all'elicottero.

Giorgio [illegible]

Oggi alle 15 incontro per la Provincia, domani il sindaco designato si trova con i sette partiti

I verdi divisi sull'appoggio [illegible] Zanone

Giunta bianco-verde: dissensi tra gli ambientalisti

Ancora un incontro in Provincia, oggi alle 15, sul programma, fra i consiglieri verdi Chiaberge, Di Mauro, Giarrusso e il socialista Luigi Ricca, presidente designato. Poi, domani, il confronto più impegnativo, sempre alle 17, nella sede liberale di pia[illegible] San Carlo. Dove i sette (dc, psi, pri, pli, psdi, verdi e pensionati) si riuniranno con il sindaco «in pectore» Valerio Zanone, che proprio ieri ha incominciato ad esaminare [illegible] piano dei verdi per la città.

Giunte bianco-verdi a Palazzo Civico? E, forse, anche [illegible] Provincia? Come giudicano i padri fondatori del movimento ambientalista questa possibilità di incontro «ravvicinato» fra assessori verdi e democristiani in una grande realtà industriale del Nord?

Abbiamo sentito [illegible] parere di alcuni di loro. Giudizi diversi, come sempre avviene [illegible] un te[illegible] che fa [illegible] farà discutere. Per Alfredo Giglioli non ci sono dubbi: i verdi devono entrare in giunta [illegible] o senza la dc. Alla guida della Lega Ambiente, fra [illegible] [illegible] [illegible] l'81, quando non si parlava ancora né di liste verdi, né, tantomeno, di Sole che ride, oggi presidente della Fondazio[illegible] Po-2000, aggiunge: «Le grandi ideologie [illegible] crollate. [illegible] convinto che un gruppo [illegible] [illegible] quello del Sole [illegible] poter lavorare su grandi progetti per dare un segnale chiaro ad [illegible] pubblica, che [illegible] giudizi pessimi dei politici tradizionali proprio perché non capisce che cosa [illegible] facendo. Se i verdi andranno in maggioranza e faranno gli assessori con un progetto di [illegible] da attuare, potranno dare [illegible] grande contributo. [illegible] dovran[illegible] fare, realizzare, incominciando, ad esempio, dal parco fluviale del Po».

I COMUNISTI

«Hanno fatto retromarcia»

«In Provincia ci [illegible] stati incontri, c'era l'accor[illegible] di massima con verdi e socialisti, sia sul programma sia sugli assessorati, [illegible] [illegible] calata in forze degli esponenti romani del pentapartito ha mandato tutto all'aria». I comunisti Giorgio Ardito e Domenico Carpanini, segretario della federazione e capogruppo [illegible] Palazzo Civico, non si danno pace, definiscono «incredibile» la marcia indietro del psi e dei verdi. «Il voto - aggiungono - ci ha penalizzati, è vero, [illegible] ha anche punito l'alleanza a cinque, uscita dalle urne senza i [illegible]meri per fare maggioranza [illegible] Palazzo Civico [illegible] [illegible] Palazzo Cisterna, ma una spartizione nazionale, fatta a Roma addirittura prima [illegible] [illegible] [illegible]ggio, adesso tiene [illegible] piedi [illegible] coalizione battuta dagli elettori». [illegible] ancora: «Il pentapartito [illegible] inefficiente prima, figuriamoci adesso con sei [illegible] sette gruppi [illegible] corsa per [illegible] [illegible] posto in più in giunta». Così, tra una recriminazione e l'altra, il pci tenta ancora di agganciare i verdi, avvisandoli: «Attenzione - dice Carpanini rivolto ai 6 eletti del Sole che ride -, entrando in giunta con [illegible] pentapartito caratterizzato dalla dc, rischiate di commettere un grave errore. E come la metterete con Zanone, sindaco che rappresenta i liberali, partito che non ha [illegible]i brillato per ambientalismo, che, anzi, con Dondona, l'ha sempre disprezzato». Inoltre, a giudizio dei comunisti, in 65 giorni di «trattative» non si [illegible] quasi mai parlato di programmi. «Anzi - conclude Carpanini - il pentapartito, non avendo più una maggioranza, sta instaurando un clima da calcio-mercato di serie B, cercando appoggi disparati e interscambiabili. Torino, inoltre, sembra [illegible] città commissariata da Roma, come dimostrano le trattative fatte direttamente dai leader nazionali».

Nel mondo ambientalista, il 1983 fu l'anno della svolta: un gruppo, sempre più folto, decise di prepararsi ad entrare nelle istituzioni (Comuni, Province e Regioni), [illegible] impegnarsi alle elezioni per il Parlamento. Nacquero gli incontri di «iniziativa verde», che portarono i primi amministratori del Sole che ride a Palazzo Civico, in Provincia [illegible] in Regione. A quelle riunioni, fra i tanti, parteciparono Giuliano Martignetti, Emilio Delmastro, Walter Giuliano.

Ma se nell'83 il loro accordo fu totale, oggi questi tre personaggi, considerati fra i «fondatori» delle liste verdi, hanno opinioni diverse, talvolta opposte. Per Martignetti, ad [illegible]pio, i verdi non possono essere «forza politica permanente». «Non devono entrare in giunta, [illegible] nessuna giunta», né bianco-verde, né rosso-verde. «Ma, attenzione - spiega - ciò [illegible] vuol dire che non accettiamo responsabilità di governo, che [illegible] ci vogliamo occupare di problemi concreti. Significa, al contrario, che l'istanza ambientalista è talmente radicale ed alternativa che può essere portata [illegible] solo con un governo verde al cento per cento».

Ribatte Emilio Delmastro, segretario di Pro Natura: «Solo entrando nelle giunte i verdi possono contare, incidendo di più sulle decisioni importanti. Se avessimo avuto qualche assessore verde dopo l'85, probabilmente la vicenda stadio sarebbe andata in modo diverso. Personalmente credo, quindi, che l'idea di entrare in maggioranza sia positiva, proprio perché [illegible] inutile vincere le battaglie di principio per poi perdere la guerra».

Per Walter Giuliano, [illegible] vice presidente nazionale di Pro [illegible]tura, mettere «piccole toppe» [illegible] guasti creati dai partiti, «è pressoché inutile». Tanto più con forze politiche che, «come tutti sanno, puntano soprattut[illegible] al potere fine [illegible] se stesso».

Preoccupazione condivisa anche [illegible] chi tra i verdi è arrivato dopo. Com'è accaduto a Vittorio Castellazzi, approdato in quest'arcipelago dal Movimento federalista europeo nel 1987, ed oggi portavoce dei ver[illegible] [illegible] unitari [illegible] Piemonte. «Il mio - spiega - è un "ni" [illegible] una formula bianco-verde che comprende forze politiche che dan[illegible] garanzie scarse se non nulle. Ad ottobre, nell'assemblea annuale dei verdi, si era deciso di aderire a maggioranze con partiti che non avessero [illegible] loro interno personaggi corresponsabili del degrado ambientale della città e che dessero segnali di voler gestire la cosa pubblica in modo nuovo e diverso. [illegible]egnali che in questi ultimi [illegible] mesi non ho affatto visto».

Giuseppe Sangiorgio

Giorgio Ardito

Giuliano Martignetti, a destra, pensa che i verdi non [illegible] entrare in nessuna giunta: «La nostra istanza è così radicale che può essere portata avanti solo da un governo verde al cento per cento». **Emilio Delmastro**, invece, pensa che «solo entrando nelle giunte i verdi possono contare»

Messa a S. Rita

Domani i funerali [illegible] Angela

Il funerale di Angela Mazzotti, morta di overdose, si svolgerà domani alle 10 (partenza dall'obitorio) nella chiesa di S. Rita. La funzione religiosa è stata [illegible] grazie all'intervento [illegible] Curia presso il viceparro[illegible] don Sebastiano.

Il parroco [illegible] [illegible] Rita, don Oreste Bunino, ha voluto precisare i motivi delle difficoltà che in passato [illegible] famiglia [illegible] avuto per battezzare il figlio di Angela: «Il battesimo [illegible] [illegible] stato negato perché la mamma [illegible] era sposata. Questi [illegible] [illegible] esamino personalmente e a quel tempo ho chiesto che fosse la nonna ad assumersi la responsabilità dell'educazione cristiana del bambino dal momento che la madre, per la sua triste situazione, non dava garanzie morali [illegible] una assistenza adeguata [illegible] continua».

Per quanto riguarda la Messa, don Bunino ha spiegato: «Il rito della sepoltura religiosa prevede le preghiere e la benedizione della salma. La celebrazione della Messa [illegible] giustificata dalla presenza di un sufficiente [illegible] di fedeli. L'affermazio[illegible] da parte [illegible] un familiare che la partecipazione sarebbe stata ridotta ha indotto il sacerdote [illegible] proporre (non a imporre) [illegible] solo rito della sepoltura con l'indicazione di ritornare dopo le pratiche con [illegible] Comune. Purtroppo si [illegible] preferita la strada del non-dialogo e della denun[illegible] al giornale».

Il sacerdote ha concluso: «La cosa mi rammarica perché rivela una mentalità distorta e generalizzata per cui la Messa è un tutto compreso [illegible] nelle sepolture che nei matrimoni. Per Angela non mancheranno la preghiera di suffragio e [illegible] comprensione della nostra comunità e per i parenti [illegible] solidarietà umana e cristiana».

Arrivano dieci miliardi per completare il complesso in costruzione da oltre 20 anni

Rivoli, l'ospedale ha mal di testa

A vuoto il concorso-direttore

L'ospedale di Rivoli è decapitato. I miliardi per completarlo ci sono: dieci nei prossimi tre anni, portando i posti letto da 180 a 658, ma il rischio è che il nosocomio, in costruzione da oltre vent'anni, [illegible] riesca a decollare. Da tre anni, infatti, [illegible] una guida stabile, ben quattro direttori sanitari se ne sono andati, e l'attuale, dottor Giuseppe Altadonna, lascerà l'incarico ad agosto.

Al concorso per rimpiazzarlo non si è presentato nessuno: i problemi dell'ospedale rivolese e gli scandali evidentemente non lo rendono appetibile. Ora l'Usl [illegible] ha deciso di invertire la tendenza. Nei prossimi tre anni ci saranno dieci miliardi da spendere e il progetto di massima, per completare la struttura attualmente utilizzata solo al 30%, è stato redatto dall'ingegner Ciardiello ed approvato.

Il tetto dei [illegible] posti letto, però, difficilmente potrà essere raggiunto subito: «Nel triennio puntiamo ad arrivare fino a 350 - mettono le mani avanti all'Usl - gli altri si otterranno con i sedici miliardi che ci daranno nel decennio». Entro la fine dell'anno comunque dovrebbe essere trasferita la dialisi, unico reparto rimasto nel fatiscente ospedale di via Balegno, e la farmacia. E' prevista anche l'apertura del servizio di rianimazione e dell'unità coronarica: esistono già i finanziamenti.

Inoltre è prevista la riapertura del reparto di pediatria, chiuso da anni, e il passaggio da 36 a 132 letti per medicina generale. Proprio questo reparto ha risentito maggiormente della crisi degli ultimi anni: dal 1978 Rivoli è sede del dipartimento emergenza accettazione, dove gravitano tutte le urgenze per un territorio di oltre 300 mila abitanti che va dalla cintura torinese fino alla Valsusa e alla Val Sangone.

«Siamo all'assurdo - hanno denunciato più volte medici e infermieri - poiché con [illegible] posti letto si rischia il collasso. Basti pensare che gli ospedali torinesi sede [illegible] Dea, con un bacino [illegible] simile al nostro, [illegible] hanno almeno un centinaio». E a queste difficoltà si aggiunge la mancanza di infermieri, [illegible] posti vacanti, e la gestione del personale, ritenuta da molti improvvisata. I miliardi quindi non bastano per rilanciare l'ospedale di Rivoli e la mancanza di un direttore sanitario che dia il via alla riorganizzazione si sente: «Ora faremo un altro concorso», dice fiducioso il presidente dell'Usl 25, Renato Veltri.

Altri sono meno ottimisti: «Il problema è che bisogna dare un segnale di cambiamento, altrimenti si rischia una [illegible] irreversibile - osserva Eugenio Tonini Bossi, del comitato di gestione -. Non si trova un direttore sanitario perché questo ospedale è [illegible] brutta gatta da pelare. Noi abbiamo ad esempio una scuola infermieri, [illegible] poi le nostre allieve preferiscono andare al Martini o al Mauriziano. E questo perché manca [illegible] organizzazione del personale, negli ultimi anni purtroppo troppe decisioni sono state improvvisate».

Un grido d'allarme, condiviso anche dal penultimo direttore sanitario, Luciano Scarabosio, che prima di lasciare Rivoli per il Martini aveva presentato un lungo elenco di carenze: in parte rimangono ancora e rischiano di strozzare il previsto sviluppo dell'ospedale.

Luca Ponzi

Il presidente dell'ospedale Renato Veltri: «Il concorso si rifarà»

Truffa all'Inps

In appello 4 anni a Lolli

Pur beneficiando dell'amnistia, che ha cancellato uno dei due reati dei quali doveva rispondere, Franco Lolli, il consulente accusato di essersi impadronito di due miliardi di contributi (di una trentina di aziende), non versati all'Inps, è stato condannato per falso a quattro anni di reclusione [illegible] la condizionale e a mezzo milione di multa. Già in carcere, non potrà beneficiare dei provvedimenti di custodia cautelare. Stessa pena alla moglie Giuseppina Balzari, che ha preso il largo assieme al malloppo ed è latitante, sembra a Parigi. Condannati per favoreggiamento anche i due figli Emanuela e Marcello.

In primo grado Lolli e la moglie [illegible] stati condannati a cinque anni di reclusione. Nel giudizio d'appello il sostituto procuratore generale Ianni ha chiesto il doppio della pena: «Se diamo due anni di carcere per un furto, ci vuole [illegible] pena adeguata per chi ha commesso [illegible] e decine di falsi».

Una richiesta a cui si erano associate le parti civili, avvocato Servetto per una decina di aziende e avvocato Gianaria per la Cassa di Risparmio. La Corte [illegible] ha accolto in pieno la richiesta, [illegible] ha quasi raddoppiato le pena per i falsi, portandola da due [illegible] e dieci mesi a quattro anni di reclusione. Non potendo beneficiare dell'affidamento in prova, Lolli, che è detenuto, dovrà restare in carcere per altri tre anni.

BIANCA & [illegible]

[illegible] giustificazione

Assente per protesta Emma Bonino, martedì, nel Consiglio regionale. Con una lettera spiega il perché: «Le [illegible] per la formazione della maggioranza di governo regionale hanno escluso le sedi istituzionali del confronto. Ai consiglieri si vuole assegnare il ruolo di comparse in una commedia che si recita fra le segreterie romane e torinesi di qualche partito». Emma Bonino, con Franco Corleone, Anna Segre e Igor Staglianò, hanno detto no con una lettera a questa logica.

Pci, come va la Costituente?

Come va il processo della costituente di [illegible] partito a sinistra? Il punto verrà fatto oggi, alle 17, nella Sala delle colonne del Municipio dal Club per la costituente «Caleidoscopio» e dalla Sinistra indipendente che hanno indetto un'assemblea aperta ai rappresentanti e agli iscritti di tutti i comitati, club, circoli, associazioni impegnati in Piemonte, nonché a tutti gli eletti come indipendenti nelle liste pci alle ultime elezioni. Dibattito sulla Costituente anche a Settimo, nell'ambito del Festival dell'Unità, con il filosofo Gianni Vattimo e Piero Fassino della direzione nazionale.

[illegible] in bike subito preso

Arrestato dai carabinieri il ventottenne Piero Patti, residente a Nichelino in via Toscanini 4. Il giovane è stato sorpreso ieri pomeriggio da una pattuglia di carabinieri della stazione di Nichelino sul portone di via Juvarra 1 con una bici mountain-bike appena rubata nella cantina di Lucio Cannata.

Studenti-lavoratori parte un'indagine

Da agosto verrà distribuito agli studenti delle facoltà umanistiche, al momento dell'iscrizione, un questionario predisposto dal collettivo lavoratrici-lavoratori studenti interfacoltà. Spiegano alla Cisl: «Abbiamo deciso di condurre l'indagine per quantificare la presenza dei lavoratori tra gli studenti, per verificarne le esigenze, per capire e render pubblici i motivi che costringono all'abbandono prima della laurea due studenti su tre. Confidiamo in una buona risposta ai questionari».

Il Gruppo [illegible]

Paola Vibio, [illegible] anni, via Rieti 61, è stata fermata dagli agenti in piazza Rivoli e denunciata per truffa. Si spacciava per una incaricata del Gruppo Abele, chiedeva offerte ai commercianti, esibendo anche un falso tesserino. Don Ciotti, fondatore del Gruppo, precisa: «Non chiediamo offerte e nessuno è autorizzato a fare collette».

Gallino parla a Grugliasco cultura

Il sociologo Luciano Gallino conclude stasera gli incontri di «Grugliasco cultura». Alle 20,45 nella sala consigliare di piazza Matteotti terrà una conferenza sul mutamento della società.

Chivasso in rivolta

Maxi-discarica la Regione ha detto sì

Via libera della giunta regionale [illegible] al quadruplicamento della discarica di regione Pozzo a Chivasso. L'approvazione del progetto prevede la realizzazione di un sito che arriverà a contenere due milioni di metri cubi di rifiuti speciali. La giunta regionale ha deciso il 3 luglio, ma la notizia è trapelata soltanto ieri.

Una «segretezza» che a Chivasso giudicano «inaccettabile», a cominciare dagli amministratori comunali, [illegible] il sindaco Renato Cambursano in testa. Pesanti accuse anche dagli ambientalisti da tempo impegnati contro l'ampliamento. L'opposizione non è bastata, non sono servite a molto nemmeno le migliaia di cartoline di protesta spedite dai cittadini al presidente della Regione. Ora Cambursano chiede giustizia: «Sono indignato per l'atteggiamento tenuto dalla giunta regionale, mi auguro che il commissario di governo ed il Tar al quale presenteremo il ricorso tengano conto dell'illegittimità del provvedimento».

Il regista Ricky Tognazzi ha scelto il vecchio impianto per simulare la «battaglia» tra tifosi

Scontri e botte allo stadio ma per il film

Al Comunale scene di «Ultrà» con Claudio Amendola e la Izzo

Il Comunale, appena andato in pensione dopo oltre [illegible] anni di attività, è stato il nuovo teatro di scontri fra tifosi: ultras bianconeri e romanisti, nonostante l'intervento della polizia, si sono affrontati in corso Sebastopoli a colpi di pietre e di spranghe. Il bilancio è pesante: numerosi feriti anche fra le forze dell'ordine, un giovane morente, arresti.

La cronaca di un dopo-partita di campionato? No, fortunatamente, questa volta, è la cronaca di scontri simulati, perché erano finti le pietre, come il sangue, i feriti e le cariche della polizia.

Si stanno girando anche a Torino, dopo Roma, per la regia di Ricky Tognazzi (figlio dell'attore Ugo), alcune scene del film «Ultrà», prodotto da Claudio Boniventi, sceneggiato da Simona Izzo. L'attore protagonista è Claudio Amendola nel ruolo di tifoso giallorosso che, dopo essersi innamorato, cerca di farla finita con le [illegible] interprete femminile, Giuppy Izzo.

Il regista Ricky Tognazzi (sopra) ha ambientato gli scontri fra ultras juventini e romanisti nel vecchio stadio Comunale

Barbone di Nichelino

Trovato morto nel container dopo 7 giorni

E' stato trovato morto in un container. Era lì da alcuni giorni, pare sette, ma soltanto ieri qualcuno se n'è accorto e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili urbani di Nichelino, si è fatto in fretta a scoprire l'identità della povera vittima. E' un barbone conosciuto in città, che aveva scelto la zona di largo Giusti per tirare avanti una povera vita fatta di bevute e di qualche battuta scambiata di [illegible] con la gente del borgo. La vittima è Renato Racca, vedovo, pensionato, con residenza in via Colombetto 32, ma da otto anni sistemato nel container di largo Giusti.

A fare scoprire il cadavere è stata una telefonata diretta al comando dei Vigili Urbani di Nichelino. Dall'altro capo del filo una donna ha avvertito il piantone che il barbone non usciva da tempo dalla sua «casa». Sono intervenuti i carabinieri. In giornata l'autopsia.

Famiglia parte civile

Responsabilità per handicappato annegato?

Ha chiesto di costituirsi parte civile la famiglia di Vincenzo Leonetti, 42 anni, l'handicappato torinese che il [illegible] giugno scorso è annegato nel mare di Perelli (Piombino), dove si trovava in vacanza con la comunità «Noi più uno». Sull'episodio la procura della Repubblica di Livorno sta tentando di stabilire se ci siano responsabilità da parte degli assistenti sociali che avevano il compito di controllare gli ospiti della comunità, tutti portatori di handicap. Secondo i primi accertamenti, Leonetti sarebbe entrato in [illegible] con un [illegible] compagno dopo essersi allontanato dal resto della comitiva. L'allarme è scattato [illegible] mezzogiorno, dopo che un bagnante aveva scorto un corpo che galleggiava sull'acqua. Polizia, carabinieri e volontari hanno portato a riva Vincenzo Leonetti, che però è deceduto prima che arrivasse l'ambulanza.

Stasera Consiglio, alleanze tra dc, psi e laici

Decollano le giunte di Chieri e Moncalieri

All'insegna del rinnovamento la nuova giunta dc-psi-pli-pri che sarà eletta stasera in consiglio comunale a Chieri.

Tutti volti nuovi, a parte il sindaco Giuseppe Berruto riconfermato, tra gli assessori scudocrociati. Giorgio Gerardo, libero professionista, si occuperà di Commercio e Agricoltura, Giovanni Bagna di Istruzione, Cultura e Sport; mentre Sergio Pallaro, consigliere nella precedente amministrazione, si interesserà di Lavori pubblici, Viabilità e Trasporti. Quest'ultimo era stato eletto cinque anni fa nelle file del psdi, e in seguito [illegible] passato alla dc.

«Abbiamo voluto dare fiducia ai nuovi eletti - spiega il segretario della dc Antonio Guarini - per coerenza con un discorso di rinnovamento in cui crediamo e che già abbiamo attuato nell'affermazione della lista».

Tra i socialisti riconferma dell'assessore Stefano Latella che passa dai Trasporti all'Urbanistica. Quindi Leonardo Zullo, assessore al Personale, e Nicola Mercurio all'Assistenza, entrambi già consiglieri.

Un volto nuovo anche per i liberali. Si tratta di Bruno Zolla, neo eletto, che si occuperà della tutela dell'ambiente. Per i repubblicani Giuseppe Gallina, già consigliere, sarà [illegible] alle Finanze.

Stasera alle 18 decolla anche la nuova giunta di Moncalieri, dopo l'accordo raggiunto tra dc, psi e pri. Sindaco designato è il socialista Rosario Simonetta. Al psi, diventato il partito di maggioranza relativa, andranno oltre al sindaco tre assessorati: Urbanistica, Edilizia privata, Cultura, Sport.

Quattro gli assessorati per la dc: Lavori Pubblici, Istruzione, Commercio, Industria e Artigianato, oltre al vicesindaco. Quello del Bilancio toccherà ai repubblicani.

Sul percorso di Fiano si sono iniziati i campionati europei juniores [illegible] squadre di golf

Gli azzurrini sul green dei Roveri

Britannici e svedesi, i vip da battere

FIANO. «Questi ragazzi hanno talento: devono però essere [illegible] primi a convincersi che sono in grado di battere chiunque». Chi parla [illegible] Franco Gigliarelli, capitano degli azzurrini impegnati sul percorso de I Roveri - insieme ai migliori giocatori a livello giovanile - nel secondo giro medal di qualificazione dei Campionati europei a squadre, categoria juniores. Continua Gigliarelli: «Non escluderei un successo qui ai Roveri. La squadra è competitiva come quella britannica, probabilmente la favorita, o quella svedese».

Parliamo allora di questi giovani azzurri. «Massimo Scarpa ha un gioco potente e lungo, ma dovrebbe [illegible] più sicuro dei propri mezzi. Mario Tadini [illegible] l'uomo dei due volti: è tranquillo durante gli allenamenti, ma assai deciso in gara e rende bene nei match-play. Canonica ha un talento meraviglioso e sfodera con naturalezza colpi potentissimi, [illegible] ha un carattere discontinuo: dovrebbe migliorare nel mestiere. Michele Reale quest'anno [illegible] ha fatto molte gare, dedicandosi invece allo studio. Ma è una sic[illegible] ha reso sempre al meglio, gestendo bene le proprie risorse. Massimo Florioli è quello che ha meno problemi di tutti: [illegible] giocatore completo, con una b[illegible] struttura fisica, un otti[illegible] bagaglio tecnico [illegible] la testa per vincere. Gli servirebbe soltanto un po' più [illegible] cattiveria nei match-play. Marco Gortana, infine, non ha ancora espresso la sua potenzialità, ma gioca [illegible] intelligenza ed [illegible] molto preciso nel putt».

Il percorso de I Roveri torna alla ribalta dopo i campionati nazionali juniores [illegible] la «Zendrinis. «E' un buon campo che premia i migliori giocatori - conclude Gigliarelli. Se giochi bene e se segui una certa strategia, [illegible] manchi lo score». L'ottimismo è condiviso [illegible] parte anche dal dirigente federale Giuseppe Sabini: «Sono favorite le squadre britanniche e gli svedesi; ma in campo giovanile le sorprese possono anche arrivare. La squadra è omogenea, non c'è un fuoriclasse, come [illegible] c'è l'anello debole. E' stata selezionata tra non più di una dozzina di candidati, i soli competitivi a livello internazionale».

[illegible] settore Juniores nazionale conta poco più [illegible] 3600 iscritti, il 12 per cento dei tesserati complessivi (quasi 30 mila), distribuiti sui 100 campi a disposizione. «Il primo incontro juniores risale al '58 - commenta Sabini -. Allora la categoria quasi non esisteva [illegible] i giocatori erano pochissimi. C'è ancora da lavorare molto per allargare la base e questo è un compito dei circoli. Noi selezioniamo i migliori su un campione di venti giocatori, all'estero scelgono fra cento candidati». Con la prova di oggi si concludono le qualificazioni: sulla base dei risultati saranno formati i due gironi. Domani s'inizieranno gli incontri ad eliminazione diretta (match-play), con incontri Foursomes al mattino e i singoli nel pomeriggio.

Pier Luigi Griffa

LA FORMAZIONE

Canonica gareggia in casa

Il più «vecchio» [illegible] Massimo Scarpa, vent'anni compiuti [illegible] giugno, studente di architettura a Venezia, campione italiano Pulcini (1982) e Ragazzi (1987); la matricola è Mario Tadini, [illegible] anni, futuro geometra, 11° agli Europei di un mese fa in Danimarca. Ci sono poi due figli d'arte, Emanuele Canonica e Michele Reale, entrambi classe '71. Torinese [illegible] primo (il padre, Dino, insegna al Golf Club Stupinigi), biellese il secondo (cresciuto alle Betulle sotto [illegible] guida del padre Agostino e dello zio Maurizio Guerisoli): Canonica è campione italiano juniores. Massimo Florioli vanta invece, a soli 18 [illegible], un ric[illegible] palmares: campione italiano Pulcini nell'85 e Cadetti nell'86, 1° nel Trofeo Topolino '86, 2° alla Palla d'Oro '90 e 4° agli Europei '90 in Danimarca. Marco Gortana, 19 anni, è sudafricano di nascita; [illegible]tenuto il passaporto italiano, è entrato nella squadra [illegible] l'anno scorso. L'allenatore è Giancarlo Grappasonni. Gianluca Baruffaldi [illegible] la riserva a disposizione del capitano. **[p. l. g.]**

Il torinese Emanuele Canonica

Parte da Sanremo la classica regata

Yacht torinesi alla Giraglia

SANREMO. La flotta torinese degli yacht d'altura si presenta agguerrita sulla linea di partenza della Giraglia, la regata clas[illegible] che parte oggi alle 11. Per la prima volta la Francia, che da anni si alterna all'Italia nell'organizzare la gara, ha dato forfait. Gli equipaggi avrebbero dovuto partire da Tolone, puntare sull'isoletta corsa, per arrivare quindi [illegible] Sanremo: i francesi hanno dapprima spostato la boa di partenza ad Antibes, poi pare che nel prestigioso porto internazionale mancassero i punti d'ormeggio per tutti i partecipanti. Yacht Club Italiano, Lega Navale di Sanremo e Portosole si [illegible] quindi accollati l'onere organizzativo e non è detto che la Giraglia [illegible] diventi in futuro [illegible] manifestazione di marca san[illegible].

Gli iscritti sono circa novanta [illegible] tra questi almeno dodici velieri torinesi.

Benbow, il 21 metri disegnato da Dick Carter e costruito in alluminio nel 1973 dai cantieri Hiusman [illegible] Olanda, [illegible] di tornare protagonista. Detiene il record della Giraglia (poco più [illegible] 27 ore), strappato nel [illegible] alla Stella Polare. Allora al timone c'era Chicco Recchi, oggi c'è suo figlio Giuseppe, 26 anni, laureando in ingegneria, con il fratello Alberto (17) e lo zio Claudio (33). Ed [illegible] Elio Petracchi (preparatore atletico [illegible] Italia a Coppa America) ed Emanuele Bruno, dell'equipaggio dell'Università di Torino.

Cophos, [illegible] Gianni Pavarino e Giulio Berruto, è stato varato dai cantieri Paragon (GB) su progetto degli americani Rachel e Puig nel 1988; rappre[illegible] una delle barche tecnicamente più avanzate presenti al[illegible] g[illegible]. Costruita in fibra [illegible] carbonio con ferramenta in titanio per Nello Mazzaferro, vinse un campionato italiano e le selezioni per la Sardinia. Ha già dato anche molte soddisfazioni ai suoi armatori torinesi (che l'hanno acquistato da pochi mesi) ed al resto dell'equi[illegible] formato da Carlo Coricola, Piero Campasso, Giuliano Gottero, Gigi Lunetta, Marco Davico, Marco Berruto, Roberto Codoni e Paolo Cacioli: hanno vinto il trofeo Buzzi a Varazze, il trofeo golfo Marconi e si sono piazzati al primo posto fra gli italiani ai campionati invernali, a Portofino e ad Alassio.

Orlanda ha invece come skipper Ugo Giraudo. Equipaggio: Gianni Mottino, Dante Geymonat, Bruno Poggio, Beppe Genovese, Edoardo Lanzavecchia, Diego Viganò. Fu 1° nella sua classe nella Giraglia '89.

Guia è invece di Uldercio Caparco, [illegible] Danilo Girivetto, Gian Neirotti, Franco Fiore, Armando Cresti, Paolo Bonomo, Claudio Minilascino e Bernardo Caparco.

Champagne Mercier avrà come skipper Michel Dejoie. Equipaggio: Cristina Borgogna, Maurizio Vergnano, Sandro Spreafico, Pier Paolo Ballerini e Luciano Rizzi. Vincitori della Giraglia per due 1989.

Milady. Skipper: Luca Deabate. Equipaggio: Marco Bosio, Marco Caglieris, Luca Canale, Marina Deabate, Marco Peirotti, Emanuele Rossetti. Alcuni di questi velisti fanno parte dell'equipaggio del Politecnico di Torino, vincitore [illegible] Challenge International della [illegible] dell'Edel a La Rochelle in Francia.

Grizzly Too. Armatore e skipper: Adalberto D'Albertas. Equipaggio: Carla D'Albertas Risbaldo Nuvoli, Simone e Roberto Vezzoi. La barca è un X372 che ha vinto la Giraglia 89 nella classe III.

Avemaria. Armatrice: Malilli Balbo. Skipper: Pietro D'Alì. Buona prestazione alla Giraglia 1989. Il quarta classe, che già l'anno scorso aveva sorpreso per le sue prestazioni, è stato migliorato nell'assetto e nella velatura e promette di dare nuovamente battaglia.

Masca. Skipper e armatrice è Franca Chiono Montanari. Equipaggio: Massimo Pagano e Piero Rondolino. La barca è un X372 crociera speciale, che si è classificato quarto agli Italiani di Capri.

Cini 1. Skipper e armatrice: Ida Schiavi. Equipaggio: Stefano Goria e Claudio Sassi. Vincitrice della Giraglia per due 1990 e di altre gare liguri, corre con buona parte dell'equipaggio costituito da allievi come le altre due barche scuola, Cini del Sol e Champagne Mercier.

Cini del Sol. Skipper: Nini Sanna. Equipaggio: Franco Pira, Gianfranco Sciutto.

Chia. Armatore: Renato Matta. Skipper: Piergiorgio Servente. Equipaggio: Giampiero Matta, Carlo Matta, Vittorio Rasini. La barca, un voyage 12.50, esordisce in regata nella classe crociera.

Irene Cabiati

Beppe De Stefano (ex manager Ipifim) lo vuole nel settore giovanile della Benetton

Anche Boero emigrante [illegible] Treviso

Licenziato ad Asti, senza panchina in Piemonte

Bruno Boero ha allenato anche in A

Il piccolo mondo del basket piemontese [illegible] ha un posto per Bruno Boero, il cinquantenne allenatore torinese [illegible] probabilmente in questi giorni finirà per accettare la proposta [illegible] Beppe De Stefano, [illegible] general manager della Benetton, per un incarico nel [illegible] giovanile della società trevigiana.

Evidentemente il basket piemontese è troppo piccolo e povero (di soldi o [illegible] idee) anche per un coach molto conosciuto ed apprezzato in tutta la regione. Nato cestisticamente all'oratorio Don Bosco Crocetta, nella [illegible] carriera Boero allenò anche gli juniores della grande Ignis Varese di Alexander Nikolic [illegible] poi l'Isolabella Milano in serie A. Ora ha appena lasciato l'Astense di serie B2, dopo un divorzio abbastanza burrasco[illegible] con i dirigenti locali. «Mi hanno accusato di autoritari[illegible] - racconta Boero - ma la realtà è che in due anni non ho potuto proporre una sola multa ai giocatori, neppure quando sarebbe [illegible] sacrosanta. Spero di firmare presto il contratto per la nuova stagione: restare alla finestra non mi piace, anche [illegible] ho intenzione [illegible] accettare soluzioni di ripiego».

Nel frattempo Boero è andato [illegible] rilassassarsi a Dogliani, dirigendo per due settimane il «Camp delle Langhe» [illegible] oltre 130 ragazzi. «Nei "camp" il lavoro è duro - dice [illegible] coach tori[illegible] - ma non c'è stress. A Dogliani l'atmosfera è stata stupenda, il gruppo dei ragazzi, pur di diversa età [illegible] provenien[illegible] è stato sempre molto affiatato: merito anche di Steve Brumfield, che si è rivelato un istruttore meraviglioso, e dei coniugi Occelli, organizzatori entusiasti».

E indubbiamente anche di Boero, grande intrattenitore per qualità tecniche ed umane. «Magari si potesse fare per tutto l'anno l'allenatore nei "camp" - sospira l'allenatore -. Purtroppo in molte nostre [illegible]cietà ci [illegible] dirigenti che non rispettano gli allenatori e viziano i giocatori. Non mi riferisco ad Asti - precisa il coach torinese - tutto il mondo è paese. Certo, [illegible] carattere non mi facilita: sono molto severo con me [illegible] e non vedo perché [illegible] dovrei esserlo con gli altri».

Oltre all'Isolabella, Boero ha allenato in serie A anche [illegible] Ro[illegible] e alla Pallacanestro Livorno, «tre patate bollenti che avrei fatto bene a lasciare [illegible] tri - ricorda -. Per me la serie A [illegible] un capitolo chiuso. Vedrò di vagliare le proposte che mi sa[illegible] fatte». Come quella di una società piemontese, non molto ricca ma desiderosa di far bene. Boero mantiene il riserbo, ma [illegible] sa che [illegible] nella provincia di Cuneo, «l'unica zona del Piemonte animata da buoni propositi cestistici», aggiungo.

Il cinquantenne coach torinese è pronto anche a far le valigie per Treviso. Nel corso della sua carriera ha lavorato anche in Siria, Spagna, Germania, alle Canarie e nel Ghana, dove ha tenuto degli stages tecnici per conto dell'Associazione Mondiale Allenatori. Nelle ultime settimane ha completato un libro tecnico con videocassetta sugli esercizi del «ball handling» (trattamento della palla), che sarà stampato dalla [illegible] editrice delle polisportive giovanili salesiane.

Renato [illegible]

SPORT FLASH

CALCIO
Toro verso il record degli [illegible]

Continua la vendita degli abbonamenti presso la sede del Torino Calcio. Sulle ali dell'entusiasmo scatenato dall'ottima campagna acquisti della squadra allenata da Emiliano Mondonico, già 12.040 tifosi granata hanno sottoscritto l'abbonamento per [illegible] prossimo campionato, portando nelle casse del Torino circa [illegible] miliardi e [illegible] milioni di lire.

[illegible]
Medaglie d'argento per i giovani [illegible]

Continua il momento felice dell'atletica giovanile torinese. Dopo il doppio secondo posto delle formazioni della Sisport Fiat nei campionati societari Allievi nazionali su pista, il Cus Torino ha conquistato la medaglia d'argento nella fase tricolore del campionato Allievi [illegible] corsa su strada, disputata a Quarona (Vc), e nella classifi[illegible] combinata grazie ai punti ottenuti nella prova vercellese e quelli racimolati lo scorso aprile nella «Mezz'ora su pista», svoltasi in Veneto. Protagonisti della prestazione [illegible] stati il tecnico Mimmo Rapallo ed i giovani [illegible] promettenti atleti Bussano, Mazza, La Rocca, Magnin [illegible] Musicò.

[illegible] CON L'ARCO
A Rivarolo Canavese record [illegible] Rivolta

Nel complesso sportivo di Rivarolo Canavese si è svolto il doppio Fita Trofeo Caffaro: Alessandro Rivolta, del Chizzoli Archery Team di Crema, ha battuto il record dei [illegible] metri e dei 90, 70, Fita e doppio Fita, con un totale [illegible] 2669 punti. [illegible] precedente record [illegible] detenuto dall'olimpionico Ilario Di Buo [illegible] punti 2607. Per la categoria Juniores si è classificato primo Scarzelle Ardingo del Carf di Torino [illegible] 2298 punti.

BOCCE
Vince il [illegible] Allievi del Fortino

Scapino, Abate e Madeddu, del Fortino Torino, hanno vinto la selezione nel campionato italiano a terne per la categoria allievi, disputata sui campi del San Michele [illegible] Alessandria; al terzo posto un'altra formazione della forte società torinese.

CALCIO
Fantini presidente [illegible] Rivarolese

Un presidente giovanissimo per [illegible] «Rivarolese 1906». E' Massimo Fantini, 25 anni, imprenditore e grande appassionato di calcio, che è subentrato a Battista Bollero, dimessosi alcuni mesi fa. La società [illegible] stata guidata in questi mesi dai due vicepresidenti, Martino Bonessa e Giuliano Zucco. Tra le prime decisioni del neopresidente granata la designazione del nuovo allenatore, Sergio Menegatti, proveniente dall'Airaschese e che in passato aveva guidato il Moncalieri. Ha preso il posto di Ezio Diley che ha avviato una scuola di calcio a San Sicario.

MOTORADUNO

Da oggi a domenica

Gold Wing Honda [illegible] 1000 centauri di sedici nazioni

Da oggi e per quattro giorni, Torino ospiterà il settimo raduno internazionale della Gold Wing Honda. La manifestazione, dedicata a tutti gli appassionati di questo tipo di moto molto potenti e costose, ha carattere itinerante e si svolge per la prima volta nella nostra città.

Il raduno, che si concluderà domenica [illegible] luglio, riunirà circa mille partecipanti provenienti da 16 nazioni. Sabato [illegible] prevista la giornata clou della manifestazione: i partecipanti si daranno appuntamento alle 9 presso lo Stadio Comunale, dal quale avrà inizio il giro turistico di Torino e dintorni, che prevede [illegible] visita alla Basilica di Superga e al lago [illegible] Avigliana. Il percorso si snoderà lungo i corsi Moncalieri, Casale, Francia, quindi a Rivoli, poi la statale per la Francia. Alle 18,30 si tornerà al Comunale, dove le Gold Wing verranno suddivise per [illegible] s'inizierà la grande sfilata per il centro cittadino (c.so Unione Sovietica, p.za Carlo Felice, via Roma, p.za Castello, [illegible] Po, c.so Maroncelli, Valentino, c.so Bramante, p.za d'Armi).

La giornata [illegible] concluderà a Palazzo a Vela, dove dalle 21 avranno inizio le premiazioni dei partecipanti giunti dall'estero, seguite da una grande lotteria il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Unione Italia[illegible] Lotta alla Distrofia Muscolare. Infine, domenica mattina, verso le 11 al Comunale [illegible] no premiati i motociclisti italiani che hanno partecipato a più raduni europei. **[d. vag.]**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì [illegible] ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): [illegible]: [illegible]; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita [illegible], t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.668): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mer. e giov. 9-13,50, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo [illegible] Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Na[illegible] Don Bosco (via Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sab., tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. Castello, t. 53.44.79). «Da Leonardo a Rembrandt». Or.: feriali 10-20, domenica 10-23. Lunedì chiuso. Fino al 26 luglio.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco [illegible] Valentino (tel. 669.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: [illegible]-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45.

Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2966): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-18; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
C[illegible]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.83.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura [illegible]
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
A[illegible] 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. [illegible] e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, [illegible] Anna, 63881; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 61.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
[illegible] 63.01.56
Aaidi 33.13.01
Assist. infermi 839.76.25
Aidai 50.23.96 - 54.38.46
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese. 220.42.32
Spi [illegible]
Cesad, inform. 78.88.11.
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 93.52.57-650.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73 748.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano 50[illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6586
[illegible] di [illegible] 65.421
Astanteria Martini 23.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [illegible]
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71

MUNICIPIO

Municipio [illegible]
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulle certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.02

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
[illegible] 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.[illegible]; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; a Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici; 82.88

TAXI Central [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54 87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 621.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 32.08.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[illegible] (ogni sabato dalle ore 9 [illegible] 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [illegible]zionale per ammalati di Cancro), 436.09.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - [illegible]

[illegible] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57.78[illegible] 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 26, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. [illegible]nova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.88.89-[illegible]; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Emen. - c. Inghilterra; **Api,** c. [illegible]rcelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276; [illegible]lleri c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emen.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. F[illegible]; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **L'albero delle mele**
14,50 **La nave dei dannati,** film
[illegible] **Campo III,** film
18 — **Documentario**
18,30 **George,** telefilm
19 — **G.R.P. monitor,** notiziario
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **I [illegible] senza padrone,** telefilm
21,30 **Affari di cuore,** telefilm
22,30 **Angoscia,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello,** cabaret
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Vinovo corre,** rubrica sportiva
1 — **La battaglia di Berlino,** film

Videogruppo

14,05 **Amore gitano,** fn
16 — **L'uomo ragno,** cartoni
17,55 [illegible]
18 — **La terra dei giganti,** tf
19 — [illegible]
[illegible] **Brivido e avventura**
20 — **Taxi,** telefilm
20,30 **Il demone [illegible],** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Riprendiamoci Forte Alamo,** film

Rete Ca[illegible]

15,15 **I pirati della croce del Sud,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **L'ora di Hunter,** telefilm
20,30 **La banda degli implacabili,** film
22,30 **Tg**
22,45 **Le auto della settimana**
0,30 **Tg**

Rete 7 Piemonte

13 — **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
16 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **E' arrivato lo sposo,** film di Frank Capra con Bing Crosby e Jane Wyman
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario

1 — **Rivalità,** film

[illegible]

16 — **Cartoni animati**
16,30 **Wanted,** telefilm
17 — **News [illegible] Yard**
17,45 **Hanna & Barbera**
18,40 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Telenciclopedia,** rubrica
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Telenciclopedia**
23,30 **Wanted,** telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Collaboratore,** telefilm
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22 — **Okeymotori**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Supersexy**
24 — **Supersexy**
1 — **Film**

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
17,45 **Malù Mulher,** novela
18,30 **Ruote in pista,** sport
19 — **Naufraghi,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Vado [illegible] guerra a far quattrini,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Meglio in due,** telefilm
1 — **Naufraghi,** telefilm

Telecupole

15,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Elemento D,** sceneggiato
21,40 **Italia Cinquestelle,** rubrica
22,20 **Tg 4**
22,30 **In poltrona,** film
0,30 **Super play boy,** spettacolo

Quinta Rete

13 — **La [illegible],** film
16,30 **Milleidee**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun**
18,30 **Giramondo,** docum.
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Don Chisciotte,** cartoni

[illegible] **Capitan Blood,** film
24 — **I sette del [illegible] selvaggio,** film

[illegible]

17,10 **Innamorarsi,** telenovela
[illegible] **Charlotte,** cartoni animati
20,20 **Innamorarsi,** telenovela
22 — **Guerra tra galassie**
22,30 **Super Dog Black**
23,20 **Innamorarsi,** novela

Telestudio

8 — **Avventure [illegible] spazio,** cartoni
9 — **Gli errori giudiziari**
10 — **The collaboratore**
11,30 **Gli errori giudiziari**
12,30 **Avventure nello [illegible]zio,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Gli errori giudiziari**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda,** [illegible]
9,30 **Peyton Place**
10 — **Brothers,** telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **C[illegible] animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Re[illegible] 3 [illegible]

18,40 **I supercartoni,** cartoni
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni,** cartoni
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava I[illegible]**
23,25 **Detectives in pantofole,** telefilm
1,40 **Boys and Girls,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Il pilota ritorna,** film
18 — **The [illegible]**
19 — **L'invincibile Shogun**
20,30 **Rapsodia,** sceneggiato
23 — **I Giganti,** film
1 — **Rapsodia,** sceneggiato

Telesubalpina

16,30 **Occhi di giada,** film
18,30 **Ironman,** cartoni
19 — **Pratelli o indovini?,** speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Dick Turpin,** telefilm
20,30 **Lungo viaggio di ritorno,** film
22,30 **Pietre vive. Capoverde: la fine di una dittatura**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **La città dell'amore,** documentario

Tieffe [illegible]

18 — **Lassie,** telefilm
18,30 **I ragazzi dell'isola**
19 — **Documenti...**
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Rivediamoli,** sport
21 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
21,45 **Documenti...**
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Detectives in pantofole,** telefilm
24 — **Scacco matto**

Erre[illegible] tv

17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
19 — [illegible]
19,30 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
21,50 **Allò Allò,** telefilm
22,45 **Rock Stage**
23,45 [illegible]

Prim[illegible]

15 — **Catch the catch**
17,30 **Cartoons cartoons**
18,30 **La squadra [illegible] sortilegi,** telefilm
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **I cavalieri del Nord-Ovest,** film di John Ford con John Wayne, Joanne Dru
22,40 **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Telesettimo

17 — **Film**
18,30 **Star trek,** cartoni
19 — **La vita intorno a noi,** documentario
19,30 **La dama [illegible] [illegible],** telefilm
20,30 **Storie di Conrad,** sceneggiato
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Film**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]
a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Glory [illegible] *Kickboxer*

All'Arena Metropolis, [illegible] viale Boiardo 24, al Valentino, questa sera, alle 22, è in cartellone «Kickboxer, il nuovo guerriero» [illegible] Mark De Salle, con Jean Claude Van Damme, Dennis Alexio. Film per gli amanti degli sport duri, racconta [illegible] vi[illegible] di vendette famigliari tra l'America ed Hong Kong, palestre di kickboxing (una variante violenta della boxe) e orientali senza scrupoli. L'ingresso costa 6 mila lire.

Più tranquillo, nel Cortile del Rettorato, «Glory» di Edward Zwick, alle 22. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

[illegible]

Fedra ad Asti

Una «Fedra» in salsa flamenca è proposta questa [illegible], alle 22, in prima nazionale, nel Palazzo del Collegio di Asti, dalla coreografa e danzatrice spagnola Manuela Vargas nel cartellone di Astiteatro 12. L'allestimento è della compagnia Flamenca de Montoja, [illegible] la regia di Miguel Narros. «La Vargas - spiegano gli organizzatori - [illegible] questa "Fedra" ispirata all'opera di Euripide, conclude, dopo "Medea" [illegible] "Baccanti", il ciclo di balletti dedicato al drammaturg[illegible] greco. Basato sul flamenco, "Fedra" - come "Medea" [illegible] "Le Baccanti" - subisce delle alterazioni nella forma, ma non nella sostanza dell'opera [illegible]servando la progressiva crescita di tensione [illegible] la disperazione nelle insondabili profondità dell'io». Nata [illegible] Siviglia, Manuela Vargas ha iniziato a esibirsi in pubblico all'età di dieci anni. In seguito diede vita [illegible] una sua compagnia. Dall'80 fa parte del Balletto Nazionale Spagnolo. Il posto numerato costa 15 mila lire, l'ingresso 10 mila.

PERFORMANCE

Differenti sensazioni

Il fitto cartellone della rassegna «Differenti sensazioni» in corso alle Serre Comunali, in via Tiziano Lanza 31, a Grugliasco propone questa sera, dalle 21 «La bici di Camilla», uno spettacolo di danza del gruppo Tindomè, ispirato a Peter Handke. Seguirà la performance «Notturno» di Mauro Sabbione e Mariacinzia Bauci. Dopo sarà possibile vedere il Laboratorio Futurista del gruppo Gotho Aforica. Quindi il performer giapponese (ma ormai da tempo vive e lavora a Milano) Buanami Miscioeda proporrà «Ami troppo, perdi tanto». Conclude la serata «A sinistra non si svolta» di [illegible] Danilo Reschigna. Informazioni al 787117.

TEATRO

Trappola per topi

Per chi ama [illegible] teatro i brividi lungo la schiena va in scena anche questa sera, alle 21,30, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, «Trappola per topi», un classico di Agatha Christie, nell'allestimento della compagnia del giallo di Torino di Enza Giovine. La regia è di Girolamo Angione. Tra gli interpreti oltre alla stessa Giovine, Francesco Benedetto, Paola Casorelli e Mario Nosengo. Informazioni al 696.55.47.

[illegible]

Mitchum è Marlowe

«Lo schermo scuro - rassegna di film noir» propone questo [illegible] al Massimo, in [illegible] Montebello 8, [illegible] sala 2, alle 16,30 e alle 20,40 «Marlowe, il poliziotto privato» di Dick Richards, del '75 e alle 18,15 e alle 22,30 «Marlowe indaga» di Michael Winner, del '78. Protagonista di entrambi i film, nei panni del celebre detective chandleriano [illegible] Robert Mitchum. Informazioni al 87.10.48.

Stasera concerto di Ramazzotti nel vecchio stadio

Eros in ogni senso

Terza tappa della tournée

La battuta sarà stantia quanto volete, [illegible] un Ramazzotti fa sempre bene. Alle tasche dei promoter, intendiamo. Il corrucciato Eros, nominato sul campo eroe della musica italiana formato esportazione, best seller europeo con l'ellepi «In ogni senso», arriva a Torino, terza tappa della gran tournée estiva, [illegible] stasera chiama [illegible] raccolta i suoi fans: se [illegible] attendono almeno quindicimila al vecchio stadio Comunale per il [illegible] che s'inizia alle 21 (ingresso 27 mila lire).

Si prevedono almeno quindicimila fans al [illegible] di Ramazzotti

Show [illegible] lusso, degno delle altre megaproduzioni che ci affliggono di questi tempi: palco di 20 metri per 16, megamixer da 70 mila watt, otto musicisti (fra cui il batterista torinese Elio Rivagli, ormai affermata star del drumming italiano), quattro coristi, insomma, tutto il can-can del rock miliardario.

Per che cosa? Per un cantante [illegible] meriti, certo, un giovanotto che ha avuto, se non altro, la volontà di affinarsi, [illegible] migliorare. I risultati si vedono: oddio, siamo sempre nell'ambito della musica da consumare, [illegible] questo si sapeva. Consumo allargato, però, mondiale, visto che dopo l'Italia il Ramazzottimista conta di soggiogare i pubblici del vecchio Continente esibendosi a Bruxelles, Monaco, Vienna e altre città d'Europa per valicare quindi l'Atlantico e finire il tour in [illegible] America.

Intanto Radio Veronica One, che collabora con Radio Stuff nell'organizzazione del concerto, annuncia i nomi delle vincitrici del concorso tra gli oltre 1600 ragazzi che avevano acquistato il biglietto in prevendita presso l'emittente torine[illegible]: [illegible] Katia Lava, Samantha Tesio e Francesca Manes, e oggi pomeriggio potranno [illegible] personalmente il bell'Eros. Gioia e brividi.

E domani c'è Madonna. Gli organizzatori (in questo caso Good Music) incrociano le dita e sperano che tra prevendite e botteghini il ciclopico «Delle Alpi» si affolli.

I biglietti costano 40 mila lire (più 4 mila di diritti di prevendita) e si trovano da Discoshopping, Dischianto, Videonews, [illegible] Point, Music Center, Mastersound, Frisby, Top Music, Doc Valery, New My Music, Birreria Marconi, Dischetto, Videomusic, Punto Musicale, My Music, Music Hall, Discolandia, Cartolibreria Kennedy, Tango Dischi, Radio Veronica, DJ Disco, Punto Audio, Disco Giallo, Non Stop Music, Grp Radio, La Contea, Aics, [illegible] Giochi Negro, Sombrero Viaggi; Arte Musica (Piossasco), Disco International (Ivrea), Centro Musica (Vigone), Radio Orizzonte (Avigliana), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle), Radio Mathi [illegible] (Mathi), Radio Studio Centrale (Nichelino). **[g. fer.]**

In via Stradella

Metti una sera d'estate

S'inaugura [illegible] nell'area [illegible] Cortile», in via Stradella 192, la rassegna [illegible] teatro, musica [illegible] danza inserita nelle Sere d'e[illegible] [illegible] Comune. L'iniziativa, organizzata dalla Cooperativa Assemblea Teatro e dalla Circoscrizione 5, presenta un cartellone articolato in 15 spettacoli. Appuntamento alle 21,30. Il biglietto costa 8 mila lire (ingres[illegible] gratuito agli anziani).

Questa sera, performance della compagnia torinese Teatro Danza El Canto «Atto flamenco». Sul palcoscenico, i ballerini Paolo Alfiero Patruno e Anna Mostacci, la cantante Carmen Gonzalez Amor e [illegible] chitarrista Gaudenzio Gazzolo.

Sabato 14 è di scena [illegible] il Mago, nome d'arte del prestigiato[illegible] [illegible] mimo Roberto Rigitano, in [illegible] spettacolo fantasy dal titolo «Illusionismo nel tempo». Lo affianca Laura Casano.

Lunedì 16, è in programma il concerto [illegible] gruppo locale Master T. Propongono i maggiori [illegible] della musica italiana dal 1960 ai nostri giorni. Mercoledì 18, serata «Cocktail Cabaret». Partecipano [illegible] Carena, Diego Parasole, Claudio Piron e Giorgio Scapecchi.

La sera dopo, giovedì 19, si esibisce la cantante Pascale Charreton in «Souvenir de Paris». Sabato 21, «Concerto di danza» [illegible] il gruppo di ricerca coreografica diretto da Carla Perotti.

La rassegna proseguirà sino a mercoledì 8 agosto. **[d. c.]**

NOTTE [illegible]
a cura di Gabriele Ferraris

Jazz, Dave [illegible] [illegible] il Festival

Ultima sera [illegible] Festival Jazz al Palatenda di piazza d'Armi: e gli organizzatori dell'Aics-Contromusica hanno affidato la chiusura della rassegna a un fuoriclasse [illegible] tempo, Dave Brubeck, pianista popolarissimo [illegible] discusso. E' uno stilista, raffinato e abile, che piace da impazzire al grande pubblico ma lascia un po' perplessi i jazzofili di stretta osservanza. E' la vecchia diatriba sul jazz bianco, che per definizione [illegible] è nero. Non abbastanza, almeno. Ma sono sottigliezze tecnico-estetiche: quello che possiamo aspettarci, dal concerto [illegible] settantenne pianista american[illegible] e del suo gruppo (Jack Six [illegible] basso, Bill Smith al clarinetto e Randy Jones alla batteria), è un'impeccabile saggio di eleganza jazzistica, con inevitabili riproposte [illegible] classici brubeckiani, il «Blue Rondò à la Turk» e «Take Five».

Ma la serata del Palatenda (che s'inizia alle 21, ingresso 15 mila lire) non si esaurisce con l'esibizione di Dave Brubeck: in programma c'è anche la formazione All Stars messa insieme dal glorioso contrabbassista Milt Hinton, e la divertente musica tradizionale della Excelsior Brass Band, una «fanfara marciante» in perfetto clima New Orleans.

Al termine del concerto al Palatenda, la musica prosegue [illegible] due club [illegible] Festival: il bar [illegible] piazza d'Armi ospita [illegible] trio [illegible] batterista Franco Mondini, con Antonio Farsò al pianoforte e Aldo Zunino al contrabbasso; mentre il «Café Chantant» in piazza Solferino propone il trio [illegible] batterista Giuliano Pescaglini.

Jazz, anche se al di fuori del cartellone ufficiale del Festival, anche alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18) dove sta[illegible] si cena con i songs proposti dalla cantante Elisabetta Prodon accompagnata dal pianista Raffaele Mancino.

Al giardini Cavallotti [illegible] Freak [illegible]

E' l'evento della notte, noi lo preferiamo al concertone ramazzottesco, e comunque è garantita una merce rara, l'intelligenza: ritorna a Torino (giardini Cavallotti) il mitico e sempre fuori di testa Freak Antoni, leggenda vivente del demenziale italiano, figlio di Petrolini e Marinetti, padre degli Skiantos, musicista, scrittore, poeta: inutile raccomandare la sua esibizione [illegible] chi già [illegible] [illegible].

Per chi se lo fosse perso nelle precendenti puntate torinesi - a «Hiroshi[illegible] mon Amour» e al festival «Sanscomo 90» -, è indispensabile cogliere l'occasione di stasera, per ascoltare le sue scervellate e feroci elucubrazioni (un classico: «La fortuna è una dea bendata, ma la sfiga ci vede benissimo»): alle 22 Freak sale sul palco dei giardini Cavallotti (corso Toscana angolo corso Cincinnato); con lui [illegible] [illegible] il poeta demenziale Grunf e la band Agatha Crisi.

Altre rassegne per il rock

Rock giovane, rock torinese, rock italiano: c'è di tutto, nelle rassegne estive: per esempio, alla cascina Giaione (via Guido Reni 114) stasera si conclude «Giaione in musica», con l'esibizione alle 21,30 degli Svago. In piazza del Municipio a Venaria, invece, stasera (ore 21,30) [illegible] sono gli Aladin Sane.

Intanto, si preparano altri notevoli momenti rock: intanto, c'è Frossasco, che con la sua rassegna «Quattro porte» proporrà sabato sera, per la prima volta in Italia, la band inglese Mirò. Domani parte, a Torino, «Rock 'n' Roads», concerti per [illegible] strade della città: primo show in piazza Cln, dalle 15 alle 18. Senza dimenticare il grande appuntamento di «Anteprima rock», che dal 17 al 21 luglio presenterà al Palatenda il meglio della nuova musica dell'Europa mediterranea.

MANGIAR [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

Tempo d'estate

Una proposta a misura di «single»

Via Passalacqua [illegible]
Menù fisso a cinque voci
Prezzo: **10 mila**, bevande escluse
Chiuso domenica
Aperto in agosto
Tel. 011/541.370

Siamo proprio nella «grande saison» degli scapoli provvisori. Mogli al mare o ai laghi o, in tempo di emancipazione, magari in compagnia di amici e amiche in una vacanza extraeuropea. E lui, il marito, può avere il quotidiano problemino del dove pranzare o cenare. Così sono giorni [illegible] successo per decine di piccoli locali che propongono cucina semplice e a buon prezzo. Uno di questi è il Maxipiatto (ama definirsi trattoria) di via Passalacqua, a poca distanza da piazza Statuto. Quando la città gira a pieno ritmo, questo locale gestito da Albano Pacella, ospita, grazie alla sua formula, gente che ha esigenza di colazioni veloci e, di sera, gruppi che vogliono spendere cifre non esorbitanti. E la formula consiste in un unico piatto a cinque voci con menù che muta ogni giorno. Il tutto a 10 mila lire, bevande escluse (ma essendoci anche vino in caraffa [illegible] si può stare nelle 13 mila complessive).

Alcuni esempi di menù fisso in base ai giorni. Oggi [illegible] sono palmito, sedanini al pomodoro e basilico, vitello tonnato, [illegible] lanzane e budino. Domani fagioli con caviale, nastri [illegible] seppie alla marinara, nocciolino alle erbe aromatiche, pomodori [illegible] budino.

Il servizio è semplice, ma cortese e veloce.

Tendenze

L'enotecnico «inventa» due bianchi

Verbesco e Galestro
Vini bianchi
Fra i produttori del primo
Chiarlo, Contratto, Marchesi Barolo
Per il secondo
Antinori, San Felice, Frescobaldi

Due nomi accattivanti per [illegible] siddetti vini «di marketing», o [illegible] preferite, «inventati» tenendo conto del target a cui voglio[illegible] rivolgersi: d[illegible] che [illegible] il frizzante (ma non troppo), amici dell'alcol che vogliono stare sul leggero temendo attentati alla dieta, bevitori che in tempo d'estate optano per il bianco che ben si addice a pesce e [illegible] pietanze con verdure. Così, in questo contesto, [illegible] cappello magi[illegible] degli enologi [illegible] usciti, in regioni differenti, il Verbesco [illegible] il Galestro. Il primo ha accento piemontese (si produce nelle province [illegible] Alessandria, Asti, Cuneo); il secondo è toscano dei colli del Chianti.

Il Verbesco ha esordito con la vendemmia dell'82. Le uve con cui [illegible] prodotto [illegible] quelle di Cortese, Barbera, Grignolino, Freisa. Il [illegible] nome, ideato a tavolino, vuol [illegible]re come un intreccio tra verde e fresco. Il suo colore è pagli[illegible] [illegible] con riflessi verdolini. E' presentato in bottiglia borgognona con una gradazione alcolica che [illegible] supera gli 11°. Il Galestro, invece, ha visto la luce nell'80 [illegible] [illegible] nome è quello di un tipo di [illegible] argillosa [illegible] scagliosa del Chianti. E' in prevalenza Trebbiano [illegible] apporti di Vernaccia, Chardonnay, Riesling, Pinot bianco [illegible] Malvasia (quest'ultima in minima parte). Chiaro [illegible] alcolico non oltre i 10,5°.

GLI [illegible]

RICERCA PSICHICA

Conferenza

Stasera alle 21 all'Istituto delle Motivazioni, in via Pedrotti 16, conferenza [illegible] Guglielmo Marino sul tema «Ricerca psichica e crescita interiore». Per informazioni più dettagliate telefonare allo 011/248.871.

A MONTANARO

Mostra

Successo per la mostra collettiva [illegible] pittura [illegible] scultura ospite della chiesa barocca [illegible] Santa Marta [illegible] Montanaro. Espongono venti artisti. Il ricavato delle vendite sarà devoluto all'associazione Opere missionarie di padre José Bergesio in Brasile [illegible] agli Amici di Capo Verde in Af[illegible]. Il pubblico la può visita[illegible] nei giorni feriali dalle 20,30 alle 22; nei festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 22. Sino a domenica 15 luglio.

SEMINARIO

Nell'Antico Macello

Stamane, dalle ore 10 nella sala del Palazzo dell'Antico Macello di Po in via Pescatore 7 (angolo [illegible] Vanchiglia), seminario sul tema «Un modello di partito per la sinistra italiana». E' organizzato dall'Istituto Piemontese Antonio Gramsci. Ulteriori informazioni telefonando allo 011/839.54.04

UNA COLLETTIVA

Con i fumetti

Ultimi tre giorni per visitare la mostra collettiva «Un Po [illegible] fumetti - Un Po di fumetteria», allestita agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25. Comprende le opere di 26 autori professionisti del disegno. Organizza l'associazione torinese Immagine e fumetto. Sino a sabato 14.

I «LEONES»

Nell'ex zoo

Prosegue all'ex Giardino Zoologico in corso Casale (Parco Michelotti) la mostra «Hic sunt leones II». Dedicata all'arte contemporanea, propone quest'anno anche le opere di giovani artisti emergenti quali Avondoglio, Benotti, Biffaro, Cibilic, Ferraro, Ferdi, Parisi, Raffaelli, Regalzi. Apertura tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 15 alle 21; sabato e domenica dalle 9.

IN [illegible]

Un corso

Il circolo Arci Oltre Po organizza un corso di conversazione in lingua inglese. Comprende otto lezioni di d[illegible] ore ciascuna, il martedì e [illegible] venerdì dalle 18,30 alle 20,30. Sede: corso Sicilia 23. Iscrizioni a 130 mila lire. Per informazioni più dettagliate rivolgersi allo 011/884.95.

DANZA

Iscrizioni

Si sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di danza jazz, classica e contemporanea in programma da metà settembre al Ballet Studio Arabesque, via Giolitti [illegible]. Tel. 011/83.07.00.

[illegible]

Come recuperare

Il Centro Studi Novanta propone corsi di tutte le materie per gli studenti rimandati agli [illegible] mi di settembre. Lezioni nella sede in via Madama Cristina 42 [illegible] a domicilio. Tel. 011/669.161.

In serata al Ritz incontro con l'autore americano William Friedkin

Omaggio al regista frainteso

Sino a lunedì 16 grandi successi e film inediti

William Friedkin, l'autore de «L'esorcista» e di «Cruising» approda questa sera, alle 21, al cinema Studio Ritz, per un incontro con il pubblico torinese, in occasione della personale che gli dedica l'Aiace.

Da oggi al 16 al Ritz si potranno rivedere i maggiori successi di Friedkin e anche alcuni lavori mai arrivati in Italia. «La manifestazione - spiegano all'Aiace - realizzata in collaborazione con [illegible] Festival dei due mondi di Spoleto, rappresenta l'occasione di colmare (in parte almeno) le lacune [illegible] una filmografia assai più ampia di quella fatta conoscere dalla incompleta distribuzione dei suoi film. E, nello [illegible] tempo, di riconsiderare il giudizio complessivo su un regista certamente sottovalutato [illegible] non [illegible] rado frainteso o non capito fino in fondo».

Nato cinquantuno anni fa a Chicago, William Friedkin ha iniziato a lavorare per [illegible] tv a soli dic[illegible] [illegible]te [illegible], arrivando a dirigere una serie innumerevole di telefilm, [illegible]dic e altri lavori televisivi. Al grande schermo approda sul finire degli Anni 60 e firma opere come «Quella [illegible] inventarono lo spogliarello» [illegible] «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Il grande successo arriva nel '72 [illegible] «Il braccio violento della legge» e l'anno dopo [illegible] bissato [illegible] «L'esorcista», che sale in fretta in cima alle classifiche di incasso. Ma nonostante il successo, iniziano proprio allora i guai di Friedkin con i produttori. I suoi film successivi che talora ammiccano a [illegible] certo cinema europeo o vengono tagliati [illegible] il [illegible] de «Il [illegible] della paura») o non raggiungono neppure [illegible] grande distribuzione internazionale («Rampage» e «Deal of the Century» sono a tutt'oggi inedito [illegible] Italia). Tornerà ad avere su[illegible] (ma lontano dai vertici de «L'esorcista») solo a [illegible] degli Anni '80 con «Vivere e morire a Los Angeles».

«Rimasto sempre in posizione 'marginale' - spiegano [illegible]ra all'Aiace - rispetto alla critica, nonostante o forse proprio a causa del successo popolare [illegible] alcuni suoi film, Friedkin è invece autore che dissimula die[illegible] le convenzioni di una tradizionale spettacolarità, molti aspetti originali [illegible] numerosi elementi di grande, produttiva ambiguità che fanno la ricchez[illegible] e la complessità del suo cinema».

Questa sera, dopo l'incontro [illegible] il pubblico, alle 22, sarà proiettato in versione originale integrale, con traduzione simultanea [illegible] italiano, «Sorcerer» (Il salario della paura). Domani alle 16,30 e alle 18,30 c'è «Deal of the Century» con Chevy Chase, Sigourney Weaver e Gregory Hines, inedito in Italia: alle 20,30 e alle 22,20 ci sarà «L'esorcista».

Il regista William Friedkin

Per i curiosi domani [illegible] il regista americano sarà al concerto di Madonna, [illegible] infatti personalmente la pop-star [illegible] non ha voluto perdere l'occa[illegible] di assistere al suo show.

Questo [illegible] l'ingresso è gratuito, per [illegible] altre proiezioni, si spendono [illegible] mila (5 mila [illegible] ai soci Aiace). Informazioni allo 011/538.982. **[r. mol.]**

Debutta il 16 luglio al Festival delle Ville Vesuviane il «Candido», lavoro «storico» della stagione '72-73

Gruppo della Rocca, viaggio nel passato

Dice Guazzotti: «Non una ripresa, ma la sfida di una riedizione»

Dopo aver superato la boa dei vent'anni, l'ormai «torinese» (è approdato nella nostra città dalla Toscana nell'82) Gruppo della Rocca non sfugge alla tentazione di rivisitare il [illegible] passato: debutta infatti [illegible] 16 luglio al festival delle Ville Vesuviane «Candido - Viaggio controverso negli arcipelaghi della Ragione», una riedizione della pièce che [illegible] gruppo mise in scena nella lontana stagione '72/73. La regia è di Roberto Guicciardini, scene e costumi sono di Loren[illegible] Ghiglia.

«Ci siamo pos[illegible] il problema - spiega Giorgio Guazzotti, "anima" della compagnia - se fosse giusto recuperare [illegible] spettacolo "storico". Abbiamo voluto quasi sfidare noi stessi. Quando lo rappresentammo per la prima volta fummo attaccati perché non era, per quei tempi, abbastanza rivoluzionario. Noi ci difendemmo dicendo che il razionalismo [illegible] l'arma più efficace per ogni cambiamento. Può esserlo ancor oggi e qui credo sia l'attualità del nostro lavoro». Per i primi Anni 70 con i suoi veloci cambiamenti di fondali, con 9 attori che interpretano ben [illegible] personaggi, l'allestimento era «profondamente innovativo». «Ma oggi - dice an[illegible] Guazzotti - forse quella che resiste meglio [illegible] la carica ironica».

La riedizione («non la ripresa, mi raccomando») [illegible] Candido [illegible] l'occasione per un bilancio: «Siamo partiti puntando [illegible] rinnovamento legato [illegible] teatro [illegible] parola [illegible] concettuale. E quindi non può che farci piacere l'attuale riscoperta del teatro di parola. Oggi il nostro stato di salute [illegible] buono ma purtroppo, per la situazione generale del teatro, siamo ai limiti della sopravvivenza; i costi aumentano, progettiamo, produciamo, portiamo in giro i nostri spettacoli ma non possiamo [illegible] derci exploit. Basti dire che riceviamo dal Comune di Torino 80 milioni di finanziamento all'anno, contro gli 8 miliardi dello Stabile».

Le cifre parlano di 26 mila presenze nell'ultima stagione dell'Adua, quasi cinquemila in più dell'anno precedente. E gli abbonati sono stati 2800, con un incremento di 450 tessere. «Siamo contenti di aver scelto Torino, come sede stabile: fu una decisione che nacque in un clima molto diverso da quello odierno. Crediamo di aver svolto in questi anni un ruolo importante di aggiornamento drammaturgico nel panorama della scena cittadina».

Per la prossima stagione, oltre al «Candido», che approderà all'Adua in novembre, sono in cantiere la ripresa de «L'uomo, [illegible] bestia e la virtù» di Pirandello [illegible] «Feydeau, Feydeau». Il cartellone in abbonamento sfodererà 9 o 10 spettacoli ospiti tra [illegible] gli «Atti unici» di Beckett con Glauco Mauri, il «Tango Misogino» del Teatro Popolare di Roma, un nuovo spettacolo del milanese Teatro di Porta Romana. Poi c'è in progetto una sorte di festival tematico. Proseguiranno, anche se con una veste non ancora definita, iniziative [illegible] «Il teatro dei filosofi» o i seminari di drammaturgia. [r. mol.]

Giorgio Guazzotti, anima del gruppo

All'Arena Metropolis successo del concerto

Baccini, musica e humour che trascina il pubblico

Arriva Baccini ed è subito musica. Arriva Baccini, [illegible] il codino, i jeans e la maglietta di cotone rossa, e la gente [illegible] infiamma di ritmo e di allegria.

Martedì sera, l'Arena Metropolis [illegible] quasi piena per il concerto del cantautore genovese. Una platea mista dove vincevano i giovanissimi, ma c'erano anche molti trentenni [illegible] oltre.

[illegible] buon Francesco - 30 anni, ex portuale, cabarettista [illegible] altro, Premio Tenco miglior [illegible] diente '89, un disco inciso («Cartoons») [illegible] uno in cantiere - arriva verso le dieci meno [illegible] quarto, [illegible] saluta e si mette subito a suonare. Le note di «I wish» riempiono la notte cittadina, che non è ancora scurissima ma già piena di [illegible]re, e [illegible] pubblico canta con lui. Il pubblico sembra saper già tutto e seguire su un invisibile programma di sala la «scaletta» delle canzoni che verranno. Indovina dalla prima nota, poi si entusiasma e [illegible] a [illegible] tare, anzi urla. Così per la seconda canzone, «Figlio Unico», la più conosciuta, così per tutte [illegible] altre: «Penelope», «Fotomodelle», «Le donne [illegible] Modena», «Manager», «Golf», «Armani», successi vecchi e nuovi. Baccini li inframmezza di raccontini e smorfie («Adesso mi aggiusto la faccia, così»), ride e fa ridere, e [illegible] c'è distanza tra palco e platea, sembra una cosa tra amici.

Si arriva alla fine, con i bis che fanno alzare tutti in piedi sulle poltroncine, a ballare e battere le [illegible]. Poi Baccini esce davvero. Spente le luci, la notte si richiude su gente che [illegible] a [illegible] contenta. [cr. c.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible]dua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, L. 8[illegible]
Paganini — di e con Klaus Kinski con D. [illegible] Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. [illegible] oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure [illegible]. V. M. 18 1h 20' **Erotico**. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, L. 8000/6000
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scor[illegible] (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante è poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000 — Chiuso per ferie

[illegible] B. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [illegible] 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000 — Chiuso per ferie

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000 — Chiuso [illegible] ferie

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Fuori dal tunnel — di G. Gordon Caron con M. Keaton, M. Freeman, K. Baker (Usa '88) — Investimenti sbagliati, alcol e droga sconvolgono la vita di un aspirante yuppie. L'unica speranza è un centro per la disintossicazione. N. V. 2h 05' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 5000
Il Decalogo 5 e 6 — di K. Kieslowski con O. Lubaszenko (Polonia '89) — Un ragazzo sbandato uccide un uomo ed [illegible] inesorabilmente condannato a morte (5); un giovane [illegible] spia dalla finestra una donna sicura di sé [illegible]. N. V. 2h **Drammatico**. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 — Chiuso per ferie

C. Chaplin [illegible] — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 — Chiuso per ferie

Cristallo — via Goito 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '[illegible]) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krue[illegible] tenta [illegible] trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror**. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — via Gramsci 9, [illegible]. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le [illegible] da mia figlia — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia [illegible] perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 - Rid. 5000
Ho sposato un fantasma — di Carl Reiner [illegible] Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89) — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia**. Or.: 19; 21; 23. [illegible] condizionata)

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 - Rid. 5000
La chiave — di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83) — Erotismo, senilità e morte si [illegible] trano negli amori proibiti [illegible] coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' **Erotico**. [illegible] 19,10; 20,50; 22,50. (Aria condizionata)

[illegible] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 5000
Crimini e [illegible] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 19; 21; 23.

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/58/61/70, Ingresso 8000
Alterazione genetica — di J. Hess con C. Helm, B. Williams, M. Ironside (Usa '90) — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di [illegible] mostro programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' **Fantastico**. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Ma tu mi ami? — di G. Panoussopoulos [illegible] A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89) — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo passano [illegible] un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica**. Ap.: 20,30. Film 20,40; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. [illegible]5.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000 — Chiuso per ferie

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Critters [illegible] — di Mick Garris, [illegible] Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90) — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' **Fantastico**. Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La [illegible] di R[illegible] Hill — di A. Tanner con M. Gaydu, J. P. Ecoffey (Svizzera/Francia '89) — [illegible] ragazza di colore sposa per corrispondenza un contadino vallese, ma giunta in Svizzera si innamora di un ragazzo del luogo. N.V. 1h 33' [illegible]. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000 — Chiuso per ferie

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti [illegible] parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 - Rid. 5000
Senza esclusione di colpi — di N. Arnold con J. C. Van Damme, [illegible] Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta [illegible] una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible] Rid. 5000
California Skate — di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**. Or.: 18,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Pazzie di gioventù — di D. Anspaugh con M. Ringwald, A. McCarthy, R. D'Abo... (Usa '88) — Un giovane di buona famiglia perde la testa per una ragazza proletaria, spregiudicata, ribelle e con un passato da nascondere. N. V. 1h 40' **Dramm[illegible]**. [illegible]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il grande [illegible] (The big Chill) — di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84) — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm. drammatica**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — via XX [illegible] 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000 — Chiuso per ferie

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000 - [illegible]. 5000
Il [illegible] (Poema indiano) — di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico**. Or.: ap. 16,20. Film: 16,30 e 21,15

[illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 63/66/66/73, Ingr. [illegible] 4000
Ore 21: **Incontro con Wil[illegible] Friedkin**. Ore 22: **Il salario della paura (The Sorcerer)**, con Roy Scheider, [illegible] Cramer, Francisco Rabal (Usa, 1977, 122') vers. or. integr. con trad. sim. italiano. Ingresso libero.

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Caccia implacabile — di Roger Spottiswoode con R. Duvall, T. Williams (Usa '81) — Un ladro astuto ruba [illegible] un [illegible] un milione di dollari e si getta con il paracadute [illegible]. Sulle sue tracce un agente d'assicurazioni. N. V. 1h 45' **Avventura**. Or.: [illegible]; 18,05; 20,15; 22,25

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
The abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 16' **Fantastico**. Or.: 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **L'Avaro** con A. Sordi, L. Antonelli, L. Bosé, M. Bosé. Or.: 20,30; 22,30

A. Metrop[illegible] — To Esposizioni (tel. 650.0785) — **Kickboxer, il nuovo guerriero** M. Di Salle. Or.: 22,30

Lar[illegible] — corso Giulio Cesare [illegible] (tel. 284.134)

Massaua — [illegible] Massaua 9 (tel. 795.803)

Nuovo Odeon — via Vanalzio 6 (tel. 749.23.62) — **Il [illegible]le anche di notte** di [illegible] e Vittorio Taviani, [illegible] Julian Sands e Nastassja Kinski. Ap.: 20,15; ult.: 22,30

S[illegible] d'Essai — corso Belgio 63 (tel. 874.171) — **La lettrice** di Michel Deville. Or.: 20,30; 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060) — **Nuovo Cinema Paradiso** di Giuseppe Tornatore con A. Attili, E. Cannavale, I. Dariell, L. Gullotta, P. Noiret, J. Perrin, B. Fossey. Or.: 22-24

Cortile Rettorato — via Po 17 (tel. 839.7503) — **Glory - [illegible] gloria** di E. Zwick, D. Washington con W. Allen, M. Candau. Or.: 22. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio a Roberto Benigni — [illegible] 16,30 e 20,45 **Berlinguer ti voglio bene** di Giuseppe [illegible] con Roberto Benigni; [illegible] e 22,30 [illegible] **sallo** di Marco Ferrari con Roberto Benigni.

[illegible] Due — [illegible] Montebello 8, [illegible]. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso L. 5000
Rassegna di film noir — ore 18,30 e 20,40 **Marlowe il poliziotto privato** (v. it.) di Dick Richards con R[illegible] Mitchum, Charlotte Rampling; [illegible] 18,15 e 22,30 Marlow indaga (v. it.) di Michael Winner con Robert Mitchum, Sarah Miles.

Massimo Tre — via Montebello 8, [illegible]. [illegible]18, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cose da un altro mondo — Cinema di fantascienza [illegible] ore 18,30 e 20,40 **Il gigante di Metropolis** di Umberto Scarpelli con Gordon Mitchell; ore 15 e 22,30 **Anno 2118: progetto X** [illegible] **confini dell'universo** di William Castle (v.it.).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — A Borgomanero, parco Achille Marazza, ore 21,30 Concerto Orchestra Sinfonica «Cherubini» del Teatro Regio. Direttore Vladimir Conta. Musiche di Rossini, Ciaicovski, Beethoven.

Teatro Tenda — piazza d'Armi — Ore 21 **Festival Jazz**: Dave Brubeck Quartett, Milt Hinton's 80th Birthday Band, Excelsior Brass Marching Band.

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67 — Ri[illegible]

Ambra — via Chiesa della Sa[illegible] 77, Tel. 297.197 — Riposo

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. [illegible], Tram 15/16, Bus 23/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.958, Tram 18/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.988, Tram 13/15, Bus 61

[illegible] Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.308. L. 5000, orario continuato 9/20 — Riposo

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Riposo

[illegible] — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — Estate Gialla '90 stasera ore 21 **Trappola per topi** di A. Christie, con E. Giovine, F. Benedetto, M. P. Casorelli, M. Nosagno, S. De Rossi, M. Foddai, S. Florino, R. Scappin. Comp. Del Giallo di Torino. Inf. Pren. c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5547. Ult. 4 giorni

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. [illegible] — Chiuso

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706 — Ore 21,30. Spettacolo di fine anno degli allievi del corso di flamenco della Scuola di Danza L'Etoile.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Parco [illegible] O. [illegible] — via Sabaudia 184, Grugliasco, Tel. 411.5906

[illegible] Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12 — Oggi riposo

Teatro Stalker — Le Serre Comunali, v. T. Lenza 31, Grugliasco, Tel. 787.117 - Bus 64s — Differenti sensazioni 7 - Festival nazionale delle arti. Ore 21 **La bici di Camilla**. Tendone: **Notturno**: Sabbione/Baudi. Laboratorio Futurista-Ghoto/Alorica: **La sinistra non si svolta** Danilo Reschigna: **Anni troppo, perciò tanto** Bunnari Nisciorda

[illegible] di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s — **Acqui in palcoscenico 1990** — VII festival internaz. di danza Acqui Terme, p.zza della Bollente. Ore 21,30 Nuovo Teatro di Mosca - Le stelle del Nord **Il lago dei cigni** II atto e altri brani. Inf. (011) 473.0188 - (0144) 57.251

Circoscrizione 5 — Nel cortile, via Stradella [illegible], Tel. 220.1430 — Sere d'Estate 1990. Per Torino Città di Torino Ass.to cultura Circ. 2 stasera ore 21,30 Assemblea Teatro presenta la Compagnia Teatro danza e canto in «Atto Flamenco». Coreografia e regia di Paolo Altiero Petruno. Inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. **Le mogli svedesi**, con Gina Yansen, Mior Warup. [illegible]. V. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Ultima voglia**, con Lisa Dellauwao, C. Black. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **The dolly buster story**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

[illegible] c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Corpi eccitanti** con John Holmes, Seka. Col. Viet. 18. No stop dalle 10, ult. 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Caldo capriccio di donna**, con Valery Siddy, Martine Mangue. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 106, t. 287.874. **Film erotico**, con Erica Evans, Robert Malone. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Amore a Las Vegas**, con Eryck Tray, Odette Barel. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.82. 1ª vis: **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Corpi caldi**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Oltre il [illegible]** con Vanessa Del Rio, [illegible]n Holmes. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] v. Buozzi 8, t. 530.353. **Ameri[illegible] thillation**, con Eric Edwards, Randy West. Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo

BARDONECCHIA — SABRINA: Ore 18,30, **Un ghepardo per amico**. Ore 20,30, **Volevo i pantaloni**

[illegible] — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE — S. SICARIO: riposo

CHIERI — MARILYN: chiuso per ferie; [illegible] riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Un'arida stagione bianca; MODERNO: riposo; POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]' — NUOVO: chiuso [illegible] ferie

[illegible] — [illegible]: **Senti chi parla**; [illegible] **Volevo i pantaloni**; [illegible] PARCO: **La casa 4**; STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE' — MARGHERITA: chiuso per ferie; [illegible] **Alla ri[illegible] dell'assassino**

[illegible] — [illegible]uso per restauri

IVREA — ABCINEMA: riposo; BOARO: chiuso per ferie; POLITEAMA: riposo

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO — [illegible]: film erotico

NONE — EDEN: chiuso per ferie

ORBASSANO — MODERNO: riposo; [illegible] COMUNITA': riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: **Willi Signori e [illegible]go da lontano**; RITZ: **Nuovo cinema paradiso**; ITALIA: **Non aprite quel cancello**

SUSA — CENISIO: **Il libro della giungla**

[illegible] — AMBRA: **Sola in quella [illegible]**

i Film da vedere oggi in Italia

DI LIETTA TORNABUONI

Epico
«Il Mahabharata» spettacolare e affascinante

Vittorio Mezzogiorno

FIABESCO, spettacolare, affascinante, divertente, è la versione in film del famoso spettacolo teatrale di Peter Brook tratto da Jean-Claude Carrière dallo sterminato poe[illegible] anonimo che rappresenta la base dell'induismo e la «storia poetica dell'umanità», sintesi del passato, profezia del futuro [illegible] racconto d'India. Battaglie, magie, fiamme, formule segrete di armi onnipotenti, nascite prodigiose, duelli [illegible] apparizioni di dèi, sfide, donne bendate, re ciechi, evocazioni dell'età dell'oro e dell'età buia: la vicenda centrale narra d'una antica guerra di annientamento tra due famiglie reali, con i loro amici e alleati, che simboleggia il conflitto perenne, tra [illegible] [illegible] dèmoni, tra bene e male.

[illegible]
[illegible] Peter Brook
[illegible] Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno, Andrzej Seweryn, Robert Langdon Lloyd; Francia, 1989.

TORINO, Cinema Romano
FIRENZE, Anfiteatro [illegible] Congressi
ROMA, Mignon

Fantastico
«Tremors» Mostri sotterranei

STAVOLTA il Mostro ha il sangue arancione, è sotterraneo, cieco [illegible] dotato d'un udito sensibile [illegible] ogni vibrazione, velocissimo, vorace, devastante, bavoso. E' plurimo: una creatura preistorica, le cui enormi fauci dentate emettono grossi vermi o serpenti tentacolari tipo «Alien», a loro volta muniti [illegible] testa [illegible] denti acuminati, tanto forti da scardinare case, ingoiare uomini, risucchiare camion. Il film non spiega perché i Mostri (sono tre, tutti uguali) appaiano d'improvviso [illegible] far [illegible] la terra e a sconvolgere la vita di un villaggio nel Nevada. E' Perfection nome sardonico per un agglomerato di quattordici abitanti, perduto tra il deserto e le montagne, luogo polveroso, noioso, decadente come una città-western in disuso. Soli contro Mostri, gli abitanti [illegible] Perfection si battono con le armi da fuoco con l'esplosivo, con un caterpillar da tre tonnellate, [illegible] la furbizia e alla fine vincono. Il film medio, abbastanza divertente, mescola al mistero fantastico e alla paura comicità, una piccola storia d'amore, notazioni sulla vita quotidiana di una minima comunità solitaria. Il protagonista Kevin Bacon è simpatico; gli effetti speciali sono eccellenti, da oltre trent'anni [illegible] si vedevano mostri alla luce del sole.

TREMORS
di [illegible] Underwood
con Kevin Bacon, Fred Ward, Finn Carter; Stati Uniti, 1989.

BOLOGNA, Cinema Arcobaleno
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Royal

Onirico
I «Sogni» di Kurosawa belli, non belli

SOGNANDO, si fanno sogni belli e sogni meno belli: è capitato anche al grandissimo Kurosawa in questo suo film degli ottant'anni. Racconto in otto episodi, a volte onirici [illegible] volte didattici. Il film si nutre della biografia di Kurosawa, [illegible] suo amore nostalgico e dispera[illegible] per la Natura, della [illegible] meravigliosa visionarietà [illegible] maestria. I sogni d'infanzia e [illegible] giovinezza sono i più belli. Meno riuscite sono le ultime tre storie, più che sogni allegorie epocali sulla distruttività del nucleare e sulla degradazione della natura [illegible] opera dell'uomo. Steven Spielberg e George Lucas hanno [illegible] possibile il film; Martin Scorse[illegible] recita Van Gogh, nell'episodio in cui il protagonista penetra e vive nei quadri del pittore.

[illegible]
di Akira Kurosawa
con Akira Terao, Chisu Ryu, Martin Scorsese; Giappone 1989.

TORINO, Cinema Adua 400
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Jolly
ROMA, Quirinetta

Commedia
«Senti chi parla» La voce di Villaggio

SARA' magari divertente (il film è campione d'incassi negli Stati Uniti [illegible] anche in Italia), però è anche parecchio impressionante l'idea di far doppiare un neonato inarticolato [illegible] Paolo Villaggio, nei toni [illegible] Fantozzi. Un'energica co[illegible]ulente fiscale in conflitto con l'amante sposato [illegible] traditore mette tempestosamente [illegible] mondo Il figlio che aspettava con l'aiuto occasionale d'un attraente autista di taxi: il legame che si stabilisce tra i due è dovuto soprattutto all'intervento telepatico e diplomatico del neonato, alla vocazione paterna del tassista. [illegible] film ha segnato una resurrezione di John Travolta, [illegible] almeno il [illegible] ritorno al successo dopo [illegible] lungo periodo [illegible] errori commerciali [illegible] incertezze.

[illegible]
di Amy Heckerling
con John Travolta, [illegible] Alley, George Segal; Stati Uniti, [illegible].

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Lux
MILANO, Corso e Plinius
BOLOGNA, Capitol 3
[illegible] Adriano
ROMA, Adriano

Fantahorror
«Critters 2» Roditori assassini

DEVASTANTI roditori, tutti testa [illegible] bocca dentata, tutti voracità e velocità, nati da un porcospino e da [illegible] piranha, troppo simili a quei topi che nella realtà minacciano d'invadere le metropoli contemporanee, i Critters tornano dopo quattro anni nel seguito dell'originario film 1986. Era proprio indispensabile, non si poteva proprio inventare niente di nuovo? Anche la storia percorsa da [illegible] brivido [illegible] comicità è ricalcata: il solito tranquillo paese della provincia americana, l'arrivo pauroso [illegible] mostriciattoli famelici, la battaglia contro di loro condotta da esseri umani e da androidi, la vittoria finale su di loro. Gli effetti speciali ben fatti [illegible] di Ed e Charlie Chiodo e di Chris Biggs.

CRITTERS 2
di Mick Garris
[illegible] Scott Grimes, Don Opper, Ter[illegible] Mann; Stati Uniti, 1990.

TORINO, Cinema Ideal
[illegible]**O,** Odeon Sala 1
[illegible] Orfeo

Drammatico
«Io e il vento» L'ultimo Joris Ivens

E' l'ultima opera, realizzata insieme [illegible] [illegible] compagna di lavoro e di vita Marceline Loridan, del grande cineasta nato in Olanda e morto a novantuno anni esattamente [illegible] [illegible] fa: «Io e [illegible] [illegible] venne presentato nel 1988 alla Mo[illegible] Venezia, dove l'autore veniva premiato con un Leone d'oro alla carriera. Testimone attraverso i [illegible] film [illegible] idee dinamiche [illegible] Ventesimo Secolo, di battaglie e guerre rivoluzionarie [illegible] tutte le loro speranze, atrocità, bugie, ingenuità o inversioni impensabili, al termine della vita Ivens decide di partire per la Cina alla ri[illegible] [illegible] Vento, addirittura di filmare questo elemento essenziale, travolgente e invisibile quanto il respiro umano, [illegible] soffio vitale [illegible] l'andare della Storia. La forma espressiva di Ivens è sempre stata il documentario, all'inizio sperimentalmente astratto, poi inteso [illegible] «realtà organizzata in forma artistica e drammatica [illegible] lo [illegible]po di dire la verità»; la Natura ha avuto un peso forte nella [illegible] opera. Qui l'alta intelligenza visiva del Maestro appare più tentata dal lirismo, dalla componente apparentemente magica della cultura ci[illegible]e: [illegible] risultato affascinante, molto bello, è intensificato dalla presenza del regista anche come protagonista.

IO E IL VENTO
di Joris Ivens e Marceline Loridan
con Joris Ivens, Liu Zhuang, Liu Guilan, Wang Lubin; Francia [illegible]

MILANO, Cinema Colosseo Sala Allen
[illegible] Astra
[illegible] Etoile
NAPOLI, Alcione

Commedia
«Harry ti presento Sally»

Meg Ryan

E' UNA delle commedie americane più riuscite e di maggior successo della stagione, spiritosa, ben costruita, ben recitata, con un dialogo brillante e qualche sottigliezza psicologica, molto divertente. Anche [illegible] temi molto contemporanei, l'amore-amicizia, il sesso più parlato che praticato: come in «Sesso, bugie [illegible] videotape», ma con maggiore lievità ironica. Lei [illegible] [illegible] carrierista, lui no; [illegible] pensa che uomini e donne possano [illegible] amici, lui no. Emigrati [illegible]poraneamente dalla California, appena laureati, per andare a lavorare a [illegible] York, ci mette[illegible] [illegible] anni di vite separate e d'amicizia complice per capire che anche [illegible] loro rapporto è un legame d'amore.

HARRY TI PRESENTO SALLY
[illegible] Rob Reiner
[illegible] Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher, Bruno Kirby; Stati Uniti, 1989.

MILANO, Cinema Odeon Sala 7
ROMA, Madison 2

Sperimentale
«Il mio XX secolo» e due gemelle

LA regista ungherese Ildiko Enyedi ha trentacinque anni, una venerazione per Griffith, Chaplin, Lumière e E.T., il gusto della sperimentazione, della magia e del suscitare stupore: p[illegible] il suo primo cor[illegible]ggio si fece ipnotizzare mentre la macchina [illegible] presa filmava i risultati dell'ipnosi; con questo suo primo lungometraggio intendeva realizzare «qualcosa d'imperfetto, che permettesse [illegible] pubblico di esercitare la propria immaginazio[illegible]: la perfezione uccide tutto». E' [illegible] storia delle due sorelle gemelle Lili e Dora, nate [illegible] Budapest il giorno in cui Edison dava a New York la prima dimostrazione pubblica dell'uso pratico dell'elettricità, in quell'inizio del XX secolo che vide anche la nascita del cinema; subito separate, le gemelle vivono destini diversi, Lili diventa una militante anarchica, Dora un'avventuriera mondana; ma tutt'e due [illegible] [illegible] dallo stesso uomo, convinto di amare un'unica donna. Su questa tra[illegible] s'accumulano in collage le idee e le digressioni, gli scherzi, le trovate oniriche o fiabesche d'una autrice [illegible] talento caotico ma autentico, ricco: stelle parlanti, apparizioni d'animali sapienti, conferenze su «Sesso e carattere», momenti d'intensa emozione nel riflettere sulla difficoltà [illegible] comunicare.

IL [illegible] [illegible] SECOLO
di Ildiko Enyedi
[illegible] Dorotha Segda, Gábor Máthe, Oleg Jankowski; Ungheria, 1989.

ROMA, Cinema Capranica

Erotico
«La chiave» dei giochi proibiti

Stefania Sandrelli

IN [illegible] versione che viene proclamata integrale e quindi nuova, torna un classico sessuale che suscitò scandalo sette anni fa: testimonianza del talento torbido [illegible] forte di Tinto Brass, il film è p[illegible] una rarità [illegible] un mercato che significativamente prevede soltanto film asessuati [illegible] pornofilm. Il gran romanzo giapponese d'erotismo senile scritto [illegible] Junichiro Tanizaki nel 1956 [illegible] trasferito [illegible] Venezia nel tempo fascista, alla vigilia della guerra mondiale: una coppia coniugale d'albergatori (lei giovane, lui quasi vecchio) affonda in una vertigine sempre più complessa e profonda di amplessi, sedute pornofotografiche, giochi proibiti, ossessioni, raccontati con minuzia e tensione.

LA [illegible]
di Tinto Brass
con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli, Barbara Cupisti; Italia [illegible].

TORINO, Cinema Eliseo [illegible]
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Flora Atelier Sala B
ROMA, Quirinale
[illegible] Armenise

Drammatico
«Il sole anche di notte»

DA «Padre Sergio», il racconto d'alta religiosità scritto da Lev Tolstòj tra il 1890 e il 1898, rimasto incompiuto e pubblicato postumo, i Taviani hanno tratto uno dei loro film più belli e perfetti, [illegible] soluzioni narrative [illegible] straordinaria emozione e originalità. E' la storia, trasferita nel Settecento napoletano alla corte del monarca riformatore Carlo III re delle Due Sicilie, del percorso di [illegible] giovane nobile di provincia (Julian Sands) alla ricerca della perfezione e dell'assoluto: da brillante ufficiale [illegible] monaco, [illegible] eremita santo [illegible] famoso capace di miracoli, a peccatore tentato dal suicidio che trova infine ogni risposta nell'amore umano. Nastasaja Kinski, [illegible] promessa sposa, lo ferisce nell'orgoglio confessandogli di es[illegible] stata l'amante del [illegible] Patricia Millardet, donna bella e avventurosa, lo insidia nella solitudine dell'eremo: per vincere la tentazione della carne, lui compie un gesto estremo, la mutilazione dell'indice sinistro con un colpo d'ascia. Charlotte Gainsbourg, ragazzina malata che forse è il diavolo, lo seduce, lo induce [illegible] fuggire disperato e [illegible] cercare la morte con orrore di se stesso. La direzione di fotografia di Beppe Lanci serve meravigliosamente la riscoperta di bellissimi paesaggi italiani leonardeschi.

IL [illegible] [illegible] DI NOTTE
[illegible] Paolo e Vittorio Taviani
con J. Sands, N. Kinski, P. Millardet, C. Gainsbourg; Italia, 1990.

TORINO, Cinema Nuovo Odeon
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Odeon Sala [illegible]
FIRENZE, Portico [illegible] Estivo Chiaro di Luna
ROMA, Empire 1 [illegible] Paris
NAPOLI, Arcobaleno

Psicologico
«Affettuose lontananze» tra donne sole

Lina Sastri

COME va la vita delle donne intelligenti, attraenti, indipendenti, simpatiche, che lavorano bene e si mantengono bene, appartenenti a quella generazione delle trenta-quarantenni borghesi psicologicamente matura e socialmente vincente? [illegible] male: però come tutti le come [illegible] ogni regista [illegible] sempre inevitabile nel caso [illegible] personaggi femminili autonomi) non [illegible] felici in [illegible] Angela Finocchiaro [illegible] ginecologa, Lina Sastri [illegible] insegnante, Fiorenza Marchegiani dirige una biblioteca e ha [illegible] figlia: nel [illegible] d'un [illegible] della loro vita quotidiana e dei loro problemi amorosi, le tre attrici brave non evitano [illegible] film una ripetitività senza evoluzione né approfondimento.

AFFETTUOSE LONTANANZE
[illegible] Sergio Rossi
con Lina Sastri, Angela Finocchiaro, Fiorenza Marchegiani; Italia, 1[illegible].

MILANO, Cinema Odeon Sala 3
ROMA, Fiamma 1

Drammatico
«Il decalogo» secondo Kieslowski

SONO nei cinema differenti puntate di questa serie di dieci film di un'ora circa ciascuno, tutti ambientati in [illegible] stesso quartiere di Varsavia, realizzati per la televisione polacca, intesi a ripensare i comandamenti della religione cattolica in un periodo di smarrimento morale e di delegittimazione dei valori etici. Krysztof Kieslowski, acclamato come [illegible] genio quarantaseienne, l'unico dopo Wajda capace di ridare vita al cinema polacco, un artista di creatività e rigore esemplari, ha davvero un talento grande. [illegible] suoi film sono bellissimi e struggenti; più della loro ideologia, che l'autore sostiene ispirata a [illegible] morale laica, più dei singoli aneddoti a volte semplicistici o facilmente simbolici, hanno grande forza lo stile, la rappresentazione [illegible] solitudine e [illegible] dolore, l'analisi d'un modo di vivere destabilizzato e privo di [illegible] in una società non identificata dalla politica né dalla religione. Kieslowski ha uno sguardo ravvicinato, usa spesso i primi piani, chiude i suoi pochi personaggi in spazi ridotti, sceglie interpreti eccellenti. Non condanna [illegible] assolve: guarda. Le sue immagini dense e assolute, emozionanti, diventano insieme l'espressione, la spiegazione e la narrazione dei nostri sentimenti.

[illegible]
di Krysztof Kieslowski. Polonia 1989

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, Eliseo

Sentimentale
«Il più gran bene del mondo»

Alan Bates

STORIA singolare, bella e commovente, d'amore e di solitudine, interpretata meravigliosamente. Alan Bates, maturo impiegato statale, [illegible] amante [illegible] felice d'un ragazzo proletario, [illegible] quando questi finisce in galera per furto si trova in conflitto ancora più aspro con la moglie di lui. Se, diversamente dalla moglie, [illegible] può andare a trovarlo [illegible] prigione, si prenderà almeno [illegible] del bel[illegible] [illegible] dell'amico, un pastore tedesco. L'animale diventa [illegible] occasione dello scontro fra il piccoloborghese sprezzante e la dura avida famiglia popolana, diventa oggetto di ricatti, cattiverie, desiderio [illegible] infine [illegible] sicura amicizia. L'analisi di ambienti e sentimenti [illegible] di grande sottigliezza e delicatezza.

IL PIU' [illegible] [illegible] DEL MONDO
[illegible] Colin Gregg
con Alan Bates, Gary Oldman, Fran[illegible] Barber, Liz Smith; Gran Bretagna 1988.

MILANO, Cinema President

[illegible]
«Turné» L'amico Abatantuono

D[illegible] attori dalla parte sbagliata dei trent'anni, grandi amici fin dai tempi della scuola, impegnati in una tournée (anzi: turné) teatrale che porta in giro per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» il cui malinconico senso di fine coincide con lo [illegible] d'animo degli interpreti, sono innamorati della [illegible] donna, Laura Morante: ma da principio uno dei due non lo sa, e poi [illegible] non intende scegliere, «Vi amo tutti e due, insieme fate un uomo perfetto...». Equivoci, conflitto, depressioni, risse, altruismi e crisi dell'amicizia, piccole città, disperazioni, rivalità, tentato suicidio. Durante il primo tempo è Fabrizio Bentivoglio che sta male, non si regge in piedi, è sempre ubriaco [illegible] resta muto in [illegible] mentre l'amico Abatantuono cerca di rimetterlo in forma e ci riesce. Durante [illegible] secondo tempo, le parti [illegible] invertono: ma alla fine quello che conta è restare amici, continuare a illudersi di essere liberi. La storia è un poco fragile e ripetitiva, ma Abatantuono [illegible] bravissimo [illegible] Gabriele Salvatores racconta [illegible] sempre maggiore intelligenza affettuosa e sicurezza di mezzi l'epopea sgangherata, divertente e commovente, infinitamente simpatica, [illegible] quella parte della generazione trentenne già protagonista di «Marrakech Express».

[illegible]
di Gabriele Salvatores
con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante; [illegible] 1990.

MILANO, Cinema Arlecchino
BOLOGNA, Admiral
ROMA, Gioiello

Brutta sorpresa ad Avigliana: la sostituzione di un tratto di tubazioni ha mandato in tilt la rete idrica

E dal rubinetto più fango che acqua

Il nuovo impianto invaso dal terriccio
Coro di proteste, l'emergenza continua

AVIGLIANA. I tecnici dicono che la colpa è quel tubo, 17 centimetri di diametro, che taglia una zona di Avigliana e porta l'acqua stazione di pompaggio, posta sul torrente Dora, su fino Castello: un nuovo raccordo, che sostituisce la vecchia tubazione ormai logora. L'impianto, dopo lunghi lavori, è messo in funzione martedì pomeriggio: ha portato in tutte le case acqua scura, residui di terriccio, di incrostazioni. Ed è stato un coro di proteste (sono 10 mila i residenti), proteste violente visto che aprendo i rubinetti sgorga liquido marrone.

Marcella Dossetti, abita in via Le Coq, dietro stazione ferroviaria: «Tutto è cominciato martedì pomeriggio; i tecnici hanno detto che era un problema di mezza giornata; e invece ventiquattro ore dopo...». Mostra una bottiglia: «L'ho riempita questa mattina, ai rubinetti della cucina. Al fondo c'è del terriccio». Ancora: «E non è la prima volta, già accaduto; allora durava poche ore, al massimo mezza giornata». Protesta anche la proprietaria del ristorante Penna Bianca: «Per noi è problema serio. E non è il solo: quasi sempre, a volte già al sabato, spesso alla domenica, manca l'acqua; completamente». Hanno protestato in tanti, lo confermano i vigili urbani: «Una telefonata dopo l'altra».

Gli addetti all'ufficio tecnico del municipio spiegano che «quei lavori bisognava farli, il vecchio impianto era logoro, non dava più garanzie». Quindi intervento ...io. Parlano della tubazione «lunga quasi un chilometro, che raggiunge le vasche di compen... e di «circa 300 milioni spesi per il nuovo impianto».

Era facile prevedere la pre... terriccio o incrostazioni nelle tubature, finiti i lavori e riallacciato l'acquedotto? «Capita spesso, quasi sempre, dopo questi interventi. Noi abbiamo preso delle precauzioni, lasciando sgorgare per molto tempo l'acqua campagna, per pulire i tubi; purtroppo bastato».

Così martedì sera quasi tutta Avigliana è trovata, aprendo i rubinetti, l'acqua sporca. «Inservibile non solo per cucinare, ma anche per lavarsi», dice ancora Marcella Dossetti. Col passare delle ore la situazione è migliorata nelle case più in alto, sulle colline: l'acqua è tornata limpida. All'ospedale, ad esempio, «nessun problema», assicura un addetto dell'ufficio tecnico economato; ma, aggiunge: «Io abito ai Laghi, nella parte bassa dell'abitato, là l'acqua continua a sgorgare marrone». Qualcuno dice: «Potevano però avvisarci, mettendo manifesti per le strade e sulle piazze, avvertendoci della possibilità reale di quell'inconveniente che invece ha presi tutti di sorpresa».

Marcella Dossetti mostra bottiglia l'acqua color marrone: «Tutto è cominciato martedì pomeriggio». Sotto. Giaveno, dove i duemila abitanti frazione Selvaggio alcuni giorni all'asciutto

Giaveno, 2000 all'asciutto

Boom di villeggianti, cisterne vuote
«Nessun aiuto dalla Prefettura»

GIAVENO. Per i duemila abitanti della frazione Selvaggio da lunedì è scattata l'emergen... acqua. Dai rubinetti non esce più nulla. La causa pare sia da imputare alla siccità prolungata. «Per due giorni abbiamo cercato di porre rimedio al problema - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Battagliotti -, la frazione Selvaggio è stata alimentata da vasca collegata con il vicino acquedotto di Coazze. Per un vecchio accordo quel Comune aveva aderito alla richiesta di rifornire d'acqua la frazione con l'esubero del proprio acquedotto. Ma lunedì si è verificato l'imprevisto, forse a un aumento di villeggianti. «Da Coazze - dico... i tecnici del Comune - ci hanno avvertito che avrebbero chiuso per alcune ore la condotta che riempiva cisterne».

Già nei giorni scorsi proprio per evitare il rischio di carenze d'acqua il Comune aveva emanato un'ordinanza nella quale si vietava irriga... con acqua potabile i giardini, provvedimento peraltro disatteso da molti. «Per cercare di tamponare la situazione - spiega l'architetto Paolo Cantore, capo ripartizione del Comune - abbiamo rimesso in funzione una ...chia conduttura che dal paese arriva fino alla frazione Selvaggio, più alta rispetto al capoluogo. A fatica la cisterna della frazione si sta riempiendo ma per in funzionamento la vecchia condotta abbiamo dovuto revisionare le in ogni caso la portata d'acqua, proprio a causa del dislivello, è molto modesta». Del fatto ...ta anche informata la Prefettura, ma gli aiuti sperati non sono giunti.

«Siamo rimasti veramente stupiti da questo atteggiamento - dice il sindaco Osvaldo Napoli -; in altre occasioni la Prefettura ci era venuta sempre incontro». Ieri, intanto, l'intervento comunale ha gradualmente portato alla normalità l'erogazione. [a. gia.]

PROVINCIA FLASH

Chivasso, a riunirsi il Consiglio

Consiglio comunale stasera a Chivasso, dal sindaco uscente Renato Cambursano richiesta pci e verdi, per l'elezione della nuova giunta municipale. Mancando un accordo per la formula di governo comunale, stasera si procederà solamente all'eleggibilità consiglieri. Una parte della dc era favorevole all'accordo con il pci, ma la segreteria provinciale ha «stoppato» l'iniziativa richiamando la sezione sulla strada del pentapartito.

Piscina, sull'auto

I carabinieri hanno arrestato a Piscina Maurizio Cravagna, 24 anni, residente a Torino in via Palestrina 27. Era a bordo di una Fiat Panda rubata carica attrezzature per carpenteria provenienza furtiva.

Teatro in campo da a Volvera

S'inizia stasera la rassegna di teatro all'aperto nei campi sportivi di via Castagnole a Volvera. Alle 21 vanno in scena due spettacoli del socio-terapico e del Club di Torino; domani sera «Le furberie di Scapino» del gruppo Gfg, sabato una pièce di Vittorio Calvino farsa di Dario Fo, domenica «Provaci Sam», dall'omoni... film Woody Allen, rappresentato Greenwich Village Theatre.

Topo d'appartamento preso a Pinerolo

I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato un topo d'alloggio. Salvatore Pennisi, 37 anni, via Giani 29 è stato visto scavalcare la finestra dell'abitazione di Rosario Simeoli, in via Cacherano Bricherasio 24. I militari l'hanno bloccato poco dopo con la refurtiva.

Croce a Torre

domani per tre giorni si svolgerà la festa dei volontari e pionieri della Croce di Torre Pellice. In programma una serie di giochi in piazza e la corrida canora. Sabato stand e serata danzante. Domenica, fra le manifestazioni, alle 9,30 simulazione di un intervento primo soccorso su incidente stradale in collaborazione con i vigili del fuoco volontari.

Pont, per spaccio di droga

Mauro De Tomasi, anni, via del Fort 1, Pont, è stato condannato a 22 mesi reclusione e a tre milioni di multa per spaccio di stupefacenti. Era stato coinvolto nell'inchiesta sul traffico di cocaina proveniente dalla Colombia che, due anni fa, aveva portato in carcere Primo Donetti, anche lui residente a Pont.

Nuovo presidente al Rotary

Giuseppe Vairus è il nuovo presidente del Lions Club Caluso-Canavese Sud-Est che ha iniziato sua attività da cinque anni. Vairus è subentrato a Edoar... Moreschini.

Dietrofront delle Fs: no al potenziamento della linea che dovrebbe collegare due aree metropolitane

La Chivasso-Aosta è su un binario morto

Le Ferrovie bocciano il raddoppio

IVREA. Tutti, Governo compreso, hanno sempre riconosciuto la importanza strategica per avvicinare il Piemonte all'Europa, anche in vista dell'abbattimento delle barriere doganali. Tutti concordano sulla necessità modernizzarla, risolvendo problemi, come quello dei treni utilizzati sulla linea, che si trascinano da anni. Tutti d'accordo dunque, meno gli esperti delle Ferrovie dello Stato che non considerano prioritari né il raddoppio dei binari né l'elettrificazione della Chivasso-Ivrea-Aosta.

Neppure il trasferimento a San Bernardo, nell'area industriale attrezzata, dello scalo merci di Ivrea e la creazione di un interporto stati inseriti nel piano generale dei trasporti; così come la trasformazione dell'autoporto di Aosta in scalo merci ferroviario. Per le FS «la Chivasso-Aosta compresa fra quelle linee che svolgono una funzione integrativa nella rete nazionale per soddisfare esigenze interesse generale, mentre la Aosta-Prè Saint Didier rientra fra le linee di esclusivo interesse locale».

Concetti ripresi dal ministro dei Trasporti Bernini nel dibattito Senato sulle prospettive di questa linea, sollecitato con un'interpellanza dei senatori Bozzello, psi, e Libertini, pci. «Governo e Ferrovie si impegnate in passato ad intervenire su questa tratta: - ha osservato Bozzello - oggi, al di là di una serie d'interventi di manutenzione straordinaria, ci sentiamo dire che quei progetti di appena pochi mesi non più prioritari».

Aggiunge Libertini: «La Chivasso-Ivrea-Aosta assume rilievo strategico essenziale nell'ambito dei trasporti della nostra regione, innestandosi sulla Torino-Milano, e collegando due grandi aree metropolitane regione notevole importanza turistica». Proprio dalla Valle d'Aosta si guarda con interesse alla possibilità di proseguire la linea oltre Prè Saint Didier, creando il nuovo collegamento fra Aosta e Martigny: «Ma nelle condizioni attuali - dicono gli amministratori valdostani - che senso avrebbe pensare ad collegamento internazionale, basato su una linea che ha sbocchi in Piemonte?». Osserva il ministro Bernini: «Il progetto dell'Aosta-Martigny è ancora a livello di studi di prefattibilità: si tratta di un'opera di grande in... che va valutata anche a livello internazionale».

Legato alle prospettive della Chivasso-Aosta è tornato alla ribalta il problema del quadruplicamento del ...tto Torino-Chivasso, interrotto oggi all'altezza del Torino Stura. Ancora Bozzello: «Se non verrà attuato si rischia di penalizzare definitivamente sia i collegamenti provenienti dal Canavese che s'innestano sulla linea statale a Settimo, sia quelli della direttrice Aosta-Ivrea». Il ministro Bernini è stato intanto sollecitato ad un incontro a Torino con gli amministratori degli enti interessati. [g. nov.]

FINO

I genieri non si toccano

I militari del Genio ferrovieri non saranno trasferiti sulla Chivasso-Asti così come hanno proposto al ministro dei Trasporti Bernini i senatori Bozzello e Libertini. «Questo spostamento - ha spiegato il ministro - contrasterebbe con gli interessi militari, oltre che con quelli della Fs. L'abbandono parte dei militari comporterebbe pesanti oneri economici e problemi logistici, mentre l'eventuale passaggio alle Ferrovie determinerebbe necessità di coprire i posti vacanti attivando procedure di mobilità interna del personale ferroviario, difficilmente praticabili». Genio ferrovieri dunque non si tocca, ha ribadito il governo, almeno fino al 30 aprile del 1994, data di scadenza della convenzione fra ministero della Difesa e Fs per la gestione della Chivasso-Ivrea-Aosta. Libertini protesta: «E' inaccettabile che l'esecutivo trascuri adottare importanti iniziative sulla base argomenti burocratici».

«Canavese penalizzato», accusa il senatore Lucio Libertini (nella foto) con il collega psi Eugenio Bozzello

Chivasso in rivolta

Maxi-discarica la Regione ha detto sì

CHIVASSO. Via libera giunta regionale uscente al quadruplicamento della discarica regione Pozzo a Chivasso. L'approvazione del progetto prevede la realizzazione di un sito che arriverà a contenere due milioni metri cubi di rifiuti speciali. La giunta regionale ha deciso il 3 luglio, ma la notizia è trapelata soltanto ieri.

Una «segretezza» che a Chi... giudicano «inaccettabile»; a cominciare dagli amministratori comunali, con il sindaco Renato Cambursano in testa. Pesanti accuse anche dagli ambientalisti da tempo impegnati contro l'ampliamento. L'opposizione non è bastata, non sono servite a molto nemmeno le migliaia cartoline di protesta spedite dai cittadini al presidente della Regione. Ora Cambursano chiede giustizia: «Sono indignato per l'atteggiamento tenuto dalla giunta regionale, mi auguro che il commissario di governo ed il Tar al quale presenteremo il ricorso tengano conto dell'illegittimità del provvedimento».

Barbone di Nichelino

Trovato morto nel container dopo 7 giorni

NICHELINO. E' stato trovato morto in container. Era lì da alcuni giorni, pare sotto, soltanto ieri qualcuno se n'è accorto e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili urbani Nichelino, si è fatto fretta scoprire l'identità della povera vittima. E' un barbone ...sciuto in città, che aveva scelto la largo Giusti per tirare avanti una povera vita fatta di bevute e di qualche battuta scambiata di corsa con gente del borgo. La vittima è Renato Racca, vedovo, pensionato, residenza in via Colombetto 32, ma otto anni sistemato nel container di largo Giusti.

A fare scoprire il cadavere stata telefonata diretta al comando dei Vigili Urbani di Nichelino. Dall'altro capo del filo una donna ha avvertito il piantone che il barbone usciva da tempo dalla sua «casa». intervenuti i carabinieri. In giornata l'autopsia.

Il cantiere nella ex caserma Bricherasio, consegna tra 540 giorni

Otto miliardi per la Giustizia

Pinerolo, via ai lavori del nuovo Tribunale

PINEROLO. Con l'abbattimento di una parte del muro di recinzione so... iniziati in via Convento di San Francesco i lavori per la realizzazione nuovo Tribunale. Entro 540 giorni, dalla data di apertura del cantiere, l'impresa Borini che si è aggiudicata l'appalto dovrà consegnare il palazzo di Giustizia.

Il progetto porta la firma di tre professionisti, Isola, Gabetti e Volterrani; l'opera verrà a costare miliardi e mezzo. Ma sin da sono in corso delle varianti al progetto iniziale per poter adeguare palazzo alle esigenze richieste dall'entrata in vigore del codice penale. Il si tradurrà in possibile aumento del costo dell'opera.

I muratori sono al lavoro nell'antica struttura nata all'epoca del re Sole, negli anni 1630-1695, ispirata dagli studi dell'architetto Sebastien Le Preste marchese di Vauban. Con molta attenzione si restaurerà tutto lo stabile conosciuto come Caserme Bricherasio, sede in passato del distretto militare e fino alla fine degli Anni Sessanta abitato da famiglie sfollate nell'ultima guerra.

Il tribunale, affiancandosi alla sede della presidenza della Usl, del Coreco e di altri uffici regionali, è un passo avanti per rivitalizzare il centro storico. «Sorgerà ora il problema dei parcheggi - spiega il sindaco Pietro Rivò - ma presto metteremo cantiere un progetto con lo stoccaggio delle auto in sotterranea. I problemi vanno comunque esaminati uno alla volta - continua il sindaco -, la costruzione del Tribunale abbiamo scongiurato il pericolo della sua soppressione ed inoltre quei locali una volta liberi verranno dati museo nazionale di Cavalleria che potrà ampliarsi. Anche questo secondo caso abbiamo evitato il rischio un trasferimento del museo a Roma».

Il nuovo palazzo Giustizia si estenderà su una superficie di oltre 4 mila metri 4 piani fuori terra, oltre al pian terreno, e nel sottosuolo. La Procura, Tribunale, la Pretura avranno un piano a testa. Esisteranno sale riunioni, una biblioteca, 4 uffici per la squadra di polizia giudiziaria, celle di si..., una centrale dati informatica ed impianti radio-televisivi a circuito chiuso. Il Tribunale avrà 37 uffici, 25 la Pretura e 12 la Procura.

Gli archivi verranno realizzati però fuori dal palazzo di Giustizia nella vicina casa del fanciullo, dove sede il dormitorio delle «ragazze protette». Proprio questo archivio, che costituisce una variante in corso d'opera al progetto, porterà probabilmente ad un aumento costi. [a. gia.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 12 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

STATALE CASALE-ASTI

Strada interrotta, è polemica

E' stata chiusa [illegible] traffico per lavori, nel tratto che attraversa il Comune di San Giorgio Monferrato, la statale Casale-Asti. Disagi tra gli automobilisti e anche proteste: «Non c'è stato alcun preavviso, [illegible] provvedimento [illegible] ha colto di sorpresa»

SERVIZIO A PAGINA 2

TELESOCCORSO, LENTO INIZIO

Mentre in altre regioni - [illegible] Veneto ad esempio - è già un'affermata realtà, muove solo i primi passi in provincia il telesoccorso, un importante servizio per le persone anziane [illegible] per quanti vivono [illegible] e hanno problemi di salute. Il servizio viene sperimentato ad Alessandria, mentre a Tortona era [illegible] avviato negli [illegible] mesi, sempre in forma sperimentale, ma ora [illegible] bloccato.

Ad Alessandria, in attesa delle decisioni dell'Usl, [illegible] ne occupa la Croce Verde, mentre [illegible] Tortona l'esperimento è stato condotto dalla Croce Rossa. [illegible] Casale, dopo alcune settimane [illegible] prova, [illegible] terminali verranno attivati nei prossimi giorni. L'iniziativa [illegible] dell'Usl e la centrale [illegible] nella sede della Croce Rossa.

Dice il presidente dell' Usl, Luigi Merlo: «Il servizio non serve solo per le emergenze: gli operatori a scadenze fisse telefonano agli utenti per avere notizie sul loro stato di salute e instaurare un rapporto di amicizia. Gli anziani soli possono così contare [illegible] un punto [illegible] riferimento certo e rassicurante».

SERVIZI A PAGINA 3

E' LA FESTA COMUNISTA DOC?

Fa discutere l'iniziativa dei fedeli di Cossutta di dare vita ad Asti ad una festa alternativa a quella dell'Unità. La manifestazione, che [illegible] chiamerà Festa rossa, è aperta a tutti, curiosi, «cossisti» e non, com'è scritto nel programma che in questi giorni è distribuito nelle vie cittadine. [illegible] intanto le polemiche nate su questa scissione festaiola si sono scatenate. Da [illegible] lato gli organizzatori minimizzano. Claudio Caron, leader dei cossuttiani che nella provincia contano [illegible] una forza del 40 per cento, dice infatti che l'iniziativa è nata per finanziare [illegible] loro circolo culturale marxista e vuole [illegible]tenersi al di fuori dei problemi di partito. Gli esponenti del pci invece sono di diverso avviso. «Siamo abbastanza grandi per capire che [illegible] tratta di una rassegna in alternativa al tradizionale appuntamento di settembre», dice il segretario provinciale pci. Quale sarà la reazione degli attivisti? La festa rossa diventerà il festival dei comunisti doc oppure sarà disertata? Intanto sulla faccenda da Botteghe Oscure sarebbe arrivata [illegible] dirigenti locali [illegible] «richiesta di chiarimenti».

SERVIZIO A PAGINA 6

COMICITA' IN VIGNETTA

Un libro per la Banda Osiris

Gianluigi [illegible] Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macrì, ovvero la Banda Osiris, [illegible] passati temporaneamente dal teatro comico all'editoria. Il risultato è «T'amo pi' oboe», un libro [illegible] vignette sulla musica contemporanea. In un'intervista il gruppo vercellese [illegible] confessa.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Molino dei Torti

Presto controlli [illegible] [illegible] aria e acqua

Sui controlli ambientali [illegible] paese ha deciso di fare [illegible] sé, visti i tempi lunghi dei laboratori pubblici competenti. Installerà una rete di centraline elettroniche per rilevare dati su aria e acqua.

A PAGINA 2

Nell'anno di Italia '90

[illegible] premierà il football?

Cino Chiodo, uno dei giurati dell'«Acqui Storia», ha proposto: nell'anno di Italia 90 perché non assegnare i premi «Testimone del tempo» a chi [illegible] di calcio?

Parlano parenti e conoscenti del casalese e della fidanzata che hanno ucciso gli zii

«Delitto per un amore balordo»

Roberto Cane è giudicato da tutti un bravo ragazzo. Una zia: «I suoi guai sono cominciati quando ha conosciuto quella ragazza». Il padre di Antonella: «Ma lei voleva lasciarlo»

DAL NOSTRO COR[illegible]

Tutti quelli che [illegible] hanno conosciuto dicono che era [illegible] bravo ragazzo. E allora come ha potuto Roberto Cane, 23 anni, trasformarsi ad un tratto nel feroce assassino che ha ucciso a colpi [illegible] bastone gli anziani zii per una manciata di milioni? E' questa la domanda chiave nel delitto di Varengo. Può darsi che stamane il giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Silvia Castagnoli, possa trarre qualche risposta dall'interrogatorio (previsto per le 9, in tribunale) di due delle tre persone arrestate dai carabinieri: Roberto, appunto, e il tunisino Ben Ali Medhli Hassan, 27 anni, accusato per ora solo della razzia [illegible] [illegible] delle vittime subito dopo l'omicidio. Poi sentirà anche [illegible] [illegible] chiave, la ragazza di Roberto Cane, Antonella Milletari, che [illegible] ha [illegible] 17 anni: non è in carcere, ma piantonata in una casa di accoglienza di Torino.

Forse Roberto saprà spiegare quello che nessuna delle persone a lui vicine è riuscita a capire. Men che tutti, probabilmente, la madre Anna Maria Segala, che è anche sorella di Rita, [illegible] anni, vittima assieme al marito Augusto Cassini, di 82, della follia omicida. La donna si è chiusa in un silenzio disperato: il medico le ha somministrato [illegible] calmanti, lei ha rifiutato l'ambulanza chiamata per portarla all'ospedale, continua [illegible] piangere. Parla [illegible] Maria Giovanna Segala, sorella di Anna Maria [illegible] [illegible] Rita, e racconta la storia infelice di quel nipote ora in [illegible]. Roberto è nato a Varengo, era ancora un bambino quando ha perso il padre, morto d'infarto. La madre aveva bisogno [illegible] lavorare per allevare i tre figli: oltre a Roberto, Angelo che ora ha 34 anni e Luigina che [illegible] ha 30, è sposata [illegible] vive con il marito Vittorio Fleres in salita Sant'Anna. Così Anna Maria Segala lascia il [illegible] e va a vivere a Casale, nell'alloggio di via Liutprando 14, di fianco al Duomo. Riesce a mantenersi ed allevare i figli facendo lavori domestici [illegible] ore.

Roberto non ha molta voglia di studiare e non riesce neppure a terminare la scuola media. A quindici anni comincia a lavorare come operaio, anche se non con un posto stabile.

Un anno fa viene assunto dalla «Casaltecnica», un'officina di costruzioni meccaniche in via Mazza. Ci resta fino al maggio scorso. «Mi è dispiaciuto molto che se [illegible] sia andato - dice il titolare Italo Deandrea -. Era un bravo ragazzo, ha sempre lavorato sodo dal mattino alla [illegible]. Sì, [illegible] tipo un po' chiuso, schivo, ma buon lavoratore. Ultimamente gli avevo dato [illegible] [illegible] [illegible] bisogno di legna per la stufa della sua [illegible] casa in argine Malpensata e glie l'ho procurata. Era molto contento e mi ha ringraziato».

Ma a maggio, appunto, per otto giorni il giovane al lavoro non ci va. «E poi - racconta Deandrea - un mattino si [illegible] presentato [illegible] mi ha detto "Non vengo più". Ho cercato [illegible] farlo [illegible]gionare: "Roberto pensaci. Non importa per i giorni di assenza, resta". Non sono riuscito a convincerlo. Mi ha det[illegible] "Ho altre cose per la testa"». Fuori [illegible] aspettarlo c'erano alcune persone su un'auto targata Torino. «Io ho paura che [illegible] finito in qualche cattiva compagnia».

Già, un brutto «giro» torinese. E da Torino arrivava la ragazza di Roberto, Antonella. «E' sempre stato un ragazzo un po' difficile - dice [illegible] zia Maria Giovanna - ma i suoi veri guai sono cominciati un anno e mezzo fa quando ha conosciuto quella là, che gli prendeva tutti i soldi». Eppure era stato subito amore folle, completo, esclusivo, come può esserlo a vent'anni: forse perché i due [illegible] alle spalle storie ugualmente difficili, anche se per ragioni diverse.

Antonella Milletari, un'infanzia nelle case popolari di [illegible] Tunisi, a Torino. Due fratelli, [illegible] cui uno [illegible] 13 anni, e un padre, Giuseppe, che da vent'anni lavora all'Ilte, il grande stabilimento grafico di Moncalieri. Giuseppe Milletari ha appreso solo dai giornali l'atroce storia [illegible] cui è coinvolta la figlia e minaccia fuoco e fiamme. Perché lui per tenere [illegible] freno Antonella le ha tentate tutte: «Cinquanta volte è scappata da casa, cinquanta volte l'hanno ritrovata alla stazione di Porta Nuova, quando non andava più lontano. Una volta l'hanno rintracciata anche a Genova».

Così, anche di fronte ad una famiglia che sta sfasciandosi (la moglie vive separata), Giuseppe Milletari ricorre prima a un collegio di Moncalieri [illegible] poi ai servizi sociali, che inviano Antonella al «Vescovile» di Casale. [illegible] non c'è niente da fare: la ragazza continua a scappare. E va sempre peggio perché intanto ha conosciuto Roberto ed è nato un amore, che oggi può facilmente essere definito «sbagliato», ma che all'inizio [illegible] l'unica cosa a cui Antonella e i suoi familiari si possono aggrappare. «Il fidanzato di [illegible] sorella - dice ora il fratello tredicenne -? Un ragazzo gentile, che parlava con i fiori».

Antonella finisce per stancare anche i responsabili del «Vescovile» con [illegible] sue continue fughe per raggiungere Roberto, entrano di [illegible] in azione le assistenti sociali, lo stesso Tribunale dei minori [illegible] Torino si interessa del caso per cercare di convincere la ragazza a farsi ospitare da [illegible] comunità. Si arriva alla minaccia di negarle la licenza [illegible] matrimonio se i genitori si opporranno. Ma [illegible] propri i coniugi Milletari la chiave: [illegible] hanno perso la «patria potestà» sulla figlia, [illegible] [illegible] possibile dunque [illegible] provvedimento di affido temporaneo né alla madre di Roberto, né [illegible] meno a lui.

E i Milletari alla fine non si oppongono al fatto che Antonella vada a vivere con Roberto e [illegible] madre in [illegible] Liutprando. «A dir la verità mia sorella non era tanto d'accordo - spiega Maria Giovanna Segala -. Spesso veniva a sfogarsi da me sui problemi che le creavano i figli: Roberto per il legame con [illegible] ragazza, Angelo per un grave esaurimento nervoso». Ma tant'è, il legame era avviato. Anche se negli ultimi tempi Antonella aveva telefonato al padre: «Mi diceva che non voleva più [illegible] [illegible] lui, [illegible] nemmeno [illegible] me. Voleva sua madre. Ma lei lavora [illegible] non può. Io volevo dare una mano sia a lei, sia a quel Roberto. Volevo trovare loro un lavoro, ma niente. Poi [illegible] quell'amore disperato, forse ormai alla fine, è piombato [illegible] delitto.

Silvana Mossano

SERVIZIO NEL PRIMO [illegible]

I carabinieri a Terranova sul luogo del delitto. Nelle altre foto le vittime, Augusto Cassini e Rita Segala, e il giovane omicida, Roberto Cane al momento del trasferimento nel carcere di Vercelli

IN [illegible]

Tra gli anziani adesso è psicosi

Dopo l'efferato omicidio dei coniugi di Varengo [illegible] Gabiano, nei piccoli paesi della Valle Cerrina è quasi tangibile un'atmosfera di psicosi. Nella zona si erano registrati diversi furti, soprattutto nelle case isolate, ma non [illegible] era mai arrivati ad un delitto così spietato. E la gente si interroga sui rischi che [illegible] chi vive solo, chi è debole, anziano o malato nel [illegible] venga preso di mira da malintenzionati.

Così molte porte che prima erano lasciate aperte adesso sono sbarrate [illegible] i cancelli [illegible] chiusi con catene. E' una [illegible] di psicosi collettiva, che in diversi [illegible] è sfociata nell'abbandono delle abitazioni isolate per case più sicure, con la richiesta di ospitalità a parenti che abitano nel centro del paese. La paura ha [illegible] anche tanti giovani trasferitisi in città per lavoro e che hanno gli anziani genitori in campagna. Alcuni di loro sono [illegible] in Valle Cerrina per prendere con sé i congiunti almeno fino [illegible] quando ogni timore sarà fugato.

Intanto nei paesi della Valle proseguono i commenti sulla barbara uccisione di marito e moglie. Fra quanti conoscevano le vittime, ma anche tra quanti non abitano [illegible] Varengo o a Gabiano, non c'è rassegnazione dinanzi alla crudeltà di quelle morti. Ed è una crudeltà che non trova alcuna giustificazione.

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Tre [illegible] per [illegible] droga

Tre arresti della polizia per droga ad Alessandria. I fratelli Vincenzo [illegible] Giuseppe De Stefano di 29 e 26 anni sono stati fermati al casello autostradale [illegible] San Michele con [illegible] grammi di eroina. Anche Giovanni Vellucci, 25 anni, è stato trovato in possesso di eroina.

[illegible]

Giornata di fuoco in provincia

Incendi, ieri, di sterpaglie [illegible] campi di grano. [illegible] Isola Sant'Antonio le fiamme hanno distrutto il campo di grano di Giorgio Emanueli, 64 anni, di Castelnuovo Scrivia. Ad Alzano forse un mozzicone di sigaretta ha causato l'incendio al campo [illegible] Paolo Torti. Interventi dei vigili del fuoco anche a Bassaluzzo, Castellania, Madonna delle Rocche, Pasturana, Predosa, Pontecurone, Rivalta Bormida.

VALENZA

[illegible] [illegible] di arma e gioielli

Furto [illegible] Valenza nell'abitazione del rappresentante orafo Sergio Gazzetta, Largo Machiavelli 4. I ladri si sono impossessati [illegible] gioielli (valore alcuni milioni) e di una pistola «Beretta».

BOSCO

[illegible] frontale [illegible] Tir e auto

A Bosco Marengo un Tir [illegible]dotto da Fayda Alisic, 34 anni, si è scontrato con la «Panda» di Giuseppe Audone, 59 anni, [illegible] Frugarolo. Con lui, che guarirà in venti giorni, c'era la moglie Vera Lavezzari, [illegible] anni: anche la donna è rimasta ferita: la prognosi è di due mesi.

SERRAVALLE

I funerali di Debrevi

Si svolgono oggi a Serravalle, alle 10 nella collegiata, i funerali del pittore Emilio Debrevi, morto a 74 anni. La salma verrà tumulata nel cimitero di Novi.

SPINETTA

Due in manette per tentato furto

Bruno Pastore, 20 anni, [illegible] Gino Gallo, di 19, entrambi di Spinetta Marengo, sono stati arrestati ieri pomeriggio [illegible] carabinieri di Alessandria con l'accusa di tentato furto di automobile.

Casale, provoca disagi l'interruzione per lavori della statale per Asti

Asfalto con polemiche

E' interessato il tratto che attraversa S. Giorgio. Proteste degli automobilisti per la chiusura «a sorpresa». Il ritorno alla normalità è previsto entro il 24 luglio

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lamentele e disagi per l'interruzione per lavori della strada statale Casale-Asti nel tratto compreso tra Pozzo Sant'Evasio e regione Chiabotto di [illegible] Giorgio Monferrato.

Gli automobilisti diretti [illegible] Asti e in Valle Cerrina (e [illegible] versa) [illegible] costretti a deviazioni in ambito locale. Secondo i responsabili dell'Anas i lavori dovrebbero concludersi in un paio di settimane: la riapertura [illegible] prevista [illegible] 24 luglio.

La chiusura della strada statale al traffico è avvenuta [illegible] sorpresa». L'Anas di Torino ha trasmesso sabato il relativo ordine di servizio a prefetto, polstrada, carabinieri e sindaci dei Comuni interessati. L'altra mattina l'inizio [illegible] lavori.

L'interruzione è segnalata [illegible] cartelli (di notte [illegible] illuminati), ma sono molti gli automobilisti che non li notano [illegible] proseguono fino allo sbarramento, per tornare quindi indietro. C'è chi fa notare, comunque, che i cartelli, installati dai cantonieri Anas di Casale sabato pomeriggio, sono stati resi visibili (prima [illegible] nascosti da plastica nera) solo lunedì mattina, cioè quando cominciavano i lavori: «Non c'è stato quindi alcun preavviso dell'inizio dei lavori».

Per chi deve proseguire oltre San Giorgio, la deviazione consigliata dall'Anas è da Casale verso la statale per Torino con rientro sulla Asti-Casale attraverso la variante [illegible] Pontestura. L'alternativa è il passaggio attraverso la zona periferica del Comune di Rosignano (svoltando [illegible] passaggio a livello a Pozzo Sant'Evasio) per ritornare sulla statale ad Ozzano.

In entrambi i [illegible] [illegible] percorso viene allungato di alcuni chilometri. Rallentamenti e code si registrano però in prossimità del passaggio a livello, quando questo è chiuso.

Per quanto riguarda le lamentele degli automobilisti, i responsabili dell'Anas ribattono che «bisogna prestare più attenzione. I cartelli esposti sono molto grandi e chiari».

I lavori sono stati affidati alla ditta «Salgot» di Casale (la stessa che si [illegible] occupando della sistemazione del vecchio ponte sul Po: anche [illegible] questo caso si sono proteste perché era stato a suo tempo annunciato che [illegible] luglio [illegible] ponte sarebbe stato nuovamente agibile).

Consistono in un radicale intervento di sistemazione del manto stradale, con rifacimento di alcuni tratti di asfalto.

[illegible] tempo infatti la statale presentava avvallamenti [illegible] buche che andavano sistemate, perché pericolose, soprattutto quando c'è maltempo.

Si è deciso [illegible] intervenire in queste settimane approfittando di un primo, parziale periodo feriale in cui si suppone che il traffico automobilistico [illegible] meno intenso. [s. m.]

Il cantiere a San Giorgio. Un nuovo manto per la Casale-Asti

Ritorna in provincia il trombettista Tom Harrell

Jazz sotto le stelle

Questa sera inaugurerà a Valenza la festa di San Giacomo con [illegible] serata a scopo benefico organizzata dal jazz-club

VALENZA. Il grande jazz ritorna, per una sera, nella città dell'oro, dove una volta, grazie al Jazz club, era di casa. Altri tempi, quando l'entusiasmo bastava a superare le mille difficoltà dell'organizzare concerti. Ora ci [illegible] deve accontentare, e comunque non si fa poco, di un appuntamento annuale, ma sempre di notevole classe.

Ed è il caso, stasera, del trombettista statunitense Tom Harrell [illegible] [illegible] [illegible] quintetto, riproposti a pochi [illegible] di distanza dal successo del concerto da loro tenuto quest'inverno al Notturno club di Alessandria.

L'appuntamento, che inaugura la rassegna dedicata a San Giacomo, patrono della città, [illegible] alle 22, nel cortile di Palazzo Ceriana. Assistere allo spettacolo costerà 20 mila lire (15 mila i biglietti ridotti) e sarà anche un'opera [illegible] bene. L'incasso infatti verrà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Dedicato alla memoria [illegible] soci Cesare Oddone e Sergio Peroso, prematuramente scomparsi, il concerto propone [illegible] formazione considerata tra le migliori del mondo, che dall'86 svolge un'intensa attività concertistica in Stati Uniti, Canada ed Europa, riscuotendo, [illegible] raro, i consensi tanto [illegible] pubblico come della critica.

Il leader, Tom Harrell, è giudicato [illegible] più eclettico trombettista del [illegible]. Dotato [illegible] una grande cultura musicale, compositore originale, durante la sua lunga [illegible] fortunata carriera ha suonato [illegible] tutti i grandi. Tanto per fare nomi, [illegible] Dizzy Gillespie, Woody Herman, Gerry Mulligan, Keith Jarrett, Phil Woods, incidendo più di [illegible] dischi.

Con lui ci sono George Robert, sassofonista con tanto di diploma alla «Berkley School» di Boston, collaboratore, tra gli altri, di Freddie Hubbard, Jimmy Owens, Buster Willams, il batterista Louis Hayes, altra «star» che ha suonato con musicisti come John Coltrane e Mc Coy Tyner, e Peter Washington, giovane e validissimo contrabbassista.

Ultimo, ma non secondo agli altri, l'unico italiano del quintetto, Dado Moroni, pianista di fama internazionale, richiestissimo soprattutto all'estero, dove è chiamato a far parte stabilmente delle giurie dei principali concorsi pianistici internazionali. Saranno, gli appassionati [illegible] contino, due ore di jazz tradizionale, di alta scuola, come Tom Harrell e soci hanno già dimostrato al pubblico alessandrino di saper dare.

[illegible] **jazz.** Tom Harrell (a destra) [illegible] il [illegible] quintetto [illegible] «Notturno Club»

Il balletto di Mosca oggi ad «Acqui in palcoscenico»

E' la sera della danza

A Vignale lo «Spazio giovani» presenta invece due laboratori coreografici E subito dopo propone l'appuntamento col cinema d'autore e da ballare

Un'estate «sulle punte». Il balletto di Mosca protagonista stasera ad Acqui

Ad Acqui il festival internazionale di balletto «Acqui in palcoscenico» stasera, alle 21,30, nella suggestiva cornice di piazza della Bollente, propone «Le stelle del Nord», presentato dalla compagnia de «Il [illegible] teatro [illegible] Mosca», diretta da Ljudmilla Semenjaca, prima ballerina del Bolshoi di Mosca.

Il programma presentato questa sera dai danzatori, che sono per la prima volta ospiti [illegible] città termale, comprende un «collage» [illegible] scene tratte da balletti celeberrimi.

Si inizierà presentando il secondo [illegible] di «Giselle», con la coreografia [illegible] J. Perrot e M. Petita, musiche di Adam. Durante la seconda parte dello spettacolo [illegible] invece proposte «La gazza ladra», musica di Rossini, «Tramonta il sole» (D. Last), «Attimo fuggente» (V. Artemov), «Ballata alpina» (Piazzolla) e la seconda parte del «Concerto N° 2» di Rachmaninov.

Primi ballerini [illegible] compagnia del Nuovo Teatro di danza [illegible] Mosca [illegible] Elena Kamenskin, Andrej Musorin [illegible] Valentina Letova, artisti del popolo della Repubblica federativa sovietica.

Il corpo di ballo, diretto da Boris Gomold, si compone di venticinque ballerini che, per la loro preparazione tecnica, sono considerati, a livello europeo, tra i più quotati per abilità tecnica ed interpretazione artistica.

Appuntamento con l'affascinante mondo della danza anche [illegible] Vignale, [illegible]ove in piazza del Popolo si sta svolgendo il festival internazionale «Vignaledanza». Stasera, nell'ambito di «Spazio giovani», sono in programma due balletti. Il primo è interpretato dalle allieve del laboratorio coreografico «Centro danza Futura», diretto da Paola De Fusco, il secondo è presentato dal laboratorio coreografico della stagista Beatrice Mastrogiacomo.

La serata si chiuderà con «Always», la pellicola proposta dal Gruppo Cinema Casale nell'ambito della rassegna «Ballare il film».

«Always» di Steven Spielberg, [illegible] Richard Dreyfuss, Holly Hunter e [illegible] Johnson, che in prima visione ha avuto molto successo, come tutte le produzioni del notissimo regista statunitense, ha per protagonista [illegible] pilota e narra una drammatica vicenda d'amore oltre la morte. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire. [r. al.]

La proposta per i «Testimoni del tempo»

E ora l'Acqui Storia premia il football?

ACQUI. Il '90 è stato certamente caratterizzato, non solo dal punto di vista sportivo, dallo svolgimento del campionato mondiale di calcio, un avvenimento che ha coinvolto milioni di persone, in Italia e nel mondo. Può allora sembrare valida la proposta avanzata da uno dei giurati del «Premio Acqui Storia», l'acquese Cino Chiodo, poeta e animatore di tante iniziative culturali, il quale ritiene che per l'edizione '90 del premio sarebbe giusto scegliere i «Testimoni del tempo» tra coloro che hanno scritto e scrivono di calcio.

«Penso, per fare alcuni nomi - dice Cino Chiodo - a Gian Paolo Ormezzano, Antonio Ghirelli, Gianni Brera, tutti autori di recenti volumi, di grande successo, sulla storia [illegible] calcio. E mi limito ad una prima indicazione di nomi».

La proposta, avanzata durante [illegible] riunione della giuria dell'«Acqui Storia» presieduta [illegible] Geo Pistarino e durante la quale si è arrivati alla scelta dei finalisti della prestigiosa manifestazione letteraria, ha trovato in linea di massima favorevole anche lo scrittore Marcello Venturi, pure lui tra i giurati.

Cino Chiodo e Marcello Venturi sono tra i promotori dell'«Acqui Storia», che [illegible] alla venti[illegible] edizione. Fu proprio Venturi a proporre l'organizza[illegible] del premio, su un'idea della moglie, la scrittrice Camilla Salvago Raggi.

Da qualche anno all'«Acqui Storia» sono stati abbinati i riconoscimenti «Testimoni del tempo» che sono andati a personaggi i quali, oltre ad essere autori di volumi, sono protagonisti della storia per la loro attività politica, scientifica, culturale, giornalistica.

Per questo potrebbe [illegible] giusta la proposta [illegible] scegliere per il '90 gli autori di volumi di storia calcistica. [f. m.]

Perché un servizio importante per anziani e persone sole in provincia non decolla?

Prove tecniche di telesoccorso

Ad Alessandria c'è, ma è sperimentale. A Tortona è bloccato per mancanza di fondi. Valenza e Acqui ci stanno pensando

CORRISPONDENTE

Mentre in altre regioni - il Veneto, ad esempio - è già un'affermata realtà, i primi passi in provincia il telesoccorso, un importante servizio per le persone anziane o per quanti vivono soli e hanno problemi di salute. Si sta sperimentando ad Alessandria e a Casale, mentre a Tortona era stato avviato negli scorsi mesi, sempre sperimentalmente, è bloccato.

Ad Alessandria, in attesa della decisioni dell'Usl, se ne occupa la Croce Verde, mentre a Tortona l'esperimento è stato condotto dalla Croce Rossa.

«Cuore» del sistema è un piccolo terminale collegato, attraverso la linea telefonica, ad un computer in una sala operativa. In caso di necessità, alla persona che ha bisogno di soccorso basta premere un pulsante: il segnale arriva alla centralina e viene decodificato, si stabilisce così chi ha bisogno dell'intervento.

«Ogni terminale costa circa un milione - dice il presidente della Croce Verde, Giovanni Forno -, in questa prima fase sperimentale ne abbiamo in attività 25 e ci è stato possibile coprire la spesa grazie all'aiuto della Cassa di risparmio di Alessandria. Le prossime apparecchiature le prenderemo in leasing».

Aggiunge Forno: «Abbiamo le schede sanitarie delle persone collegate e quando riceviamo la richiesta di aiuto possiamo stabilire se è opportuno, con l'invio di una ambulanza, anche far intervenire un medico. Abbiamo già una lista di attesa di anziani che chiedono di usufruire del servizio».

C'è anche un problema legale legato al telesoccorso: alla sede della Croce Verde ci sono, custodite in un armadietto, le chiavi che permettono di aprire gli alloggi di chi usufruisce del servizio. Se non lasciano le chiavi indicano il di un familiare o di un vicino autorizzato ad aprire. Durante un temporale è scattato un allarme, mancavano le chiavi di quell'alloggio, è stato chiesto l'intervento del «113» e dei vigili del fuoco, che hanno forzato la porta: in c'era nessuno, l'assistito era in ferie. I danni chi li paga?

Dice il presidente della Croce Verde, Forno: «In Veneto il servizio è gestito dall'assessorato regionale alla Sanità, in anno a Vicenza grazie al telesoccorso è stato possibile risparmiare 800 ricoveri ospedalieri di anziani. Viene svolta pure una assistenza morale, specie di "telefono amico". E' anche nei nostri programmi, a partire da settembre, con personale volontario».

A Tortona la Croce Rossa, dopo che l'Usl aveva affrontato il problema senza decidere per il momento l'istituzione del servizio («Ma resta tra le ipotesi future», dice il presidente Arzani), negli scorsi mesi ha avviato sperimentalmente il telesoccorso, con una decina di collegamenti. «Abbiamo acquistato la centralina grazie all'aiuto della Cassa di risparmio di Tortona - dice Franco Farao -, ma il costo per mantenerlo supera le nostre possibilità, di qui l'interruzione».

L'istituzione del telesoccorso è nei programmi della Croce Rossa di Acqui e dell'Avis-pronto soccorso di Valenza.

Franco

CASALE

In funzione 50 terminali

Dopo una fase sperimentale durata alcune settimane, a Casale saranno attivati entro la prossima settimana i primi cinquanta apparecchi di telesoccorso. Il servizio, dall'Usl, era stato avviato inizialmente con terminali. Quanti hanno così richiesto di usufruire del servizio riceveranno ora il piccolo telecomando che, attraverso il telefono, li collegherà alla centrale di telesoccorso che ha alla Croce Rossa. Il servizio, 24 ore al giorno, sarà assicurato da personale dell'Usl, della Croce Rossa e da volontari di Alt 76, dei gruppi vincenziani e della Caritas diocesana. Spiega Franco Rovere, uno dei coordinatori del servizio: «Appena viene attivato l'allarme, un computer segnala all'operatore tutti i dati medici dell'utente e il nome dei parenti e dei vicini di casa. Scatta il controllo telefonico per sapere che cosa è accaduto all'utente e poi facciamo intervenire il personale». Dice il presidente dell'Usl, Luigi Merlo: «Il servizio non serve però solo per le emergenze. Gli operatori, infatti, a scadenze fisse e giornaliere telefonano agli utenti per avere notizie sul loro stato di salute e per instaurare loro un rapporto di amicizia. Gli anziani soli potranno così contare su un punto di riferimento certo e rassicurante». Conclude Merlo: «Nei prossimi mesi acquisteremo altri cinquanta terminali per il telesoccorso per poter venire incontro a tutte le richieste di allacciamento al servizio che arriveranno all'Usl».

In funzione 24 ore al giorno. La centralina della Croce Verde di Alessandria

IN BREVE

NOVI LIGURE
Si elegge oggi il presidente dell'Usl

Si riunisce oggi a Novi, alle 18, nell'aula magna della scuola infermieri, l'assemblea dei Comuni dell'Usl. All'ordine del giorno la nomina del comitato di gestione: presidente dovrebbe essere Armando Pagella, consigliere provinciale pci ed ex sindaco.

TORTONA
Tutte le deleghe degli assessori

Il sindaco di Tortona, Fabrizio Palenzona (dc) ha ufficializzato le deleghe agli assessori. Per la dc: Massimo Bianchi è stato delegato all'Urbanistica, Edilizia pubblica e privata e Arredo urbano; Michelangelo Bonino al Bilancio, Programmazione, Finanze ed Economato. Per il pci: Lorenzo Deagatone, vice sindaco, è delegato alla Pubblica istruzione, Assistenza, Personale, Problemi giovanili, Lavoro, Occupazione e Sport (quest'ultimo settore in pratica è però assegnato al consigliere Franco Codevilla, come assessorato delega); Gianni Diamante si occuperà invece di Lavori pubblici e Tutela dell'ambiente. Per il pli Alessandro Scacchetti è delegato al Commercio, Artigianato e Agricoltura. Infine Luciano Bolandi, pri, è stato delegato a Cultura e Decentramento.

TORTONA
Un furto di mobili antichi

Furto di mobili antichi, l'altra notte, a Mombisaggio di Tortona. I ladri hanno preso di mira l'abitazione estiva del genovese Joseph Manera, 77 anni, di Sestri. Hanno rubato mobili per un valore di circa dieci milioni, caricandoli su un furgone. I vicini di casa hanno sentito rumori sospetti, ma nessuno ha dato l'allarme.

VALENZA
Esce di strada con l'automobile

Guarirà in un mese Roberto Rubino, 19 anni, di Valenza (via Volta 52), rimasto vittima di un incidente stradale a Tortona. Poco dopo la mezzanotte di ieri, mentre a bordo della sua «Bmw 318» stava rientrando a Valenza proveniente da Sale, all'incrocio di Rivellino di Piovera, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. La vettura ha terminato la corsa in un campo. Roberto Rubino è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per trauma cranico.

ALESSANDRIA
Quei venditori non sono dell'Usl

Esibendo un tesserino di riconoscimento si presentano nelle case dipendenti del Servizio di igiene pubblica dell'Usl di Alessandria, chiedono di prelevare campioni di acqua e poi di vendere apparecchi di depurazione. Il tesserino, però, è falso e gli interessati non sono dipendenti del Servizio di igiene: lo segnala il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani.

Per bancarotta

Due gestori di bar condannati

ALESSANDRIA. Due condanne e un'assoluzione ieri in pretura per bancarotta semplice. Il pretore, Mario Dell'Aquila, ha inflitto quattro mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, a Splendora Gianfreda, 42 anni, viale XX Settembre, già gerente del bar-trattoria Soms di Oviglio, dichiarato fallito lo scorso 11 gennaio e a Mauro Zingarelli, 30 anni, via Verneri 45, titolare di un bar-birreria in via Tortona (il fallimento risale al 12 gennaio). A entrambi è vietato di ricoprire incarichi direttivi in qualsiasi impresa.

E' stato invece assolto, perché il fatto non costituisce reato, Massimiliano Savio, 60 anni, abitante in via Dante 43, titolare di una pescheria, dichiarata fallita recentemente con sentenza del tribunale civile.

Il maresciallo dei carabinieri Granata, pubblico ministero, aveva chiesto per ognuno dei imputati una condanna a 4 mesi e i benefici di legge. Tutti erano accusati di non aver tenuto il libro giornale e quello dell'inventario. **[e. c.]**

Inquinamento: a Molino dei Torti centraline di controllo per aria e acqua

Quel paese si affida ai test

I tempi di attesa relativi alle analisi compiute nei laboratori istituzionali sono troppo lunghi
Il Comune ha così deciso di installare in proprio quattro stazioni elettroniche di rilevamento

MOLINO DEI TORTI. Sui controlli ambientali Molino dei Torti, nel Tortonese, farà da sé. Lo ha deciso il Comune, che proprio in questi giorni ha avviato trattative per l'acquisto di speciali centraline.

Dice il sindaco, Giannino Pasquali: «Vogliamo far dormire sonni tranquilli ai nostri concittadini. E vogliamo avere la certezza di utilizzare acqua e respirare aria non inquinate. E' vero che Molino dei Torti si trova in aperta campagna, e quindi apparentemente potrebbe sembrare un centro senza problemi per quanto riguarda l'inquinamento, ma questa è solo una supposizione: dati certi in proposito non ne abbiamo».

A Molino dei Torti si sono stancati delle lungaggini burocratiche (dovute al sovraccarico di lavoro) degli enti preposti ai controlli. I referti di eventuali analisi, soprattutto per quanto riguarda i privati cittadini, vengono infatti sempre comunicati con molto ritardo. A Molino, invece, si vorrebbe poter conoscere in tempi reali la situazione ambientale, con controlli giorno per giorno. Per questo gli amministratori del Comune hanno deciso di scegliere la strada dell'autosufficienza e di porre «sentinelle» automatiche a guardia della salute.

Aggiunge Pasquali: «Il paese ha un'economia agricola, ma nei paesi vicini sono insediate industrie che inquinano sia l'acqua sia l'aria. Proprio al di là del Po, sulla sponda sinistra e in linea d'aria solo ad un paio di chilometri da Molino, in provincia di Pavia, vi sono parecchie fabbriche. Tutto ciò ci preoccupa: da qui è nata l'idea di compiere come amministrazione comunale precise scelte di prevenzione».

Così Molino dei Torti ha incaricato i tecnici di collocare una serie di centraline (dovrebbero essere quattro) sul territorio comunale. Verranno sistemate sia in centro paese sia in periferia. Dovrebbero rilevare il grado di inquinamento atmosferico e idrico del bacino molinese.

Affermano i tecnici interpellati da Pasquali: «Verrà creata una rete formata da più stazioni di rilevamento: tutte saranno collegate a un microcalcolatore in grado di elaborare le misure compiute e di renderle immediatamente comprensibili alla popolazione».

Insomma a Molino dei Torti, tra non molto, la gente sarà in grado di conoscere in tempo reale la qualità dell'acqua che beve e dell'aria che respira.

E sarà un servizio che, in pratica, poiché i paesi della Bassa Valle Scrivia sono quasi a ridosso uno all'altro, potrà essere utilizzato anche da altri centri della zona.

Enrico Regalzi

RIVANAZZANO

Presto un nuovo pozzo

Si sono iniziati a Rivanazzano i lavori per la sistemazione delle tubazioni che consentiranno di attivare un nuovo pozzo in strada Pontecurone. L'entrata in funzione del nuovo pozzo, che ha una capacità di 1500 litri di acqua al minuto, dovrebbe risolvere pressoché completamente i problemi di approvvigionamento idrico del Comune di Rivanazzano. Il nuovo pozzo, la cui realizzazione è stata finanziata dalla Regione Lombardia, costerà un centinaio di milioni. I disagi per gli abitanti del centro termale dovrebbero concludersi a fine luglio; attualmente è in vigore un'ordinanza del sindaco di Rivanazzano, che vieta in determinate ore della giornata di usare l'acqua potabile per bagnare giardini ed orti. Il provvedimento, anche per la scarsità di controlli, non sempre viene però rispettato. Così nelle ore di punta, cioè dalle 7 alle 9 e soprattutto dalle 18 alle 21, in alcune zone l'acqua non arriva.

Stasera un concerto apre la manifestazione: domenica la sfida

Villanova, è festa con il riso

In gara tra i fornelli ci saranno sei sindaci

VILLANOVA. Comincia stasera la tradizionale «Festa del riso». E la manifestazione, che punta alla valorizzazione del prodotto su cui è incentrata l'economia agricola e commerciale del paese, si arricchisce in occasione della ventiduesima edizione di un appuntamento culturale di rilievo. Infatti l'apertura avverrà, alle 21, con un concerto d'organo e di canto gregoriano presentato dal coro «Sant'Emiliano» di Villanova, diretto dal maestro organista Giovanni Parisone.

Il momento centrale della festa sarà domenica, con il concorso gastronomico «Padella d'oro», che mette in palio il trofeo dell'Ente nazionale risi. Alla gara parteciperanno sei Comuni (Camino, Pontestura, Candia Lomellina, Langosco e Ronsecco) ciascuno capitanato dal sindaco, in qualità di capo chef: dovrà preparare un piatto a base di riso seguendo la ricetta tipica e tradizionale del paese.

«Lo scopo - spiega Giovanni Mombello, dell'associazione Arcos che promuove la manifestazione - è di raccogliere, attraverso varie edizioni della festa, il maggior numero di ricette caratteristiche della zona risicola in vista di una pubblicazione».

Il programma della «Festa del riso» prevede inoltre, per domani, una serata con disco music nel padiglione coperto in piazza Finazzi.

Sabato, alle 16, nel cortile del palazzo municipale si terrà invece una gara di tiro con l'arco: vi parteciperanno parecchi alunni della scuola media del paese, che sono stati preparati dall'insegnante di educazione fisica.

Sempre sabato, alle 18, nella chiesa di San Bernardino, sarà inaugurata l'esposizione delle opere di pittura e grafica che partecipano alla quindicesima edizione del concorso nazionale «Premio Monferrato». La premiazione delle opere, dopo l'esame della giuria composta da critici d'arte, scrittori e galleristi, si terrà domenica 29 luglio.

La giornata si chiuderà con una serata danzante in piazza, con il complesso Ennio e i Sagittarius. Durante il ballo saranno serviti panissa e altri piatti tradizionali.

Domenica mattina, alle 9.30, nella sala consiliare, saranno invece premiati, come ormai consuetudine, mondine e risicoltori per il lungo lavoro svolto nelle risaie.

Nel pomeriggio, alle 15.30, è prevista una sfilata della banda musicale «Verdi» di Trino e un concerto in piazza. Alle 18 ci sarà la finale del concorso gastronomico «Padella d'oro» con la premiazione del Comune vincitore. In serata, alle 21.30, la festa si chiuderà con le danze con il complesso Massimo Della Bianca. **[s. m.]**

Tambass: big match al trofeo Centroedile

Vignale, una notte per le semifinali

VIGNALE. Con la sfida tra Moncalvo e Montechiaro si conclude questa sera (inizio alle 22) allo sferisterio Cesare Porro la fase eliminatoria del torneo notturno di tamburello, valevole per il terzo «Trofeo Centroedile» e organizzato dalla Pro Loco.

E' in palio un posto per le semifinali: chi vince passa il turno, chi perde esce di scena, com'è già successo, martedì sera, al Portacomaro. I favori del pronostico sono per il Moncalvo di Natta e Carretto che già nel torneo e muro avevano superato gli avversari di questa sera, in casa e in trasferta.

Nello scorso turno il Vignale Zanussi ha superato facilmente il Portacomaro (16-8). Per precauzione tra i monferrini è stato tenuto a riposo Franco Capusso, ancora dolorante per un'infiammazione a una spalla. Il Vignale, però, dopo un avvio in sordina ieri in svantaggio per 4 a 1) ha imposto con decisione il gioco: il successo gli consente di chiudere il girone di qualificazione al primo posto.

Eliminato il Portacomaro, con il Vignale accede alle semifinali il Montemagno. Nell'altro girone primeggia il Rocca d'Arazzo che ha già battuto Moncalvo e Montechiaro. La quarta semifinalista emergerà dallo scontro-spareggio di questa sera.

Le semifinali del terzo «Trofeo Centroedile» si svolgeranno la prossima settimana. Il calendario prevede martedì 17 luglio il confronto tra il Vignale e la vincente di questa sera, mentre giovedì 19 si affronteranno Rocca d'Arazzo e Montemagno.

Un match, quest'ultimo, che rappresenta quasi una rivincita della sfida già in programma domenica a Rocca d'Arazzo per i «playoff» del torneo a muro.

Nell'incontro di andata si era imposto, col favore del campo, il Montemagno di Giancarlo Marostica (19-12). **[r. bo.]**

Dal teatro comico alla stesura di un libro: la Banda Osiris si racconta

«T'amo pi' oboe», e si ride

Il gruppo novarese ha illustrato a vignette l'importanza della musica nella cultura contemporanea facendo nel titolo la satira della celebre poesia del Carducci

La Banda Osiris ha deciso di passare dal teatro comico all'editoria. ■ risultato? I quattro non si sono smentiti e il risultato è un libro ■ vignette esilarante. L'intervista ■ Carlo Macrì

Carlo Macrì

Una busta, come per un biglietto d'auguri. Strappare con attenzione, perché contiene ■ mini «dizionario illustrato», ■ pagine di vignette irriverenti ■ musica firmate dalla Banda Osiris. Vercellosi vulcanici (con ■ fiorentino d'importazione), hanno deciso di passare dal teatro comico all'editoria. Una parentesi, dicono, non di più, ma che è già destinata ad un bis. Il loro «T'amo pi' oboe», pubblicato dalla collana Capriccio, della Grasso editore, avrà un numero due e probabilmente anche un'edizione americana. Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macrì riescono a non smentirsi, neanche con carta ■ matita. Parla Macrì, professore surreale di musica (frac e scarpe da ginnastica) ■ tanti spettacoli, incaricato dal gruppo di lavorare sul «Libro».

Sfogliamo questo «T'amo pi' oboe»: partiamo dalla copertina, anzi ancora prima, dall'idea.

Come ci è venuta l'idea? Dunque, un dirigente della radio un giorno ci ha detto: «Fateci un quadro preciso dell'importanza de■ musica nella cultura contemporanea». Ma noi, che con ■ disegno ■ ■ la caviamo granché perché abbiamo un "cattivo temperamento", abbiamo preferito ripiegare sulle vignette.

Una per ogni termine classico dello spartito. **Va bene, senta, riproviamo. E l'incontro con l'editore come è stato?**

Allora, l'editore ci ha chiesto: «Dobbiamo pubblicarlo a tutti i costi?». E noi: «No, ■ meglio ad un prezzo unico, altrimenti si fa confusione».

E se provassimo a descrivere una vignetta? C'è, per esempio, la Messa in sol, con l'orchestra in versione balneare, costume ■ occhiali scuri, ■ tutta ■ serie ■ divagazioni su Messa solenne, Messalina e Messa nera. Oppure una bella e commestibile O-pera aperta sul leggio. Se da «T'amo pi' oboe» dovessimo pubblicare un estratto, che cosa scegliereste?

Come estratto il serie AG numero 572 venduto, ovviamente, a Vercelli. O il biglietto vincitore della Lotteria dei mondiali. Cercate il numero.

Comici ad oltranza. E va bene. I disegni, però, ■ escono dal foglio bianco, visto che avete questo «cattivo temperamento»?

(Serissimo, ndr). Ci siamo affidati a un disegnatore, Renato Quaglia, che è anche legato al nostro gruppo di produzione. ■ ■ progetto è stato presentato, attraverso Alessandro Bergonzoni, all'editore Grasso. La vignetta ■ di getto, poi si può arricchire ■ particolari; ci sono anche disegni ■ tecnica mista, con interventi con la fotocopiatrice: la Banda Osiris ha un rapporto deformato nei confronti della musica. ■ ovvio che anche pensando ai termini classici ne uscisse qualcosa di surreale.

Senta, note critiche?

La, sol, ■, mi. E basta.

Ragazzi modesti, compassati, non c'è che dire. Quasi timidi. Il successo ■ vi ha dato alla testa, in dieci anni. Teatro, radio, e televisione (forse un po' snobbata). ■ parliamo?

Cominciamo col dire che ci siamo chiamati Banda Osiris come ripiego. Volevamo chiamarci Abanda Lear, ma poteva sembrare ambiguo.

Era il 1980. La formazione, allora, era tutta vercellese. Oltre al professor Macrì, c'erano i fratelli Carlone ■ Mario Sgotto.

Erano i tempi del teatro di strada. Per sei anni la "Banda" nata in casa ha avuto que■ composizione. Poi è arrivato Sandro Berti ■ posto di Mario.

E sono arrivati un disco, Storia della musica, gli spettacoli in tournée, le apparizioni in Rai, ■ Canale 5, un'estate radiofonica ■ il vostro «Gran turismo». Avete sempre giocato ■ gli strumenti e ■ la musica: ■ tromba che si trasformava in girarrosto, bacchette della batteria che ■ ■ su scarpe dai tacchi ■ spillo. E adesso?

In dieci anni abbiamo fatto davvero un po' di tutto. ■ c'è ancora la voglia ■ novità, di provare. Come nel caso di questo dizionarietto illustrato che abbiamo presentato in anteprima al Salone del Libro di Torino. Abbiamo pensato anche ad un confronto musica-danza contemporanea: stiamo lavorando ad un progetto con il gruppo Sosta Palmizi. E c'è un'ipotesi per una nostra versione di Madama Butterfly. Ci mancava ■ lirica.

Televisione?

Durante l'inverno vorremmo fare anche tv,.ma ancora a modo nostro. Abbiamo preparato il numero ■ di una trasmissio■ che è piaciuto molto a chi l'ha visto. Ma da qui ad arrivare alla fase produttiva... Però non dimentichiamo ■ teatro, primo amore. Adesso siamo in tournée fino al 25 agosto.

■ ■ un'altra volta uno spettacolo scanzonato, da cow-boy delle note: una sintesi ■ «Volume!!!» e «Storia della musica», le due ultime fatiche della Banda in palcoscenico. Fanno da protagonisti e da trama, tra ■ corse e cadute: se ne va ■ chilo per ogni recita. ■ fermano soltanto per gli applausi. Le tappe: dopo Torino, la scorsa settimana, Crema, Volterra, Roma, Forlì, Bologna, Firenze, Barletta. In attesa che il progetto per il film sulla vita ■ Fred Buscaglione (un'idea di Luca Barbareschi, in ■ di produttori) arrivi finalmente ■ porto. Loro saranno gli Aster Novas.

Roberta Martini

STASERA IN PIEMONTE

CUNEO
Musica classica con il duo

Concerto di musica classica, alle 21, nella chiesa di San Sebastiano. Il duo cuneese Dario Bertano (chitarra) e Maurizio Davico (flauto) eseguiranno quattro danze antiche dal «Virginal book» ■ un Anonimo ■ XVI secolo: il «Notturno» opera 190 di Carulli, «Sonata quarta» di Margola, «Sonatine semplices» opera 18 di Trublar, «Pièce en Forme de Habanera» ■ Revel e «Entr'acte» di Ibert.

CUNEO
In piazza, la canzone francese

Terzo appuntamento con la rassegna all'aperto «Tuttinpiazza». Alle 21,30, nel cortile ■ Convitto Civico, in via Cacciatori delle Alpi, l' «Assemblea teatro» presenta il concerto sulla canzone francese «Souvenir de Paris» con Pascale Charreton che riproporrà un repertorio dei più noti motivi di Yves Montand, Edith Piaf e Jacques Brel. Ingresso gratuito.

■
Jazz con Tom Harrell

Concerto jazz, alle 22, nel cortile ■ Palazzo Coriena, con il quintetto di Tom Harrell, notissimo trombettista statunitense. E' un'iniziativa del Jazz Club Valenza, ■ il ricavato della serata (biglietto 20 mila lire) sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

VIGNALE
E' danza e cinema

Nell'ambito di «Spazio giovani» e «Vignaledanza» sono in programma due balletti: uno interpretato dalle allieve del Laboratorio coreografico «Centro danza Futura» e il secondo presentato dal Laboratorio ■grafico della stagista Beatrice Mastrogiacomo. La serata si chiude con «Always», di Steven Spielberg, nell'ambito della rassegna «Ballare il film».

ACQUI
Un collage ■ ■ celebri

«Acqui in palcoscenico» propone alle 21,30 «Le stelle del nord», collage di balletti celebri proposti dal Nuovo Teatro di danza di Mosca. Coreografie di Boris Miagkov, regia di Ljudmilla Semenjaka.

VERBANIA
Il via agli incontri musicali

Un concerto del duo Bettina Mussumeli (violino) e Federica Ricaldone (pianoforte) aprirà alle 21, nella sala «Toscanini» dell'Hotel Majestic, gli «Incontri musicali del Verbano».

ASTI
Prima del balletto «Fedra»

Il festival «Astiteatro» presenta alle 22 al palazzo del Collegio, in via Carducci, la prima nazionale del balletto «Fedra», tratto dalla tragedia di Euripide, con coreografie di Manolo Marín. In scena la Compagnia Famenca ■ Montoja ■ Siviglia. Ingressi 15 mila lire.

■
Jazz in piazza con la «Bbb»

Appuntamento jazz, alle 21,30, al parco comunale «La salute»; si esibisce la «Bbb» (Biella big band), formazione di più di venti elementi capitanati dal batterista biellese Carlo Sole. In programma, musiche di Count Basie, Duke Ellington, Charlie Parker, Dizzy Gillespie.

■

CANTAUTORI
Eros Ramazzotti

Arriva in concerto al «vecchio» stadio comunale di Corso Sebastopoli Eros Ramazzotti. Il cantautore romano, ormai una superstar della musica giovane italiana, proporrà i brani dal suo ultimo lp «In ogni senso». Lo accompagna un gruppo di otto musicisti e quattro coristi. Il concerto inizia alle 21, ma i cancelli (si entra dalla curva Maratona) saranno aperti alle ■. L'ingresso costa 27 mila li■. Informazioni al 011/535529.

JAZZ
Notte Mainstream

Con una «Notte Mainstream» ■ chiude oggi al Palatenda ■ piazza d'Armi il primo Torino Jazz Festival. Si parte alle 21, con il Dave Brubeck Quartet. ■ pianista Dave Brubeck ■ l'autore di brani famosi come «Blue Rondò a la Turk» e «Take Five», ha settant'anni e ama le contaminazioni tra jazz e musica classica. Dopo Brubeck sarà la volta di un quartetto «all-stars» formato da Milt Hinton al basso, da Frank Wess al sax, da Derek Smith al piano ■ da Bobby Rosengarden alla batteria. Concluderà la serata la Excelsior Brass band, «fanfara marciante» alla maniera ■ New Orleans. L'ingresso costa ■ mila lire. Informazioni ■ 011/532349.

CINEMA
Incontro con Friedkin

William Friedkin, il cinquantenne regista ■ Chicago, autore tra l'altro de «L'esorcista» ■ di «Cruising» sarà questa sera alle 21 al cinema Studio Ritz, in ■ Acqui 2, per un incontro con il pubblico torinese, ■ occasione della personale che gli dedica l'Aiace. All'incontro farà seguito la proiezione in versione originale integrale de «Il salario della paura», del '77. Il film, ormai un «cult-movie», uscì nelle sale in una versione rimaneggiata e più breve rispetto all'originale. L'ingresso è gratuito. Tel. 011/538962.

Ad Asti fa discutere la manifestazione alternativa a quella della federazione pci

Sarà il festival dei comunisti doc?

L'iniziativa è dell'ala cossuttiana, una componente che in provincia conta su una forza del 40 per cento
I seguaci di Occhetto minimizzano, ma da Botteghe Oscure sarebbe già arrivata una richiesta di «chiarimenti»

ASTI. Dividere la [illegible] dell'Unità può sembrare una contraddizione in termini. [illegible] i comunisti astigiani, primi in Italia, hanno ormai i[illegible] la strada della diversità «festaiola». La Festa dell'Unità, quella ufficiale, [illegible] terrà dal 4 al 9 settembre, al parco delle [illegible] Ferriere Ercole, ma tra pochi giorni dal 19 al 23 luglio, nella stessa area, si terrà invece la «Festa rossa».

L'iniziativa è del Circolo culturale marxista, che, nato circa un [illegible] fa, raggruppa [illegible] sessantina [illegible] esponenti dell'ala cossuttiana del partito; una componente che proprio [illegible] Asti può contare su una forza che sfiora [illegible] [illegible] per cento, [illegible] «record», [illegible] si considera che quella regionale non è andata oltre 6,1 per cento [illegible] la mozione [illegible] nazionale [illegible] [illegible] attestata sul 3,5 dei suffragi al [illegible]gresso del pci.

«Ma non sarà solo la festa [illegible] comunisti della mozione 3 - [illegible] E[illegible] Cavallo, esponente del direttivo del Circolo -. Nostro scopo è autofinanziare l'associazione, stimolando il confronto tra tutta la sinistra astigiana».

Indiscusso leader del Circolo [illegible] Claudio Caron, [illegible] anni, [illegible] segretario provinciale del pci, lasciò la carica [illegible] [illegible] dello «strappo» berlingueriano, oggi a capo della Camera del lavoro di Asti. Amici [illegible] avversari gli riconoscono, oltre al carisma del leader anche grandi capacità organizzative. «Puntiamo soprattutto a dare nuovo vigore al dibattito politico all'interno della sinistra - dice -. Non [illegible]gliamo provocare nessuna rottura nel pci, la nostra [illegible] una festa che [illegible] al di fuori [illegible] partito».

[illegible] nella sede del pci, in via XX Settembre, sono in molti a non essere dello stesso avviso.

A cominciare dal segretario provinciale Bruno Ferraris, occhettiano [illegible] ex assessore regionale all'agricoltura: «Siamo abbastanza grandi - dice - per pensare che l'iniziativa [illegible] Circolo culturale marxista poteva anche [illegible] [illegible] festa collaterale alla nostra; in realtà essa [illegible] pone in alternativa [illegible] tradizionale appuntamento di settembre».

«Abbiamo inviato una lettera [illegible] pci e dp per invitarli ad allestire un loro stand alla nostra festa - cerca di smorzare i toni Caron -. [illegible] parte nostra non ci [illegible] intenti provocatori e personalmente esprimo [illegible] massima stima ai dirigenti della federazione astigiana».

Ribatte Ferraris: «Ci hanno chiesto di poter utilizzare le nostre attrezzature da cucina nei quattro giorni della festa: le imprestiamo volentieri, [illegible] [illegible] più non possiamo fare. Entro settembre, dobbiamo anche organizzare [illegible] provincia [illegible] decina di Feste dell'Unità».

Entusiasmo invece in [illegible] dp: «Molti di noi stanno dando una mano a preparare la festa» dice soddisfatto Sergio Zappa, esponente del partito, che alle ultime elezioni comunali [illegible] presentato [illegible] lista unica con il pci.

Umori diversi che animano il già surriscaldato clima all'interno del pci astigiano (dove la discussione sulla nuova linea politica di Occhetto ha raggiunto momenti piuttosto accesi), impegnato tra l'altro [illegible] risollevarsi dalla batosta elettorale di maggio (al Consiglio comunale di Asti ha perso 3 seggi), in tutta la provincia è stato sotto il 20 per cento dei [illegible].

C'è curiosità per sapere a quale festa andranno gli attivisti?

Intanto nel clima di [illegible] di questi giorni, c'è chi sottoli[illegible] che «la Festa rossa sarà un momento di mobilitazione dell'intero fronte [illegible] [illegible] «Molti compagni della mozione 2 daranno una mano al parco d[illegible] ex Ferriere» sottolinea infatti Fl[illegible] Falchetti, ingraiano.

E ieri mattina da Botteghe Oscure sarebbe giunta ai dirigenti di via [illegible] Settembre [illegible] «richiesta di chiarimento» sulla «doppia» festa del popolo comunista astigiano.

[illegible]

Claudio Caron, segretario della Camera del lavoro di Asti e leader dei cossuttiani che hanno organizzato la Festa rossa

APPUNTAMENTI

BRA

Festa della birra

Nel campo di motocross «America dei Boschi», s'inizia stasera alle 20 la terza edizione della «Festa [illegible] Birra». I «Dancers show» presenteranno una ras[illegible] di coreografie internazionali. Domani saranno in scena [illegible] Mago smith e «I merenderos» con lo spettacolo «Fanta [illegible]gica». Ingresso 6 mila comprensivo di una consumazione.

FARIGLIANO

Cena al chiaro di luna

«Cena al chiaro di luna» domani alle 21, organizzata dalla Pro loco nella piazza principale del pa[illegible] con la collaborazione delle massaie che prepareranno [illegible] menù a base di specialità langarole. Prenotarsi alla Pro loco. Costo della [illegible] 24 mila.

CASTELLO [illegible]

Agnolotti e danze

Stasera prende [illegible] via alle 20 la festa patronale di Castello D'Annone con [illegible] serata danzante. Domani alle 20 è in programma [illegible] degustazione gastronomica con agnolotti [illegible] stufato d'asino; alle 20,30 inaugurazione della mostra di antiche cartoline; alle 21 concerto della banda comunale. Alle 22 spettacolo di cabaret con Claudio Perosino. La festa proseguirà fino a domenica.

VILLANOVA

Il riso in festa

[illegible] oggi a domenica parte [illegible] ventiduesima edizione della Festa del riso. Questa sera concerto gregoriano con coro [illegible] organo. Sabato inaugurazione [illegible] [illegible] nazionale di pittura e grafica. Domenica mattina verranno premiate le vecchie mondine e i risicoltori e al pomeriggio concorso nazionale «Padella d'oro» sponsorizzato all'Ente nazionale Risi per [illegible] miglior ricetta a base di riso.

PIOVERA

Panini e Lambada

Da oggi a domenica, Festa della birra nella piazza davanti al castello, con specialità tedesche. Stasera spettacolo di lambada proposto da quattro ballerini brasiliani [illegible] carnevale di Rio.

ALESSANDRIA

Quiz e magia

Alla Festa dell'Unità, che si inaugura stasera, alle 22,30, appuntamento con «Quiz e magia», con Paolo Paoli e il prestigiatore Alan. Intrattenimento e giochi a premi

[illegible]

Sagra del carpione

Al rione Billiemme durante il weekend si andrà alla ricerca degli antichi sapori con la «Sa[illegible] [illegible] carpione». Le ricette [illegible] [illegible] ispirate [illegible] quelle preparate dai vecchi pescatori del Sesia per conservare il pesce. A Billiemme, [illegible] Centro Sportivo, per le serate di sabato e domenica, dopo la degustazione del carpione si balla il liscio.

CELLIO

Canti alpini

Da domani fino al 22 luglio in frazione Fornace si svolge l'annuale Sagra alpina. Domenica la banda di Foresto (Borgosesia) terrà un concerto e venerdì [illegible] il Coro della Brigata Taurinense e le Voci della Società operaia di mutuo soccorso di Cellio daran[illegible] un saggio dei cori alpini.

Visite guidate in otto dimore nobiliari [illegible] nei ricchi giardini del Lago Maggiore

A spasso col cicerone nelle ville storiche

A[illegible] giardini [illegible] dimore storici dei laghi novaresi possono essere riscoperti attraverso visite guidate. L'iniziativa è dell'Associazione Di[illegible] Storiche Italiane, costituita da tre anni, e che rappresenta già [illegible] complessi di cui [illegible] in Piemonte. Da qualche tempo è sorta una delegazione per i laghi novaresi guidata da Pinuccia Brunella cui si deve, insieme al Presidente della sezione piemontese, Ippolito Calvi di Bergolo, l'itinerario di otto giardini storici. E' [illegible] primo esperimento, dal momento che soltanto sul Lago Maggiore sono stati censiti [illegible] insediamenti storici di ville [illegible] parco [illegible] altri 190 sono sul lago d'Orta.

Gli [illegible] giardini compresi nell'itinerario sono sulla sponda piemontese del «Maggiore» (quattro), su quella lombarda (due), uno in territorio elvetico e uno sul lago d'Orta. Per ciascuno [illegible] stata predisposta [illegible] scheda che consente di scoprirne le caratteristiche ancora prima [illegible] visita.

Si comincia con [illegible] giardino di Villa [illegible] ad Orta che, creato nel 1880, conserva [illegible] rododendro arboreo [illegible] [illegible] metri [illegible] [illegible] camelia japonica che ancora fiorisce. Di particolare interes[illegible] [illegible] anche una araucaria di 16 metri e le spalliere di azalee Satsuki monocromatiche.

Passando sul Lago Maggiore, a Belgirate, c'è il giardino di Villa De Fontana, improntata ad [illegible] gusto eclettico con richiami neogotici. Lo chalet, invece, è di stile medioevaleggiante e riproduce quello Reale della tenuta di San Rossore. Si incontrano una sequoia [illegible] [illegible] araucaria messe a dimora [illegible] Garibaldi di ritorno dalla battaglia [illegible] Laveno, rododendri giganti ed azalee «Mollis».

Due i giardini dell'itinerario storico, a Stresa: quello di Villa Pallavicino e quello di Villa Ducale, entrambi già aperti al pubblico. Il primo come parco zoologico [illegible] la «Ducale» [illegible] sede dell'Istituto Internazionale di Studi Rosminiani. Per trovare l'altro giardino «novarese» del Lago Maggiore, bisogna arrivare sino ad Oggebbio. E' Villa Anelli, la cui particolarità è rappresentata dall'accurata selezione di camelie, di cui si contano 200 qualità differenti. Più avanti, attraversato [illegible] confine, a Brissago, non si può perdere il Parco Botanico. Si sviluppa [illegible] 256 ettari dell'Isola Grande e gli 82 ettari del cosidetto «Isolino», [illegible] incontrano maestosi eucalipti, palme di diverse specie, i curiosi cipressi calvi che crescono direttamente nell'acqua.

Un capitolo a sé [illegible] dedicato all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, complesso monastico del XII secolo che merita [illegible] visita. Infine, a Besuschio (Varese), Villa Cicogna Mozzoni, un monumento nazionale, dimora del più autentico Rinascimento [illegible]. L'arredamento d'epoca trasporta il visitatore in pieno '500, mentre il giardino all'italiana lo conduce in un fiabesco itinerario tra statue, giochi d'acqua, aiuole fiorite [illegible] filari di cipressi.

Agenzie di viaggio e turistiche danno informazioni sulle visite guidate che, comunque, vanno prenotate.

[illegible]

Ecco la mappa delle ville storiche da visitare

SFIDA TRA SCACCHISTI

Spassky e Karpov in campo contro due maghi di Davis vanno in cerca di rivincita con fanti, re e regine

BIELLA. Sfida a racchette e rivincita con mosse di re e regine in una tre-giorni interamente dedicata all'esibizione di gran[illegible] campioni. E' quanto propone, a partire da oggi pomeriggio alle 16, la prima edizione del trofeo «Città di Biella», una manifestazione unica nel [illegible] genere che vedrà darsi battaglia fino a sabato sei tra i personaggi più conosciuti sui campi da tennis e attorno ai quadrati delle scacchiere.

Hanno accettato l'invito degli organizzatori, per g[illegible] scacchi, gli ex campioni del mondo Boris Spassky, Anatolj Karpov e il gran maestro svedese Ulf Andersson. Per il tennis saranno presenti il cecoslovacco Tomas Smid, tra l'altro vincitore di una Coppa Davis nell'80 [illegible] compagnia [illegible] Ivan Lendl; Martin Mulligan (australiano naturalizzato italiano sul gradino più alto del podio in tre Internazionali di Roma [illegible] finalista a Wimbledon nel '62 contro Rod Laver) [illegible] Jan-Eriq Lundqvist, record imbattuto (48 vittorie) in Davis e per undici volte consecutive campione di Svezia. L'idea di riunire in un match insolito questi campioni [illegible] venuta al Centro traduttori interpreti di Milano [illegible] collaborazio[illegible] [illegible] le amministrazioni di Biella, Candelo, all'Apt Biellese e ad un pool di sponsor di [illegible] locali.

Il sorteggio ha suddiviso i campioni in coppie [illegible] a turno cercheranno di conquistare il «matto» finale o il set decisivo. Il duo che raccoglierà il maggior numero di punti in entrambe le discipline vincerà il torneo. «Per equilibrare le sorti abbiamo mutato alcune regole - spiega l'ideatore Augusto Hugony -. Nella gara a lui più congeniale il campione di tennis potrà colpire una sola palla di servizio ed utilizzare [illegible] campo da gioco del singolo. Il compagno invece avrà a disposizione tre prime battute e l'intero spazio delimitato dalle linee di doppio. Nella prova di scacchi il più esperto [illegible] potrà comunicare con il collega».

Oggi pomeriggio alle 16 si partirà proprio con gli scacchi e Spassky-Smid (i favoriti del torneo) saranno affrontati da Andersson-Lundqvist. Alle 21,30 scenderanno sui campi di terra rossa dei Faggi Mulligan-Karpov contro Smid-Spassky. Giudice [illegible] sedia sarà Pino Alvigini, presidente del circolo.

Fino a sabato, eventualmente domenica mattina se [illegible] renderanno necessari i recuperi, le coppie si daranno battaglia tra loro. Il «clou» [illegible] in programma sabato a mezzogiorno, quando i due ex-campioni [illegible] mondo, Anatolj Karpov (in compagnia di Tomas Smid) e Boris Spassky (insieme [illegible] Martin Mulligan), saranno rivali di fronte alla scacchiera: una sfida davvero da non perdere. L'ingresso è infatti gratuito.

[illegible] corollario del trofeo «Città [illegible] Biella» si svolgeranno altri appuntamenti. Con la stessa formula [illegible] torneo riservato ai campioni si terrà una sfida tra giornalisti ed editori: Jas Gawronsky, Luigi Bignotti, Piero Forcella, Dimitrie Bielica, Adovilio Capece, Leandro Burgay, Gianni Mazzonetto e Stefan Cernetic.

Sabato e domenica, ancora ai Faggi, si svolgerà il terzo campionato italiano di scacchi Un[illegible]er 16 che ha registrato l'iscrizione di 200 giovanissimi. Venerdì sera Boris Spassky terrà una simultanea contro 25 giocatori mentre, nella cornice del Ricetto di Candelo, sabato alle 21, toccherà al gran maestro Sergio Mariotti affrontare, ancora in contemporanea, i 30 migliori scacchisti under 16.

Daniele Pasquarelli

Situazione disperata e a nulla valgono i ricordi delle grandi prodezze del passato

Biellese, crisi senza respiro

Sono passati settant'anni dal campionato di serie A e in oltre mezzo secolo la società ha dato al calcio italiano giocatori di buon valore. La «cordata» che avrebbe dovuto rilanciare il sodalizio, si è dissolta

L'estate italiana, oltre alla gioia condita anche ■ un po' di amarezza per il terzo posto degli azzurri nel campionato del mondo, porta qualche cattiva notizia, che mostra l'altra faccia, quella più crudele, del calcio. C'è ■ football miliardario, attorno al quale gli sponsor di alto bordo ronzano come mosconi, pronti a pagare salata qualche comparsata in televisione, ma c'è anche il calcio povero di provincia, quello che stenta a trovare i soldi per iscriversi al campionato, mentre i grandi club si contendono gli assi stranieri e di casa a suon di miliardi. C'è l'Italia dei grandi, bellissimi stadi costruiti per il Mondiale e c'è un piccolo stadio, il «La Marmora» ■ Biella, che rischia di restare deserto nella prossima stagione.

Nell'occhio del ciclone stavolta è appunto la Biellese, ■ società ■ antiche tradizioni, che ha avuto il suo momento ■gico nel 1920, quando partecipò al campionato di serie A, a quell'epoca ancora diviso in gironi, affrontando squadroni co■ il Genoa, la Juventus, l'Inter, la Pro Vercelli, il Torino, il Bologna. Quest'ultimo vinse il campionato a due gironi, battendo in finale il Torino; ■ Biellese, che fra le prime in Italia aveva tesserato due stranieri, gli austriaci Liebhart e Schakinger, si classificò nona.

Quello fu il «top» per la società bianconera che, prima di decidersi definitivamente per questi colori, oscillò a lungo tra le maglie zebrate e quelle granata: nella stagione successiva, con l'avvento del campionato a girone unico, la Biellese non trovò più posto in serie A e venne retrocessa d'ufficio in serie B, scivolando poi ancora, travolta ■ una crisi tecnica e dirigenziale, nella categoria inferiore.

Due eroi bianconeri. Angelo Pochissimo e (nel riquadro) Ermes Muccinelli

Un altro momento d'oro fu, per i bianconeri, quello ■ ritorno in B, nel primo dopoguerra, con una formazione che aveva il ■ leader in Ermes Muccinelli, diventato poi, in coppia ■ Boniperti, una colonna della Juventus e della Nazionale. Ma fu una fiammata, seguita poi dal ritorno in C e da ■ nuova impennata che portò i bianconeri a sfiorare un'altra promozione in serie B in un entusiasmante testa a testa con la Triestina vanificato - si ricorda - da un rigore negato ai piemontesi proprio nell'ultima giornata sul campo dei rossoalabardati.

Poi, dopo un successivo scivolone all'indietro, la vita della Biellese divenne un monotono ripetersi della fatica di Sisifo nel salire e scendere dalla serie C2, col punto fermo del definitivo ritorno nel torneo Interregionale al termine del campionato 1983-84.

Ed ora, saltato l'accordo per la cessione della società ad un nuovo gruppo di finanziatori, la Biellese ■ faticato a mettere in■ i 16 milioni necessari per partecipare al campionato e se non salterà fuori qualche «uomo della provvidenza» disposto a mettere mano al libretto degli assegni, sarà necessario rimettere sul mercato tut■ i titolari per fare fronte al pesante passivo.

E' il momento più cupo, un momento che sfiora la tragedia, per ■ società che vive, ■ come polisportiva, dal ■ e che non intendeva certo rinunciare alla sua esistenza prima di aver festeggiato il suo centenario. In questa fase drammati■ chi è stato vicino ai bianconeri ■ loro periodi migliori non può non ricordare con nostalgia certi personaggi che fecero epoca nel piccolo mondo del calcio di provincia. Un tempo, quando il calcio piemontese extra Toro-Juve era ancora ■ consistente realtà, «Stampa Sera» dedicava settimanalmente una rubrica a quei personaggi lontani dal grande football ma sempre degni di attenzione. Chi non ricorda ad esempio Claudio Costenzo, ■ «bomber» di La Spezia che negli anni '70 fu il ■ delle difese della serie C? O Cappellino, il terzino ■ gomma che passò poi al Verona, o il lungo Raffin e lo scattante Pochissimo ceduti al Venezia o infine l'atticciato centrocampista Francescon dal destro ■ fulmicotone, che passò alla Juventus come Bruno Mazzia, attuale allenatore del Brescia? Del resto il rapporto di collaborazione ■ la Juventus, non solo per affinità di maglie, ■ stato una costante nella vita della Biellese, come dimostrano i frequenti prestiti di giovani di scuola juventina, diventati poi eroi definitivi dello stadio La Marmora. Ultimi esempi che ci vengono in mente, di questo stretto rapporto ■ bianconeri e bianconeri ■ presenza nelle file biellesi dei due fratelli Borcellino, uno stopper, l'altro centravanti ed infine Angelo Orlando un altro difensore che ha concluso la sua carriera proprio nelle file della Biellese.

Sono nomi e ricordi che fanno parte di ■ storia tutto sommato gloriosa, nella ■ modestia, una storia che Paolo Carpani, ora un arzillo vecchietto ■ imberbe giovanottello quando vestì per ■ prima volta i panni di segretario-factotum della Biellese, ricorda con giusto orgoglio. Ed ora, d'improvviso, tutto rischia di essere cancellato.

Gianni Pignata

Un miliardo di spesa per poche gambe molli

MENTRE l'eco dell'ultimo inno nazionale del Mondiale di Italia 90 si perde fra le urla dei tifosi e la gioia di chi ha vinto, si torna con i piedi per terra, consapevoli ■ il prossimo campionato sarà duro, durissimo, sicuramente ■ più intenso e giocato degli ultimi dieci anni. E' un peccato che questa situazioni si verifichi proprio al termine di una grande kermesse di sport e spettacolo, con i presidenti ancora in panciolle e i giocatori che ■no intenti a fare i raffronti ■ i calciatori che hanno calcato i terreni ■ ■ ■ Italia ■ Peccato perché il Piemonte è terribilmente in ritardo e i problemi da affrontare sono tanti, troppi. Qui a fianco Gianni ■g■ ci parla della Biellese-fantasma: dalla serie A al rischio della scomparsa, ma tutta la regione è in fermento. E' vero che ai mercatini ■ sono fatti pochi affari in attesa della conclusione del Mundial, ma è anche vero che ci sono pochi quattrini da spendere e giocatori sempre più ambiziosi ed esosi. Con Juventus e Torino che polarizzano l'attenzione degli sportivi e con il capoluogo che si trova a un'ora di ■ ■ qualsiasi località della regione (teniamo esclusa solo ■ Val Ossola), diventa difficile investire uno o due miliardi per ■ campionato di serie C quando poi sugli spalti del «Fausto Coppi», del «Moccagatta» ■ del «Pecchiero» ci sono poche centinaia di affezionati. Non ci ■ più presidenti-padroni in cerca di immagine, non esistono più presidenti-magnati con il blocchetto degli assegni ■ pronto: adesso si bada al sodo, al bilancio e non all'improvvisazione

Non è un caso se il Piemonte calcistico, che abbiamo definito dalle «gambe molli», ha avuto quattro retrocessioni: Juve Domo, condannata già prima di iniziare la serie C2, Derthona, da anni in bilico ■ in salvo per chissà quale ■ benedetto, Alessandria, con uomini in gra■ di lottare per il vertice e non per il fondo, e buon ultimo il Novara, partito per salire in C1 ■ «caduto» nientemeno che ■ Interregionale. Adesso i dirigenti dicono che è solo un sogno e che, grazie al sicuro ripescaggio, il blasonato e glorioso Novara tornerà in serie C2. Con l'obiettivo di scendere nuovamente fra i dilettanti? Non sarebbe forse meglio rifondare una società che non esiste? ■ perché il sindaco che fa tanti proclami e che si sente deluso e tradito non mette per primo la mano al portafoglio?

Ma ■ facciamo un piccolo salto e scendiamo in Interregionale (dove il Novara si trova adesso), troviamo la Saviglianese che ■ ■nza «Morino». Il campo di calcio (di calcio?) deve essere ristrutturato per fare posto alla pista di atletica (atletica?) con questa modica equazione (e scusate se ■ proprio poco): migliaia ■ tifosi ■ vedranno la propria squadra giocare in casa perché 50 amanti della corsa vogliono una pista in tartan attorno al terreno di gioco. Così la Saviglianese giocherà a Cavallermaggiore ■ziché ■ Fossano, ■ Busca o a Cinzano. E se questo è il rilancio del calcio piemontese, fanno bene i presidenti che hanno appeso i registri al chiodo e si dedicano al sano sport della pesca, cantando lungo i fiumi, finalmente più puliti «Finché ■ barca va...». Perché un miliardo si può spendere in modi più salutari e intelligenti.

Fiorenzo Panero

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 12 Luglio 1990 | Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SCIAGURA SUL ROSA

Ragazzo strangolato dalla fune

Un alpinista di 19 anni, Gianluca Scapino, [illegible] morto ieri mattina di ritorno dalla vetta del Castore. Il ragazzo è precipitato per [illegible] metri [illegible] la corda lo ha soffocato.

SERVIZIO A PAGINA 2

PRESIDENTE ALBERGATORI

L'Associazione degli albergatori della Valle (Adava) [illegible] un nuovo presidente: è Corrado Neyroz, [illegible] anni, di Cervinia. E' stato eletto a St-Vincent nell'assemblea di categoria che ha raccolto circa [illegible] dei 400 iscritti, molti dei quali con deleghe di altri associati. Neyroz succede [illegible] Albert Tamietto di Courmayeur, che per [illegible] anni di fila aveva retto [illegible] sorti dell'Adava. Neyroz è stato vice-presidente [illegible] triennio precedente e quindi [illegible] [illegible] presentato come candidato «naturale» alla successione, [illegible] si [illegible] trovato a dover affrontare il voto dell'assemblea perché [illegible] [illegible] anche proposto alla carica [illegible] presidente Pericle Calgaro, 40 anni, [illegible] Sarre. Prima del voto i due candidati hanno convenuto che chi [illegible] loro fosse arrivato secondo avrebbe ricoperto il ruolo [illegible] vice-presidente. Il responso delle urne è stato il seguente: Neyroz 118 voti, Calgaro 53. Il «vertice» degli albergatori valdostani risulta quindi formato da Corrado Neyroz, presidente, [illegible] da due vice-presidenti, Pericle Calgaro [illegible] il riconfermato Pino De Michelis, di Saint-Vincent.

SERVIZIO A PAGINA 3

MOTTA DA CECCHIN

Il Tour ha raggiunto le Alpi con la sua [illegible] carovana e ha sfiorato martedì nella tappa Saint-Gervais/Mont Blanc e ieri andando verso l'Alpe d'Huez la Val d'Aosta. Centinaia di cicloamatori valdostani hanno attraversato il traforo del Monte Bianco [illegible] il colle del Piccolo San Bernardo per dirigersi sulle strade della «grande boucle». E' stata anche l'occasione per qualche grande campione della bicicletta del passato per transitare in Valle e fermarsi a trovare qualche amico. E' il caso di Gianni Motta, grande campione degli Anni Sessanta [illegible] Settanta, che non ha voluto perdere l'occasione per trascorrere una serata con Cecchin, nome d'arte dell'ex pugile Francesco Strada, in un locale caratteristico accanto [illegible] Ponte Romano ad Aosta. Gianni Motta era accompagnato dal commendator Giordano Rota, massimo esponente del Teatro Nazionale [illegible] Milano. Veniva dalla tappa conclusasi a Le Bettex, ai piedi [illegible] Monte Bianco. E' stato accolto con calore dagli appassionati valdostani e naturalmente da Cecchin.

SERVIZIO A PAGINA 5

MOSTRE

Omaggio al Cervino

Tre mostre sono state allestite a Valtournenche e a Cervinia per ricordare le guide Carrel e Maquignaz, i primi italiani che riuscirono a raggiungere la vetta del Cervino.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 3

Al Monte Bianco

Incidente ha bloccato il traforo

Un Tir si è ribaltato ieri mattina all'entrata del tunnel del Monte Bianco, sul versante francese. Il traffico è rimasto bloccato dalle 8,15 alle 11,20 da entrambi i lati della galleria.

A PAGINA 5

Campionato di trial

Dellio [illegible] i grandi [illegible] Challand

Il campionato italiano di trial si deciderà domenica lungo i sentieri, i torrenti [illegible] le stradine di Challand-St-Victor. Vi partecipa il campione italiano junior 1989, l'aostano Stefano Dellio.

Ieri sera Giovanni Paolo secondo è arrivato a Les Combes di Introd

Cascate di fiori per il Papa

Cento vaschette di gerani sui balconi della casa. L'abbraccio del vescovo Ovidio Lari
In fila con le autorità anche 7 bimbi che hanno offerto a Wojtyla rododendri [illegible] margherite

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' [illegible] dall'elicottero alle 19,12, lo ha accolto [illegible] lungo applauso. Giovanni Paolo secondo ha risposto [illegible] larghi sorrisi. Ha abbracciato il vescovo Ovidio Lari, poi ha salutato [illegible] presidente della giunta regionale Bondaz, il presidente del Consiglio, Dolchi, [illegible] tutte le altre autorità.

Quindi, l'abbraccio della folla. «E' stanco, sembra malato», ha commentato una donna. «E' vero», lo hanno fatto [illegible] altre persone preoccupate. Intanto, Giovanni Paolo secondo, distribuendo carezze ai bambini, si avvicinava alla casa in cui riposerà per dieci giorni.

Sui due balconi, cascate [illegible] gerani rossi e rosa intenso. E' stato l'ultimo ritocco alla residenza valdostana [illegible] Papa. Gli operai - una ventina [illegible] dipendenti del Servizio silvicoltura della Regione - hanno lavorato, ieri, fino all'ultimo momento.

Per due settimane, alcuni hanno curato il giardino [illegible] l'orto, altri le strade d'accesso [illegible] i sentieri che si snodano dalla casa, altri ancora l'interno, il pian terreno, dove alloggeranno i collaboratori più stretti del Pontefice, e le stanzette mansardate, l'alloggio vero e proprio di Karol Wojtyla. Dentro e fuori, decine e decine [illegible] piante fornite dal vivaio regionale [illegible] da cinque vivai privati. Finita la loro fatica, [illegible] sono confusi tra la gente che ha atteso Giovanni Paolo secondo.

Irma Gavazzi Chevrère, la padrona di casa, è emozionata. Non l'ha detto, ma l'ha fatto [illegible]pire. Così [illegible] quasi non riconosce più la «sua» baita, quell'edificio in pietre grige e legno che ha costruito insieme con [illegible] marito [illegible] che [illegible], da due anni, accoglie Giovanni Paolo secondo desideroso di spazi infiniti, di grandi silenzi, [illegible] riposi nella pace della Valle d'Aosta.

Con le autorità, in prima fila, ieri c'erano i bambini di Les Combes, che già l'anno scorso [illegible] corsi incontro al Pontefice: Coralie, Eloise, Samatha e Jessica. Forse il Papa [illegible] [illegible] riconosciuti, forse no. Certo, ha sorriso a tutti, regalando carezze e benedizioni.

Accanto [illegible] Coralie [illegible] [illegible] suoi amici, anche una piccola delegazione di Introd, tre bambini della scuola materna - Katia Saudin, Michela Costablo e Jean Philippe Rollandoz - nel costume caratteristico del paese, camicette bianche, gonne [illegible] pantaloni neri, gilet rosso. Guidati dalla maestra, Antonella Fughetta di Aosta, hanno donato campanule, rododendri [illegible] margherite.

Ancora sorrisi e ancora carezze, poi il Papa, lasciato il piazzale del campo sportivo, davanti [illegible] Soggiorno salesiano Don Bosco, [illegible] imboccato la strada che conosce e, accompagnato dal vescovo, Ovidio Lari, [illegible] raggiunto la [illegible] residenza per riposarsi un po'.

L'anno scorso, dopo la [illegible] preparata da suor Eufrasia, fece la prima passeggiata, facendo visita [illegible] salesiani. «Una [illegible], un'emozione grandissima», ricorda ancora don Giovanni Asti, responsabile del soggiorno, pre[illegible] all'incontro «sperato, [illegible] comunque inatteso», insieme [illegible] l'ispettore dei salesiani di Torino, don Luigi Basset e il vicario, don Silvio Carlin, i registi discreti di queste [illegible] papali [illegible] [illegible] don Alberto Maria Careggio, [illegible] di Sant'Orso.

[illegible] mattino Giovanni Paolo secondo [illegible] alza per tempo, celebra [illegible] messa, dà un'occhiata ai giornali e poi si avventura in lunghe passeggiate. Non ci sono programmi precisi: [illegible] parte [illegible] sposta in elicottero o in auto, [illegible] resto [illegible] piedi, fra abetaie e prati. Cinque-sei ore di cammino, brevi soste, un po' di pane [illegible] fontina, un bicchiere di vino.

Si appoggia al fedelissimo alpenstock, un candido bastone in nocciolo valdostano che ha avuto in dono dal dottor Alberto Cerise, l'uomo che organizza [illegible] [illegible] passeggiate. L'ha intagliato Etto[illegible] Rey, dipendente del Traforo del Monte Bianco, che per hobby, nei ritagli di tempo, costruisce bastoni da passeggio per [illegible] amici, lavorando il nocciolo alla maniera degli antichi valdo[illegible]. Al termine, una punta d'acciaio e [illegible] cordino di canapa colorata all'altezza dell'impug[illegible].

«Normalmente si usa il frassi[illegible] o l'acacia - ricorda Cerise - legni duri [illegible] robusti, ma freddi al contatto. Il nocciolo, pur anch'esso resistente, dà invece una sensazione di morbidezza, quasi di tepore».

Decine di foto ritraggono Papa Wojtyla appoggiato proprio al bastone di Ettore Rey allargare lo sguardo verso orizzonti infiniti.

Da Les Combes, l'anno scorso [illegible] Papa ha raggiunto il Rutor e, in più occasioni, i boschi ai piedi del Gran Paradiso. In Valgrisenche [illegible] passato più volte, lo attendevano anche Luigi Gerbelle e la moglie, i titolari dell'albergo Perret, che gli hanno offerto la loro grappa di mirtilli. «Chissà [illegible] gli è piaciuta? [illegible] lo incontriamo anche quest'anno, glielo chiedo», sorride [illegible] signora Gerbelle.

Renato [illegible]

Il sindaco Osvaldo Naudin

Il benvenuto di Les Combes. Giovanni Paolo secondo riceve il saluto [illegible] bimbi del [illegible] (FOTO BELLEY)

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
E' morto Gioacchino Carrupt

E' morto ieri [illegible] Gioacchino Carrupt, 61 anni, noto nell'ambiente dei cacciatori valdostani. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa [illegible] Santo Stefano [illegible] Aosta. Carrupt era stato presidente della sezione regionale della Federcaccia, consigliere nazionale [illegible] campione valdostano [illegible] tiro al piattello.

SAINT-VINCENT
Riunione dei «dodici» [illegible]

E' incominciato ieri [illegible] centro congressi del Grand Hotel Billia l'in[illegible]contro tra i dodici ministri del lavoro della Comunità Economica Europea. Il ministro del lavoro Carlo Donat-Cattin illustrerà oggi [illegible] programma del semestre italiano di presidenza della Cee.

AOSTA
[illegible] Consiglio regionale

E' [illegible] per [illegible] 9,30 di oggi il consiglio regionale. All'ordine del giorno, la discussione della mozione presentata dal consigliere Elio Riccarand: il gruppo verde alternativo chiede che le varianti [illegible] progetto autostradale non siano approvate dalla giunta regionale, ma dal Consiglio.

[illegible]
Svaligiato distributore [illegible] benzina

Settecentomila [illegible] 450 buoni [illegible] benzina: [illegible] il bottino [illegible] un colpo portato a segno l'altra mattina al distributore di benzina di Dante Girod [illegible] via Resistenza [illegible]. I ladri hanno [illegible] che Girod andasse a [illegible] per il pranzo, [illegible] entrati nel gabbiotto [illegible] hanno rubato l'incasso d[illegible] mattinata.

[illegible]
Assemblea regionale [illegible] pci

Si riuniscono domani a[illegible] 21 nel salone Arci [illegible] corso Battaglione Aosta [illegible] Comitato regionale e la Commissione regionale di garanzia del pci. All'ordine del giorno la situazione politica regionale e l'avvio [illegible] una nuova formazione politica della sinistra in Valle d'Aosta. Relatore sarà il segretario regionale, Alder Tonino.

La sciagura ieri mattina al ritorno dal Castore (4221 mt) nel gruppo del Monte Rosa

Alpinista strozzato dalla fune

Il compagno si è gettato dalla parte opposta della cresta, ma la corda lo aveva già intrappolato
Altro incidente sul Dolent: due coniugi e una guida sono precipitati per alcune decine di metri

GRESSONEY. Un ragazzo di 19 [illegible] è morto sulla cresta del Castore, strangolato dalla corda con cui era legato al compagno di scalata. Gianluca Scapino, residente [illegible] Montanaro [illegible] provincia [illegible] Torino, verso le 11 stava rientrando al rifugio Quintino Sella [illegible] l'amico Giorgio Borra, [illegible] coetaneo, anch'egli [illegible] Montanaro.

I due giovani avevano appena scalato il Castore, una cima alta 4221 metri tra il Lyskamm e il Polluce, [illegible] stavano camminando in cresta sulla via del ritorno. Borra precedeva l'amico quando ha sentito un urlo. Il tempo di voltarsi per vedere che Scapino stava cadendo sul pendio innevato, sul versante svizzero. Giorgio Borra si [illegible] gettato d'istinto dalla parte opposta, sul versante italiano, per bilanciare lo strattone e fermare la caduta dell'amico.

Dopo aver fatto sicurezza con la piccozza, Borra è risalito sulla cresta, convinto [illegible] aver salvato [illegible] compagno. Invece la corda, durante la caduta, si [illegible] arrotolata intorno al collo dello Scapino. A nulla sono valsi i primi aiuti prestati al giovane dall'amico e [illegible] una coppia di scalatori spagnoli che li seguiva a poche decine di metri.

Un incidente che [illegible] sarebbe risolto soltanto con [illegible] grosso spavento per i due giovani se la corda fosse rimasta più distante dal corpo. Invece durante la caduta, [illegible] circa quindici metri, la fune è passata intorno al collo di Scapino per tre volte.

Ieri c'era [illegible] forte vento in quota, ma l'incidente è avvenuto in un tratto [illegible] sentiero abbastanza largo. «Il ragazzo è caduto in un tratto di solito considerato [illegible] pericoloso» dice [illegible] gestore del rifugio Quintino Sella, che ha seguito i soccorsi.

E aggiunge: «Forse [illegible] ragazzo ha inciampato; non credo che sia stato il vento a sbilanciarlo. Quella cresta ieri mattina è stata percorsa da otto cordate e al ritorno [illegible] ha segnalato pericoli o particolari difficoltà».

I due avevano pernottato al rifugio [illegible] notte precedente. Ieri erano partiti alle 6,30 per fare l'ascensione. Avevano raggiunto il Castore e stavano rientrando; la giornata era bella e la neve teneva bene.

L'elicottero di soccorso. L'Alouette della Protezione civile che ha compiuto due difficili interventi in montagna

[illegible] soccorso è stato compiuto dall'elicottero della Protezione civile, pilotato da Oreste Gérard [illegible] l'assistenza del tecnico Giordano Senini. Con grandi difficoltà [illegible] vento, l'elicottero si è avvicinato alla cresta dove sono scesi la guida Danilo Garin e il dottor Alessandro Bosco. Il medico ha potuto soltanto constatare [illegible] dalla morte di Scapino.

Martedì un altro incidente in montagna ha richiesto l'intervento della Protezione civile [illegible] del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves. Una donna è rimasta ferita a [illegible] caviglia, suo marito si è fratturato una mandibola; la guida alpina che li accompagnava [illegible] rimasta illesa.

L'incidente è avvenuto sulla [illegible] normale [illegible] Mont Dolent, sul massiccio del Monte Bianco, [illegible] percorso non facile sul versante italiano della montagna, che i due turisti francesi avevano affrontato insieme con [illegible] guida. Marthe Monique Otto Nouvel, 41 anni, è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. E' a lei che [illegible] marito Bernard Marie Nouvel, 44 anni e la guida alpina [illegible] Argentière, Jean Belleville, devono la vita.

I tre [illegible] salendo in [illegible] data verso [illegible] vetta, alta 3819 metri, quando una placca di neve, forse resa instabile per le alterne condizioni del tempo dei giorni scorsi, [illegible] è staccata sotto i loro piedi.

I coniugi Nouvel [illegible] la guida dell'Alta Savoia sono precipitati per decine [illegible] metri lungo il costone del Dolent, fin quando un piede [illegible] Monique Nouvel si [illegible] incastrato nel crepaccio terminale del pendio.

La donna ha arrestato anche la [illegible] due uomini. [illegible] forte strattone del peso le ha provocato una grave ferita alla caviglia imprigionata, ma ha salvato [illegible] vita del marito [illegible] della guida. Il primo a riprendersi dallo choc è stato Jean Belleville, che [illegible] corso a valle per dare l'allarme.

Le condizioni del tempo non erano ideali per un soccorso. Le nuvole basse limitavano la visibilità e hanno impedito all'elicottero pilotato da Gérard e Senini di atterrare nelle vicinanze dell'incidente per recuperare la coppia francese.

Il luogo della disgrazia [illegible] stato quindi raggiunto [illegible] piedi dalla guida Abele [illegible] e dal medico della Protezione civile Alessandro Bosco insieme con i finanzieri Mauro Pantaleo [illegible] Valerio Folco. Caricati sulle barelle, Monique [illegible] Bernard Nouvel sono stati trasportati fino all'elicottero.

Giorgio Macchiavello

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] governo [illegible] Comuni

Nel mese di luglio i competenti uffici ministeriali provvederanno a erogare le risorse finanziarie ai Comuni valdostani. Dovrebbe essere versato alle amministrazioni locali il 75 per [illegible] del contributo ordinario per i primi tre trimestri [illegible] 1990.

[illegible]
Un esperto per [illegible]

E' stata accolta con soddisfazione da parte dell'Associazione valdostana di archeologia, la [illegible] da parte della magistratura di un perito che esamini i lavori di costruzione della nuova biblioteca regionale. L'associazione ha sollecitato una iniziativa da parte dell'assessorato regionale al Turismo [illegible] beni culturali, che porti alla richiesta di una ispezione del ministero dei Beni culturali.

BRUSSON
Otto cavalli per una [illegible]

Otto cavalli sono ospiti, da una settimana, del maneggio di Extrapieraz, vicino a Brusson. Regy, Kim, Bomber, Moro, Leila, Victor, Alekos e il pony Chicco, allieteranno per tutta l'estate gli [illegible]nti dell'equitazione. E' stata, inoltre, istituita una scuola [illegible] equitazione bambini. Tutti i giorni, vengono organizzate escursioni in tutta la vallata di Ayas, fino ai piedi del Gran Tournalin, tra Valtournenche e Ayas. Sarà possibile pranzare nella baita dell'alpeggio [illegible] Nana.

SAINT-CHRISTOPHE
[illegible] i «campi scuola»

E' [illegible]ciato il primo turno (durerà fino [illegible] 27 luglio) dei «campi scuola» organizzati per studenti [illegible] 14 [illegible] anni [illegible] Servizio regionale di selvicoltura, che si tengono nei Comuni di Arvier, Brissogne e Pontey. Il secondo turno comincerà il 30 luglio [illegible] durata fino al 21 agosto.

SAINT-VINCENT
In [illegible] sui castelli

«A volo d'aquila sui castelli medievali» [illegible] il [illegible] dell'iniziativa organizzata a Saint-Vincent che consente di sorvolare in elicottero i manieri di Saint-Germain, Ussel, Fénis e Verrayes. Le gite si svolgono tutte le domeniche, dalle [illegible] alle [illegible].

AOSTA
Mezzi pubblici efficienti [illegible] ecologici

Nei giorni scorsi Trento ha ospitato [illegible] riunione del Comitato tecni[illegible] di coordinamento degli assessorati dei trasporti delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome. [illegible] dell'incontro [illegible] state discusse iniziative per incentivare l'uso del [illegible] pubblico, adottando sistemi efficienti e rispettosi dell'ambiente.

[illegible]
[illegible] lapide «scomparsa»

E' stata rimossa nei giorni scorsi da corso Padre Lorenzo [illegible] lapide [illegible] bronzo che ricorda la fondazione dell'union valdôtaine. [illegible] si [illegible] di un furto, né di atto vandalico, [illegible] una decisione [illegible] Movimento che intende rifondere la lapide.

Ieri mattina al traforo del Monte Bianco

Camion si ribalta traffico bloccato

ENTREVES. Un Tir si è ribaltato [illegible] mattina all'entrata del tunnel del Monte Bianco, sul versante francese. Il traffico è rimasto bloccato dalle 8,15 alle 11,20 da entrambi i lati della galleria; poi la polizia stradale di Entrèves e la gendarmeria francese hanno incominciato [illegible] far passare soltanto le auto. Dopo qualche ora il traffico ha ripreso a scorrere in modo regolare.

L'incidente è accaduto alle 8 a Chamonix. Un Tir francese diretto in Italia con un carico di resina liquida si è ribaltato a pochi metri dall'entrata del tunnel. La [illegible] densa e appiccicosa ha invaso la strada: per evitare altri incidenti, i gendarmi hanno fermato le auto in arrivo dalla Francia e dall'Italia.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco francesi che hanno agganciato [illegible] camion a [illegible] argano e spostato dalla carreggiata. L'asfalto era ancora ricoper[illegible] dalla [illegible] «Il lavoro più lungo [illegible] stato quello [illegible] asciugarlo» spiegano i francesi.

Poco dopo le 11, i vigili del fuoco sono riusciti a liberare [illegible] corsia sufficiente a far passare le auto in entrambe le direzioni. Polizia stradale e gendarmeria hanno quindi incominciato a lasciar passare le auto: sul versante italiano, la coda era di oltre tre chilometri.

Un'ora più tardi gli agenti hanno fatto transitare anche i camion. Nel primo pomeriggio la situazione [illegible] tornata alla normalità. [c. l.]

In coda per il traforo. Camion fermi dopo l'incidente nella galleria

Cambio al vertice dell'Associazione degli albergatori valdostani

E' Neyroz il presidente

Gestore di un hôtel a Cervinia, succede [illegible] Tamietto, rimasto in carica 9 anni
Alla vicepresidenza, oltre al confermato Pino De Michelis, c'è Pericle Calgaro

ST-VINCENT. L'Associazione degli albergatori della Valle (Adava) [illegible] un nuovo presidente: [illegible] Corrado Neyroz, 28 anni, [illegible] Cervinia, «rampollo» di [illegible] famiglia molto conosciuta [illegible] gestori di hôtel. E' [illegible] eletto martedì [illegible] St-Vincent nell'assemblea [illegible] categoria che [illegible] raccolto, malgrado la stagione turistica [illegible] cominciata, circa 200 dei 400 iscritti, molti dei quali [illegible] deleghe [illegible] altri [illegible]ciati.

Neyroz succede ad Albert Tamietto di Courmayeur, che per nove anni di fila aveva retto [illegible] sorti dell'Adava [illegible] che quest'an[illegible] si è presentato dimissionario perché appena eletto alla [illegible] di sindaco di Courmayeur. Neyroz è [illegible] vice-presidente nel triennio precedente e quindi si [illegible] presentato [illegible] candidato «naturale» alla successione, ma si è trovato a dover affrontare il voto dell'assemblea perché si è anche proposto alla carica di presidente Pericle Calgaro, 40 anni, di Sarre.

Prima [illegible] voto i due candidati hanno convenuto che chi fosse arrivato secondo avrebbe fatto il vice-presidente. Il responso delle urne è stato: Neyroz 118 voti, Calgaro 63, più altri voti dispersi e alcune schede bianche e nulle. Il «vertice» degli albergatori valdostani risulta quindi formato da Corrado Neyroz, presidente e da due vice-presidenti, Pericle Calgaro e il riconfermato Pino De Michelis, di Saint-Vincent.

Pericle Calgaro — Corrado Neyroz

Tamietto [illegible] stato ringraziato dai colleghi per quanto ha fatto [illegible] questi anni: nella sua relazione «a braccio» ha messo in evidenza soprattutto, come notevole risultato, l'aver tenuto assie[illegible] una categoria che [illegible] altre parti d'Italia si sta frazionando [illegible] componenti di settore, del tipo l'associazione degli hôtel a quattro stelle, o dei motels o dei meublé e così via. In Valle d'Aosta invece, almeno fino a questo momento, vi è stata unità di intenti. Tamietto ha fatto presente che l'Adava raccoglie «circa l'80 per cento dei posti letto esistenti nella regione».

Quali sono i compiti del presidente? Neyroz ha presentato, prima del voto, [illegible] [illegible] dichiarazione [illegible] intenti, per [illegible]re benefici fiscali per la categoria e contemporaneamente migliorare la qualità del servizio in vista della «liberalizzazione delle frontiere» del 1993. Il capo dell'Adava deve in sostanza sostenere gli interessi della categoria, curare l'immagine esterna e promozionale della categoria, ma anche operare all'«interno» per controllare che tutti rispettino le regole, soprattutto i prezzi e i servizi in base alle tabelle concordate.

Esiste nell'associazione [illegible] commissione che vaglia i recla[illegible] dei clienti e, se è il caso, prende provvedimenti contro gli associati che si sono comportati in modo scorretto. Tamietto ha detto che anche nel cuore della stagione «non si può stare più di un giorno o due al massimo senza passare in associazione [illegible] [illegible]guire la situazione».

Cambia qualcosa a livello politico nella Adava? Tamietto [illegible] [illegible] esponente della dc, e in sala c'era Guido Chabod, anch'egli albergatore e democristiano e [illegible] tempo assessore al Turismo, che [illegible] avuto Tamietto nel suo «entourage» e gli aveva dato fiducia nella carriera politica.

Prima del voto Calgaro si è definito «apolitico» e sganciato [illegible] ogni partito, Neyroz non si è sbilanciato e ha voluto presentarsi, anche se con toni adeguati, sfumati e non altisonanti, piuttosto come giovane «manager» che vuole [illegible] figurare in un settore che deve affrontare impegnativi appuntamenti.

Bruno Baschiera

Nella Valtournenche avviata una serie di iniziative di carattere culturale

Le mostre onorano il Cervino

Ricordati Jean Antoine Carrel e Jean Joseph Maquignaz, primi italiani a scalare la montagna
Rassegne dedicate, oltre che alle due guide, al cinema alpinistico e alla conca del Breuil

CERVINIA. Il Cervino ha tenuto banco lo scorso fine settimana al Breuil e [illegible] Valtournenche, in compagnia di due personaggi che il trascorrere del tempo [illegible] apparire sempre più grandi: Jean Antoine Carrel [illegible] Jean Joseph Maquignaz, le due più grandi guide alpine della Valtournenche dell'Ottocento. [illegible]tivo: l'inaugurazione di tre mostre a loro dedicate per ricordare importanti ricorrenze che li riguardano.

Per il Cervino, il 125° anniversario della prima ascensione (il 14 luglio dal versante svizzero, il 17 da quello italiano); per le due grandi guide nate entrambe nel 1829, il centenario della loro [illegible] avvenuta nell'agosto del 1890, che le colse di sorpresa nell'adempimento del proprio dovere: Carrel sul Cervino e Maquignaz sul Monte Bianco. Avvenimenti che sono stati raccontati, ricordati e illustrati in numerose rassegne e in migliaia di pagine di letteratura di montagna, ma mai in modo esaustivo. Le tre mostre, alle quali altre seguiranno a Valtournenche, Cervinia [illegible] Zermatt durante l'anno, gettano nuova luce e arricchiscono la storia di queste vicende sulle quali si pensava di sapere tutto, mostrando invece quanto [illegible] c'era da [illegible]. E questo grazie all'impegno, all'oscuro e faticoso lavoro di ricerca, allo scrupolo puntiglioso dei curatori delle rassegne.

Organizzata dal Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, [illegible] la collaborazione dell'assessorato regionale al Turismo della Valle d'Aosta, dal Comune di Valtournenche, dalla provincia di Torino, dal Cai e cu[illegible] dall'architetto Aldo Audisio, direttore del [illegible] «Duca degli Abruzzi», è stata inaugurata al Breuil (scuole elementari nuove) «Le montagne del cinema». Un affascinante excursus fra immagini e filmati fissati dalla macchina da presa che formano la storia del [illegible] di montagna nell'arco di circa novant'anni: dalla vetta del Cervino raggiunta dal versante svizzero nel 1901, primo filmato di montagna girato da un operatore anonimo, alla diretta televisiva [illegible] colori della salita alla vetta dell'Everest del 1988, girata dai giapponesi.

Splendido anche il catalogo di Piero Zanotto della mostra che rimarrà aperta fino al 29 luglio, dalle 16 alle 19, tutti i giorni.

A Valtournenche, nella pale[illegible] comunale, domenica pomeriggio, l'assessorato regionale al Turismo e il Comune di Valtournenche hanno inaugurato la rassegna «Due volti, un'avventu[illegible]», dedicata a Jean Joseph Maquignaz [illegible] Jean Antoine Carrel, curata [illegible] Efisio Noussan e allestita dall'architetto Piotti di Aosta.

Una quarantina [illegible] foto, alcune note, altre mai viste prima, tutte straordinariamente belle, assieme a oggetti [illegible] documenti scovati da Noussan, che testimoniano le imprese delle due guide. Di grande interesse anche qui il catalogo della mostra che racconta vicende e aneddoti, alcuni inediti e molto godibili, sulla vita e l'attività dei due grande volomein.

Infine, accanto alla mostra dedicata a Maquignaz [illegible] Carrel, Federico Mariani propone la seconda edizione de «Le Cervin, images d'antan»; oltre duecento fotografie, alcune uniche e di grande valore documentario, corredate da didascalie in italiano e in francese, che ripercorro[illegible] la storia del Cervino [illegible] del Breuil, che Mariani per oltre cinquant'anni ha vissuto in prima persona (molte delle foto [illegible]no sue). Il compendio della mostra è raccolto in un esauriente e molto curato album-catalogo. Un lavoro ponderoso realizzato da [illegible] attivissimo Federico [illegible]riani, che [illegible] 85 anni ha in mente più progetti di un ventenne. Era presente all'inaugurazione delle mostre, insieme con l'ex assessore regionale al Turismo Renato Faval, Francesco Stévénin, Antonio Carrel e Giuseppe Maquignaz, sindaco e vicesindaco di Valtournenche, Aldo Audisio, anche Efisio Noussan, che emula Mariani per iniziative e dinamismo. Le mostre restano aperte fino al 29 luglio, dalle 16 alle 19.

Luigi Castellarin

I funerali. I parenti della vittima e, sullo sfondo, alcuni marinai (Arzeloto)

Ad Aosta ieri i funerali del pensionato

I vecchi marinai salutano Adornetto

AOSTA. Si sono svolti ieri pomeriggio ad Aosta, nella chiesa dell'Immacolata, i funerali di Santo Adornetto, 71 anni, [illegible] Aosta, morto lunedì in [illegible] incidente sull'autostrada all'altezza [illegible] Montjovet.

Alle esequie ha partecipato una delegazione del Gruppo di Aosta dell'Associazione Marinai d'Italia, presieduta da Ermes Drudi, di cui Adornetto era «portabandiera». Aveva infatti svolto il servizio militare [illegible] Marina e aveva combattuto nella seconda guerra mondiale. Per i [illegible] meriti era stato decorato con la Croce di ferro.

«Un ottimo elemento - lo ricorda Drudi - sempre generoso e disponibile con tutti. Era orgoglioso della divisa che aveva indossato e della bandiera che portava».

Santo Adornetto, da alcuni anni in pensione, aiutava i fratelli Tiotto nel loro negozio di frutta [illegible] verdura [illegible] corso Battaglione. Lunedì mattina era andato a Torino per il carico di m[illegible]. Al ritorno [illegible] camion su cui viaggiava (guidato da Walter Tiotto) ha tamponato in galleria, poco prima del casello di Châtillon, quello condotto da Antonio Rocchetto.

Nell'urto Adornetto ha riportato traumi [illegible] lesioni interne molto gravi ed è morto durante [illegible] trasporto all'ospedale di Aosta. Se la caveranno [illegible] il terzo passeggero, Bernardo Clos, e Tiotto. Adornetto lascia la moglie Elvira Marino, di 70 anni, e i figli Giuseppina (50) e Francesco (43). [s. m.]

E' tornato al Padre
[illegible]lino Carrupt
classe del 1929
Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, unitamente ai fratelli e sorelle Abele, Luigi, Alice, Liliana, cognati e cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 12 c.m. alle ore 14.30 presso la chiesa di [illegible] Etienne.
— Aosta, 10 luglio 1990 - Via Edelweiss 8

Il grande ciclista degli Anni Sessanta ha trascorso una serata a Aosta

L'«amarcord» di Motta

Nel 1963 si aggiudicò il secondo Giro della Valle, tre anni dopo il Giro d'Italia
Fa l'industriale di biciclette a Trezzo d'Adda (Milano) e segue il Tour de France

Campione del passato. Gianni Motta ad Aosta dal Tour de France

AOSTA. Il Tour ha raggiunto le Alpi con la sua enorme carovana e ha sfiorato martedì nella tappa Saint-Gervais/Mont Blanc e ieri andando verso l'Alpe d'Huez la Val d'Aosta. Centinaia di cicloamatori valdostani hanno attraversato il traforo del Monte Bianco o il colle del Piccolo San Bernardo per dirigersi sulle strade della «grande boucle». E' stata anche l'occasione per qualche grande campione della bicicletta del passato per transitare in Valle e fermarsi a trovare qualche amico.

E' il [illegible] di Gianni Motta, grande campione degli Anni Sessanta e Settanta, che [illegible] ha voluto perdere l'occasione per trascorrere una serata [illegible] Cecchin, [illegible] d'arte dell'ex pugile Francesco Strada, in un locale caratteristico accanto al Ponte Romano ad Aosta. Motta [illegible] accompagnato dal commendator Giordano Rota, massimo esponente del Teatro Nazionale di Milano. Veniva dalla tappa conclusasi a Le Bettex, [illegible] piedi del Monte Bianco. E' stato accolto con calore dagli appassionati valdostani e da Cecchin. [illegible] inoltre incontrato per caso Giorgio [illegible] Monte, grande calciatore del passato che vive [illegible] Aosta.

A Motta sono state ricordate le vittorie nel Giro d'Italia del 1966 (con oltre tre minuti di vantaggio su Zilioli, Anquetil, Jimenez e Gimondi), le cinque tappe vinte tra il 1964 e il 1973 e i numerosi successi nelle classiche. Ora Motta vive a Trezzo d'Adda, dove è industriale [illegible] biciclette. Ma lui preferisce definirsi «artigiano che produce soltanto materiale speciale». Non dimentica i suoi trascorsi in Valle: è stato uno dei vincitori più autorevoli inseriti nell'albo d'oro del Giro della Valle d'Aosta.

Il corridore lombardo vinse la [illegible] a tappe valdostana nella seconda edizione (1963) [illegible] la maglia della Faema di Milano: «E' stata [illegible] esperienza bellissima che non posso dimenticare - sostiene Motta -, [illegible] Giro della Valle d'Aosta è [illegible] fucina di campioni per la durezza del percorso. Credo che chi vince su queste strade non possa che emergere. Io tre anni dopo que[illegible] corsa per dilettanti [illegible] vinto il Giro d'Italia dei professionisti».

Tra i corridori di oggi Motta ha un «pupillo»: «Uno dei più interessanti è quell'Ivan Gotti che ha vinto [illegible] corsa valdostana l'anno scorso e che tornerà quest'anno. E' proprio un bel fiulet, un campione di domani». Affiorano i ricordi: «Si correva sulla Tête d'Arpy non [illegible] del tutto asfaltata. Era una salita molto dura e mi ero entusiasmato perché transitavamo tutti i giorni su [illegible] salita alle porte di Aosta immersa tra i meli».

Sulle sue esperienze al Giro d'Italia (dove è stato maglia rosa per 6 giornate) Motta ricorda poco della Novara/Saint-Vincent del [illegible] vinta davanti a Merckx e a Maurer. [illegible] [illegible] dimentica «la tappa del 1973, quando abbiamo fatto il Giro del Monte Bianco. E[illegible] partiti da Verviers, in Belgio, per un messaggio di apertura [illegible] l'Europa Unita. Nella Ginevra-Aosta vinse Merck davanti a Fuente e Battaglin».

Sul futuro del Tour, Motta spera ancora in un Bugno sul podio, non crede più di tanto nelle possibilità [illegible] Chiappucci di arrivare a Parigi in maglia gialla e sostiene che fare pronostici è un rebus. Sul futuro della bicicletta ritiene importantissimo il boom delle mountain bike anche per lo sviluppo dell'attività su strada. Motta tornerà ad Aosta il [illegible] settembre per la Festa [illegible] Campioni organizzata da Cecchin.

Cesarino Cerise

A Challand domenica il campionato italiano

Dellio sfida i grandi sui sentieri di casa

Stefano Dellio

CHALLAND-SAINT-VICTOR. Il campionato italiano di trial si deciderà domenica lungo i sentieri, i torrenti e le stradine che si inerpicano tra le frazioni di Challand-Saint-Victor. Il Motoclub Valle d'Aosta ha così la possibilità di presentare davanti al suo pubblico i migliori specialisti italiani e mondiali del trial (non accadeva dalla prova valida per [illegible] mondiale disputata a Courmayeur), tra cui [illegible] campione italiano junior 1989, l'aosta[illegible] Stefano Dellio.

La Pro Loco di Challand-Saint-Victor intende così festeggiare i 20 anni di fondazione con uno spettacolo sportivo di alto livello. Il presidente Roberto Moussanet e i suoi collaboratori hanno già pensato anche a una grande festa che si terrà sabato sera in un padiglione nei pressi [illegible] lago di Villa (località di partenza e arrivo dell[illegible] gara) con balli, cabaret, illusio[illegible]ti e altre vedettes.

La gara prenderà il via alle 9 di domenica. I concorrenti affronteranno 15 [illegible] controllate da percorrere tre volte. Il tempo massimo per concludere il per[illegible] è di 8 ore. La conclusione della prova è prevista intorno alle 16.

Gli iscritti sono 60: 15 parteciperanno alla gara senior, 9 alla prova junior 125 cc e 36 alla junior oltre 125 cc. Tra i protagonisti ci [illegible] quattro valdostani: nei senior attesissimo è Stefano Dellio del Motoclub Valle d'Aosta che, con la sua Montesa, è sesto nel campionato italiano assoluto. Il miglior risulta[illegible] [illegible] ha [illegible] il [illegible] aprile a Sangemini (Terni), quando [illegible] finito quarto a una sola penalità da Carrara (101 contro 100).

Tra gli junior oltre i 125 cc saranno in gara Mario Truffa e Ivan Comiotto del Motoclub Valle d'Aosta, e Andrea Agostino del Cral Cogne. Sarà questa la nona delle dieci prove tricolori (l'ultima è in programma in Trentino il 5 agosto).

Il campionato è ancora in discussione tra due dei tre migliori specialisti mondiali, i lombardi Diego Bosis delle Fiamme Oro, campione in carica, e Dona[illegible] Miglio del Motoclub Canzo, tricolore nel 1988.

Miglio su Fantic ha vinto le prime [illegible] prove a Lazzate e Cavedine. Bosis [illegible] Aprilia ha centrato sei successi consecutivi. Quest'ultimo conduce ora la classifica con 154 punti, contro i 142 del [illegible] diretto avversario. Dodici punti sembrerebbero pochi a due gare dal termine, quando si assegnano 20 punti [illegible] vincitore e 17 al secondo. Ma in realtà per tutta la stagione Bosis e Miglio non sono usciti dai primi due gradini del podio: dunque sarebbero sei i punti che Miglio potrebbe recuperare e Bosis qualora il poliziotto si piazzasse per due volte al secondo posto.

Bosis e Miglio figurano inoltre al secondo e al terzo posto nel campionato mondiale, alle spalle dello spagnolo Jordi Tarres. Bosis ha già vinto a maggio [illegible] Gran Premio del Belgio e a luglio è andato a battere Tarres proprio a casa sua in Spagna. Miglio si è invece [illegible] [illegible] Gran premio di Svezia.

Questo splendido e avvincente duello proseguirà domenica prossima in Val d'Ayas. Gli appassionati valdostani sperano di veder salire sul terzo gradino del podio l'aostano Stefano Dellio.

[c. c.]

CALCIO

Ha militato 4 anni in C nel Rende

Aosta, via Ferri ecco Ramundo

AOSTA. L'Unione Sportiva Aosta Calcio ha messo a segno il primo colpo della nuova stagio[illegible]. [illegible] sodalizio aostano ha acquistato l'attaccante Toni Ramundo, classe 1967, in forza nelle ultime due stagioni all'Agrigento Hinterland dopo avere militato per quattro anni in serie C con [illegible] Rende.

Con l'Agrigento Ramundo [illegible] arrivato quarto nell'Interregionale lo scorso anno e terzo l'an[illegible] prima. Ramundo è già stato alle dipendenze del neo-allenatore [illegible] Agostino Alzani, che ha voluto l'attaccante per rimpiazzare Alberto Ferri (il trequartista titolare nell'ultimo torneo), considerato dal tecnico poco continuo e limitato dall'essere solo mancino.

Il direttore sportivo dell'Ao[illegible] Osvaldo Cardellina, dopo Ramundo, ha definito anche l'acquisto dall'Udinese di un portiere diciottenne, Mazzolani, che sarà il [illegible] tre, alle spalle di Buda e Fimognari. L'Aosta intanto [illegible] vagliando le numerose offerte per i «pezzi» pregiati messi sul mercato.

Il più richiesto è proprio Alberto Ferri, per il quale sono in lizza Seregno e Corbetta, intenzionate ad allestire una formazione forte per dare la scalata alla serie C.

Ferri [illegible] richiesto anche dal Mariano e da due squadre ambiziose di Promozione, Saviglianese e Orbassano. L'Orbas[illegible] ha pure chiesto all'Aosta [illegible] centrocampista Fiorentino, ma il giocatore è tra gli incedibili.

Alla società [illegible] via Xavier [illegible] Maistre sono giunte richieste [illegible] Matera per gli attaccanti Adamo e Lo Gatto. Il primo, [illegible]sieme a Telesforo e Faccincani, piace molto anche al Fénisnus. Potrebbe partire anche Vigna con destinazione Ivrea.

Ipotesi di partenza stanno maturando per Gianni Cuc. Per [illegible] sono in corso soltanto «pour parler», ma due [illegible] dall'illustre passato (Lecco e Pistoiese, in Interregionale con speranza di ripescaggio) hanno manifestato interesse nei confronti del centrocampista valdostano.

[a. c.]

Iscrizioni record al trofeo internazionale che si svolgerà domenica sulle acque della Dora

L'avventura viaggia in gommone

Parteciperanno equipaggi sovietici, statunitensi, spagnoli e francesi
Sempre più numerosi anche in Valle gli appassionati di questo sport

Avventura sull'acqua. I gommoni si sfideranno domenica a Villeneuve

VILLENEUVE. Andar per fiumi sui gommoni è diventato uno dei maggiori divertimenti degli italiani e dei turisti stranieri. Per rendersene conto basta recarsi al campo base del Rafting Aventure Valle d'Aosta a Villeneuve o ai bordi della Dora Baltea per conoscere quanti appassionati si cimentano sui fiumi valdostani. «Tutti i giorni abbiamo sette gommoni che vanno avanti e indietro senza [illegible] - dice Danilo Barmaz, il grande propulsore del Rafting Club Valle d'Aosta a Villeneuve -. Soprattutto il sabato e la domenica c'è un'invasione di appassionati. In questo periodo cominciano a [illegible] numerosissime anche le presenze nelle giornate feriali».

Rafting è distensione, divertimento, brivido e spettacolo, ma [illegible] anche agonismo. Sabato e domenica si terrà in Valle d'Aosta [illegible] seconda edizione di un grandissimo appuntamento internazionale, il Trofeo Casino de la Vallée, slalom internazionale raft e prova valida per il campionato italiano rafting.

La manifestazione è organizzata a Villeneuve dal Rafting Aventure Valle d'Aosta in collaborazione [illegible] Casino de la Vallée, Banco Valdostano e Associazione Italiana Rafting.

[illegible] gara ci saranno una quarantina di equipaggi, fra cui tre gommoni sovietici, e rappresentanze dello Zambia, degli Stati Uniti, della Spagna e della Francia, assieme a una trentina di gommoni tricolori. Tra i valdostani dovrebbero far parte dei vari equipaggi Danilo Barmaz, Andrea Mismetti, Alessandro Mosca, Giampiero Morando, Andrea Martin, Luca Buratti, Pasqualino Ferri, Davide Allemanni e i fratelli Roby e Ricky Ramolivaz.

«Questa [illegible] la quarta di cinque prove valide per [illegible] campionato italiano - sostiene [illegible] entusiasmo Danilo Barmaz -, ma non è sicuro che l'ultima si possa disputare. La prova migliore sarà valida per il campionato italiano, mentre la somma delle due manches verrà considerata ai fini della graduatoria internazionale. Abbiamo adesioni che non ci aspettavamo, credo che potremmo anche anticipare la partenza».

Sabato alle 14 si inizieranno le prove libere [illegible] campo base e parco chiuso a Villeneuve, nella sede del Rafting Aventure. Il percorso è [illegible] circa due chilometri, dalla «base» fino al ponte [illegible] Chavonne. Alle 18,30 i [illegible] aspetti organizzativi saranno esaminati d[illegible] «consiglio di regata» che si terrà al Grand Hôtel Billia [illegible] Saint-Vincent, a [illegible] seguirà un cocktail di benvenuto a tutte [illegible] delegazioni con visita guidata alla [illegible] da gioco.

Domenica mattina alle 10 (non [illegible] escluso un anticipo alle 9,30) si aprirà la [illegible] con le due manches a seguire: gli organizzatori avvertono che c'è molta acqua in Dora e dunque [illegible] mancheranno spettacolo ed emozioni. Domenica alle 15 [illegible] sarà poi [illegible] gara di free style sul «quarto grado» di Villeneuve e [illegible] potranno partecipare gommoni, canoe, kayak, hydrospeeds e catamarani. Subito dopo verranno proclamati i vinci[illegible] e si svolgerà la premiazione a Villeneuve.

[c. c.]

[illegible] LEGGERA

Il valdostano ha battuto di quattro secondi il [illegible] record regionale

Avetta si supera nei 3000

E per Occhiena continua il periodo di crisi

DONNAS. Alcuni primati personali e un record valdostano sono stati migliorati dagli atleti della Cest Cavi Pont Donnas in occasione delle gare di San Vittore Olona e [illegible] Chivasso. Si [illegible] avuta comunque una nuova conferma che [illegible] forma di quel grande talento della velocità italiana che è Carlo Occhiena è appannata. Il velocista torinese allenato da Massimo Sereno si è imposto nei 400 di San Vittore Olona con [illegible] sufficienza tale da disarmare tutti i suoi più fedeli estimatori. I tecnici [illegible] di rincuorarlo per farlo uscire [illegible] questo periodo di crisi, in cui il morale è a terra e le condizioni psicologiche per andare in pista a c[illegible] il risultato non sono certo ide[illegible].

Occhiena ha vinto i 400 in terra lombarda [illegible] 48"4, lontano di oltre un secondo dai suoi valori abituali. Nella stessa gara Bruschetta ha chiuso in 50"1. Molto bene sono andate invece le [illegible] per Riccardo Avetta, quarto [illegible] 3000 siepi migliorando di quasi quattro secondi il suo primato valdostano, da 9'18"3 a 9'14"6.

A Chivasso, nella gara valida per il Grand Prix Regionale, Michela Gerlo ha vinto con 1,70 la gara di salto in alto, in cui si è di nuovo espressa su buoni livelli Simona Cobetto con un balzo di 1,64. Nel lancio del giavellotto Osvaldo Comoglio ha ottenuto [illegible] [illegible] metri e 10 centimetri [illegible] primato personale, mentre molto bella è stata la gara degli 800: Denis Simeoni e il giovane Luciano Magnin sono finiti spalla a spalla secondo e terzo con un tempo [illegible] poco superiore a 1'54".

Un gran caos organizzativo si è registrato nelle gare di velocità e nei 200 metri [illegible] particolare. Gli atleti del sodalizio guidato da Francesco Macario, Hermes Perotto e Riccardo Caldera hanno ottenuto tempi di 22"2 con Piergiorgio Barberis, 22"6 con Magino, 22"8 con Rovelli e 22"9 con Roccaforte.

E' stata intanto definita la squadra maschile che sabato e domenica a Foligno prenderà parte alla finale nazionale [illegible] serie B, a cui partecipano le 12 società con maggior punteggio uscite dalle selezioni regionali di serie [illegible] e non entrate per pochi punti tra le 36 maggiori società in campo nazionale.

E' stata confermata la probabile rinuncia a [illegible] martellista. Perotto [illegible] nasconde gli obiettivi: «Abbiamo i numeri e le carte in regola per vincere, cre[illegible] che un piazzamento tra le prime tre sia comunque più che soddisfacente, tenendo conto che qualche ragazzo [illegible] è in questo momento al massimo delle condizioni di forma». La formazione presenterà anche atleti residenti in Valle d'Aosta molto interessanti, come Gradizzi, Magnin, Manganello e Corchiaro.

[c. c.]

Tre giorni di gare

Auto d'epoca corrono in Valle

AOSTA. E' in programma da do[illegible]ni a domenica la prima edi[illegible] del «Rally [illegible] San Bernardo», gara per [illegible] d'epoca organizzata dal Circolo auto storiche Nino Farina di Torino. La manifestazione si inizierà venerdì sera con il «Circuito del Cervino». La prova prenderà il via alle 22 e si snoderà nel centro di Breuil-Cervinia. Non sarà valida per la classifica generale del rally.

[illegible] giorno dopo, [illegible] 30 vetture d'epoca inizieranno da Antey la prima delle 13 prove speciali. Dei 400 chilometri del percorso totale i più interessanti saranno quelli della rievocazione storica, settant'anni dopo, della corsa in [illegible]ita Aosta-Gran San Bernardo. Il via è previsto per [illegible] 15 dall'Arco d'Augusto. Alle 22 partirà da piazza Chanoux la prova speciale con traguardo a Pila. Domenica il Rally si [illegible]cluderà con la prova speciale da La Thuile al Piccolo San Bernardo.

[a. c.]

Dario Nicoli

A St-Vincent sono arrivati in semifinale

Buoni piazzamenti per tre veterani

SAINT-VINCENT. Si [illegible] disputata nei giorni scorsi sui campi del Tennis Club Billia la quinta delle sei prove della seconda edizione del «Trofeo Aivat», competizione organizzata dall'Associazione Italiana Veterani Amatori Tennis in collaborazione [illegible] la Sitav. Non molti i valdostani impegnati, alcuni dei quali, comunque, no[illegible] un lotto di partecipanti di elevato valore, h[illegible] ottenuto buoni risultati.

Assenti nella categoria libera sopra i 45 anni vinta dal genove[illegible] Carlo Selva, i tennisti valligiani hanno piazzato in semifinale tra gli «over 45 non classificati» Giovanni Dore. Nel suo cammino Dore ha battuto Locatelli, giustiziere di Dario Nicoli al primo turno, poi l'aostano Alberto Petrignani, per essere infi[illegible] sconfitto [illegible] Aldo Zoccola. Il [illegible] è andato a Luigi Balduin [illegible] Milano.

Ha raggiunto le semifinali anche l'aostana Marisa Belletti, sconfitta poi dalla milanese Bianca Maria Franchini (6/0-6/2), poi vincitrice in finale. In semifinale [illegible] arrivato infine Marco Bordet (categoria over 55) di Saint-Vincent, piegato da Giovanni Pierantozzi, battuto a sua volta nella finale dal torinese Guido Trevisan. In questa [illegible]tegoria era [illegible] gara anche Dario Nicoli, eliminato al primo turno.

Nel doppio [illegible] sono s[illegible] in campo le coppie Belletti-Dore e Crétier-Bordet. I primi si sono trovati subito [illegible] fronte la coppia più forte, Russo-Colli di Milano, e non hanno potuto nulla contro lo strapotere degli avversari, vincitori con un duplice 6/0. Crétier-Bordet [illegible] stati sconfitti per 6/2-6/3 da Franchini-D'Ascola.

Il Torneo ha fatto registrare la vittoria dei piemontesi Pavarin-Cantone nel doppio maschile «over 45» e dei fiorentini Bonardi-Gori nel doppio maschile «over 55».

[a. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì [illegible] Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

TERESA NOVARA 21 ANNI DOPO

Le indagini [illegible] giudice-scrittore

Il giudice Mario Bozzola, in una foto d'archivio durante il sopralluogo alla cascina Barbisa di Canale, dove, il 13 agosto 1969, venne ritrovato il corpo [illegible] vita di Maria Teresa Novara. Sulla vicenda il magistrato sta scrivendo un libro. Ma la madre di Maria Teresa chiede che [illegible] si parli più del caso.

SERVIZIO A PAGINA 3

ASTITEATRO

Prosegue questa [illegible] Astiteatro 12 [illegible] un balletto singolare: «Fedra», liberamente ispirato alla tragedia di Euripide, [illegible] stile flamenco. [illegible] presentato alle [illegible] al palazzo del Collegio per la sezione «danza contemporanea», in prima nazionale. Sul palco la [illegible]pagnia Flamenca [illegible] Montoja, con la coreografia [illegible] Manolo Marin e l'interpretazione [illegible] Manuela Vargas e Diego Llory.

Martedì [illegible] il «Cabaret Viola», dedicato alla poesia di Attilio Bertolucci, ha registrato un notevole successo [illegible] l'attrice Margareth Mazzantini ed il percussionista Andrea Centazzo. Il musicista ha affascinato [illegible] la sua impressionante strumentazione, con cui ha elaborato delicate atmosfere «new age».

Soddisfazione da parte di Sergio Fantoni, direttore artistico [illegible] festival, per l'andamento del «Cabaret Viola». C'è [illegible] po' di preoccupazione invece per l'assenza [illegible] grande pubblico a palazzo [illegible] Collegio, dove la platea è finora rimasta sempre semideserta e frequentata soprattutto da appassionati di danza.

SERVIZIO A PAGINA 3

E' LA FESTA COMUNISTA DOC?

Fa discutere l'iniziativa dei fedeli di Cossutta di dare vita ad Asti ad una festa alternativa a quella dell'Unità. La manifestazione, che si chiamerà Festa rossa, è aperta a tutti, curiosi, «cosisti» e non, com'è scritto nel programma che in questi giorni è distribuito nelle vie cittadine. [illegible] intanto le polemiche nate su questa scissione festaiola si sono scatenate. Da un lato gli organizzatori minimizzano. Claudio Caron, leader dei cossuttiani che nella provincia contano su [illegible] forza del 40 per cento, dice infatti che l'iniziativa è nata per finanziare il loro circolo culturale marxista e vuole mantenersi al di fuori dei problemi di partito. Gli esponenti del pci in[illegible] sono di diverso avviso. «Siamo abbastanza grandi per capire che si tratta di una rassegna in alternativa [illegible] tradizionale appuntamento di settembre», dice il segretario provinciale pci. Quale sarà la reazione degli attivisti? La festa [illegible] diventerà il festival dei comunisti doc oppure sarà disertata? Intanto sulla faccenda da Botteghe Oscure sarebbe arrivata ai dirigenti locali una «richiesta di chiarimenti».

SERVIZIO A PAGINA 6

COMICITA' IN VIGNETTA

Un libro per la Banda [illegible]

Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macrì, ovvero la Banda Osiris, sono passati temporaneamente dal teatro comico all'editoria. Il risultato è «T'amo pi' oboe», un libro di vignette sulla musica contemporanea. In un'intervista il gruppo vercellese si confessa.

[illegible] 5

A PAGINA 2

Preparato dall'Anga

Domenica [illegible] Valdeperno c'è l'Agrishow

Si svolgerà presso l'azienda agricola Valdeperno vigneti di Asti (ai confini con Settime) l'Agrishow, organizzato dei giovani agricoltori (Anga) della Confagricoltura

A PAGINA 2

San Martino Alfieri

Il [illegible] sui «cannoni» antigrandine

In un'assemblea si è discusso dell'eventuale installazione [illegible] «cannoni» antigrandine. Sul problema si è formato un «partito» favorevole ed uno [illegible] contrari

Disagi e problemi in città per il razionamento idrico: rubinetti aperti solo sette ore al giorno

Canelli, i forzati [illegible] sete

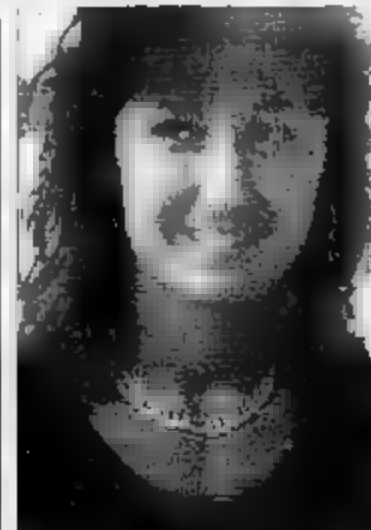
A «secco» la zona attorno piazza Gioberti. In molti edifici già sistemate le cisterne
Alcuni parrucchieri sono costretti a lavorare usando l'acqua delle taniche

CANELLI. Potevano sembrare [illegible]agini legate a sperduti paesini del Sud Italia, ma da qualche giorno sono diventate attuali anche a Canelli e in altri comuni del Nord. L'acqua, fino a pochi anni fa quasi «sciupata», è diventata un bene prezioso. Da sabato a Canelli, vige [illegible] severo razionamento, sette ore al giorno continuative dalle 7 alle 14. E così in molte case, vasche, lavandini, pentole sono stati trasformati [illegible] grandi serbatoi d'acqua, raccolta nelle ore in cui l'acquedotto lascia aperti i rubinetti.

Una situazione che, per ora, [illegible] è ancora drammatica, anche [illegible] il disagio non è poco. L'orario [illegible] razionamento appare abbastanza elastico: la «secca» dovrebbe iniziarsi alle 14, ma da lunedì l'acqua, almeno ai primi piani delle case, è arrivata sin verso le 17. Due giorni [illegible] sono stati sabato e d[illegible]nica scorsi: rubinetti secchi per [illegible] tutto il giorno, famigliole di ritorno dalla gita domenicale costrette a centellinare le esigue scorte idriche.

A soffrire maggiormente [illegible] questa situazione sono coloro per i quali l'acqua è uno «stru[illegible] di lavoro primario. Ad esempio, lavanderie e pettinatrici, che ne fanno un [illegible] abbondante e continuo: alcuni parrucchieri ono stati [illegible] a fare gli shampoo attingendo l'acqua da provvidenziali taniche.

In piazza Zoppa, le [illegible] paiono andare un po' meglio per bar e negozi. Angelo Grasso, gestore del bar «Chiosco» dice: «Questo è il punto più basso [illegible] Canelli, e l'acqua, anche se [illegible] pressione, sgorga sempre. Se così non fosse, dovrei chiudere per ferie. Per ora, il caffè con l'acqua minerale [illegible] l'ho ancora fatto».

Le cose non vanno così bene [illegible] a mano che si sale lungo piazza Aosta, sino a piazza Gioberti, piazzale S. Tommaso e via Giuliani. Giuseppina Grimaldi, titolare di un negozio di frutta e verdura in piazza Gioberti, è categorica: «Dobbiamo imparare a risparmiare acqua. Gli effetti del razionamento si fanno sentire, ma nel nostro negozio un po' sgorga sempre. Verso [illegible], le cose diventano più difficili, ma con un po' di accortezza si può superare il disagio». Migliore la situazione nella vecchia borgata di Villanuova, teatro, due anni fa, di una clamorosa protesta per le continue interruzioni nell'erogazione idrica: ora la rete è collegata con l'acquedotto della Valtiglione, che garantisce un rifornimento continuativo.

Ad essere colpite dalla penu[illegible] d'acqua, [illegible] anche tutte le zone periferiche servite dall'acquedotto comunale. In via Soria, Leonardo Carbone, operaio, da alcuni giorni sogna [illegible] poter fare una doccia tornando a casa, la sera. «Ma per ora, continuo a lavarmi con l'acqua che mia madre raccoglie durante il giorno». Il problema sussiste anche per le casalinghe, per le quali lavare i piatti o cucinare è un'impresa veramente difficile. Loredana Garbero, casalinga, conferma: «Come si vive senz'acqua? Male, malissimo. [illegible] i bambini, poi, è un dramma. Cucinare, lavare la biancheria, pulire, [illegible] diventati lavori quasi impossibili».

Gli unici a rimanere a «galla», in città, [illegible]o coloro che abitano edifici forniti di grosse cisterne che assicurano una riserva d'acqua notevole: in questi casi l'effetto del razionamento non si fa quasi sentire.

Ma non è solo un problema di quantità: nei giorni scori l'acqua è sgorgata dai rubinetti torbida: «Un fenomeno legato all'immissione improvvisa [illegible] acqua nelle condotte» spiegano all'Uficio tecnico, aggiungendo che è entrato in funzione un nuovo sistema di filtri che darà ulteriori garanzie alla potabilità dell'acqua. [r. s.]

PISCINA DI [illegible]

Oggi riapre la «coperta»

Riapre [illegible] la piscina comunale coperta, comprendente due vasche di cui una per i bambini: i controlli dell'Usl 68 disposti, a scopo precauzionale, dopo l'inquinamento dell'acqua della vasca scoperta, hanno dato esito favorevole. Pertanto da oggi, con ingresso dalle biglietterie esterne, il pubblico potrà [illegible] a tutti i servizi dell'impianto (giardini, bar, terrazza solarium ecc) ad eccezione della vasca scoperta. I frequentatori potranno comunque fare il bagno utilizzando quella coperta. A questo proposito il Comune ha [illegible] «che l'impianto coperto presenta condizioni molto favorevoli di ambiente e ventilazione. Le vasche si affacciano sulla terrazza esterna, a [illegible] si può accedere attraverso ampie porte vetrate». Continua intanto l'opera di bonifica della piscina scoperta dentro la quale, sabato notte, era [illegible] versato un pigmento non tossico che ha colorato l'acqua di rosso.

Senz'acqua. Alcuni degli intervistati: a sinistra Loredana Garbero. Qui sopra il gestore del bar chiosco in piazza Zoppa Angelo Grasso; l'operaio Leonardo Carbone e sotto Giuseppina Grimaldi, che ha un negozio in piazza Gioberti

Aggressione al titolare dell'albergo Reale, di ritorno dalla banca

Rapinato [illegible] piazza Alfieri

Un giovane gli strappa la tasca e ruba i soldi

ASTI. Tarda mattinata di martedì in piazza Alfieri: un giovane aggredisce alle spalle un passante che reagisce cercando di bloccarlo; il ragazzo riesce a strappargli il portafogli e a divincolarsi.

Un complice lo raggiunge [illegible] [illegible] e, a tutta velocità, i due spariscono nel traffico. A nulla serve il tentativo di inseguimento di un paio di passanti che avevano assistito alla scena.

E' un nuovo episodio di violenza, in pieno giorno, nel cuore della città, fra la gente indifesa. A farne le spese è stato Prospero Caldera, 59 [illegible]i, titolare dell'albergo Reale di piazza Alfieri. Il fatto è avvenuto a 50 metri dall'hotel, in mezzo alle auto in sosta: un «colpo» studiato con cura e messo a segno con brutale freddezza. Bottino 8 milioni (la cifra è [illegible] nota dalla polizia). Ma il rapinato ha rischiato forte.

Caldera, al momento dell'aggressione, stava ritornando dalla agenzia «1» della Cassa di Risparmio di Asti di via Gardini, dove aveva fatto un prelievo. Qualcuno però lo ha seguito: «Sì, [illegible] hanno spiato», ha detto ieri mattina. Al ritorno dalla banca il bandito ha pedinato a distanza l'albergatore, aspettando il momento opportuno per colpire. La polizia, a cui sono affidate le indagini, presume che il complice sulla motocicletta non abbia perso di vista, neppure per un attimo, i movimenti dei due, pronto ad entrare in azione a rapina avvenuta. Tutto calcolato.

Al centro della piazza, Caldera è stato aggredito alle spalle: il bandito con un gesto rapidissimo e spregiudicato ha infilato le mani nella tasca dei pantaloni della sua «vittima» per afferrare il portafogli.

Il titolare del Reale, colto di sorpresa, è riuscito comunque a reagire cercando di trattenere il giovane: niente [illegible] fare, nonostante l'aggredito sia una persona [illegible] corporatura robusta.

Il ragazzo [illegible] un violento «strappo» ha lacerato la tasca dei calzoni, prendendo il portafogli. Si è divincolato in un atti[illegible] e, mentre alcuni passanti tentavano coraggiosamente [illegible] rincorrerlo, è arrivato il [illegible]plice: un balzo sulla motocicletta e via, in slalom fra le autovetture.

La Squadra mobile dispone di pochissimi elementi su cui basare le ricerche; secondo quan[illegible] hanno riferito i testimoni si trattava di una persona di giovane età e di media statura. Scarsissime le indicazioni [illegible] complice che si trovava sulla moto, ripartita a grande velocità, sbandando un paio di volte per evitare le automobili.

Le indagini continuano in collaborazione con altre questure del Piemonte. [f. c.]

Aveva hashish

Droga, giovane denunciato con il nuovo rito

ASTI. Prima denuncia ad Asti, in applicazione alla nuova legge «antidroga» entrata in vigore proprio ieri.

Agenti della Guardia [illegible] Finanza, nucleo di polizia tributaria, h[illegible] fermato ieri mattina alla stazione ferroviaria un giovane, risultato di nazionalità inglese. Addosso gli agenti gli hanno trovato un grammo e mezzo di hashish: il giovane era appena [illegible] da un treno.

L'operazione è stata compiuta grazie all'ausilio di unità cinofile. Il giovane è stato condotto in caserma e identificato.

In mancanza del decreto che determina le cosiddette «dose media giornaliera» (che avrebbe permesso il ricorso a sanzioni amministrative), si è fatto riferimento alla vecchia normativa e il giovane è stato denunciato alla pretura per detenzione di sostanze stupefacente. La droga è stata sequestrata. [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Questa [illegible] Consiglio [illegible]

Si riunisce stasera alle 21 la prima riunione del [illegible] Consiglio comunale di Asti eletto con il voto del [illegible] maggio. L'assemblea dovrà eleggere sindaco e giunta. Nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo tra dc e psi: sindaco sarà confermato Giorgio Galvagno. Prima della votazione, sarà discusso il documento programmatico della nuova maggioranza. La riunione continuerà domani sera.

[illegible]
Distributori chiusi al 90 per cento

Lo sciopero dei distributori, indetto ieri per sollecitare sgravi fiscali, ha fatto registrare un'adesione pressoché totale ad Asti, Nizza, Canelli, San Damiano e Villanova. C'erano, invece, stazioni di servizio aperte sulle strade statali ed in alcuni piccoli centri dell'Astigiano.

DON [illegible]
Nuovo spettacolo [illegible]

Va in scena questa sera al teatro [illegible] Bosco, alle 21, il nuovo allestimento della compagnia «La candela», la commedia «Magic stu[illegible] del regista Beppe Fasolis. Ingresso 7 mila lire (4 mila ridotto).

ASTI
Ruba [illegible] sede dc: catturato

Spiacevole sorpresa ieri mattina per gli impiegati della sezione astigiana della democrazia cristiana di viale alla Vittoria. Nella notte un ladro ha forzato la finestra sul cortile interno dello stabile e ha messo a soqquadro gli uffici. Magro il bottino: appena 60 mila lire e due macchine fotografiche. L'autore [illegible] furto, un pregiudicato di Asti, è stato individuato dalla squadra mobile e denunciato a piede libero. Recuperata la refurtiva.

La rassegna dell'Anga si tiene domenica [illegible] Valdeperno

Uno show agricolo

In programma prove di aratura ed esibizioni equestri
Un dibattito sul «leasing» e sul credito in agricoltura

ASTI. Ci saranno prove di aratura del terreno, esibizioni equestri, dibattiti, ma anche dimostrazioni di manutenzione delle [illegible] verdi. Una «kermes[illegible] agricolo-folcloristica che richiamerà esperti e produttori da tutto il Nord Italia.

Questo in sintesi [illegible] programma dell'«Agrishow 90», la manifestazione organizzata dall'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) aderente alla Confagricoltura, in collaborazione con Consorzio Agrario, Fiat Agri e Pirelli, che [illegible] svolgerà domenica all'azienda Valdeperno vigneti [illegible] Asti (ai confini [illegible] Settime).

«L'Agrishow rappresenta un momento organizzativo [illegible] particolare importanza perché consente di aggregare forze giovani impegnate in agricoltura e per vedere all'opera macchine [illegible] attrezzature», spiegano Paolo [illegible]oliemo e Pierangelo Cumino, rispettivamente presidenti dell'Anga provinciale [illegible] regionale.

L'Anga [illegible] Asti aveva già organizzato quest'anno una prova dimostrativa di potatura meccanizzata dei vigneti a Costigliole.

«Adesso ci spostiamo ai seminativi - aggiungono Solimeo [illegible] Cumino - che rappresentano la maggioranza delle coltivazioni nelle nostre pianure. L'obiettivo [illegible] di creare interesse [illegible] suscitare nuovi stimoli [illegible]gli agricoltori ma anche dell'industria mecca[illegible] che deve proporci soluzioni sempre più sofisticate».

L'«Agrishow» si aprirà alle 9 con l'inaugurazione di una rassegna di puledri degli allevamenti astigiani. «La nostra è una provincia che pur non disponendo di una razza di cavalli autoctona ha [illegible] spiccata predisposizione all'allevamento equino. In tutto l'Astigiano sono circa 1400 i capi allevati in oltre 400 allevamenti», spiega Oscar Peiretti, presidente della sezione allevatori cavalli sportivi dell'Unione agricoltori di Asti. E aggiunge: «L'appuntamento di Valdeperno rientra nelle finalità del nostro sodalizio; ci proponiamo infatti di indirizzare allevatori ed appassionati nella scelta di puledri e fattrici, nell'allevamento [illegible] nella commercializzazione dei soggetti».

Nell'ambito della rassegna ci sarà anche una esibizione di Paolo Margi, responsabile della scuola di alta specializzazione della Federazione italiana sport equestri di Villasanta (Monza).

Alle 10,30 si aprirà il convegno sul tema: «Leasing [illegible] nuove forme di credito per l'agricoltura del 1993». Relatori saranno il senatore Alfredo Diana (ex presidente della Confagricoltura), il deputato Guido Martino (vice presidente della commissione agricoltura della Camera), Bruno Pusterla (vice presidente dell'Associazione generale italiana cooperative) e Giorgio Lorenzo, responsabile [illegible]ciale della «Pindata leasing».

[f. b.]

[illegible] PREZZI INGROSSO

VINI
Quotazioni [illegible] al borsino

Anche ieri non si sono registrate variazioni al «borsino» dei vini della Camera [illegible] commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti [illegible] doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte [illegible] (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

CEREALI
Farina di [illegible] a 62 mila lire-quintale

Ecco il listino prezzi dei principali prodotti agricoli rilevati dalla Camera di commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco nazionale ibrido 35.000-35.500; orzo vestito estero 29.000-29.500; [illegible] vestito nazionale 25.000-26.500. Sfarinati (sacco carta): farina [illegible] granoturco nazionale ibrido 37.000-37.500; farina [illegible] orzo vestito (estero) 34.000-34.500; farina [illegible] pane tipo 0 51.000-61.000; farina di pane tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 44.500-45.000. Crusca e cruschello 20.500-21.500.

FORAGGI
Senza variazioni fieno e paglia

Fieno [illegible] pressato maggengo 11.000-12.000 al quintale; paglia di grano pressato 10.000-11.000; farina estrazione soja nazionale 30.000-30.500.

[illegible]
Uova [illegible] a 1800 [illegible] la [illegible]

Prezzi da intendersi per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.660.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.900-35.400 al Mg; vacche 2ª qualità: 21.000-25.900; vitelli comuni: 32.100-37.700; vitelloni da coscia: 55.400-62.700; vitelloni piemontesi 32.800-38.200; vitelloni piemontesi scelti 41.400-46.100; vitelloni razze estere da [illegible] 43.600-51.900; vitelloni di altre razze 29.400-38.000; cavalli 25.000-28.500 al Mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da 15 a 30 Kg) 50.500-51.500 [illegible]g; suini (magroni) 34.500-35.500; suini grassi da macello 1ª qualità (fino a 150 Kg) 22.500-23.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 150 Kg) 19.500-20.000. [illegible] le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 2.900-3.000; faraone: 2.500-2.600; galline 1.050-1.150; polli di allevamento: 1.360-1.460; polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.600-1.700; tacchini 1.900-2.000. Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 la dozzina.

[illegible]
Funghi [illegible] a 3.500 lire [illegible]

Queste le quotazioni (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio fresco 1.500-2.500 al Kg.; carote produzione varia nazionale 1ª categoria: 650-950 al Kg; cetrioli 400-500 al Kg; cipolle bianche 700-900 al Kg; cipolle gialle 700-900 al Kg; cipolle rosse 900-1.000 al Kg; erbe aromatiche miste 3.000-4.000; fagioli da sgranare 3000-4000 al Kg; fagiolini fini 1.500-2.000 al Kg; f[illegible] fresche 500-600 al Kg; funghi coltivati 3.200-3.500 al Kg; melanzane lunghe 1.500-1.800 al Kg; melanzane violette 1.800-2.500 [illegible] Kg; patate Primura 550-650 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 3.500-4.000 al Kg; peperoni quadrati colorati 2.000-2.500 al Kg; piselli chiari 1.300-1.800 al Kg; pomodori perini 1.100-1.300 [illegible] Kg; pomodoro tondo 1.300-1.500 al Kg; prezzemolo 1.000-1.500 al Kg;

[illegible]
Cocomeri: il prezzo scende

Questi prezzi: Actinidia (Kiwi) 3.500-4.000 al Kg; albicocche extra 1.800-2.000 [illegible] Kg; albicocche seconda categoria 600-800 al Kg; [illegible] 2.000-2.200 al Kg; banane 2.300-2.500 al Kg; cocomeri [illegible]rici estero 650-900 al Kg; fichi comuni bianchi 2.500-3.000 al Kg; fichi comuni neri 3.000-3.500 al Kg; fragole 4.000-4.500; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. [illegible] 700-800 al Kg; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. [illegible] 1.400-1.600 al Kg; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. 75-80 500-600 al Kg; mele Renetta Canadà 1ª categoria diam. [illegible] 2.300-2.500 [illegible] Kg; limoni 1.000-1.300 al Kg.; pesche pasta gialla prima categoria 800-1.100 al Kg; pesche seconda categoria 500-700 al Kg.

[illegible]

Quella chiesetta di cocci tra gli olmi e le querce di Rocchetta

ROCCHETTA TANARO

Si di[illegible] che lungo la strada del Boirioso, a Rocchetta, non molto lontano dalla chiesa delle Ciappellette, ci sia [illegible] tumulo di terra dal quale escono arando pezzetti [illegible] tegole romane. Si di[illegible] anche che esisteva una fontana da cui sgorgava olio e ognuno poteva prenderne quanto gli bastava.

Girano intorno a Rocchetta delle favole [illegible] ogni tanto [illegible] bo[illegible] di smeraldo escono fantasmi che vengono da tempi molto lontani. C'è il monaco Venzolo [illegible] arrivava da Pomposa, mitica abbazia benedettina [illegible] Ferrara, l'anno 1298 a confermare il possesso della chiesa di Santa Maria «de Flexo» che è la Madonna delle Ciappellette; c'è [illegible] chierico Alberto d'Incisa che cinquant'anni prima amministrava Santa Maria per conto dell'abate e ci sono gli angeli muratori che fecero questa chiesa [illegible] si [illegible] quando. La fecero usando i cocci di cose antiche, pezzi di mattoni romani, anfore, embrici, insomma, «ciapele». C'è Fiesco, fantasmissimo paese quasi sulla riva [illegible] fiume un po' impaludato accanto ovviamente [illegible] chiesa di Santa Maria.

L'ultimo [illegible] Biagio del Trecento, che arrivava quando a Pomposa l'abbazia stava per decadere, e il sub-delegato del visitatore apostolico del [illegible] che ordinava d'accomodare i muri, il tetto «fornicari, incrustari et dealbari, solum de bonis lateribus implaneri».

Il parco. L'area naturale riserva nuove sorprese ai molti visitatori

E poi quelli che la rifecero, questa Santa Maria, alla fine dell'Ottocento, tutta archi neogotici e volte a crociera, colori smaglianti come in una casa di marzapane. E gli ultimi restauratori che ancora quest'anno scavando un metro intorno alla chiesa hanno scoperto i resti di un'abside gemella e un'altra navata e poi reinterrato per bene.

Tutti quanti gironzolano [illegible] discutono e si raccontano le loro storie. Intorno c'è pieno di boschi, valli umidicce, prati [illegible] spettabili, querce gra[illegible]iose, olmi roverelle ornielli; se la spassano scoiattoli donnole e tassi.

Vicino c'è [illegible] piccolo Parco Naturale invaso ogni giorno da cento escursionisti e qualcuno che chiede che il Parco si allarghi [illegible] raggiunga il fiume.

Più vicino ancora c'è [illegible] bosco di ontani, non compreso nel Parco, favoloso davvero perché gli ontani oggi sono solitari e qui stanno raccolti in [illegible] spazio fresco e umido. Sotto i fusti altissimi [illegible] cammina come su [illegible] materasso di spugna e si affonda nell'erba, tra equiseti e [illegible] si sta come animaletti sotto alle palafitte.

Tiziana Valente

Assemblea [illegible] S. Martino Alfieri sulla difesa antigrandine

Divisi sui «cannoni»

I favorevoli all'installazione hanno già promosso una raccolta di firme
Il «partito» del no insiste sui costi elevati e parla di risultati poco efficaci

Un vigneto devastato dalla grandine

SAN MARTINO ALFIERI. Si torna a parlare di «cannoni antigrandine ad ultrasuoni» dopo i violenti temporali (alcuni con grandine) abbattutisi recentemente [illegible] alcune zone dell'Astigiano. Tra i circa [illegible] abitanti del paese, è scontro aperto sull'opportunità o meno di installare questo sistema di difesa. La polemica sui «cannoni» è di vecchia data ed era già emersa in una seduta del Consiglio comunale del febbraio scorso.

Ora gli agricoltori favorevoli all'iniziativa hanno promosso una raccolta di firme da presentare in Comune. La soluzione suscita però anche perplessità e resistenze sia per il costo dell'apparecchiatura, che [illegible] di circa 100 milioni, sia per la [illegible] reale efficacia. Martedì sera si è svolta una riunione in [illegible]icipio alla quale hanno partecipato un centinaio di persone, tra cui molti viticoltori e agricoltori dei paesi vicini.

Contrastanti le opinioni [illegible] nel dibattito: il relatore Luca Mercalli, giovane ricercatore dell'Esap (l'Ente [illegible] sviluppo agricolo piemontese) è stato categorico: «Di fronte a un fenomeno di [illegible] intensità che sviluppa un'energia fortissima, l'efficacia degli ultrasuoni che dovrebbero far esplodere le particelle di acqua contenute in un chicco di grandine è irrisoria». Ma, ha fatto notare una parte del pubblico, nei comuni vicini di Priocca [illegible] Govone, dove il sistema [illegible] utilizzato, i risultati sarebbero buoni.

Purtroppo, com'è emerso dalla relazione [illegible] Mercalli, la climatologia [illegible] è ancora in grado di offrire soluzioni percorribili in [illegible] di previsioni, se [illegible] in via sperimentale.

«La riunione - ha replicato il sindaco, Giovanni Bussolino - è stata indetta per decidere insieme sul da farsi. Se [illegible] dovessero utilizzare i cannoni anche nelle nostre campagne sia ben chiaro che la responsabilità sui risultati sarà di tutti».

Il problema resta aperto e se ne discuterà ancora nelle prossime settimane.

[ro. g.]

STATO CIVILE

ASTI

Nati: Virginia Perotto (Villa San Secondo), Emanuele Mar[illegible] (Portacomaro), Fabio Bian[illegible] (Montiglio), Mirco Stivala (Castagnole M.), Luca Cerrato (Refrancore), Federico Cecchini, Nicolò Laurenza, Sonia Licchetta, Stefania Gallina, Alessia Canazza (Cocconato), Marzia Tagliapietra, Stefano Nebbia, Irene Capello (Isola), Gianluca Porcellana, Chiara Marello, Enrico Fausone, Ilaria Dabbene, Chiara Rizzo, Martina Amerio (Calamandrana), Stefania Giuliano.

Morti: Angelino Trippa anni 87 (Moncalvo), Carlo Gilli 43 (Valfenera), Rosetta Coco 42, Erminia Bardini 76 (Moncalvo), Mario Giovo 60 (Agliano), Cesarino Porzio 77 (Rocchetta T.), Matteo Mangione 79, Luigia Gosetti 77 [illegible]. Damiano), Te[illegible] Gavosto 69 (Montiglio), Maddalena Vigna 87, Davide Giovo 74 (Agliano), Giovanna Negro 74, Augusta Felici 87 (Monale), Ida Trinchero 88, Stefano Benotti 75, Ines Lazzarone 81 (Montemagno), Maria Martinengo [illegible], Edoardo Raviola 73 (Castagnole M.), Paola Fassio 92, Mauro Gallo 78, Giuseppe Picone 62, Maria Monticone 73 (Castell'Alfero), Pierina Pastrone 76 (Camerano), Michele Gozzelino 85, Colomba Artuffo 78 (Castagnole L.), Erminia Romano 85.

Matrimoni: Rena[illegible]driali, pensionato con Ros[illegible]gela Cavallo, impiegata; Se[illegible]gio Cadeddu, muratore con Franca Bertocchi, operaia; Silvano Colombo, operaio [illegible] Reana Biletta, insegnante; Nunzio Vitellaro, collaudatore con Roberta Alternini, cablatrice; Antonio Vermino, fabbro con Lorena Viarengo, impiegata; Danilo Mondo, impiegato con Tiziana Nosenzo, impiegata; Giuseppe Saracco, impiegato con Rosangela Beccaris, impiegata.

Si sposeranno: Fausto Curletti, insegnante con Caterina Siracusa, estetista; Francesco Giuseppe Filippa, operaio con Agnese Raffaella Galimberti, commerciante; Vincenzo Durante, artigiano con Antonietta Francese, commerciante; Renato Marchisio, tornitore con Simona Poppo, commessa; Giovanni Bruno Baldi con Paola Longo, orticoltrice;

Nunzio Tuccio, carabiniere con Rosa Pagano; Roberto Manzone, commesso con Mau[illegible] Nebiolo, impiegata; Luciano Schillaci, commerciante con Rosella Nicita, tranciatrice meccanica; Enzo Perucci, operaio con Silvana Stellin, operaia; Sergio Tabbia, agente di commercio [illegible] Enza Dilena, commessa; Ermanno Masini, orafo con Roberta Pontolillo, impiegata; Graziano Vladimiro Guerrato, impiegato con Laura Vendraminetto, impiegata; Pierluigi Riva, impiegato con Paola Fracchia, impiegata; Domenico Cosimano, carpentiere [illegible] Mariateresa Ivana Longato, impiegata; Mauro Barbero, operatore sociale con Anna Maria Diliberto, impiegata; Massimo Ulisse Tralli, decoratore edile con Marinella Ladu, impiegata; Fabio Cacciatori, consulente aziendale [illegible] Federica Toja, studentessa; Enzo Poglio, collaudatore con Pasqualina Carfagna, impiegata; Claudio Paoli, impiegato con Luigina Zanutto, commerciante; Liborio Arena, operaio [illegible] Caterina Maccagno, parrucchiera per signora.

CANELLI

Nati: Marco Pozzi (Nizza), Enrico Caligaris, Serena Lococo, Roberta Robba, Emanuela Boido, Monica Tortora.

Morti: Giuseppe Palermo 56 anni; [illegible] Lovisolo, 77; Giuseppina Pandi, 71; Tomaso Cordara 73.

Si sposeranno: Roberto Morando, centralinista con Flavia Efflandrin, insegnante; Pietro Marengo, operaio con Carla Vola, impiegata; Pier Luigi Novelli artigiano con Gianna Irenze, infermiera; Pier Franco Conti Falegname con Lauretta D'Andrea, casalinga.

NIZZA

Morti: Teresio [illegible] Petrini 73, Teresa Curti 85, Alpalice Miotto 69, Enrico Del Prino 85, Emilio Forno 81.

Si sposeranno: Alberto Lo Piana, impiegato, e Ornella Olivero, impiegata.

MONCALVO

Morti: Maria Davide, 87 anni; Maria Crosio, [illegible].

Si sposeranno: Dario Lario, impiegato con Mara Selva, impiegata.

SAN DAMIANO

Morti: Anna Sacchetto, 85 anni.

Matrimoni: Mario Gramaglia, decoratore con Vittoria Barberis, insegnante; Giovanni Di Maria, barista con Margherita Destefanis; Giovanni Lanfran[illegible], falegname con Daniela Fogolin, insegnante; Valter Toso, operaio [illegible] Daniela Canta, impiegata; Carlo Franco, murato[illegible] con Mariagrazia Fogliati; Sergio Di Falco, elettrotecnico con Marina Caputo, impiegata; Armando Cartello, operaio con Gabriella Lano, assistente domiciliare.

Si sposeranno: Ilario Candelo, operaio con Grazia Olivero, assistente domiciliare; Angelo Monticone, operaio [illegible] Antonella Canta, impiegata; Silvano Cherio, operaio con Lisa Tosello, operaia; Giuseppe D'Albano, operaio [illegible] Gianfranca Ruvioli; Pier Giuseppe Valsania, operaio [illegible] Sara Miglio, collaboratrice familiare; Marco Busso, operaio [illegible] Anna Vincenza Gallo, impiegata; Pierluigi Bosca, impiegato con Chiarina Franco, impiegata; Luciano Franco, impiegato con Franca Brignolo, impiegata; Giuseppe Molino, muratore [illegible] Sonia Volpato, parrucchiera; Giuseppe Sarullo, addetto alla manutenzione con Annamaria Mus[illegible] allieva infermiera.

Cantarana, intervista alla madre di Maria Teresa rapita e uccisa nel 1969

«Lasciate stare mia figlia»

Angela Novara, 67 anni, chiede che [illegible] si parli più di quel tragico caso
«Sono disposta a perdonare, [illegible] finora nessuno dei rapitori si è fatto sentire»

CANTARANA. «Perché voler riaprire quella vecchia ferita? Maria Teresa [illegible] morta, lasciamola riposare [illegible] pace, povera bambina».

Angela Cerrato, 67 anni, ha il volto affilato e le [illegible] grosse delle vecchie contadine. Parla adagio, come [illegible] volesse [illegible]re dalla mente il terribile incubo [illegible] la assille da quasi 21 anni, da quando, [illegible] 12 agosto 1969 venne ritrovato in un cunicolo nella cascina «Barbisa» di Canale d'Alba il corpo [illegible] vita della figlia: Maria Teresa Novara, 14 anni, rapita 8 mesi prima dall'abitazione degli zii a Villafranca.

A riaprire la «vecchia ferita» [illegible] stata la notizia che [illegible] procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, all'epoca giudice istruttore nella vicenda, [illegible] scrivendo un libro sul rapimento.

«Avrei preferito che si fosse lasciato perdere. Che senso ha voler tornare [illegible] questa storia, dopo tanto tempo? E' tutto inutile: nessuno mai ci potrà restituire Maria Teresa», sostiene Angela Cerrato. La donna, originaria di San Damiano, è rimasta vedova, 3 anni fa, del marito, Mario («Anche lui [illegible] una vittima del sequestro. Si è consumato, anno dopo anno, nel tormento per quello che era capitato»).

Con [illegible] nella cascina [illegible] Bricco Berano, abita [illegible] figlio minore, Marco, di 27 anni, muratore. Altri due figli, Piero, di 37 anni e Giovanni, di 42, [illegible] sposati e vivono nei paesi vicini. «Sono rimasta qui perché questa è la mia casa, qui sono nati i miei ragazzi, anche Maria Teresa, certo» dice la signora Novara, indicando le stanze dall'inequivocabile atmosfera contadina: i mobili di legno scuro, [illegible] pareti verdine annerite [illegible] fumo della stufa a legna, [illegible] persiane socchiuse, i muri spessi nei quali persino l'afa di questi giorni di luglio [illegible] a entrare.

L'incanto di [illegible] quiete domestica spezzata per sempre, il 16 dicembre 1968, quando i Novara furono avvertiti [illegible] rapimento [illegible] Maria Teresa. «Nostra figlia era a casa degli zii, a Villafranca, dove hanno un negozio. Ci andava spesso per aiutarli, quando era libera dalla scuola. [illegible] volte si fermava a dormire [illegible] loro. Fu così anche quella notte maledetta in cui qualcuno se la portò [illegible]

Seguirono mesi di indagini febbrili culminate, [illegible] 13 agosto 1969, con il ritrovamento del corpo [illegible] vita di Maria Teresa.

Era un sabato [illegible] [illegible] estate quando i carabinieri compirono una nuova perquisizione nella cascina di Canale.

Nascosta [illegible] il pavimento del garage c'era la prigione della ragazza: uno stretto cunicolo dove Maria Teresa trovò [illegible] morte atroce, soffocata dagli stenti e dalla mancanza d'aria.

«Non voglio ricordare quei momenti, mi sembra impossibile che possa [illegible] accaduto tutto questo, che ci possa essere [illegible] gente così malvagia» sottolinea la madre.

E aggiunge: «In questi anni mi ha [illegible] la fede. Ho pregato spesso, quando non sapevo ancora [illegible] avrei rivisto viva Maria Teresa e anche dopo, quando è volata in cielo. Sarei disposta a perdonare chi ha ucciso mia figlia. [illegible] [illegible] da allora si è mai fatto vivo con un messaggio, una lettera. Come è possibile mantenere [illegible] segreto così atroce dentro?».

[illegible] [illegible] giorno [illegible] che Angela Cerrato non porti un fiore sulla tomba di Maria Teresa e del marito. Adesso, davanti al loculo nel piccolo e lindo [illegible] cimitero di Cantarana, c'è [illegible] [illegible] di gerani fucsia. «A mia figlia - racconta [illegible] madre, illuminandosi per [illegible] attimo - piacevano moltissimo i fiori. Diceva che [illegible] facevano stare bene, in pace con se stessa. L'aveva anche scritto in [illegible] tema. Quando è stata rapita faceva la terza media. A scuola riusciva bene e avrebbe voluto proseguire gli studi. Ma perché continuare a parlarne: è tutto così inutile, inutile...».

Franco Binello

Una testimonianza 21 anni dopo. Angela Cerrato, 67 anni, madre [illegible] Maria Teresa Novara. A lato la tomba nel cimitero di Cantarana dove [illegible] ragazza è sepolta accanto al padre Mario morto nell'87 [FOTO UBERTONE]

QUEL 13 AGOSTO 1969

Dopo il ritrovamento del corpo

Mario Novara, padre di Maria Teresa, nel cunicolo della cascina di Canale dove [illegible] appena stato scoperto il corpo senza vita della figlia.

Astiteatro propone questa sera al Collegio uno spettacolo di danza flamenca ispirato alla tragedia di Euripide

Una «Fedra» spagnola

Cresce l'interesse per la poesia: applausi e bis per Mazzantini e Centazzo
Delude invece il balletto: il grande pubblico diserta la platea

L'attrice Margareth Mazzantini

ASTI. La prima parte della dodi[illegible]ima edizione di Astiteatro [illegible] al giro [illegible] boa; ha superato la metà martedì [illegible] con l'appuntamento del «Cabaret Viola» dedicato alla poesia di Attilio Bertolucci, interpretata da Margareth Mazzantini e dal percussionista Andrea Centazzo.

Il tempo ha causato un lieve ritardo all'inizio della serata [illegible] un piccolo spavento a Centazzo, giunto con un'impressionante serie [illegible] strumenti a percussione [illegible] elettronici piuttosto delicati. Il tutto ha richiesto un paio d'ore per la messa a punto, e non sarebbe neppure stato possibile trasferire gli strumenti da Palazzo Gazzelli alla sala Pastrone, proprio per i lunghi tempi di sistemazione. Dopo l'acquazzone, il tempo ha preferito [illegible] [illegible]sturbare più la serata, che si è rivelata una delle più riuscite.

Molto applaudita Margareth Mazzantini, subissata da richieste [illegible] bis, mediate dal critico Davico Bonino; accolto con grande favore Centazzo, che è stato subito invitato ufficial[illegible] a tenere un concerto nella prossima stagione musicale. Il percussionista, decano della ricerca musicale e «multi-mediale» (unione tra musica, video e gestualità), ha proposto brani «new age» in parte improvvisati [illegible] parte [illegible] suo repertorio. Per la cronaca, il [illegible] strumentario comprendeva 58 piatti [illegible] vario genere, [illegible] decine di tamburi, [illegible] «scacciaspiriti» e [illegible] «campanello della fortuna» giapponesi, una tavola elettronica simile ad un vibrafono costruita appositamente per lui dalla casa inglese Simmons [illegible] un computer Atari.

Nonostante l'inizio «umido», la serata [illegible] è rivelata assai calda, con un pubblico molto attento e più numeroso rispetto alle precedenti sere. C'è tuttavia una certa delusione per quanto riguarda l'affluenza, soprattutto alla sezione «Danza contemporanea». Fin[illegible] la capiente platea di Palazzo [illegible] Collegio (può accogliere circa 600 persone) non si è mai riempita oltre la metà, lasciando [illegible] evidenti lacune ai lati. Gli organizzatori non sono tuttavia ancora in grado di fornire le cifre ufficiali degli spettatori. Solo «Cabaret Viola» ha superato o[illegible]i previsione, rivelando un insospettabile pubblico fedele ed appassionato della poesia.

Questa sera il festival prosegue con un balletto piuttosto singolare e spettacolare: [illegible] «Fedra» liberamente ispirata alla tragedia [illegible] Euripide in stile flamenco. Lo presenta, alle 22 al Palazzo del Collegio, in prima nazionale, la compagnia Flamenca de Montoja con la coreografia [illegible] Manolo Marín e l'interpretazione di Manuela Vargas e Diego Llory. Ingressi [illegible] mila lire, ridotti [illegible] mila. Per prenotazioni rivolgersi, dalle 15 [illegible] 18, alla biglietteria del Teatro Alfieri, telefono 57.667.

Carlo Francesco Conti

[illegible] regno [illegible] percussioni. Andrea Centazzo alle prese con il [illegible] impressionante strumentario [illegible] sera

---

A Valmanera

Tentano [illegible] 2 arrestati

ASTI. Due giovani astigiani sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Asti e Alba. Sono accusati di tentata estorsione aggravata. Sull'operazione, tuttora in corso, viene mantenuto [illegible] più stretto riserbo. Si sa soltanto che i due astigiani avrebbero cercato [illegible] farsi consegnare ingenti somme di denaro da [illegible] grossista albese di caffè (il [illegible] merciante sarebbe stato minacciato di morte). L'uomo [illegible] finto di aderire alla richiesta ma ha denunciato il tentativo di estorsione ai carabinieri.

Martedì sera nel luogo fissato per la consegna di una prima «tranche» [illegible] denaro (una stradina di campagna in località Valmanera, alla periferia di Asti) al posto dell'imprenditore si [illegible] presentati i carabinieri.

Poco dopo è arrivata una «Golf» verde [illegible] a bordo [illegible] uomini. Due sono scesi e [illegible] sono avvicinati all'auto del commerciante albese per incassare il denaro. A quel punto è scattata la trappola: i due sono stati arrestati, mentre i complici sono riusciti a fuggire. [f. b.]

SPORTFLASH

[illegible]
[illegible] Le iscrizioni [illegible] campionati provinciali

[illegible] aperte le iscrizioni ai campionati di T[illegible] categoria, «Under [illegible] e «amatori». Per [illegible] Terza e gli «Under» [illegible] termine di presentazione delle domande scadrà mercoledì [illegible] luglio, per gli «amatori» Figc il 25 luglio.

Le iscrizioni si ricevono presso il comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio in corso Alfieri 185 (tel. 50.131). Nel campionato di Terza categoria [illegible] previsto per la stagione 1990/'91 un considerevole aumento di formazioni iscritte nei due gironi.

TENNIS
[illegible] [illegible] domani torneo a San [illegible]

Prenderà [illegible] via domani alle [illegible] la seconda edizione del torneo di tennis singolare, maschile e femminile. La manifestazione si svolgerà sui campi del Centro sportivo «Cardinal Gamba» in frazione San Giulio ed è promossa dall'Anspi San Giulio.

Tra i premi vi sono racchette da tennis, trofei ed attrezzature sportive. Premi speciali sono [illegible] palio per la categoria femminile. Le iscrizioni si ricevono fino ad oggi. La quota di iscrizione è di 12.000 lire. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al bar Adelaide (tel. 98.37.77); [illegible] negozio Idea Sport (tel 97.12.44); Cesare Gai (tel. 98.23.17).

TAMBURELLO FIGT
[illegible] I risultati [illegible] «Coppa Regione»

[illegible] sono disputati gli incontri di andata delle fasi finali della Coppa Regione di tamburello di serie C Figt. Questi i risultati: Torino-Autovar 16-14; Mariuccia Tigliole-Cunico 12-16; Asti Gta-Napoli Club Tigliole 16-8. Domenica il ritorno a campi invertiti. Le vincenti accederanno alle semifinali.

Calcio, sono in partenza Mondo, Molinari, Stroppiana e Briccola

Il Canelli per ora vende

Preoccupa la situazione finanziaria

CANELLI. Archiviato [illegible] «Mondiale», alla vigilia dell'esodo d'agosto, si ritorna a parlare del Canelli calcio o, come viene famigliarmente chiamata in città, della «sportiva». La società [illegible] via Riccadonna non sta attraversando [illegible] momento particolarmente felice. Dimissionari il presidente Piero Mondo [illegible] il consiglio direttivo, il sodalizio si trova a dover rinnovare, nel giro di pochi giorni, tutto l'organigramma [illegible] Ma a d[illegible] le maggiori preoccupazioni è la situazione finanziaria e la mancanza di uno sponsor adeguato per sostenere il campionato [illegible] Promozione 1990/91.

La squadra, infatti, [illegible] stata iscritta al torneo che prenderà il via a settembre. La decisione è stata presa dal consiglio dimissionario della società, in una riunione tenutasi nei giorni scorsi e nella quale è emersa la volontà [illegible] [illegible] precludere la possibilità alla formazione azzurra di disputare il prossimo campionato. Il gruppo ha inoltre fatto sapere che rimarrà in carica sino al 20 giugno, in attesa di conoscere i nomi dei nuovi dirigenti. Ma se entro tale data la situazione [illegible] si sarà sbloccata, i soci si riterranno liberi di decidere sul futuro del sodalizio azzurro.

A questo punto [illegible]i soluzione è possibile, e [illegible] è detto che si assista a qualche inversione di rotta clamorosa. Il fattore economico e la mancanza [illegible] uno o più sponsor che ne [illegible]sicurino la solidità finanziaria, condiziona molto i destini azzurri. Walter Molinari e Mirko Mondo, i «pezzi» più pregiati degli «spumantieri», sono in procinto [illegible] passare al Bra in cambio di un bel gruzzolo di milioni, che andrebbero ad appianare il deficit di bilancio per l'anno corrente.

Ma da molte parti [illegible] parla anche delle possibili partenze [illegible] Gemma, Briccola e Stroppiana, elementi molto richiesti sul mercato della Promozione. Per evitare lo smembramento della squadra, i dirigenti hanno affidato, nei giorni scorsi, il carteggio relativo alla situazione societaria al sindaco Roberto Marmo, per [illegible] [illegible] superare questo difficile momento. Tramontata l'ipotesi dell'acquisto del Canelli calcio da parte di [illegible] finanziaria genovese, l'interesse è rivolto, [illegible] alle [illegible]de enologiche canellesi. Si parla di contatti ad alto livello con i responsabili di alcune ditte vinicole, [illegible] nulla è stato confermato dagli interessati. Di calcio mercato, ovviamente, [illegible] [illegible] [illegible] parla, [illegible] non per vendere, anche [illegible] gli occhi [illegible] qualche buon elemento sono già stati messi. Piero Mondo, seppur sconsolato, dice: «Alla fine ce la faremo. Sono ottimista, il Canelli calcio non morirà così. E' anche questione di orgoglio». [gi. v.]

Cambio di maglia. Stroppiana è uno dei giocatori che lasceranno Canelli

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 12 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

DA CUNEO

Ecco i treni delle [illegible]

Strade ingolfate, code ai caselli. Meglio allora scegliere il treno per andare in vacanza. E' la scelta [illegible] molti cuneesi, agevolati dalle nuove combinazioni predisposte dell'Ente Ferrovie

Giorgio [illegible] A PAGINA 3

BRUCIA BOSCO: CONDANNATO

Un'imprudenza gli è costata un processo penale e una pena patteggiata di sei mesi. Michele Enrici, 54 anni, agricoltore di Boves, nella primavera di due anni fa aveva acceso [illegible] fuoco in un castagneto nonostante ci fosse forte vento. In poco tempo, le fiamme si estesero ai boschi vicini, causando seri danni. Nell'incendio andarono distrutti tre ettari di castagno e bosco ceduo. I proprietari dei terreni denunciarono il contadino, che è [illegible] rinviato a giudizio con l'accusa [illegible] incendio colposo. Il dibattimento si è risolto in pochi minuti. Nel 1989 [illegible] scoppiati oltre 300 incendi che hanno causato danni per vari miliardi. Più della metà dei roghi, secondo quanto accertato dalla guardia forestale, sarebbe da imputarsi alla negligenza di agricoltori e turisti. Eppure le norme regionali vietano di accendere fuochi nei boschi e nei terreni circostanti fino a [illegible] distanza di cento metri. L'unica deroga consente di incenerire le foglie dei castagni, ma a patto che non ci sia vento.

[illegible] A PAGINA 2

E' LA FESTA COMUNISTA DOC?

Fa discutere l'iniziativa dei fedeli di Cossutta di dare vita ad Asti ad una festa alternativa a quella dell'Unità. La manifestazione, che si chiamerà Festa rossa, [illegible] aperta a tutti, curiosi, «cossisti» e non, com'è scritto nel programma che in questi giorni è distribuito nelle vie cittadine. Ma intanto le polemiche nate su questa scissione festaiola si [illegible] scatenate. Da un lato gli organizzatori minimizzano. Claudio Caron, leader [illegible] cossuttiani che nella provincia contano su [illegible] forza del [illegible] per cento, dice infatti che l'iniziativa [illegible] nata per finanziare il loro circolo culturale marxista e vuole mantenersi [illegible] di fuori dei problemi di partito. Gli esponenti del pci invece sono di diverso avviso. «Siamo abbastanza grandi per capire che si tratta [illegible] una rassegna in alternativa al tradizionale appuntamento [illegible] settembre», dice il segretario provinciale pci. Quale sarà la [illegible] degli attivisti? La festa [illegible] diventerà il festival dei comunisti doc oppure sarà disertata? Intanto sulla faccenda da Botteghe Oscure sarebbe arrivata ai dirigenti locali [illegible] «richiesta [illegible] chiarimenti».

SERVIZIO A PAGINA 6

COMICITA' IN VIGNETTA

Un [illegible] per [illegible] [illegible] Osiris

Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macrì, ovvero la Banda Osiris, [illegible] passati temporaneamente dal [illegible] [illegible] all'editoria. Il risultato è «T'amo pi' oboe», un libro di vignette sulla musica contemporanea. In un'intervista il gruppo vercellese si confessa.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Tripartito dc-pli-psi

Nuova alleanza e stesso sindaco per Fossano

Fossano conferma il sindaco (Angelo Mana, 33 anni) ma cambia formula: dal quadripartito al tripartito. Escono socialdemocratici e repubblicani, entrano i socialisti

A PAGINA 3

E' aperto tutta l'estate

Alla scoperta del castello [illegible] Racconigi

L'ex dimora reale di Racconigi apre le porte: per tutta l'estate il castello può [illegible] visitato. L'accesso è gratuito, le visite (guidate) [illegible] consentite tutti i giorni, escluso il lunedì.

Il prefetto di Cuneo denuncia i casi di abbandono ed emarginazione

Anziani, «è [illegible] [illegible]»

D'estate il disagio della condizione s'aggrava ancora
Chiesta più vigilanza nei ricoveri e nelle case di cura

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il prefetto Felice Sorgi lancia [illegible] grido d'allarme sulle condizioni di vita [illegible] molti anziani nel Cuneese. «La penosa situazione messa in evidenza da [illegible] recente ispezione delle forze dell'ordine in [illegible] case di riposo [illegible] questa provincia ha richiamato l'attenzione, mai sopita, sulla triste realtà di abbandono e di emarginazione in cui spesso si trovano i cittadini più deboli e sofferenti, fra i quali gli [illegible]. Ed è una realtà non solo grave, ma vergognosa».

Con parole che esprimono insieme preoccupazione e desiderio [illegible] affrontare con decisione il problema - d'estate ancora più drammatico - il prefetto si rivolge al questore, a tutti i sindaci della «Granda», carabinieri, finanza, presidenti delle Usl, assessore alla sanità e [illegible] servizi sociali di Cuneo, presidenti della Croce Rossa e della Croce Verde, sindacati Cgil, Cisl e Uil, Caritas diocesane di Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo, Centro [illegible] prima accoglienza di Cuneo. Una lunga lista di destinatari, ai quali il dottor Sorgi chiede collaborazione.

Scrive [illegible] prefetto: [illegible] problema dell'abbandono e della scarsa assistenza alle persone anziane rappresenta l'aspetto più paradossale della società odierna, caratterizzata dal benessere diffuso, dalla frenetica rincorsa [illegible] divertimento, da una dilagante insensibilità per i bisogni altrui, nonché dall'appannamento di molti dei valori tradizionali. [illegible] fenomeno si acuisce, inoltre, durante il periodo estivo a causa del disinteresse delle famiglie, delle condizioni climatiche che affaticano e debilitano le persone meno giovani, delle carenze strutturali e organizzative delle istituzioni pubbliche e private, in cui gli anziani sono ospitati, del personale di assistenza già limitato e che, per il sopraggiungere delle ferie, diventa scarsissimo».

L'intervento del prefetto trae spunto dal sopralluogo della Mobile in un ospizio di Peveragno, ma anche [illegible] ispezioni compiute l'anno scorso dal [illegible] dei carabinieri in altri centri cuneesi avevano rivelato preoccupanti casi di disagio.

«Sono problemi di cui le istituzioni per prime devono interessarsi per offrire ogni possibile aiuto o collaborazione a coloro che si trovano in tali condizioni - prosegue il prefetto -. C'è la necessità di [illegible] risveglio della solidarietà sociale per evitare [illegible] eventuali comportamenti omissivi, che in particolari circostanze potrebbero anche integrare ipotesi di reato, conducano a gravi conseguenze quali la morte delle persone [illegible] autosufficienti o in stato di emarginazione». [illegible] prefetto ritiene che «per evitare il ripetersi dei dolorosi episodi del passato», sindaci, Usl e forze dell'ordine debbano collaborare «adottando adeguati provvedimenti, d'intesa, [illegible] del caso, con gli organismi di volontariato operanti nel settore».

Il prefetto Felice Sorgi ha scritto a sindaci presidenti delle Usl Caritas e altri enti

Per il dottor Sorgi, bisogna «intensificare [illegible] vigilanza sugli istituti di ricovero e le [illegible] [illegible] cura convenzionate, con particolare riguardo ai reparti di geriatria, lungodegenza, riabilitazione, psichiatria e medicina interna. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, [illegible] Usl dovranno invitare il personale addetto a fornire utili indicazioni e consigli alle famiglie affinché [illegible] stesse possano prestare agli anziani [illegible] cure e l'assistenza [illegible] cessarie».

Conclude il prefetto: «I servizi di Pronto intervento 113, 112 (carabinieri) e 115 (vigili del fuoco) sono a disposizione per fronteggiare urgenti richieste. Al fine di porre le Unità sanitarie e gli altri enti in grado di intervenire tempestivamente, rinnovo l'invito, già rivolto in passato, ad [illegible] e segnalare alle Usl, nonché alle associazioni di volontariato o alle istituzioni pubbliche e private locali che possano offrire aiuto e assistenza morale e materiale, ogni situazione di persone anziane che vivano sole o che siano trascurate o non tollerate sia nell'ambito familiare sia nella casa di riposo e di cura».

Giuseppe Grosso

Multa dell'Usl [illegible] di Peveragno?

I disservizi rilevati dopo il blitz della polizia
Trasferiti tutti i pazienti non autosufficienti

PEVERAGNO. «Oggi esamineremo durante il Comitato di gestione i risultati delle indagini amministrative compiute nelle ultime settimane, [illegible] posso anticipare nulla. Dopo il blitz della squadra mobile al "Tre re" di Peveragno la nostra commissione [illegible] vigilanza ha compiuto ancora un paio di sopralluoghi nella [illegible] di riposo di via Bersezio 4: la situazione pare [illegible] migliorata». Domenico Lazzari, presidente dell'Usl di Borgo preferisce non sbilanciarsi. Tuttavia appare certo che l'indagine amministrative disposta subito dopo il rapporto della polizia si chiuderà con una forte multa, [illegible] senza la revoca della convenzione.

«La direzione dell'ospizio ha rispettato il nostro ultimatum e ha trasferito tutti i pazienti non autosufficienti in altri istituti: i "Tre re" possono ospitare soltanto anziani in grado di accudire a [illegible] stessi» aggiunge Lazzari. Sulle altre irregolarità riscontrate durante i sopralluoghi il presidente dell'Usl preferisce tacere. Tuttavia [illegible] sarebbero così gravi [illegible] giustificare un provvedimento [illegible] chiusura. Anzi, per regolarizzare [illegible] situazione sarebbero sufficienti alcuni piccoli correttivi.

Un quadro ben diverso da quello disegnato dal blitz della polizia. Un'ispezione compiuta nel cuore della notte, il [illegible] giugno. Allora ad aprire agli agenti della squadra mobile, guidati dal dottor Antonio Nanni, fu un'inserviente, l'unica dipendente presente nella casa di riposo di via Bersezio 4.

La donna doveva provvedere all'assistenza dei 47 ospiti dell'istituto, molti in età avanzata, alcuni non del tutto autosufficienti.

Agli occhi degli agenti si presentò [illegible] quadro poco edificante: pazienti riversi [illegible] loro stessi escrementi, molti piagati alla schiena e alle gambe per la prolungata e forzata permanenza sdraiati. Un'anziana fu trovata legata alle sbarre del letto, [illegible] [illegible] fettuccia di garza, ma la polizia avrebbe rinvenuto anche altri cordoni e cinture di accappatoi.

In una saletta-infermeria sarebbero state sequestrate anche siringhe mono-uso recuperate dopo essere già state adoperate. La stessa lavanderia non risultò in regola: il cattivo funzionamento della lavatrice non garantiva l'igienicità dei lavaggi. Gli agenti avrebbero anche fotografato colonne di formiche [illegible] corridoi e in alcune stanze dell'istituto, pappagalli e altri contenitori per i bisogni corporali rovesciati per terra. Un quadro che ha convinto [illegible] procuratore della Repubblica ad aprire un'inchiesta per «vederci chiaro».

Pier Paolo Luciano

[illegible] Moretta [illegible] i [illegible]

Per mesi nessuno si è accorto
della coppia morta in casa

MORETTA. Non si [illegible] ancora quando sarà fissata la data dei funerali di Giovanni Battista Piana, 76 anni, morto con la convivente Margherita Martino, [illegible] anni, in una [illegible] di via San Martino 42.

I due sono stati trovati lunedì pomeriggio dai carabinieri, avvisati da alcuni vicini di [illegible] che si erano insospettiti per la loro lunga assenza. Lui era riverso [illegible] accanto alla porta della camera da letto, lei, in ginocchio, vicino alla cucina.

La morte risaliva ad almeno due mesi prima; nell'abitazione c'era un insopportabile fetore, mucchi di oggetti ammucchiati alla rinfusa nelle camere. I corpi di Giovanni Battista Piana e di Margherita Martino erano in avanzato stato di decomposizione.

Ieri [illegible] [illegible] erano ancora presentati i parenti per il riconoscimento delle vittime e per stabilire il giorno dei funerali. Gli amministratori comunali hanno anche telefonato in Campania, dove abita [illegible] nuora del Piana, sembra senza esito.

E' già stata fatta, all'obitorio del cimitero, la visita necroscopica sulle salme. E' stato confermato che le cause della morte [illegible] di entrambi sono naturali (un infarto o una caduta) e ora si attende soltanto il nulla osta per il rito funebre.

Se non si troveranno i parenti della coppia [illegible] è da escludere che le spese per i funerali siano a carico del Comune. La [illegible] del ritrovamento dei due corpi esanimi ha destato incredulità e sgomento in paese; c'è anche chi si chiede perché si è atteso tanto tempo prima [illegible] scoprire il dramma e dare l'allarme.

La donna era nata a Brossasco [illegible] e domiciliata a Saluzzo, l'uomo per anni aveva svolto l'attività di ambulante di frutta e verdura.

[g. fe.]

VENTIQUATTR'ORE

CUNEO
Temporali con grandine [illegible] [illegible]

Violenti temporali [illegible] tuoni, fulmini e grandine mista ad acqua si [illegible] susseguiti martedì sera nel Cuneese, senza causare danni rilevanti. A S. Mauro di Boves [illegible] entrato in funzione, a più riprese (alle [illegible],30 e dopo la mezzanotte), il [illegible] antigrandine del Consorzio di difesa dell'«Asprofrut», costruito dai fratelli Rosatello [illegible] Lagnasco e che in dieci anni ha fornito buoni risultati specialmente in occasione [illegible] temporali locali. La velocità [illegible] espansione delle fiamme «sparate» dal [illegible] (alimentato [illegible] [illegible] miscela [illegible] gas propano calcolata dal computer) determina l'onda d'urto che evita la formazione della grandine.

ASTI
Arrestati per estorsione a un [illegible]

Due giovani astigiani, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione aggravata. Sull'operazione, ancora in corso, viene mantenuto il riserbo. I due avrebbero [illegible] di farsi consegnare ingenti somme di denaro da un grossista albese [illegible] caffè. Il [illegible] sarebbe [illegible] anche minacciato di morte.

FOSSANO
Avevano hashish: denunciati

[illegible] stati bloccati dai carabinieri in via Salmour: Paolo Arcostanzo e Marco Bertola, 21 anni, di Narzole, il primo abitante in via Bernardina 10, il secondo in via Martiri della Libertà 65, erano a bordo [illegible] una «Fiat Uno». Avevano poco più di mezzo grammo di hashish. I due giovani [illegible] stati denunciati, la droga sequestrata.

DRONERO
Arriva don Ciotti

Continuano gli appuntamenti di «Spazio Giovane 90», iniziativa dell'oratorio San Luigi. Domani, alle 21, nell'aula magna delle medie, è in programma [illegible] incontro-dibattito con don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele. [illegible] discuterà sui problemi del mondo giovanile, [illegible] particolare attenzione al dramma della droga.

BRA
[illegible] [illegible] [illegible] l'«Antigone»

L'auditorium del Centro culturale «Giovanni Arpino», in largo della Resistenza, ospita stasera alle 21 il laboratorio del liceo classico statale «Gandino» che metterà in scena l'«Antigone» di Sofocle. Lo spettacolo, a ingresso libero, sarà replicato domani sera a Narzole.

SAN [illegible] MONDOVI'
Ecco «Il [illegible] del petrolio»

In occasione dei festeggiamenti per Santa Giustina, alle 21,30, la compagnia della Pro loco di Sinio presenta, nei giardini dell'asilo, in piazza don Pennino, la commedia «Il re del petrolio».

CASTELMAGNO
Gli agronomi studiano i pascoli

Un centinaio di agronomi che partecipano al XXIV convegno nazionale organizzato a Cuneo partecipano oggi ad un viaggio di studio al pascolo comunale del Sibolet, dove è in corso [illegible] sperimentazione zootecnica foraggera dell'Università di Torino. Gli ospiti saranno ricevuti dal sindaco Sergio Toselli e da Andrea Cavallero, direttore dell'Istituto di scienza delle coltivazioni.

CHERASCO
Nuova officina a Roreto

Oggi alle 18 sarà inaugurata a Roreto una nuova officina «Ai Box» (società della Gilardini, caposettore della componentistica industriale della Fiat). E' la «Fogliatto», in via San Rocco, sulla statale Cuneo-Bra. Anche questa officina, come le altre della catena «Ai Box», è attrezzata per interventi rapidi e immediati sui veicoli.

[illegible]
Sfida [illegible] [illegible] in notturna

Si disputa stasera a Pianfei l'ottavo memorial «Benedetto Fulcheri» [illegible] ciclismo organizzato dal Gruppo Pianfeiese. Su [illegible] anello cittadino da ripetersi più volte si esibiranno, con partenza alle 20,30, tre categorie: esordienti, allievi e amatori. La corsa si snoda attraverso le vie Villanova e Resistenza, con traguardo in via Roma.

Angelo Mana rimane al vertice dell'esecutivo

Tripartito dc-pli-psi alla guida di Fossano

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Angelo Mana, 33 anni, è stato confermato sindaco. E' stato eletto martedì sera durante il primo consiglio comunale convocato dopo le elezioni amministrative del 6 maggio.

Come altri centri della provincia anche Fossano sarà guidata da un tripartito dc-pli-psi che potrà contare [illegible] 18 [illegible]ti: una formula [illegible] governo nuova che si è definita solo nelle ultime ore e che ha escluso gli ex alleati del psdi e del pri, ora all'opposizione. In giunta [illegible] stati confermati oltre al sindaco, il vicesindaco pli Ferdinando Manganiello, [illegible] ai Lavori pubblici; i dc Franco Blandino, assessore alle Finanze [illegible] Alberto Rivarossa allo Sport e manifestazioni, Scuola e Cultura.

Volti nuovi, invece, all'assessorato all'Agricoltura (il [illegible] Antonio Baralo); all'assessorato al Commercio (il liberale Giacomo Pellegrino) e a quello all'Ecologia [illegible] personale (il socialista Maria Andrea Colli-Medaglia). Non [illegible] stato confermato l'ex assessore [illegible] all'Agricoltura Teresio Rostagno.

Durante l'esame delle condizioni di eleggibilità è stato sollevato [illegible] problema del consigliere verde Marianna Abrate, che al momento delle elezioni [illegible] titolare di una farmacia convenzio[illegible] con l'Usl 62. Successivamente però l'Abrate aveva rinunciato a tale titolarità; con dodici voti favorevoli [illegible] diciotto astensioni sono state respinte le condizioni di ineleggibilità.

Il consigliere dc Eriberto Costamagna ha quindi illustrato la proposta di giunta tripartitica, mentre il programma è stato presentato [illegible] sindaco Angelo Mana. Spazia dall'urbanistica agli insediamenti produttivi, dalla gestione finanziaria ai servizi sociali.

«L'accordo [illegible] maggioranza nasce sulla chiarezza dei ruoli, dalla responsabilità e dei programmi da perseguire - ha detto Eriberto Costamagna -; [illegible] un accordo che viene da lontano, rappresenta la continuità con il passato per la collaborazione tra dc e pli a cui si [illegible] aggiunto il psi, che ha progressivamente apprezzato l'operato della passata amministrazione».

Da parte dei socialisti [illegible] dei liberali è stato evidenziato il clima [illegible] collaborazione, l'accordo sui programmi e la disponibilità [illegible] confronto con le opposizioni che la giunta esprime. Molto articolate le posizioni dei gruppi di opposizione. Il consigliere verde Luciano Casasole ha tentato di ricostruire ciò che [illegible] successo dietro le quinte in questi due mesi [illegible] definito l'alleanza proposta «una giunta di perdenti». «Ci parlano di collaborazione - ha detto -, ma fino all'ultimo si [illegible] tentato di dividere pli e psi, uniti da un patto d'acciaio».

Beppe Manfredi [illegible] invece espresso la posizione delle lista civica: «L'accordo pli-psi non è [illegible] solo per un semplice gioco di poltrone, ma è una scelta politica volta a condizionare [illegible] ruolo del sindaco. Il nostro giudizio [illegible] negativo, sia sui nomi, perché nonostante le novità si ripresenta l'asse Mana-Manganiello, sia sul programma, che è uno sterile elenco di titoli».

Posizione [illegible]ria hanno espresso anche i consiglieri del psdi e pri. Si è poi giunti alla votazione: [illegible] 18 sì e 12 no sono stati eletti sindaco e giunta.

Luisella Lamberti

Angelo Mana, 33 anni

Il psi escluso contesta l'accordo tra democristiani e repubblicani

Alba conferma l'alleanza

Domani alle 18 si riunisce il Consiglio per eleggere l'amministrazione comunale
L'ingegner Enzo Demaria sarà il nuovo sindaco. La ripartizione degli assessorati

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Democristiani e repubblicani restano alleati in Municipio. Guiderà la coalizione Enzo De Maria. Con lui amministreranno Alba nei prossimi cinque anni Piero Borutti, Pia Cavallo Bressano, Massimo Corrado, Giuseppe Rivetti, Silvio Veglio, Francesco Versio, Ferruccio Voghera (tutti dc) e Lorenzo Boretto (pri).

Questa la composizione della nuova giunta, definitivamente concordata, che sarà proposta per l'elezione [illegible] Consiglio comunale di domani pomeriggio, [illegible] inizio alle 18. E' maturata dopo lunghe e travagliate trattative. Infatti, mentre sul nome del sindaco si [illegible] già trovato un [illegible]do prima delle elezioni, la bagarre [illegible] scatenata per la poltrona di assessore. L'esclusione più clamorosa, [illegible] i dc, è quella dell'ex-assessore allo sport Bruno Cravenzola mentre risultano, un po' a sorpresa, [illegible] nomine Massimo Corrado, Giuseppe Rivetti e Francesco Versio.

In giunta non compaiono più l'ex-sindaco Tomaso Zanoletti (consigliere regionale e comunale) [illegible] l'ex-assessore alle finanze Adolfo Barbero (non p[illegible] rieletto). Rimane in giunta il repubbli[illegible] Lorenzo Boretto, ex-vice sindaco, come semplice assessore. L'intendimento è infatti di affidare la nuova carica di assessore delegato a Massimo Corrado.

Tra i più scontenti della riedizione dc-pri è il psi che [illegible] premuto a lungo per entrare in giunta. Il capogruppo socialista, Roberto Della Torre: «Effettiva[illegible] noi abbiamo dato la nostra disponibilità. Con queste elezioni amministrative il psi è diventato il secondo partito della città. Siamo sorpresi e perplessi per questa esclusione che avviene all'interno di [illegible] quadro di accordi dc-psi a livello provinciale [illegible] regionale. Alba, seconda città della provincia, con una grossa realtà economico-sociale [illegible] può considerarsi un'isola. Non comprendiamo perché i socialisti vadano bene in provincia, alla Regione e non ad Alba. Non ci è stata data neanche la possibilità di trattare».

Soddisfatto il repubblicano Boretto: «Siamo contenti che sia [illegible] confermata la formula già collaudata negli ultimi dieci anni. [illegible] che sia anche nell'interesse della città non perdere tempo [illegible] nuovi rodaggi».

Anche il candidato a sindaco Enzo De Maria parla [illegible] continuità e aggiunge: «Con la nuova legge ci sa[illegible] molti cambiamenti nella gestione dei Comuni che dovranno dotarsi di uno statuto. Ci sarà la possibilità per tutte le forze politiche di dare il proprio apporto».

Giancarlo Bongioanni, capogruppo di «Alba Domani» (comprende comunisti, verdi, indipendenti), [illegible]: «Non abbiamo nessuna posizione preconcetta. Daremo il nostro [illegible] tributo per la soluzione dei problemi di Alba».

Cosa ne pensa della giunta dc-pri? Risponde Bongioanni: «Mi pare lo s[illegible] ripetersi [illegible] cliché che mostra un po' la corda». [illegible] Consiglio comunale [illegible] Alba siedono 22 rappresentanti della dc, [illegible] del psi, 6 di «Alba domani», 4 del pri, 1 [illegible] pli, 1 del psdi e 1 della Lega Nord Pie[illegible]. Contemporaneamente alla nuova giunta sarà approvato il programma della nuova amministrazione per il quinquennio '90-95.

Giuseppina Fiori

Demaria sostituirà Zanoletti

A Mondovì

Oggi la prima giunta laica?

MONDOVI'. Si riunisce oggi alle 16, nel segno dell'incertezza, l'assemblea comunale [illegible] dal consigliere anziano Giuseppe Ferrua, democristiano. Dalla seduta dovrebbe finalmente scaturire la nuova giunta, ma alcune questioni procedurali potrebbero impedire il varo del primo pentapartito laico. L'ordine del giorno prevede due soli punti: la convalida dei consiglieri eletti e l'elezione del sindaco [illegible] della giunta. Non sarebbe quindi contemplata la surroga dell'avvocato Tonino Viglione della lista «Primavera» (è segretario pli cittadino) che ha deciso [illegible] fare il consigliere [illegible] Frabosa Sottana. Il primo degli esclusi [illegible] Vincenzo Pennuzzi, proposto [illegible] Non è da escludere la sospensione della seduta che potrebbe [illegible] riconvocata nei prossimi giorni. In questa eventualità il primo punto all'ordine del giorno dovrebbe essere proprio la sostituzione di Viglione. Mondovì rischia quindi di rimanere ancora senza governo, mentre importanti temi, come quello del nuovo Politecnico, restano in attesa di definizione. [r. s.]

Titolare del night

Vito Marino respinge le accuse

CUNEO. Sarà celebrato con il rito ordinario [illegible] processo contro Vito Marino, 43 anni, abitante a Cuneo in via Rossana, gestore del locale notturno «Number One» di Beinette, arrestato sabato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione: secondo l'accusa il Marino pretendeva centomila lire da tre ballerine straniere ogni volta che avevano incontri galanti con clienti nei separé del night club.

Lo ha deciso ieri il tribunale presieduto da Vittorio Lanza che ha così accolto la richiesta del difensore avvocato Bruno Dalmasso per l'annullamento della citazione per direttissima dell'imputato. In precedenza i giudici avevano invece respinto l'istanza [illegible] abbreviato presentata dal legale che [illegible] ricevuto il parere contrario del pm Giogio Giraudo.

Vito Marino, il quale respinge le accuse, è comparso [illegible] aula [illegible] manette. Ma probabilmente già oggi tornerà in libertà per d[illegible] dei termini di custodia cautelare. [r. s.]

Le fiamme distrussero tre ettari di bosco [illegible] Peveragno

In tribunale per un rogo

Contadino di Boves patteggia [illegible] mesi di carcere. Aveva appiccato il fuoco «per imprudenza» a un castagneto sulle pendici della Bisalta nel 1988

BOVES. L'agricoltore Michele Enrici, 54 anni, abitante in cor[illegible] Bisalta 97, [illegible] stato processato ieri [illegible] tribunale (presidente Lanza, giudici Indirli e Martinelli, segretario Rei con l'accusa di avere appiccato per imprudenza il fuoco ad un castagneto: il suo difensore, l'avvocato Silvano Streri, ha patteggiato con il pubblico ministero Giorgio Giraudo [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il rogo era scoppiato sulle pendici della Bisalta, nel territorio di Peveragno, il 26 marzo 1988. Le fiamme [illegible] distrutto tre ettari di castagneto e bosco ceduo causando un danno ingente, malgrado l'intervento di squadre di volontari e di vigili del fuoco. L'incendio aveva incenerito castagni di proprietà di Bartolomeo Pittavino, Costanzo Martini e Olivia Enrici, sorella dell'imputato.

Due settimane dopo, alle Guardie forestali che svolgevano le indagini sull'origine del rogo, era stato segnalato che [illegible] fuoco sarebbe stato appiccato da Michele Enrici.

L'agricoltore, dopo avere ripulito il sottobosco di [illegible] proprietà, [illegible] infatti dato alle fiamme [illegible] cumulo di foglie secche.

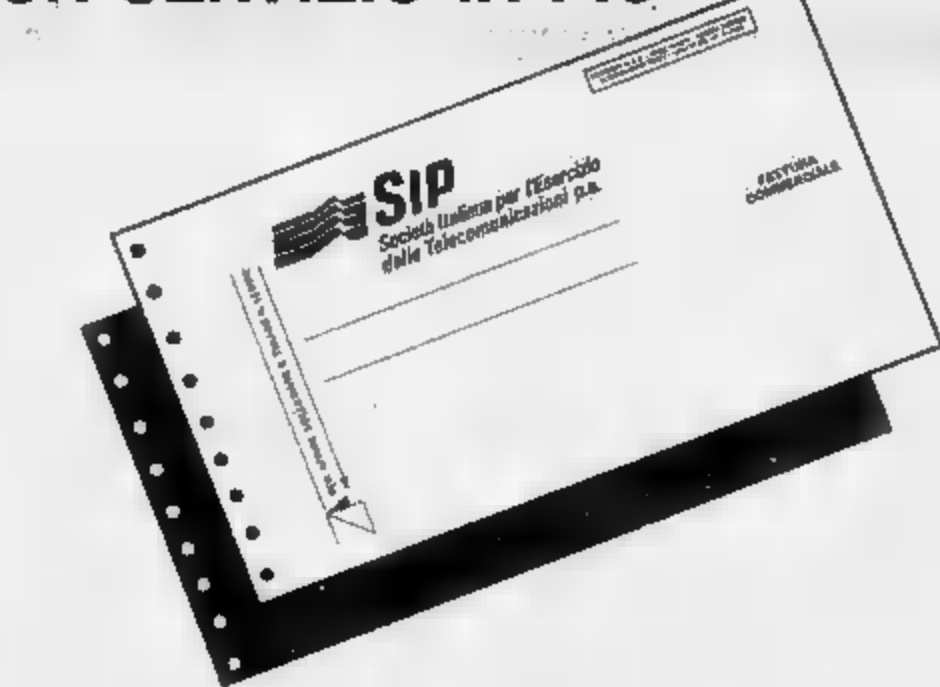
Quel giorno però spirava [illegible] forte vento e le fiamme in breve tempo si erano estese dal castagneto dell'Enrici [illegible] tutta la superficie boschiva confinante.

Il contadino, che è anche stato costretto risarcire i danni, era stato denunciato alla magistratura con l'accusa [illegible] incendio colposo.

Il dibattimento si [illegible] aperto [illegible] quindi chiuso in pochi minuti dopo che il legale di Michele Enrici [illegible] il rappresentante dell'accusa Giorgio Giraudo avevano concordato la pena ridotta di sei mesi di reclusione, sospesa per cinque anni.

[illegible] 1989 sono scoppiati nella «Granda» oltre trecento incendi che hanno causato miliardi [illegible] danni. Più della metà dei sinistri sarebbero stati provocati dall'imprudenza di contadini o turisti. Pochissimi comunque i piromani identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il caso di Michele Enrici è quindi esemplare e dovrebbe servire da ammonimento a quanti non si rendono conto dei danni che [illegible] al patrimonio boschivo appiccando [illegible] fuoco a foglie e sterpaglie. La massima prudenza [illegible] quindi sempre opportuna, soprattutto in presenza del vento.

Spiega l'ingegner Paolo Salsotto, della direzione provinciale del Corpo forestale dello Stato: «Le norme regionali vietano [illegible] accendere fuochi nei boschi e anche nel terreno circostante fino a [illegible] distanza di cento metri. L'unica deroga concede di incenerire le foglie dei castagneti, [illegible] anche in questo [illegible] scatta la proibizione se la giornata è ventosa. Nel Cuneese, comunque, in questo periodo il pericolo di incendi è ridotto per [illegible] vegetazione. Ma le Guardie forestali sono però sempre mobilitate per prevenire o spegnere i fuochi che accendono i gitanti della domenica».

[illegible]

Proseguono i lavori di recupero e valorizzazione del centro storico decisi dal Comune

Dronero rifà il look a piazza Cariolo

Nuova pavimentazione nel vecchio borgo di Oltremaira

DRONERO. Con la sistemazio[illegible] di piazza Cariolo, ha preso il via un altro importante intervento [illegible] recupero e [illegible] valorizzazione del centro storico. I lavori, affidati [illegible] Comune alla ditta «Iamep» [illegible] Borgo San Dalmazzo, prevedono la pavimentazione in cubetti grigi con due guide in pietra [illegible] Luserna.

Saranno anche rifatti i marciapiedi laterali e sarà allestita un'area verde; [illegible] Comune spenderà globalmente 70 milioni [illegible] lire. Il progetto si inserisce nel solco delle opere [illegible] recupero di questa zona della città che hanno già portato al restauro [illegible] ponte del Diavolo.

Dice l'ingegnere Giorgio Quarneti, direttore dei lavori: «Le guide centrali che ci apprestiamo a sistemare sulla piazza sono il proseguimento di quelle già "posate" sul Ponte Vecchio. Non ci limitiamo quindi [illegible] isolati interventi, ma stiamo seguendo [illegible] piano generale che dovrebbe portare alla rivalutazione di tutto il centro storico. I lavori in piazza Cariolo sono importanti anche perché ci permettono di valorizzare dal punto di [illegible] architettonico uno dei borghi più importanti [illegible] Dronero che preserva interessanti caratteristiche medioevali».

La zona interessata dai lavori è uno degli angoli più suggesti[illegible] della città. I droneresi sono soliti indicarla come «piassetta 'd Santa Brigida» [illegible] una cappella costruita in età medioevale. Sul frontespizio della piccola chiesa c'è una lapide che ricorda [illegible] una scritta in latino come il 3 agosto 1631 un gravissimo incendio devastò diciotto case di questo borgo del Maira.

Non è da escludere il restauro, entro breve tempo, anche della cappella. Milly Chegai, presidente [illegible] Centro culture e territorio di Dronero dice: «La chiesetta di santa Brigida deve essere inserita nel nuovo contesto architettonico della piazza, senza snaturare l'edificio. Il restauro dovrebbe valorizzare e non cancellare i segni che il tempo ha conferito alla struttura. Ora bisogna studiare percorsi turistici attrezzati in grado di garantire il collegamento fra il centro della città e questi angoli rivalutati». [c. g.]

[illegible] ANTICHI PALAZZI [illegible]

Cherasco apre i cantieri

Il concentrico e le frazioni di Cherasco avranno presto un nuovo volto. L'ha deciso il Comune che ha in progetto il restauro e la conservazione dei beni storici, artistici e ambientali. Il primo intervento in programma è il completamento del recupero di palazzo Salmatoris. Poi sarà la volta di palazzo Gotti di Salerano, sede del [illegible] «Adriani». Il progetto è [illegible] fase di elaborazione e sarà presentato a fine estate. Saranno ampliati i locali per esposizione del Museo, anche per consentire al pubblico di vedere una parte della collezione numismatica, [illegible] in magazzino, mentre stanno per rientrare a Cherasco alcune opere pittoriche già esposte in passato in chiese locali, che verranno sistemate provvisoriamente nel Museo. Al piano terreno del palazzo sarà realizzata una struttura polivalente per conferenze e mostre con due saloni (un centinaio i posti a sedere). [b. t.]

PRETURA CIRCONDARIALE DI A[illegible]

Il Pretore di Alba in data 14.05.1990 ha pronunciato il seguente decreto penale contro **Tuveri Laura** nata in Oristano il 9/12/1948 res. Alba imputata del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere, quale cassiera e coniuge del titolare della discoteca «Studio Vu», consegnato all'acquirente una Schweppes anziché un'acqua Brillante Recoaro. In Alba il 10.12.89.

OMISSIS

condanna **Tuveri Laura** alla pena di L. 50.000 [illegible] multa [illegible] ordina la pubblicazione della condanna per estratto [illegible] per [illegible] sul quotidiano «La Stampa» di Torino. Dispone inoltre l'affissione agli Albi del Comune di Alba.
Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Alba, [illegible].
IL COLLABORATORE [illegible] CANCELLERIA
Bruno Saulino

[illegible] CIRCONDARIALE DI [illegible]

Il Pretore di Alba in data 14 maggio 1990 ha pronunciato il seguente decreto penale contro: **Pontarelli Albino** nato a Vallemaio il 25.1.1957 res. Roddi loc. Toetto, 12 imputato del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere, quale titolare dell'esercizio pubblico «Young's Bra», consegnato all'acquirente una Pepsi Cola alla spina anziché una Coca Cola.
In Cinzano di Santa Vittoria d'Alba il 27/11/89.

[illegible]

condanna il suddetto alla pena [illegible] L. 50.000 [illegible] multa e al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazi[illegible] del d[illegible] per una [illegible] volta [illegible] quotidiano «La Stampa» [illegible] Torino.
Dispone altresì l'affissione agli Albi dei Comuni di Alba, Santa Vi[illegible] d'Alba e Roddi.
Per estratto conforme all'originale.
Alba, [illegible] giugno [illegible]90.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
[illegible]

L'aumento dei passeggeri è elevato soprattutto sulle lunghe distanze

Ora Cuneo sceglie il treno

Ma i viaggiatori protestano per le scomode scalinate della stazione ferroviaria
Col «Digiplan» si ottengono [illegible] video [illegible] stampante combinazioni orarie e prezzi

CUNEO
DAL NOSTRO [illegible]DENTE

Le «strade delle vacanze» [illegible] ingolfate di traffico. E i cuneesi tornano all'uso del treno (scioperi permettendo) specialmente per i viaggi più lunghi. «L'incremento di passeggeri, specialmente verso il Centro e il Sud, è davvero notevole», dice Roberto Torre, uno degli addetti alla biglietteria della [illegible] ferroviaria. [illegible] almeno due anni - conferma un [illegible] collega, Cosimo Sances - l'aumento dei passeggeri è molto elevato: chi può programmare e prenotare preventivamente le ferie e i viaggi, sceglie il treno». Dello stesso parere è un altro addetto alla biglietteria, Vito Martellotta, che aggiunge: «Ormai si ha paura ad affrontare le strade e molti viaggiatori specialmente per le lunghe percorrenze usano [illegible] sistema auto al seguito, che è [illegible] migliorato ed esteso a tutte le grandi linee nazionali e internazionali e che consente di trasportare l'automobile sullo stesso treno [illegible] cui si viaggia».

Da Torino a Palermo, per esempio, [illegible] l'espresso «solo cuccette e letti» e «auto al seguito» che parte il martedì, venerdì e la domenica alle 17,45 si giunge a Palermo, senza trasbordi, alle 13,10 del mattino successivo (1576 chilometri, biglietto [illegible] prima classe 99 mila lire, seconda classe 58.300, più supplemento cuccetta 16.800).

Si può consegnare l'automobile fra le 13 e le 16,30 negli uffici a lato della stazione di Porta Nuova, in via Nizza 14. Il prezzo varia secondo [illegible] numero dei passeggeri (fino al massimo che può trasportarne l'automobile stessa) [illegible] la lunghezza del veicolo. Per 4 passeggeri [illegible] un'auto di media lunghezza (fra metri 3,81 [illegible] 4,42) [illegible] prezzo del trasporto per un singolo viaggio è di 230 mila; per il ritorno (da effettuare [illegible] massimo entro due mesi) la tariffa scende a 207 mila lire.

Nell'atrio della stazione di Cuneo, fra i tanti passeggeri in arrivo, un turista, Edoardo Zonin, con moglie, tre bambini e tante valigie, commenta: «Ho fatto più fatica a salire le scalinate di questa stazione che a fare tutto il viaggio da Trieste, in un comodo [illegible] veloce Intercity con aria condizionata». I treni «Intercity» costituiscono collegamenti veloci tra [illegible] principali città italiane e [illegible] composti con carrozze moderne e climatizzate di prima e seconda classe. Ce n'è uno, per esempio, che consente [illegible] fare [illegible] ottimo viaggio, in appena otto ore, da Cuneo a Trieste. Partenza da Cuneo alle 13,50, trasbordo [illegible] partenza da Torino alle 15,10, arrivo a Trieste alle 22,06. Sono [illegible] chilometri, il prezzo (compreso [illegible] supplemento Intercity) è di 83.700 lire in prima classe, di 49.300 in seconda. Con [illegible] stesso treno si può giungere a Venezia (arrivo 20,02) in sei ore.

Altro «Intercity» molto interessante è quello che in appena otto ore, partendo da Cuneo [illegible] 13,50, consente di giungere in serata a Roma (21,56). E' l'«Intercity» [illegible] partenza da Porta Nuova alle 15,12. In prima classe questo via[illegible] di 750 chilometri costa - compreso il supplemento - [illegible] lire, [illegible] seconda classe 54.400.

Per raggiungere comodamente [illegible] Riviera Adriatica senza effettuare trasbordi oltre quello [illegible] Torino, è consigliabile l'«espresso» notturno che parte da Torino alle 21 (comoda coincidenza [illegible] il treno che parte da Cuneo alle 19,32) e giunge, p[illegible] esempio, a Rimini (636 chilometri, prima classe 75.600 lire, seconda 44.500) alle 2,14. [illegible] ancora: per Pescara (arrivo alle 4,01), partenza da Cuneo alle 18,25 e da Torino alle 19,52. Lo stesso treno consente di giungere a Bari alle 8,00 (1.074 chilometri, prima classe 90.500 lire, seconda 53.200). Per saperne di più, proprio nell'atrio della stazione funziona gratuitamente il «Digiplan», che con [illegible] semplice pressione di un tasto [illegible] avere in video e in stampante orari, combinazioni e prezzi per [illegible] qualsiasi stazione italiana.

Giorgio [illegible]

Alla stazione. La biglietteria di Cuneo, l'addetto Cosimo Sancez e il «Digiplan» che suggerisce il migliore itinerario per raggiungere gli altri centri (TELEFOTO)

Alba, novità Fs

Dal mare si torna alla sera

ALBA. Hanno istituito un treno delle vacanze, dalle Langhe al mare. Fino al 2 settembre [illegible] potrà tornare ad Alba dalla Liguria la domenica sera (arrivo alle 21,20) anziché nel pomeriggio. Ritardando di [illegible] [illegible]ti la partenza della corsa che da Cavallermaggiore arrivava [illegible] Alba alle 20,35, si raccoglie a Cavallermaggiore, appunto, la coincidenza [illegible] treno proveniente da Albenga (partenza da Albenga ore 18, da Finale 18,30) via Savona e diretto a Torino.

I treni per il mare al mattino ci sono tutti i giorni (due partenze da Alba alle 6,14 e alle 6,50 con arrivo [illegible] Savona rispettivamente alle 8,44 e alle 10), ma finora man[illegible] la coincidenza serale alla domenica.

L'uso [illegible] treno può essere un'alternativa alle lunghe code [illegible] autostrada e [illegible] nuova possibilità [illegible] più soprattutto per i giovani.

La nuova coincidenza [illegible] Cavallermaggiore della domenica (ore 20,39) potrà essere usufruita non solo da parte di coloro che provengono da Albenga e Savona, ma anche da Bordighera [illegible] Sanremo via Limone.

Tra i tanti disservizi, le Ferrovie hanno stavolta apportato una modifica, seppure in via sperimentale, che è stata accolta favorevolmente.

[illegible] avrà le adesioni sperate, si pensa di ampliarla il prossimo [illegible] dalla fine dell'anno scolastico (giugno) fino a metà settembre. (g. f.)

Bergolo ha bandito il Concorso

Premio al lavoro in terra di Langa

[illegible] I Comuni dell'Alta Langa stanno ricevendo in questi giorni i bandi di partecipazione al "Premio fedeltà", concorso organizzato dal comune e dalla Pro loco di Bergolo con il patrocinio della Comunità montana.

Nato nel 1974, il premio è un riconoscimento alla gente umile e lavoratrice della Langa, intendendo per umile non solo le categorie [illegible] abbienti, ma tutte le persone che hanno lavorato nel silenzio [illegible] nell'umiltà.

Con quale obiettivo? Per l'affermazione [illegible] la difesa di quei valori che nel tempo hanno determinato la crescita e lo sviluppo della Langa e della sua gente.

«A questa categoria - dice Romano Vola, sindaco [illegible] Bergolo - appartengono senz'altro i contadini, ma anche numerosi artigiani, operai, insegnanti, parroci, professionisti, casalinghe e anche turisti. Riconoscendo queste persone, [illegible] la Langa e i suoi valori e gettiamo le basi per quella solidarietà e collaborazione tra le popolazioni che [illegible] indispensabile per la ripresa [illegible] [illegible] rilancio della nostra comunità».

Al concorso è ammessa qualsiasi persona meritevole, purché segnalata al presidente della Comunità montana Alta Langa o al sindaco di Bergolo da un cittadino di [illegible] dei 43 Comuni della Comunità entro il 31 luglio.

Le segnalazioni, costituite dai "curriculum vitae" dei partecipanti, sara[illegible] esaminate da una giuria formata da sindaci e presidenti delle Pro loco dei paesi della Comunità.

Questa giuria, a cui appartengono, come componenti [illegible] diritto, il presidente della Comunità Alta Langa, il sindaco e il presidente della Pro loco di Bergolo, seleziona le tre perso[illegible] più "fedeli" dell'anno.

Domenica 9 settembre, durante i festeggiamenti patronali del piccolo [illegible] della «Granda», saranno consegnati i premi ai vincitori: sono [illegible] medaglia d'oro e un attestato di benemerenza. (r. s.)

L'ex residenza reale di Racconigi

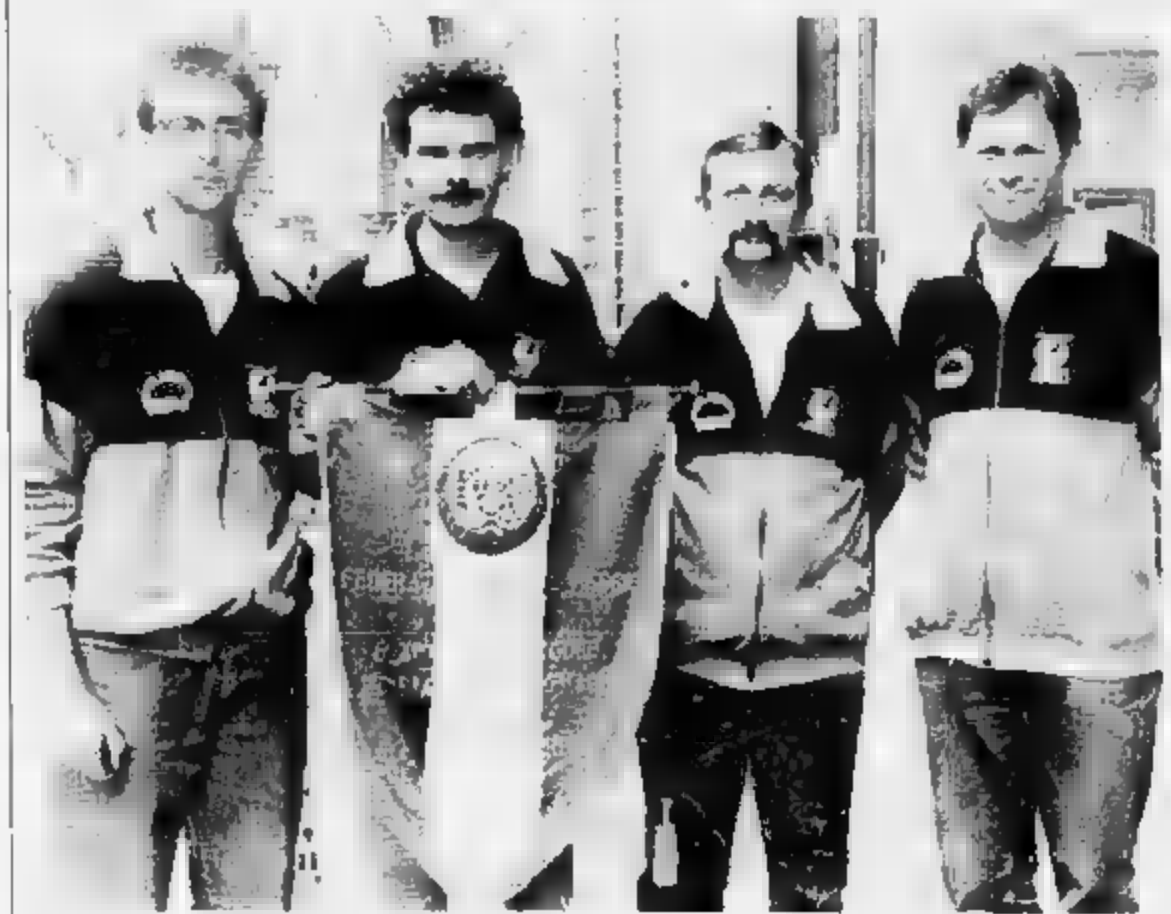
Castello aperto tutta l'estate

RACCONIGI. Per tutta l'estate, [illegible] castello che fu dei Savoia è aperto al pubblico. Si tratta di un'iniziativa della Soprintendenza ai beni culturali [illegible] architettonici che ha voluto rispondere alle sempre maggiori richieste da parte [illegible] cittadini. L'ex dimora reale è uno [illegible] più squisiti esempi di architettura esistenti in Europa, davvero eccezionale se [illegible] considera la [illegible] posizione, all'interno di un'incantevole tenuta che nulla ha da invidiare ai più celebrati parchi del continente.

Molte delle richieste per visitare [illegible] castello e il parco [illegible] giunte dagli abitanti di Racconigi e dei paesi vicini, oltre che dai turisti che spesso si [illegible] meravigliati per i frequenti divieti di visita.

Pro loco e direzione dell'As[illegible]azione culturale La Mandra sottolineano come la residenza e [illegible] parco [illegible] un patrimonio inscindibile dal contesto [illegible] paese. Ora la decisione della Soprintendenza viene a confermare la necessità [illegible] proseguire sulla strada di promozione che si [illegible] intrapresa recentemente con iniziative di portata nazionale (la serie di concerti nel parco, il Gran premio d'Italia di ippica) che hanno avuto un ampio riscontro.

Con i restauri esterni che hanno posto rimedio ai molti danni causati dal tempo e dall'incuria, sono stati fatti interventi all'interno, tali [illegible] restituire l'architettura delle sale alla primitiva bellezza. Il maquillage del primo pi[illegible] nobile della residenza è stato ordinato [illegible] diretto dalla ispettrica Michela Di Macco di Torino, esperta dei [illegible] [illegible] Casa Savoia, [illegible] affidato all'architetto Antonio Ru[illegible] coadiuvato in questa importante opera da due validi restauratori racconigesi, Roberto Rosellini e Paola Carli.

L'accesso al pubblico è gratuito: i visitatori sono accompagnati dal personale lungo tutto il percorso. Vengono forniti dati tecnici, curiosità e caratteristiche delle opere. [illegible] castello è aperto ogni giorno, escluso [illegible] lunedì, dalle 14 alle 19. (m. b.)

Record di trote. Da sin. Giancarlo Bongiovanni, Gilberto Turco, Piercarlo Magliano e Mario Dardanelli (SEDINO)

Successo dei Garisti

[illegible] fossanesi il [illegible] nella pesca

FOSSANO. [illegible] chiamano Giancarlo Bongiovanni, Gilberto Turco, Piercarlo Magliano e Mario Dardanelli: sono i quattro «alfieri» della Garisti Fossa[illegible] che, a Pontremoli, vicino a Massa Carrara, hanno vinto il campionato italiano a squadre di pesca alla trota.

«Per noi la pesca, dopo la famiglia, [illegible] il secondo vero amore della vita» dice Mario Dardanelli, 42 anni, impiegato, sposato e padre di Michele, 6 anni.

Giancarlo Bongiovanni, postino di Sant'Albano stura, risiede a Trinità con la moglie Felicina Olivero e le figlie Manuela (18 anni) e Ilenia [illegible] anni). E' l'esperto della compagnia.

Completano la squadra (di cui fanno parte anche Roberto Cento, Piergiuseppe Perucca e Diego Rosso) Gilberto Turco, 26 anni, [illegible] più giovane del gruppo [illegible] Piercarlo Magliano, 32 anni, dipendente alla Michelin, che è [illegible] presidente della società. (l. t.)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Giovedì 12 Luglio 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

STASERA [illegible]CIALPI

Il primo concerto [illegible] Chiavari

Questa [illegible] allo stadio comunale [illegible] Chiavari via alla lunga estate dei concerti. Alle 21,30 si esibisce Scialpi impegnato in una tournée nelle principali località della penisola. A Sori altro appuntamento con il jazz, mentre Recco e Rapallo si preparano ad allestire un'interessante stagione teatrale dialettale.

SERVIZI [illegible] 6

GIUNTA DIFFICILE A RAPALLO

RAPALLO. Cresce la tensione politica all'interno della dc rapallese: con diciannove consiglieri su trenta potrebbe governare da sola, ma non per questo la f[illegible] della giunta si sta rivelando meno laboriosa, anzi. Ieri è stata resa pubblica una vera e propria dichiarazione di guerra sottoscritta da due dei tre schieramenti che si contendono il diritto di nominare il sindaco.

Alla proposta formulata nei giorni scorsi dall'assessore uscente Roberto Bagnasco, primo degli eletti della dc, avevano aderito undici consiglieri. Un accordo che gli altri due schieramenti dc, [illegible]pitanati dal sindaco uscente Mauro Cordano e dal «rivale» Gian Nicola Amoretti, vogliono a tutti i costi far saltare. Promettendo, [illegible]zi sottoscrivendo, una durissima opposizione interna. Il primo [illegible] si avrà lunedì [illegible] quando il gruppo consiliare dc dovrà decidere su quale sindaco e quale giunta far convergere i suoi voti. Il Consiglio comunale [illegible] convocato per la sera del 31 luglio. Si arriverà prima di quella sera a un accordo? Nei prossimi giorni potrebbe arrivare la risposta di Bagnasco.

SERVIZIO A [illegible] 3

ACQUA: RECCO PROTESTA

RECCO. Si fa sempre più critica l'emergenza acqua a Recco. Dopo una prima ordinanza di limitazione dei consumi, firmata dal vicesindaco Domenico Bisbano il 29 giugno, l'amministrazione [illegible]nale ne ha emesso una seconda lunedì [illegible]. Il [illegible] provvedimento inasprisce le restrizioni già adottate in precedenza. In particolare viene fatto divieto di lavare auto [illegible] barche anche nelle sta[illegible] adibite a tale servizio, salvo quelle che svolgono esclusivamente tale attività che potranno lavorare dalle 7 alle 12. Secondo Giovanni Rainero, uomo forte della dc [illegible] candidato alla carica di sindaco, il problema si potrebbe risolvere con [illegible] convenzione Comune-Amga o Tirrenia Gas [illegible] quindi con un collegamento degli acquedotti del Levante alla rete di Genova [illegible] all'invaso di Giacopiane. Il consigliere comunale Giancarlo [illegible] Marchi esprime però delle perplessità sull'ipotesi Giacopiane: «E' dal 1936 che [illegible] ne parla senza arrivare a nulla». Molto vivaci le proteste dei gestori [illegible] stabilimenti balneari e di stazioni di servizio. Nei prossimi giorni potrebbero scattare altre restrizioni.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'ISOLA DELLA DISCORDIA

A Sestri Levante negozi chiusi

Prosegue il braccio di ferro [illegible] commercianti e Comune a Sestri Levante. I proprietari dei [illegible]ozi che si affacciano sul lungomare ieri sera hanno chiuso i battenti in segno di protesta. L'assessore si difende e promette, se serviranno, delle modifiche. Nella foto: il caruggio [illegible] Sestri Levante.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 8

Nuoto a Lavagna

Tutti i risultati dei campionati per [illegible]

A Lavagna [illegible] disputate le finali regionali dei campionati di nuoto categoria esordienti. [illegible] sono imposti gli atleti di Imperia e Savona, ma quelli del Levante non hanno sfigurato.

A PAGINA 7

Villa Grimaldi

Concerti estivi [illegible] con malinconia

Avvio in tono minore della stagione estiva dell'orchestra del Teatro comunale dell'Opera. Dopo il debutto di Nervi, si replica questa sera e sabato in piazza Piccapietra a Genova.

Tutte le cifre del degrado e le proposte per il recupero di case e vicoli

Centro storico: chi lo salva?

Presentato ieri il «Libro Bianco»: 70 pagine curate da Comitati, parroci e docenti universitari
Nella città vecchia 28 mila residenti [illegible] 12 mila immigrati. Ogni giorno raccolte 500 siringhe

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Comitati spontanei, i parroci, i professori universitari, le associazioni, gli operatori economici del Centro Storico di Genova hanno dato alla luce, dopo oltre un anno di polemiche e di dibattiti, a un «Libro Bianco» edito dalla Sagep, che è stato presentato ieri mattina nel cortile del chiostro del convento domenicano di Santa Maria di Castello, antica cattedrale [illegible] Comune medievale.

Il «Libro Bianco» consta di settanta pagine, dense di dati e di stat[illegible]che. Un fatto emerge su tutti: il centro storico, con i suoi [illegible] mila residenti e con [illegible] «popolazione» incerta di extracomunitari che potrebbe anche superare le 12 mila unità, è uno dei «bubboni» della città. E', però, il [illegible] della storia [illegible] Genova e il [illegible] degrado rappresenta la «cattiva [illegible] e [illegible] crisi socio-economica e culturale del genovesi.

S'è parlato, nelle scorse settimane, dell'istituzione di un assessorato al Centro Storico, [illegible] per eliminare i problemi endemici della città vecchia ci vorrà altro che un politico fresco di nomina, [illegible] segretaria e telefono [illegible] tanta carta per scriverci degli ordini del giorno cosiddetti «unitari». Bastano alcuni dati, [illegible]nuti nel volumetto, edito, come sottolinea nella prefazione fra Giacomo Grasso, un vivace domenicano docente all'Università «Angelicum» [illegible], «subito dopo le elezioni per evitare strumentalizzazioni»: ogni giorno, l'Amiu (azienda municipalizzata della nettezza urbana) raccoglie 500 siringhe usate da tossicodipendenti; le vie [illegible] le strade e le piazzette dove si spaccia [illegible] dove ci si «buca» sono novanta (ne viene offerta [illegible] aggiornata).

I tossicodipendenti conosciuti sono seicento; le farmacie, nei giorni di turno speciale, vendono mille siringhe al giorno; gli extracomunitari sono tra i 12 e i 15 mila (la metà di quelli che vi[illegible] in tutta la Liguria): quasi tutti vivono in [illegible] cinquantina [illegible] tuguri e di scantinati (sono stati elencati nel volumetto).

Le altre gravissime [illegible] sono strettamente legate alla situazione igienica, alla [illegible] di ritiro regolare dei rifiuti e dell'immondizia, al più rapido diffondersi di malattie epidemiologiche ordinarie (senza contare le infezioni [illegible] e l'Aids) e alla frequente [illegible] di acqua, a causa delle decrepite tubature che fanno coppia «negativa» con [illegible] dissesto della rete fognaria.

Infine, viene compilato [illegible] elenco di palazzi, chiese, edifici in grave stato di degrado, nonostante il valore artistico [illegible] storico.

I comitati, i religiosi e le associazioni, in conclusione, chiedono una serie di provvedimenti concreti immediati: dispersione delle tensioni, trovando anche collocazioni per gli extracomunitari in altre [illegible] della città; controllo dello sfruttamento degli immigrati, colpendo [illegible] forti ammende chi affitta locali inabitabili, senza licenza; istituire [illegible] poliambulatorio che [illegible] previsto, [illegible] che, in realtà, [illegible] è mai stato neppure progettato; definire la destinazione di molti palazzi storici attualmente non abitati, ma ancora perfettamente recuperabili; impedire l'abusivismo commerciale; aprire, [illegible] volta tanto, un posto di polizia e un ufficio dei vigili urbani, con apertura, presenza, controllo e sorveglianza [illegible] 24.

Per quel [illegible] riguarda aspetti specifici, nel «Libro Bianco» [illegible] segnal[illegible] ben [illegible] strade e piazze prive o quasi di illuminazione; 107 piazze perennemente sporche; [illegible] zone con detriti [illegible] degli anni della guerra. In media si contano almeno [illegible] centinaio di veicoli abbandonati che arrugginiscono lentamente, ostruendo i vicoli. I palazzi abbandonati o pericolanti sono al[illegible] cinquanta.

Eppure [illegible] centro storico po[illegible] essere oggetto d'una gigantesca e spregiudicata speculazione edilizia, in vista delle grandi opere di bonifica, nel porto vecchio, per le Colombiane del [illegible]. Società straniere e gruppi italiani [illegible] genovesi stanno acquistando interi complessi, lungo il perimetro della città medievale. Si prospettano «deportazioni» e sgombri con le ruspe [illegible] ai tempi dell'infelice operazione di Piccapietra o dello scempio di via [illegible]dre [illegible] Dio? Tutto è possibile, anche se non sarebbe né troppo costoso, né troppo impegnativo correre ai ripari salvando quello che resta della città della Repubblica Marinara.

Paolo Lingua

WEEKEND [illegible]

[illegible] IL SUICIDIO
[illegible] Ragazzo [illegible] getta dalla finestra

Un ragazzo di 18 anni, in preda ad [illegible] crisi di sconforto, [illegible] è gettato ieri mattina da [illegible] finestra dell'appartamento al quinto piano [illegible] stabile in via Sapello, [illegible] Prà, in cui abita con i genitori. Mario Montecuccoli soffre [illegible] tempo di crisi depressive. L'altra sera, dopo una violenta lite con i familiari, ha assunto una dose di tranquillanti ed [illegible] andato a dormire. Al risveglio ha accusato un'altra crisi e si è gettato nel vuoto. E' stato trasportato all'ospedale San Carlo di Voltri e successivamente, accertata la gravità delle sue condizioni, trasferito al San Martino.

DELITTO DI VOLTRI
[illegible] Interrogato Stefano [illegible]

Stefano Grondona, il pittore voltrese di 38 [illegible] accusato [illegible] aver [illegible] l'anziana madre, è stato nuovamente sentito ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari, alla presenza del sostituto procuratore Valeria Fazio. L'uomo ha difficoltà a ricostruire i tragici istanti che si [illegible] consumati nella [illegible] di via Don Verità. [illegible] prossimi giorni sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Nel pomeriggio di ieri [illegible] stato effettuata l'autopsia sulla salma di Teresa Mantero, di 67. L'esame dovrà fare luce sull'arma del delitto.

[illegible] AL TIFOSO
[illegible] Pianura [illegible] allo stadio

Claudio Pianura, il tifoso g[illegible] di 23 anni al quale il tribunale di Genova aveva vietato di andare allo stadio, potrà nuovamente seguire il suo sport preferito. I giudici della corte d'appello, accogliendo il ricorso presentato dal difensore avv. Giuseppe Casalino, hanno annullato il provvedimento di «sorveglianza speciale», [illegible] la motivazione che era stato emesso violando il diritto [illegible] difesa [illegible] contraddittorio. L'avvocato Casalino ha sottolineato che «Pianura ha sempre lavorato onestamente [illegible] non può [illegible] considerato una persona pericolosa per la società».

VIOLENTO INCENDIO
[illegible] Devastato negozio di via Prè

Un negozio [illegible] abbigliamento in via Prè [illegible] rosso è stato gravemente danneggiato da [illegible] incendio divampato ieri mattina, poco prima dell'orario [illegible] apertura. Le fiamme hanno avuto origine [illegible] retrobottega, forse provocate [illegible] un cortocircuito. I vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore prima di riuscire a spegnere l'incendio.

[illegible] IN FIAMME
[illegible] I Vigili a Vesima e Coronata

Due incendi di vaste proporzioni si sono sviluppati ieri pomeriggio quasi contemporaneamente a Vesima e Coronata. L'opera [illegible] spegnimento delle fiamme, che si sono avvicinate alle abitazioni, ha richiesto l'invio di sette squadre dei vigili del fuoco, che sono rimaste impegnate per diverse [illegible] tardo pomeriggio la situazione era sotto controllo.

PALLANUOTO
[illegible] Il Savona batte (15-13) il Pescara

La Sari Savona ha battuto ieri sera per 15-13 il Pescara nella gara di andata delle semifinali-scudetto. I parziali: 2-3; 6-2; 5-5; 2-3. La partita è [illegible] contraddistinta dalla doppia espulsione senza sostituzione, dopo meno di 5', del pescarese Fiorillo e del savonese Sciacero. Nell'altra semifinale 18-10 della Canottieri sul Posillipo.

[illegible] PORTOVENERE
[illegible] Fiamme minacciano la [illegible]

Ha rischiato di essere distrutta dalle fiamme l'antica chiesa di [illegible] Pietro a Portovenere. Forse [illegible] causa di ignoti c[illegible] hanno bivaccato nei locali sottostanti la cappella, un rogo si [illegible] sviluppato proprio dove erano ammassate tavole di legno [illegible] una grande quantità di ceri usati nelle processioni. Per domare l'incendio i vigili del fuoco hanno lavorato cinque ore ma la parte esterna della chiesa, sulla sinistra, è rimasta completamente annerita.

[illegible] STELLE DEL NORD
[illegible] Il Teatro [illegible] Mosca ad Acqui

Questa sera ad Acqui, in piazza La Bollente, alle 21,30, per il Festival «Acqui in palcoscenico» spettacolo del Nuovo teatro di Mosca intitolato: «Le stelle del Nord».

Andrà a Imperia

Alberto Teardo da ieri sera in semilibertà

GENOVA. Alberto Teardo ha lasciato [illegible] carcere di Chiavari dove, lo scorso 23 dicembre, si era costituito per scontare il residuo di pena, dovuto alla condanna a 7 anni e 7 mesi [illegible] 10 giorni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati contro l'amministrazione pubblica. Il tribunale della libertà [illegible] Genova gli ha [illegible] la semilibertà che dovrà trascorrere nella zona di Imperia.

Qui, infatti, l'ex presidente della giunta regionale, lavorerà presso un'agenzia pubblicitaria. Inoltre, il carcere di Imperia (il Sant'Agostino di Savona è sempre chiuso) è quello più vicino alla residenza di Alberto Teardo. La richiesta era stata avanzata dai difensori Vittorio Chiusano [illegible] Emanuele Lamberti. Martedì scorso, i due legali hanno spiegato a lungo le ragioni per cui Teardo aveva diritto alla semilibertà. **[b. b.]**

Ieri in Regione è stata discussa solo [illegible] mozione sulla situazione economica della Liguria

A Palazzo Tursi il primo inutile round

Oggi alle 16 il Consiglio comunale senza un accordo politico

GENOVA. Ancora una seduta del Consiglio regionale «buttata via», nell'attesa, che comincia ad essere febbrile, della soluzione politica per le giunte [illegible] cora da costituire.

L'ordine del giorno prevedeva una discussione sulla situazione economica e industriale della Liguria: [illegible] tema di carattere generale, provocato da un «residuo» di mozioni, presentate all'indomani delle elezioni un po' da tutti i partiti.

C'è stato un dibattito svogliato, concluso dal «solito» documento generico. S'è parlato, invece, e molto, nei corridoi delle complesse trattative tra i partiti.

Ieri, infatti, s'è consumato (salvo colpi di scena, [illegible] prossi[illegible] giorni) il «rapporto» tra socialisti e comunisti. Il pci, anche se [illegible] una frazione del partito sarebbe stata disposta a proseguire una trattativa cedendo al garofano su tutti i piani, [illegible] se l'è sentita di proseguire, chinando il capo ai diktat delle greterie.

Così, tra qualche giorno, non è escluso che riprenda il dialogo con la dc, per la ricostituzione del pentapartito, in Regione, Provincia e Comune. Il segretario regionale della dc, Giovanni Benelli, è apparso tranquillo e sereno: «[illegible] trattative hanno i loro rituali», ha commentato.

Da parte dei laici, liberali e repubblicani in particolare, c'è [illegible] po' di nervosismo, perché temono [illegible] considerati ruote di scorta: sia [illegible] prof. Giovanni Persico, sia l'on. Alfredo Biondi, entrambi segretari regionali di pri e pli, sono «risentiti» [illegible] i socialisti, che, per la verità, stanno realizzando la parte più arrischiata della loro manovra politica. Cercheranno di «imporre» a tutti i costi Mauro Sanguineti come sindaco d'un pentapartito (anche [illegible] il deputato ha dichiarato [illegible] volere «solo» una giunta rossa, pur essendo da sempre [illegible] «bestia nera» del pci), oppure cercano [illegible] mezzo qualsiasi per «scaricarlo»?

Cesare Campart, sindaco di Genova

Comunque si concludano le trattative, l'atmosfera attorno al mondo politico è fredda e distratta. I tatticismi esasperati non suscitano entusiasmo nell'opinione pubblica.

La prova del clima [illegible] stanchezza e [illegible] abbandono si [illegible], ancora una volta, oggi pomeriggio [illegible] Palazzo Tursi, d[illegible] è prevista la prima seduta del Consiglio comunale dopo le elezioni. L'inizio è previsto alle 16. Presiederà Claudio Burlando, il consigliere più votato (voti personali più quelli della lista).

Ma si sa già che non accadrà nulla, salvo qualche intervento e dichiarazioni d'intenti. Per giungere in dirittura d'arrivo, le giunte dovranno attendere il giro di boa della fine del mese. **[p. l.]**

E' il Comune della Riviera di Levante più colpito dalla crisi idrica

A Recco sale la [illegible]

Acqua: i gestori di bagni e stazioni di servizio contestano le ordinanze del Comune
Nei prossimi giorni potrebbero scattare restrizioni ai consumi anche nelle case

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

E due. Dopo l'ordinanza del 29 giugno, che ha limitato il consumo idrico [illegible] imposto i primi divieti, ne è seguita puntualmente u[illegible] seconda. Lunedì mattina, infatti, [illegible] vicesindaco Domenico Bisbano ha firmato un nuovo provvedimento che inasprisce ulteriormente le restrizioni già adottate.

Nella nuova ordinanza si legge che «la siccità ha aggravato [illegible] situazione della falda subalvea che alimenta il civico acquedotto, determinandone un più marcato impoverimento».

Pertanto, «al fine di prevenire ulteriori drastici provvedimenti», si ordina: il divieto di innaffiare giardini anche per quanto riguarda le [illegible] destinate a coltivazioni agricole ed alla floricoltura, [illegible] eccezione di quelle gestite [illegible] coltivatori diretti e floricoltori; di lavare auto e barche anche [illegible] stazioni adibite a tale servizio, salvo quelle che svolgono esclusivamente questa attività, per le quali [illegible] divieto non sarà effettuato dalle 7 alle 12; il divieto di utilizzare docce negli stabilimenti balneari.

Tutto insomma, [illegible] previsto. E se continuerà [illegible] non piovere [illegible] seguirà il [illegible] atto di una rappresentazione che è di scena ogni estate [illegible] Recco, da ormai molti anni: verrà regolata secondo determinati [illegible] l'acqua nelle case e neanche gli agricoltori potranno usufruire dell'acqua per le proprie coltivazioni. Il finale? Arriveranno le autobotti in piazza e i cittadini [illegible] mano alle taniche.

Una situazione che oltre a [illegible] disagi ai semplici cittadini, rischia di mettere in crisi [illegible] che alcune attività economiche. Dice Andrea Mori, titolare di un autolavaggio: «L'unica mia fonte di lavoro è il lavaggio delle auto. Se mi chiudono l'acqua, posso andare a casa e mettermi [illegible] dormire. Sì, l'ultima ordinanza mi permette di lavorare dalle 7 alle 12, ma ci rimetto sempre. E' co[illegible] se ad un bar gli venisse imposto di chiudere alle [illegible] anziché alle 24. Perdo insomma tutto il lavoro del pomeriggio».

Continua Mori: «Purtroppo [illegible] Recco le [illegible] vanno così. L'anno [illegible] è stato lo stesso. Mi hanno chiuso l'acqua al mattino e se [illegible] fosse piovuto durante [illegible] notte, il giorno dopo avrei dovuto chiudere l'autolavaggio. E' giusto, mi chiedo? E poi perché ai ristoranti non [illegible] impongono le stesse limitazioni?».

I problemi, [illegible] grossi, potrebbe[illegible] venire anche per le tante aziende di floricoltura. Dice Ambrogio Bozzo, titolare di un'azienda del settore: «A Recco ogni azienda [illegible] la nostra ha una cisterna che garantisce una certa riserva d'acqua. E' chiaro però che [illegible] [illegible] ad una chiusura totale dell'erogazione, i problemi saranno seri. In questo [illegible] si andrebbe a rischiare di perdere oltre l'80% [illegible] prodotto [illegible] non basterebbero due anni all'azienda per recuperare [illegible] perdita economica subita».

Ma quali sono i motivi che portano a questa situazione d'emergenza? [illegible] spiega Giovanni Rainero, uomo forte della dc (è candidato alla carica [illegible] sindaco della prossima [illegible] giunta) ed ex assessore ai Servizi Tecnologici: «L'effetto spugna che garantisce la quantità d'acqua nella falda [illegible] venuto meno. [illegible] piova e il terreno non immagazzina più acqua con cui alimentare l'alveo della falda. Nel contempo aumentano i consumi e il livello della riserva d'acqua s'abbassa, sino a rischiare l'insalinamento». Come risolvere il problema? Risponde ancora Rainero: «Si potrebbero rifare gli impianti vecchi dell'acquedotto [illegible] le, cercando di contenere al massimo le perdite d'acqua che [illegible] hanno lungo la rete. Poi, si dovrebbe trovare il modo di portare [illegible] acqua a Recco, dall'esterno. Come? Convenzionandosi con aziende come la Tirrenia Gas o l'Amga. Nel caso dell'Amga, si potrebbe collegare l'acquedotto recchese [illegible] quello di Genova: esistono già i progetti ed è arrivato [illegible] Ponteito un primo tratto di tubatura. Quindi, a garantire [illegible] quantità d'acqua di riserva, ci potrebbe pensare [illegible] collegamento degli acquedotti del Levante con quelli gestiti dall'Amga [illegible] Tirrenia Gas, nonché con l'invaso del Giacopiane».

Dice invece Giancarlo [illegible] Marchi, consigliere comunale del [illegible] msi: «Sono 27 anni che sono in Comune e da allora del problema acqua se n'è sempre parlato e basta. Adesso occorre una soluzione radicale. La convenzione con l'Amga? E' assurdo. Si [illegible] a chiedere acqua a Genova, dove già viene razionata. Quali soluzioni? A breve termine, portare acqua [illegible] Recco convenzionandosi con chi l'acqua ce l'ha: la convenzione [illegible] Tirrenia Gas. Quanto al futuro, potrei dire di sfruttare l'invaso del Giacopiane. Ma è dal 1936 che si parla di questo acquedotto che ormai, quanto ad opere incompiute, è "parente" solo del traforo della Spinarola, di cui si [illegible] iniziato [illegible] discutere dal 1889».

Fabio Pozzo

LA [illegible]

Eppure i progetti non mancano

Quando, [illegible] poche estati fa, gli abitanti di Recco uscivano dalle case con le taniche e si lavavano i denti con l'acqua minerale, [illegible] diceva che sarebbe [illegible] l'ultima volta perché poi, con l'acquedotto del Giacopiane, di acqua ne sarebbe scorsa a fiumi. Quando [illegible] stata invece la volta di un consi[illegible] inquinamento batterico delle riserve della falda, si è parlato dell'acquedotto consortile Recco-Pieve-Sori: da Genova sarebbe piovuta acqua a catinelle. Solo promesse? Dice Giovanni Rainero: «Le condizioni [illegible] partenza del consorzio consortile erano quelle di costruire un acquedotto tra Recco, Sori e Pieve in convenzione con l'Amga di Genova. Fatto il progetto, questo veniva però inserito dalla Regione nella quarta fascia [illegible] priorità realizzative in quanto non allineato [illegible] il Piano regionale di risanamento delle acque».

La convenzione sottoscritta dai sindaci dei [illegible] Comuni può contare, per adesso, solo [illegible] una tubatura che arriva a Bogliasco. Continua Rainero: «Nel contempo c'è stato anche il ritorno dell'ipotesi Giacopiane, che ha creato dei problemi al decollo dell'acquedotto consortile. Il percorso [illegible] Giacopiane seguiva lo stesso tracciato della condotta consortile: i due progetti, insomma, venivano ad essere complementari [illegible] i tempi si sono allungati perché bisognava sceglierne uno, in relazione ai finanziamenti possibili».

Due interventi. A sinistra Giovanni Rainero [illegible] il consigliere Giancarlo De Marchi

DALLA [illegible]

PORTOFINO

[illegible] Splendido c'è [illegible]

Madonna non finisce di stupire, coinvolgendo, inaspettatamente, anche la Liguria che non ospita il suo «Blond Ambition Tour». La rockstar di Detroit ha infatti scelto l'hotel Splendido Portofino per riposarsi quarantott'ore fra il debutto al Flaminio di martedì e il concerto di Torino, in programma domani sera allo stadio delle Alpi. Madonna è giunta ieri pomeriggio poco dopo le cinque all'aeroporto «Cristoforo Colombo» a bordo di un [illegible] privato proveniente dalla capitale. Per sfuggire all'assalto dei fotoreporter e dei giornalisti ha adottato un curioso stratagemma, scendendo dal velivolo dal lato opposto a quello dove era stata sistemata la scaletta.

[illegible]

E' [illegible] donna grave

Una turista di [illegible] anni, France[illegible] Tramonte, di Verona ma abitante a Como, [illegible] stata investita l'altra sera da una «Vespa» nei pressi del lungomare di Santa Margherita, mentre stava attraversando un passaggio pedonale. E' stata ricoverata all'ospedale S. Martino [illegible] prognosi riservata. Il motociclista si è dato alla fuga.

[illegible]

[illegible] impiccato nell'alloggio

Un uomo [illegible] 76 anni, Giobatta Oneto, nato a Cogorno ma residente a Chiavari in [illegible] Rivarola 64/4, [illegible] è tolto la vita impiccandosi [illegible] un laccio fissato ad un chiodo nel muro. L'uomo temeva di [illegible] gravemente ammalato.

CHIAVARI

Non era [illegible] di [illegible] scippi

E' stato assolto dal pretore di Chiavari, perché non [illegible] stato riconosciuto dai testimoni, il ventenne Cristiano Vaccaro, abitante a Cogorno in via Valparaiso 13, accusato di essere l'autore di due scippi, risalenti al febbraio [illegible] luglio [illegible].

SESTRI L.

Giovane in surf è tratto in salvo

Brutta avventura per un turista milanese, ieri mattina [illegible] Sestri. Alessandro Barsanti è salito sul suo windsurf e si è allontanato dalla riva. Dopo alcune ore, accorgendosi che il ragazzo non riusciva più [illegible] prendere terra, alcuni bagnanti hanno dato l'allarme. E' intervenuta una motovedetta della Capitaneria che lo ha tratto in salvo.

[illegible]

[illegible] oggi si parte

Presentato ieri mattina, presso la sede della Federazione comunista del Tigullio, il «Festival dell'Unità» di Chiavari. La manifestazione prenderà il via oggi e chiuderà il 24 luglio.

Ancora polemiche, forse parte anche un ricorso al Tar

Serrata [illegible] Sestri Levante

I commercianti del lungomare contestano l'entrata in vigore dell'isola
L'assessore si difende: «Faremo [illegible] bilancio soltanto tra quindici giorni»

SESTRI LEVANTE. E' sempre più polemica a Sestri per l'isola pedonale, inaugurata martedì sera. Il fronte dei no è sceso in campo non più solo [illegible] manifesti di protesta e lamentele verbali, [illegible] con armi ben più «pesanti».

Ieri per esempio ha preso il via una [illegible] dei negozi che si affacciano sul lungomare, dopo che alcuni rappresentanti d[illegible] «gruppo dei 712» (tante le firme raccolte contro la chiu[illegible] al traffico della zona [illegible] mare deliberata dalla giunta) hanno avuto un ennesimo incontro [illegible] [illegible] sindaco Sergio Piccinini.

Non solo. [illegible] fronte dei «no», tra i quali alcuni funzionari [illegible] Confesercenti e il presidente dell'Ascom, Pietro Camboni, ha nominato anche [illegible] rappresentante legale (avvocato Broglia), in previsione [illegible] un ricorso a vie legali: si parla di un esposto al Tribunale amministrativo regionale e di una richiesta di risarcimento danni [illegible] parte dei commercianti del lungomare nei confronti dell'amministrazione comunale.

E che i contrari alla proposta dell'assessore alla Viabilità En[illegible] Chiari siano agguerriti, lo si è visto anche martedì sera, in piena isola pedonale. Dice uno dei membri del gruppo «anti-chiusura»: «Siamo andati a vedere [illegible] persona ed abbiamo preso atto dei disagi [illegible] degli abusi che si sono verificati all'interno dell'isola».

Un esempio? Continua [illegible] dei «712»: «Ci sono stati motorini che sono entrati comunque nell'isola, davanti agli occhi dei vigili, o macchine che sono passate senza il regolare lasciapas[illegible] Per contro, ci sono stati episodi poco piacevoli come quello dell'anziano malato di cuore che doveva raggiungere l'hotel dei Castelli [illegible] se non ve[illegible] [illegible] prenderlo il titolare, sarebbe stato costretto a farsela [illegible] piedi».

Ma le proteste sembrano non intimorire l'assessore Enrico Chiari: «Martedì abbiamo chiuso [illegible] prevedeva l'ordinanza [illegible] sindaco. Sì, ci sono state delle arrabbiature, ho ricevuto insulti e provocazioni verbali. Sono stato bersagliato anche da telefonate anonime notturne. Ma non mi lascio impressionare. Io credo [illegible] progetto [illegible] sono convinto che merita tener duro. L'esperimento di martedì sera? E' impossibile trarre adesso delle valutazioni. Bisogna che passino almeno quindici giorni: dopo si potrà discutere seriamente [illegible] valutare i vantaggi e svantaggi che ha portato l'isola pedonale».

Di un'analisi della situazione a posteriori parla anche [illegible] [illegible]mandante dei vigili urbani [illegible] Sestri, Roberto Adami: «Occorre aspettare almeno una quindicina di giorni per vedere [illegible] il progetto funziona. Dopo di che l'amministrazione comunale dovrà valutare tutti i pro ed i contro. Dovrà per esempio vedere se la lamentata perdita economica degli esercenti del lungomare pesa più del beneficio in vivibilità che l'isola ha portato alla città. Ciò [illegible] toglie che per ora [illegible] in una fase sperimentale e che potranno benissimo esserci delle correzioni». **[f. p.]**

Si complicano le trattative per la formazione della giunta

Rapallo, la [illegible] è divisa

I gruppi di Cordano e Amoretti contestano la linea di Roberto Bagnasco
Il primo Consiglio comunale [illegible] stato convocato per martedì 31 luglio

RAPALLO. Chi ha detto che a Rapallo quest'anno i «fuochi di luglio» sono già passati? La festa patronale della Madonna di Montallegro, è vero, si è avuta regolarmente il [illegible] e 3 luglio, ma le giornate che si preparano sull'orizzonte politico fanno ipotizzare ben altri fuochi d'artificio. Per fortuna, però, stavolta lo «spettacolo» avrà un [illegible] quello dell'11 agosto, data entro la quale occorrerà eleggere, in ogni Comune, sindaco e giunta.

Ieri è stata [illegible] pubblica una vera e propria dichiarazione di guerra consegnata, all'interno della dc, da due dei tre schieramenti che si contendono [illegible] diritto di nominare il sindaco. Con diciannove consiglieri su trenta, a Rapallo la dc anche stavolta può governare da sola, [illegible] [illegible] per questo [illegible] formazione della giunta si rivela meno laboriosa, anzi.

Alla proposta formulata nei giorni scorsi [illegible] Roberto Bagnasco, assessore uscente e primo degli eletti della dc, hanno aderito undici consiglieri dello scudocrociato: la maggioranza, in teoria. In realtà il gruppo degli undici è, al suo interno, formato da più componenti. E [illegible] questa frammentazione sperano di far leva gli altri due schieramenti, capitanati dal sindaco uscente Mauro Cordano (con lui Giovanni Arena, Pierluigi Marchesi, Antenore Orsi) [illegible] dal «rivale» Gian Nicola Amoretti (che ha [illegible] sé Domenico Cianci, Claudio Gramegna, Elisa Guaraglia).

I due gruppi, autonomamente, hanno esaminato il programma dell'«avversario» Bagnasco, dandone questa volta congiuntamente (tanto da fir[illegible] [illegible] unico documento di sfiducia) un giudizio negativo. «Il problema delle priorità amministrative - si legge nel documento di Cordano e Amoretti - è affrontato in modo parziale e generico, tutto il programma è frutto di [illegible] frettolosa elaborazione dell'ultima [illegible].

Il documento, dopo aver sottolineato che l'ipotesi Bagnasco «configura una mera spartizione di potere, forse rafforzata da desideri punitivi», si conclude [illegible] la stoccata decisiva: gli otto firmatari «non accetteranno alcun incarico e svolgeranno ogni lecita forma di opposizione per contrastare un disegno che, [illegible] non abbandonato, penalizzerà Rapallo [illegible] la democrazia cristiana [illegible].

A rendere ancora più singolare la situazione è [illegible] fatto che i gruppi di Cordano [illegible] Amoretti restano, almeno per la scelta del sindaco, rivali tra loro. Dato però che, sulla carta, Bagnasco ha coagulato per ora più consensi [illegible] loro, l'obiettivo dichiarato [illegible] quello di scalfire l'alleanza del gruppo degli «undici». Come? Promettendo, anzi sottoscrivendo, un'opposizione interna durissima.

Il Consiglio comunale [illegible] [illegible]vocato per martedì 31 luglio, ma già il 23 il gruppo consiliare dovrà scegliere il nome del sindaco e degli assessori. [illegible] [illegible] battaglia?

Non è un buon inizio, da qualunque parte lo [illegible] guardi, per l'amministrazione comunale di Rapallo. **[m. r.]**

Polemiche [illegible] Rapallo

Una protesta [illegible] per i «tagli»

RAPALLO. Dopo le proteste [illegible] mamme rapallesi, indignate perché il Comune quest'anno ha annullato il servizio delle colonie estive, ora contro i tagli [illegible] Servizi sociali è [illegible] in campo la Cisl. In un documento diffuso ieri [illegible] denunciano in particolare le riduzioni ai servizi per gli anziani. «L'assistenza domiciliare - [illegible] legge nel documento - è stata dimezzata perché mancano gli assistenti sociali. In più, [illegible] stati ridotti anche i finanziamenti per il ricovero degli anziani e i contributi per l'assistenza domicilia[illegible] Infine, la Cisl sottolinea che per ben due volte in un anno il Comune ha aumentato le tariffe dei pasti distribuiti dal Centro sociale di via Bolzano. Secondo la Cisl, invece di tagliare le spese per i servizi sociali, il Comune «dovrebbe impegnarsi concretamente a favore delle "fasce deboli" [illegible] della popolazione». **[m. r.]**

NAVI E VELIERI

Tornano [illegible] «love boat» [illegible] Portofino

Anche quest'estate Portofino si trasforma nella capitale del turismo internazionale: trovare un attracco nel minuscolo porticciolo di calata Marconi è [illegible] vera e propria impresa, [illegible] molti si accontentano di ormeggiare la barca in rada, all'ingresso dell'insenatura di Portofino. In compenso, le «love boat» e le grandi navi da crociera continuano ad inserire Portofino ed [illegible] Tigullio nei loro viaggi alla scoperta dell'Italia. In molti casi si tratta di vere e proprie città galleggianti, popolate da turisti americani [illegible] del Nord-Europa, come [illegible] vede nella foto scattata nei giorni scorsi da Alfredo Barni.

GALLERIE & [illegible]

[illegible] [illegible] e poesia

Arte e letteratura «in mostra» domenica [illegible] Santa Margherita, all'Hotel Helios, dove [illegible] [illegible] di domenica 15 il critico Vincenzo Gubitosi presenterà l'esordio letterario di un artista tigullino giov[illegible] ma già molto conosciu[illegible] come ritrattista: Paolo Albertelli, 28 anni, autore de «Gli occhi e il [illegible]. Un saggio dove filosofia e riflessioni si fondono con l'attento esame della figura umana ed in particolare [illegible] volto, elemento fondamentale nel cammino artistico.

Le fotosculture di [illegible] Santoro

Alla Fluxia di [illegible] Dante 135/137 [illegible] Chiavari si è aperta [illegible] personale di Marco Santoro, che resta aperta sino [illegible] 12 agosto. Santoro [illegible] un artista originale che impiega per le [illegible] opere singolari «fotosculture», dove immagine e forma si ri[illegible] per «raccontare» sensazioni e sentimenti. Dal '77 ad oggi Santoro, che vive [illegible] lavora [illegible] Potenza, ha esposto in molte gallerie e rassegne in Italia e all'estero. La mostra chiavarese è aperta [illegible] feriali dalle 18 alle 20 e nei festivi dalle 17 alle 20.

Il romanticismo [illegible] Giusy [illegible]

Alla Galleria Casabella di [illegible] dell'Arco [illegible] Santa Margherita si conclude domenica 15 la mostra personale di Giusy Caldi, promossa dal Circolo Nuove Proposte Visive e presente con una sezione anche all'Hotel Helios. La mostra è intitolata «Il romanticismo dell'astratto».

Di [illegible] in mostra nella ex-chiesa

Continua fino al 15 luglio, nella ex chiesa di San Francesco a Chiavari la mostra del pittore Carlo [illegible] Meo. La rassegna [illegible] aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Casa [illegible] Gioventù artisti in collettiva

Ancora a Rapallo, alla Casa della Gioventù di via Lamarmora, continua [illegible] al 14 luglio la mostra collettiva di pittura [illegible] scultura del «Gruppo Pittori Genovesi» aderenti alla Federazione Informazione [illegible] spettacolo. La mostra [illegible] aperta dalle 10 alle 20. Nelle «Cupole» del Grand Hotel Bristol (via Aurelia Orientale 369) continua la mostra di paesaggi della Liguria di Carla Porro, già apprezzata durante la permanenza al «Bristol» delle nazionali [illegible] Scozia e Irlanda.

[illegible] Fiume alla «Mercurio»

Una raccolta di opere di Salvatore Fiume, uno dei più grandi artisti contemporanei, è esposta alla galleria d'arte «Mercurio» di Rapallo, sulla calata del porto Carlo Riva.

[illegible] «Laurin» [illegible] Santa [illegible] e [illegible]

Le opere di Michele Cascella sono protagoniste, a Santa Margherita, di una mostra nelle sale dell'Hotel Laurin di lungomare Marconi: Cascella espone insieme ad Antonio Barbaro. La duplice personale resta al «Laurin» fino alla fine di luglio, con orario 9-23.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 12 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

BLITZ DELLA FINANZA

[illegible]li yacht sotto sequestro

La Guardia di finanza ha messo i sigilli agli yacht della «Peter Stuyvesant cup» e la partenza [illegible] Giro d'Italia a vela - da Sanremo a Trieste - ha corso il rischio di saltare. Pubblicità proibita, hanno contestato le Fiamme gialle. «Lo sponsor è una ditta che produce videocassette, non sigarette» si sono difesi gli organizzatori. E hanno presentato ricorso.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

LANZA: LA SANREMO DEL 2000

Onorato Lanza da lunedì notte è il nuovo sindaco di Sanremo, il sedicesimo del dopoguerra. Se a Palazzo Bellevue non ci saranno colpi di scena ha quattro anni di tempo per mettere in pratica il documento programmatico di maggioranza votato dal pentapartito che presiede. Dentro a [illegible] pagine dattiloscritte viene tratteggiata la Sanremo [illegible]: nuovo piano regolatore, soluzioni per la nettezza urbana, approvvigionamento idrico, parcheggi, Palafestival, sistemazione di Pian di Poma, solo per citare alcuni esempi emblematici. A Palazzo Bellevue ieri mattina Lanza ha rilasciato la sua prima intervista. Quarantanove anni, coniugato con una figlia, Lanza dirige a Sanremo un avviato studio di commercialista. «Tra i primi impegni far rispettare i tempi dell'apertura del nuovo mercato dei fiori. In Valle Armea il nastro dovrà essere tagliato entro ottobre». Lanza ha parlato anche del casinò e della siccità, sollecitando il raddoppio del Roja. Sino a qualche settimana fa si contendeva la poltrona di primo cittadino con Bruno Giri. Ha stravinto con un bruciante sprint.

SERVIZIO A PAGINA 2

DROGA, DA IERI [illegible]

La [illegible] fase della lotta alla droga si apre con giorni [illegible] difficile adattamento alle ultime norme. Da ieri drogarsi è illecito, è scomparso il principio della «modica quantità» e si è aperta [illegible] guerra senza quartiere a piccoli e grandi spacciatori. In provincia di Imperia le forze dell'ordine hanno però fatto i conti, già dal primo giorno, con i limiti degli organici e delle strutture, senza poter applicare le sanzioni previste dalla legge. Nessuna retata, [illegible] fermo a Sanremo. La città a maggior tasso di tossicodipendenza in Liguria (in proporzione [illegible] numero degli abitanti) e al vertice dell'emergenza droga [illegible] duemila eroinomani dichiarati, ha mostrato [illegible] volto singolare, già dalle prime ore [illegible] ieri: i tossicomani hanno reagito all'entrata in vigore della nuova legge nascondendosi ed evitando di farsi sorprendere in possesso [illegible] droga. Per un primo bilancio, in provincia di Imperia, delle nuove normative si dovranno attendere le prossime settimane. I problemi [illegible] quanti sono impegnati in prima persona nella lotta quotidiana contro questo flagello.

[illegible] A PAGINA 2

POLEMICHE A SANREMO

Il Tac di notte non funziona

All'ospedale di Sanremo il Tac non funziona 24 ore su 24, ma solo di giorno, fino alle 19,30. Di notte, dunque, i traumatizzati gravi [illegible] possono essere sottoposti alla tomografia assiale computerizzata. Il Tac è «chiuso» anche il sabato pomeriggio e la domenica. La segnalazione del primario di Radiologia.

SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 7

Imperia

[illegible] l'accordo pentapartito in Provincia

Conferma [illegible] Luciano De Michelis (dc) alla presidenza e alleanza a cinque. Sono alcune indicazioni che verranno ratificate dal Consiglio provinciale [illegible] vocato per domani alle 18.

A PAGINA 7

Bordighera

Il «boom» delle sagre in Riviera

Ce n'è per tutti i gusti, ambientate in alcune delle località più suggestive del Ponente. La Riviera invita a tavola residenti e turisti e propone un ricco menù di specialità.

Prevista l'attivazione di tre nuovi pozzi nel torrente Argentina

Acqua, la «guerra» continua

Ieri a Riva Ligure manifestazione per chiedere la tutela delle riserve del comprensorio
Serrata di negozi, bar e ristoranti. Molta tensione, ma non c'è stato il blocco stradale

RIVA LIGURE. L'emergenza idrica rischia di trasformarsi in una «guerra tra poveri», [illegible] scambi d'accuse e minacce da un capo all'altro della provincia. Il Dianese, all'asciutto da giorni, aspetta l'acqua dall'Aamaie di Sanremo come una manna, ma Riva Ligure e gli altri Comuni del comprensorio (Santo Stefano, Castellaro, Pompeiana e Terzorio) pretendono garanzie assolute sulla tutela delle proprie riserve. Temono l'insalinamento delle falde di regione Prati, che alimentano gran parte delle reti [illegible] distribuzione della zona, con la prevista attivazione dei tre nuovi pozzi che la municipalizzata ha ricavato sulla sponda destra del torrente Argentina, a Taggia, dai quali dovrebbe derivare il «surplus» [illegible] destinare ai centri più colpiti dalla «grande sete». Il Genio civile ne ha autorizzato l'emungimento per una quantità di liquido [illegible] 88 litri al secondo, fino a novembre.

Ieri mattina, decine [illegible] persone si sono radunate in piazza Matteotti, a Riva, per dar vita alla manifestazione [illegible] protesta organizzata dalle cinque amministrazioni comunali interessate e dal consorzio irriguo della zona. A sostegno della battaglia, negozi, bar, ristoranti e altri esercizi sono rimasti chiusi, mentre, dall'alto [illegible] un podio improvvisato, i sindaci e i rappresentanti degli agricoltori spiegavano alla gente la situazione che si è venuta a creare. Il temuto blocco dell'Aurelia non c'è stato: carabinieri, polizia, vigili urbani, intervenuti in forze, non hanno dovuto faticare per mantenere l'ordine pubblico. E' stato una protesta civile, anche se la tensione [illegible] palpabile, soprattutto tra i floricoltori (nelle campagne di Riva e dintorni operano circa [illegible] mila aziende floricole), che temono di restare senz'acqua per [illegible] proprie coltivazioni. Oppure di averla insalinata, con il rischio di «bruciare» i raccolti [illegible] mandare in fumo mesi di lavoro.

Giuseppe Laurent, presidente dell'Unione agricoltori: «E' sbagliato presentare i nuovi pozzi dell'Aamaie come il toccasana della crisi idrica: le quantità che possono offrire sono insufficienti [illegible] soddisfare le esigenze del Dianese. I nostri vecchi hanno realizzato acquedotti irrigui che funzionano benissimo. Ora [illegible] rischia [illegible] prosciugarli o di insalinarli, per colpa di amministrazioni incapaci di prevenire l'emergenza».

Nevio Martini, direttore provinciale della Coldiretti: «Sono anni che proponiamo di affidare a un solo organismo [illegible] controllo delle risorse idriche della provincia, ma nessuno ci ascolta». Franco Montesano, sindaco [illegible] Riva: «Chi ci accusa [illegible] egoismo farebbe meglio a lamentarsi con l'Aamaie e il Comune di Taggia, che, in tempi e modi diversi, hanno creato questa situazione. Nonostante la siccità, la provincia ha grandi riserve, ma non può sfruttarle: mancano strutture a servizio dei comprensori ora penalizzati».

Sergio D'Aloisio, sindaco di S. Stefano, ricorda che «negli ultimi anni, i cinque Comuni alleati in questa battaglia hanno compiuto grandi sforzi per migliorare i propri acquedotti; è assurdo che adesso tutto ciò possa essere vanificato». A Pompeiana è scattato il razionamento. Dice il vicesindaco, Lorenzo Anfossi: «Gli scavi per la ferrovia a monte ci hanno fatto perdere gran parte delle sorgenti. Ora, un terzo del nostro fabbisogno è legato all'acquedotto di regione Prati».

[illegible] Micaletto

ALTRO SERVIZIO [illegible]

Franco Montesano

I disagi di Diano

Riflessi sul turismo

La protesta [illegible] Ligure. La gente ieri è scesa in piazza: teme di veder compromesse le risorse idriche della zona

IMPERIA. Giorni difficili per il dott. Giuseppe Piccolo, prefetto di Imperia: l'emergenza idrica, che ha colpito soprattutto il Dianese, lo impegna in una costante opera di controllo dell'ordine pubblico e [illegible] ricerca delle soluzioni più opportune. Ieri ha ricevuto una delegazione di amministratori del comprensorio di Riva Ligure e Santo Stefano, che gli ha consegnato un ordine del giorno nel quale si esprime la «completa opposizione all'attivazione dei tre nuovi pozzi dell'Aamaie ricavati dal subalveo del torrente Argentina, prima che venga completato lo studio in corso da parte dell'Università [illegible] Pavia».

E hanno chiesto al rappresentante del governo [illegible] vigilare attentamente a tutela dei consolidati diritti della popolazioni della zona, pur manifestando comprensione e solidarietà per quelle costrette a gravi disagi causati dalle carenze di acqua».

Il prefetto ha risposto che l'attivazione dei tre pozzi è indispensabile, ma [illegible] è anche impegnato a «sospendere immediatamente l'erogazione [illegible] quell'acqua, qualora gli esperti dell'Università di Pavia, che controlleranno costantemente le operazioni di emungimento, segnalassero anche [illegible] minimo inconveniente». La Forestale effettuerà prelievi bigiornalieri e consegnerà i campioni all'Università [illegible] Pavia.

Nel Dianese, intanto, crescono disagi e preoccupazioni. L'acqua arriva di notte, solo per due ore, ma [illegible] imbevibile. E le autobotti continuano a fare [illegible] spola per rifornire le cisterne. Ieri sera, le amministrazioni dei centri colpiti dall'emergenza idrica si sono riunite per decidere le nuove strategie da adottare di fronte alla crisi, che ha già prodotto riflessi negativi sul turismo. [g. mi.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Alberto Teardo in [illegible]

Alberto Teardo ieri pomeriggio ha lasciato il carcere di Chiavari dove [illegible] era costituito il 23 dicembre scorso per scontare [illegible] residuo pena dovuto alla condanna per [illegible] per delinquere e altri reati contro la pubblica amministrazione. Il Tribunale [illegible] libertà [illegible] Genova gli ha [illegible] la semilibertà che dovrà trascorrere nell'Imperiese. L'ex presidente della giunta regionale lavorerà di giorno [illegible] un'agenzia pubblicitaria e trascorrerà [illegible] notte in carcere. La richiesta della semilibertà era stata avanzata dai difensori, Vittorio Chiusano e Emanuele Lamberti. Martedì scorso i due avvocati [illegible] vano spiegato a lungo le ragioni per cui Teardo aveva diritto al beneficio. Il provvedimento firmato dal presidente del tribunale Mario Canepa è stato depositato nella tarda mattinata di ieri.

MILANO
Processo casinò, oggi udienza

Riprende a Milano il processo per lo scandalo dei casinò di Sanremo e Campione con le arringhe dei difensori dei due principali protagonisti della vicenda: l'ingegner Michele Merlo e il conte Giorgio Borletti, i due concorrenti in gara per Sanremo, finiti poi in manette. Il primo sarà difeso dall'avvocato Dean (lo stesso [illegible] Licio Gelli); Borletti dall'avvocato Benedini. Il giorno successivo sarà la volta del professor Marcello Gallo, per Ilario Legnaro, cameriere, prestasoldi, diventato poi proprietario di casinò ai Caraibi. Il [illegible] sono previste le repliche del pubblico ministero Carnevali e di qualche difensore; mentre il 19 è stato riservato agli eventuali interventi conclusivi degli imputati. La sentenza si dovrebbe avere lunedì 23 luglio, dopo quasi 10 mesi dall'inizio del processo.

SANREMO
Imbarcazione [illegible] rovescia in porto

Una barca a vela [illegible] metri si è capovolta alle 18,30 di ieri durante le manovre di ingresso in porto. I due membri dell'equipaggio [illegible] rimasti [illegible] lungo aggrappati allo scafo alla deriva, a circa 500 metri dalla punta del molo di Portosole, prima di essere soccorsi dalla motovedetta della Capitaneria di porto. Fortunatamente sono usciti entrambi illesi dalla disavventura. L'imbarcazione proveniva dal porto turistico di Bordighera. Sembra che a causare l'incidente sia stata [illegible] falle provocata dalla perdita del bulbo alla base della barca.

[illegible]
Moria di piccioni in piazza Eroi

Una moria di piccioni è stata scoperta l'altra mattina in piazza Eroi dai venditori ambulanti arrivati per il mercato. Circa duecento pennuti sono stati trovati senza vita ai piedi della Torre Saracena. Si sospetta che le bestiole siano state avvelenate o che si sia diffusa una violenta epidemia.

DIANO [illegible]
Nuova sede per [illegible] Croce [illegible]

La Croce Rossa di Diano ha cambiato sede. I volontari dell'associazione di [illegible] si [illegible] trasferiti dai locali [illegible] via Cairoli al seminterrato dell'ex ospedale «Ardoino Basso», in via [illegible] Settembre (angolo [illegible] Villebone). Il [illegible] telefonico resta sempre il 494112.

CASTELLARO
Il dc Roggero confermato sindaco

A due mesi di distanza dalle elezioni amministrative, il Consiglio comunale di Castellaro ha finalmente varato la [illegible] giunta, che rispecchia in gran parte la precedente. Sulla poltrona di sindaco è stato confermato il democristiano Dario Roggero. Gli assessori sono Franco Nuvoloni, Marino De Giovanni, Lorenzo Sasso e Silvano Arnaldi, che rappresenta l'unica novità dell'esecutivo.

SANREMO
Panettiere [illegible] moto, è grave

Incidente stradale nel traffico di corso Imperatrice: un ragazzo è caduto dalla moto mentre andava al lavoro ed è rimasto ferito alla testa. E' accaduto alle 7 di ieri. Alessio Cicognini, [illegible] anni, via Palma 68, panettiere, stava iniziando le consegne di pane ai negozi del centro. Era in sella al suo motociclo, diretto verso via Roccasterone, quando si è scontrato [illegible] un'automobile che proveniva in [illegible] so contrario. Il giovane è stato sbalzato sull'asfalto ed ha battuto la testa. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, Cicognini è stato trasportato al pronto soccorso: la prognosi è di [illegible] giorni.

Il primario di radiologia ha scritto una lettera all'Usl per trovare una soluzione

Ma la Tac di notte non funziona

Situazione assurda all'ospedale di Sanremo. per la tomografia computerizzata c'è tempo sino alle 19,30
Il servizio sospeso sabato pomeriggio e domenica. I malati devono essere trasportati al S. Corona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'ambulanza sfreccia nella notte a sirene spiegate. Sono da poco passate le 22. A bordo un bimbo di 5 anni semisvenuto e i genitori disperati. «E' caduto in casa - dice la madre ai medici del pronto soccorso - ha battuto la testa. Salvatelo, fatelo morire». I sanitari gli prestano prime cure provvedendo però poi al immediato trasferimento all'ospedale di Pietra Ligure. «Bisogna sottoporlo a tomografia assiale computerizzata. State tranquilli, se la caverà, però è indispensabile sapere con esattezza se ci sono fratture, lesioni gravi».

Prima di risalire sull'ambulanza diretta al Santa Corona la madre chiede: «Perché non gli fate voi la Tac? Non è pericoloso il trasporto per 100 chilometri in queste condizioni»? La risposta dei medici è agghiacciante: «Purtroppo la Tac dell'Usl 2 di notte non funziona».

Non si tratta di fantasia, ma di realtà. E' accaduto una quindicina di giorni fa. «Per fortuna - ha detto medico - le lesioni bimbo non erano gravissime e se l'è cavata. E' però indispensabile provvedere. E' assurdo che l'Uls abbia attrezzature che possono salvare vite umane e che queste non siano usate».

Che cosa sta accadendo all'ospedale Sanremo? La Tac perché non funziona, per casi gravi ed urgenti, anche di notte?

Matteo Anfossi

Ha detto il dottor Carlo Ferro, primario del servizio di Radiologia: «Effettivamente oggi la Tac funziona solo di giorno e lunedì al venerdì. Alle 19,30 chiude. Il sabato resta aperta solo mezza giornata, fino alle 14. Tutto chiuso anche le notti della settimana, il sabato pomeriggio e la domenica. I motivi? Sono diversi: tra i principa la mancanza di personale. L'organico prevede 13 persone, invece siamo in 9. E' indubbio che un vero servizio Tac deve funzionare 24 ore su 24».

Gli incidenti stradali, i traumi addominali e neurologici purtroppo sono programmabili. Se qualcuno si fa male di notte è più sfortunato di chi è vittima di incidenti diurni. Perché?

Ha detto l'aiuto radiologo Salvatore Mancuso: «Di notte funzionando la nostra Tac un'autoambulanza i feriti gravi, assistiti da un anestesista rianimatore, oggi vengono portati al Santa Corona di Pietra Ligure o addirittura a Genova». I rischi che si affrontano sono notevoli. L'Usl, poi, tra ambulanza, assistenza, trasferte ci rimette anche in soldi. Se la Tac invece funzionasse ore su 24 oltre che garantire maggiormente persone l'ospedale potrebbe anche economizzare.

Ha aggiunto il primario Carlo Ferro: «Proprio nell'interesse della collettività e per colmare in qualche modo questo vuoto in attesa momenti migliori a giugno avevo scritto una lettera al Comitato di gestione dell'Usl 2 dicendo che potevamo garantire anche l'urgenza notturna della Tac. Era però indispensabile raddoppiare la reperibilità notturna e festiva al personale». In termini economici il servizio notturno, per tutto il mese, costerebbe complessivamente all'Usl 2 milioni. Una inezia.

Il dottor Ferro e la sua équipe avrebbero potuto iniziare il servizio già dal primo luglio. Invece tutto è ancora bloccato. Perché? «Da parte nostra - ha detto il presidente Comitato di gestione. Matteo Anfossi - abbiamo dato parere favorevole. Dobbiamo però sentire i sindacati. E' previsto un incontro».

Giuseppe Longo, segretario Cisl-sanità ha detto: «Il problema è sentito e siamo disponibilissimi a risolverlo. Alla Tac personale. La Regione ci ha poter assumere subito 9 tecnici di radiologia. Cosa si aspetta? Da mesi attendiamo invano di ascoltati dal Comitato di gestione».

Conclude il dott. Ferro: «Da parte nostra ci auguriamo che il servizio notturno possa almeno decollare ad agosto. Con l'estate la popolazione si moltiplica e i rischi aumentano».

La vicenda della Tac «part-time» Sanremo è l'ultimo esempio nel lungo elenco delle assurdità che spesso accompagnano il pianeta-sanità.

spera che presto si arrivi a una soluzione: diagnosi rapida molto spesso può salvare una vita.

Roberto Basso

RIVA LIGURE

Il bimbo è fuori pericolo

Sono definite «discrete» le condizioni fisiche Matteo Francescon, il bambino di tre anni investito martedì scorso da una Vespa nel centro di Riva Ligure. L'altra sera, i sanitari dell'Istituto Gaslini di Genova sono intervenuti d'urgenza con una delicata operazione chirurgica alla testa.

Il decorso è giudicato soddisfacente, ma i medici non sono ancora in condizione di sciogliere la prognosi. Giunto l'altro giorno da Moncalieri con sua madre, educatrice della colonia torinese, Matteo Francescon era ospite altri bambini delle opere parrocchiali via Allavena. Avrebbe dovuto trascorrere dieci giorni di vacanze mare. Ma durante la prima passeggiata per le strade di Riva Ligure, Matteo è stato travolto da una Vespa mentre attraversava la strada, a pochi metri dal gruppo degli altri bambini, gli occhi di madre. Soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, Matteo è stato trasportato al pronto soccorso di Sanremo poi trasferito Genova. Ad attendere il centro mobile di rianimazione della Croce Rossa c'era l'équipe di neurochirurgia del Gaslini. Il grave reso necessario un lungo delicato intervento. I medici affermano che il bambino ha reagito bene alla prima fase postoperatoria. [m. p.]

NOTIZIE

Scioperi Riviera Trasporti

Nuovi disagi, ieri in provincia, per gli utenti del servizio di trasporto pubblico: i dipendenti della Riviera Trasporti si sono astenuti dal lavoro per tre ore, 11 14, bloccando tutti gli autobus, nell'ambito di una vertenza contrattuale che si aperta da una decina di giorni. Per luglio sono programmati altri tre scioperi, il primo dei quali, della durata quattro ore, si svolgerà martedì prossimo.

IMPERIA
Benzina, pochi disagi per la serrata

Gli automobilisti imperiesi hanno affrontato senza grossi problemi il primo giorno di sciopero dei benzinai, proclamato a livello nazionale per segnalare i problemi della categoria. Molti hanno superato l'emergenza facendo il pieno lunedì o martedì; altri si sono rivolti ai distributori in funzione sull'Autostrada dei fiori. Lo sciopero prosegue oggi.

PONTEDASSIO
Medico ferito in un

Stava transitando lungo la Statale in sella alla sua bicicletta, quando, nelle vicinanze del campo sportivo di Pontedassio, è stato travolto da un'Opel Ascona. Nell'urto, Paolo Battezzati, 42 anni, un medico di Imperia che presta servizio presso l'ospedale Costarainera, si è lussato una spalla e ha riportato ferite lacero-contuse al volto. I sanitari hanno emesso una prognosi 30 giorni.

Spedizione del in

Gruppo speleologico imperiese Cai ha concluso in questi giorni a Malta serie esplorazioni sotterranee che hanno portato, fra l'altro, alla ricognizione della grotta Ghar Hasan, la maggiore dell'isola e ciò in vista di future ricerche che riguard le altre grandi grotte marine. Nei prossimi giorni un'altra spedizione partirà per la Grecia per completare l'esplorazione interessante zona carsica nel massiccio Pindo e un'altra nel golfo di Corinto.

SANREMO
Motorini rimossi in via Piave

Rimozioni a tappeto nell'isola pedonale di via Piave: i vigili urbani hanno liberato la traversa di via Matteotti da decine di motorini, lasciati in parcheggio nella strada del per l'intera mattina di ieri. Già alcuni giorni i commercianti di via Piave richiesto l'intervento della forza pubblica per allontanare gli indisciplinati motociclisti dalla zona vietata alla sosta. Non il primo intervento di rimozione nelle traverse tra via e via Matteotti: dall'inizio dell'estate i vigili urbani sono dovuti di frequente al carro attrezzi.

A Nizza derubati numerosi imperiesi

Ondata di furti al parco giochi

Una serie di furti è stata messa segno ai danni di clienti italiani, nel parco giochi acquatico di «Zygopark» (ex «Zygofolis») di Nizza. sono numerosi gli imperiesi ad aver denunciato alla polizia francese la scomparsa di soldi e documenti personali, trafugati dalle cassette di sicurezza (dove al momento di tuffarsi in acqua vengono depositati gli effetti personali).

L'ultima disavventura capitata a una decina di turisti della provincia di Imperia, che avevano deciso di trascorrere il fine settimana nella località francese.

Racconta la mamma un derubato: «Mio figlio, assieme a un amico, è tornato a casa in costume da bagno, perché i ladri gli hanno portato via anche i vestiti».

Non sarebbe un episodio isolato. E i più colpiti sarebbero proprio gli italiani, maggior parte dei quali proveniente dalla Riviera dei Fiori. Nonostante i controlli da parte del personale sicurezza, risulta che i furti proseguano con preoccupante regolarità.

Dice Danilo Berti, dell'Unione consumatori, a sua volta vittima di furto: «Mi hanno sottratto il portafogli, che conteneva anche ricordi personali, come ad esempio le foto dei miei figli. Abbiamo preso l'iniziativa e incaricato legale, l'avvocato Geraldina Zaccardo, di Genova, affinché inoltri una lettera protesta alla direzione del parco giochi. Vogliamo inoltre stimare con esattezza quante sono le persone colpite dal fenomeno e avviare una raccolta di firme».

Quanto accade in Francia è dei tanti aspetti dell'emergenza-estate, che in Riviera si fa sentire spesso soprattutto sulle spiagge e nelle di mercato settimanale. Altri due preoccupanti aspetti legare al periodo in cui il flusso turistico si fa più consistente in Riviera, sono i furti negli alloggi, sempre più presi mira soprattutto nei fine settimana, e i furti d'auto. [m. v.]

Intervista a Palazzo Bellevue: Aurelia bis, Palazzo del Festival e altri importanti progetti

«Il mercato deve aprire a ottobre»

Onorato Lanza, da due giorni sindaco di Sanremo, illustra i suoi programmi. «I floricoltori l'aspettano da vent'anni»
Casinò: «E' il momento di avviare un definitivo rilancio». L'emergenza rifiuti, la casa e altri problemi

Onorato Lanza

SANREMO. «Il mio primo obiettivo? Aprire il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea ad ottobre. con i rinvii».

A parlare, nel suo ufficio al primo piano di Palazzo Bellevue, è Onorato Lanza. Da 48 ore è il nuovo sindaco della città. Iscritto alla quasi 20 anni si trova a governare la città alla guida pentapartito che, almeno sulla carta, con 30 voti su 40 gli dovrebbe garantire sonni tranquilli nonostante i molti gravi problemi da risolvere. «I floricoltori aspettano questo giorno da almeno vent'anni. Il Comune e lo Stato Valle Armea per la nuova infrastruttura hanno già speso quasi 70 miliardi. Non tutto pronto, è vero, però sono certo che ottobre i floricoltori si troveranno senz'altro meglio in quel mercato che non nel solito buco di piazza Colombo. Ho le idee chiare - ha detto Lanza -. Apriremo, venderemo i fiori in Valle Armea e ci adopereremo perché entro il '91 l'opera sia completamente funzionante».

E il «braccio di ferro» tra Ucflor e Spa? «Nel documento programmatico pentapartito abbiamo specificato bene i compiti i doveri di ciascuno. Non c'è più possibilità d'errore. Il Comune ha fatto scelte precise. Non permetterò perdite di tempo o giochetti. L'economia floricola, con suo giro d'affari superiore ai 500 miliardi l'anno, è troppo importante per la nostra Riviera. Bisogna modernizzarla, renderla competitiva, essere al fianco dei floricoltori».

Tra «patate bollenti» finite sul taccuino del neo-sindaco, oltre i problemi della casa, della droga e del sociale, anche l'emergenza spazzatura. A metà agosto Sanremo corre il rischio di essere dai rifiuti perché la discarica di Collette-Ozotto è quasi satura. «E' inutile - ha detto il sindaco - nasconderci dietro il dito. Sanremo deve risolvere alla radice il problema. Bisogna seguire l'esempio di Nizza. Montecarlo e altre città turistiche. Hanno creato impianti di smaltimento talmente validi, sotto il profilo tecnologico ed ecologico, che agiscono senza problemi addirittura in pieno centro. Copiamoli. Però in fretta».

casinò? Lanza ha una pausa poi dice: «In questa azienda, purtroppo, i conti non quadrano. La Sgt sta lavorando però indispensabile trovare subito un definitivo e reale rilancio. Siamo sulle sabbie mobili, bisogna uscirne. E' necessario risolvere tutte queste cause con i croupier e altre persone. Secondo al codice bisogna anche l'arma intelligente del colloquio e della mediazione».

Sette pagine del programma del pentapartito retto da Lanza sono dedicate all'urbanistica. Come sarà la Sanremo del «C'è da ridisegnare il piano regolatore. Una cosa però è certa: in futuro Sanremo chi vorrà, ed avrà i requisiti, potrà costruirsi la villa. Basta - ha detto Lanza - con i trucchetti delle casette coloniche, delle villette a uso floricolo con magazzeni che poi trasformano in stanze abitative. Ci ha so anche il passaggio. Tra le opere importanti affronteremo, oltre l'Aurelia-bis, i superparcheggi, anche la sistemazione di Pian di Poma. La città ha bisogno di un Palazzo del festival e di Palazzo per i congressi. Nei prossimi quattro dobbiamo dare sul serio diversi colpi di piccone».

E l'acqua? Sanremo, forse meno gravemente di altri centri limitrofi, da tempo sta soffrendo di carenza idrica. «Qui - ha detto Lanza sorridendo - anche il buon Dio deve darci una mano, mandarci un po' di pioggia. Preferibilmente di notte. Scherzi a parte il problema è serio. Mi ricordo che quando muove i primi passi in politica e si parlava dell'acquedotto Roja molti pubblici amministratori e soloni dell'epoca dicevano che pazzi, degli spendaccioni. Per fortuna abbiamo ascoltati altrimenti oggi non avremmo neppure l'acqua del Roja e la Riviera patirebbe la sete peggio del Sud d'Italia. E si deve pensare al raddoppio». [r. b.]

Ma le operazioni di pulizia sono partite in ritardo e manca un piano del litorale

Il rilancio delle spiagge libere

A Sanremo molti investimenti e iniziative nel settore

SANREMO. L'estate non finirà a settembre, per le 12 spiagge libere attrezzate di Sanremo. E' in fase di conclusione la trattativa tra Comune Associazione gestori spiagge comunali attrezzate (Agesca) per convertire la licenza di gestione da stagionale ad annuale. All'orizzonte già si profila una nuova immagine di turismo balneare: ombrelloni e sdraio aperti tutto l'anno, ad agosto quanto a Pasqua, nelle giornate di sole Festival nelle domeniche di primavera.

«Gli accordi sono a buon punto: l'amministrazione comunale ha ormai assimilato l'importanza di assicurare alla città uno sbocco turistico sul mare anche nei periodi meno caldi, ma ugualmente interessati dal flusso dei villeggianti», spiega Giacomo Mercurio, vicepresidente dell'Agesca.

E aggiunge: «L'obiettivo un migliore sfruttamento delle spiagge libere sarà in ogni caso la costante dei prossimi anni».

Fuori dalla mischia delle polemiche che da giorni infiammano gli ambienti degli stabilimenti privati, quali pesa la minaccia di un aumento del 400 per cento del canone demaniale, le spiagge libere stanno vivendo un periodo lenta, faticosa rinascita. Soprattutto i giovani dimostrano di apprezzare i litorali sobri, economici e senza cancelli. Sono loro, studenti universitari e gruppi di amici in società, i principali gestori delle spiagge comunali. Dicono essersi riuniti in associazione proprio per dare un nuovo impulso alla vita del litorale sanremese.

Come stanno cambiando fazzoletti di sabbia senza me? Sono ancora terra di nessuno lasciata senza cura bagnanti dell'asciugamano? Nonostante lento avvio di quest'anno (molte spiagge hanno più solito nelle operazioni di pulizia della sabbia e nel rinnovare il look), alcune novità lasciano sperare un nuovo panorama dei punti d'incontro sul mare.

Nuove strutture, nuovi investimenti, tra gli ombrelloni e i bar prefabbricati. La mappa è incoraggiante. Due spiagge Bussana, una alla Brezza (Tre Ponti), una San Martino (antenna Rai), una sul lungomare Trento e Trieste (Arenella), due sulla passeggiata delle Nazioni, una in Imperatrice, due alla Foce (di cui una per handicappati), infine due nei pressi di Pian di Poma (tiro al volo). Tutte con piccoli dettagli o sostanziose innovazioni per l'estate '90. Alcune sono state aperte solamente quest'anno, testimonianza del rinnovato e crescente interesse nei confronti delle spiagge libere attrezzate.

Cosa manca ancora al litorale? «Un piano regolatore che definisca volta per tutte gli spazi e gli interventi sulla costa», risponde Mercurio.

I concessionari delle aree comunali puntano infatti ad abbandonare l'attuale precarietà e le baracche adibite bar e ufficio. Guardano con interesse a un progetto sepolto nei cassetti del Comune che prevede la realizzazione di piccoli fabbricati in stile.

Intanto, è cominciata la piccola guerra della Capitaneria di porto lungo i cinque metri del bagnasciuga: spazio che secondo le normative deve essere lasciato libero al passaggio che ogni anno gli operatori devono difendere dagli assalti di un esercito bagnanti armati di stuoie e asciugamani. Gli uomini della Guardia costiera già non gli interventi per sedare risse tenaci turisti non paganti e bagnini esasperati. [m. p.]

Non ci sono stati fermi: timori per la carenza di personale

Droga, così il primo giorno

Sono scattate ieri le nuove disposizioni

SANREMO. E' partita all'insegna del buon senso la nuova fase della guerra alla droga, tra gravi ritardi, commenti preoccupati e non poche polemiche. Da ieri, drogarsi è reato. La legge Jervolino-Vassalli abolisce il criterio della «modica quantità»: spacciatori e consumatori entrano senza esclusioni nel mirino delle forze dell'ordine. Ma gli organici di carabinieri polizia già si annunciano insufficienti e l'interpretazione di alcune norme è ancora dubbia. Inoltre, manca la tabella del ministero della Sanità per definire la dose media giornaliera, essenziale per la valutazione delle sanzioni comminare. «Intanto, si procede secondo il vecchio sistema», dicono dal comando dell'Arma.

Primo giorno: retata. Non solo. A Sanremo, neanche fermo per detenzione consumo di stupefacenti. E' il primo effetto della «162», la legge promulgata 26 giugno dal capo dello Stato: i tossicodipendenti sembrano nascondersi e ieri le volanti non hanno incontrato i volti conosciuti del spaccio, agli angoli delle strade. Già ieri mattina molti tossicodipendenti sembravano scomparsi dalla circolazione. Forse temendo un'operazione di polizia, hanno preferito disertare i tradizionali luoghi di incontro.

Cosa cambierà nella vita degli operatori in prima linea sul fronte della lotta alla droga? La prefettura di Imperia sarà presa d'assalto: prefetto Giuseppe Piccolo dovrà accertare il reato, il tossicodipendente fermato, stabilire programma di recupero e riferire al procuratore della Repubblica eventuali rifiuti e interruzioni del piano terapeutico. Una mole di lavoro che Piccolo ha già annunciato di non poter svolgere solo: si rende necessaria una decina validi collaboratori.

Al commissariato di via del Castillo serpeggia il malumore. Gli agenti temono che la legge resti inattuabile per mancanza mezzi e personale. Uguali preoccupazioni anche presso procura, ancora collassata dal difficile avvio del codice di procedura penale e sepolta da migliaia di pratiche ritardo.

Come si riuscirà a perseguire le migliaia di fumatori di hashish, l'esercito dei piccoli spacciatori, i duemila eroinomani, i medi e grandi narcotrafficanti e il fronte emergente dei cocainomani? «E' un'impresa ciclopica. Per vedere i primi risultati positivi bisognerà aspettare che le forze dell'ordine si adeguino alla mentalità e dispongano bene in campo le loro forze», rispondono i carabinieri. Il collaudo è molto atteso. [m. p.]

Il calendario estivo fa discutere

I due volti di Bordighera

BORDIGHERA. Spettacoli per tutti. Il cartellone estivo delle manifestazione estive cerca di accontentare bambini, giovani e anziani. Qualcuno dice invece che finirà per scontentare tutti. Chi ha ragione?

«Nei limiti delle disponibilità delle casse comunali abbiamo cercato di proporre appuntamenti per tutti i gusti – spiega l'assessore al Turismo Maurizio Oggero –. Per i bambini, ad esempio, il 4 agosto, presso il Chiosco della musica è previsto uno spettacolo [illegible] clown [illegible] per gli appassionati di musica blues la "Treves band" [illegible] esibirà [illegible] giardini Lowe il 22 luglio. Forse i meno giovani apprezzeranno la musica folk genovese della "Foll musik di Franca Lai", appuntamento previsto per il 22 settembre nella piazza della Città alta».

A luglio [illegible] agosto non passa un giorno senza [illegible] appuntamento.

Nella rassegna di cabaret spicca il [illegible] di un personaggio che sta vivendo un momento particolarmente felice: Teo Teocoli. Il popolare comico, uno dei protagonisti di «Emilio» [illegible] [illegible] recente «Emilio '90», si esibirà a Bordighera il 24 agosto, in uno spettacolo di cabaret e magia che si terrà ai giardini Lowe. Il [illegible] avrà [illegible] spalla il «Mago Berry». Teocoli era atteso per il 28 luglio, ma gli attuali impegni lo vedono occupato nella registrazione del programma di Red Ronny [illegible] quindi lo show è slittato di [illegible] mese.

Sabato grandi appuntamenti per [illegible] sport [illegible] l'umorismo: in cartellone sono previsti la rassegna internazionale di ginnastica acrobatica e l'inaugurazione del tradizionale «Salone internazionale dell'umorismo», quest'anno giunto alla 43ª edizione.

«Rispetto allo scorso anno [illegible] budget riservato al Turismo [illegible] inferiore [illegible] circa 100 milioni [illegible] ammonta a 250 milioni. [illegible] questi, ne spenderemo [illegible] 24 per gli spettacoli estivi, esclusi i fuochi d'artificio (spesa 15 milioni). Ma per lo spettacolo pirotecnico ci [illegible] [illegible] problemi legati all'obbligo di sparare da [illegible] pontone [illegible] non più dalla spiaggia. L'anno scorso abbiamo affittato un pontone da Sanremo, ma sembra che questa volta non sia possibile».

Il programma manifestazioni è stato preparato [illegible] entusiasmo da Oggero, ma il consiglie[illegible] sottolinea che turismo non [illegible] solo spettacoli: «Gli spettacoli sono solo la ciliegina sulla torta. In realtà, per il rilancio del settore, dovremmo disporre di strutture per curare l'immagine della città in Italia e all'estero, soprattutto in Germania e Olanda. E questo discorso comporta l'assunzione di impiegati, di public relation, [illegible] realizzazione di poster illustrativi, la partecipazione a fiere internazionali per promuovere il "prodotto Bordighera"». [d. b.]

E' stato siglato ufficialmente l'accordo fra le segreterie, critico il pci

Pronta anche la Provincia

L'amministrazione sarà guidata da un pentapartito. Conferma per De Michelis
La vicepresidenza a Piero Isnardi. Gli altri nomi. Il Consiglio si riunirà domani

IMPERIA. Presidente e tre assessori alla dc, due assessori (uno dei quali sarà vice-presidente) al psi, e uno al psdi: pri e pli faranno parte della maggioranza, ma non avranno posti in giunta. E' l'accordo che sancisce il pentapartito anche alla Provincia di Imperia. Siglato ufficialmente martedì sera, dopo un incontro fra le delegazioni e le segreterie provinciali dei cinque partiti, sarà varato domani pomeriggio, alla prima riunione del Consiglio provinciale, fissata per le 18.

I nomi ancora non [illegible] cono[illegible] ma già [illegible] possibile fare qualche anticipazione. Scontata la riconferma [illegible] Luciano De Michelis alla presidenza, [illegible] vice dovrebbe [illegible] il socialista Piero Isnardi, che eredita [illegible] poltrona [illegible] Eraldo Crespi, diventato consigliere regionale. L'altro assessore del psi sarà Antonio Graviotto, candidato collegio di Pontedassio-Borgomaro: [illegible] scelta obbligata, poiché Carlo Conti è già vice-sindaco di Sanremo [illegible] forse sarà nominato capogruppo in Provincia) [illegible] Bruno Semeria è l'attuale sindaco di Seborga.

Più problematica, la designazione degli assessori della dc. Sicuri sembrano soltanto due assessori uscenti, Franco Amadeo (Turismo, Cultura, Manifestazioni) e Lorenzo Viale (Pubblica istruzione, Servizi sociali, Formazione professionale). Il terzo posto è in ballottaggio fra Giovanni Cordoni [illegible] Taggia, già incaricato alla Sanità e alla sicurezza sociale, e Carlo Alassio [illegible] Valle Impero, [illegible] presidente della commissione ambiente e territorio. Meno probabile la designazione di Paolo Pippione, che potrebbe [illegible] una delega all'emergenza idrica e a Villa Nobel.

La giunta sarà completata da Roberto Raimondo (psdi), che nella passata legislatura era delegato ad Agricoltura, Caccia e Pesca. Il pri avrà un incarico per il suo consigliere Walter Lanteri, vice-sindaco di Diano Marina; è possibile che un'altra delega o la presidenza [illegible] una commissione sia affidata al pli, per il neo-consigliere Biagio Marin, un ex dc che era sindaco a Pigna. Ma, per il momento, [illegible] solo illazioni: «Della distribuzione delle deleghe di discuterà [illegible] seguito», afferma Alessandro Scajola, segretario provinciale della dc.

Quando? Forse già questa sera, a Diano Marina, durante la riunione convocata per affrontare il problema del rimpasto in seno all'amministrazione comunale, dalla quale il psi è attualmente escluso. Ma per domani pomeriggio, prima che comincino i lavori del Consiglio (all'ordine del giorno, con la ratifica degli eletti, l'elezione del presidente, della giunta e la contestuale approvazione del programma) il complesso mosaico dovrebbe [illegible] completato in ogni [illegible] tassello.

Scajola [illegible] soddisfatto: «Con l'intesa sulla Provincia, [illegible] definito [illegible] quadro [illegible] un pentapartito organico ovunque. A Sanremo, Imperia e Vallecrosia le amministrazioni sono già in funzione, adesso decolla la Provincia. E vanno delineandosi anche le posizioni negli altri Comuni maggiori, [illegible] Ventimiglia, Bordighera e Diano Marina. E' [illegible] un lavoro lungo, paziente e non facile, ma si cominciano a raccoglierne i frutti. Pri e pli restano fuori dall'esecutivo alla Provincia perché è stato fatto [illegible] discorso complessivo: sono presenti in altre giunte».

Critico, invece, Mauro Torelli, del pci: «Il Consiglio provinciale nasce con vecchi metodi: le trattative dc-psi mettono gli altri di fronte al fatto compiuto. Il risultato elettorale indicava soluzioni diverse dallo stantio pentapartito. Sarà una legislatura costituente, con nuove competenze assegnate alla Provincia, che su certe vertenze (acqua, rifiuti) può avere un ruolo determinante: era importante [illegible] [illegible] solida base. [illegible] [illegible] neppure conosciamo il programma».

Stefano Delfino

[illegible] VENTIMIGLIA [illegible]

Mini rimpasto in giunta

Durante il Consiglio comunale convocato per lunedì alle 20,30 è previsto un mini-rimpasto in giunta. L'ordine del giorno, al primo punto, prevede infatti le dimissioni dell'assessore al Bilancio, [illegible] democristiano Pietro Ravera e la relativa surroga. Entrerà al suo posto Silvio Coppo, della lista civica Gens Nova. Il repubblicano Roberto Nazzari, rimasto unico rappresentante del partito dopo che Gagliardi si è dichiarato indipendente, non sarebbe intenzio[illegible] [illegible] dimettersi. Spiega Coppo: «Per la legge dei numeri [illegible] quattro consiglieri avremmo avuto diritto a un altro rappresentante in giunta, però, consapevoli che [illegible] presa di posizione del genere avrebbe creato problemi e tensioni, abbiamo accettato, altrimenti [illegible] danno delle elezioni anticipate sarebbe stato grave e avrebbe fermato la vita amministrativa della città. E' chiaro però che chiederemo importanti incarichi specifici amministrativi». Un altro argomento di rilievo è quello relativo al rinnovo della commissione edilizia. Poi [illegible] completamento dell'impianto di illuminazione pubblica di corso Genova e la variante del piano particolareggiato di Norvia per zona alberghiera. [l. m.]

NOTIZIE**FLASH**

MONACO

Arriva lo yacht più veloce

Lo yacht «Octopussy», ritenuto il più veloce del mondo (può raggiungere 100 chilometri l'ora), farà scalo nel Principato oggi [illegible] domani. L'imbarcazione è di proprietà di [illegible] miliardario americano. Il suo proprietario è [illegible] fans di 007. Lo yacht è stato costruito nell'88 in Olanda: è lungo quaranta metri [illegible] largo otto. Il super yacht era già attraccato lo [illegible] anno nel Principato, richiamando numerosi curiosi.

VENTIMIGLIA

Due giovani [illegible] feriscono

Salvatore Gallo, 15 anni, studente, Ventimiglia, [illegible] Sottoconvento 30, [illegible] caduto dal proprio motorino e [illegible] è procurato [illegible] frattura della clavicola destra; ne avrà per 30 giorni. In un altro incidente Antonio Coia, [illegible] anni, coltivatore diretto, residente in passeggiata Trento e Trieste, si è fratturato la scapola destra con abrasioni multiple e ferite alla fronte. La prognosi è di 50 giorni.

ARMA DI TAGGIA

Lunedì parte il torneo di calcio

Sono trentadue le squadre iscritte al torneo [illegible] notturno per amatori che si aprirà lunedì sul campetto delle ex [illegible] Revelli. Dopo gli otto gironi eliminatori, che qualificheranno le prime due formazioni classificate, il torneo proseguirà con incontri a eliminazione diretta.

L'entroterra imperiese si propone come punto di riferimento per i giovani

Dolcedo ha scelto lo sport

Saranno costruiti tre campi da tennis e un nuovo impianto per il pallone elastico
Nel paese della Val Prino esistono già altre strutture. A colloquio con il sindaco Gandolfo

Tanti progetti per Dolcedo. Sarà costruito anche un parcheggio da 70 posti

DOLCEDO. Mentre Imperia continua a indugiare sulle scelte di fondo per il suo sviluppo, Dolcedo, prosecuzione naturale del capoluogo nella valle [illegible] Prino, ha imboccato decisamente la strada del turismo. Dice [illegible] sindaco Paolo Gandolfo: «La logica economica dice che Imperia dovrà necessariamente trovare nel suo entroterra le attrezzature che le mancano. Inoltre il turismo [illegible] ormai diventato una delle colonne portanti dell'economia del nostro paese e va pertanto incoraggiato e potenziato».

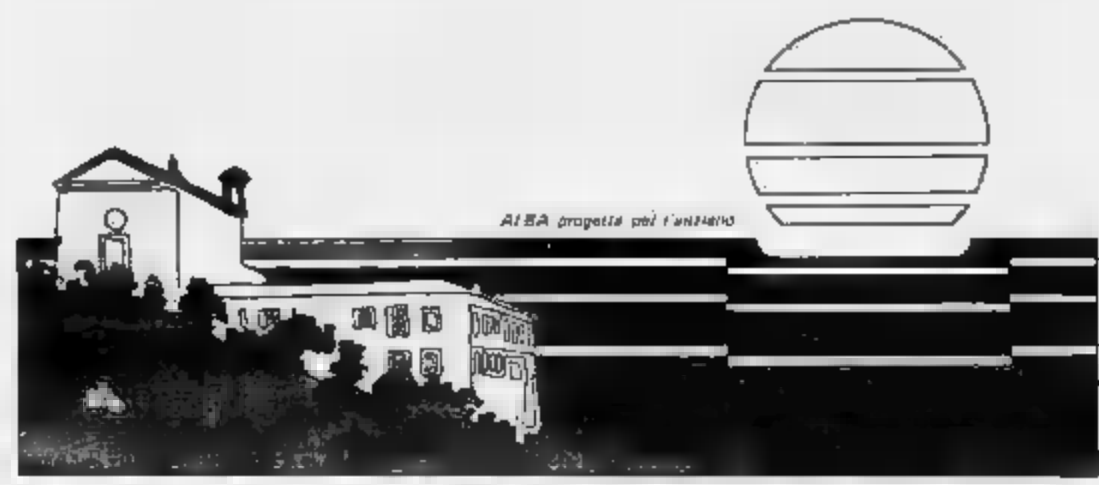
E' in questa prospettiva che il Consiglio comunale ha approvato, nella sua ultima riunione, il completamento [illegible] un [illegible]plesso di tre campi da tennis, con ogni servizio.

L'impianto sorge a Sud del grande campo da calcio [illegible] amplia così l'area dedicata allo sport.

Spiega Gandolfo: «Con un mutuo di 297 milioni complete[illegible] il complesso tennistico su di [illegible] terreno appena acquistato, dotandolo anche di uno spazio di parcheggi per settanta auto. Contemporaneamente vanno avanti le opere di drenaggio [illegible] terreno di calcio già completato di spogliatoi, docce [illegible] tribunette. Pensiamo che saranno molti gli imperiesi, e in genere gli sportivi della fascia costiera, che potranno usufruire di queste attrezzature assieme ai nostri giovani».

Un altro campo di gioco per pallone elastico verrà realizzato a monte dell'abitato. Ancora Gandolfo: «Abbiamo chiesto [illegible] mutuo di 315 milioni per il campo da pallone elastico [illegible] un'ampia area di parcheggio [illegible] aree di gioco per bambini: ricordo che [illegible] pallone elastico ha sempre [illegible] [illegible] Dolcedo un grande sviluppo con campioni d'Italia come Raffaele Ricca [illegible] Paulin Bensa».

In questa visuale di sviluppo non vengono trascurate i servizi pubblici. Il Comune ha infatti appaltato, 142 milioni, i lavori di un nuovo acquedotto che perfezionerà il rifornimento idrico per le frazioni di Trincheri, Bellissimi e Lecchiore mentre sarà perfezionato il depuratore acque nere in regione Molini de Già.

Conclude il sindaco: «Riteniamo di avere il miglior depuratore della provincia [illegible] vogliamo che rimanga tale. Dolcedo intende mantenersi in ogni settore nel flusso [illegible] crescita positiva di questi ultimi anni che hanno visto il costante incremento, fra l'altro, di una apprezzata colonia residenziale di stranieri, in particolare tedeschi, che hanno salvato [illegible] valorizzato frazioni e case ormai abbandonate dalla popolazione locale».

Bruno Viano

GALLERIE&MOSTRE

I «tesori» in alluminio

Il centro ricreativo sociale di San Bartolomeo al Mare, in via Giardini 1º Maggio, ospita fino al 15 luglio la mostra «Un tesoro in alluminio». Realizzata dal Rell, il consorzio per il recupero dell'alluminio, tratta delle varie fasi della produzione [illegible] oggetti in alluminio, con particolare riferimento alle lattine per bibite. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare l'opinione pubblica al corretto [illegible] delle campane azzurre per la raccolta di lattine.

Tre pittori [illegible] Bordighera

Alla bibliot[illegible] civica [illegible] Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Casella, Pino Morlino [illegible] Mara Taggiasso. Le opere sono in esposizione dalle 9 alle 13.

Un [illegible] a Pollock

Bruno Da Cremo, detto Bunimonda, e Roberto Ascheri, [illegible] prannominato Rà, entrambi pittori di Taggia, espongono fino al 17 luglio nell'atrio della scuola alberghiera di Arma di Taggia. Tutti e due prediligono l'astratto [illegible] hanno come modello il grande Pollock. Orario: tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

[illegible] Malerba al casinò

Al Roof Garden del casinò continua la mostra [illegible] pittura di Giovanna Maria Malerba, una giovane pittrice milanese.

Una personale di [illegible]

[illegible] inaugura lunedì, al Palazzo del parco di Diano Marina, la [illegible] [illegible] pittura di Francesco Cella. L'iniziativa è promossa [illegible] Comune e dall'Azienda di soggiorno.

A scuola [illegible] [illegible] Roed

Fritz Roed, considerato uno dei maggiori scultori norvegesi, [illegible] un continuatore e un innovatore della scultura figurativa. Per le sue opere si ispira alle tradizione culturale mediterranea e centro-europea. Crea e modella le sue opere in una cappella, già dedicata a Santa Caterina, in Villa Faraldi, nell'entroterra di Diano Marina.

I disegni degli [illegible]

Nella sede dell'Istituto d'arte, [illegible] via Berio, a Oneglia, prosegue la mostra dei lavori preparati dagli studenti in occasione dei festeggiamenti per il quinto anno di attività della scuola. I disegni e le opere in scultura sono in esposizione [illegible] pomeriggio, dalle 16,30.

Colette Privat [illegible] de Paris

All'Hotel de Paris di Montecarlo nel salone Beaumarchais è in corso l'esposizione della pittrice Colette Privat, mentre alla Maison dell'America Latina sta svolgendosi [illegible] mostra collettiva di pittori dell'Ecuador.

Due inviti [illegible] Diano [illegible]

A Diano è possibile ammirare i quadri del pittore Bruno Alassio alla galleria d'arte Diana (orario: dalle 16 alle 19), mentre al Palazzo del parco, in questi giorni, espongono [illegible] Coppola e Gianni Zaglio (orario: dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 17 alle 23).

Cipressa, i quadri di Stefano Ai[illegible]

Domenica si inaugura, alle 18, nella sala del palazzo comunale di Cipressa, la personale del pittore Stefano Aicardi. Sono in esposizione una sessantina di opere. La mostra, che è organizzata dal Comune e dalla Pro loco, [illegible] concluderà il 29 luglio. (orario: feriali, 20,30-23; festivi, 17-23)

Le sculture [illegible] [illegible]

Nella sala esposizioni dell'Hotel Francia di Ventimiglia è in corso la mostra di sculture di David Mariani. Lo scultore, che da anni partecipa alla vita artistica nazionale, è anche [illegible] dei fondatori di Art '82, un gruppo d'avanguardia. L'orario è dalle 9 alle 22.

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Giovedì 12 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GOLETTA VERDE

Processo al mare della Liguria

La Goletta verde della Lega per l'ambiente, ha processato le spiagge della Liguria, in attesa [illegible] spingersi oltre frontiera. Ieri a Sanremo le sentenza: molte le condanne, senza appello, qualche assoluzione per insufficienza di prove.

SERVIZIO A PAGINA 3

SINDACI AD ANDORA E ALASSIO

ALASSIO. Domenico Giraldi [illegible] il nuovo sindaco di Alassio. E' stato eletto lunedì sera con 16 voti favorevoli [illegible] 14 astensioni. Lo hanno votato, oltre al suo partito (5 seggi), il pci (6 seggi), il pri (2), i verdi (2) ed il psdi (1). Pur con motivazioni diverse si sono astenuti dc (9), pli (1), indipendenti dell'Unione alassina (3) e il consigliere Biagio Stalla che, uscito dal psdi, si [illegible] costituito come gruppo autonomo. Giraldi, socialista, ha solo 26 anni. E' laureato in economia e commercio. Eletto il sindaco anche ad Andora. Nel corso [illegible] Consiglio comunale, svoltosi lunedì, Francesco Bruno (dc) è stato riconfermato con 14 voti su 20. Bruno guiderà una compagine [illegible] stenuta dai voti della dc (10 seggi), psdi (3) [illegible] pri (1). Ad affiancarlo nel lavoro di giunta [illegible] stati eletti i democristiani Giovanni Puppo, Mauro Marchiano, Romolo Laureri e Pietro Panaino, [illegible] socialdemocratico Antonio Massabò e il repubblicano Innocenzo Divizia. Le deleghe saranno assegnate nella pri[illegible]a riunione di giunta. Sono rimasti all'opposizione i socialisti che avevano ottenuto quattro seggi e i comunisti con due seggi.

SERVIZIO A PAGINA 3

PSICHIATRIA ABBANDONATA

SAVONA. Venti posti letto, 17 infermieri (tra psichiatrici e professionali), due medici, [illegible] primario, il professor P[illegible]squale Pisseri, e l'aiuto Giuseppe Servetto. Ecco l'organico del reparto di psichiatria del Valloria, che ogni giorno deve far fronte a un lavoro duro, a contatto con [illegible]n tipo di malato assolutamente particolare, per il quale non sono sufficienti soltanto le terapie. Il completo recupero dipende anche dal contatto umano, da quel rapporto di comprensione che si instaura tra paziente e medico. E' un organico insufficiente. Nel reparto, considerato ad alta assistenza, dovrebbero essere impiegati almeno 21 infermieri. Uno per ogni posto letto. La carenza cronica [illegible] personale infermieristico colpisce anche il reparto di psichiatria, che nel periodo estivo si trova a dover far fronte ad un sensibile aumento di lavoro. Spiega l'aiuto del primario, il dottor Servetto: «D'estate il numero dei pazienti può salire fino al 24/26 unità. E' la conseguenza dell'arrivo di turisti e dell'aumento della popolazione. Nel reparto ci ritroviamo spesso forestieri che si sono sentiti male».

SERVIZIO A PAGINA 2

PROCESSO ACNA

Il pm: «Assoluzione per tutti»

Al processo per i blocchi stradali e ferrovieri pro Acna (ieri la seconda udienza) il pubblico ministero, Tiziana Parenti ha chiesto l'assoluzione per i 59 imputati, la maggior parte dei quali dipendenti dello stabilimento e sindacalisti.

A PAGINA 6

Gli appuntamenti

[illegible] divertirsi questa [illegible] [illegible] Liguria

Ecco una mappa di tutti gli appuntamenti [illegible] Montecarlo al Golfo del Tigullio. Ovunque sono previsti concerti, di musica leggera, d[illegible] camera e jazz. Molte le sagre e i festival.

A PAGINA 3

Ad Albenga

[illegible] Piazza [illegible]po [illegible] [illegible] lascerà diocesi

Il Vescovo di Albenga e Imperia, monsignor Alessandro Piazza, lascia la carica. Il 22 luglio, compirà 75 anni e, seguendo la prassi, invierà in Vaticano la lettera di rinuncia.

Non verranno ancora adottate le procedure previste dalla nuova legge

Savona, tre arresti per droga

In carcere due sorelle e un ventitreenne, tutti savonesi: avevano un etto di eroina
L'operazione è stata condotta dai carabinieri del nucleo operativo a piazzale Moroni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Tre giovani arrestati, quasi un etto di eroina sotto sequestro. E' questo il bilancio di un'operazione antidroga portata a termine dei carabinieri del nucleo operativo di Savona, al comando del tenente Michele Giordano.

Gli arrestati sono tutti residenti a Savona: Ernesto Nappo, [illegible] anni, abitante in via Luigi Corsi 4, e le sorelle Antonella e Beatrice Grico, rispettivamente di 29 e 23 anni, abitanti nella zona di piazzale Moroni.

Per loro l'accusa è di detenzione di stupefacenti a fine di spac[illegible] I tre erano nel mirino dei [illegible]rabinieri da parecchi giorni. Da dieci almeno erano discretamente sorvegliati [illegible] carabinieri del Nucleo operativo.

«Sospettavamo che fossero coinvolti in un giro di spaccio di[illegible] da quello che vede impli[illegible] i soliti tossicodipendenti del centro - dicono gli inquirenti - [illegible] l'altro giorno li abbiamo sorpresi con la droga».

Il blitz è stato compiuto l'altra sera in una strada di periferia probabilmente non lontano [illegible] luogo che, secondo i carabinieri, i tre avrebbero scelto come nascondiglio per lo stupefacente.

I militari hanno bloccato Nappo e le sorelle Grico a bordo [illegible] una R5 che è stata poi sequestrata. All'interno della vettura sono stati trovati due sacchetti di cellophane che contenevano l'eroi[illegible]. I tre hanno cercato di liberarsene, ma [illegible] successo.

I sacchetti di plastica contenevano quasi cento grammi di polvere bianca. A bordo della [illegible] i militari hanno ritrovato anche una discreta somma di denaro, quasi due milioni in contanti. Più tardi, dopo un sopralluogo nelle abitazioni degli arrestati, sono stati trovati anche gli oggetti che normalmente vengono adoperati per tagliare l'eroina.

I carabinieri del Nucleo operativo [illegible] Savona stanno ora cercando il nascondiglio che Nappo e le [illegible] Grico [illegible]bbero scelto, sempre secondo quanto raccontato dagli inquirenti, per custodire la droga.

I tre comunque saranno ancora interrogati nei prossimi giorni dal giudice di indagine preliminare, Fiorenza Giorgi, che deve decidere se confermare o no gli arresti. Secondo gli inquirenti, l'eroina proveniva [illegible] Milano e Genova.

Essendo l'operazione dei carabinieri avvenuta due giorni fa in serata, poche [illegible] prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla droga, i tre fermati non saranno ancora soggetti alla nuova normativa.

Paride Pasquino

LA [illegible] DI [illegible]

Ha l'epatite e dev'essere curata

Anche ieri decine di persone si sono soffermate all'angolo fra via Paleocapa e corso Italia per [illegible]gere il messagggio lasciato da un padre alla figlia. Monica, una tossicodipendente fuggita venerdì scorso dal reparto infettivi dell'ospedale Valloria. Poche righe scritte a mano, con decisione, su un foglio per chiedere a Monica [illegible] tornare a casa e di curarsi. «Nessuno vuol farti del male - si legge -. Ti stiamo cercando perché hai bisogno di finire almeno la cura che hai iniziato. [illegible] [illegible] rischio. Non sai il pericolo che stai correndo. Hai [illegible] probabilità su cento di entrare in coma irreversibile». Monica è ammalata di epatite virale «B» e fino a venerdì [illegible]ra ricoverata a Valloria; poi ha firmato il registro e ha lasciato [illegible] reparto senza dare più alcuna notizia di [illegible] ai familiari. E da venerdì il padre passa le notti a cercare disperatamente la figlia. Ferma i tossicodipendenti per la strada per avere informazioni della figlia. I problemi si sono iniziati cinque anni fa. Da allora il padre, da tempo separato dalla moglie, ha cer[illegible] in ogni modo [illegible] aiutare la figlia ad uscire dal giro. Decine [illegible] volte Monica ha tentato [illegible] smettere, ma sempre senza successo. **(a. b.)**

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Muore per il morbo di Lyle

E' morto al reparto dermatologia dell'ospedale Valloria il sessantaquattrenne Paolo Franco Scarravelli, residente [illegible] provincia di Pavia. L'uomo era stato trasportato l'altro ieri a Savona in elicottero nel tentativo disperato di salvarlo dalla sindrome di Lyle. Aveva il corpo come se si fosse ustionato, conseguenza dell'eccessiva somministrazione di medicinali, soprattutto antibiotici, alla quale erato stato sottoposto durante una lunga degenza. Scaravelli era stato investito da un'auto ai primi di giugno, riportando un ictus cerebrale. Durante il ricovero a Milano, al pensionato [illegible] stata diagnosticata anche una broncopolmonite. Il professor Luigi Bruni, primario di Dermatologia del Valloria, che ha già salvato una decina di altri pazienti gravi affetti dalla sindrome di Lyle, ha fatto tutto [illegible] possibile anche per Scaravelli ma questi era arrivato [illegible] Savona in condizioni ormai disperate. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

[illegible]
Furti in aumento, [illegible] [illegible]

Otto nomadi sono stati fermati tra martedì notte e ieri dai carabinieri di Varazze. Potrebbero essere gli autori di una serie di furti [illegible] appartamento avvenuti negli ultimi giorni tra Celle e Varazze. I carabinieri li avrebbero trovati in possesso, oltre che di alcuni arnesi [illegible] allo scasso, [illegible] denaro [illegible] oggetti di provenienza sospetta. Gli singari, privi [illegible] documenti [illegible] identità, hanno dichiarato tutti [illegible] essere minorenni [illegible] sono [illegible] riaccompagnati negli accampamenti di provenienza.

CARCARE
[illegible] confini tra Savona [illegible] le Langhe?

Domenica alle 9,30, nell'Aula Magna del liceo Calasanzio di Carcare, per iniziativa della Società savonese di storia patria e della Società per gli studi storici archeologici e artistici della provincia di Cuneo si terrà un convegno sul tema: «Le strutture del territorio fra Piemonte e Liguria dal X al XVIII secolo». Il convegno, che proseguirà per l'intera giornata, intende fare il punto sull'incerto confine e sugli scambi storici [illegible] culturali tra il Savonese, il Monregalese e le Langhe.

Un gigante. Gianni Averaimo ha disputato una grandissima e decisiva prestazione anche ieri sera contro la Sisley Pescara

Pallanuoto: partita vibrante, espulsi senza sostituzione l'abruzzese Fiorillo e Sciacero

Rari, un passo verso la finale-scudetto

Il Pescara battuto 15-13, grandissimi Estiarte e Averaimo

SAVONA. La Rari non ha fallito: 15-13 al Pescara nell'andata delle semifinali-scudetto. Era la gara più delicata: bisognava vincere per [illegible] correre [illegible] rischio di giocarsi tutto a Pescara sabato. Il Savona l'ha fatto [illegible] autorità (parziali 2-3; 6-2; 5-5; 2-3), in un match che ha avuto una svolta se non decisiva assai importante dopo 5 minuti.

Sul 2-1 per gli ospiti, Fiorillo ha fatto fermare il gioco accusando un colpo. L'arbitro Merola, alla ripresa, ha mostrato a parole e gesti che non avrebbe tollerato colpi proibiti. Ma me[illegible] [illegible] dieci secondi dopo (era il 4'58"), [illegible] palla lontana, lo stesso Fiorillo e Sciacero si sono scambiati qualche «cortesia». Immediato intervento dell'altro arbitro, Ricci, che ha espulso definitivamente e senza sostituzione entrambi i giocatori.

La partita, già tesa [illegible] vibrante, diventava un'esibizione di fachirismo: sei contro sei, fati[illegible]cate mostruose [illegible] espulsioni quasi impossibili da fronteggiare. Ma tra la Rari e i tiratori pescaresi, quando questi disponevano dell'uomo in più, [illegible] si è [illegible] Gianni Averaimo. Quello che è al momento [illegible] più grande portiere del mondo ha mandato in visibilio gli oltre 2500 spettatori con una serie di interventi da cineteca della pallanuoto.

Braccia teleguidate, quasi tentacoli al vento a calamitare tiri e tiracci, soprattutto in un secondo tempo che alla fine sarà decisivo, e in un finale in cui gli abruzzesi hanno sparato le ultime cartucce. Con Averaimo, una squadra di giganti: non solo Ferretti [illegible] Sua Maestà Estiarte, ma un grande Pisano, il puntuale La Cava, i concentratissimi Borsarelli, Bovo, Gagliardo e Di Noia. Dallo «score», sono da estrapolare un uno-due della quaterna di Estiarte (11-9 e 12-9) che è valso all'asso iberico un'ovazione [illegible] brividi, e un gol di Ferretti dalla serie «le giocate impossibili»: spalle alla porta, palla alzata in [illegible]no e in giravolta per il pallonet[illegible] oltre marcatore e portiere.

Il Pescara [illegible] partito con un gol di D'Altrui cui ribatteva Estiarte. Vantaggio ospite con Salonia (il bravo mancino firmerà [illegible] centri), quindi l'episodio di Fiorillo già descritto. [illegible] proposito: il capitano della Nazione appena uscito dall'acqua [illegible] un dirigente abruzzese hanno malamente spintonato un cameraman di Telemontecarlo che riprendeva da vicino [illegible] giocatore ospite. Tornata la calma, nuovo gol di Salonia [illegible] rete di Petronelli.

Rari alle stelle nella seconda frazione, sulle ali di un'eccellente difesa in pressing: botta di Ferretti, bis di La Cava dall'angolo. Ancora gol di Salonia, [illegible] La Cava e Ferretti si ripetevano prima di un gol di Estiarte sontuosamente servito in contropiede da Gagliardo. Salonia teneva in corsa il Pescara, ma quasi sulla sirena Pisano beffava Attolico sfruttando una deviazione di Andric.

Terzo tempo: reti di Papa [illegible] Salonia, doppietta di Petronelli e nuovo uno-due abruzzese con Salonia e D'Abundo. Sul 10-9, la doppia prodezza di Estiarte già descritta, un gol di D'Altrui [illegible] il «pallonetto impossibile» [illegible] Ferretti. La Rari ha ancora sofferto in avvio di ultimo tempo, per due gol-lampo di Montanaro e Andric. Ma Ferretti ha rimesso le cose [illegible] posto, e alla fine Borsarelli e Andric su rigore si sono dati il botta e risposta pri[illegible] dei fuochi artificiali conclusivi del fenomeno-Averaimo. Il primo passo è fatto: [illegible] appuntamento a Pescara, mentre la Canottieri fa la voce grossa: 19-10 al Posillipo nella prima sfida dell'«altra» semifinale.

Roberto Baglietto

Savona: personale e spazi insufficienti sono alla base di questa delicata situazione

La polizia aiuta gli infermieri

Nel reparto psichiatria di Valloria interviene la volante quando i malati danno in escandescenze
Di notte i problemi si aggravano [illegible] i pazienti non possono essere trattati come dei «prigionieri»

SAVONA. Un ricoverato in pre[illegible] a [illegible] violenta crisi di nervi rifiuta di essere curato e si scaglia, come una furia, contro gli infermieri. Per calmarlo devono intervenire gli agenti della volante. Accade ormai di frequente, specie di notte, nel reparto [illegible] psichiatria di Valloria, uno dei settori maggiormente [illegible] rischio dell'ospedale savonese, ma troppo spesso dimenticato.

Per il servizio che svolge (tra l'altro vi fanno riferimento anche gli ammalati di tutte le al[illegible] Usl della provincia) rappresenta uno [illegible] reparti più importanti nella sanità del Ponente ligure.

Venti posti letto, un primario, il dottor Pasquale Pisseri, l'aiuto Giuseppe Servetto, due medici e 17 infermieri (tra psichiatrici e professionali). Ecco l'organico, [illegible] bisogna tenere conto dei turni [illegible] lavoro, che [illegible] giorno deve far fronte [illegible] un impegno severo, a contatto con [illegible] tipo di malato assolutamente particolare, per il quale non [illegible] sufficienti soltanto le terapie. Il completo recupero dipende anche dal contatto umano, da quel rapporto di comprensione che [illegible] instaura tra paziente [illegible] medico.

E' [illegible] organico insufficiente. [illegible] reparto, considerato ad alta assistenza, dovrebbero essere impiegati almeno [illegible] infermieri, cioè uno per ogni posto letto. La carenza cronica [illegible] personale infermieristico colpisce anche [illegible] reparto di psichiatria, che nel periodo estivo si trova a dover fronteggiare [illegible] [illegible]ibile aumento di lavoro. Spiega l'aiuto del primario, [illegible] dottor Servetto: «D'estate il numero dei pazienti può salire fino a 26 unità. Nel reparto ci ritroviamo spesso persone residenti fuori provincia, che si sono sentite male durante la vacanza [illegible] mare».

I lavori non finiscono mai. A Valloria si dovrà trovare una sistemazione più [illegible] per il reparto di Psichiatria

Il reparto di psichiatria di Valloria accoglie gli utenti di ben [illegible] Usl. E il sovraccarico di lavoro finisce per ripercuotersi e avere un peso non indifferente nel comportamento stesso dei pazienti. Ci sono giovani con problemi mentali più [illegible] meno gravi, donne anziane. Ognu[illegible] [illegible] una particolare patologia. A qualcuno basta p[illegible] per passare la barriera al di là [illegible] quale si manifesta l'aggressività verso se stessi e gli altri.

L'altra notte un paziente non voleva sottoporsi a un'iniezione. Due infermieri non sono riusciti a calmarlo e hanno dovuto avvertire la polizia. Perché è accaduto? Come fare per evitare altri episodi del genere? Dice il dottor Servetto: «Non [illegible] [illegible] momenti particolari della giornata più pericolosi [illegible] altri. E' [illegible] tipo di problema che può capitare in qualsia[illegible] momento. Molto spesso dipende da un fatto psicologico: il paziente si [illegible] meno seguito. In lui subentra uno stato ansioso, l'anticamera della crisi isterica che può degenerare in fenomeni di aggressività».

Ma anche i locali che ospitano il reparto appaiono insufficienti. I pazienti sono [illegible]trati in un piccolo spazio. Uomini [illegible] donne vivono a [illegible] di gomito. C'è una piccola saletta con la tv a colori dove i degenti consumano anche i pasti. Per loro non esiste alcuna possibilità [illegible] fare quattro passi, distrarsi. Eppure per il recupero di questi malati sarebbe indispensabile [illegible] giardino.

Qualcosa, però, si sta forse muovendo. Nei programmi della VII Usl c'è, infatti, il progetto di spostare il reparto nel padiglione Astengo, in locali più luminosi [illegible] spaziosi. Conclude il dottor Servetto: «Un reparto meglio sistemato potrebbe già concorrere a risolvere i problemi. Tuttavia occorrono anche altri rimedi, a cominciare dall'assunzione di infermieri all'apertura di [illegible] altro centro psichiatrico in provincia, di modo che l'utenza venga meglio distribuita».

Claudio Vimercati

AUTOSTRADA BLOCCATA

Fiamme sulla Genova-Savona

L'autostrada Genova-Savona [illegible] rimasta bloccata per circa tre ore, ieri pomeriggio, tra Arenzano [illegible] Voltri per un vasto incendio boschivo. Le fiamme sono divampate in località Terrarossa sfiorando poi l'autostrada. Sono intervenuti vigili del fuoco e guardie forestali. Sull'Aurelia si è formata una coda lunga una decina di chilometri, smaltita soltanto verso le 19. Un altro incendio di bosco si è sviluppato in località Pero di Varazze, dove ha minacciato anche alcune case sparse. [Foto G. Chiaramonti]

NOTIZIE**FLASH**

PULMINO ELETTRICO
Un prototipo [illegible] Prolungamento

SAVONA. L'altra sera, un veicolo a propulsione elettrica ha circolato nei giardini del Prolungamento a mare, dove si svolge la Festa provinciale dell'Unità. [illegible] [illegible] trattato [illegible] [illegible] dimostrazione organizzata dall'Acts grazie alla collaborazione congiunta tra Fiat e Ansaldo di Genova. Il pulmino, alimentato [illegible] [illegible] elettrica, ha percorso i vialetti [illegible] la curiosità della gente.

PALLANUOTO
L'Albissola [illegible] riammessa [illegible] B

GENOVA. La Commissione d'appello federale della Fin ha accolto il ricorso dell'Albissola [illegible] riammettendola in serie B. La Caf ha però stabilito che le giustificazioni per il mancato [illegible] della squadra [illegible] Chiavari (penultima gara di campionato) [illegible] erano sufficienti e ha decretato la sconfitta a tavolino dell'Albissola per 5-0, con un punto di penalizzazione in classifica. Ha anche stabilito che l'ultima gara [illegible] campionato con il Livorno Nuoto venga recuperata sabato nella piscina di Savona alle 18,30.

LADRI IN [illegible]
Spaccata in via Montenotte

SAVONA. Furto nel primo pomeriggio di ieri nel negozio di abbigliamento sportivo «Mare sport», in via Montenotte. Durante l'orario di chiusura, i ladri sono entrati nei locali dopo aver infranto la porta a vetri. Si sono impossessati del danaro contenuto nel registratore di [illegible] (circa trecentomila lire) e sono fuggiti.

NUOVO CODICE [illegible]
Conferenza [illegible] palazzo di giustizia

SAVONA. Domani, alle 15,30, nella sala conferenze dell'ordine degli avvocati, a palazzo di giustizia, avrà luogo [illegible] tavola rotonda sui problemi del nuovo codice di procedura penale. Interverrà il professor Metello Scaparone, ordinario di diritto processuale all'Università di Torino, che parlerà sul tema: «I provvedimenti speciali nel nuovo codice [illegible] procedura penale».

AL [illegible] CLUB
Pasquale nuovo presidente

Il Rotary Club ha rinnovato le cariche sociali. Nuovo presidente è il dottor Luciano Pasquale, direttore dell'Unione industriali, che ha ricevuto le consegne dall'ingegner Attilio Gallina, presidente uscente. Il dottor Pasquale sarà affiancato dal vicepresidente Paolo Flaminio Becchi, dal segretario Pier Luigi Bovero, dal prefetto Giorgio Monacciani, dal tesoriere Erasmo Del Grande e dai consiglieri Allegri, Costantini, Ebbli, Giusto, Noli, Puppo [illegible] Sotgiu.

Si punta in particolare al recupero in chiave turistica della vecchia darsena

I progetti della nuova Savona

Le forze politiche impegnate a dare un governo alla città elaborano programmi di sviluppo
Ecco il piano della dc per il rilancio del capoluogo e che ha trovato consensi tra i verdi

SAVONA. I programmi. In questi giorni se ne fa un gran parla[illegible]. Sono la base, almeno così sembra, delle trattative in corso tra le forze politiche per dare vita alle varie giunte. [illegible] questi programmi finiscono per essere conosciuti soltanto dagli addetti ai lavori.

[illegible] giorni scorsi la dc savonese, che nonostante gli ormai annunciati indirizzi di psi [illegible] pci, non ha [illegible] rinunciato al tentativo di governare il capoluogo, ha presentato un programma che ha ottenuto giudizi positivi da parte dei verdi. Siamo entrati in possesso di questo documento. Contiene proposte piuttosto interessanti [illegible] che meritano di essere [illegible] pubbliche, se non altro perché rivelano l'intenzione di modificare sistemi amministrativi superati dai tempi. E' probabile che altre forze politiche dispongano di programmi altrettanto validi.

[illegible] [illegible] giunta, di qualunque colore, destinata ad [illegible]inistrare Savona [illegible] troverà a dover affrontare il problema della cosiddetta «fase costituente». Il capoluogo dovrà dotarsi, nel prossimo quinquennio, di uno statuto, l'espressione più qualificante dell'autonomia del Comune. E la dc sostiene: «La "fase costituente" [illegible] destinata a ridare slancio e ricchezza [illegible] contenuti [illegible] confronto politico, rimodellando in forme più moderne i rapporti con i cittadini».

Attraverso la legge [illegible] riforma degli enti locali, si dovranno definire meglio le attribuzioni del sindaco, della giunta e del Consiglio, l'ordinamento degli uffici comunali, l'organizzazione dei servizi pubblici, la partecipazione popolare, il decentramento».

Ma il futuro di Savona in quale ottica è visto? Il contesto socio-economico, secondo [illegible] programma democristiano, appare contrassegnato dalla crisi, ormai irreversibile, [illegible] modello [illegible] sviluppo [illegible] savonese, storicamente fondato su una forte connessione funzionale tra porto e industria. «La trasformazione in corso - si legge nel documento [illegible] - è quella di [illegible] società che non è più industriale e non è an[illegible] post-industriale. In questo quadro [illegible] necessaria un'azione mirata [illegible] di ampio respiro da parte delle pubbliche amministrazioni [illegible] d[illegible] Comune, volta a promuovere le necessarie trasformazioni».

E, a questo punto, ecco le proposte che contengono abbondanti accenni ai problemi ambientali.

Punto primo il risanamento della centrale Enel, attraverso il depotenziamento degli impianti e la metanizzazione. Poi il problema delle aziende a rischio, da collocare in zone meno abitate.

Tra i buoni proponimenti [illegible] sono il recupero e la riqualificazione del vecchio porto, considerato [illegible] un tutt'uno [illegible] il Priamar, le [illegible] Italsider e la zona Funivie, per lo sviluppo [illegible] iniziative turistiche e l'insediamento [illegible] attività produttive e commerciali qualificate.

E, per concludere, la revisione del Piano intercomunale, con particolare riferimento alla cosiddetta Aurelia bis, allo studio [illegible] fattibilità di una metropolitana leggera, parcheggi e pedonalizzazione d[illegible] centro cittadino e il collegamento diretto tra porto [illegible] autostrade.

Ivo [illegible]

TRA PCI, PSI, [illegible] [illegible] [illegible]

Accordo per nuove giunte di sinistra

Qualcosa [illegible] [illegible]. Ma [illegible] siamo [illegible] alla sigla di veri accordi, capaci [illegible] sbloccare effettivamente la situazione. Le delegazioni provinciali di pci, psi, pri [illegible] psdi hanno firmato ieri un documento in cui «convengono che la formazione di amministrazioni locali, in cui [illegible] manifesti u[illegible] impegno comune, rappresenta [illegible] soluzione più adeguata a garantire governi stabili». Una dichiarazione d'intenti, in base alla quale le quattro delegazioni hanno deciso di avviare [illegible] lavoro collegiale per definire le linee programmatiche relative all'Amministrazione provinciale.

Quest'accordo, almeno all'apparenza, non tiene conto di quanto sta avvenendo in alcuni importanti centri della provincia, tipo Cairo Montenotte e Finale Ligure, dove il pci e la dc stanno dando vita ad alleanze [illegible] compromesso storico basate sui programmi, lasciando completamente fuori gioco socialisti e laici.

Le quattro delegazioni [illegible] sono impegnate anche [illegible] promuovere analogo confronto programmatico per [illegible] Comune di Savona e, contestualmente, a intervenire nelle singole realtà della provincia per determinare condizioni positive al fine di realizzare gli accordi necessari». Un invito all'adesione è stato rivolto al pli, «preso atto del contributo che la sua delegazione ha fornito alla discussione generale».

E' in semilibertà

Ieri Teardo è uscito dal [illegible]

GENOVA. Alberto Teardo, nel pomeriggio [illegible] ieri, ha lasciato [illegible] carcere di Chiavari dove si era costituito lo scorso 23 dicembre per scontare un residuo di pena, dovuto alla condanna a 7 anni, 7 mesi e 10 giorni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati contro l'amministrazione pubblica.

Il tribunale della Libertà di Genova, infatti, gli ha concesso la semilibertà «che - precisa la sentenza - dovrà trascorrere nella zona di Imperia». Qui, infatti, l'ex presidente della giunta regionale, ha trovato occupazione in un'agenzia pubblicitaria. Inoltre, il [illegible] di Imperia (il Sant'Agostino di Savona continua [illegible] essere inagibile) [illegible] quello più vicino alla residenza di Alberto Teardo.

La richiesta della semilibertà era stata [illegible] dai difensori di fiducia, Vittorio Chiusano e Emanuele Lamberti.

L'altro ieri i due legali hanno illustrato [illegible] lungo le ragioni [illegible] cui Teardo aveva diritto alla semilibertà. Il provvedimento, firmato dal presidente del tribunale, Mario Canepa, [illegible] stato depositato nella tarda mattinata [illegible] ieri in cancelleria. Vi si sostiene che esistono i presupposti di [illegible] graduale reinserimento nella società di Alberto Teardo, la cui scarcerazione definitiva avverrà [illegible] 28 agosto del 1993.

[b. b.]

E' il socialista Domenico Giraldi che guiderà una maggioranza di sinistra, formata da pci, psi, pri e psdi

Alassio, il sindaco [illegible] ventisei anni

Polemico il capogruppo dc Giuseppe Cassarino: l'alleanza nasce male
Gli indipendenti di Traiano Testa passano all'opposizione. I nuovi assessori

ALASSIO. Ha ventisei anni, è socialista, di famiglia alassina, laureato in Economia [illegible] commercio, il nuovo sindaco di Al[illegible] Domenico Giraldi, questo il nome del nuovo «primo cittadino», è stato eletto lunedì sera con 16 voti favorevoli e 14 astensioni.

Lo hanno votato, oltre al suo partito (5 [illegible]ggi), il pci (6 seggi), [illegible] pri (2), i verdi (2) ed il psdi (1). Pur [illegible] motivazioni diverse si sono astenuti dc (9), pli (1), indipendenti dell'Unione alassina ([illegible] e il consigliere Biagio Stalla che, uscito dal psdi, agisce [illegible] indipendente. Non si esclude che il consigliere liberale possa assumere un incarico di governo, seppure esterno alla giunta.

Alla carica di assessori sono stati chiamati Eolo Franceschini (psi), Loredana Nattero (pci), Luigi Sibelli (pci), Paolo Saldo (Verdi), Carlo Bottiroli (pri) e Gianni Caviglia (psdi). E' stato un Consiglio movimentato, sino [illegible] poche ore prima non si sapeva ancora se la riunione avrebbe dato un esito positivo, per quanto riguardava l'elezione del sindaco.

La seduta si è esaurita piuttosto rapidamente, dopo la replica del capogruppo della dc, Giuseppe Cassarino, che per circa due mesi sembrava dover essere il sindaco «in pectore» di una alleanza tripartita (dc, pri e psi). Cassarino ha [illegible] toni duri nei confronti della nuova coalizione. Ha detto: «Nasce come una rappresaglia da parte della direzione provinciale del psi che intende così punire la dc per le giunte che si stanno facendo a Cairo [illegible] a Finale, ove la dc si sta alleando con il pci». Sempre secondo Cassarino, la decisione di formare la giunta [illegible] sinistra è nata «improvvisamente». Sempre secondo [illegible] rappresentante della dc «chi l'ha voluta se ne dovrà pentire».

[illegible] Consiglio comunale, tra[illegible] in diretta da parte dell'emittente locale «Baia del sole tv», [illegible] stato seguito da molti alassini che, p[illegible] riservandosi il giudizio sul futuro operato [illegible] nuovo sindaco, hanno accolto con favore la novità costituita dalla giovane età [illegible] Giraldi.

Dice [illegible] sindaco neoeletto, che [illegible] interessa di politica locale da [illegible] di due anni, da quando cioè ha completato gli studi universitari [illegible] una tesi sulle assicurazioni: «Ringrazio innanzitutto gli elettori e i consiglieri che hanno consentito la mia elezione a sindaco. Hanno dato a me [illegible] al mio partito [illegible] possibilità [illegible] gestire in prima persona [illegible] [illegible] elettorale che ha visto i consiglieri socialisti passare da tre [illegible] cinque. Affronto con grande umiltà il nuovo incarico che porterò avanti con l'impegno necessario».

Figlio [illegible] un concessionario di stabilimento balneare (Bagni Lena), da sempre residente nel Borgo Coscia, Giraldi è anche presidente del Genoa club di Alassio. Alto, atletico, arriva all'appuntamento con il cronista [illegible] bordo di una Yamaha 125 XT. Nel parlare soppesa le parole: «E' un ambiente nuovo quello [illegible] cui ora mi trovo ad operare. Mi occorre guardarmi un attimino intorno. Cercherò di lavorare nel modo più collegiale possibile, pronto ad interpretare e a fare miei i suggerimenti o le critiche che, con intenzioni costruttive, mi giungeranno dai cittadini e dalle associazioni». Lo [illegible] [illegible] scolastico Domenico Giraldi ha insegnato nell'Istituto per ragionieri «Leonardo da Vinci».

Prima di essere eletto, [illegible] nuo[illegible] sindaco ha letto il programma che intende portare a compimento nel corso del prossimo quinquennio.

«Naturalmente tutto quello che ho avuto occasione [illegible] dichiarare, deve essere inserito nel quadro della realtà alassina che [illegible] profondamente e totalmente influenzata dal turismo. Io credo che vadano fatti interventi specifici, sempre per favorire lo sviluppo. Soprattutto [illegible] scelte che riguardano i lavori pubblici e il settore dell'Urbanistica», ha voluto precisare Giraldi.

Ha aggiunto: «Naturalmente dovremo approfondire i vari aspetti programmatici all'interno della giunta». Le deleghe ai vari assessori saranno assegnate quanto prima, nel corso della riunione della giunta.

Romano Strizioli

Ad Ando[illegible]

Riconfermato il dc Bruno

ANDORA. Francesco Bruno, dc, è stato riconfermato con 14 voti su 20 sindaco di Andora. Bruno guiderà una compagine sostenuta dai voti della dc (10 seggi), del psdi (3) [illegible] del pri (1). Ad affiancarlo nel lavoro di giunta sono stati eletti i democristiani Giovanni Puppo, Mauro Marchiano, Romolo Laureri e Pietro Panaino, il socialdemocratico Antonio Massabò [illegible] [illegible] repubblicano Innocenzo Divizia. Le deleghe [illegible] assegnate nella prima riunione di giunta.

Sono rimasti all'opposizione i socialisti (4 seggi) e il pci (2). L'esclusione del psi è stata motivata dalla presunta divisione interna fra i socialisti andoresi. Nelle dichiarazioni di voto il psi ha parlato invece di «esclusione fatta ad arte».

Nel discorso programmatico, Bruno ha ricordato gli impegni nei lavori pubblici: ampliamen[illegible] del porto (con ricorso ai privati), [illegible] completamento della passeggiata a mare e del parco comunale ex Inam, la soluzione del problema idrico attraverso un consorzio fra i Comuni [illegible] Andora, Laigueglia ed Alassio (tramite le acque del torrente Arroscia).

Anche l'attuazione della [illegible]riante generale del piano regolatore (uno dei primi atti che sarà definito, già con l'approvazione definitiva della Regione) che prevede anche la valorizzazione della zona del Castello. Il sindaco nuovamente riconfer[illegible] (che ricopre anche la cari[illegible] di presidente della IV Usl Albenganese e di consigliere provinciale, per cui sarebbe sorta una incompatibilità dal momento che Bruno è amministratore della Carisa e tesoriere dell'amministrazione provinciale) ha pure ricordato che [illegible] necessario far decollare il Piano per gli insediamenti produttivi ed effettuare interventi che vadano [illegible] favorire una razionalizzazione e il rilancio [illegible] settore commerciale, attraverso l'associazionismo.

La presa [illegible] posizione dei comunisti nei confronti [illegible] 17 cartelle dattiloscritte del programma è stata, per ora, definita di attesa, «attenta e costruttiva», nei confronti del sindaco.

[r. sr.]

I sindaci di Alassio e Andora, il psi Domenico Giraldi e Francesco Bruno, [illegible]

DALLA [illegible]

[illegible]
«Arenacarnaual» due treni speciali

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha organizzato due treni speciali in occasione di «Arenacarnaual» in programma [illegible] 20 luglio. Da Ventimiglia partirà un treno alle 19,10 che arriverà alle 20,44. Mentre da Savona si avvierà alle 20,10 (arrivo 21,11).

ANDORA
Incendi [illegible] bosco [illegible]

Un incendio boschivo si è sviluppato ieri pomeriggio sulle colline di Andora [illegible] prossimità della ferrovia. Le fiamme, spinte dal vento, hanno bruciato alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea. Sono intervenuti gli uomini della Guardia forestale e dei vigili del fuoco. Un altro incendio è divampato a Villanova. Anche in questo caso sono andati distrutti oltre due ettari [illegible] bosco.

ALBENGA
Crisi idrica ancora problemi

I Comuni dell'entroterra di Albenga [illegible] la Comunità montana hanno chiesto al prefetto di Savona di dichiarare lo «stato di emergenza idrica» per il Ponente. Sono state infine sistemate ieri in alcune vie periferiche di Borghetto e Loano le prime cisterne di plastica da [illegible] litri, acquistate dai due Comuni. I contenitori saranno riforniti dalle autobotti.

LOANO
Ancora [illegible] rissa in pieno centro

Una rissa, per futili motivi, ha movimentato l'altra [illegible] alle 22 la bocciofila di Loano. Un gruppo di nomadi ha avuto [illegible] diverbio con alcune persone. Sono intervenuti i carabinieri

SPOTORNO
[illegible] diretta con il Comune

«Spotorno più pulita e quindi più bella» è lo slogan del Comune per l'estate '90. I cittadini e i turisti possono segnalare disguidi e problemi per il servizio di raccolta rifiuti telefonando [illegible] numero 747.422.

SPOTORNO
Falco presidente del Lions Club

Alberto Falco è il nuovo presidente del «Lions club» [illegible] Spotorno, Noli e Bergeggi. Falco è stato eletto al posto [illegible] Nicola Citriniti che ha assunto l'incarico di segretario. Vicepresidente è Salvatore Riccio.

[illegible]
Show sospeso per [illegible]pioggia

Spettacolo brevissimo, di soli 10 minuti, lo show di Giorgio Faletti Al Pozzi. Il cabarettista, a causa della pioggia, ha deciso di sospendere lo spettacolo. Il titolare del locale, Piero De Giovanni, ha deciso di rimborsare agli spettatori il 50 per cento del biglietto.

Pietra, la replica della V Usl: nessuno ci ha interpellato

Ignorato il [illegible] Corona

Il caso del ragazzo che rischia la paralisi dopo un tuffo in mare
Trasferito da Savona al Grace Kelly di Monaco: a Genova non c'era posto

PIETRA L. Perchè Paolo Gentile, il diciassettenne di Varazze che ha riportato la frattura [illegible] una vertebra cervicale dopo un tuffo in mare, [illegible] è stato ricoverato [illegible] Santa Corona, ma è stato necessario il trasferimento in elicottero da Savona all'ospedale Grace Kelly di Monaco? La risposta è semplice. Nessuno avrebbe contattato l'ospedale di Pietra.

La notizia, per certi aspetti sconcertante, che tinge [illegible] giallo questo caso, è stata resa nota ieri mattina nel corso di [illegible] conferenza stampa, dal coordinatore sanitario della Usl del Finalese, Pietro Bussetti e dal presidente del Comitato di gestione, Sandro Elena.

Hanno detto: «Nessuno ci ha contattato in questi giorni per il caso Gentile. Abbiamo letto [illegible] notizie sui giornali di [illegible] Italia. Il S. Corona è attrezzato sia [illegible] la divisione di lesioni vertebrali che con la neurochirurgia per questo tipo di intervento. Abbiamo due casi recenti, [illegible] arrivato [illegible] Sestri Levante il [illegible] giugno e l'altro da Savona [illegible] 7 luglio, con problemi simili».

Prosegue Elena: «La Regione stessa ha voluto dare importanza del nostro polo ospedaliero assegnandoci con la [illegible] unità spinale, che entrerà in funzione fra pochi mesi, 40 [illegible] 60 posti letto che ci saranno per questa specialità in tutta [illegible] Liguria. Da poco tempo intanto l'organico della Neurochirurgia è salito a quota otto medici, speriamo presto di arrivare a undici».

La direzione sanitaria del [illegible] Corona ha preso contatti con la Regione per «avere chiarimenti». Dice Piero Bussetti: «Non [illegible] frainteso il nostro discorso. Non vogliamo cioè dire che siamo bravi. Si tratta di essere consci delle strutture e dei servizi che ci sono a Pietra Ligure, 24 [illegible] su 24, a iniziare dal dipartimento di secondo livello con tutti i servizi annessi. Le risposte diagnostiche sono immediate, grazie al servizio della tac, alle mielografie».

Qualcuno ha ricordato che manca comunque in tutto il Ponente [illegible] servizio della «risonanza magnetica nucleare», già assegnato [illegible] S. Corona [illegible] non ancora installato. A questo proposito il coordinatore sanitario dice: «Quest'esame [illegible] [illegible] tipo complementare e non legato al primo momento di intervento. La dimostrazione è che i nostri neorochirurghi hanno operato pazienti senza questo esame anche in tempi recenti».

Paolo Gentile è ancora ricoverato a Marsiglia dal professor René Louis, un esperto [illegible] chirurgia cervicale. L'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto è riuscito. I medici gli hanno rimosso dal midollo spinale un frammento d'osso. Si attende ora il decorso post-operatorio per sciogliere la prognosi e sapere se per il ragazzo sarà scongiurato il rischio di paralisi. Paolo Gentile era stato trasferito domenica a Montecarlo da un elicottero dei vigili del fuoco [illegible] Genova. I medici del S. Paolo di Savona avevano contattato in un primo momento il S. Martino ma la risposta era stata negativa.

[a. r.]

I punti più inquinati: Cogoleto, Varazze, Albissola [illegible] Savona

I [illegible] della Goletta

Comunicati a Sanremo gli esiti delle analisi sui campioni di acqua
Nel mare del Ponente sarebbe alta la percentuale di colibatteri

SANREMO. Cogoleto, Varazze, Albissola, Savona, Borgio Verezzi, Loano, le spiagge più inquinate; Varigotti, Finale, Bergeggi, Noli, Albenga le più pulite. Porto Maurizio in pessime condizioni. Fra qualche giorno, [illegible] conoscerà l'esito del check up del mare di Sanremo e dell'estremo ponente. Poi sarà la volta della Costa Azzurra, della Corsica e delle Baleari.

La Goletta verde della Lega per l'ambiente; ha nuovamente processato le spiagge della Liguria, [illegible] attesa di spingersi oltre frontiera.

Molte le condanne, senza appello, qualche assoluzione per insufficienza di prove. Poche le «formule piene». Nei giorni scorsi i prelievi avevano interessato il Levante con esiti negativi per Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Portofino [illegible] Chiavari, dove spesso i fanghi del depuratore sfiorano direttamente il mare. Si salvano [illegible] spiagge di Zoagli (800 coliformi totali contro [illegible] massimo tollerato di 200) e di Paraggi (1000).

I dati forniti dai responsabili della Goletta verde nel corso di una conferenza stampa a Sanremo, contrastano in parte, con l'indagine effettuata lo scorso anno d[illegible] ministero della Sanità attraverso i prelievi effettuati dalle Unità sanitarie.

Secondo le Usl, la presenza [illegible] colibatteri sarebbe inferiore e, in alcune località come Albissola e Varazze, limitate soltanto ad alcuni tratti di litorale. Gli esperti della «Goletta» hanno fornito [illegible] spiegazione tecnica: «Le Usl prelevano i campioni intorno alle 9 della mattina; noi fra le 12 [illegible] le 14, l'ora che, secondo studi specifici, è più indicata per questo genere [illegible] studi. Ed è soprattutto l'ora in cui la balneazione è più frequente».

I punti più inquinati, secondo la Lega per l'ambiente sono: Cogoleto, in corrispondenza con il torrente Arrestra, [illegible] 2500 coliformi totali [illegible] 150 colibatteri (contro 100) per centimetro cubo; Varazze, torrente Teiro, con 3000 coli totali e 200 colibatteri; Albissola marina e Albisola Superiore (2500 coli totali) e Savona (1500 coli totali) alla foce del Letimbro. A Varigotti [illegible] coli totali) si assiste ad un progressivo migliora[illegible] delle condizioni [illegible] mare: Bergeggi (900 coli totali); Spotorno [illegible] coli totali e [illegible] colibatteri); Capo Noli (500 coli totali). Da Finale a Porto Maurizio il grafico dell'inquinamento procede quasi piatto nella più totale normalità, se si fanno le eccezioni di Borgio Verezzi (3000 coli totali), di Loano (2500) e della stessa Porto Maurizio [illegible] 200 colibatteri (il doppio del tollerato).

Quale il valore dei prelievi della Goletta? L'assessore Piero Delaude, presente [illegible] invitato alla conferenza stampa accusa: «Con [illegible] vostre battaglie ecologiche fate guadagnare miliardi ai vostri sponsor». E' chiaro [illegible] questo punto il riferimento alla Castalia che fa parte del Gruppo Iri e che opera in regime di monopolio nello smaltimento di rifiuti tossici e nella bonifica delle coste.

Gian Piero [illegible]

Un episcopato difficile per un teologo e studioso di [illegible] Chiesa che sta cambiando

Il [illegible] di Albenga [illegible] [illegible] pensione

Compiuti i 75 anni, il 22 luglio, comunicherà la sua rinuncia

Monsignor Alessandro Piazza

ALBENGA. Sono passati [illegible] anni [illegible] quando, nel 1965, monsignor Alessandro Piazza, appena consacrato vescovo su proposta del cardinale Siri, arrivò ad Albenga. La nomina risale al 24 giugno [illegible] nel palazzo medioevale della diocesi di Albenga [illegible] Imperia monsignor Piazza entrò [illegible] primi di luglio.

A distanza di 25 anni il Vescovo di Albenga e Imperia si avvia a lasciare la carica. Il 22 luglio, infatti, compirà 75 anni e, seguendo la prassi ecclesiastica, invierà in Vaticano la lettera di rinuncia. Monsignor Piazza, almeno in teoria, potrebbe restare al suo posto ancora per qualche tempo. Le gerarchie ecclesiastiche potrebbero prorogare il suo mandato anche se, generalmente, la tendenza è quella di accettare le rinunce.

Per monsignor Alessandro Piazza i [illegible] anni trascorsi ad Albenga non sono stati facili. Sotto la sua pastorale, infatti, è stata gestita la Chiesa del dopo Concilio. «Lo ha fatto in manie[illegible] equilibrata, in punta di piedi, senza provocare strappi, tensioni e lacerazioni nel [illegible] [illegible] nella gente», affermano i sostenitori del vescovo. «Lo ha fatto isolandosi un po' troppo dalla gente, più da osservatore esterno che da protagonista», ribattono i critici.

Di [illegible] monsignor Alessandro Piazza non è stato un vescovo «da battaglia». La [illegible] voce non si è mai fatta sentire, almeno a livello ufficiale, sui temi [illegible] le problematiche che hanno attraversato l'albenganese e l'imperiese. Grande studioso, fine teologo, brillante e ironico conversatore in privato monsignor Piazza ha vissuto [illegible] grande tensione i cambiamenti sociali ma, per scelta [illegible] per carattere, ha fatto pastorale attraverso i sacerdoti, partecipando alla vi[illegible] delle parrocchie ma senza prese di posizione clamorose.

Durante il suo episcopato ha vissuto momenti di grande dolore. Diversi sacerdoti, tra [illegible] alcuni particolarmente vicini alla Curia, hanno lasciato l'abito talare per formarsi una famiglia. Anche in questi casi non ci sono state prese di posizione.

Lascia una diocesi molto più viva che in passato. Alle tradizionali associazioni giovanili [illegible] l'Azione cattolica [illegible] gli scout (che in questi ultimi anni stanno vivendo una riscoperta) si sono aggiunti gruppi come quelli dei «Tic» o dei Cursillos per gli adulti. Sotto il [illegible] mandato, inoltre, [illegible] stato organizzato il museo diocesano che raccoglie diverse opere d'arte di grande valore tra cui un codice miniato del duecento [illegible] quadri dal periodo medievale. I sacerdoti della diocesi hanno chiesto [illegible] monsignor Piazza di restare [illegible] Albenga quando non sarà più Vescovo.

[s. p.]

GALLERIE&MOSTRE

Agostino Scrofani [illegible] Circolo [illegible]

E' in corso, [illegible] Circolo degli Artisti, in via Grosso ad Albissola Marina, la mostra «Ceramica '90» di Agostino Scrofani. Sino a fine mese, dalle 17 alle 19 e, nei giorni festivi, anche dalle 10,30 alle 12,30.

Opere [illegible] pietra di Paolo Trento

S'inaugurerà sabato, alla galle[illegible] Eleutheros, in via Colombo ad Albissola Marina, la personale [illegible] Paolo Trento. Tutti i giorni, sino [illegible] fine mese, dalle 17 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 23.

Stampe misto-mare alla [illegible] [illegible] Savona

Prosegue, sino a fine [illegible], alla galleria Dedalo, nel centro storico, la rassegna «Misto mare: stampe antiche [illegible] altro tra Settecento e Novecento». La mostra presenta, insieme [illegible] incisioni di porti e battaglie navali, pesci [illegible] [illegible] nautiche, acquerelli [illegible] gouaches di velieri e piroscafi.

Loano, da Ghisolfi opere di Cascella

Prosegue, alla galleria Ghisolfi di Loano, la mostra delle più belle acqueforti [illegible] Michele Cascella. La rassegna chiuderà i battenti il giorno [illegible] e può essere visitata dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Renzo [illegible] a Forte dei [illegible]

[illegible] inaugurerà sabato, nel contesto del «Premio satira politica», a Forte [illegible] Marmi, una personale dell'albenganese Renzo Sciutto, che presenta 29 disegni di «donne alla conquista della Storia». La rassegna rimarrà aperta [illegible] [illegible] [illegible] settembre nella Tecnostruttura Pineta di via Matteotti a Forte dei Marmi.

Alassio, [illegible] S. [illegible] arte contemporanea

Sino a fine estate potrà essere visitata, al Residence S. Marco di [illegible] Dante, ad Alassio, [illegible] mostra di arte contemporanea che presenta opere di Cantatore, Casorati, Guttuso, Cassinari, Sassu, Sironi ed altri.

Immagini [illegible] [illegible] Castelvecchio

Prosegue a Castelvecchio di Rocca Barbena, nei locali [illegible] circolo «Il castellano», la mostra fotografica che ripropone immagini antiche [illegible] inedite del borgo della Val Nova. Gran par[illegible] delle fotografie sono state recuperate dagli stessi abitanti. A coordinare [illegible] mostra, aperta ogni pomeriggio, sono stati Leonardo [illegible] Serena.

Il pittore [illegible] espone [illegible] grotte

Un originale mostra personale del pittore Fidelio [illegible] stata allestita all'interno delle grotte [illegible] Toirano (l'orario è lo stesso del[illegible] visite guidate). Rimarrà aperta sino al giorno [illegible].

[illegible] Borghetto [illegible] [illegible] [illegible] grafiche

Arti grafiche nel salone dei congressi a Borghetto in via Marexiano (ore 18-23). Sono esposte riproduzioni di Cascella, Sassu, Guttuso e altri artisti. La mostra chiuderà il giorno 19.

La richiesta accolta da un lungo applauso, oggi è prevista l[illegible] sentenza

Il pm: assolvete gli operai

Seconda udienza ieri del processo per i blocchi stradali e ferroviari pro Acna
Per il giudice Parenti i lavoratori hanno esercitato [illegible] diritto costituzionale

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Seconda udienza, ieri, del processo ai [illegible] lavoratori e sindacalisti dell'Acna accusati per i blocchi stradali e ferroviari avvenuti dal 19 al [illegible] ottobre scorso. [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che aveva giocato le carte dell'accusa [illegible] puntiglio, ha ribaltato l'impostazione del processo, e la sua requisitoria si [illegible] trasformata nella [illegible] «del diritto al lavoro e alla sopravvivenza e all'espressione di pensiero degli imputati, garantiti [illegible] norme costituzionali» [illegible] ha concluso: «Chiedo l'assoluzione [illegible] tutti i [illegible] contestati perché i fatti non sussistono».

Dal banco degli imputati si leva un applauso, subito benevolmente [illegible] [illegible] presidente del tribunale, Franco Becchino. Per i lavoratori, [illegible] requisitoria del giudice Parenti costituisce la smentita ufficiale del ruolo di facinorosi, mai accettato, in cui l'accusa li [illegible] relegati.

L'avvocato Angelo Luciano Germano che, [illegible] ai colleghi Pier Mario Calabria, Franco Aglietto e Carla Giuliana, costituiva il collegio di difesa, ha avuto un attimo di gradito smarrimento, [illegible] si è ripreso ed ha affermato: «Il pm è riuscito a nobilitare questo processo, che [illegible] il più sgradevole che ho dovuto affrontare e che affonda le sue radici in un decreto legge forcaiolo firmato il 22 gennaio del 19[illegible]. Si tratta del «decreto Scelba» che ha introdotto nel codice penale dure sanzioni per chi turba l'ordine pubblico.

Prima di questo decreto il codice puniva soltanto chi [illegible]tteva in pericolo l'incolumità e la salute pubblica. [illegible] è proprio da una chiave di lettura che si rifà alle norme costituzionale che il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, [illegible] giunta alla conclusione che i [illegible] imputati devono essere assolti.

«Nelle manifestazioni [illegible] 19, 20, 23, 24, 25 e 26 ottobre, i lavoratori dell'Acna non hanno compiuto alcun gesto che poteva mettere in pericolo l'incolumità e la salute pubblica — ha detto il giudice Parenti — Si sono limitati a riunirsi per manifestare il loro diritto al lavoro o alla sopravvivenza, garantiti dalla Costituzione, i cui dettami [illegible] impongono la garanzia alle autorità preposte. Invece, in questo caso, tutti hanno preferito attendere e non agi[illegible]

L'udienza di ieri [illegible] era iniziata con l'interrogatorio dei testimo[illegible] d'accusa [illegible] all'ultimo momento: i brigadieri dei carabinieri Livio Simone e Giuseppe La Porta e l'appuntato Paolo Spiga. Sono stati interrogati soltan[illegible] sui presunti blocchi stradali e ferroviari del 24 e del [illegible] ottobre e hanno riconosciuto alcuni degli imputati che vi parteciparo[illegible] Le manifestazioni antecedenti il [illegible] ottobre, comunque, [illegible] [illegible] escluse dal p[illegible] perché il procuratore della Repubblica, Michele Russo, non aveva citato in tempo i testi di accusa.

Il giudice Parenti, comunque, non [illegible] [illegible] soffermata su quest'aspetto giuridico né ha esaminato le singole posizioni degli imputati. Ai giudici del tribunale ha detto: «In questo processo non è il caso di soffermarsi ad esaminare chi e quali porzioni di strade e ferrovia hanno occupato i singoli manifestanti. E' evidente che un'aggregazione [illegible] migliaia [illegible] persone crea intralci al traffico. Ma, la circolazione è un diritto secondario a quello della tutela del posto di lavoro e della libertà di pensiero [illegible] di espressione manifestato, giustamente, dagli imputati».

E ancora: «Se i lavoratori [illegible] voluto bloccare veramente il traffico, non si sarebbero radunati a Cengio, ma negli snodi di San Giuseppe di Cairo e in altre località dove era possibile provocare [illegible] paralisi della circolazione. Inoltre - lo hanno detto i testimoni - autoambulanze e auto che avevano [illegible] bordo persone con particolari esigenze sono [illegible] fatte transitare proprio [illegible] manifestanti». Qualcuno degli imputati non [illegible] saputo trattenere la commozione ed è uscito dall'aula.

I difensori si sono associati alla [illegible] del sostituto procuratore Parenti ma non hanno trascurato, per scrupolo, altri elementi. L'avvocato [illegible] Russo ha [illegible]stenuto: «Molti riconoscimenti degli imputati [illegible] parte dei testi[illegible] sono dubbi o inconsistenti perché non si riferiscono a fatti e giorni precisi. Comunque, in tutte le manifestazioni, non ci sono stati blocchi stradali, o ferroviari».

L'avvocato Pier Mario Calabria (nell'immediato dopoguerra difese gli autori di un carrarmato di cartapesta in miniatura, «guidato» da De Gaspari, Scelba e altri ministri dell'epoca, che travolgeva i cortei operai), ha detto: «I blocchi stradali sono quelli che si f[illegible] con i cavalli [illegible] Frisia. Non quelli dei lavoratori dell'Acna». L'avvocato Franco Aglietto ha concluso: «Le manifestazioni, a difesa del posto [illegible] lavoro [illegible] autorizzate dalla forze di polizia». Oggi le repliche [illegible] la sentenza.

Bruno Balbo

Un momento del processo. Gli operai seguono il dibattimento

In via Bertagalla

Depuratore polemiche [illegible] Cairo

CAIRO MONTENOTTE. Tra il consorzio per il depuratore e gli abitanti di Cairo è nuovamente guerra aperta. Dopo le polemiche di due anni or sono conseguenti la chiusura per alcuni mesi [illegible] corso Marconi per la posa in opera delle tubazioni, adesso sono una decina di aziende artigianali [illegible] piccole industrie poste in via Bertagalla [illegible] essere interessate dal parziale blocco della strada per un periodo di 10-15 giorni. La richiesta, avanzata dall'impresa che provvede alla costruzione delle tubazioni è [illegible] ridurre l'accesso della strada per circa due setti[illegible] a una sola carreggiata, in modo da consentire gli scavi che dovranno accogliere un altro tratto della condotta.

[illegible] preoccupazione tra i proprietari è grande: la strada che si trova parallela alla linea fer[illegible] ha questo solo sbocco, [illegible] rischiano grosse difficoltà per le aziende che operano nella zona. Nei prossimi giorni è prevista una assemblea degli artigiani per valutare la situazione e studiare le iniziative da intraprendere. Spiega uno dei proprietari: «La parziale chiusura della carreggiata non deve diventare il motivo per la cessazione di attività delle nostre aziende: è già difficile transitare in condizioni normali, con pulmini e autocarri costretti su una sola corsia i[illegible] entrata e uscita in via Bertagalla rischiamo il blocco totale».

Il ricordo dei disagi causati in [illegible] Marconi, [illegible] i tempi di chiusura al traffico che si [illegible] protratti p[illegible] mesi, vale ad accentuare lo stato di preoccupazione anche degli abitanti la zo[illegible]. I vigili urbani di Cairo stanno cercando di mediare tra il consorzio e quanti saranno interessati alla parziale chiusura della strada. **[e. m.]**

DALLA **VALBORMIDA**

MILLESIMO
Appaltati i lavori per l'acqued[illegible]

E' stato indetto l'appalto per consentire l'inizio dei lavori del nuovo acquedotto [illegible] Zemola. L'opera, commissionata dal consorzio della Zemola che comprende i Comuni di Cengio, Roccavignale [illegible] Millesimo, costerà [illegible]0 milioni. Dovrebbe risolvere in modo definitivo la carenza di acqua per questi tre centri. Oltre alla costruzione di nuo[illegible] condotte, è prevista [illegible] ricerca di altre fonti [illegible] la costruzione di bacini di accumulo e dighe per aumentare il volume dell'acqua potabile disponibile e rendere possibili nuovi insediamenti produttivi.

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] i nomi della [illegible] giunta

Oggi saranno resi noti i nomi degli assessori che comporranno la giunta dc-pri di Cairo. Non pare ci siano problemi, i due partiti si presenteranno lunedì sera in consiglio a Cairo per illustrare il programma. A Carcare l'appuntamento è rinviato a sabato, [illegible] certo che sindaco sarà riconfermato il comunista Tealdi, anche lui alla guida di una inedita giunta di compromesso [illegible]rico. Sei gli assessori, tre per ogni partito: la dc è orientata a nominare Luigi Bertino, Alfio Minetti e Angela Nicolini.

CAIRO MONTENOTTE
Le indagini [illegible] furti di pneumatici

Potrebbero portare a ulteriori sviluppi le indagini in corso a Cairo e nel basso Piemonte asigiano sull'organizzazione che rubava nei depositi delle ditte di trasporto materiale e parti meccaniche dei [illegible] Tra le vittime anche una ditta di Cairo, l'Unitrans, alla quale in due volte la banda ha sottratto nove pneumatici nuovi, quasi tutti di rimorchi. Gli inquirenti, malgrado il riserbo, sembrano ottimisti sul buon esito delle indagini in corso.

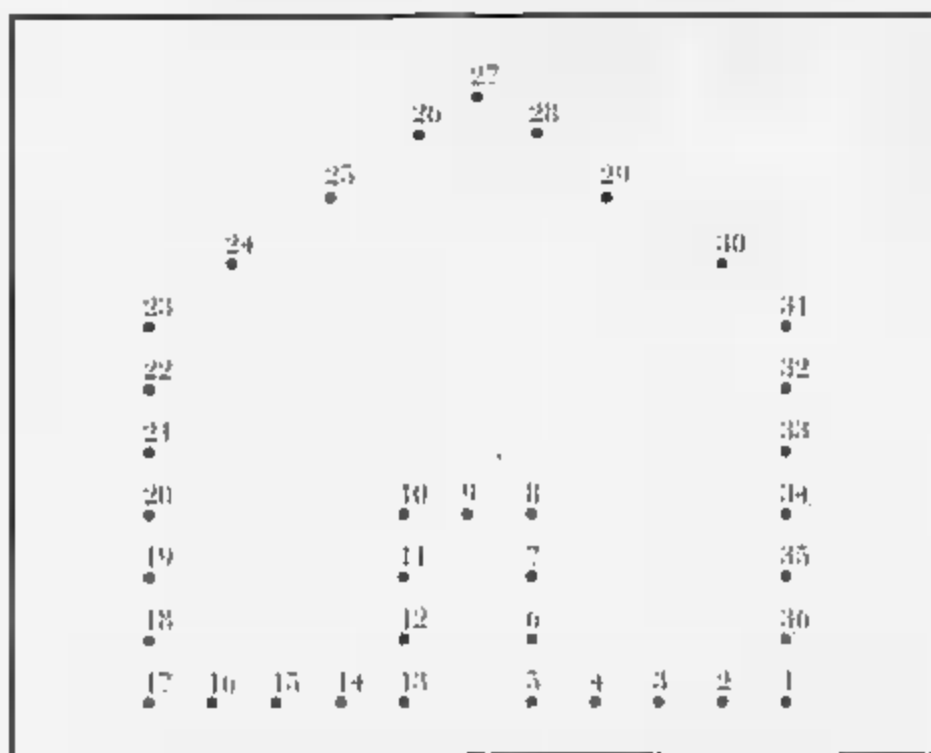
CENGIO
Consorzio per [illegible] depuratore

Piena collaborazione per studiare un impianto di depurazione consortile che raccolga i Comuni da Calizzano a Cortemilia: questo il risultato più significativo di un incontro tra le giunte di Cengio [illegible] Saliceto svoltosi martedì sera. Il sindaco di Saliceto si è impegnato a convocare una riunione [illegible] i Comuni piemontesi per valutare il progetto. Accordo anche su alt[illegible] iniziative comuni: piano di risanamento, approvvigionamento idrico e viabilità.

CARCARE
Stasera concerto [illegible] «Beat 93»

[illegible] concerto di musica Anni Sessanta, in programma martedì sera [illegible] Carcare nell'ambito del festival dell'Unità, è [illegible] interrotto per la pioggia. Sarà riproposto questa sera, sempre alle 21, in piazza Genta. Protagonisti tre complessi locali: i «Beat 93» che si sono riuniti dopo 25 anni, i «Poco profondi» e gli «Ephyn».

CAIRO MONTENOTTE
Nuovo inquinamento nel Bormida

Anche ieri mattina [illegible] fiume Bormida in prossimità [illegible] Cairo è rimasto coperto da chiazze di una sostanza oleosa, fuoriuscita da qualche azienda a monte della periferia della città. La macchia è stata bloccata dalla diga mobile che si trova da qualche giorno in prossimità del quartiere Passeggeri.

La guida agli appuntamenti di oggi dalla Costa Azzurra alla Riviera di Levante: sagre, feste e giochi

Scialpi inaugura l'estate di Chiavari

Il concerto alle 21 allo stadio comunale. Due James Bond al torneo di tennis sui campi di Montecarlo
Suona a Sanremo l'orchetra sinfonica. Ancora danze ad Alassio e Albenga. Serata «demenziale» allo Sporting di Finale.

Ecco la guida agli appuntamenti di oggi dalla Costa Azzurra alla Riviera di Levante.

Montecarlo. Al molo Alberto I, animazione musicale con il gruppo Summer Summit. Lo spettacolo, intitolato «money is funny» (traducibile, approssimativamente, come «I [illegible] mettono allegria»), avrà inizio alle 21,30. Stamattina, al Country club, inizia un torneo di tennis, organizzato dalla Niles production e la Société des Bains de Mer, che vedrà la partecipazione di personaggi famosi dello sport e dello spettacolo. E' prevista la presenza, fra gli altri, dei due James Bond per antonomasia, Sean Connery e Roger Moore, oltre a tennisti di valore, [illegible] Michael Chang, Chris Evert e il nostro «veterano» Nicola Pietrangeli. Allo Sporting club lo spettacolo «That's Broadway», con le fantasiste «Sporting Dolls».

Mentone. In piazza Koening, alle 18 e alle 21, si esibisce il mimo Mister John.

Bordighera. Al campo Arziglia proseguono il 1° torneo notturno femminile di calcio e il «Terzo trofeo città [illegible] Bordighera», organizzati dal gruppo sportivo Sant'Ampelio. Fino al [illegible] luglio alla biblioteca sono in esposizione i lavori delle pittrici Rosanna Biletta, Mara Taggiasco, Vanna Boeri e Pina Morlino.

Sanremo. Alle 21,15, all'auditorium Franco Alfano di Parco Marsaglia, è in programma un'esibizione dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta [illegible] Oliver Cuendet. In scaletta musiche di Rossini, Haydn e Mendelssohn. Nuovo «Giovedì tropical» alla discoteca Waikiki di [illegible] Helsinore, al ritmo di salsa, afro, reggae e ska. Alle 21,30, concerto bandistico a Coldirodi.

Arma di Taggia. Stasera, a Taggia, nel piazzale della chiesa dei Cappuccini, s'inaugura il Festival Spazio Musica '90, [illegible] un concerto di musica da camera eseguito dall'Ensemble Spazio Musica. In programma, pezzi di Mozart, Bach e Haydn. E' in corso, al campo comunale, il 16° torneo notturno di calcio «Città di Taggia» (ore 21,15), a cura dell'Unione sportiva Taggese. Oggi è prevista anche [illegible] serata musicale, in compagnia del cabarettista Stefano Nosei, un volto noto ai telespettatori, che hanno potuto divertirsi [illegible] le sue rielaborazioni delle canzoni utilizzate negli intermezzi pubblicitari.

Imperia. Prende il via questa sera la festa dell'Unità, in località Barcheto. Come ogni anno, si potranno gustare specialità locali, con l'accompagnamento dell'orchestra «I Krimson». In via Scarincio, a Borgo Marina, il gruppo artisti «Città di Imperia» allestisce una mostra collettiva [illegible] pittura.

Diano Marina. Al Palazzo del Parco ha da poco aperto [illegible] museo dedicato all'epoca romana e al periodo del Risorgimento. Questo l'orario: 17,30-23,30 (chiusura il lunedì).

San Bartolomeo al Mare. Stasera, alla piazzetta della Rovere, proseguono i concerti [illegible] vincitori del premio «Rovere d'oro», riservato ai giovani strumentisti (gli iscritti sono ben 500).

Alassio. Seconda edizione del «Gran Premio internazionale di danza», presso l'auditorium «Enrico Simonetti» (spettacoli dalle 19,30 alle 24). La rassegna prosegue, tutte le sere, sino al 15 luglio. Oggi danze latino-americane e standard con l'esibizione di Michael Paty Hall (ore 23). Serata «Orangina» alla discoteca Jimmy'z (ore 22).

Albenga. Esibizione di musica e danza [illegible] gruppi provenienti da Danimarca, Cecoslovacchia, Austria e Italia. Il gruppo supporter è l'orchestra «Orsa Maggiore» (ore 21,30 piazza S. Michele).

Seicento «abitanti del mondo sommerso» (dai piranha alle murene) sono in mostra al Minisport di viale Italia con la rassegna «Ocearium» (ore 17-23).

Loano. Da questa sera sino a domenica festival dell'Unità nei giardini di via Petrarca: mostre, dibattiti, gastronomia, discoteca all'aperto. Concerto del gruppo «The Amsterdam Percussionists» e dei partecipanti al [illegible] internazionale per strumento e percussioni in programma presso il parco estivo [illegible] di via Foscolo (ore 21,30). Musica dal vivo anche «Ai pozzi» in via S. Amico con Miko Mission (ore 22).

Borgio Verezzi. E' visitabile la mostra «La storia [illegible] teatro [illegible] disegni dei bambini» allestita presso la sala esposizioni di via XXV Aprile (ore 10-12, 18-19).

Finale Ligure. «Serata demenziale» con «Allora Allora» di Radio Onda Ligure 101, allo Sporting club in preparazione [illegible] di domenica con «Elio e le storie tese». Concerto di musica classica presso la basilica di S. Biagio a Finalborgo (ore 21,30). Esibizione della corale polifonica.

Spotorno. Serata [illegible] discoteca all'aperto ai bagni «Sirio» (ore 22): [illegible] jazz invece nella sala del castello (ore 21). Prosegue presso i locali delle scuole elementari la mostra [illegible] conchiglie [illegible] mila esemplari esposti). [illegible] rassegna è aperta tutti i giorni (ore 17-23).

Savona. Concerto con musica irlandese sul palco centrale al Festival provinciale de l'Unità nei giardini [illegible] prolungamento a mare.

Celle Ligure. Concerto del coro «Thalia» in via Boagno (ore 21).

Millesimo. Ballo liscio gratuito in piazza (giardini della Libertà) con i «Flash» (ore 21) nell'ambito del «Luglio Millesimese». [illegible] domani Mostra-mercato Alta Valle Bormida, una mini-campionaria con manifestazioni e spettacoli tutte le sere.

Sori. Alle 21, presso il teatro all'aperto «G. Ghio» si conclude la terza rassegna del jazz tradizionale. Saranno in scena la Genova Jazz Band e il gruppo di Lilian Boutté.

Recco. Concerto della banda «G. Rossini» di Recco, alle 21.15, sulla piazza della chiesa di S. Rocco. Prosegue inoltre il torneo estivo di pallavolo «Città di Recco-Memorial Michele» sulla passeggiata a mare, [illegible] inizio alle 20,45.

Camogli. Alle 21, presso la piscina del Boschetto, proseguono i «Giochi dei due Golfi». Scenderanno in [illegible] le rappresentative di Chiavari, S. Margherita, Camogli e Bogliasco.

Chiavari. Alle 21, presso il campo sportivo, concerto del cantante Scialpi. La manifestazione è a cura dell'Associazione prevenzione cancro.

Sestri Levante. Alle 21 esibizione del coro polifonico nella chiesa di S. Stefano [illegible] Ponte, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di N. S. del Carmelo.

Scialpi canta questa sera a Chiavari

Alle gags di 30 secondi può assistere un solo spettatore per volta

Teatro in piazza a Borghetto

Oggi e domani uno spettacolo per bambini

BORGHETTO S. SPIRITO. Davanti al teatrino si forma una coda di spettatori che sono ammessi ad [illegible] allo spettacolo uno alla volta. Sembra incredibile [illegible] questo piccolo teatro per bambini, e non solo per loro, si entra da soli. Le gags durano da 30 secondi a poco più di un minuto: il circo «De Stijle Want», presentato in questi giorni a Borghetto S. Spirito dall'assessorato al Comune, per la rassegna «teatro in piazza», è di nazionalità olandese. L'ingresso è gratuito.

Spiegano in Comune: «Solo dopo un minuto lo spettatore esce dal "circo", lasciando posto ad un altro. Le battute e le azioni sono veramente comiche, [illegible] solo per i più piccoli».

Lo spettacolo si ripete per circa 3 ore, a partire dalle 21, [illegible] repertorio di 10 azioni differenti. Solo in un caso (la scenetta si chiama «The film») gli spettatori ammessi contemporaneamente allo spettacolo sono sette. Il «circo», allestito sul lungomare di Levante a Borghetto, sarà replicato ancora oggi e domani.

Il prossimo appuntamento con il «Teatro in piazza» è per mercoledì prossimo con il capocomico Marco Carolei.

Sono poche le località della Riviera in cui ci si ricorda dei più piccoli. Mancano i giardini pubblici attrezzati e recintati, ma anche le manifestazioni.

Si segnalano comunque [illegible] spettacolo di burattini in programma, in questi giorni, in piazza XX Settembre a Pietra Ligure, con tre rappresentazioni: ore 18, 21, 22.

Ad Albisola Superiore questa sera film per bambini al cinema «Leone» di via Colombo, che propone il classico «Pinocchio» di Walt Disney (ore 21, ingresso lire 3 mila). La rassegna prosegue nelle prossime settimane al martedì e al giovedì.

Domenica pomeriggio, infine, è in programma a Loano «Architetti in erba», una gara di costruzioni di sabbia sull'arenile riservata ai bambini, con inizio alle [illegible] 15. Ed è probabile che anche in questa occasione partecipino alla manifestazione anche degli adulti.

[a. r.]

Concerto il 24 luglio

E Luca Carboni al gran debutto trova la pioggia

PIETRA L. Per la pioggia è stato rinviato il [illegible] Luca Carboni in programma martedì sera allo stadio comunale di Pietra Ligure. Lo show inaugurava l'intero tour '90 del cantante. Lunedì sera a sorpresa è arrivato a Pietra Lucio Dalla a far visita a Carboni.

Il concerto di Carboni sarà recuperato martedì 24 luglio, sempre allo stadio di Pietra Ligure. I biglietti già venduti sono validi per questo appuntamento.

Chi intende restituire il biglietto può farselo rimborsare nello stesso punto di prevendita in cui lo ha acquistato.

Mercoledì prossimo sono attesi a Pietra Ligure i Pooh.

[a. r.]

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
13,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,15 La famiglia Smith
15 — Hondo, telefilm
17 — Teresa Venerdì, film
18,30 Gli speciali di Andrea
20,30 Body Frenzy, film
21,55 Speciale spettacolo
22 — Medusa, telefilm
23,30 Il tappeto volante

Uno
9,15 [illegible]
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris
9,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 Diretta

[illegible] Azzurra
8,30 Tana dei [illegible]
10 — Immobiliare
13 — Promozionale [illegible] preziosi
19,30 Faccia [illegible]
[illegible] Film
[illegible] I mille volti di...

Telearcobaleno
9 — [illegible]
13,15 [illegible] Tg Ponente
15,30 Cartoni animati
16,30 Il cammino segreto
20,35 Il segreto, film
22,45 Detective

Tele Europa
8,30 Film
10,50 La signora in rosa
12,40 Tg4 notizie
13 — Obiettivo turismo
13,30 Sceneggiato
15,30 Film
17,40 La signora in rosa
19,50 TG4 notizie
20 — Rubrica
20,30 Elemento [illegible], sceneggiato. Regia di Nelo Risi
21,40 Italia Cinquestelle, rubrica di arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
22,20 [illegible] notizie
22,30 Film
0,30 Super Play Boy

Telecittà
9 — Tra la gente
12 — World News
15.30 Andiamo al cinema, rubrica
18 — L'Arca di Noè
20 — World news
21,30 Consulenza assicurativa

John Wayne su Tele Jolly alle 21,10

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 M.A.S.H., telefilm
19 — Teledomani
19,30 [illegible] dannato, novela
20,30 Film
[illegible] Quartetto [illegible] Story
[illegible] Classico di sera
[illegible] Teledomani
1 — Film

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
9,15 Cartomanzia
10 — La [illegible] giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Polvere di stelle
13,30 Re Artù, cartoni
14 — The best studio Rock
15 — Catch [illegible] Catch
16 — Superaffari
17,30 Cartoni animati
18,30 La squadra dei sortilegi, telefilm
19,30 PA NA ed è subito casa
[illegible] Dancin' days, novela
21,10 I [illegible]lieri del Nord-Ovest. (Usa western, 1949) film con John Wayne. Regia di John Ford
22,40 La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
23 — Per voi pensionati
— I 55 tarocchi di Alan
— Sfoglia la margherita, giochi

Primo Canale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
14,30 Portobello Road
18 — L'idolo, telenovela
19 — Punto sera
19,30 [illegible] collaboratori, telefilm
20,30 Il cucciolo, [illegible]
22,30 Punto sera
23 — Telefilm
23,30 Controcalcio

Telecity
7 — Cartoni ani[illegible]
7,55 Brothers, telefilm
8,35 L'albero delle mele, telefilm
9,30 Peyton Place, sceneggiato
10,30 Come arredare la nostra casa
11,05 Girando il mondo
11,15 Lucy Show, telefilm
12,30 Good times, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, telenovela
14,50 Peyton place
15,20 Lucy show, telefilm
15,50 Good Times, telefilm
16,25 [illegible] Turpin, telefilm
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda, telenovela
20,30 Il magnifico guerriero, film (Usa [illegible], 1988) [illegible] Kirby

Tele Star
10.45 Amichevolmente con noi
12 — M.A.S.H., telefilm
12,25 [illegible], telenovela
13,50 Malù, [illegible]
14,50 I Ryan, telefilm
15,35 La schiava Isaura
17 — Cartoni animati
17,25 I Ryan, telefilm
18,10 Ruote in pista
18,40 Viviana, telenovela
19,25 Malù, telenovela
20,30 Vado in guerra a far quattrini, film (Francia dramm. 1958) con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi. Regia di Claude Aubert
22,15 TG sera
22,55 Teledomani
23,20 Genie di Hollywood
0,30 L'albero delle mele, telefilm
1 — Così per sport
1,30 Frutto proibito

Teletril
14 — Telefilm
16,40 Arthur re dei Britanni, telefilm
17,20 L'idolo, telenovela
18 — Curro Jimenez, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Gengis Khan, telefilm
21,30 The Collaborators
22,20 Arthur [illegible] ni, telefilm
24 — Curro Jimenez

Telegenova
7 — Junior Tv: [illegible] il guerriero, cartoni animati; Ape Magà, cartoni; Gackeen, cartoni; Starzinger, cartoni; Gux Cyborg, cartoni; Vultan 5, cartoni
11 — Andiamo al cinema, attualità cinematografica
12 — Appuntamento [illegible] cartomanzia
13 — [illegible] shopping
14,55 Speciale spettacolo
15 — La vetrina del gioiello Valenza
17 — Hagen, telefilm
17,30 La signora in [illegible], novela
19,30 TG notizie
20 — Flash regione
20,30 Elemento D, sceneggiato
22 — Hagen, telefilm
23 — Andiamo al cinema
23.05 Scaramouche, commedia musicale

Anche in Liguria, dopo il boom dell'Adriatico, i divertimenti «alternativi»

Mi tuffo con l'acqua-scivolo

Da Chiavari ad Albenga aumentano gli impianti per i giovani
Inaugurato a Spotorno [illegible] nuovo parco attrezzato. La guida

SPOTORNO. I parchi gioco attrezzati, d'acqua e non, con acquascivolo e tappeti elastici, [illegible] di moda in Riviera. A Spotorno pochi giorni fa è stata inaugurata una nuova struttura di medie dimensioni. Nulla a che fare [illegible] il parco acquatico delle «Caravelle» di Ceriale, ma sono comunque possibilità nuove per i ragazzi e i giovani. La richiesta di questo tipo di spazi è in crescita.

Sulla Riviera [illegible] Levante, nella zona di S. Margherita e del Tigullio non ci sono impianti [illegible] genere. [illegible] poche eccezioni sono ai bagni «Lido» di Chiavari (acquascivolo e piscina in riva al mare) e a Rapallo («grande» mini-golf).

In provincia di Savona il maggior [illegible] [illegible] parco-giochi sono concentrati fra Spotorno ed Albenga. La tendenza a crescere [illegible] notevole. A Spotorno, all'ingresso di ponente (località Serra), è in funzione l'«Acqua-Plans» con tre scivoli, numerose vasche, tappeti elastici e una piscina per gli autoscontri sull'acqua («Bumper boats») (orario 10,30-24).

L'impianto del «Borgo-sport» a Finalborgo propone [illegible] una delle [illegible] [illegible] pattinaggio più ampie della Riviera, aperta tutte le sere e molto frequentate soprattutto dai giovanissimi.

[illegible] un paio d'anni a Pietra Ligure è nato «Pietraland», nella zona di viale Europa (tappeti elastici, calcetto, ping pong e altro). Molto frequentato per il passatempo anche il parco ecologico di «S. Anna» vicino a piazzale Moro. Le possibilità [illegible] divertimento sono rivolte anche alle bocce e al calcio in notturna.

Anche a Loano, nell'area del palesport di località Fey, vicino alla piscina olimpica all'aperto, sono stati installati due acquascivoli.

Ad Albenga il punto di riferimento è il mini-sport [illegible] viale Italia (parco giochi) e sul lungomare, [illegible] fronte al «Bucaniere», dove si affittano le «moto acquatiche».

Sulla Riviera [illegible] Ponente, anche se [illegible] di vecchia costruzione, esistono [illegible] mini-golf, frequentati quasi più dagli adulti che dai bambini. Ci sono strutture [illegible] questo tipo a Spotorno, Loano e fra Ceriale ed Albenga, e in quest'ultima località dentro al Minisport.

Anche le sale giochi, dopo una pausa di alcuni anni, sono ritornate di moda nel Ponente. Diverse le nuove sale aperte quest'anno. I parco-giochi si [illegible] dotati di nuovi giochi elettronici.

Da segnalare la presenza di tre luna park, di diverse dimensioni, ma che sono stabilmente in queste settimane in Riviera a Spotorno (località Serra), Borgio Verezzi (via IV Novembre) e ad Andora, il più grande, nella zona del campo sportivo [illegible] [illegible] so Colombo.

La provincia di Imperia offre [illegible] possibilità. I tappeti elastici sono di moda a Cervo (via Aurelia). Un [illegible] sistema con acquascivolo sta invece per essere inaugurato ai Bagni «Sogni d'estate» in località Borgo Peri ad Imperia. In questa zona [illegible] punto di riferimento principale è comunque [illegible] bowling di Diano Marina, con strutture anche per calcio, tennis e palestre.

Anche ad Albenga in regione Vadino è aperto, completamente rinnovato, da giugno, [illegible] bowling [illegible] 12 piste.

Augusto Rembado

E QUI SI BALLA

Musica e zampilli

Da martedì prossimo 17 luglio, [illegible] più grande parco acquatico della Liguria, le «Caravelle» di Ceriale, diventa anche acqua-dance. Viene inaugurata infatti la grande pista da ballo che per metà sarà con zampilli d'acqua. Dicono alle «Caravelle»: «L'acqua-dance è una delle novità dell'estate. Abbiamo creato uno spazio apposito nella zona dell'anfiteatro utilizzando impianti suono e luce di prim'ordine». La parte dedicata alla disco-music (il dj sarà Angelo Raimondo, uno dei più noti in Riviera) [illegible] in gran parte all'asciutto, [illegible] si potrà anche ballare fra gli zampilli. Per la serata inaugurale di martedì l'ingresso sarà gratuito. [illegible] pa[illegible] acquatico [illegible] Ceriale (70 mila metri quadrati) [illegible] aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ci sarà una seconda apertura in notturna e oltre all'acqua-dance saranno in funzione tutti i settori del locale: spiaggia, scivoli taboga, torrenti, laguna, trenin[illegible] parco gioco per bambini.

Il parco giochi delle Caravelle a Ceriale. E' aperto anche nelle ore serali

Orchestra Teatro dell'Opera

Nervi malinconica al primo concerto di Villa Grimaldi

GENOVA. Per l'avvio dei suoi concerti estivi il Comunale dell'Opera ha scelto, martedì sera, [illegible] Parco di Villa Grimaldi a Nervi, per anni sede del Festival [illegible] Balletto.

Oggi il Festival sopravvive purtroppo solo nella [illegible] di chi lo ha seguito per tante stagioni, sicchè il ritorno davanti a quel palcoscenico è risultato un po' malinconico. Malinconia, [illegible] resto, accentuata, dal clima in cui il concerto si è svolto.

Da anni il Comunale dell'Opera organizza nel [illegible] di luglio una serie di appuntamenti all'aperto con programmi di forte richiamo popolare. Si tratta, [illegible] genere, dell'epilogo di una stagione iniziata nell'autunno precedente con la sinfonica [illegible] proseguita nell'inverno e nella primavera con la lirica. Quest'anno, tuttavia, questo breve ciclo è preceduto dal nul[illegible]: niente lirica, pochi concerti sinfonici, [illegible] [illegible] ballettistica dimezzata dagli scioperi dei dipendenti.

Nel concerto inaugurale, pertanto, si è avvertito un senso di smarrimento anche [illegible]i complessi artistici, inattivi o quasi da troppo tempo, ormai protesi verso le ferie. E questo spiega il livello oscillante delle esecuzioni, non sempre inappuntabili sul piano della intonazione, pur se condotte con vigore e con il consueto entusiasmo del direttore Paolo Peloso, habitué di questi appuntamenti estivi.

Il programma, dedicato all'opera italiana, prevedeva pagin[illegible] solo sinfoniche, brani solistici e pezzi corali. L'orchestra ha presentato la Sinfonia dalla «Forza del destino» di Verdi, la Sinfonia dalle «Maschere» di Mascagni e l'Intermezzo da «Cavalleria rusticana» ancora [illegible] Mascagni. Letture nel complesso piacevoli, specie per quanto riguarda le due partiture mascagnane, risolte con un certo gusto da Peloso.

Più discutibili i momenti corali. La preghiera pasquale dalla «Cavalleria» ha avuto qualche momento di cedimento sul piano della intonazione e dell'accordo ritmico. [illegible] anche il lungo e splendido «Prologo» dal «Mefistofele» di Boito è risultato poco approfondito nei piani dinamici, riproposto più [illegible] «lettura» che come interpretazione vera e propria.

Venendo ai solisti, il basso Giancarlo Boldrini, impegnato [illegible] Verdi e [illegible] Boito, è piaciuto soprattutto in quest'ultimo; il soprano Tiziana Ducati è stata calorosamente applaudita nella «Forza del destino» verdiano; il baritono Marco Chingari ha vestito i panni di Scarpia in «Tosca» nel celebre declamato che sfocia nel vigoroso «Te Deum» e infine il mezzosoprano «Yeal Seon Kang» ha cantato [illegible] parte di Santuzza nella citata preghiera pasquale della «Cavalleria rusticana». Repliche questa sera e sabato in piazza Piccapietra.

[r. i.]

Il menù è vario: cotolette, porchetta, muscoli alla saracena e fiori ripieni

Una gita per mangiare bene

A Bordighera, Pietrabruna, Pantasina, Terzorio e Borgomaro le curiosità del weekend
I segreti del successo: cucina casalinga, prodotti tipici, serate danzanti e tanta allegria

BORDIGHERA. Tempo di festa nell'entroterra: passata [illegible] «sbornia» dei Mondiali di calcio, il primo fine settimana «orfano» di Schillaci e compagni sarà animato da una nutrita serie di [illegible]. Degustazioni [illegible] prodotti tipici, serate danzanti, competizioni sportive [illegible] raduni di cavalli faranno da contorno alle feste paesane, momenti [illegible] aggregazione che permettono [illegible] visitatori di scoprire antiche tradizioni [illegible] gustosi piatti della cucina mediterranea.

Proprio ai turisti sarà dedicata la festa in programma questo «week-end» in frazione Sasso, a Bordighera. Dicono al Comitato [illegible] festeggiamenti: «E' diventato un tributo tradizionale, rivolto a coloro che hanno scelto Bordighera quale meta per le vacanze. Ogni anno, premiamo il turista più anziano, o il più fedele; [illegible] a tutte le signore viene inoltre [illegible] un omaggio [illegible]oreale».

Il via sarà dato alle 21 [illegible] sabato, nella piazza principale della frazione, dalle prime note dell'orchestra «I Carnaval». Protagonisti della serata saranno naturalmente i succulenti piatti della cucina locale, [illegible] le trippe e la porchetta, innaffiati dall'ottimo Rossese o dal meno conosciuto, [illegible] altrettanto apprezzato, Massarda.

Festa grande anche a Pietrabruna, dove, domenica 15, la pro Loco celebra il patrono, San Salvatore. Alla mattina si disputerà il primo trofeo intitolato al santo, una gara agonistica che vedrà di [illegible] le mountain bikes, mentre, [illegible] partire dalle 12,30, [illegible] servite specialità locali, preparate da un ri[illegible] campagnolo. Alle 16, i festeggiamenti si concluderan[illegible] con [illegible] raduno equestre.

Allegria [illegible] anche a Pantasina: in località Cianzarbo, è in programma la quinta edizione della Festa dell'estate (a ingresso gratuito). In primo piano numerose specialità della cucina locale, come gli spaghetti [illegible] pesto oppure conditi «alla paesana», e ancora la salsiccia alle erbe aromatiche, la cima alla genovese e le tradizionali «bugie».

Gli stands gastronomici aprono alle 19 di sabato, mentre, alle 21, iniziano le danze con «I Calypso». Domenica, alle 9,30, raduno di cavalli e cavalieri, per una passeggiata ecologica nelle campagne circostanti (i cavalieri potranno poi mangiare gratis). Al pomeriggio, sono previsti giochi equestri, con ricchi premi, seguiti dall'esibizione del coro Mongioje, di Imperia. I «Calypso» chiuderanno in bellezza la festa.

Sabato, a Terzorio, si terrà la sagra delle cotolette, con festa tra gli ulivi, mentre sul lungo[illegible] di San Lorenzo si gusteranno le rostelle. A Borgomaro, in località Mainetta, l'associazione «U Castellu» organizza, a partire dalle 20, l'ottava sagra della porchetta, che sarà allietata dall'orchestra «I principi». Farà seguito, domenica, la settima sagra dei muscoli alla saracena, con Luca Zanetti. Tagliatelle «superstars», insieme alla «buridda» di stoccafisso, [illegible] Diano Arentino, dove si esibiranno il complesso di Ernesto Macario (14 luglio) e «I Supremi» (15). Domenica, alle 15, [illegible] prevista inoltre [illegible] gara di petanque a coppie, con inizio fissato per le 14,30. L'ingresso è a offerta.

Sagre anche a Imperia: quella organizzata dal Circolo Borgo Artallo è dedicata ai fiori ripieni (si esibisce il complesso «Grib & Company» ed è in programma una gara [illegible] punto [illegible] bocce).

[e. f.]

Il boom delle sagre. Una settimana ricca di appuntamenti nell'Imperiese

Sabato [illegible] Rapallo parte un ciclo dedicato a Gilberto Govi

E' di scena il dialetto

Domani alle 21 si apre con «La 'Otta» la rassegna tetrale «Città di Recco»
Al via anche il cartellone di Chiavari [illegible] la commedia «L'aegua cuà»

RECCO. Sarà il teatro dialettale, domani, a tener banco nella Riviera di Levante. Prendono infatti il via due importanti rassegne, [illegible] Recco e a Chiavari, di respiro regionale.

Con la commedia «La 'Otta» della compagnia «La brigata dei dottori» di Pisa, si apre alle 21, sulla piazza del Comune, la seconda edizione della Rassegna del teatro dialettale «Città [illegible] Recco».

La manifestazione recchese, organizzata dalla compagnia teatrale «Statale 333» e dal Comune, presenta [illegible] ricco cartellone, che vede in concorso sei spettacoli.

Spiega Franco Lagomarsino, attore e «promoter» della «Statale 333»: «La disponibilità manifestata dal Comune ci ha convinti a [illegible] [illegible] rassegna destinata [illegible] crescere ulteriormente [illegible] [illegible] diventare un punto di riferimento per il teatro dialettale italiano».

Ecco il programma completo. Sabato 14: l'Accademia dei filodrammatici meneghini [illegible] «Una piccola scintilla può bruciare una vita»; domenica 15: [illegible] Compagnia di Bogliasco con «Nifer»: gli J'Amis d'la Pera [illegible] Asti con «Alla larga dalle succere»; venerdì 20: la Compagnia stabile Città [illegible] Sanremo con «Viagiu [illegible] Seycelle»; sabato 21: la Compagnia del Buonumore di Sori con «A cua due diaou».

Fuori [illegible] sarà di scena inoltre, [illegible] sera del [illegible] luglio, [illegible] compagnia recchese «Statale 333» con la pièce «Gh'ea 'na votta o [illegible] tenebroso»: una rappresentazione sulla vita [illegible] Colombo giovane tratta [illegible] un testo inedito dello storico Michele Dolcino che [illegible] regista Giorgio Grassi ha [illegible] presentato in anteprima ad aprile sul palcoscenico del «Duse» di Genova.

La rassegna [illegible] chiuderà il [illegible] luglio con una sorta [illegible] «notte degli Oscar» nel [illegible] delle quale verranno consegnate le «focaccie d'argento», simbolo di Recco e di un'iniziativa che già alla seconda edizione ha ampiamente superato i confini della Liguria.

Di buon livello anche il cartellone della rassegna «Teatro in dialetto» di Chiavari, che si apre domani sera alle 21, nel giardino di villa Rocca, con la filodrammatica «U Campanin Russu» di Verazze e la commedia «L'aegua cuà».

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «O Castello» in collaborazione [illegible] Comune e Azienda [illegible] Soggiorno, nonché sotto l'egida della Consulta ligure, vede in programma sette spettacoli di consolidate compagnie del teatro dialettale.

Due saranno gli spettacoli in programma a luglio, oltre alla «prima» di domani sera: venerdì 20 sarà di scena la Compagnia «A Campanassa» [illegible] Savona con «Camillo B.», mentre venerdì 27 toccherà al gruppo teatrale «Endas» di Genova [illegible] «Croxe e griffo».

Ad agosto seguiranno la «Compagnia du teatro ventimigliusu» [illegible] «Rattin» (4); il Circolo Mario Cappello [illegible] Genova con «Gildo Peragallo, ingegnere» (10); il gruppo teatrale «O Castello» di Chiavari [illegible] «O Filantropo» e infine [illegible] Compagnia teatrale Genova Spettacoli «G. Barabino» con «O Ciclon».

La rassegna chiavarese [illegible] concluderà la sera del 31 agosto con la cerimonia [illegible] premiazione.

Ma il teatro dialettale ligure, anche [illegible] in questi ultimi anni [illegible] è aperto a testi sperimentali e pièce d'avanguardia, è ancora soprattutto Gilberto Govi. La sua celebre «maschera» [illegible] scena sarà ricordata ancora una volta nel Levante e sempre nel mese [illegible] luglio. Sabato prende il via, infatti, presso l'auditorium delle Clarisse (ore 21) una breve rassegna che presenta tre «cavalli di battaglia» del teatro di Govi. Apre «Pignasecca, pignaverde», seguito da «Gildo Peragallo, ingegnere» (20) e [illegible] «Manezzi pe majà na figgia», di scena la [illegible] del 27 luglio. L'iniziativa è [illegible] cura del Circolo Mario Cappello di Genova e promossa dal Comune di Rapallo.

[f. p.]

Così cambieranno i meccanismi di promozione e retrocessione

E la C2 resterà un sogno

La Lega Dilettanti ha ufficializzato la rivoluzione nei campionati di calcio
Spareggi tra le vincenti dell'Interregionale. Dal '91-'92 arriverà l'Eccellenza

GENOVA
SERVIZIO

Promozioni? Un discorso sempre più difficile. «Andare in C2 o arrivare nell'Interregionale diventerà quasi un miraggio», dicono, a denti stretti, molti addetti ai lavori. Le progettate ristrutturazioni dei campionati, tra il 1991 e il 1993, renderanno tutto più difficile.

Per andare in C2, la prossima stagione, non sarà più neppure sufficiente vincere il proprio girone di Interregionale; fallire l'aggancio a uno dei primi sei posti di Promozione equivarrà a retrocedere perché, tra l'Interregionale e la stessa Promozione, nascerà una serie-cuscinetto, l'Eccellenza. Insomma la rivoluzione di cui si parla da anni, è ufficializzata anche dalla Lega Nazionale Dilettanti che, nel suo comunicato ufficiale numero 84, ha stabilito, in dodici paginette fitte di dati e degne di un tema di matematica, i criteri che nei prossimi tre anni guideranno la «rivoluzione» dei tornei. Ecco, in sintesi, i punti principali.

Interregionale. Quest'anno, in tutta Italia, ci saranno 12 gironi a 18 squadre. Le dodici squadre vincitrici verranno suddivise in tre gruppi di quattro (il girone A, che interessa le liguri, sarà abbinato ai gironi B, C e D): in ogni gruppo [illegible] fissati, per sorteggio, due spareggi. Le vincitrici dei sei spareggi complessivi saliranno in C2. Per le altre fatica inutile. Retrocederanno, invece, nel [illegible] torneo di «Eccellenza» le ultime sei squadre classificate. Dalla stagione 1991-92 i gironi di Interregionale saranno solo 10 [illegible] 18 squadre ciascuno: cinque spareggi incrociati (la prima del girone A contro la prima del girone B fra le vincitrici designeranno le cinque promosse in C2; a retrocedere saranno solo le ultime cinque squadre classificate di ogni girone.

Dal 1992-93 l'Interregionale scomparirà e si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti con 9 gironi di 18 squadre. Si tornerà ai vecchi (e più tranquilli) sistemi: la squadra vincitrice di ogni girone salirà in C2 (anche se si attende una ristrutturazione di questa categoria) e retrocederanno solo le ultime tre.

Eccellenza. E' la novità. Partirà dalla stagione 91-92: 26 gironi in tutta Italia con 16 squadre ciascuno (ma dal 92-93 i gironi saranno 27); la Liguria ne avrà uno tutto suo. La squadra vincitrice, al termine di ogni stagione, verrà promossa al Campionato Nazionale Dilettanti (ex Interregionale).

Promozione. Perderà un po' di smalto. Quest'anno, in Liguria, solo una squadra, dalla Promozione, salirà in Interregionale: così le formazioni vincitrici dei due gironi liguri dovranno fare uno spareggio. Poi, dai prossimi anni, con la nascita dell'Eccellenza, non sarà più possibile passare direttamente dalla Promozione all'Interregionale. Le altre squadre nelle prime cinque posizioni (ed altre eventualmente «ripescate») entreranno in Eccellenza.

Bruno Monticone

Pietro Arcuri, diesse del Savona

Arcuri: «E' assurdo»

Il direttore del Savona «Ingiusto giocarsi tutto così»

SAVONA. Il piano di ristrutturazione dei campionati Interregionali, non piace ai dirigenti del Savona. La società, che anche in questa stagione punterà nuovamente al salto di categoria, ha reagito negativamente alle direttive della Lega.

Pietro Arcuri commenta: «Invece di penalizzare le società vincitrici dei gironi dell'Interregionale, la federazione avrebbe potuto far retrocedere più squadre dalla C2, visto che molte società in questo torneo hanno problemi a livello economico. E poi mi sembra ingiusto che in 180 minuti una società debba vedere vanificare il passaggio di categoria».

Sulle sei retrocessioni per girone nel campionato d'Eccellenza, il direttore sportivo del Savona è favorevole. Ancora Arcuri: «Le squadre retrocesse non devono fare drammi. Disputeranno praticamente il campionato d'Eccellenza, che equivale all'Interregionale, ma con un grosso vantaggio: trasferte più brevi e quindi un campionato meno costoso dal lato finanziario».

Tra alcuni giorni a Roma, saranno varati i gironi dell'Interregionale. Secondo voci, ci potrebbe [illegible] anche una nuova rivoluzione nel girone A, quello che comprende le società liguri. Il presidente del comitato regionale del Piemonte ha fatto pressione in sede romana affinché tutte le squadre piemontesi, ad eccezione della Juve Domo, che finirebbe nel lombardo, siano inserite nel girone assieme alle liguri.

Il motivo? Semplicissimo, questioni di numeri. In un girone unico, assieme alle liguri, le piemontesi avrebbero maggiori probabilità di rimanere con più squadre in Interregionale, magari suddivise in due raggruppamenti. Ma non è escluso che la Federcalcio, non modifichi nulla, e lasci lo stesso girone dello scorso anno.

Intanto si fanno sempre più consistenti le voci di ripescaggio di una squadra in [illegible] C2. Tra le papabili: Novara, Vogherese e Lecco.

(r. p.)

Regole nuove in arrivo. Una foto della scorsa stagione, difficile salire in C2

Spigno: «Roulette russa»

L'allenatore del Ventimiglia «Sono troppe sei retrocessioni»

VENTIMIGLIA. Carlo Spigno, allenatore dell'unica squadra imperiese di Interregionale, il Ventimiglia, è il tecnico più direttamente interessato alla «rivoluzione» che investirà il torneo già da quest'anno. Sarà tutto più difficile. Spigno ne è convinto come tutti gli addetti ai lavori.

Dice: «Sarà sempre più difficile rimanere a certi livelli. La ristrutturazione progettata, in fondo, darà il prestigio che merita all'Interregionale, un torneo con l'etichetta dilettantistica, ma in pratica quasi professionistico. Solo chi se lo potrà permettere riuscirà a farvi fronte. E' un modo per sanare tanti equivoci e per far sì che ogni società non vada oltre le sue possibilità. Certo, però, la prossima stagione, con sei retrocessioni, l'Interregionale sarà una specie di roulette russa».

In Promozione, in attesa della nascita dell'Eccellenza che toglierà un po' di prestigio all'attuale torneo, le cose saranno ancora più complesse.

Un problema in più anche per l'ambiziosa Sanremese 1904, matricola che, dopo tre promozioni consecutive, non [illegible] de la propria voglia di salire [illegible] bito anche al termine [illegible] prossima stagione.

Dice Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro: «Sarà più difficile per tutti, ma è una ristrutturazione forse necessaria. L'Interregionale sarà un po' come la vecchia serie D, una specie di semiprofessionismo. Arrivarci sarà comunque un salto di qualità». (b. m.)

Carlo Spigno, tecnico del Ventimiglia

Eccellenti prove di Roberto Sonaggere, Maurizio Ciccione e Marcello Toso

Il nuoto nel segno di Imperia e Savona

Brillano le Riviere nelle finali regionali di Lavagna

LAVAGNA. La «nouvelle vague» del nuoto ligure parla con accento ponentino: l'ultimo atto della stagione degli Esordienti «B», le finali del campionato regionale nella piscina del Parco Lavagna (disputate tra sabato e domenica), hanno visto gli atleti di Savona e Imperia eguagliare e in alcuni casi sopravanzare gli alfieri dei club di rango: su 44 titoli in palio (40 individuali e 4 staffette), 16 (14 singolari e 2 staffette) sono andati a loro. Niente male nemmeno i nuotatori del Levante, che inferiori per numero alle «falangi» genovesi hanno centrato 4 allori (3 individuali e 1 staffetta).

Nel primo [illegible] degli Esordienti «B» maschili (1980) il mattatore dello stile libero è Enzo Sicchitiello dello Sturla, che vince nei 100, 200 e 400 metri oltre che nei 200 misti, centrando il record di 4 successi su 4 partecipazioni. Suo scudiero nello stile libero è stato Igor Saleva dei delfini Alassio. E nella leadership della categoria lo affiancano il dorsista Marcaccini (Valpolcevera), che ottiene la doppietta nella sua specialità e il bronzo nei 200 misti, e soprattutto il ranista Roberto Sonaggere della Sanremo Nuoto, doppietta anche per lui e argento nei misti. Nella rana ha largamente sopravanzato gli avversari: William El Hariss (Sanremo Nuoto) nei 200 e Roberto Barosio (A.N. Savona) nei 100 sono terminati lontani dai suoi tempi.

L'Amatori Savona ha lanciato in orbita Maurizio Ciccione, che nella farfalla (50 e 100 metri) ha messo in riga tutti.

Nella classe 1979 (ossia il secondo anno di «B») l'etichetta di più promettente se la spartiscono: se Francesco Zanza (S. Clara) ha messo in mostra la sua versatilità (alloro nei 200 e 400 s.l., nei 100 e 200 dorso); Rusbeh Haghigat (Sanremo Nuoto) non teme rivali come sprinter puro (ha dominato i 100 s.l., i 50 farfalla, i 200 misti). Il duello diretto tra i due campioncini si è avuto solo nei 200 s.l.; Haghigat è arrivato terzo, però nella specialità a lui più sfavorevole. Il loro scontro si è prolungato nelle staffette ed è stata ancora parità: titolo alla Sanremo Nuoto nella 4x50 mista, titolo al S. Clara nella 4x50 s.l., con i sanremesi alla piazza d'onore. Senza tentennamenti il predominio di Marcello Toso nella rana: l'alfiere della R.N. Lavagna non ha rivali nei 100 come nei 200. I 100 farfalla a Pastorino del Valloscrivia.

Per le ragazze il giudizio cambia a seconda dell'anno. Nel secondo (1980) le società storiche hanno il controllo: Simona Cavallino (Multedo) vince i 100, 200, 400 s.l. e i [illegible] misti; Chiara Fazio (Doria) i 100 e 200 rana; Silvia Paracchino (Sturla) i 100 dorso; Simona Poirano (Doria) i 100 farfalla. Spezzano l'egemonia [illegible] Zamponi (Rapallo Nuoto) nei 50 farfalla e Isabella Ghersi nei 200 dorso. Le cose cambiano radicalmente nel primo [illegible] (81): Silvia Pedemonte (S.Clara) è bravissima a vincere i 100 s.l., i 100 e 200 dorso, i 200 misti ma è l'unica a scappare dal dominio di [illegible] sola società, i Delfini Alassio, che fa man bassa di tutti gli altri titoli: Priscilla Dusi fa il pieno (100 e 200 rana, 100 e 200 farfalla) e diventa la numero uno della categoria; Giulia Schivo è la reginetta delle distanze lunghe dello stile libero (200 e 400 metri). E a ribadire che la «rivolta delle Riviere» continua, a bersaglio nelle staffette vanno il Rapallo Nuoto (1° nella 4x50 mista, [illegible] nella 4x50 s.l.), il Sanremo Nuoto (1° nella 4x [illegible] s.l., 3° nella mista) e Delfini Alassio (3° nella 4x50).

Danilo Sanguineti

LA STAMPA NOVARA E PROVINCIA

Giovedì 12 Luglio 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A NOVARA

Motori spenti davanti alle sbarre

Il Consiglio comunale ha vietato agli autoveicoli di tenere il motore acceso durante le soste ai passaggi a livello.

SERVIZIO A PAGINA 2

VERBANIA, GIUNTA A QUATTRO

Accordo raggiunto a Verbania per la giunta comunale. E' stato sottoscritto fra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. I socialisti avranno il sindaco e due assessorati; i comunisti 4 assessorati, uno ciascuno il psdi e il pri. Sindaco, secondo gli accordi, sarà Bartolomeo [illegible]ni. Vanno all'opposizione la dc, i Verdi, la Lega Nord Piemont e il msi-dn. Assessore delegato dovrebbe [illegible] Aldo Reschigna (pci), che coprirebbe anche l'assessorato all'urbanistica.

Il Consiglio comunale si riunirà alle 21 di lunedì 16 con all'ordine [illegible] giorno [illegible] progetto programmatico e l'elezione di sindaco e giunta. Fino a poche ore prima dell'accordo la segreteria del comitato cittadino [illegible] il gruppo consiliare della dc verbanesi avevano tentato di dar vita a una maggioranza diversa, che andasse dalla dc al pci attraverso i partiti laici e i verdi, escluden[illegible] il partito socialista. Il tentativo, portato avanti da Sergio Bocci e Claudio Zanotti, è però fallito.

SERVIZIO A PAGINA 3

E' LA FESTA COMUNISTA DOC?

Fa discutere l'iniziativa dei fedeli di Cossutta di dare vita ad Asti ad una festa alternativa a quella dell'Unità. La manifestazione, che si chiamerà Festa rossa, è aperta [illegible] tutti, curiosi, «cossistis» e non, com'è scritto nel programma che in questi giorni è distribuito nelle vie cittadine. Ma intanto le polemiche nate su questa scissione festaiola [illegible] sono scatenate. Da un lato gli organizzatori minimizzano. Claudio Caron, leader dei cossuttiani che nella provincia contano su una forza del 40 per cento, dice infatti che l'iniziativa è nata per finanziare [illegible] loro circolo culturale marxista [illegible] vuole mantenersi al di fuori dei problemi di partito. Gli esponenti del pci invece [illegible] diverso avviso. «Siamo abbastanza grandi per capire che [illegible] tratta di una rassegna in alternativa al tradizionale appuntamento di settembre», dice il segretario provinciale pci. Quale sarà la reazione degli attivisti? La festa rossa diventerà il festival dei comunisti doc oppure sarà disertata? Intanto sulla faccenda da Botteghe Oscure sarebbe arrivata ai dirigenti locali una «richiesta di chiarimenti».

SERVIZIO A PAGINA 6

COMICITA' IN VIGNETTA

Un libro per [illegible] Banda Osiris

Gianluigi e Roberto Carlone, S[illegible]ndro Berti e Carlo Macrì, ovvero la Banda Osiris, sono passati temporaneamente dal teatro comico all'editoria. [illegible] risultato è «T'amo pi' oboe», un libro di vignette sulla musica contemporanea. In un'intervista il gruppo vercellese si confessa.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

A Novara

Una svolta per [illegible] filatura [illegible]

Svolta nella trattativa Rotondi. La filatura di Novara sarà chiusa ma saranno salvati i posti di lavoro con [illegible] a cassa integrazione e mobilità fra le aziende del territorio.

[illegible]

Nell'Ossola

Clandestini [illegible] dal treno

Due giovani di nazionalità marocchina, respinti alla frontiera mentre tentavano di entrare in Italia, si sono gettati dal treno. Sono rimasti feriti e ora sono ricoverati in ospedale

La metropoli lombarda ha bisogno di spazio per la sua grande fiera

A Novara la «Milano-due»?

Il capoluogo novarese è fra i candidati più favoriti per la grande sede espositiva
Il sindaco: «Sarebbe un insediamento in linea con la vocazione al terziario della città»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Milano cerca spazi e guarda con sempre maggiore interesse a Novara. E' [illegible] questi giorni [illegible] notizia delle difficoltà che gli amministratori d[illegible] metropoli lombarda stanno trovando per reperire nuove aree espositive in grado di fare fronte alla sfida che in questo settore ha lanciato la Germania.

Per Milano c'è il rischio di perdere più di uno dei tradizionali appuntamenti con le mostre internazionali. [illegible] sarebbe davvero un brutto colpo per il cosiddetto «turismo d'affari» e per la stessa immagine della città.

E qui entra in gioco Novara. [illegible] Milano è infatti rimbalzata la voce secondo [illegible] quale Berlusconi sarebbe intenzionato a creare una grande, nuova «fiera», [illegible] Milano-due, venendo a cercare lo spazio a due passi da Novara (zona Agognate?).

Espositori [illegible] visitatori sarebbero facilitati dai molti collegamenti già esistenti e dai tanti altri in programma. Inoltre, scegliendo la «tranquilla» Novara, supererebbero in un colpo solo tutti i problemi connessi col traffico caotico della grande Milano.

«Se fosse davvero così - dice Armando Riviera, sindaco di Novara - sarebbe [illegible] scelta azzeccata. Decisamente un [illegible] positivo [illegible] in sinergia con gli sforzi che stiamo facendo ormai da tempo in direzione del terziario. Il Comune ha varato una serie di progetti, tutti collegati fra loro, e una struttura espositiva, del tipo di quella di [illegible] parla, [illegible]bbe certamente ben collocata».

«La nostra zona - dice sempre il sindaco novarese - è diventata strategica per gli interventi del terziario superiore. E' in vista il collegamento fra la Voltri-Sempione e la Milano-Torino, l'altro importante collegamento con [illegible] Grande Malpensa. Qualsiasi struttura, legata in qualche modo al terziario, avrebbe dalle nostre parti una collocazione ottimale. Novara [illegible] destinata a diventare un punto di riferimento superdotato di servizi col suo centro intermodale, l'ottimo scalo-merci ferroviario e la linea ad alta velocità Milano-Torino della quale si parla già da tempo».

«D'altra parte - prosegue Riviera - [illegible] non è più pensabile individuare il territorio entro i confini comunali. L'interesse di Milano verso Novara è già stato manifestato in molte [illegible] e secondo me [illegible] futuro aumenterà [illegible] per via delle molte cose che offriamo. Noi non possiamo che vedere questa... predilezione in chiave positiva».

«Ci sarebbe forse un solo rischio - conclude il sindaco di Novara - quello dell'utilizzazione del territorio. Ci [illegible] molto attenti agevolando solo gli interventi di sviluppo ordinati, razionali e, quello che più conta, rispettosi dell'ambiente. [illegible] a [illegible] tempo ormai guardiamo al terziario (che rappresenta la vera vocazione della città) [illegible] non all'industria. Non siamo più interessati a poli chimici o cose del genere».

Marcello [illegible]

UNIVERSITA'

Componente strategica

Ogni volta che si parla di terziario e di polo tecnologico salta fuori il discorso dell'università. Se Novara ha davvero la vocazione di cui sopra che ruolo ha il futuro ateneo cittadino? «Quello di una componente strategica - dice il sindaco Riviera -, certamente importante nel complesso disegno che punta alla valorizzazione della città. L'università è destinata a decollare proprio in questa direzione. Nell'ambito del Consorzio - aggiunge il primo cittadino - stiamo cercando nuove opportunità sia per le sedi che per nuove facoltà di grande qualificazione, legate proprio al settore tecnologico e del terziario avanzato». Le facoltà tradizionali? «Ci sono altrove e a noi interessano relativamente. Il mio auspicio è che anche Economia e Commercio possa trasformarsi. Cerchiamo funzioni originali per il polo universitario novarese e i corsi post-universitari che partiranno presto rientrano [illegible] questa linea».

VENTIQUATTR'ORE

PETTENASCO
Trovato il corpo [illegible] scomparso

E' stato ritrovato [illegible] cinquanta metri dalla riva [illegible] ad una profondità di quasi novanta metri, il corpo di Stephan Oyen, l'anziano turista tedesco annegato nelle acque del lago d'Orta domenica pomeriggio. A scorgerlo [illegible] stata una speciale telecamera dei vigili del fuoco di Venezia che da due giorni stavano scandagliando il golfo della Bagnera.

[illegible]
Scomparsi fascicoli di un concorso

[illegible] altro [illegible] pubblico in Comune è nell'occhio del ciclone. A [illegible] mese da quello in cui l'assessore ha confuso, nella correzione, inglese [illegible] latino, [illegible] è la volta di un [illegible] per due posti di assistente educatore. Dall'armadio il «curriculum» dei candidati, sono scomparsi sei fascicoli.

[illegible]
Gli assessorati della [illegible] giunta

Distribuiti gli assessorati dopo l'elezione del sindaco dc Alberto Negri. Dello stesso partito sono Franco Invernizzi, assessore ai lavori pubblici; Oliviero Capettino, servizi tecnologici; Lino Franco Cattaneo, urbanistica e sport; Vi[illegible] Nessa, arredo urbano e sanità; Dario Magnaghi, bilancio e programmazione. Franco Biondo, psi, è vicesindaco e assessore alla tutela del territorio.

[illegible]
Alma Pizzi [illegible] sindaco

Alma Pizzi, presidente provinciale del movimento femminile della dc, è stata eletta sindaco della cittadina. Pizzi è anche componente del comitato di gestione dell'Usl 2. Guida una giunta dc-psi.

OLEGGIO
Tiro con l'arco, Rivolta [illegible] record

Record mondiale [illegible] Alessandro Rivolta nel tiro con l'arco: nel «Trofeo Caffaro», ha portato a 2669 i punti superando Zabrodsky.

Drammatica avventura davanti alla spiaggia di Buccione, vicino [illegible] Gozzano

Insegnante salva un [illegible] nel lago

Rischiava d'annegare per riprendere il pallone

Dopo il salvataggio nel lago. Daniele Sulla con l'insegnante Roberto Rizzi

GOZZANO. Brutta avventura per il quattordicenne Daniele Sulla, di Gozzano, che ha rischiato di annegare nelle acque [illegible] lago d'Orta. La tragedia è stata evitata per un soffio.

[illegible] ragazzino deve probabilmente la vita alla prontezza di riflessi di un i[illegible] di educazione fisica, Roberto Rizzi, di Cocquio Trevisago, in provincia di Varese, che lo ha riportato a riva sano e salvo dopo che [illegible] ragazzo si era tuffato in acqua per recuperare un pallone.

L'episodio è avvenuto al lido di Gozzano, nella spiaggia libera, adiacente alla colonia solare di Buccione.

Stando al racconto dei numerosi testimoni [illegible] quattordicenne giocava a pallone assieme ad altri coetanei. Come succede spesso in questi casi la palla finiva in acqua [illegible] la corrente [illegible] spingeva al largo.

Per recuperarla si tuffava proprio Daniele. Non si sa [illegible] esattezza che cosa può essere [illegible]: da terra, raccontano gli amici ed altri testimoni, lo hanno visto gesticolare.

In suo soccorso si lanciava [illegible] acqua [illegible]n altro ragazzo che [illegible] riusciva a trattenere l'amico.

Richiamato dalle grida dei ragazzi [illegible] temendo fosse accaduto qualcosa di grave, Rizzi si tuffava in acqua e recuperava Sulla riportandolo a riva. Il ragazzo, una volta a terra, [illegible] è ripreso subito superando anche lo choc.

Purtroppo, dicono i frequentatori della spiaggia [illegible] Gozzano, non è la prima volta che avvengono episodi di questo genere i cui protagonisti sono giovanissimi che frequentano il lago senza essere accompagnati ed inesperti del nuoto.

Fortunatamente, [illegible] è stato in questa [illegible]e, c'è qualcuno che si trova involontariamente a controllare ed intervenire. [v. o.]

A Novara da ieri vige una nuova disposizione contro l'inquinamento

Motori spenti alle sbarre

Davanti a tutti i passaggi a livello chiusi è vietato tenere in funzione gli autoveicoli
Ammende di 25 mila lire per i trasgressori. Stesso divieto anche per i bus ai capolinea

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Davanti a tutti i passaggi a livello della città da [illegible] [illegible] vietato tenere accesi i motori degli autoveicoli durante la sosta. I trasgressori saranno puniti con un'ammenda di 25 mila lire. Anche i conducenti degli autobus, urbani ed extraurbani, nelle so[illegible] [illegible] capolinea e nelle fermate prolungate dovranno spegnere i motori. Il provvedimento è stato deciso nell'ultimo consiglio comunale, che ha approvato la mo[illegible] presentata dall'assessore ai Trasporti [illegible] viabilità Ferruccio Chiarino.

E' una disposizione antinquinamento che accoglie solo in parte [illegible] richiesta dei Verdi, che avevano proposto misure ancora più restrittive, chiedendo che il divieto di tenere i [illegible] accesi venisse esteso agli stop imposti dai semafori e, per gli autobus, anche nelle fermate. «Disattivare il motore solo per pochi [illegible]di, tra il "rosso" [illegible] lo scatto del verde - ha detto Chiarino - sarebbe [illegible] [illegible] controproducente. Una scelta di questo tipo avreb[illegible] provocato solo un aumento di rumore e [illegible] emissione di gas di [illegible]. [illegible] stessa opinione anche il sindaco Armando Riviera, per il quale era più giusto invece estendere [illegible] tutti i passaggi [illegible] livello della città il divieto che era già in vigore solo in alcuni.

I punti più soggetti alla forma[illegible] di lunghe code di autoveicoli sono gli attraversamenti di binari in [illegible] Leonardo da Vinci, via Marconi e via Biroli. In via Beltrami, molti problemi [illegible] stati risolti dal nuovo cavalcavia tra [illegible] Risorgimento e [illegible] della Vittoria. Nei tratti urbani delle linee ferroviarie, [illegible] barriere, tutte azionate con congegni automatici, [illegible] [illegible] [illegible] delle Ferrovie dello Stato e due delle «Nord». A queste si aggiungono quelle poste sulle strade periferiche. In tutto, una ventina [illegible] passaggi a livello.

Ieri mattina, a poche [illegible] dall'entrata in vigore [illegible] divieto, [illegible] [illegible] raccolti comenti positivi [illegible] tra gli automobilisti che tra la gente dei quartieri interessati. In via Beltrami, l'officina di Silvano Massaro, autoriparatore, è a una manciata [illegible] metri [illegible] binari: [illegible] [illegible] traffico [illegible] sensibilmente diminuito, ma le soste sovente superano gli otto minuti. Il [illegible]vieto [illegible] quindi provvidenziale, ma potrebbero esserci problemi se qualcuno arriva con [illegible] motore surriscaldato: fermandolo, non riesce a rimetterlo in moto e allora ecco che la coda di vetture [illegible] motore acceso [illegible] può formare anche con le sbarre alzate». Giorgio Brustia abita in una palazzina che si affaccia sul passaggio a livello: «Il divieto mi trova d'accordo, vedremo se basterà ad evitare la puzza del gas di scarico». In via Marconi, dove [illegible] anno fa c'era stata una raccolta di firme [illegible] protestare [illegible] le auto [illegible] ammorbavano l'aria durante la sosta, il provvedi[illegible] [illegible] stato accolto con soddisfazione. Enrico Ortillo, calzolaio, ha [illegible] suo laboratorio [illegible] pochi metri dalle sbarre: «Divieto giusto, ora toccherà ai vigili farlo rispettare. Io abito in centro, ma chi risiede qui [illegible] lamenta ancora perché molti lasciano le auto accese [illegible] addirittura scendono per chiacchierare anche [illegible] la sosta è prolungata». Tra le prime auto in coda c'è la Peugeot di Graziella Farrauto: «Io [illegible] motore l'ho sempre spento, quindi anche [illegible] ora è obbligatorio [illegible] è un problema. Ritengo che la scelta del Comune sia opportuna e facile da rispet[illegible].

Gli addetti dell'azienda municipalizzata dei trasporti fanno rilevare che già da un [illegible] un ordine di servizio della direzione impone la fermata dei motori ai capolinea. «Niente di nuovo quindi - dice il controllo[illegible] [illegible] Tolotti -. Tra l'altro molti [illegible]ezzi dispongono già di dispostivi antinquinanti». Domenico Mustone, autista: «Durante la bella stagione la disposizione è facile da applicare. I problemi sorgono invece d'inverno, quando le basse temperature, specie [illegible] mattino presto, impongono di tenere [illegible] motore acceso, anche per garantire mezzi riscaldati agli utenti».

Pietro [illegible]

Numerosi commenti favorevoli al provvedimento. Da sinistra: Stefano Tolotti, Graziella Farrauto e Silvano Massaro

STAGIONE LIRICA

Il vento [illegible] il «Barbiere»

Interrotto al secondo atto, per il forte vento, il debutto del «Barbiere di Siviglia» di martedì. Stasera andrà in scena l'ultima replica

Novara, la filatura sarà chiusa [illegible] senza licenziamenti

Svolta per la Rotondi

Oggi nella sede Industriali azienda e sindacato firmeranno un accordo
Per le 149 operaie si ricorrerà a [illegible] integrazione [illegible] mobilità fra aziende

NOVARA. E' arrivata ad una svolta la trattativa-Rotondi. Per [illegible] sorti della filatura di cotone più antica di Novara, sorta nei primi anni del secolo, si [illegible] rilevato decisivo l'incontro che si [illegible] tenuto lunedì pomeriggio nella sede dell'Associazione industriali.

E' stata accettata la proposta di Bellotti, l'amministratore delegato dell'azienda acquista[illegible] [illegible] mesi fa da Trussardi, presentata in accordo con gli industriali.

«Si conferma la chiusura della filatura - dice Riccardo Feralesco, dell'Ain - ma la proprietà [illegible] dichiara disponibile a fermare l'orologio per il tempo tecnico occorrente a mettere a punto gli strumenti per attenuare i disagi occupazionali».

Entro settembre dovranno essere valutate le possibilità di far ricorso alla cassa integrazione e, seppur in misura minore, alla mobilità interaziendale. Questa mattina intanto, alla sede dell'Ain, sindacati e azienda [illegible] troveranno intorno [illegible] un tavolo per cercare di mettere su carta quanto è stato detto lunedì pomeriggio.

«E' una piccola apertura della azienda che [illegible] cercando di sospendere i licenziamenti gra[illegible] alla mobilità e alla cassa integrazione - dice Italo Formigoni, sindacalista della Cgil -. Oggi ci troviamo all'Ain per scrivere l'accordo. In fabbrica, in assemblea, è già stato votato [illegible] percorso di massima: ripresa del lavoro e cessazione dell'attività della filatura a settembre».

Non partiranno dunque le lettere di licenziamento che minacciavano [illegible] [illegible] operaie della Rotondi che sono [illegible] assemblea permanente dal 18 giugno. E' una prima, seppur parziale, vittoria.

Fin dai primi giorni [illegible] lotta le operaie [illegible] chiesto come prima cosa la salvaguardia del posto di lavoro.

«Non siamo innamorate della filatura - hanno sempre sostenuto - per noi questo è semplicemente un posto di lavoro. Trussardi vuole chiudere la manifattura perché affoga nei bilanci in rosso? Bene, lo faccia pure ma ci assicuri una sistemazione».

Cosa succederà a settembre è prematuro dirlo. Quasi certamente però [illegible] farà un ricorso massiccio alla cassa integrazione. Il trasferimento di unità di lavoro da un'azienda all'altra appare più improbabile. Ed anche [illegible] passaggio di operaie dalla filatura alla tintoria, reparto che continuerà a funzionare normalmente, dovrebbe restare fermo a poche unità.

Il grande pericolo, per ora, sembra [illegible] scongiurato ma i sindacalisti, che conducono la lotta unitariamente, [illegible] le operaie che [illegible] in assemblea nello stabilimento giorno e notte, sanno [illegible] la vertenza sarà ancora lunga e dura.

L'orologio della fabbrica fra tre mesi ricomincerà a battere [illegible] tempo. Si spera che per allora siano già stati presi tutti i provvedimenti ritenuti necessari a salvare l'occupazione [illegible] che non tocchi alla tintoria la stessa sorte a cui [illegible] stata destinata [illegible] filatura.

[c. b.]

Due marocchini feriti lungo la linea internazionale del Sempione

Si gettano dal treno in corsa perché respinti alla frontiera

DOMODOSSOLA. Due giovani marocchini respinti alla frontiera si [illegible] lanciati dal treno in [illegible] che li s[illegible] riportando in Svizzera: sono stati ricoverati all'ospedale domese dove i medici hanno riscontrato loro contusioni e fratture.

Nessuno del personale svizzero in servizio sul convoglio s'è accorto [illegible] quanto era successo, tanto è vero che il treno ha proseguito regolarmente la sua corsa. E' avvenuto verso le 22 di martedì.

Adil e Hicam Haovari, due fratelli, rispettivamente di 21 e 19 anni, erano giunti alle 20 e 50 alla stazione ferroviaria di Domodossola con [illegible] treno proveniente da Ginevra e diretto a Milano. [illegible]ra loro intenzione entrare in Italia, clandestinamente, alla ricerca di un lavoro.

Gli agenti della Polizia in servizio alla stazione li hanno fermati per i normali controlli. I due avevano i passaporti ma [illegible]sultavano sprovvisti sia del denaro per il loro sostentamento, che delle dichiarazione di soggiorno. Cosicché, i fratelli Haovari sono stati immediatamente espulsi. Gli agenti li hanno rimessi sul primo treno in partenza per la Svizzera: l'espres[illegible] 424 che parte da Domodossola alle ore 21 diretto a Vallorbe.

Ma i due hanno cercato ancora di evitare l'allontanamento dall'Italia.

Così, approfittando del rallentamento del convoglio per alcuni lavori in corso nel tratto [illegible] le gallerie di Rio Rido e San Giovanni, prima della [illegible] di Varzo, si [illegible] lanciati dal treno.

Il salto, compiuto quando [illegible] convoglio corre comunque a 50-60 chilometri orari, li ha fatti piombare violentemente sulla massicciata, procurando loro contusioni e fratture.

Sul treno nessuno tra viaggiatori e ferrovieri si [illegible] accorto cos'era successo. Solo un automobilista che transitava sulla strada statale del Sempione ha assistito alla scena.

Resosi conto che i due s'erano fatti male, l'automobilista ha avvisato i vigili [illegible] fuoco che, assieme a Carabinieri [illegible] Polizia, sono accorsi [illegible] posto.

[illegible] [illegible] Hicam Haovari sono stati soccorsi [illegible] trasportati all'ospedale San Biagio di Domodossola. I medici hanno riscontrato loro un trauma cranico, diverse [illegible]

Un episodio, l'ennesimo, che conferma come il Sempione sia [illegible] dei corridoi preferiti dagli stranieri che vogliono entrare clandestinamente in Italia.

[r. b.]

I Colleghi e i Dipendenti Schindler Area 1 partecipano [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto
Eugenio Ferri
— Torino, [illegible] luglio 1990.

Raggiunto l'accordo fra socialisti, comunisti, psdi e repubblicani

Verbania, ecco la giunta

Sindaco sarà il socialista Bartolomeo Zani, assessore delgato Aldo Reschigna (pci)
La maggioranza avrà 22 seggi su 40. Dc, Verdi, Lega e msi all'opposizione

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Accordo raggiunto per la giunta comunale di sinistra. Lo hanno sottoscritto, nelle prime ore di mercoledì, dopo una notte di trattative, il partito comunista, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

La nuova maggioranza godrà quindi di 22 seggi su 40. I socialisti avranno il sindaco e due assessorati; i comunisti 4 assessorati; uno ciascuno il psdi e il pri.

Vanno all'opposizione la dc, i Verdi, la Lega Nord Piemont e il msi-dn, per un totale di 18 seggi.

Sindaco, secondo gli accordi, sarà Bartolomeo Zani, già assessore provinciale socialista all'ambiente e all'ecologia.

Assessore delegato (la figura del vicesindaco, con il nuovo ordinamento degli enti locali, non esiste più) dovrebbe essere Aldo Reschigna (pci), che coprirebbe anche l'assessorato all'urbanistica.

Altri probabili assessori per il psi: Michele Rago (servizi sociali, problematiche giovanili, ecc) e Dario Sada (lavori pubblici, ambiente). Per il pci: Giulio Cesare Rattazzi (bilancio e finanze); Mauro Bardaglio (sport e turismo); Amadio Taddei (pubblica istruzione e cultura).

Per il pri: Antonio Ferrara (viabilità e polizia urbana); per il psdi Vito Alessandro (patrimonio, annona e altro).

Il Consiglio comunale si riunirà, a Palazzo Flaim, alle 21 di lunedì 16 con all'ordine del giorno la presentazione del progetto programmatico per il quinquennio e l'elezione di sindaco e giunta.

Nei giorni successivi verranno anche designati alcuni consiglieri delegati.

Fino a poche ore prima della firma dell'accordo di sinistra, la segreteria del comitato cittadino ed il gruppo consiliare della democrazia cristiana verbanesi avevano operato nel tentativo di dare vita ad una maggioranza diversa, che andasse dalla dc al pci attraverso i partiti laici ed i verdi; escludendo nel caso (anche per le contrapposizioni sul tema della poltrona di sindaco) il partito socialista.

Il tentativo, portato avanti con determinazione (e in aperto contrasto con le direttive della segreteria provinciale scudocrociata) da Sergio Bocci e Claudio Zanotti, è però fallito, anche per alcuni fatti che avevano fatto insorgere perplessità sulla adesione totale dei consiglieri comunali dc, alla ventilata nuova «maggioranza anomala».

Tra questi fattori, giudicati negativi dai comunisti, la nomina di Roberto Puppo (consigliere comunale dc a Verbania) quale commissario della sezione di Cannobio della democrazia cristiana, «colpevole» di aver dato vita in quel Comune ad una maggioranza con pci e indipendenti. A governare Verbania torna, quindi - dopo una parentesi apertasi sei anni fa per una serie di incomprensioni tra psi e pci rivelatesi più profonde del previsto -, quella giunta di sinistra che aveva retto la città quasi ininterrottamente (c'era stata solo un'altra brevissima parentesi di centrosinistra nel 1972) per quasi quarant'anni.

«E' un programma ragionato quello che presenteremo sabato alla città - dice Marco Travaglini, segretario della federazione verbanese del pci - che dovrebbe raccogliere anche i consensi di chi è fuori da questa maggioranza. La nuova giunta è decisa ad operare per recuperare i tempi perduti ed a condurre un'azione energica e costruttiva per una ripresa economica della città».

Continua Travaglini: «Non dobbiamo peraltro dimenticare entro questo quinquennio che si realizzerà la nuova provincia, e che per concretizzare l'obiettivo sarà necessario operare ancora, maggioranza e minoranza unita».

E proprio sul tema della nuova provincia, ancora nei giorni scorsi democristiani e socialisti si erano detti concordi sulla necessità di un rilancio della tematica; magari promuovendo nuove azioni di concerto con le altre sei città candidate.

Antonio Costantini

In giunta. In alto: Zani (nuovo sindaco) e Reschigna. Sotto: Rattazzi e Bardaglio

NOTIZIE FLASH

FALMENTA
Una funivia per Crealla, c'è perplessità

Una funivia, anziché il completamento della strada in costruzione per togliere dall'isolamento l'abitato di Crealla? La proposta figurava nel programma elettorale della lista che, a sorpresa, ha vinto le elezioni del 6 e 7 maggio scorsi. La realizzazione dell'impianto dovrebbe venire finanziata con i 2 miliardi dei ristorni fiscali dei lavoratori frontalieri, «girati» alla Comunità montana. La proposta sta suscitando parecchie perplessità anche perché l'amministrazione comunitaria uscente aveva a suo tempo vincolato l'ente al completamento della strada.

ARONA
Scomparirà il campo di gioco Laica?

Preoccupazione per la sorte che sarà riservata al cosiddetto «Campo Laica», un terreno alla periferia della città sul quale vanno a giocare squadre di ragazzi e di amatori: il piano per gli insediamenti produttivi, già approvato, ne prevede l'eliminazione.

GOZZANO
Denunce per la tassa sulla fognatura

Continua la protesta per la tassa sulle acque reflue da parte dei cittadini delle zone sprovviste di ogni servizio di fognatura. Dal quartiere di Monterosso sono partite denunce all'autorità competente. E' comparso anche un manifesto del Movimento sociale che invita a prendere visione della legge prima di pagare il tributo.

CASTELLETTO TICINO
I pescatori protestano dal sindaco

I pescatori sportivi hanno scritto una lettera al sindaco, nella quale lamentano l'impossibilità di accedere al fiume: gran parte delle sponde sono privatizzate, mentre le acque sono solcate da un elevatissimo numero di motoscafi e barche a motore.

CAVALLIRIO
Da questa sera la festa dello sport

Si inizia oggi, al parco comunale, la festa dello sport, che proseguirà fino a domenica. Questa sera verrà presentato il libro di poesie dialettali di Gianni Martinetti. Da domani si terranno serate danzanti, mostre di pittura, appuntamenti gastronomici.

NOVARA
Dibattito sui referendum elettorali

Domani pomeriggio alle 18 in piazza Duomo l'onorevole Mario Segni e Pietro Barrera parleranno sul tema: «Cambiare le leggi elettorali, una scelta di democrazia». Il dibattito si inserisce nella campagna del comitato per i referendum elettorali.

Questa sera gli azzurri a Brugherio dopo aver battuto il Roller nella gara d'andata

Hockey, il Novara prenota la Coppa

Decisivo l'apporto di «Cico» Rodriguez, il giocatore cileno che è rimasto per buona parte della stagione in panchina
Per aggiudicarsi il trofeo, e salvare così la stagione, gli azzurri non devono perdere con tre o più gol di scarto

Rodriguez determinante. L'apporto del giocatore ha contribuito alla vittoria

NOVARA. La prima finale di Coppa Italia fra Imit Novara e Roller Monza si è conclusa in favore degli azzurri per 9 a 6. In gol dopo 3 minuti con Bernardini, gli azzurri hanno iniziato nel migliore dei modi dominando largamente a livello di gioco i neo campioni d'Italia. Il portiere Cupisti era ancora una volta bravo ad evitare il raddoppio mentre, dall'altra parte, rispondeva benissimo il giovane Turchetto. Gli ultimi 15' del primo tempo segnavano la riscossa degli ospiti che con Marrone e due volte Cinquini chiudevano in vantaggio per 3 a 1.

Nella ripresa c'era la «vendetta» di Cico Rodriguez, il giocatore cileno che aveva sin qui vissuto il campionato in panchina. Il suo ingresso e quello successivo di Milani trasformavano il gioco degli azzurri, che in meno di un minuto, dall'8'12" al 9'9" ribaltavano il risultato con tre reti di Chiarello, Milani e lo stesso Rodriguez. La gioia dei pochi tifosi presenti sugli spalti era di breve durata in quanto Cinquini pareggiava all'11'55" sorprendendo ancora da lontano Turchetto.

Tutto da rifare e ci pensava nuovamente Rodriguez a suggerire a Milani le palline per una doppietta che portava il Novara sul 6 a 4. Reazione del Roller e Marrone segnava il 6 a 5 al 20'27"; Crudeli ristabiliva le due reti di vantaggio al 22'44"; Marrone riduceva ancora al 24'46" ma nel finale Rodriguez e Crudeli stabilivano il 9 a 6 decisivo.

Anche in questa occasione non mancherà la «coda» polemica in quanto ad 1'10" dal termine in pista c'è stato un abbassamento di illuminazione che l'arbitro, però, non ha ritenuto sufficiente per sospendere l'incontro.

Una partita dai diversi risvolti ed amaramente commentata dal tecnico azzurro Gianni Massari durante la rituale intervista. «Sono molto rammaricato per la mancata collaborazione del pubblico nel primo tempo. Dobbiamo già lottare con forti avversari e quando ci si mette anche la tifoseria a criticare tutto va allo sfascio. Non è più il tempo di giocare alla "garibaldina"; si debbono seguire certi schemi. Quando sono arrivato a Novara Rodriguez era fuori dal giro e stasera, in coppia con Milani, ha fatto le cose migliori perché è di quelli che sanno sveltire l'azione».

Inutile far dire di più a Massari. Il tecnico ha già chiuso la sua parentesi novarese, tradito dai giocatori che non hanno sempre tradotto in pratica i suoi insegnamenti. Per la gara di ritorno di stasera ha aggiunto poco. «A questo punto è stato dimostrato che il punteggio non serve. Non andremo a Brugherio per difendere il risultato ma alla ricerca di un risultato utile che ci dia la soddisfazione piena del successo».

Un amarissimo finale per Gianni Massari che apre una serie di interrogativi futuri non solo per quanto riguarda la scelta del tecnico ma della squadra da due anni alla ricerca dei maggiori successi.

Liliano Laurenzi

LETTERE DEL GIOVEDI'

La musica aiuta a vincere lo stress

Leggendo la lettera «Concerto e traffico non vanno d'accordo», mi pare di identificare l'estensore in uno di quegli impazienti automobilisti strombazzatori di cui sempre più si vanno riempiendo le nostre strade, che scalpitano e non riescono a frenare i loro istinti neanche quando ad ostacolare il traffico non è, come nel caso nostro, una banda musicale ma un corteo funebre.

Se l'amico di Novara si fosse fermato e, sceso dalla macchina, avesse applaudito ai Musicanti, così come hanno fatto numerosi automobilisti di passaggio quella sera, sicuramente sarebbe giunto a Toceno più rappacificato e disteso. Ci riprovi il prossimo anno quando rifaremo il raduno bandistico probabilmente con qualche banda in più. Non posso qui esimermi dal plauso ai nostri vigili urbani che si sono prodigati quella sera, così come era stato raccomandato dagli organizzatori, a rendere il meno disagevole possibile il passaggio agli automobilisti, non certamente 20 minuti per attraversare il centro (a Novara ce ne vogliono certamente di più).

All'amico di Novara l'invito per sabato 14 luglio nei giardini di casa Lagostina a Pedemonte, vera e salubre oasi di pace, a godersi «Il barbiere di Siviglia» organizzato dal nostro sodalizio, dove potrà ritemprarsi a nostre spese dello stress di sabato scorso.

Luciano Dago, consigliere del Corpo musicale S. Cecilia di Gravellona Toce

Un bel concerto ma quei costi...

Ho apprezzato, domenica sera, il concerto di Barbarossa in piazza a Pallanza, «gemello» di quello novarese, all'inizio dei mondiali. Ho apprezzato un po' meno che i due brevi spettacoli siano costati 190 milioni (diconsi centonovantamilioni) dei quali 70 pagati dalla Provincia di Novara e 40 dai Comuni di Novara e Verbania. Ho pensato alle miriadi di manifestazioni che soccombono perché non hanno aiuti e contributi e mi son chiesto che valore promozionale o turistico abbiano spettacoli come questi che (gratuitamente) richiamano solo pubblico locale, non fosse che per la scarsa pubblicità. E sono poi giustificati questi costi con artisti non di primissimo piano?

Marco Zacchera, consigliere regionale msi-dn

Le crociere notturne organizzate dall'Apt

Con riferimento all'articolo «E di notte un ballo in crociera» apparso su «La stampa» del 28 giugno, mentre vi ringraziamo per aver messo in evidenza l'iniziativa teniamo a precisare che l'organizzazione delle crociere notturne è sostenuta per intero dall'Apt del Lago Maggiore sia per l'aspetto finanziario che per quello organizzativo e pubblicitario.

L'iniziativa ha lo scopo principale di promuovere la fruizione dei servizi turistici del Lago sull'intero bacino di competenza dell'Apt e particolarmente nei periodi in cui sono meno frequenti le iniziative di animazione nelle nostre località turistiche.

Francesco Cairati, presidente Apt Verbania

Sul pavé ritornano le «toppe» d'asfalto

Ci risiamo. Passate le elezioni si scatena la tempesta, per la viabilità, s'intende. Strade bloccate, cantieri in pieno centro, slalom tra gru e camion. Le vie di Domodossola sono tornate un percorso di guerra. Ma quello che dà più fastidio, oltre alla polvere, è il fatto che questi lavori avvengano a distanza di pochi mesi dalla ottima risistemazione di alcune vie del centro.

Oggi su quelle strade in pavé sono ricomparse le «toppe» d'asfalto e i buchi. Un peccato. Quei lavori portati a compimento per le elezioni si riaprono già. E chissà per quanto.

Lettera firmata, Domodossola

Etichette d'autore per i vini novaresi

E' notizia recente: l'alta moda firma lo spumante italiano. Il primo stilista a firmare l'etichetta per il vino è stato Ottavio Missoni. Si potrebbe maggiormente fare conoscere i vini novaresi affidando a noti artisti la realizzazione dell'etichetta che accompagna ogni bottiglia. Arte e vino per una maggiore conoscenza del territorio novarese.

Liviano Papà, Novara

Incroci pericolosi e vie trascurate

A Novara viabilità ed ecologia sono all'ordine del giorno, ma ci sono zone della città dove entrambi i problemi sono trascurati.

Vorrei segnalare il caso dell'incrocio tra via San Bernardino da Siena e via San Nazzaro della Costa, un punto particolarmente pericoloso dove sarebbe necessario uno specchio per aiutare l'automobilista che deve attraversarlo, ma che inspiegabilmente non è ancora stato piazzato. Nello stesso quartiere, in prossimità di largo Pastore, non vengono rispettati i divieti di sosta con conseguente restringimento della carreggiata. A questo si aggiunge la trascuratezza del servizio di pulizia urbana: foglie, cartacce e altri residui vengono rimossi solo dal vento.

Emanuele Favitta, Novara

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 12 Luglio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

POLEMICHE A VERCELLI

Al buio l'area artigianale

La nuova area artigianale nell'ex stabilimento Montefibre continua ad essere al buio e gli imprenditori protestano

IL SERVIZIO A PAGINA 2

OMICIDIO FASOLO, NUOVA PISTA

A due mesi dall'omicidio continuano le indagini sulla morte di Nazareno Fasolo, l'uomo d'affari vercellese ucciso con due colpi di pistola nella propria abitazione. L'inchiesta, coperta da un rigido silenzio stampa, si è ormai indirizzata decisamente verso il mondo della intermediazione finanziaria e dei prestiti che la vittima frequentava da anni alla ricerca spasmodica di un successo economico e sociale che tardava ad arrivare. Le novità degli ultimi giorni, entrambe non confermate ufficialmente, sarebbero due: il rientro anticipato dalle ferie di un funzionario della Squadra mobile (ciò farebbe pensare ad una svolta forse decisiva dell'inchiesta) e la scoperta di rapporti che la vittima aveva con il mondo più o meno regolare dei cambia assegni. Le indagini si sarebbero indirizzate proprio in questa direzione, senza comunque abbandonare i controlli sulle tre finanziarie torinesi (i cui nomi sono rigorosamente «top secret») che finanziavano l'attività vercellese di Nazareno Fasolo.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

E' LA FESTA COMUNISTA DOC?

Fa discutere l'iniziativa dei fedeli di Cossutta di dare vita ad Asti ad una festa alternativa a quella dell'Unità. La manifestazione, che si chiamerà Festa rossa, è aperta a tutti, curiosi, «cosisti» e non, com'è scritto nel programma che in questi giorni è distribuito nelle vie cittadine. Ma intanto le polemiche nate su questa scissione festaiola si sono scatenate. Da un lato gli organizzatori minimizzano. Claudio Caron, leader dei cossuttiani che nella provincia contano su una forza del 40 per cento, dice infatti che l'iniziativa è nata per finanziare il loro circolo culturale marxista e vuole mantenersi al di fuori dei problemi di partito. Gli esponenti del pci invece sono di diverso avviso. «Siamo abbastanza grandi per capire che si tratta di una rassegna in alternativa al tradizionale appuntamento di settembre», dice il segretario provinciale pci. Quale sarà la reazione degli attivisti? La festa rossa diventerà il festival dei comunisti doc oppure sarà disertata? Intanto sulla faccenda da Botteghe Oscure sarebbe arrivata ai dirigenti locali una «richiesta di chiarimenti».

SERVIZIO A PAGINA 5

COMICITA' IN VIGNETTA

Un libro per la Banda Osiris

Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macrì, ovvero la Banda Osiris, sono passati temporaneamente dal teatro comico all'editoria. Il risultato è «T'amo pi' oboe», un libro di vignette sulla musica contemporanea. In un'intervista il gruppo vercellese si confessa.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

I giovedì, da oggi

La Crt aperta il pomeriggio a Vercelli

Prendendo tutti sul tempo, la filiale di Vercelli della Cassa di Risparmio di Torino farà lo «shopping day», a partire da oggi, tutti i giovedì. Orario ininterrotto dalle 8,15 alle 17,45.

A PAGINA 3

Iti e Artistico

Primi risultati della maturità a Biella

A Biella sono stati pubblicati i primi risultati dell'esame di maturità. I tabelloni sono stati esposti all'Iti e al Liceo artistico; altissima la percentuale dei promossi, molto bassi i voti

A Biella sequestrata al mercato una grossa quantità di mitili avariati

Blitz per 2 quintali di cozze

I frutti di mare venduti senza il sigillo sanitario
C'è polemica per le condizioni delle aree commerciali

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Blitz dei vigili sanitari l'altro giorno tra le bancarelle del mercato ambulante. I responsabili dell'ufficio veterinario, che sovraintendono alla vendita di carne e pesce, hanno infatti sequestrato quasi due quintali e mezzo di cozze.

I mitili erano infatti venduti «sfusi», cioè senza l'apposita retina in plastica che contiene anche il marchio sanitario d'approvazione e non erano conservati secondo quanto previsto dalla normativa sull'igiene. Ma, se da un lato, gli ispettori dell'Unità sanitaria hanno riscontrato delle effettive irregolarità, dall'altro i commercianti ambulanti ribattono le accuse sostenendo che, a Biella, non esiste un'area attrezzata adatta alla vendita di generi alimentari deperibili secondo le leggi in vigore.

Sulla vicenda regna il più stretto riserbo. Non è stato possibile conoscere i nomi dei commercianti ai quali sono state sequestrate le cozze e nemmeno in quale «sede» (in città il mercato si svolge per tre giorni la settimana alternativamente in piazza Martiri e largo 53° Fanteria) è stata condotta l'azione dei vigili.

Nell'ufficio dell'Unità sanitaria di via Ivrea si conferma soltanto l'intervento. «Quelle cozze non potevano essere vendute - dice il responsabile del servizio Giovanni Grasso -. Non erano confezionate nei sacchetti e il caldo le aveva ormai rese incommestibili. D'altra parte è vero che il mercato laniero non è servito da allacciamenti sia per l'energia elettrica, sia per l'acqua potabile e la fognatura. Fattori indispensabili per la presenza di banchi-frigorifero omologati. Quindi, oltre al provvedimento di sequestro, invieremo una lettera al sindaco affinché si trovi al più presto una soluzione adeguata».

Secondo alcune indiscrezioni, l'intervento «anti-cozze» non è giunto inaspettato. La questione del mercato ambulante era da tempo sui tavoli dell'Usl. Nei mesi scorsi gli ispettori veterinari si erano limitati a notificare alcune multe. Comprendendo la precaria situazione del luogo di lavoro, ai proprietari di licenze per il commercio di carne e pesce era stata concessa una proroga, affinché fossero apportate almeno delle piccole modifiche ai banchi di vendita. Però, nel controllo dell'altro giorno, i vigili sanitari hanno appurato che l'«invito» non era stato raccolto ed è quindi scattato il provvedimento di sequestro dei mitili.

Ma la questione rimbalza ora a Palazzo Oropa con un interrogativo: fino a quando il mercato cittadino e gli ambulanti dovranno restare «fuorilegge»?

Daniele Pasquarelli

Mitili a rischio. Un sacchetto di cozze confezionate a norma di legge

VENTIQUATTR'**ORE**

BIELLA
Scippata, cade dalle scale e si ferisce

Liliana Squara, residente in corso Risorgimento 48, è stata scippata della borsetta, ieri pomeriggio, mentre saliva le scale di un condominio di via XX Settembre. La donna era appena uscita da una banca, dove aveva incassato un assegno di alcuni milioni, e si stava recando nell'ufficio di un avvocato. Ma qualcuno l'ha seguita e, una volta all'interno dello stabile, le ha strappato la borsetta. Liliana Squara ha perso l'equilibrio ed è caduta: ora la donna è ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi. Vana la ricerca del ladro.

VERCELLI
Borse di studio agli studenti

Il Comune, attraverso l'Assessorato ai servizi, ha consegnato le borse di studio «Città di Vercelli» intitolate alla memoria di Zefferina Caccia e riservate a studenti meritevoli che frequentano le medie inferiori. I riconoscimenti sono stati consegnati a Alessandro Carollo e Cristian Macco, della Verga; Lorenzo Curnis e Caterina Micolano, della Lanino e Michele Gianella, dell'Avogadro.

BIELLA
Arrestato per porto abusivo d'armi

Pier Enrico Serra, 45 anni, residente in città, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di porto abusivo d'armi. Durante un normale controllo da parte di una pattuglia del nucleo radiomobile, in una tasca della giacca dell'uomo sono state trovate una pistola calibro 6,35 e tredici cartucce.

VERCELLI
L'assemblea dell'Ascom

I problemi del commercio al minuto, della grande distribuzione, del credito, dei rapporti con le pubbliche amministrazioni sono stati al centro del dibattito emerso durante i lavori dell'annuale assemblea dell'Ascom. I lavori si sono aperti con una relazione del presidente Giovanni Bonetti che è stata approvata all'unanimità.

Luciano Maffeo, autotrasportatore biellese, vittima di un incidente ad Altopascio

E' morto nel camion uscito di strada

Ha perso il controllo del Tir, forse per una congestione

Luciano Maffeo

GAGLIANICO. Ha bevuto, probabilmente prima di mettersi in viaggio oppure in un autogrill dell'autostrada, una bibita ghiacciata e l'imprudenza gli è costata la vita. Infatti Luciano Maffeo, celibe, 25 anni, residente a Gaglianico in via Fiume 18, a causa di un malore ha perso il controllo del suo camion che, dopo essere uscito di carreggiata, si è rovesciato uccidendolo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì lungo l'autostrada Firenze-mare nel territorio del Comune di Altopascio. Il giovane era alla guida di un articolato della Giotras, l'azienda di spedizioni con sede a Verrone in via Trossi 7 (è subentrata alla Gioria trasporti) per la quale lavorava dal gennaio dell'89.

In mattinata si era recato a Firenze per compiere delle consegne; poi dopo aver caricato il grosso camion di colli da trasportare nel Biellese, aveva iniziato il viaggio di ritorno immettendosi sull'autostrada Firenze-mare. Tutto sembrava procedere per il meglio quando, poco dopo le 18, ad un tratto è avvenuto l'incidente.

Stando alla versione di un automobilista che seguiva l'autoarticolato e raccolta dalla polizia stradale di Altopascio, improvvisamente il Tir ha incominciato a sbandare. «E' avvenuto tutto all'improvviso anche perché l'incidente è accaduto in pieno rettilineo. La vettura più vicina era distante oltre una cinquantina di metri. Il camion prima si è portato a destra, poi si è diretto verso la corsia di sinistra, infine è ritornato sul ciglio della carreggiata e ha incominciato a urtare il guard-rail», ha raccontato il testimone agli agenti.

L'autoarticolato ha proceduto senza controllo per una quarantina di metri; poi dopo aver divelto la protezione in acciaio è finito in una scarpata dove si è capovolto.

L'allarme è stato immediato e in pochi minuti sul posto sono giunte una pattuglia della polizia stradale e un'ambulanza della Croce Rossa. Ma ai soccorritori è apparsa una scena terribile: la carlinga era ridotta a un ammasso di lamiere e le condizioni del giovane sono apparse subito disperate. A nulla è valso ogni aiuto: Luciano Maffeo è morto pochi istanti dopo per la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace.

La salma è stata trasferita all'ospedale di Lucca dove ieri mattina è stata sottoposta ad autopsia: è risultato che l'uomo era stato colpito da un malore causato da una congestione.

Luciano Maffeo viveva a Gaglianico con la madre Deglia Mercandino, 61 anni, e la sorella Rosanna di 20 anni. [r. eyn.]

Per la fideiussione alla Federcalcio intervengono il sindaco e Baiardi

La Pro chiede una proroga

Sora e Barbui venduti ieri alla Carrarese

VERCELLI. Fumata nera per la Pro Vercelli. Come avevano preannunciato nei giorni scorsi, il presidente Celoria e Luigi Gallione, non hanno sottoscritto la fideiussione di 400 milioni che avrebbe assicurato alla Pro Vercelli il diritto di disputare la C2.

«L'unica speranza - commenta amaramente Celoria - è legata ad un'ulteriore proroga della Federazione, altrimenti la Pro Vercelli scomparirà dal panorama calcistico italiano». «A questo punto - continua il presidente - la situazione è disperata. Mi auguro che la situazione si sblocchi anche se, al momento, nutro ben poche speranze».

E l'ultimo appello di Celoria non sembra essere caduto invano. Il senatore Baiardi ed il sindaco si stanno muovendo in più direzioni per risolvere felicemente la crisi: sia per ottenere una proroga alla firma richiesta dalla Federazione, sia per trovare gruppi di acquirenti.

In via Massaua, intanto, s'attende l'ok da Firenze per la proroga. Da più parti si dà già per scontata quest'ulteriore dilazione, in quanto, come più volte ribadito, sono numerosissime le società che versano nelle stesse condizioni della Pro.

Ancora qualche giorno di passione, dunque, con lo spettro della liquidazione dietro l'angolo. Tuttavia la tifoseria spera: i «contatti» riallacciati dalla dirigenza con alcuni personaggi da sempre vicini alla Pro Vercelli e le prime trattive concluse al calcio mercato sono piccoli ma significativi «indizi» che inducono ad un cauto ottimismo.

A Milanofiori, dunque, qualcosa si sta muovendo. Sora e Barbui, due fra i giocatori della Pro più più appetiti, sono stati ceduti alla Carrarese. Quella dei due difensori potrebbe essere la prima di una lunga serie.

Sul piede di partenza si trovano anche Finozzi (interessa al Cittadella), Ferla e Bellatorre, quest'ultimo contesissimo da Carpi e Massese. Ancora incerto il futuro di Romairone.

In un primo tempo l'ex genoano sembrava destinato a seguire Sora e Barbui a Carrara, ma le richieste piuttosto elevate sembrano aver fatto desistere la formazione toscana. Caduta l'ipotesi Carrarese appare assai probabile un suo trasferimento al Chievo.

Notizie di un passaggio alla Carrarese del giovane e promettente Carera erano circolate in città nei giorni scorsi. Soltanto «voci» che Laghi ha prontamente provveduto a smentire. Confermate, invece, alcune interessanti trattative per la cessione del portiere Luca Graziani.

Piermario Ferraro

SERVIZIO SULLA BIELLESE A PAGINA 7

E adesso gli artigiani della zona chiedono consistenti aiuti al Comune

L'ex Montefibre è al buio

Gli imprenditori: «Dobbiamo costruire noi le linee elettriche»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'area ex Montefibre si sta ormai popolando con gli insediamenti artigiani. Ma c'è paura del buio. A conti fatti dopo i recuperi realizzati da un consorzio di privati e gli interventi del Comune per utilizzare altri capannoni da adibire ad uso commerciale, la zona ha assunto una sua nuova, marcata fisionomia.

Mariuccia Lobascio, contitolare della tipografia Gallo che da qualche mese si è trasferita recentemente da via Restano, accenna con il figlio Franco, ai problemi nella nuova area: «E' necessario con una certa urgenza disporre l'illuminazione per le strade. In pochi mesi vi sono stati parecchi furti o tentativi di scasso per entrare negli edifici delle nuove aziende e temiamo per quello che può succedere appena fa buio. Sono state trovare delle siringhe: l'area può diventare un luogo di ritrovo per chi consuma o spaccia droga. Per fortuna carabinieri e polizia fanno spesso controlli notturni».

Le strutture del grande insediamento chimico Montefibre che a Vercelli tutti chiamano ancora «la Châtillon», per anni sono state lasciate all'abbandono tanto da poter essere considerate archeologia industriale. Poi un imponente piano di recupero ha fatto sì che le inutilizzate «gabbie» di ferro, lamiere ondulate e vetro degli stabilimenti diventassero disponibili per aziende che, pur conservando intatte le linee architettoniche degli edifici di un tempo, hanno compiuto una razionale azione di restauro.

Lo stile essenziale è quello dei «loft» e il nuovo quartiere oltre ad un rilancio dell'area ha ridisegnato la mappa topografica della città, con la costruzione di nuove vie d'accesso.

Chi ha accettato le regole del gioco, comunque, ha dovuto realizzare anche l'asfaltatura e le fognature delle strade che si intersecano all'interno dell'area. E' stata costruita anche una grande piazza in cui su due lati incombono ancora ben visibili i segni della gigantesca presenza della fabbrica.

Il problema è però la carenza dell'illuminazione e negli spazi ristrutturati dai privati tocca a loro stessi provvedere all'installazione delle luci per le strade, pur considerando che queste diventeranno propietà comunale.

Continua Franco Lobascio della tipografia Gallo: «I privati che si sono consorziati hanno già disposto oltre alle asfaltature anche l'installazione delle fogne, mentre in un primo momento sembrava fosse possibile utilizzare quelle già esistenti. E'stato un costo in più. Ora dobbiamo completare anche l'illuminazione, senza contare che tutto dovrà essere comunque ceduto al Comune».

Dalla maxi industria all'artigianato. L'area ex Montefibre e, nel riquadro, Mariuccia Lobascio

Affermano gli imprenditori insediati nell'area: «Perché l'amministrazione comunale non ci viene incontro, almeno per quanto riguarda la rete di luci che possiamo già fin d'ora considerare "pubblica"?»

A dare una risposta è Renato Tonello, del settore Pianificazione del territorio del Comune di Vercelli: «I privati che si sono riuniti in consorzio hanno accettato, firmando la convenzione, di farsi carico al posto dell'amministrazione pubblica di disporre l'urbanizzazione della zona: luci e fognature comprese quindi. Ma forse per il Comune c'è stata una occasione perduta: gestire i rapporti direttamente con i privati».

Giovanni Barberis

LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Pro, forse la città non merita altro

Rispondo con un certo fastidio ad una delle tante lettere anonime o semianonime che vorrebbero coinvolgere l'attività dell'amministrazione comunale in polemiche di cui la città non ha bisogno. Al gruppo indeterminato di sportivi rispondo che, se da una parte non spetta ad una pubblica amministrazione intervenire al risanamento di una società sportiva, dall'altra è suo preciso dovere rendere agibili gli impianti sportivi. Voglio dire che tra i compiti di una buona amministrazione c'è pure quello di provvedere a ristrutturare impianti (per legge) di cui si sono, giustamente, lamentate carenze.

E' chiaro che un'amministrazione non può provvedere con l'anticipo di mesi a determinate situazioni, così come allo stesso modo un ente pubblico non può trasformarsi in imprenditore privato destinando i bilanci alla salvezza di società sportive.

In questo caso non era possibile consultare sfere magiche per sapere che la Pro avrebbe potuto rischiare quello che sta rischiando. In proposito il Comune si è fattivamente interessato ad una soluzione della vicenda, soluzione che, in seguito a cause su cui non voglio sindacare, non è andata in porto.

Questo dimostra la volontà di risolvere un «caso Pro» sul quale, lo ripeto, non spetta al Comune decidere, mentre il resto della città (e fra questi molti gruppi di sportivi o pseudo tali) dorme sonni tranquilli e persino compiaciuti. Le situazioni, signori «gruppi», vanno risolte da tutta Vercelli, mentre c'è chi non muove un dito per dare anche solo un segnale d'incoraggiamento alle soluzioni della vicenda.

Se la Pro Vercelli finirà in Terza Categoria significherà che la città (ma non tutta), non merita di più. Agli sportivi veri rimarrà invece la soddisfazione di un impianto in cui potranno giocare molti vercellesi.

Fulvio Bodo, sindaco di Vercelli

Un pronto soccorso da dimenticare

Durante le vacanze sulla riviera romagnola mio figlio di 9 anni si è procurato un taglio ad un ginocchio e al pronto soccorso della località turistica gli sono stati applicati tre punti di sutura che avrebbero poi dovuto essere tolti al nostro rientro in città. Così domenica 8 luglio alle ore 15 mi sono recato fiducioso al pronto soccorso per far rimuovere i punti. Pensavo che in un assolato pomeriggio non ci fosse un grande movimento al Sant'Andrea.

Invece, in un clima più di sbraco vacanziero che di rilassamento psico-fisico, quattro o cinque operatori sanitari (non potrei giurare se portantini, o primari di fama dato che i tanto pubblicizzati cartellini di riconoscimento restano nei cassetti) erano occupati a passare il tempo in un locale deserto.

Dopo avere ascoltato quasi a malincuore le mie spiegazioni, mi veniva detto svogliatamente che non era assolutamente possibile togliere quei tre benedetti punti. Alle mie, sono convinto, sacrosante lagnanze, venivano opposte cavillose giustificazioni. Alla fine siamo tornati a casa con i punti e tutto ciò è davvero eccessivo.

Lettera firmata, Vercelli

Omicidio Fasolo, forse le indagini hanno imboccato una pista decisiva

I cambia assegni nel delitto?

Il faccendiere ucciso 2 mesi fa potrebbe essere stato coinvolto in giri illegali, per lui insostenibili
Gli inquirenti setacciano ora l'ambiente di chi accetta titoli di credito di dubbia provenienza

Nazareno Fasolo

VERCELLI. Pochissime notizie filtrano sul prosieguo delle indagini sull'omicidio di Nazareno Fasolo, ma un'indiscrezione farebbe pensare che l'inchiesta sia ad una svolta: sembra che un ispettore della squadra mobile nei giorni scorsi sia rientrato dalle ferie proprio per seguire gli ultimi sviluppi del caso.

Per ora l'unico risultato concreto di un'inchiesta difficile, ostacolata dai moltissimi «si dice» sussurrati in città a mezza bocca e dall'attività frenetica e disordinata della vittima, è il raggiungimento di una certezza: il movente dell'omicidio di Nazareno Fasolo, ucciso due mesi fa nella propria abitazione, è legato ai «piccoli grandi» affari che l'uomo aveva intrecciato in dieci anni di intermediazione finanziaria condotta con spirito battagliero, ma tutto sommato in modo corretto.

Una direzione nuova delle indagini è quella che potrebbe dirigere gli inquirenti verso il mondo nebuloso dei cambia assegni non ufficiali. Parallelamente alle finanziarie operano personaggi difficili da inquadrare disposti a cambiare un assegno senza fare troppe domande e, soprattutto, troppe indagini sulla provenienza del titolo di credito. In sostanza queste persone operano così: cambiano un assegno consegnando una cifra inferiore rispetto a quella indicata, pur sapendo che questo può essere rubato, inesigibile, postdatato o scoperto. Se riescono ad incassarlo la vicenda finisce a questo punto con buona pace di tutti. Se non ci riesce, richiede la restituzione del denaro più una sorta di indennizzo (altro denaro o cambiali), per il rischio corso. Il debitore a quel punto probabilmente non ha più il denaro consegnatogli, quindi si trova in una situazione difficilissima dalla quale deve tirarsi fuori per forza, eventualmente contraendo altri debiti.

Inquadrare la figura del Fasolo (che comunque sembra aver avuto più di un rapporto con questa categoria) è però ancora difficile: cambia assegni per conto proprio, per conto di altri o è debitore per un giro di titoli non andati a buon fine? Ipotizzare Nazareno Fasolo come operante per conto proprio è difficile: l'uomo non aveva una disponibilità economica in grado di far fronte ai rischi e alle necessità di un simile lavoro. Forse poteva essere un intermediario (e l'unica spiegazione per il suo omicidio sarebbe un «bidone» tirato all'organizzazione) oppure potrebbe essersi trovato nella condizione di farsi cambiare un assegno rivelatosi poi non regolare. A quel punto non sarebbe più stato in grado di restituire il prestito, avrebbe firmato cambiali non pagate mettendosi in una situazione insostenibile.

Questa ipotesi ha però un lato debole: nessun creditore ucciderebbe il debitore perché, in questo caso, perderebbe il proprio denaro. Sarebbe disposto a farlo, e probabilmente «dovrebbe» farlo, soltanto se il debitore minaccia di denunciarlo rovinandogli un giro d'affari altamente remunerativo. [f. c.]

Prima della Bnl, «shopping day» alla Cassa

Crt, parte oggi l'orario prolungato

VERCELLI. Bruciando sul tempo la concorrenza, la Cassa di Risparmio di Torino da oggi inizia l'esperimento di «shopping day», l'apertura degli sportelli con orario prolungato. Ogni giovedì la filiale di via Lavini sarà a disposizione del pubblico ininterrottamente dalle 8,15 alle 17,45.

La decisione, improvvisa, è stata comunicata alla direzione vercellese solo ieri mattina ed ha un po' preso in contropiede il personale. Probabilmente i tempi strettissimi si giustificano anche con la volontà di anticipare la Banca nazionale del lavoro che solo il giorno prima aveva comunicato l'introduzione dell'orario continuato il mercoledì. La città si troverà quindi con due sportelli «shopping day» nonostante per qualcuno questa innovazione potrebbe anche avere limitata utilità pratica per la clientela.

Differenti gli orari fra i due istituti di credito ed anche questa volta la gara sembra a favore della Crt: la banca torinese sarà aperta dalle 8,15 alle 17,45, la Bnl dalle 8,30 alle 17,50. Per la clientela il quarto d'ora d'anticipo è comodissimo perché molti iniziano a lavorare alle 8,30 e possono passare in banca a svolgere qualche pratica urgente prima di andare in ufficio.

Le altre banche per ora stanno a guardare e preparano il contrattacco. La Cassa di Risparmio di Vercelli deve ancora prendere una decisione, ma non è difficile immaginare che seguirà la concorrenza per non perdere posizioni proprio nella città sede. Il San Paolo inizia oggi la sperimentazione in 5 città italiane molto diverse fra loro (Torino, Milano, Genova, Bari e Livorno) prima di estendere fra qualche mese il servizio ad altri centri.

[f. c.]

Vercelli: su richiesta di 5 democristiani

Forse sarà rinviato il Consiglio comunale

VERCELLI. Rischia di saltare il Consiglio comunale di lunedì: cinque democristiani hanno chiesto al «consigliere anziano» Angelo Fragonara di rinviare la convocazione prevista per il 16 luglio. La lettera è firmata da due futuri assessori, Carlo Robutti e Francesco Radaelli, da Simonetta Zini, Milly Cometti e Pierluigi Cortesi. Sono rappresentati l'area «Azione popolare», gli andreottiani e una parte della sinistra. L'elezione del sindaco e della giunta sarà probabilmente spostata.

La lettera inviata a Fragonara contiene questa indicazione: la giunta comunale dev'essere votata dopo quella della Provincia. E' una «frecciata» ai socialisti e un «siluro» al gruppo Cattaneo e alla sinistra democristiana di Gianfranco Astori che, nell'ultimo Comitato provinciale dc, si sono scontrati con «Azione popolare» sulla convocazione del prossimo congresso provinciale.

Il contrasto di fondo nasce però dal fatto che non tutta la democrazia cristiana vercellese è d'accordo sulla nomina di Nicolino Tortolone (leader con Rosso di «Azione Popolare») a presidente della Provincia e gli alleati di Tortolone vogliono che si chiuda prima la trattativa alla sala delle Tarsie, proprio per scongiurare eventuali sorprese. [e. d. m.]

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible]
Uniti

Maria Grazia Rolino Mancini
e
Andrea Mancini

preghiamo il Signore Dio della vita accogliendo, sereni, ancora una volta la Sua volontà. Sante Messe saranno celebrate il giorno 14 corrente mese: alle ore 9 nella parrocchia Sacro Cuore, Belvedere, Vercelli; alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Trino Vercellese.
— Vercelli, 12 luglio 1990.

Il Comune ribadisce l'ok al posteggio sotterraneo di piazza Martiri

Parcheggio, avanti tutta

L'assessore Bielli: «La giunta non aveva mai cambiato idea sul progetto»
Ci sono stati ritardi nell'avvio degli appalti, ma solo di carattere burocratico

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri, uno dei fiori all'occhiello del «piano viabilità» della Tekne, il grande parking su tre piani che dovrebbe ospitare dalle 400 alle 500 auto, si farà. Franco Bielli, assessore al traffico, lancia in resta, scende in campo a conferma: «In questi giorni si sono accavallate voci contrastanti ed addirittura è stato palesato un raffreddamento da parte della giunta sul progetto. Niente di più falso tanto che è stato rifatto il bando di concorso. Purtroppo ci sono stati degli intoppi di ordine burocratico, altrimenti i lavori si sarebbero iniziati già da mesi».

Ma negli intendimenti della passata amministrazione qualcosa non è andato per il verso giusto, in quanto il primo bando di concorso è stato annullato dal ministero degli Esteri.

Spiega l'assessore Bielli: «Da tempo piazza Martiri è destinata a diventare sede di un duplice parcheggio, uno sotterraneo a più piani, l'altro in superficie. Il Comune aveva provveduto a redigere un progetto di massima, con costo dell'opera che si sarebbe aggirato attorno ai 10 miliardi. Poi si era provveduto ad indire la pratica per l'assegnazione dei lavori».

Nel bando ideato dal Comune (e pubblicato su giornali a tiratura nazionale) erano state stabilite alcune clausole precise: il costo del parking sarebbe stato a carico dell'impresa costruttrice che, quale contropartita, lo avrebbe gestito. In più il parcheggio doveva rimanere aperto 24 ore su 24 con personale sempre presente, essere illuminato costantemente «a giorno» e dotato di un circuito televisivo interno, in maniera da assicurare la massima garanzia di sicurezza. Inoltre si era specificato che a parità di offerte sarebbe stata privilegiata una impresa locale.

Tre piani sottoterra. La centrale zona dove verrà costruito il nuovo parking

Ma superando il costo previsto il tetto dei 10 miliardi il bando doveva essere rivolto a tutte le nazioni della Cee e quindi il blocco è diventato inevitabile. «Quando già avevamo raccolto cinque offerte ufficiali, il ministero degli Esteri ci ha obbligato ad annullare la prima procedura e indire una nuova "asta" per estenderla agli altri Paesi della Comunità economica europea. Forzatamente siamo stati costretti a ricominciare tutto daccapo ripubblicando il bando. Così oltre a spendere un'altra decina di milioni, abbiamo gettato al vento mesi preziosi».

Attualmente una quarantina di imprese edili hanno richiesto all'ufficio tecnico comunale la documentazione dell'asta (avranno tempo tutto agosto per presentare le offerte). Quindi si procederà all'assegnazione dell'opera e alla stesura del progetto definitivo. «Insomma - conclude Franco Bielli - soltanto in primavera i lavori potranno incominciare».

Ma intanto il Comune sta redigendo la mappa dei parchimetri per l'intera zona. E' certo che piazza Martiri diventerà una «zona blu» così come le strade adiacenti. In particolare con ogni probabilità per lasciare l'auto in sosta si dovrà pagare una tariffa anche in via Losana e piazza Duomo.

Roberto Eynard

Esposti in città i tabelloni con i promossi

Ad Iti e Artistico i primi maturi

BIELLA. Sono stati esposti ieri all'Iti e al liceo artistico i tabelloni con i primi esiti dell'esame di maturità nelle scuole biellesi e già la lista dei «60» si arricchisce di tre nomi. All'istituto tecnico «Quintino Sella» hanno meritato il massimo voto Enrico Cavalli e Tiziano Ruffilli, entrambi della sezione B per periti tintori, mentre all'istituto «Lorenzo Delleani» è Stefania Montarolo ad essersi diplomata con il massimo risultato.

Nel complesso però i primi esiti non sono apparsi particolarmente brillanti. Nessuno, nè tra i 36 diplomati dell'Iti nè tra i 18 dell'artistico, è stato considerato non maturo. Ma sono pochi i ragazzi che hanno superato la soglia dei 50 sessantesimi. La stragrande maggioranza si colloca nella fascia tra i 40 e i 48 sessantesimi.

Al «Quintino Sella» nella sezione A tintoria dei dodici studenti che hanno sostenuto l'esame in tre non sono andati oltre i 40. Gli altri nove maturandi hanno meritato giudizi tra i 40 e i 48 sessantesimi. Lo stesso è accaduto nel corso B, dove, se si escludono due 60, solo un diplomato ha meritato un 50 sessantesimi. Poi dodici sono compresi nella fatidica fascia media tra 40 e 48 e uno è stato «licenziato» con 36.

E non cambia la tendenza nella sezione C, dove degli otto studenti quattro hanno ottenuto un voto tra il 36 e il 38 e l'altra metà avrà scritta sul diploma una valutazione compresa tra il 42 e il 46.

«Non era certo una commissione di manica larga - afferma Rocco Santoro, neodiplomato e pilastro della Pallamano Biella -. Durante l'esame non sono stati particolarmente severi, ma al momento di emanare la "sentenza" non sono stati molto generosi. Se si escludono i due diplomati con il massimo risultato, sono in pochi ad aver ottenuto un voto alto».

Chi invece ha sfatato il teorema che vede i privatisti in difficoltà per diplomarsi o riuscirci per il rotto della cuffia è Luca Mario Ceriani, che sempre all'Iti ha meritato un lusinghiero 56 sessantesimi. Ma il suo è un caso particolare: in possesso della maturità classica e al quarto anno d'ingegneria al Politecnico di Torino, a lui occorreva il diploma di perito chimico per trovare un posto di lavoro. E non sembra aver faticato molto per ottenerlo.

Anche tra i 18 studenti dell'artistico, oltre al 60 di Stefania Montarolo, si trovano un 56 e un 50. Per il resto un 49, due 48 e dieci giudicati "maturi" con un voto compreso tra i 40 e i 47 sessantesimi. Uno solo è l'allievo diplomatosi con un risultato inferiore, 38.

Nelle altre scuole intanto sono ancora in pieno svolgimento gli esami orali. I primi istituti che renderanno noti i risultati saranno domani mattina l'Ipi, sabato un'altra sezione dell'Iti e tra lunedì e martedì il classico, il linguistico e lo scientifico.

Giovani davanti ai tabelloni dell'Iti

Giampiero Canneddu

Sagliano, condannato un pensionato

Fiasco in testa alla moglie

SAGLIANO MICCA. Ha colpito la moglie al capo con il fiasco del vino: la lite ha avuto uno strascico giudiziario ed è finita in pretura. Protagonista della vicenda è un pensionato di Sagliano Micca, Alfredo Ciancia, di 58 anni, che è comparso davanti al magistrato per rispondere del reato di lesioni ai danni della consorte, Carmela Giangreco, di 46 anni, e ha patteggiato una pena di due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

L'episodio è accaduto nell'abitazione dei due coniugi, in via Pozzia 8. I vicini avevano telefonato ai carabinieri di Andorno per segnalare che in casa Ciancia si stava verificando un furibondo alterco. I militari, che erano già intervenuti in passato per sedare animate discussioni tra marito e moglie, sono immediatamente accorsi.

Alla vista della pattuglia Carmela Giangreco di gran volata è scesa in strada e ha detto ai carabinieri che Alfredo Ciancia l'aveva aggredita, colpendola in testa con il fiasco del vino. Per confermare le sue dichiarazioni la donna ha mostrato una ferita al capo. Così mentre i militari procedevano all'arresto dell'uomo, la moglie è stata accompagnata al pronto soccorso.

Qualche ora più tardi il Ciancia è comparso davanti al vicepretore onorario Nicoletta Boraine, per la convalida dell'arresto. Il pensionato ha cercato di spiegare al magistrato le ragioni della lite. «Stavo leggendo il giornale a tavola - ha detto -. Ad un tratto mia moglie ha posato sulle pagine il coperchio unto d'olio del vasetto delle acciughe, macchiandole».

L'uomo ha poi ammesso di aver impugnato il fiasco del vino. «Non volevo colpirla - ha raccontato -. Ma lei è venuta verso di me e così ha battuto la testa contro la bottiglia».

Dopo la convalida dell'arresto, il difensore d'ufficio, avvocato Giancarlo Bertagnolio, ha consigliato ad Alfredo Ciancia di ammettere le proprie responsabilità, patteggiando la sentenza e ottenendo una riduzione di pena. **[c. ma.]**

Nell'area archeologica della Bessa trovati altri papaveri

Il mistero dell'oppio

In due settimane sono state individuate 200 pianticelle «proibite»
Due tesi: coltivazione di droga oppure crescita spontanea

MONGRANDO. Il mistero si infittisce. Il ritrovamento di oltre duecento papaveri da oppio nella Bessa ha aperto una serie di interrogativi che non hanno ancora trovato risposte. E intanto altre piantine sono state scoperte e segnalate agli inquirenti da alcuni abitanti della zona.

Ad occuparsi della vicenda sono i carabinieri di Mongrando, che nei giorni scorsi avevano scoperto la seconda piantagione di papaveri (la prima era stata individuata dalla Digos di Vercelli mentre seguiva la pista di un traffico di armi). Tuttavia, per ora, non si sono registrati passi avanti nell'inchiesta, che prosegue con il più stretto riserbo.

Gli unici fatti nuovi riguardano le segnalazioni di altre piantine, individuate in aree poco distanti dalle precedenti. Alcuni piccoli arbusti sono cresciuti in una cava abbandonata e trasformata in discarica abusiva, che si trova tra il lago Pistino e i cantieri per l'estrazione del pietrisco. In questa zona vi sono numerose collinette di terra di riporto, trasferita da alcuni scavi vicini. Proprio su questi cumuli sono spuntate le corolle del fiore dell'oppio.

La loro particolare collocazione, tuttavia, potrebbe avvalorare anche una tesi diversa da quelle avanzate finora. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella di una coltura avviata da persone interessate a ricavare droga e a smerciarla, probabilmente lontano dal Biellese. Tuttavia è possibile che i papaveri abbiano trovato nella Bessa un clima favorevole e si stiano riproducendo spontaneamente.

Le ultime piante ritrovate sono cresciute tra i sassi, in un terreno da tempo abbandonato e brullo. Questo fatto escluderebbe l'intervento di una o più persone che operano nel mondo degli stupefacenti. Ma resta da spiegare come siano arrivati fino a Mongrando i semi di un fiore che viene coltivato prevalentemente in Asia e in Sud America, mentre in Italia non avrebbe mai trovato condizioni ideali, tanto che fino a oggi non si hanno notizie di altre coltivazioni di papaveri nel nostro Paese.

Nel frattempo, a Mongrando, le operazioni della Digos e dei carabinieri, e il moltiplicarsi dei ritrovamenti hanno suscitato allarme e inquietudine. Dice il sindaco Massimo Guabello: «La nostra amministrazione è da sempre impegnata nella difesa del territorio e della popolazione contro fenomeni preoccupanti come la droga e la malavita organizzata. Abbiamo invitato i cittadini a vigilare e a collaborare con le forze dell'ordine e ci siamo impegnati in un programma di prevenzione».

Aggiunge Guabello: «Ora scopriamo che qualcuno ci vuole "inquinare" usando il parco naturale della Bessa per traffici di armi e per colture di papaveri da oppio. Invitiamo tutti gli abitanti a intensificare gli sforzi e a segnalare alle forze dell'ordine movimenti sospetti, episodi poco chiari».

Cesare Maia

La 14ª edizione della rassegna varallese si aprirà sabato sera con un concerto jazz

Alpàa, 9 giorni tra musica e puncetto

Il calendario di tutte le manifestazioni in programma

Un caratteristico costume valsesiano

VARALLO. Un omaggio a Benny Goodman e un palcoscenico per la canzone degli Anni Sessanta: questo il profilo degli spettacoli previsti dalla 14º edizione dell'«Alpàa», la mostra-mercato delle attività valsesiane.

In nove giorni di kermesse, a cominciare da sabato 14 e fino al 22 luglio, saranno di volta in volta in scena Don Backy, Jimmy Fontana e Tony Dallara, tre voci che hanno contrassegnato un fortunato periodo della musica popolare italiana.

Si annunciano invece le note di Benny Goodman, alle 21,30 di sabato in piazza Vittorio Veneto, per la giornata inaugurale. L'orchestra di Henghel Gualdi proporrà alcune delle pagine più famose del musicista statunitense soprannominato «il re dello swing», apprezzato soprattutto per gli arrangiamenti dei ritmi afroamericani. E per chi non ama il jazz, sempre nella stessa serata, ma al parco d'Adda alle 22, si potrà assistere alle danze del gruppo folcloristico «I carbunin di Morca».

Contemporaneamente verranno aperte tre rassegne: nel pomeriggio di sabato, alle 17,30 dopo la cerimonia inaugurale in piazza Vittorio Veneto con la Filarmonica cittadina, sarà inaugurata la mostra di Cavallo, il versatile umorista che ha abituato i lettori de «La Stampa» a ripercorrere fatti e misfatti della penisola con pochi, sintetici e pungenti tratti di penna. La rassegna, ospitata fino al 21 luglio al teatro Civico, sarà accompagnata da quella imperniata sulla figura di Leonardo Da Vinci con l'esposizione delle riproduzioni di tutti i suoi più importanti manoscritti (dal 14 al 22 a palazzo d'Adda); infine si ripeterà la mostra sul puncetto valsesiano, il raffinato pizzo di fattura artigianale di cui si insegna ancora oggi l'esecuzione nelle scuole di Fobello e di Rossa, i due centri che hanno reso disponibili i ricami sui tessuti e i costumi tradizionali.

Mario Pastore, presidente del comitato organizzatore, dice: «L'obiettivo dell'Alpàa è quello di promuovere l'immagine di Varallo coinvolgendo turisti e valsesiani, sia attraverso gli spettacoli sia con gli stands collocati nel cuore della città. L'anno scorso abbiamo registrato la presenza di circa 90 mila persone, segno che la nostra formula piace sempre».

Nel gergo dialettale delle vallate di Varallo, «Alpàa» è del resto sinonimo di appuntamento; «I pastori - spiega il presidente del comitato - scendendo a valle si radunavano su alcuni alpeggi e, alla fine, chiamarono "alpàa" l'incontro convenuto».

Folklore, cabaret e musica sono gli ingredienti delle giornate successive, dopo la parentesi agonistica in programma domenica con otto incontri di pugilato, del settore dilettantistico, in piazza Vittorio Veneto.

Lunedì 16 si ascolteranno le musiche del gruppo cileno «Amaru Inka» e, ancora in piazza Vittorio, martedì sarà ospite Gene Gnocchi, comico e outsider della trasmissione televisiva «Emilio». Don Backy sarà protagonista della serata di mercoledì, mentre il giorno successivo Jimmy Fontana ripercorrerà le tappe dei suoi successi negli anni che precedettero la stagione «beat».

A ritmo incalzante si susseguiranno quindi le gags di Malandrino e Veronica venerdì 20 e sabato torneranno le canzoni di Tony Dallara, primo fra gli «urlatori» sorti in Italia sulla scia dei Platters. La manifestazione si congederà domenica 22 con il concerto del gruppo equadoriano «Charijayac».

Marco Conti